

LEGGE REGIONALE 29 novembre 2024, n. 37

“Rendiconto generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2023”

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA LA SEGUENTE LEGGE:

Art. 1

Approvazione del rendiconto generale 2023

1. È approvato il rendiconto generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2023, che si allega e forma parte integrante della presente legge, con le risultanze esposte negli articoli seguenti.

Art. 2

Entrate di competenza dell’esercizio finanziario 2023

1. Il totale delle entrate accertate nell’esercizio finanziario 2023, per la competenza propria dell’esercizio stesso, risulta stabilito dal rendiconto generale del bilancio in euro 15.018.116.551,00, di cui euro 12.319.392.842,30 riscosse e versate ed euro 2.698.723.708,70 rimaste da riscuotere.

Art. 3

Spese di competenza dell’esercizio finanziario 2023

1. Il totale delle spese impegnate nell’esercizio finanziario 2023, per la competenza propria dell’esercizio stesso, risulta stabilito dal rendiconto generale del bilancio in euro 15.961.661.702,26, di cui euro 12.265.702.931,55 pagate ed euro 3.695.958.770,71 rimaste da pagare.

Art. 4

Riepilogo entrate e spese di competenza

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese, per la competenza propria dell’esercizio finanziario 2023, accertate e impegnate nell’esercizio stesso, risulta stabilito dal rendiconto generale del bilancio come segue:

ENTRATA

TITOLO I

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa € 7.823.929.577,57

TITOLO II

Trasferimenti correnti € 3.369.467.593,34

TITOLO III

Entrate extratributarie	€ 106.866.566,32
TITOLO IV	
Entrate in conto capitale	€ 1.308.160.567,29
TITOLO V	
Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 332.684.898,68
TITOLO VI	
Accensione prestiti	€ 0,00
TITOLO VII	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
TITOLO IX	
Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 2.077.007.347,80
Totale entrate accertate nella competenza 2023	€ 15.018.116.551,00

SPESA

TITOLO I	
Spese correnti	€ 11.075.761.164,59
TITOLO II	
Spese in conto capitale	€ 2.414.403.210,36
TITOLO III	
Spese per incremento di attività finanziarie	€ 335.539.347,20
TITOLO IV	
Rimborso di prestiti	€ 58.950.632,31
TITOLO V	
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
TITOLO VII	
Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 2.077.007.347,80
Totale spese impegnate nella competenza 2023	€ 15.961.661.702,26

Art. 5**Risultato della gestione di competenza 2023**

1. Il risultato della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2023 è determinato in euro 486.880.080,73, così costituito:

A) Utilizzo avanzo di amministrazione	€ 1.814.629.613,94
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata (parte corrente e capitale)	€ 321.338.059,48
C) Totale accertamenti	€ 15.018.116.551,00
D) Totale complessivo entrate (A+B+C)	€ 17.154.084.224,42
E) Disavanzo di amministrazione	€ 16.572.805,64
F) Totale impegni	€ 15.961.661.702,26
G) Fondo pluriennale vincolato di spesa (parte corrente e capitale)	€ 190.862.148,83
H) Fondo anticipazione di liquidità	€ 498.107.486,96

I) Totale complessivo spese (E+F+G+H)	€ 16.667.204.143,69
L) Risultato della gestione di competenza 2023 (D-I)	€ 486.880.080,73

Art. 6**Situazione residui attivi**

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2023 ammontano a euro 12.084.465.715,57 come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate di competenza 2023	€ 2.698.723.708,70
B) Somme rimaste da riscuotere sui residui attivi 2022 e precedenti:	
a) valore iniziale 2023 come da rendiconto 2022	€ 11.490.398.239,63
b) saldo variazioni per minori e maggiori accertamenti	€ -260.018.641,87
c) riscossioni in conto residui nel 2022	€ 1.844.637.590,89
Totale B (a+b-c)	€ 9.385.742.006,87

Totale residui attivi al 31 dicembre 2023 (A+B)	€ 12.084.465.715,57

Art. 7**Situazione economie vincolate**

1. Le economie vincolate, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2023, sono quantificate in euro 1.964.605.821,47 come di seguito determinate:

A) Economie vincolate derivanti dall'esercizio di competenza 2023	€ 492.457.485,89
B) Economie vincolate provenienti dall'esercizio 2022 e precedenti:	
a) valore iniziale 2023 come da rendiconto 2022	€ 2.749.268.452,63
b) variazioni in diminuzione nel 2023	€ 889.760,84
c) riduzioni a seguito di reiscrizioni nel 2023	€ 1.276.230.356,21
Totale B (a-b-c)	€ 1.472.148.335,58

Totale economie vincolate al 31 dicembre 2023 (A+B)	€ 1.964.605.821,47

Art. 8**Situazione residui passivi**

1. I residui passivi propri alla chiusura dell'esercizio finanziario 2023 sono definiti in euro 9.350.923.281,84 come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate di competenza 2023	€ 3.695.958.770,71
B) Somme rimaste da pagare sui residui passivi 2022 e precedenti:	
a) valore iniziale 2023 come da rendiconto 2022	€ 8.762.402.190,02
b) variazioni per riduzioni di impegni passivi	€ 399.177.570,16
c) pagamenti in conto residui nel 2023	€ 2.708.260.108,73
Totale B (a-b-c)	€ 5.654.964.511,13

Totale residui passivi al 31 dicembre 2023 (A+B)	€ 9.350.923.281,84

Art. 9
Situazione di cassa

1. La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2023 è determinata in euro 1.313.306.999,01 in base alle seguenti risultanze del conto reso dal Tesoriere:

A) Fondo di cassa al 31 dicembre 2022	€ 2.123.239.606,10
B) Riscossioni:	
a) in conto competenza	€ 12.319.392.842,30
b) in conto residui	€ 1.844.637.590,89
Totale B (a+b)	€ 14.164.030.433,19
C) Pagamenti:	
c) in conto competenza	€ 12.265.702.931,55
d) in conto residui	€ 2.708.260.108,73
Totale C (c+d)	€ 14.973.963.040,28
Fondo di cassa al 31 dicembre 2023 (A+B-C)	€ 1.313.306.999,01

Art. 10
Fondo pluriennale vincolato

1. Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata al 1° gennaio 2023 è pari ad euro 56.493.282,95 di parte corrente e ad euro 264.844.776,53 di parte capitale. Il fondo pluriennale vincolato determinato in spesa al 31 dicembre 2023 è pari ad euro 32.440.713,68 di parte corrente e ad euro 158.421.435,15 di parte capitale.

Art. 11
Risultato di amministrazione

1. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023, nelle componenti disciplinate dalla legislazione vigente, è determinato in euro 3.855.987.283,91, così costituito:

A) Fondo di cassa al 31 dicembre 2023	€ 1.313.306.999,01
B) Residui attivi al 31 dicembre 2023, di cui:	€ 12.084.465.715,57
a) da gestione di competenza	€ 2.698.723.708,70
b) da gestione residui	€ 9.385.742.006,87
C) Residui passivi al 31 dicembre 2023, di cui:	€ 9.350.923.281,84
a) da gestione di competenza	€ 3.695.958.770,71
b) da gestione residui	€ 5.654.964.511,13
D) Fondo pluriennale vincolato di spesa, di cui:	€ 190.862.148,83
a) per spese correnti	€ 32.440.713,68
b) per spese in conto capitale	€ 158.421.435,15
E) Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 (A+B-C-D)	€ 3.855.987.283,91
F) Parte accantonata, di cui:	€ 2.010.852.516,07
a) fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2023	€ 1.238.381.735,75
b) accantonamento residui perenti al 31 dicembre 2023	€ 36.918.203,70

c) fondo anticipazioni liquidità al 31 dicembre 2023	€ 498.107.486,96	
d) fondo contenzioso	€ 77.754.790,12	
e) altri accantonamenti	€ 159.690.299,54	
G) Parte vincolata, di cui:		€ 1.964.605.821,47
a) vincoli derivanti da leggi e principi contabili	€ 259.603.259,91	
b) vincoli derivanti da trasferimenti	€ 1.245.411.869,41	
c) vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 459.590.692,15	
H) Totale parte disponibile (E-F-G)		€ -119.471.053,63

Art. 12**Conto economico e stato patrimoniale**

1. Il risultato economico dell'esercizio finanziario 2023 è stabilito in euro 217.013.077,43 in base alle seguenti risultanze:

Conto Economico	Valori al 31 dicembre 2023
A) Componenti positivi della gestione	
1 Proventi da tributi	€ 7.440.202.101,55
2 Proventi da fondi perequativi	€ 383.727.476,02
3 Proventi da trasferimenti e contributi	€ 5.472.455.726,60
4 Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 7.832.041,14
8 Altri ricavi e proventi diversi	€ 117.254.206,33
Totale componenti positivi della gestione (A)	€ 13.421.471.551,64
B) Componenti negativi della gestione	
9 Acquisto di materie prime e beni di consumo	€ 1.897.531,37
10 Prestazioni di servizi	€ 968.272.669,95
11 Utilizzo di beni di terzi	€ 2.077.746,50
12 Trasferimenti e contributi	€ 12.243.105.863,51
13 Personale	€ 150.383.337,96
14 Ammortamenti e svalutazioni	€ 136.689.830,30
15 Variazioni nelle rimanenze di materie prime e beni di consumo	€ -17.212,41
18 Oneri diversi di gestione	€ 175.837.777,39
Totale componenti negativi della gestione (B)	€ 13.678.247.544,57
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	€ -256.775.992,93
C) Proventi e oneri finanziari	
Totale proventi finanziari	€ 2.682.296,41
Totale oneri finanziari	€ -29.161.640,25
Totale proventi e oneri finanziari (C)	€ -26.479.343,84
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	€ 2,20
Totale rettifiche (D)	€ 2,20
E) Proventi e oneri straordinari	
Totale proventi straordinari	€ 827.916.720,34
Totale oneri straordinari	€ -317.427.263,54
Totale proventi e oneri straordinari (E)	€ 510.489.456,80

Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	€ 227.234.122,23
26 Imposte	€ 10.221.044,80
Risultato dell'esercizio	€ 217.013.077,43
2. La consistenza delle attività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2023, risulta stabilita in euro 15.246.707.228,92 in base alle seguenti risultanze:	
Stato patrimoniale - attivo	Valori al 31 dicembre 2023
A) Crediti vs Stato e altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	€ 0,00
Totale crediti vs partecipanti (A)	€ 0,00
B) Immobilizzazioni	
I Totale immobilizzazioni immateriali	€ 77.299.224,06
II-III Totale immobilizzazioni materiali	€ 1.291.530.207,00
IV Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 1.303.456.513,15
Totali immobilizzazioni (B)	€ 2.672.285.944,21
C) Attivo circolante	
I Totale rimanenze	€ 248.214,86
II Totale crediti	€ 10.478.450.717,11
III Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 3.967.045,57
IV Totale disponibilità liquide	€ 2.091.326.554,10
Totale attivo circolante (C)	€ 12.573.992.531,64
D) Ratei e risconti	
1 Ratei attivi	€ 0,00
2 Risconti attivi	€ 428.753,07
Totale ratei e risconti (D)	€ 428.753,07
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	€ 15.246.707.228,92
3. La consistenza delle passività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2023, risulta stabilita in euro 15.246.707.228,92 in base alle seguenti risultanze:	
Stato patrimoniale – passivo	Valori al 31 dicembre 2023
A) Patrimonio netto	
I Fondo di dotazione	€ 775.946.049,14
II Riserve, di cui:	€ 1.318.725.579,08
d. riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	€ 1.107.393.950,64
e. altre riserve indisponibili	€ 178.743.167,57
f. altre riserve disponibili	€ 32.588.460,87
III Risultato economico dell'esercizio	€ 217.013.077,43
Totale patrimonio netto (A)	€ 2.311.684.705,65
B) Fondi per rischi ed oneri	
3 Altri	€ 237.445.089,66
Totale fondi rischi ed oneri (B)	€ 237.445.089,66
C) Trattamento di fine rapporto	
Totale t.f.r. (C)	€ 0,00
D) Debiti	
1 Debiti da finanziamento	€ 1.161.641.076,48

2	Debiti verso fornitori	€ 262.863.481,65
4	Debiti per trasferimenti e contributi	€ 7.989.724.581,74
5	Altri debiti	€ 1.127.536.674,58
Totale debiti (D)		€ 10.541.765.814,45
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti		
I	Ratei passivi	€ 1.327.839,02
II	Risconti passivi, di cui:	€ 2.154.483.780,14
1.	contributi agli investimenti	€ 1.458.816.261,05
3.	altri risconti passivi	€ 695.667.519,09
Totale ratei e risconti (E)		€ 2.155.811.619,16
Totale del passivo (A+B+C+D+E)		€ 15.246.707.228,92
Conti d'ordine		
1	Impegni su esercizi futuri	€ 189.606.421,88
Totale conti d'ordine		€ 189.606.421,88

Art. 13
Rendiconto consolidato

1. E' approvato, ai sensi dell'articolo 11, commi 8 e 9, e dell'articolo 63, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), il rendiconto consolidato della Regione Puglia comprensivo dei risultati della gestione del Consiglio regionale, come approvati con deliberazione del Consiglio regionale 2 luglio 2024, n. 218 "Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2023 - Approvazione (Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 253 del 12 giugno 2024)", che si allega e forma parte integrante della presente legge.

La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 53, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2004, n° 7 "Statuto della Regione Puglia" ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Data a Bari, addì 29 novembre 2024

MICHELE EMILIANO



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AL BILANCIO

***RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA
ESERCIZIO FINANZIARIO 2023***

RELAZIONE



Indice

1	Considerazioni preliminari	4
1.2	Contesto regionale	9
2.	PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027	17
2.1	Programmazione comunitaria 2014-2020 (FESR - FSE)	21
2.2	Piano Sviluppo e Coesione della Regione Puglia	21
2.1.2	PSR Puglia 2014/2022 e il CSR del Piano Strategico della PAC 2023/2027	24
2.1.3	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)	35
2.3	Attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in ambito regionale	37
2.3.1	Unioni e fusioni di Comuni	42
3	Leggi di bilancio e variazioni	43
4	Previsioni di Bilancio 2023-2025	47
4.1	Criteri di valutazione utilizzati	48
5	Situazione finanziaria complessiva. Risultanze di fine esercizio	53
5.1	Composizione del disavanzo al 31.12.2023	57
5.2	Debito autorizzato e non contratto	58
6.	Gestione di competenza ed equilibri di Bilancio per l'esercizio 2023	59
7	Situazione dei crediti e dei debiti	63
7.1	Residui attivi	65
7.2	Economie vincolate	68
7.3	Residui passivi propri e consistenza Fondo residui perenti	71
8	Situazione di Cassa	74
9.	Fondo crediti di dubbia esigibilità	78
10	Politiche di indebitamento e sostegno agli investimenti	79
11	Vincoli del pareggio di bilancio	86
11.1	Spazi finanziari per la realizzazione di nuovi investimenti	87
12	Entrate regionali di natura tributaria e normativa di settore	90
13	Entrate tributarie ed azioni di contrasto all'evasione fiscale	93
13.1	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)	94
13.2	Tassa automobilistica regionale	95
13.3	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa)	97
13.4	Addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas naturale (ARISGAN)	98
13.5	Tasse sulle concessioni regionali	99
14	Stato patrimoniale e conto economico	100
14.1	Gestione del patrimonio immobiliare	102
14.2	Relazione Stato Patrimoniale	113
14.3	Immobilizzazioni finanziarie	154
14.3.1	Partecipazioni azionarie	154
14.3.2	Società in house INNOVAPUGLIA SpA e PUGLIASVILUPPO SpA	156
14.3.3	Acquedotto Pugliese S.p.A.	157
14.3.4	Aeroporti di Puglia S.p.A.	157
14.3.5	Puglia Valore Immobiliare S.r.l.	157
14.3.6	Partecipazioni non azionarie	158



14.4	Elenco degli enti e degli organismi strumentali della regione Puglia	160
14.5	Nota informativa attestante posizioni debitorie e creditorie verso le società controllate, società partecipate e gli enti pubblici dipendenti (articolo 11, comma 6, lettera j), decreto legislativo n. 118/2011).....	161
14.6	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.....	178
14.6.1	Partecipazioni.....	178
15	Condizione finanziaria del sistema sanitario pugliese	180
15.1	Trasferimenti finanziari e pagamento dei fornitori del S.S.R.	182
15.2	I Livelli Essenziali di Assistenza.....	183
15.3	Azioni e governo sanitario	185
15.3.1	Governance farmaci e dispositivi medici	186
15.3.2	Area della Prevenzione	191
15.3.3	Rete Ospedaliera e Territoriale.....	199
15.3.4	Investimenti in sanità e PNRR	204
16	Azioni per il contenimento delle spese.....	215
16.1	Azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa	224
16.2	Efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale.....	226
16.3	Public e-procurement, spesa di cassa economale e inventariazione dei beni mobili	228
17	Trasporto pubblico locale e Intermodalità	234
18	Infrastrutture per la mobilità: programmazione, attuazione e gestione	245
19	Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale	257
20	Misure in materia di Centrale di committenza regionale.....	265
21	Lavoro, istruzione e formazione	272
22	Piano di riorganizzazione digitale della Regione Puglia (PRD) e Missione 1 Componente 1 "Digitalizzazione della PA" del PNRR.....	281
23	Politiche per la transizione digitale.....	284
22	Spesa del personale	286



1 Considerazioni preliminari

Il Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese sul conto del Bilancio e del Patrimonio, nonché le attività e le passività finanziarie e patrimoniali. Esso ha lo scopo di sintetizzare i risultati della gestione del Bilancio e consente di individuare in maniera definitiva le reali disponibilità finanziarie e patrimoniali dell'Ente sulla base delle quali elaborare le future previsioni e decisioni. Le rilevazioni consuntive rappresentano quindi un momento fondamentale del processo di pianificazione/controllo.

I principi e le regole contabili da seguire sono fissati dal **decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118** (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*). Nel corso degli anni è sempre stata molto produttiva l'attività della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet) in relazione all'aggiornamento degli schemi di bilancio e relativi allegati alle modifiche introdotte ed alla corretta e condivisa interpretazione nell'applicazione del predetto decreto legislativo e dei principi contabili.

Per le Regioni, storicamente dotate di autonomi sistemi contabili, l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 118/2011 ha assunto una rilevanza particolare. Per la prima volta, anche tali enti hanno un ordinamento contabile unico, definito dal titolo III del decreto legislativo n. 118/2011 (articoli 36-74), omogeneo rispetto a quello previsto per gli Enti locali e per i loro enti strumentali. Gli effetti della riforma sul "sistema Regioni" sono da correlare alla novella costituzionale che ha ricondotto l'armonizzazione dei bilanci pubblici tra le materie di legislazione esclusiva dello Stato (articolo 117, comma 2, lettera e), della Costituzione, modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge costituzionale n. 1/2012). Ne risulta rafforzato lo stesso coordinamento della finanza pubblica e le attività connesse con la revisione della spesa e la determinazione di fabbisogni e costi standard, seppur ad oggi tali attività risultino ancora in parte inattuate, con particolare riferimento alla determinazione dei criteri di definizione dei costi standard e dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché dei meccanismi perequativi, quali attività necessarie per il definitivo superamento del sistema di finanziamento fondato sulla "spesa storica". Sulla predetta tematica, pur registrandosi ancora ritardi e inadempienze rispetto al dettato legislativo di cui alla legge delega n. 42/2009 e al decreto legislativo n. 68/2011, si registra comunque una decisa accelerazione, secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi 791-804, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025) nonché in considerazione della inclusione, tra le c.d. "riforme abilitanti" del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, della definizione del processo di attuazione del federalismo fiscale entro il 2026, come verrà meglio precisato nel prosieguo.

Nel titolo I del decreto legislativo n. 118/2011 sono indicati i principi contabili generali e applicati per le regioni e gli enti locali e in particolare la necessità di adottare sistemi contabili omogenei e principi contabili generali, che sono dettagliati negli allegati. Viene introdotto un piano dei conti integrato per consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici ed il miglioramento del collegamento dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazio-



nali nell'ambito delle rappresentazioni contabili. Il piano è ispirato a comuni criteri di contabilizzazione ed è costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Al fine di realizzare l'omogeneità della classificazione dei conti gli enti adottano schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati nonché medesime regole contabili e di classificazione delle entrate e delle spese, identici schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa per assicurare maggiore trasparenza alle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali e per rendere uniformi e comparabili i dati dei bilanci degli enti territoriali nel loro complesso.

Il titolo II è dedicato ai principi contabili generali e applicati per il settore sanitario, attuati già a partire dall'esercizio 2012.

Il decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126 (*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*) ha rivisto l'applicazione contabile dei principi armonizzati anche quale risultato di confronto e mediazione con le Regioni in sperimentazione che hanno partecipato ai tavoli di lavoro presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Nel corso degli anni, con decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, sono state apportate modifiche e aggiornamenti ai principi contabili generali, ai principi contabili applicati e agli schemi di bilancio e di rendiconto.

Principio cardine della riforma contabile è la previsione della cd. **competenza "potenziata"**. Tale istituto consente di rispondere a numerose esigenze contabili degli enti, in relazione, soprattutto, alla migliore conoscenza delle obbligazioni attive e passive; alla programmabilità degli stanziamenti; al sostanziale avvicinamento della competenza alla cassa, alla valorizzazione della temporalità nella programmazione, gestione e rendicontazione. Il principio della competenza finanziaria potenziata accresce il grado di trasparenza sia della fase programmatica che del momento gestionale.

In tale ottica, si comprende il ruolo chiave giocato dal riaccertamento straordinario effettuato in sede di prima applicazione della disciplina e dal riaccertamento ordinario condotto annualmente come attività propedeutica al rendiconto della gestione, che hanno determinato una definizione chiara dell'ammontare dei debiti e crediti dell'amministrazione regionale, nonché delle loro scadenze temporali, attraverso l'eliminazione:

- dei residui attivi riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- dei residui attivi che non corrispondono a crediti esigibili. Tale attività ha portato alla reimputazione dei cosiddetti crediti futuri agli esercizi di competenza;
- dei residui passivi cui non corrispondono obbligazioni giuridiche, al fine di evitare, nel futuro, il ripresentarsi di situazioni di incertezza in sede di valutazione delle partite debitorie



e il ripetersi di iniziative eccezionali per la loro sistemazione. I debiti potenziali eliminati dai residui passivi sono ora rappresentati tra i fondi rischi e i fondi spese future;

- dei residui passivi che non corrispondono a debiti esigibili, reimputati agli esercizi di competenza.

In linea con gli schemi previsti dal decreto legislativo n. 118/2011, il conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2023 è stato classificato secondo quanto previsto dagli articoli 14 e 15 del suddetto decreto legislativo.

Per quanto riguarda le entrate (articolo 15) la classificazione è prevista secondo i successivi livelli di dettaglio:

- titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto. Ai fini della gestione e della rendicontazione le tipologie sono ripartite in categorie, capitoli ed eventualmente in articoli secondo il rispettivo oggetto. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente.

Le spese (articolo 14) si articolano in:

- missioni. Le missioni sono definite in relazione al riparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione. Al fine di assicurare un più agevole consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici, le missioni sono definite anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato;
- programmi. I programmi si articolano in titoli e, ai fini della gestione, sono ripartiti in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Il programma è, inoltre, raccordato alla relativa codificazione COFOG di secondo livello (Gruppi), secondo le corrispondenze individuate nel glossario.

Poste tali premesse di carattere generale, la lettura del conto del bilancio e del patrimonio della Regione Puglia per l'esercizio 2023 non può prescindere dalla grave situazione di incertezza del contesto internazionale, caratterizzato innanzitutto dall'instabilità geo-politica connessa al nuovo conflitto israelo-palestinese e al protrarsi del conflitto russo-ucraino nonché dalle tensioni inflazionistiche e sui mercati finanziari. Come evidenziato anche dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in sede di validazione del quadro macroeconomico tendenziale (QMT) elaborato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il Documento di Economia e Finanza regionale per il 2024, l'instabilità del quadro globale è tale per cui le prospettive potrebbero cambiare anche velocemente e in misura non trascurabile nel corso dell'orizzonte di previsione, pur ritenendosi che i rischi possano essere giudicati complessivamente orientati al ribasso per i prossimi anni.

Le prospettive economiche per l'esercizio finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 risultano pertanto caratterizzate da gravi fattori di incertezza restando condizionate dalle tensioni internazionali e dalla conseguente fragilità del commercio globale anche in considerazione dell'oscillazione della quotazione delle materie prime e dell'evoluzione dei tassi di interesse e dell'inflazione. Un ulteriore



elemento di notevole preoccupazione nel quadro economico-finanziario è rappresentato dalla transizione al nuovo framework della governance economica europea, sulla base dell'accordo raggiunto a febbraio 2024. Al riguardo, l'avvenuta cessazione al termine dell'esercizio 2023 del periodo di sospensione del Patto di Stabilità e Crescita (iniziato nel marzo 2020 con l'attivazione della clausola c.d. *general escape clause*) e la definizione delle nuove regole comporterà verosimilmente l'esigenza da parte dello Stato di adottare una politica di contrazione della spesa, con conseguente possibile ulteriore riduzione anche dei margini di manovra delle politiche regionali, comprimendo ulteriormente gli spazi finanziari già erosi dalla spinta inflazionistica e dall'incremento delle spese di funzionamento cui sono sottoposti i bilanci degli enti. In particolare, pur non essendo stato ancora esplicato il coinvolgimento degli enti territoriali nel raggiungimento degli obiettivi del futuro Patto di Stabilità e Crescita, il richiamo al controllo della spesa primaria netta contenuto nella Raccomandazione UE per l'Italia 2023COM (2023) 612 del 24 maggio 2023 potrebbe richiedere l'adozione di norme statali di contenimento della spesa degli enti territoriali al fine di assicurare il consolidamento dei conti pubblici, come peraltro già avvenuto nella manovra di bilancio nazionale. Sul punto si registrano forti preoccupazioni del comparto regionale posto che il concorso regionale al miglioramento delle grandezze di finanza pubblica e alla razionalizzazione delle spese è stato negli ultimi anni notevole e peraltro significativamente superiore rispetto a quelle delle Amministrazioni centrali.

Le problematiche del contesto macroeconomico influenzano inevitabilmente anche le politiche regionali: le criticità registrate in particolare in riferimento al bilancio del comparto sanitario sono in corso di superamento, come verrà meglio dettagliato nel prosieguo. Al riguardo si osserva che, per quanto la legge di bilancio dello Stato abbia previsto un incremento del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato a decorrere dall'anno 2024 (pari a 3 miliardi di euro per l'anno 2024, 4 miliardi per l'anno 2025 e 4 miliardi 200 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026), tali maggiori risorse risultano quasi interamente assorbite dal rinnovo dei contratti collettivi del personale e dagli effetti dell'inflazione e quindi non impattano realmente sul perdurante deficit di finanziamento del servizio sanitario nazionale (articolo 1, comma 217, legge n. 213/2023).

Sul piano generale, le richiamate criticità del contesto globale e la conseguente fragilità del commercio internazionale, con specifico riferimento alla scarsità dei materiali, ai rincari dei costi energetici e delle materie prime nonché all'evoluzione dell'inflazione, potrebbero rappresentare elementi di grave rischio anche rispetto all'integrale e tempestiva attuazione dei progetti di investimento del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR - *Recovery and Resilience Plan*) presentato dal Governo alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del Next Generation EU (NGEU), ovvero allo strumento introdotto dall'Unione europea per sostenere la ripresa dell'economia nel periodo successivo alla crisi Covid-19 e scongiurare il rischio di una grave recessione economica. Con il NGEU l'Unione Europea ha stanziato, ad integrazione del Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027, risorse pari a complessivi 750 miliardi di euro, la cui componente centrale è rappresentata dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF - *Recovery and Resilience Facility*), volto a fornire un sostegno finanziario efficace per accelerare l'attuazione di riforme



sostenibili e degli investimenti pubblici correlati negli Stati membri, con una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (di cui 312,5 per sovvenzioni, i restanti 360 miliardi quali prestiti a tassi agevolati) da impiegarsi in un ristretto arco temporale (entro il 2026). La destinazione al nostro Paese di risorse per 191,5 miliardi di euro (68,9 miliardi per sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi per finanziamenti in forma di prestiti a tassi agevolati), rappresenta indubbiamente un'occasione unica per superare i ritardi del nostro Paese e rilanciare la crescita all'indomani della crisi pandemica. Il Piano presentato dal Governo e approvato con decisione di esecuzione del Consiglio in data 13 luglio 2021, previa valutazione da parte della Commissione europea, rappresenta un pacchetto di riforme e di investimenti per il periodo 2021-2026, coerente con le raccomandazioni specifiche per Paese rivolte all'Italia e volto altresì a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione contribuendo ai sei pilastri di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) n. 2021/241, la cui tempestiva attuazione costituisce la priorità per tutti gli enti interessati dal Piano, ivi inclusi le Regioni per gli interventi di competenza.

Tra le riforme "abilitanti" del PNRR con maggior impatto sugli enti territoriali, si evidenzia, come d'altro canto, la piena attuazione della legge delega n. 42/2009 e del decreto legislativo n. 68/2011 che, pur ulteriormente rinviata ai sensi dell'articolo 1, comma 788, della legge n. 197/2022 deve comunque perfezionarsi entro la conclusione del Piano, così come la riforma del sistema fiscale, fonte di ulteriore preoccupazione per il comparto regioni, posto che la riforma in itinere (e in particolare la legge delega 9 agosto 2023, n. 111 (*Delega al Governo per la riforma fiscale*) e il decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216 (*Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi*)) determinano per le Regioni una significativa perdita di gettito, non compensata dallo Stato a decorrere dal 2025. In particolare, come più volte osservato in sede di Conferenza delle Regioni, la prevista rimodulazione degli scaglioni incide sul gettito della manovrabilità fiscale regionale e determina una perdita di entrata per le Regioni a statuto ordinario ben superiore a quella quantificata (v., da ultimo, Posizione delle Regioni sul disegno di legge recante "Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026. Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. a, n. 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 del 22 dicembre 2023). Tra le riforme previste nel PNRR con dirette ripercussioni sulle attività degli enti territoriali è inoltre indubbiamente da annoverarsi, seppur con un impatto ad oggi difficilmente prevedibile, l'implementazione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale secondo le logiche ACCRUAL, da applicare alle Amministrazioni Pubbliche entro l'anno 2026.



1.2 Contesto regionale

Alla luce del predetto contesto sociale, economico e produttivo, che presenta, come detto, elementi di incertezza e transizione, gli **elementi strutturali** che emergono dalla lettura delle cifre come meritevoli di una approfondita riflessione da parte dell'intero Consiglio Regionale paiono i seguenti:

- sulla base della struttura e della quantità delle Entrate si conferma che il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale assorbe la maggior parte delle risorse. La percentuale di assorbimento del finanziamento del SSR (esclusi i trasferimenti da parte del bilancio autonomo extrasanitario) rispetto alle entrate correnti del bilancio autonomo risulta di circa l'87%, in sostanziale continuità rispetto al precedente esercizio. Sono in corso di svolgimento le verifiche da parte del Ministero dell'Economia delle Finanze sul rispetto dell'equilibrio economico del Sistema Sanitario Regionale per l'esercizio 2023 ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- le risorse disponibili per le altre funzioni alimentano obbligatoriamente la copertura dell'onere del debito su mutui e prestiti assunti dalla Regione per un ammontare di 88,11 milioni di euro;
- la spesa del personale in termini di competenza, ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006, ammonta a circa 137,686 milioni di euro.

Una lettura attenta delle cifre che sintetizzano le risultanze dell'attività di gestione dell'amministrazione regionale non può prescindere da una visione completa di come sia profondamente cambiato il contesto economico ed istituzionale in cui il sistema delle Regioni si è trovato ad operare nell'ultimo decennio.

In relazione alla **crisi finanziaria che dal 2008** in poi ha investito le economie mondiali, sul fronte della finanza pubblica si sono succeduti diversi **provvedimenti di natura emergenziale tendenti al suo risanamento ed al conseguimento dei vincoli di bilancio** che l'adesione dell'Italia alla moneta unica pone in capo ad essa. Alle Regioni è stato richiesto di contribuire al risanamento dei conti pubblici: in particolare, le manovre di finanza pubblica hanno stabilito, per ciascun anno, la quota di risparmio richiesto alle regioni a statuto ordinario sia in termini di indebitamento netto, sia in termini di saldo netto da finanziare. La realizzazione del risparmio è stata effettuata principalmente attraverso il taglio di trasferimenti statali, la revisione della spesa regionale, la rinuncia ad altri tipi di contributi erogati dallo Stato. Per i soli esercizi finanziari 2021 e 2022, in considerazione del grave contesto emergenziale e dell'attivazione da parte delle istituzioni europee della clausola di salvaguardia generale con conseguente sospensione del Patto di stabilità e Crescita, non è stato richiesto al comparto delle Regioni e delle Province Autonome il contributo di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare.

Tra i principali provvedimenti susseguitisi nel tempo si richiamano:

- l'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, con il quale sono stati sostanzialmente azzerati i trasferimenti attribuiti alle regioni a statuto ordinario in relazione delle funzioni assegnate o delegate dallo Stato con i decreti cd. Bassanini per un importo complessivo annuale di 4.500 milioni di euro a regime. Al riguardo occorre evidenziare che la medesima norma precisa che *"In sede di attuazione dell'articolo 8 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale"*, ovvero in relazione ai principi e criteri



direttivi sulle modalità di esercizio delle competenze legislative e sui mezzi di finanziamento, non si tenga conto *"di quanto previsto dal primo, secondo, terzo e quarto periodo del presente comma"*. Sul punto, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, da ultimo anche in sede di audizione sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale presso la competente Commissione Parlamentare tenutasi in data 8 febbraio 2024, ha evidenziato la necessità di ricomprendere nell'ammontare dei trasferimenti soppressi, ai fini della loro fiscalizzazione, anche i trasferimenti "tagliati" dal decreto legge n. 78/2010;

- l'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo annuale di 750 milioni di euro fino al 2020. In relazione al suddetto contributo al contenimento della spesa pubblica, si evidenzia che la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (*legge di bilancio 2019*), all'articolo 1, comma 832, ha disposto che *"In attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 103 del 23 maggio 2018, il contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è ridotto di 750 milioni di euro per l'anno 2020"*. Con la medesima sentenza la Corte ha vieppiù chiarito che la liceità della previsione di eventuali tagli e risparmi di spesa è condizionata al rispetto dei principi di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica, richiedendo che lo Stato definisca di volta in volta, secondo le ordinarie scansioni temporali dei cicli di bilancio, il quadro organico delle relazioni finanziarie con le Regioni e gli enti locali, per non sottrarre al confronto parlamentare la valutazione degli effetti complessivi e sistemici delle singole manovre di finanza pubblica;
- l'articolo 1, comma 398, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*legge di stabilità 2015*), con il quale sono state operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo annuale di 3.452 milioni fino al 2020;
- l'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (*legge di stabilità 2016*), con il quale le regioni assicurano un ulteriore contributo alla finanza pubblica pari a 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e a 5.480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020;
- l'articolo 1, commi 850 e 851, della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (*bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*), con cui è stato stabilito che, per ciascuno degli anni 2023-2025, il comparto delle regioni e delle province autonome deve assicurare un contributo alla finanza pubblica pari a 196 milioni annui in considerazione dei risparmi connessi alla *"riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile"*;
- l'articolo 1, comma 527, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (*bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*) ha previsto, *"in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle*



nuove regole della governance economica europea", un contributo a carico del comparto delle regioni a statuto ordinario per un importo pari ad euro 350 milioni per ciascun anno dal 2024 al 2028, ridotto, per il solo anno 2024, dell'importo di 45 milioni ai sensi dell'articolo 3, comma 12 octies, lett. a), del decreto legge 30 dicembre 2023, n. 215 (Disposizioni urgenti in materia di termini normativi, convertito con modificazioni dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18).

Infine, come più volte evidenziato in sede di Conferenza delle Regioni, si rileva che le Regioni sono l'unico comparto per il quale, ai sensi dell'articolo 111, commi 2-octies e 2-novies, decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid 19), è prevista la restituzione delle somme ricevute a ristoro delle minori entrate per l'esercizio 2020 derivanti dalle attività di lotta all'evasione, per un importo complessivo annuo almeno pari a 50 milioni di euro, fino alla concorrenza del valore di 950.751.551 euro (per la Regione Puglia, l'importo annuale della quota da riversarsi al bilancio dello Stato è pari a euro 4.076.342,11).

Contestualmente a questa stratificazione di interventi normativi, il legislatore statale ha operato anche un profondo cambiamento delle modalità con cui gli enti territoriali sono chiamati a tale concorso.

L'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in attuazione del sesto comma dell'articolo 81 della Costituzione (come introdotto dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1), aveva previsto un articolato sistema di saldi declinati sia in termini di competenza sia in termini di cassa, al fine di assicurare il rispetto dell'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci delle Regioni e degli enti locali. Nell'ambito della complessiva riforma delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali è intervenuta la modifica dello stesso articolo, apportata dalla legge 12 agosto 2016, n. 164 (*Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali*), secondo cui gli enti territoriali stessi si considerano in equilibrio quando conseguono un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di sola competenza finanziaria.

A partire dall'esercizio finanziario 2017, il comma 465 dell'articolo unico della legge 11 dicembre 2016, n. 232 prevedeva che gli enti territoriali concorressero alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 463-484 della suddetta normativa. In particolare, ai sensi del successivo comma 466, a tutti gli enti territoriali veniva richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali, ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo n. 118/2011, e le spese finali, ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Secondo questa impostazione, l'avanzo di amministrazione, rappresentando entrate di provenienza da esercizi precedenti, nonché il fondo pluriennale vincolato, per la parte finanziata dall'avanzo o dall'indebitamento, non potevano essere conteggiati ai fini della determinazione del saldo in argomento tra le entrate rilevanti ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio, con conseguente limitazione delle politiche di spesa ad esse correlate.

Il suddetto quadro normativo ha subito una profonda modifica in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, che hanno sancito il fondamentale principio in base



al quale l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato, correttamente determinati, non possono essere limitati nel loro utilizzo e, nello specifico, l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza e non può essere oggetto di prelievo forzoso attraverso i vincoli del pareggio di bilancio.

Con l'articolo 1, commi da 819 a 843, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019 e pluriennale 2019 – 2021) è intervenuta un'ulteriore semplificazione intesa a far coincidere l'equilibrio di finanza pubblica con l'equilibrio finanziario di bilancio, in attuazione delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, seppur con decorrenze differenti per le Regioni a statuto speciale e gli enti locali da un lato e le Regioni a statuto ordinario dall'altro. In particolare, per il comparto delle Regioni a statuto ordinario, a decorrere dall'anno 2020 secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi 541-542, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (*legge di bilancio statale 2020*), il parametro per il concorso alla finanza pubblica è unicamente il conseguimento degli equilibri così come definiti dal decreto legislativo n. 118/2011, cioè un risultato di competenza non negativo risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo n. 118/2011), da cui discende la possibilità per gli enti territoriali di utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato.

Con decreto ministeriale 1 agosto 2019, la Ragioneria Generale dello Stato ha provveduto a recepire gli effetti delle modifiche apportate dall'articolo 1, commi 821 e seguenti, della legge n. 145/2018 in materia di equilibri di bilancio aggiornando i prospetti che certificano il conseguimento dei risultati a consuntivo, per renderli tra loro coerenti e rispondere alle esigenze del monitoraggio e del consolidamento dei conti pubblici. Nello specifico, il suddetto decreto ha individuato tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero: - W1 Risultato di competenza; - W2 Equilibrio di bilancio; - W3 Equilibrio complessivo. Come precisato dalla commissione ARCONET nella riunione dell'11 dicembre 2019, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Inoltre, come precisato dalla circolare della Ragioneria Generale dello Stato 9 marzo 2020, n. 5, avente ad oggetto "*Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge n. 24 dicembre 2012, n. 243*", a partire dal 2021 le Regioni a statuto ordinario sono tenute al solo rispetto degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – come saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente – restando il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della citata legge n. 243/2012 – ovvero il saldo tra il complesso delle



entrate e delle spese finali, con esclusione dell'utilizzo avanzi, del fondo pluriennale vincolato e del debito – un obbligo da soddisfare a livello di comparto. Invero, come evidenziato nella suddetta circolare e confermato anche nella successive Circolari MEF n. 8/2021, n. 15/2022 e n. 5/2023, in considerazione del principio esposto nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018 in ordine all'impossibilità di precludere agli enti territoriali l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato, l'equilibrio formalmente definito dall'articolo 9 della predetta legge n. 243/2012 *"è valido solo per il comparto degli enti nel suo complesso, mentre gli equilibri del singolo ente territoriale devono tenere conto anche dell'utilizzo del risultato di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato anche alimentato da debito"*. Inoltre, secondo quanto precisato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, il saldo non negativo previsto dall'articolo 9 della legge n. 243/2012 deve essere conseguito anche per le finalità di cui all'articolo 10, comma 3, della citata legge n. 243/2012 (ovvero quale presupposto per la legittima contrazione del debito), non dal singolo ente bensì *"dall'intero comparto a livello regionale e nazionale"*.

Da ultimo, si precisa che con circolare 9 febbraio 2024, n. 5, la Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificare l'osservanza a livello di comparto, ex ante ed ex post, dei richiamati equilibri della legge n. 243/2012, ha provveduto rispettivamente a consolidare i dati di previsione trasmessi alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) riferiti agli anni 2023-2025 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale e ad esaminare i dati dei rendiconti 2022 dei medesimi enti territoriali riscontrando, in entrambi i casi, il rispetto, a livello di comparto, dei saldi di cui al citato articolo 9 e parimenti riconoscendo l'avvenuta osservanza nel biennio 2024-2025 del presupposto richiesto per la legittima contrazione delle operazioni di indebitamento dall'articolo 10 della legge n. 243/2012.

Anche per l'esercizio finanziario 2023, infine, la Regione ha pienamente attuato gli obblighi in materia di investimenti nuovi e aggiuntivi di cui all'articolo 1, comma 495-*ter*, Tabella 1 e 2, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, articolo 1, commi da 833 a 836, Tabella 4 e 5, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come da certificazione trasmessa telematicamente al MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, secondo le modalità previste dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8 novembre 2023.

Nonostante le criticità derivanti anche dal complesso quadro normativo e dai vincoli di finanza pubblica, in maniera oramai consolidata, le politiche di bilancio della Regione sono improntate al pieno rispetto degli equilibri finanziari ed alla sana e corretta gestione finanziaria. Anche nell'anno 2023 la Regione Puglia non ha aumentato il carico fiscale a carico di cittadini e imprese, il cui livello si posiziona tra le Regioni con minore pressione fiscale.

Da ultimo, al fine di rendere un quadro quanto più esaustivo possibile del contesto in cui operano le manovre regionali, si segnalano in tale sede i mutamenti che, nel corso degli ultimi anni, hanno investito il sistema delle autonomie territoriali, determinando ulteriore incertezza nell'assegnazione e attribuzione delle risorse.

Uno degli aspetti di maggiore incertezza, nell'attuale panorama istituzionale, concerne indubbiamente il tema della c.d. "autonomia differenziata" ovvero "regionalismo asimmetrico",



previsto dall'articolo 116, comma 3, della Costituzione, introdotto contestualmente alla riforma del Titolo V operata con legge costituzionale n. 3 del 2001. Tale questione ha subito una decisa accelerazione, culminata con l'approvazione da parte del Governo del disegno di legge "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" nonché delle disposizioni contenute nell'articolo 1, commi da 791 a 804, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025).

Il dibattito in merito all'attuazione della c.d. "autonomia differenziata", come noto, riveste fondamentale importanza sia per le evidenti ripercussioni della tematica nell'assetto complessivo dei rapporti costituzionali tra gli enti, sia per le incertezze in ordine al tema delle risorse finanziarie che devono accompagnare il processo di rafforzamento dell'autonomia regionale, garantendo contestualmente i diritti civili e sociali dei cittadini su tutto il territorio nazionale.

In particolare il coinvolgimento di tutte le Regioni nel procedimento di "autonomia differenziata" ha favorito l'apertura di un dibattito condiviso sulle opportunità della riforma e sulla necessità che l'attribuzione di forme e condizioni ulteriori di autonomia alle singole regioni non prescindano dai principi di cui alla legge delega 5 maggio 2009, n. 42 ed al decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, con particolare riferimento alla preventiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e dei fabbisogni standard per il finanziamento delle funzioni, nonché a una effettiva attuazione della c.d. "perequazione infrastrutturale". Anche la Corte dei Conti, Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato, nell'ambito delle proprie relazioni periodiche sulla gestione delle risorse pubbliche, in ordine alla preventiva valutazione della sostenibilità economica dell'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116 della Costituzione, ha evidenziato che la stessa non possa che muoversi all'interno dei vincoli economici e finanziari di finanza pubblica (come peraltro richiesto dall'articolo 119 della Costituzione, i cui principi sono espressamente richiamati dall'articolo 116 della medesima Carta Costituzionale) e che, allo stato, non si disponga ancora di un quadro d'insieme di quelli che potranno essere gli effetti (finanziari e non) dell'attuazione del regionalismo differenziato, posto che le informazioni pervenute non consentono di dimostrare che l'eventuale trasferimento di competenze dallo Stato alle regioni "autonomiste" si traducano in una maggiore efficienza degli interventi o nella riduzione della spesa (v. Corte dei Conti, Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato, deliberazione 29 marzo 2022, n. 4/2022/G).

Per quanto riguarda in particolare la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti in tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, *"quale soglia di spesa costituzionalmente necessaria che costituisce nucleo invalicabile per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale"*, nonché per assicurare *"uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali"* e *"il pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti ai diritti civili e sociali"*, il percorso individuato nella richiamata legge 29 dicembre 2022, n. 197, all'articolo 1, commi da 791 a 804, ha previsto l'istituzione di una Cabina di regia, che



dovrà provvedere alla ricognizione del quadro normativo in relazione a ciascuna funzione amministrativa statale e delle Regioni a statuto ordinario nonché della spesa storica sostenuta dallo Stato - per ciascuna funzione amministrativa- sul territorio di ogni Regione nell'ultimo triennio, con successiva individuazione delle materie o degli ambiti di materie riferibili ai livelli essenziali delle prestazioni. Successivamente, sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, saranno determinati i livelli essenziali delle prestazioni e dei costi e fabbisogni standard nelle materie di cui alla citata disposizione costituzionale, *"nel rispetto dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e, comunque, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio a legislazione vigente"*. Al termine di tale iter, e comunque il 31 dicembre 2024, la Cabina di regia dovrà predisporre uno o più schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recanti la determinazione dei LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard nelle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

In ordine alla tematica della determinazione dei LEP, la cui definizione non può che intendersi preventiva rispetto a interventi normativi che incidano sulle relazioni finanziarie tra lo Stato e le autonomie territoriali e, in ogni caso, non ulteriormente differibile per le ripercussioni del tema sullo sviluppo equilibrato del Paese, si registra una crescente attenzione da parte della Corte Costituzionale, che ha invero svolto importanti riflessioni in ordine alla necessità della riduzione della sperequazione dei livelli dei servizi erogati nei territori con minore capacità fiscale rispetto ai servizi erogati in favore dei cittadini delle aree più ricche. In particolare, la Corte, nella pronuncia n. 4/2020, ha ribadito l'esistenza, nei confronti delle comunità meno abbienti, di un principio solidaristico che trova puntuale riconoscimento nella Carta Costituzionale e in particolare nell'articolo 119 - *"il quale fissa le forme e i limiti che devono guidare il legislatore ordinario"* - e che prevede, tra l'altro, l'esistenza di un apposito fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale, sottolineando che tali problematiche *"meritano attenzione anche da parte del legislatore statale"*. Inoltre, anche nella sentenza n. 220/2021 la Corte costituzionale ha svolto importanti riflessioni sul tema dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali, ritenendo che il perdurante ritardo nella definizione dei LEP rappresenti *"un ostacolo non solo alla piena attuazione dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali, ma anche al pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti ai diritti sociali"*, posto che gli stessi indicano la soglia di spesa costituzionalmente necessaria per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale. In particolare la Corte ha evidenziato che *"i LEP rappresentano un elemento imprescindibile per uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari fra lo Stato e le autonomie territoriali"*, osservando, altresì, come la preventiva definizione degli stessi appaia *"particolarmente urgente anche in vista di un'equa ed efficiente allocazione delle risorse collegate al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"*.

Da ultimo, nella recente sentenza n. 71, depositata in data 14 aprile 2023, la Corte Costituzionale pur dichiarando inammissibili le questioni di legittimità costituzionale sollevate in riferimento all'articolo 1, commi 172, 174, 563 e 564 della legge n. 234/2021 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*), ha rivolto un deciso monito al legislatore per un urgente intervento di riforma volto ad assicurare il rispetto dei principi costituzionali di cui all'articolo 119 della Costituzione in relazione al finanziamento del Fondo di Solidarietà



comunale. In particolare la Corte Costituzionale ha evidenziato la distinzione tra la funzione perequativa per così dire "ordinaria" propria del Fondo di Solidarietà comunale, diretta a colmare le differenze di capacità fiscale e da effettuarsi da parte dello Stato senza vincolo di destinazione, secondo i canoni del comma 3 dell'articolo 119 della Costituzione, e la funzione perequativa "speciale", riconducibile al comma 5 dell'articolo 119, cui dovrebbero essere ricondotte le maggiori risorse statali vincolate al finanziamento dei LEP (la cui mancata osservanza dovrebbe propriamente essere sanzionata con forme di commissariamento degli enti). La Corte ha evidenziato che *"componenti perequative riconducibili al quinto comma"* dell'articolo 119 Cost. devono *"trovare distinta, apposita e trasparente collocazione in altri fondi a ciò dedicati, con tutte le conseguenti implicazioni"* e che spetta al legislatore intervenire *"tempestivamente"* per assicurare la tutela costituzionale riconosciuta all' *"autonomia finanziaria comunale – anche nel rispetto del principio di corrispondenza tra risorse e funzioni (ex plurimis, sentenza n. 135 del 2020) – al contempo bilanciandola con la necessità di non regredire rispetto all'«imprescindibile» (sentenza n. 220 del 2021) processo di definizione e finanziamento dei LEP"*.

Altra tematica strettamente correlata alla definizione dei fabbisogni standard e dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché in generale all'intero assetto del comparto regionale, concerne l'attuazione della cd. "perequazione infrastrutturale", rispetto alla quale le Regioni e il comparto degli enti locali richiedono una decisa accelerazione, in considerazione dell'importanza strategica di tale questione per lo sviluppo del Paese. Sul punto, l'articolo 22, comma 1-ter, della legge 5 maggio 2009, n. 42 (*Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*), come modificato dal decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156), aveva previsto l'istituzione di un *"Fondo perequativo infrastrutturale"* con una dotazione originaria complessiva di 4.600 milioni di euro per gli esercizi dal 2022 al 2033, finalizzato ad assicurare il recupero del divario infrastrutturale tra le diverse aree geografiche del territorio nazionale, anche infra-regionali, ed a garantire analoghi livelli essenziali di infrastrutturazione e dei servizi ad essi connessi. Tali risorse, seppur indubbiamente insufficienti rispetto all'ambizioso obiettivo, non solo non sono state ad oggi ripartite tra le Regioni ma vieppiù sono state notevolmente ridotte (o meglio, pressoché azzerate posto che la dotazione residua è pari a complessivi 700 milioni sul pluriennale dal 2027 al 2033) dalla legge di bilancio 2024, nonostante la necessità di giungere, al più presto, all'attivazione di tutti gli interventi e investimenti necessari per colmare il gap infrastrutturale che determina una ingiustificabile disparità di accesso ai servizi in favore dei cittadini, nonché in considerazione della circostanza per cui l'attuazione della perequazione infrastrutturale costituisce una premessa indispensabile per la riflessione in corso sui fabbisogni standard e sui livelli essenziali delle prestazioni. Sul punto, e in particolare con riferimento alla definizione e condivisione della ricognizione delle dotazioni infrastrutturali prevista dal decreto-legge n. 121/2021, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, nell'audizione sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali pubblicata in data 1 febbraio 2024, ha evidenziato l'importanza delle attività della ricognizione delle dotazioni infrastrutturali previste dal decreto-legge n. 121/2021, precisando che *"sebbene la dotazione del FPI fosse limitata sia in termini quantitativi che di durata, il fondo adottava*



un approccio alla perequazione infrastrutturale che superava il criterio di ripartizione delle risorse basato su quote – che segue un approccio di tipo negoziale – passando a un criterio più oggettivo, basato su indicatori, che rispecchia esclusivamente i divari infrastrutturali da colmare".

Restano irrisolte nel quadro normativo nazionale ulteriori problematiche che si riflettono sulle politiche regionali riducendone i margini di manovra, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il mancato riparto del Fondo di Sviluppo e Coesione, con conseguente rischio di dover sopprimere al finanziamento degli interventi con risorse del bilancio autonomo;
- le minori entrate per la rottamazione delle cartelle esattoriali, non compensate dallo Stato;
- la mancata assegnazione delle risorse connesse all'esercizio delle funzioni provinciali "non fondamentali" trasferite a seguito a seguito del processo di riforma avviato in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, cd. legge Delrio, articolo 1, commi 89, 92, 96 lett. a) e 97 lett. b) e Accordo sancito tra Stato, Regioni, Comuni e Province nella seduta della Conferenza Unificata dell'11 settembre 2014 (punto 15, lettera e).

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento della spesa inerente la programmazione comunitaria si riporta di seguito un report sulle performances dei programmi operativi regionali.

2. PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027

Con decisione della Commissione C(2022) n. 8461 del 17 novembre 2022 è stato approvato il programma regionale "PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Puglia in Italia.

Con deliberazione n. 1812 del 7 dicembre 2022 la Giunta regionale ha preso atto della decisione della Commissione C(2022) n. 8461 del 17 novembre 2022 che approva il programma regionale "PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Puglia in Italia.

Il PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, suddiviso in 11 assi prioritari, dispone di una dotazione finanziaria di totale pubblico pari a **euro 5.577.271.655** articolata tra i due fondi come di seguito riportato:

- **FESR: euro 4.426.728.737**
- **FSE+: euro 1.150.542.918**

Le risorse sono ripartite nel rispetto del principio di concentrazione tematica di cui all'articolo 7 del Reg (UE) n. 1057/2021 (FSE) e all'articolo 4 del Reg (UE) n. 1058/2021 (FESR) così come segue:



Obiettivo di policy	Priorità	Fondo	Dotazione
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	I - Competitività e innovazione	FESR	1.757.087.350
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	II - Economia verde	FESR	1.261.764.706
3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità	III - Mobilità urbana sostenibile	FESR	88.235.294
	IV - Trasporti	FESR	205.882.353
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	V - Occupazione	FSE+	222.058.823
	VI - Istruzione e Formazione	FESR	84.705.882
		FSE+	376.750.170
	VII - Occupazione giovanile	FSE+	138.065.150
	VIII - Welfare e salute	FESR	668.235.294
		FSE+	367.647.059
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	IX - Sviluppo territoriale e urbano	FESR	205.882.353
X - Assistenza tecnica		FSE+	46.021.716
XI - Assistenza tecnica		FESR	154.935.504
TOTALE		FESR	4.426.728.737
		FSE+	1.150.542.918

Con le risorse del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, oltre 5,5 miliardi di euro di totale pubblico, si intende dunque:

- contribuire alla crescita di un sistema produttivo regionale competitivo, fortemente innovativo, sostenibile, anche puntando sulla digitalizzazione di imprese, cittadini e PA, in un contesto territoriale che assicuri la tutela dei valori e dei beni naturali, paesaggistici e culturali;
- contribuire alla riduzione di emissioni dei sistemi di trasporto e migliorare la qualità dell'aria attraverso una mobilità urbana multimodale sostenibile;



- favorire l'accesso ai principali nodi di trasporto potenziando le infrastrutture e il materiale rotabile del sistema regionale, rafforzando i livelli di sicurezza delle infrastrutture aeroportuali, riqualificando e migliorando le infrastrutture portuali;
- sostenere l'accesso all'occupazione e l'inclusione attiva di tutte le persone in cerca di lavoro, la partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, la parità di condizioni di lavoro e di un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, l'adattamento ai cambiamenti dei lavoratori e degli imprenditori e l'acquisizione di competenze chiave migliorando la rispondenza dei sistemi di istruzione e di formazione alle esigenze del mercato del lavoro per continuare a cogliere la sfida di aumentare le opportunità di lavoro delle persone;
- migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi, abitativi sanitari e sociali, per le comunità emarginate, per le famiglie a basso reddito, per i gruppi svantaggiati al fine di ridurre disegualianze sociali e disparità territoriali.

Le azioni previste sono volte a:

- sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione, la digitalizzazione, la crescita sostenibile e la competitività delle PMI, le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità;
- promuovere l'efficienza energetica, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e le energie rinnovabili, lo sviluppo di sistemi reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza dei territori, l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile, l'economia circolare e rafforzare le infrastrutture verdi nelle aree urbane;
- promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile e rafforzare la mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera;
- migliorare l'accesso all'occupazione, la partecipazione delle donne e uomini al mercato del lavoro, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, l'accesso all'occupazione dei giovani;
- migliorare l'accesso all'istruzione, alla formazione e all'apprendimento permanente, la qualità dei sistemi di istruzione e formazione per l'acquisizione di competenze chiave; promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e di una formazione inclusive e di qualità per gruppi svantaggiati e l'apprendimento permanente;
- promuovere l'inclusione sociale delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati attraverso azioni integrate riguardanti alloggi e servizi;
- garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria;
- rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale;
- incentivare l'inclusione attiva per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e migliorare l'occupabilità dei gruppi svantaggiati;



- promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come il popolo Rom;
- migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità;
- promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree sia urbane sia delle aree interne;
- promuovere lo sviluppo urbano con interventi per rispondere alla necessità di rigenerazione anche in chiave culturale oltre che per l'inclusione sociale, incentivazione alla ripresa economica e allo sviluppo locale sostenibile in contesti più fragili e nelle aree interne.

Le azioni previste nel Programma Regionale sono state sviluppate in una logica di concertazione e complementarità con gli altri fondi e strumenti programmatici presenti a livello nazionale, a partire dal PNRR, al fine di garantire un impatto coordinato e sinergico delle misure sul territorio, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea.

Con l'annualità 2023 si è dato effettivo avvio alle procedure attuative a valere su alcuni Assi del Programma, che hanno consentito l'attivazione di risorse finanziarie per euro 497.758.030, di cui euro 380.758.030 sul FESR ed euro 117.000.000 sul FSE+.

Tra le iniziative avviate sul FESR, particolarmente significativi per il tessuto industriale pugliese sono gli strumenti di sostegno agli investimenti delle imprese, tra i quali si segnalano i *"Contratti di Programma"*, che agevolano le grandi imprese in collaborazione con PMI e start up per investimenti di ricerca e sviluppo e Attivi Materiali (del valore di 45 milioni di euro), e i *"PIA - Programmi Integrati di Agevolazione"*, strumento per la concessione di agevolazioni alle medie e piccole imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica ed industriale (del valore di 55 milioni di euro).

Sono state avviate altresì misure di sostegno all'autoimpiego rivolte sia a persone che hanno difficoltà ad accedere al mondo del lavoro, come giovani, donne, disoccupati, lavoratori in procinto di perdere il posto di lavoro, precari e autonomi (*NIDI - Nuove Iniziative d'Impresa*, del valore di circa 39,5 milioni di euro), nonché a start up tecnologiche e alle piccole imprese innovative (*TecnoNIDI*, del valore di 20 milioni di euro).

Nel corso del 2023 si è dato anche impulso ad iniziative in materia di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, con un'iniziativa da 13 milioni di euro per l'adeguamento dei Centri Comunali di Raccolta dei rifiuti, e procedure per la riqualificazione dei servizi di TPL attraverso la sostituzione con mezzi a zero emissioni in ambito urbano, suburbano e metropolitano (45 milioni di euro).

Sempre a valere sul FESR, sono state attivate: una procedura per la realizzazione o l'ammodernamento di strutture sociali e socio-assistenziali pubbliche (con l'iniziativa *"Inte.R.SS.eca"* del valore di 30 milioni di euro) e due procedure in ambito sanitario, una per il completamento e il rinnovamento



delle infrastrutture ospedaliere e dei servizi sanitari (30 milioni di euro) e l'altra per il potenziamento della rete emergenza-urgenza regionale (30 milioni di euro).

Per quanto attiene il FSE+, è stato avviato "*RED 2023*" del valore di 15 milioni di euro, iniziativa identitaria della Regione Puglia di contrasto alla povertà e supporto alle persone in difficoltà, mediante misure integrate e personalizzate di inclusione attiva che tengono conto della condizione sociale post pandemica dei destinatari.

Sono stati altresì avviati specifici strumenti per il sostegno delle persone in difficoltà; tra queste: "*Patto di Cura*" destinato alle persone in condizione di gravissima disabilità e non autosufficienza (40 milioni di euro per l'annualità 2023-2024), i "*Buoni Servizio*" per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità (37 milioni di euro per l'annualità 2023-2024) e i "*Buoni Servizio*" per l'accesso ai servizi per i minori (25 milioni di euro per l'annualità 2023-2024).

2.1 Programmazione comunitaria 2014-2020 (FESR - FSE)

Nel corso del 2023 è proseguita, nell'ottica della chiusura del ciclo di programmazione di che trattasi, l'attuazione del POR Puglia 2014-2020, che ha registrato una certificazione di spese per oltre il 98% della sua dotazione finanziaria, pari a euro 4.450.599.375; il Programma è ormai prossimo al pieno conseguimento dei target di spesa e degli indicatori di output, confermando la tradizionale buona capacità di spesa dei Fondi UE che pone la Puglia ai vertici del Paese.

A luglio 2023 è stata infatti effettuata una dichiarazione intermedia di spesa per euro 4.392.209.979 (importo totale pubblico cumulato delle domande di pagamento) di cui euro 3.401.014.675 a valere sul FESR ed euro 991.195.304 sul FSE.

A ciò si aggiunge la spesa totale finora sostenuta, ma non ancora certificata pari a euro 688.244.579 (euro 532.602.620 sugli Assi I - II - III - VI - IX - XIII del FESR ed euro 155.641.958 sugli Assi VIII - IX - X del FSE).

Nel corso del 2024 si procederà a completare le certificazioni di spesa, nonché a predisporre la Relazione di chiusura del Programma.

2.2 Piano Sviluppo e Coesione della Regione Puglia

Con delibera n. 17/2021 il CIPESS ha approvato, ai sensi dell'articolo 44, comma 1, del decreto-legge n. 34/2019, il "Piano Sviluppo e Coesione" della Regione Puglia (di seguito anche "PSC Puglia"), nel quale sono confluiti gli interventi originariamente finanziati attraverso i diversi documenti programmatici adottati, nel corso del tempo, a valere sui cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020.

In applicazione delle previsioni della delibera CIPESS n. 2/2021, il PSC Puglia è stato integrato con i Settori d'intervento articolati per Area Tematica e i corrispondenti importi finanziari poi parzialmente aggiornati. A seguito di tale aggiornamento, il valore complessivo della dotazione finanziaria del PSC Puglia si è assestato a complessivi 7.765,58 milioni di euro, di cui:

- 7.075,08 milioni di euro assegnati alla Sezione Ordinaria (comprensivi del CIS Taranto pari a



- 320 milioni di euro);
- 491,50 milioni di euro complessivamente assegnati alle Sezioni Speciali, in particolare: 242,5 milioni di euro assegnati dalla delibera CIPESS n. 49 del 27 luglio 2021 a valere sulle risorse FSC 2014-2020 in favore di specifiche misure di contrasto all'emergenza Covid (Sezione Speciale 1) e 249 milioni di euro di risorse FSC per copertura di interventi ex fondi strutturali 2014-2020 (Sezione Speciale 2);
- 193 milioni di euro del CIS Napoli - Bari;
- 6 milioni di euro assegnati dalla delibera Cipess n. 49/2021 al CIS Taranto, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 a favore dell'intervento "Progetto di recupero aree a verde e relitti stradali in area urbana".

Il prospetto che segue evidenzia l'avanzamento finanziario (impegni e pagamenti) relativo all'annualità 2023, della Sezione Ordinaria del PSC comprensiva del CIS Taranto.

Si osserva che è stato impegnato l'importo di 7.013,57 milioni di euro, pari al 99% delle risorse FSC complessivamente assegnate alla Sezione Ordinaria, mentre risultano presenti nel sistema di monitoraggio (in corso di aggiornamento) pagamenti per 4.823,62 milioni di euro, pari al 69% delle risorse impegnate.

Nel corso del 2023 il Comitato di Sorveglianza del PSC ha dato parere favorevole alla riprogrammazione di risorse per complessivi 50,3 milioni di euro.

Tali risorse sono destinate ad assicurare copertura finanziaria a progetti di investimento in ricerca e sviluppo e in in attivi materiali presentati da grandi, medie e piccole imprese a valere sugli Avvisi POR Puglia 2014-2020 relativi ai "Programmi Integrati di Agevolazioni (PIA) Piccole e Medie Imprese" e ai "Contratti di Programma" (CdP). La proposta è attualmente in attesa dell'approvazione da parte della Cabina di Regia FSC.

In merito allo stato di avanzamento del Patto per la Puglia FSC 2014-2020, la cui dotazione è pari a 2.074,59 milioni di euro, si osserva che attualmente i pagamenti sono pari a 1.188,05 milioni di euro. La delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 ha predisposto il finanziamento di una prima anticipazione a valere sulle risorse FSC 2021-2027 a favore della Regione Puglia di valore complessivo pari a 230,1 milioni di euro per interventi sugli aiuti alle imprese, sulle reti pluviali urbane, sulla strada litoranea interna Talsano - Avetrana e sulla messa in sicurezza permanente e di riconversione industriale, sviluppo economico e produttivo dell'area ex Yard Belleli di Taranto.

In relazione al FSC del ciclo di programmazione 2021/2027, la delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023 ha imputato in modo programmatico alle Regioni italiane il 60% delle risorse disponibili a quella data, pari a 32,36 milioni di euro, nel rispetto della ripartizione prevista dalla legge nazionale che destina l'80% alle regioni meridionali.

In particolare alla Puglia sono assegnati complessivamente 4,588 milioni di euro, incluse le risorse già assegnate a titolo di anticipazione FSC 2021/2027.

Come stabilito dall'articolo 23 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, su richiesta della Regione potrà essere destinata alla copertura finanziaria del cofinanziamento regionale del PR FESR e FSE+ 2021-2027 una quota massima di risorse pari a 267,7 milioni di euro.



Un aspetto rilevante per quanto concerne le fasi di programmazione ed attuazione del FSC riguarda le novità introdotte dal decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 convertito dalla legge 13 novembre 2023, n. 162 che istituiscono un nuovo modello di governance funzionale alla complessiva programmazione e gestione delle risorse.

In particolare il decreto suindicato stabilisce che Ministro per gli affari europei e il Sud e ciascun Presidente di Regione definiscono d'intesa un accordo denominato "Accordo per la coesione", con il quale vengono individuati gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento. A tale riguardo ciascun "Accordo" contiene:

- la specificazione degli interventi e delle eventuali linee d'azione suscettibili di finanziamento, selezionati all'esito dell'istruttoria espletata, congiuntamente alla regione o alla provincia autonoma interessata, dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri (DPCOE) ai fini della loro coerenza con i documenti di programmazione europea e nazionale nonché l'indicazione delle diverse fonti di finanziamento previste;
- il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun intervento o linea d'azione;
- in caso di presenza di città metropolitane nel territorio regionale, l'entità delle risorse ad esse destinate, ivi comprese quelle di cui all'articolo 53 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41;
- l'indicazione del contenuto degli impegni reciprocamente assunti;
- l'entità delle risorse del Fondo eventualmente destinate al finanziamento della quota regionale di cofinanziamento dei programmi regionali e provinciali europei ai sensi dell'articolo 1, comma 52, della legge n. 178 del 2020, nei limiti previsti dall'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233;
- il piano finanziario dell'Accordo per la coesione articolato per annualità definito in considerazione del cronoprogramma finanziario degli interventi;
- i principi per la definizione del sistema di gestione e controllo dell'Accordo per la coesione, nonché di monitoraggio dello stesso;
- l'indicazione degli interventi già finanziati, a valere sulla dotazione finanziaria del Fondo, mediante anticipazioni o assegnazioni specifiche disposte con delibera del CIPESS; compatibilmente con i vincoli previsti dalla delibera di assegnazione, a detti interventi si applicano le modalità di attuazione e di monitoraggio dell'Accordo per la coesione.

Successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo, con apposita delibera CIPESS si provvede alla messa a disposizione delle risorse previste.

L'Accordo può essere modificato d'intesa tra le Parti, sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta dal DPCOE in coerenza con i profili finanziari definiti dalla delibera del CIPESS di assegnazione delle risorse. La modifica dell'Accordo, qualora preveda un incremento o una diminuzione delle risorse del Fondo assegnate ovvero una modifica dei profili finanziari definiti dalla delibera del CIPESS di



assegnazione delle risorse, è sottoposta, su proposta del Ministro per gli affari europei e il Sud, sentita la Cabina di regia del FSC, all'approvazione del CIPESS.

Ciascuna Amministrazione assegnataria delle risorse assicura la costante alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio, nonché l'invio al DPCOE di una relazione relativa all'attuazione degli interventi e delle linee d'azione indicate nell'Accordo per la coesione, con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni del cronoprogramma e delle azioni poste in essere per porre rimedio agli stessi.

In caso di mancata alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio, nonché di mancata condivisione delle modifiche dei cronoprogrammi previsti e/o di mancata trasmissione della relazione, il Ministro per gli affari europei e il Sud potrà proporre al CIPESS l'adozione della delibera di finanziamento totale o parziale dell'Accordo per la coesione.

Il decreto stabilisce inoltre ulteriori disposizioni per la fase di attuazione e gestione degli interventi, prevedendo inoltre specifici meccanismi sostitutivi e sanzionatori dal punto di vista finanziario nei casi di accertati inadempimenti e ritardi.

2.1.2 PSR Puglia 2014/2022 e il CSR del Piano Strategico della PAC 2023/2027

Il Piano per lo Sviluppo Rurale (PSR) Puglia è il principale strumento di programmazione pubblico finalizzato all'incremento della competitività del sistema imprenditoriale agricolo, nonché al miglioramento delle condizioni di vita e dell'ambiente dei territori rurali. Il Programma, sostenuto dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), è il risultato di un ampio processo partecipativo che ha coinvolto il partenariato economico e sociale ed ha origine dall'analisi dei fabbisogni delle aree rurali e del sistema agroalimentare pugliese. Il Programma è stato ufficialmente approvato con Decisione di esecuzione 24 novembre 2015, n. 8412 della Commissione Europea e da allora, è stato oggetto di diverse modifiche per renderlo più coerente ai fabbisogni del sistema agroalimentare e dei territori regionali, l'ultima delle quali, PSR versione 15.0, è stata approvata con Decisione della Commissione Europea n. C(2023) 5183 del 25 luglio 2023. A partire dalla versione 12.1 il periodo di programmazione risulta ampliato di un biennio, pertanto il Programma può essere ora definito PSR 2014-2022. Il piano finanziario è stato incrementato a seguito dell'introduzione degli stanziamenti comunitari riferiti al bilancio 2021-2022, resi disponibili dal Reg. UE n. 2220/2020, che ammontano complessivamente ad euro 365.702.101,86, di cui euro 93.007.628,79 fondi EURI-NGUE con copertura della spesa al 100%. A questi fondi si aggiunge il cofinanziamento nazionale e regionale per un importo di euro 178.040.193,16. Il Programma, che ha la principale base giuridica nei Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1305/2013 oltre che nei Regolamenti UE n. 807/2014 e n. 808/2014, costituisce il più importante strumento di politica pubblica per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali pugliesi. La dotazione finanziaria complessiva del PSR 2014-2022 risulta pari ad euro 2.134.481.738,79, in grado di generare investimenti di circa 2,8 miliardi di euro, ed è così ripartita: euro 1.235.091.836,55 FEASR, euro 564.467.591,41 cofinanziamento statale, euro 241.914.682,04 cofinanziamento regionale, euro 93.007.628,79 fondi EURI-NGUE. Le risorse sono



nelle disponibilità dell'Organismo Pagatore AGEA, cui i cofinanziatori UE, Stato e Regione, trasferiscono le quote di competenza. Per i trasferimenti all'OP AGEA della quota di cofinanziamento regionale del PSR è previsto il capitolo di spesa del bilancio autonomo U1603000, che dovrà movimentare gli stanziamenti di competenza del biennio 2024-2025, fino al termine di attuazione del Programma. In particolare, sulla base degli stanziamenti FEASR previsti nel biennio di bilancio comunitario 2021/2022, in applicazione della regola n+3 che prevede l'effettuazione dei pagamenti entro i tre anni successivi agli impegni indicati nel capitolo 10 del Programma, la quota di cofinanziamento regionale per garantire il completamento dei pagamenti e l'integrale assorbimento della dotazione finanziaria programmatica ammonta ad euro 29,4 milioni per l'anno 2024 e ad euro 42,8 milioni per l'anno 2025.

Nel PSR, in coerenza con il disegno strategico comunitario per lo sviluppo rurale del periodo 2014-2022, sono declinate le strategie funzionali al perseguimento di 6 obiettivi principali (le cosiddette Priorità), 18 obiettivi di maggior specificità (le cosiddette Focus Area) e 3 obiettivi trasversali (innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici). Il PSR della Regione Puglia prevede 15 Misure (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 16, 19, 21, 22) oltre alla misura di assistenza tecnica (20), per il perseguimento degli obiettivi declinati nelle sei Priorità: 1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione; 2) potenziare la redditività delle aziende agricole; 3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli; 4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura; 5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; 6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Le misure sono articolate in sottomisure e/o operazioni, che prevedono specifici soggetti beneficiari che presentano, secondo le regole indicate nei bandi, richiesta di sostegno finanziario, sottoposto alla procedura competitiva, in applicazione dei criteri di selezione approvati. In fase di revisione del Programma, al fine di fronteggiare gli effetti economici della crisi pandemica da Covid-19, è stata introdotta la Misura 21, ex articolo 39 ter del Regolamento (UE) n. 1305/2013 come modificato dal Regolamento (UE) n. 2020/872 del 24 giugno 2020. Con tale misura si è voluto rispondere ai problemi di liquidità delle aziende colpite dalla crisi per consentirne la sopravvivenza, fornendo un sostegno temporaneo ed eccezionale alle tipologie di imprese del comparto agricolo ed agroalimentare pugliese particolarmente penalizzate dalle misure restrittive imposte a livello nazionale. Nel corso dell'anno 2022 è stata introdotta nel Programma la nuova Misura 22, prevista dall'articolo 39 quater del Regolamento (UE) n. 1305/2013 come modificato dal Regolamento (UE) 2022/1033 del 29 giugno 2022, che ha contribuito a rispondere ai problemi di liquidità delle aziende maggiormente colpite dalla crisi per consentirne la sopravvivenza, prevedendo un sostegno delle imprese agricole operanti nei settori della produzione di carne (bovina, bufalina, suina, caprina) e latte (bufalino o caprino) in quanto settori maggiormente colpiti dalla crisi. Ad ottobre 2023, termine finale per l'attuazione della misura straordinaria, risultano oltre 1.000 beneficiari, per un contributo erogato complessivo pari a circa 9,8 milioni di euro.



Nel corso del periodo 2024-2026, al fine di consentire l'avanzamento fisico e finanziario degli investimenti materiali e delle altre forme di sostegno, si dovrà supportare la realizzazione di tutte le tipologie di investimento previste dal PSR che ha come termine ultimo di ammissibilità della spesa la data del 31 dicembre 2025. Di seguito si riportano le linee di intervento in cui si inquadrano le misure e i relativi progetti finanziati e da finanziare che dovranno essere portati a completamento. Nell'ambito del trasferimento di conoscenze, innovazione, cooperazione, in un'ottica di promozione dell'integrazione tra soggetti e tra essi e le azioni messe in campo, per incrementare il livello di coordinamento e rafforzare la governance degli attori coinvolti, saranno portati a compimento le azioni inerenti la Misura 2 per il finanziamento dei progetti di consulenza e formazione, orientati ai temi di interesse per le aziende, a seconda delle loro necessità e opportunità di crescita e sviluppo. In particolare si prevede l'attuazione ed il completamento degli interventi selezionati nell'ambito dell'avviso pubblico di cui alla determinazione dell'Autorità di Gestione n. 91 del 20 giugno 2022, inerenti n. 45 Organismi di consulenza, per un importo concesso pari ad euro 4.306.230. I beneficiari sono i prestatori del servizio di consulenza, accreditati ai sensi del Decreto del 3 febbraio 2016 dalla Regione Puglia o da altre regioni e province autonome, quali organismi privati di consulenza in agricoltura, ovvero accreditati dalle autorità competenti di altri stati membri, iscritti nel Registro unico nazionale degli organismi di consulenza istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole. Gli interventi sono attuati in collegamento con le misure riguardanti investimenti a carattere innovativo e accompagneranno anche i giovani imprenditori nel primo insediamento. L'attività di formazione per gli imprenditori punta su temi coerenti con i fabbisogni del PSR ed è basata su metodologie innovative e maggiormente impattanti, favorendo processi di integrazione delle attività di formazione con quelle della consulenza. Particolare attenzione è posta all'aumento delle competenze in materia agro-climatica-ambientale, di competitività delle imprese, di diversificazione, di informatizzazione. E' prevista la formazione anche per i consulenti al fine di elevare i livelli di qualità dei servizi di consulenza aziendale.

Un ulteriore bando della sottomisura 2.1 è in corso, con una dotazione di circa 4 milioni di euro e con attività istruttorie e realizzazione dei progetti da svolgere nel corso degli anni 2024/2025.

Proseguirà l'attuazione della Misura 1, che promuove la formazione, l'aggiornamento professionale e l'innovazione nell'ambito rurale agricolo e forestale; finanzia enti e agenzie formative per l'organizzazione di corsi, work-shop, laboratori, incontri e seminari indirizzati agli operatori del settore agricolo, agroalimentare e forestale. Sostiene inoltre la condivisione di competenze tecniche, gestionali e innovative tramite gli scambi e le visite aziendali. Anche per la Misura 1 è in corso di adozione un ulteriore avviso pubblico con una dotazione preventivata di oltre 5 milioni di euro, per il finanziamento di nuovi corsi di formazione, con particolare riguardo ai giovani agricoltori recentemente insediati grazie al sostegno del PSR.

Nell'ambito della Misura 16, che sostiene diverse forme di cooperazione in ambito rurale, la sott. 16.2 riguarda la cooperazione tra piccoli operatori, e tra questi e enti di ricerca, e finanzia i Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI) che realizzano progetti innovativi di prodotto e/o di metodo/processo, è prevede nel corso degli anni 2024 e 2025 il completamento degli 82 progetti finanziati nonché la verifica dei risultati attesi, in termini di processi di innovazione che impattano



positivamente nel settore agricolo e agroalimentare regionale. Nell'ambito della sott. 16.4 dovranno essere attuati nel corso degli anni 2024/2025 i 22 progetti ammessi in graduatoria mediante determinazione dirigenziale 10 agosto 2023, n. 618, riferiti alla realizzazione di forme di cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, al fine di creare e sviluppare filiere corte e mercati locali, nonché ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali. Si prevede di assorbire l'intera dotazione stanziata per il predetto bando, pari a 5 milioni di euro.

Con riferimento alle misure incentrate a migliorare la competitività delle filiere agroalimentari attraverso i regimi di qualità e la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, proseguiranno i pagamenti delle domande a valere sulla sottomisura 3.1, presentate dai giovani agricoltori che attuano gli investimenti del "pacchetto giovani". Le domande riguardano il sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità tutelati dalle norme nazionali e comunitarie. Nell'ambito della sottomisura 3.2, che eroga il sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, è prevista nel corso degli anni 2024/2025 l'attuazione delle azioni del nuovo bando 2023 in fase di adozione, con una dotazione di 1,6 milioni di euro. Per la sottomisura 4.2 dedicata agli investimenti per le aziende di trasformazione, proseguirà l'attuazione dei progetti di investimento ammessi al sostegno del PSR. Trattasi di n. 298 progetti con un importo concesso pari a circa 110 milioni di euro. Si prevede, inoltre, di esaurire integralmente la graduatoria di ammissibilità di cui alla determinazione n. 549/2021, pubblicata nel BURP n. 121/2021, mediante utilizzo di ulteriori risorse per circa 50 milioni di euro, disponibili nel piano finanziario del programma, misura 4, focus area 3a, ammettendo a finanziamento oltre 100 nuovi progetti, da realizzare nell'ultimo biennio di attuazione del PSR (2024/2025).

Un notevole avanzamento è previsto, nel prossimo biennio, per le misure (4.1.a-4.1.c-6.4) che hanno l'obiettivo di favorire l'ammodernamento delle aziende agricole e la diversificazione al fine di aumentare la competitività mediante investimenti strutturali (impianti, macchinari, attrezzature) e l'introduzione e lo sviluppo di attività extra agricole per la diversificazione delle fonti di reddito degli agricoltori. In tale contesto recentemente sono stati adottati ulteriori provvedimenti di concessione del sostegno nell'ambito dell'operazione 4.1.A, che vedranno l'attuazione degli investimenti nel prossimo biennio. I beneficiari della sottomisura sono 1.970, con una concessione totale di oltre 310 milioni di euro. Si prevede, inoltre, nel prossimo anno 2024, di adottare un nuovo bando con una dotazione di circa 50 milioni di euro. Ulteriori risorse nazionali, pari a 30 milioni di euro, sono stanziate all'interno della dotazione del PSR. Con delibera della Giunta regionale n. 303/2023 sono state reiscritte in bilancio le risorse con vincolo di destinazione (deliberazione della Giunta regionale n. 427/2022) relative al Piano Operativo Agricoltura (POA) - Sottopiano 5: Piano di emergenza per il contenimento di Xylella fastidiosa in Puglia approvato con delibera CIPE n. 69/2018 e finanziato con Fondi FSC 2014/2020- finanziamento nazionale integrativo al PSR Puglia 2014/2022, che sono attualmente utilizzati per il finanziamento di progetti dell'operazione 4.1.C, a favore di un notevole gruppo di aziende agricole ricadenti nelle zone maggiormente colpite dalla calamità. Risultano già ammesse al sostegno n. 98 aziende per un importo concesso di circa 9,5 milioni di euro. Nel corso degli anni 2024/2025 sarà dato ulteriore impulso alle attività di istruttoria tecnico-amministrativa al



fine di completare le concessioni per esaurire integralmente le risorse messe a disposizione. Per la sottomisura 6.4, dedicata al sostegno degli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole, rispetto ai 494 progetti finanziati nell'ambito della graduatoria di cui alla determinazione n. 78/2019, pubblicata nel BURP n. 44/2019, per un importo concesso superiore a 62 milioni di euro, si prevede la conclusione di circa 400 progetti nel corso degli anni 2024/2025. Inoltre è stato recentemente adottato un nuovo bando - BURP n. 74 del 10 agosto 2023, con importo stanziato pari a 15 milioni di euro, che prevede tra i criteri di selezione una premialità di punteggio in caso di possesso, alla data di presentazione della DdS, di tutti i titoli abilitativi, pareri, nulla osta/altri atti di assenso necessari alla realizzazione degli interventi proposti, al fine di velocizzare la realizzazione degli interventi ammessi. Si prevede l'attuazione delle fasi di istruttoria e concessione del sostegno nel corso del primo semestre 2024, per attuare i progetti di investimento nei tre semestri successivi, fino alla data di chiusura del PSR prevista al 31 dicembre 2025.

Anche per le misure finalizzate a favorire il ricambio generazionale, il cosiddetto "Pacchetto Giovani" l'obiettivo del biennio 2024/2025 è quello di intensificare notevolmente l'attuazione degli interventi già ammessi al sostegno nell'ambito del primo bando, mediante sia l'erogazione degli ultimi premi ai giovani agricoltori insediati per la prima volta (sott. 6.1) e sia il finanziamento dei piani di investimento aziendale da questi proposti nell'ambito del pacchetto delle misure individuate (3.1-4.1.b-6.4). Per la sott. 6.1, primo bando, risultano ammessi al sostegno 1.038 giovani agricoltori, con una concessione totale pari a circa 48,5 milioni di euro. Per il secondo bando, finanziato mediante l'utilizzo di 55 milioni delle risorse aggiuntive EURI-NGUE, pubblicato nel BURP n. 59 del 26 maggio 2022, sono stati ammessi al sostegno n. 873 giovani al primo insediamento in agricoltura, con un importo concesso di circa 48 milioni di euro. Per la sott. 4.1.b, che prevede il sostegno per investimenti che migliorano la competitività aziendale, attuati dai giovani agricoltori, risultano già ammessi al sostegno n. 1.288 progetti, per un importo concesso totale di circa 153 milioni di euro. Per la maggior parte di questi progetti si prevede la conclusione degli interventi nel corso del biennio 2024/2025. Nel prossimo anno si prevede, inoltre, di dare notevole impulso alla realizzazione degli investimenti previsti dal secondo bando dell'operazione 4.1.b (determinazione A.d.G. 6 febbraio 2023, n. 8 - BURP n. 15/2023) con una dotazione di circa 36,4 milioni di euro, e dedicato ai giovani agricoltori che si sono insediati in agricoltura per la prima volta ai sensi della sottomisura 6.1 e richiedenti il beneficio del premio di primo insediamento correlato alle risorse finanziarie "Next Generation" (bando 2022 - sott. 6.1). La relativa graduatoria di ammissibilità è stata adottata nel mese di ottobre 2023 ed è composta da 497 richiedenti il sostegno. Si prevede, pertanto, di assorbire l'intera dotazione stanziata nell'avviso pubblico.

Per quanto riguarda le misure incentrate al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali si completerà l'attuazione della sottomisura 5.1, che prevede la realizzazione di interventi finalizzati a limitare la diffusione dei vettori della Xylella Fastidiosa e alla difesa degli ulivi monumentali, e della sottomisura 5.2, che prevede il sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. Nel corso del 2024 saranno pagati gli ultimi saldi residui, rispetto ai n. 1.039 progetti finanziati che rappresentano un totale concesso di circa 49 milioni di euro. Nell'ambito



delle misure che prevedono un sostegno per il ripristino, la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (sottomisura 10.1), termineranno nel corso del 2024 i pagamenti conclusivi connessi all'ultima annualità di impegno 2023, non erogati entro il 31 dicembre, per sostenere la diffusione dell'agricoltura integrata e dell'agricoltura conservativa, con la finalità di ridurre gli input chimici e l'erosione dei suoli agricoli. Analoga situazione è prevista per gli interventi finalizzati a favorire l'adesione o il mantenimento degli impegni per l'agricoltura biologica (sottomisure 11.1 e 11.2), per i pagamenti inerenti i premi per ettaro di superficie oggetto di impegno, destinati a compensare i mancati redditi e i costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti in merito alla conversione (11.1) e al mantenimento (11.2) dei metodi di agricoltura biologica così come da Reg. UE n. 848/2018. Ingenti sono le risorse messe a disposizione dal PSR per le misure 10 e 11: 218,7 milioni di euro per la misura 10 e 451,8 per la misura 11. Risulta già erogato oltre il 90% delle risorse disponibili a favore di 18.820 beneficiari. In questa tipologia di misure a carattere ambientale si inserisce anche l'attuazione della sottomisura 4.4, che prevede il sostegno ad investimenti con finalità non produttive connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali (muretti a secco, fasce tampone, stagni, fontanili, sorgenti, recinzioni, ...). Per questa sottomisura, che ha già ammesso al finanziamento ben 1.860 progetti, per un importo concesso di 77 milioni di euro, proseguiranno i pagamenti nel biennio 2024/2025, dei circa 700 saldi attesi. Inoltre, saranno ammessi al sostegno ulteriori progetti mediante scorrimento della graduatoria vigente sul bando inerente l'operazione 4.4.A, grazie ad una dotazione finanziaria aggiuntiva pari a 20 milioni di euro, disponibili nel piano finanziario del PSR, a seguito della proiezione di economie di spesa nell'ambito della Priorità 4, ambientale.

Per quanto attiene le misure che hanno l'obiettivo di promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale, inquadrato nella Misura 8, proseguirà nel prossimo biennio l'attuazione dei progetti finalizzati ad incrementare le superfici boscate, a promuovere forme di gestione selvicolturale sostenibile, a stimolare forme di cooperazione tra stakeholder, a promuovere la valorizzazione delle aree boschive e, ancora, a sostenere l'imboschimento dei terreni agricoli, gli interventi di prevenzione e la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali. Risultano già ammessi al sostegno n. 878 progetti per un importo concesso totale pari a circa 69 milioni di euro. Nel corso del prossimo biennio 2024/2025 restano da concludere a saldo oltre 700 progetti. Inoltre, nell'ambito dell'operazione 8.3.b è stato adottato a ottobre 2023 (determinazione A.d.G. n. 155 del 26 ottobre 2023) il nuovo bando dedicato al sostegno agli interventi di prevenzione previsti dal Piano Antincendio Boschivo (A.I.B.) della Regione Puglia, che prevede investimenti in infrastrutture di protezione dagli incendi boschivi (quali piste forestali permanenti, viali/fasce parafulco, allestimento e ripristino punti d'acqua e cisterne), investimenti in macchine, attrezzature e impianti con finalità di prevenzione ed interventi di protezione in situ dagli incendi, investimenti per interventi selvicolturali di prevenzione del rischio di incendi, investimenti per l'installazione e il miglioramento di sistemi di monitoraggio/osservazione degli incendi boschivi. L'attuazione del bando, che ha una dotazione di 10 milioni di euro, avverrà ad opera dell'Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali (ARIF) nel corso dell'ultimo biennio del PSR (2024/2025).



Ulteriori nuovi progetti saranno ammessi nel prossimo anno mediante scorrimento della graduatoria vigente sul bando inerente la sottomisura 8.3, nei limiti di una dotazione finanziaria aggiuntiva pari a 10 milioni di euro. Le risorse risultano disponibili nel piano finanziario del PSR, a seguito della proiezione di economie di spesa nell'ambito della focus area 5E, forestale.

In relazione agli interventi/attività finalizzati a sostenere, ai sensi della Misura 19, lo sviluppo locale partecipativo nelle zone rurali (LEADER), proseguiranno le attività di monitoraggio e coordinamento dei 23 GAL pugliesi che attuano le strategie di sviluppo locale (SSL) mediante i loro piani di azione locali (PAL). La scelta della Regione è stata quella di incentivare il ruolo dei GAL quali soggetti di promozione e coordinamento dei processi di sviluppo locale, accogliendo nel contempo la sfida dell'approccio multi-fondo con il sostegno congiunto dei due fondi FEARS e FEAMP. La strategia dei PSL in corso di attuazione, prevede azioni di sistema intorno a tematismi specifici scelti da ciascun GAL, tra quelli indicati dalla Regione e ricompresi nell'Accordo di Partenariato. L'obiettivo è quello di ottenere una maggiore qualità della progettazione locale, maggiore innovazione nella declinazione delle strategie, sotto il profilo ambientale, economico-sociale, dell'inclusione sociale, maggiore concentrazione e razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance locali, maggiore trasparenza, efficienza e maggiore partecipazione nella pianificazione. In ambito LEADER la dotazione programmatica è pari a circa 154 milioni di euro, integralmente concessi per l'attuazione di 2.321 progetti. Nel corso del biennio 2024/2025 si prevede la conclusione ed il pagamento del saldo in favore di circa 700 beneficiari.

In merito all'attuazione degli strumenti finanziari del PSR sarà curato il monitoraggio nella fase finale di attuazione della "Piattaforma AGRI Italia" del Fondo europeo degli investimenti (FEI). La Garanzia di portafoglio FEI è di tipo multi-regionale e copre l'intero territorio della Puglia, per favorire l'accesso al credito alle PMI agricole e agroalimentari per la realizzazione di investimenti strutturali analoghi a quelli previsti dalle sottomisure 4.1. e 4.2. Si prevede di reintroitare nell'anno 2024 le somme stanziare al Fondo multiregionale di competenza del PSR Puglia che non saranno utilizzate entro il termine finale di ammissibilità della spesa.

In aggiunta alla fase finale di attuazione del PSR 2014/2022, per gli ultimi due anni (2024/2025) di validità temporale, ci sarà la sovrapposizione con il nuovo strumento di programmazione dello sviluppo rurale 2023/2027. In tale ambito i nuovi regolamenti comunitari di riferimento, tra i quali il Reg. (UE) 2021/2115, definiscono un quadro normativo ed attuativo complesso ed articolato che abbraccia, per la prima volta, le competenze del cosiddetto "Primo Pilastro", che comprende i pagamenti diretti e gli interventi settoriali delle OCM, finanziato dal FEAGA, a cui si aggiunge il "Secondo Pilastro", che finanzia le misure di sviluppo rurale tramite il FEASR. Il documento programmatico di riferimento è rappresentato dal Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune (PSP) 2023/2027 elaborato dal MASAF (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste) che svolge il ruolo di Autorità di Gestione nazionale. L'atto d'intesa sulla proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027, sancita dalla Conferenza permanente Stato/Regioni/PP.AA è stato approvato nella seduta del 21 giugno 2022, per effetto del quale si assegna, per il finanziamento degli interventi di sviluppo rurale della



Regione Puglia nel periodo di programmazione 2023-2027, la dotazione di 1.205.795.514 euro, costituita nel seguente modo:

- euro 1.184.879.283,02 cofinanziato da UE/FEASR 50,5% - Stato 34,65% - Regione 14,85%;
- euro 20.916.231,00 finanziamento nazionale integrativo.

Il documento programmatico regionale per l'attuazione sul territorio degli interventi del PSP è il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia (CSR), che è stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1788 del 5 dicembre 2022. Il documento programmatico regionale non assume nuove scelte rispetto al Piano Strategico Nazionale (PSP), adottato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022, ma riporta le scelte regionali definite a valle di un percorso partecipato nel quale la Regione Puglia, da un lato, si è confrontata su scala nazionale con il Ministero, la Rete Rurale e le Regioni e Province autonome e, dall'altro, ha condiviso a livello locale la strategia e le "specificità regionali" alla luce del programma di governo regionale e della consultazione con il partenariato socioeconomico di riferimento. Il ruolo della Regione Puglia nell'ambito del PSP è stato definito attraverso l'analisi del quadro conoscitivo (analisi di contesto) e delle esigenze regionali, della strategia, e della condivisione delle scelte con il partenariato regionale. Tale percorso ha condotto alla pianificazione di un set di 39 interventi differenti mediante i quali realizzare una visione di un'agricoltura regionale innovativa, inclusiva e sostenibile fondata sugli indirizzi del programma di governo regionale e impostata sulle seguenti priorità che possono così essere schematizzate:

- rafforzare la leadership pugliese nelle produzioni biologiche;
- migliorare la competitività della filiera olivicola;
- proteggere ed ammodernare il comparto zootecnico;
- migliorare le condizioni di produzione delle aziende agricole (suolo, acqua, infrastrutture rurali)
- favorire investimenti innovativi;
- continuare a scommettere sui giovani;
- promuovere interventi di semplice attuazione.

In sintesi il percorso di condivisione partenariale ha consentito di definire le seguenti scelte strategiche regionali, che caratterizzano il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP).

Sostenibilità dei processi produttivi. In questo ambito la Regione Puglia ha seguito il percorso di definizione della condizionalità rafforzata e delle pratiche agro-ecologiche per la sostenibilità climatico-ambientale, suggerendo la creazione di un eco-schema, a valenza nazionale, Ecoschema 3 "Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico", finalizzato alla tutela paesaggistico-culturale dell'olivo, vista la vasta diffusione della coltura sul territorio regionale, avente una dotazione complessiva di circa 750 milioni di euro. In particolare, in tale contesto, la Regione Puglia intende integrare il tema della sostenibilità in tutti i processi produttivi sostenendo metodi di produzione a ridotto uso di input chimici, azioni mirate a tutela della biodiversità e degli ecosistemi agricoli e forestali, ma anche attraverso il sostegno ad investimenti per la corretta gestione delle risorse idriche, per l'adeguamento dei sistemi di allevamenti per migliorarne la sostenibilità, garantire il benessere degli animali e la biosicurezza. Inoltre, si intende incrementare il sequestro del carbonio anche



attraverso la salvaguardia e la gestione del patrimonio forestale e la promozione di nuovi impianti forestali.

Agricoltura biologica e produzione integrata. La Regione Puglia intende contribuire a questo obiettivo ambizioso potendo contare su una notevole superficie agricola a già condotta con metodi bio; infatti, circa il 23% della SAU agricola regionale risulta condotta con tale metodo di produzione. Il Piano intende contribuire a mantenere ed incrementare ulteriormente tale superficie se si considera che circa il 23% delle risorse pubbliche regionali complessive è dedicato ai pagamenti che incentivano l'agricoltura biologica, questa attenzione per il metodo biologico è rafforzata, direttamente e indirettamente, dalla possibilità prevista per i beneficiari biologici di poter accedere anche al sostegno anche di altri interventi agroambientali, e dalla possibile definizione di criteri di selezione più favorevoli in un set di interventi dello sviluppo rurale. Inoltre, al fine di continuare a favorire metodi produttivi che garantiscono un uso sostenibile di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, saranno sostenuti metodi di produzione integrata con l'obiettivo di aumentare il numero di agricoltori e di ettari certificati nell'ambito del Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI).

Competitività dei processi produttivi. Con gli interventi del II pilastro gli operatori del settore saranno accompagnati ad affrontare le nuove sfide della strategia europea del Green Deal, gli obiettivi di Agenda 2030 e la produzione di cibo di qualità e sicuro per tutti. Si opererà pertanto per sostenere le imprese nei processi d'adeguamento strutturale e organizzativo al fine di consentire un'adeguata remunerazione dei fattori produttivi e la tutela dei livelli occupazionali, salvaguardando la dignità e la sicurezza dei lavoratori.

Ricambio generazionale. Il CSR prevede di potenziare le politiche in favore dei giovani, integrando gli strumenti del primo e del secondo pilastro PAC. Favorire il ricambio generazionale è un investimento necessario, per assicurare un futuro a un settore strategico come quello agroalimentare regionale; i giovani agricoltori sono infatti più recettivi all'innovazione e alla digitalizzazione, quindi più pronti ad affrontare le nuove sfide della competitività e della resilienza del settore agricolo. Le risorse del CSR in tale ambito mirano a contribuire alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali, soprattutto per le giovani generazioni e per le donne, favorendo le condizioni di accesso alla terra e al credito oltre che un'efficace rete di assistenza tecnica e il trasferimento delle conoscenze anche pratico-operative, utilizzando le imprese agricole più efficienti e innovative come benchmark e luogo di formazione sul campo per i potenziali nuovi imprenditori.

Attrattività delle aree rurali. Le aree rurali regionali rappresentano un patrimonio di diversità da salvaguardare e valorizzare. In queste aree il legame dei prodotti alimentari con il territorio, i paesaggi tradizionali, il patrimonio naturale e culturale rappresentano un valore non solo per la competitività del settore agricolo, ma anche per la tenuta socioeconomica del territorio. In linea con la visione a lungo termine per le zone rurali (COM/2021/345 final), la strategia regionale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo mira a contribuire alle esigenze di sviluppo delle aree rurali in termini di riduzione del divario tra zone rurali e aree urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, andamento demografico, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili, indirizzandosi prioritariamente alle zone rurali più marginali. In tale contesto l'IC



LEADER, di riferimento per lo sviluppo locale delle aree rurali regionali, offre ai territori diversi strumenti di intervento che, attraverso la cooperazione, possono favorire lo sviluppo territoriale (Distretti del cibo, biodistretti, smart village, contratti di fiume, ecc.), contribuendo al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) finanziata dalla politica di coesione. All'IC Leader è dedicato il 10% delle risorse pubbliche del CSR per sostenere una visione innovativa dell'approccio Leader e degli altri strumenti di progettazione integrata territoriale.

Il sistema della conoscenza (AKIS) a servizio della competitività e della sostenibilità. Il sistema della conoscenza rappresenta un valido strumento per supportare le imprese agricole e forestali nell'adozione di tecniche produttive più sostenibili e innovative, l'introduzione di nuove tecnologie; a livello nazionale è stato fatto uno sforzo importante con le Regioni per superare la frammentazione e proporre strumenti più efficaci volti a favorire maggiore integrazione tra consulenza, formazione, informazione e gruppi operativi per l'innovazione. Informazione, consapevolezza, conoscenza sono aspetti fondamentali per stimolare il cambiamento delle tecniche di produzione e incidere positivamente sulla lotta ai cambiamenti climatici, sulla qualità della vita e sul benessere, sulla salute umana; risulta fondamentale adottare un approccio sistemico e transdisciplinare al rafforzamento delle capacità e delle competenze professionali lungo le filiere e all'attuazione di processi di collaborazione multi-attore, così come è prioritario ottimizzare la capacità di trasferimento dell'innovazione, sia tra i creatori di nuova conoscenza, sia tra questi ultimi e gli utilizzatori finali (imprese, istituzioni). Verso tali obiettivi dovrà essere orientato il sistema della conoscenza regionale con una logica di intervento orizzontale, mediante l'attuazione di interventi integrati con tutte le iniziative che potranno migliorare il quadro delle conoscenze del settore agricolo, alimentare e forestale e delle aree rurali.

Il CSR Puglia 2023/2027 si compone di 39 interventi che sono raggruppabili in maniera omogenea come di seguito:

Interventi agro-climatico-ambientali, con uno stanziamento complessivo di 425,3 milioni di euro pari al 35,9% del totale:

- SRA01 "Produzione integrata"
- SRA03 "Tecniche lavorazione ridotta dei suoli"
- SRA04 "Apporto di sostanza organica nei suoli"
- SRA13 "Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola"
- SRA14 "Allevatori custodi dell'agrobiodiversità"
- SRA15 "Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità"
- SRA18 "Impegni per l'apicoltura"
- SRA24 "Pratiche agricoltura precisione"
- SRA25 "Tutela paesaggi storici"
- SRA29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica"
- SRA30 "Benessere animale"



- SRB01 "Sostegno zone con svantaggi naturali montagna"
- SRB02 "Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi"

Interventi per investimenti nelle aziende agricole ed agroalimentari, con uno stanziamento complessivo di 466 milioni di euro, pari al 39,3%:

- SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole"
- SRD02 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale"
- SRD03 "Investimenti nelle aziende agricole per diversificazione in attività non agricole"
- SRD04 "Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale"
- SRD06 "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo"
- SRD13 "Investimenti trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli"
- SRE01 "Insediamento giovani agricoltori"

Interventi forestali e infrastrutturali, con uno stanziamento complessivo di 78,3 milioni di euro pari al 6,6% del totale:

- SRA28 "Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali"
- SRD05 "Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli"
- SRD07 "Investimenti in infrastrutture per agricoltura e sviluppo socio economico aree rurali"
- SRD11 "Investimenti non produttivi forestali"
- SRD12 "Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste"
- SRD15 "Investimenti produttivi forestali"

Interventi AKIS (sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura), con uno stanziamento complessivo di 41 milioni di euro pari al 3,5% del totale:

- SRA16 "conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma"
- SRG01 "Sostegno gruppi operativi PEI AGRI"
- SRH01 "Erogazione servizi di consulenza"
- SRH02 "Formazione dei consulenti"
- SRH03 "Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali"
- SRH04 "Azioni di informazione"
- SRH05 "Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali"
- SRH06 "Servizi di back office per l'AKIS"

Interventi CLLD-LEADER, qualità e associazionismo, con uno stanziamento complessivo di 135 milioni di euro, pari all'11,4%:

- SRG02 "Costituzione organizzazioni produttori"
- SRG03 "Partecipazione regimi di qualità"
- SRG05 "Supporto preparatorio LEADER - Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale"
- SRG06 "LEADER - Attuazione strategie di sviluppo locale"
- SRG10 "Promozione dei prodotti di qualità"



Per la misura dell'Assistenza tecnica risultano stanziati 39,2 milioni di euro per circa il 3,3% del totale. Nel triennio 2024/2026 si prevede l'attivazione di tutti gli interventi di cui si compone il CSR 2023/2027 cofinanziato dal FEASR, con l'obiettivo di concorrere costantemente, e secondo il cronoprogramma previsto, al conseguimento degli obiettivi strategici della programmazione regionale dello sviluppo rurale ed al raggiungimento dei target intermedi fissati sulla base degli indicatori di output e di risultato del PSP nazionale 2023/2027.

2.1.3 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)

La filiera ittica regionale costituisce uno degli asset produttivi strategici per la Puglia, non solo e non tanto per le qualità specifiche del settore che, tra gli altri annovera la flotta di Manfredonia che resta ancora la principale marineria della Penisola accompagnata dalle altre di Molfetta, Mola di Bari e Gallipoli, è anche la principale regione italiana per l'attività di acquacoltura (mitilicoltura e piscicoltura in mare e lagune) fortemente radicata in area Garganica e a Taranto, oltre ad essere tra i più competitivi distretti produttivi della trasformazione di pescato; il settore è altrettanto fondamentale per l'accelerazione che ha impresso negli ultimi anni sia sul versante turistico sia per l'importanza che la dieta alimentare pugliese, grazie al pescato e allevato di Puglia, sta conquistando nello scenario nazionale e internazionale.

Pesca. La Puglia dispone di una vasta flotta peschereccia che - con 1.474 imbarcazioni e una stazza lorda complessiva di 17.994 GT (unità di stazza) - la colloca al secondo posto rispetto agli altri navigli regionali, coinvolgendo oltre 3 mila addetti. Le attività di pesca prevalenti sono quelle che si svolgono all'interno della fascia costiera a opera di imbarcazioni di dimensioni non elevate. Si consideri, infatti, che quasi la metà della flotta (711 imbarcazioni; pari al 48%) è rappresentata da pescherecci di piccola stazza, minore o uguale a 2 GT.

Per favorire lo sviluppo della pesca sostenibile, la Regione sostiene, mediante il FEAMP, il miglioramento delle condizioni di igiene, salute, sicurezza e lavoro dei pescatori o dei proprietari di pescherecci, la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici e l'incremento dell'efficienza energetica dei pescherecci e il miglioramento del valore aggiunto o della qualità del prodotto. Inoltre, riserva attenzione all'adeguamento strutturale dei porti pescherecci e allo sviluppo della pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne.

Acquacoltura. L'acquacoltura pugliese ha radici storiche e si sostanzia in n. 173 allevamenti autorizzati e diffusi principalmente tra le province di Foggia (Gargano) e Taranto (Mar Piccolo); essa è praticata da oltre 900 addetti. La categoria di specie allevata prevalente in Puglia è rappresentata dai Molluschi, con n. 139 allevamenti, concentrati principalmente nel foggiano e nel tarantino; al secondo posto vi è la piscicoltura; segue, con minima percentuale, l'allevamento di crostacei.

La Regione interviene, attraverso il FEAMP, sul rafforzamento della competitività e della redditività del settore, ampliando le prospettive di sviluppo e favorendo la diversificazione dei prodotti e della pratica produttiva. Oltre a sostenere gli investimenti delle aziende, si sta procedendo - unitamente ad ARPA, al CHIEAM, alle Università pugliesi, al CNR, e all'Istituto Zooprofilattico - a sviluppare le attività di ricerca necessarie a potenziare il comparto.



Trasformazione e commercializzazione. L'innovazione e la ricerca finalizzata alla selettività e alla sostenibilità dei settori di riferimento consente l'adozione di modelli di integrazione verticale tra gli operatori della filiera, che si completa nella trasformazione dei prodotti e nella loro commercializzazione.

L'ultima parte della filiera produttiva rappresenta il segmento significativo dell'economia ittica pugliese raggruppando 1.254 imprese (al 25 ottobre 2021), ripartite fra trasformazione (n. 35), commercio all'ingrosso (n. 192), commercio al dettaglio (n. 831) e commercio al dettaglio ambulante (n. 196)

Il comparto è supportato dai fondi comunitari messi a disposizione del PO FEAMP per il periodo 2014-2020 e del PO FEAMPA per il periodo 2021-2027.

PO FEAMP 2014-2020 – Il FEAMP sostiene gli investimenti nella trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura e contribuisce ad accrescere la sensibilità dei consumatori ad acquistare prodotto ittico. In particolare, riserva attenzione alle produzioni locali, valorizzando e diversificando i prodotti tradizionali e riducendo indirettamente l'impatto sulle principali specie bersaglio.

Nel corso del 2023 con procedura di consultazione per iscritto per questioni urgenti è stata sottoposta un'ultima modifica al Piano Finanziario del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 finalizzata a conseguire, nella misura massima consentita, il pieno utilizzo delle risorse del programma e che, pertanto, la dotazione complessiva di euro 89.828.134,00 è stata riarticolata come di seguito:

PO FEAMP 2014-2020

Piano Finanziario	Versione 9	Versione 10 Caro energie
Capo I - Priorità I	37.241.188,34	34.816.188,34
Capo II - Priorità II	18.078.178,03	16.478.178,03
Capo III - Priorità IV	11.241.903,16	11.241.903,16
Capo IV - Priorità V	18.401.786,85	22.426.786,85
Capo VII - Art. 78	4.865.077,62	4.865.077,62
Totale	89.828.134,00	89.828.134,00

Attuazione del programma. Le difficoltà ataviche del settore, aggravate evidentemente prima dalla pandemia da covid prima e dalla crisi energetica, acuita successivamente all'aggressione della Russia contro l'Ucraina hanno rallentato notevolmente la spesa delle risorse pubbliche assegnate al settore, con ritardi nell'attuazione della spesa da parte dei beneficiari che, lentamente, sono in via di assorbimento. Ad oggi sono stati assunti impegni per euro 67.404.398,35 di contributo, di cui oltre 35 milioni già pagati, mentre i rimanenti sono in corso di liquidazione.

Per potenziare l'azione amministrativa regionale, presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale è stata istituita un'apposita struttura di progetto denominata "Attuazione della Politica Europea per gli Affari Marittimi, la Pesca e Acquacoltura", alle dirette dipendenze del Direttore del Dipartimento, a cui sono state attribuite le funzioni di Organismo Intermedio dei Programmi



Operativi FEAMP 2014-2020 e FEAMPA 2021-2027, così come stabilito negli atti di delega da parte dell'Autorità di Gestione.

PO FEAMPA 2021-2027 – Anche il FEAMP sostiene gli investimenti nella trasformazione di prodotti della pesca con un maggior accento all'acquacoltura, oltre a stimolare la ricerca per le imprese della filiera e la sensibilità dei consumatori ad acquistare prodotto ittico. Particolare attenzione è riservata ai FLAG, i c.d. GAL della pesca alla cui cura è affidata l'attività di valorizzazione dei territori costieri e delle produzioni ittiche locali, valorizzando e diversificando i prodotti tradizionali e riducendo indirettamente l'impatto sulle principali specie bersaglio.

In accordo alla necessità di dover implementare per l'anno 2024 la programmazione delle attività a valere sul PN FEAMPA 2021-2027, che complessivamente assegna all'Organismo Intermedio Regione Puglia risorse finanziarie pari a 82.858.171,00 euro, sono già stati predisposti i dovuti atti contabili di programmazione, istituendo i nuovi capitoli di bilancio e dotandoli degli stanziamenti necessari per raggiungere le finalità e gli obiettivi di gestione. Nel 2024 si darà avvio al programma con l'approvazione dei primi bandi.

2.3 Attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in ambito regionale

Una problematica rilevante è rappresentata dal processo di riforma avviato con l'attuazione della cd. legge *Delrio* e dalla conseguente riallocazione delle funzioni delle Province.

Nella fase di attuazione del processo di riordino del sistema regionale e territoriale, quattro sono gli interventi legislativi pugliesi:

- legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 recante *“Riforma del sistema di governo regionale e territoriale” in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e delle altre disposizioni statali in materia*”, per il riordino le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città metropolitana di Bari;
- legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 recante *“Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia”*, per il riordino delle funzioni di controllo e vigilanza sulle funzioni ambientali non fondamentali per province e Città metropolitana e, in particolare, per la vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia e pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza;
- legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 recante *“Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema*



di governo regionale e territoriale)” per il completamento del processo di riordino e riallocazione delle funzioni amministrative sul territorio regionale;

- legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 recante *“Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro”*.

Sono state trasferite dalle Province alla Regione le funzioni relative al turismo, al trasporto, all’assistenza specialistica per l’integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado.

La Regione ha avocato a se anche le funzioni in materia ambientale (vigilanza e controllo ex decreto legislativo n. 152/2006, per gli aspetti di competenza) e quelle in materia di “valorizzazione” di beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche. Tutte queste funzioni vengono esercitate dalla Regione anche mediante forme di avvalimento (e convenzione), alle Province e alla Città Metropolitana di Bari.

Nell’organico regionale è stato trasferito anche il personale che svolge le funzioni in materia di Vigilanza e Valorizzazione dei beni culturali dichiarato soprannumerario dalle Province.

Nel corso del 2018, a seguito delle norme sui Centri per l’impiego, la Regione ha provveduto all’ulteriore assunzione di n. 389 unità di ex dipendenti delle Province/Città metropolitana.

Ai comuni sono attribuite le funzioni in materia di sport, politiche giovanili, attività culturali, agricoltura, attività produttive, protezione civile, difesa del suolo e delle coste e quelle residuali in materia di servizi sociali.

I rapporti Regione – Città Metropolitana di Bari e Province trovano la sede istituzionale di confronto nell’Osservatorio Regionale ex deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2014, n. 1956 previsto dall’Accordo Stato e Regioni, sancito nella Conferenza dell’11 settembre 2014, ai sensi dell’articolo 1, comma 91, legge n. 56/2014.

In tema di funzioni non fondamentali, alla Città Metropolitana vengono attribuite quelle in materia di attività produttive (industria, commercio, artigianato), sport e politiche giovanili, protezione civile e la gestione della pinacoteca “Giaquinto”, della biblioteca “S. Teresa dei Maschi – De Gemmis”, nonché del Pulo di Molfetta e della ex ICO (orchestra provinciale).

Le funzioni inerenti l’ambiente, non essendo tra le funzioni non fondamentali, sono regolate dalle leggi statali (il Codice dell’ambiente) che assegnano alcuni compiti ambientali alle Regioni e altri a diversi livelli di competenza: la Regione Puglia è orientata a gestire direttamente quelli di propria competenza anche se in precedenza erano stati delegati alle Province.

Gli immobili della Città Metropolitana di Bari e delle Province utilizzati come sedi per l’espletamento delle funzioni non fondamentali sono stati trasferiti in uso gratuito agli enti pubblici utilizzatori.

La Giunta regionale entro il mese di luglio, con cadenza annuale, e fino al completamento del percorso di riordino, trasmette al Consiglio regionale una relazione dettagliata sullo stato di attuazione della legge.

In Osservatorio Regionale, ai fini del trasferimento delle funzioni di vigilanza ambientale, sono state stipulate con le Province le convenzioni che disciplinano la effettiva decorrenza del trasferimento,



le modalità operative, nonché è stata definita l'entità dei beni destinati all'esercizio dei compiti connessi; lo stesso dicasi per la funzione della formazione professionale, per le quali sono state individuate le risorse aggiuntive rinvenibili a carico del bilancio regionale con la relativa copertura finanziaria, in un quadro di piena e durevole sostenibilità.

Nel corso degli ultimi anni sono state stipulate numerose convenzioni con le Province e la Città metropolitana di Bari:

- 6 febbraio 2017: sottoscrizione convenzione tra Regione e Comune di Ostuni (Provincia di Brindisi), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Ostuni;
- 7 febbraio 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Barletta - Andria - Trani, ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la disciplina della effettiva decorrenza del trasferimento, delle modalità operative dello stesso, nonché dell'entità dei beni, delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative;
- 23 maggio 2017: sottoscrizione della convenzione tra Regione e Comune di Tricase (Provincia di Lecce), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Tricase – Osservatorio del 3 maggio 2017;
- 14 giugno 2017: pre-accordo sullo schema di intesa (articolo 6 della legge regionale n. 9/2016) tra Regione Puglia – Città Metropolitana di Bari - Amministrazioni Provinciali di Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto per l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle ex province di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale n. 9/2016 in materia di Turismo (funzioni di classificazione delle strutture ricettive ed agenzie di viaggio). Attualmente è in corso la quantificazione delle risorse finanziarie necessarie per la definitiva sottoscrizione della convenzione;
- 12 ottobre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Foggia, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge regionale con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;
- 18 ottobre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Brindisi, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1,



lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;

- 13 dicembre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Lecce, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge regionale con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione.

Con deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2017, n. 2199 avente ad oggetto "Ratifica della "Intesa U.P.I. - Puglia, Città Metropolitana di Bari e Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 39, decreto-legge n. 50/2017, convertito con legge n. 96/2017", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 18 milioni di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge regionale n. 56/2014 e "certificare l'avvenuta erogazione a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite" e con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2366 avente ad oggetto "Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio di bilancio per l'esercizio finanziario 2018", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per euro 4.350.000, a favore della Province pugliesi.

Per l'anno 2019, a seguito di appositi incontri istituzionali del 10 dicembre 2019 e del 13 dicembre 2019, con deliberazione di Giunta regionale n. 2406 del 19 dicembre 2019, recante "Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi e della Città metropolitana di Bari per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio di bilancio per l'esercizio finanziario 2019", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 4.750.000 di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle oramai residue funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge n. 56/2014.

Per gli anni dal 2020 al 2023, a seguito di appositi accordi istituzionali ai sensi della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016 per il concorso della Regione Puglia alle spese residue



a carico delle Province/Città metropolitana per le funzioni non fondamentali, la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 9.680.000 euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle oramai residue funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge n. 56/2014.

La Regione Puglia intende proseguire ed adoperarsi, anche attraverso la partecipazione degli enti locali coinvolti, per il completamento del percorso di riordino e riallocazione delle funzioni ai vari livelli territoriali.

In tale ottica si sono tenuti vari incontri istituzionali e “tavoli tecnici”:

- 30 novembre 2017: tavolo tecnico sulla funzione del Turismo (classificazione alberghiera – agenzie di viaggio – turismo) ai fini della definizione degli aspetti di dettaglio propedeutici alla sottoscrizione delle convenzioni per la gestione delle funzioni non fondamentali delle ex Province e del personale soprannumerario in attuazione della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016;
- 17 settembre 2018: osservatorio regionale ex articolo 1, comma 91, della legge n. 56/2014 – deliberazione della Giunta regionale n. 1956/2014 in merito alla Vigilanza ambientale e alle funzioni di vigilanza oggetto di trasferimento dalle Province alla Regione: completamento adempimenti di cui all’articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 9/2016, regolamento regionale n. 4/2018 e regolamento dei procedimenti amministrativi di cui all’articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37, deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2018, n. 839;
- 21 settembre 2018: tavolo tecnico sulle funzioni di vigilanza e controllo ambientale con particolare riferimento all’articolo 2 della legge regionale n. 37/2015 rispetto alle previsioni delle leggi regionali n. 17/2007, n. 31/2015 e n. 9/2016 (queste ultime due attuative della legge cd. Delrio n. 56/2014).

Con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2444 avente ad oggetto “Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza” in attuazione della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37. Approvazione schema di regolamento” la Regione ha provveduto ad approvare lo schema di regolamento della Sezione regionale di Vigilanza.

Con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 91 è stato approvato lo Statuto dell’Agenzia regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL - Puglia) in attuazione della legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 e con successiva deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2019, n. 203 sono stati approvati i conseguenti Regolamenti per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi.

La legge regionale n. 29/2018, con le relative deliberazioni della Giunta regionale n. 91/2019, n. 203/2019 e n. 318/2019, ridefinisce il sistema regionale delle politiche per il lavoro. La Regione Puglia manterrà le funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche regionali per l'occupazione, avvalendosi, per l'attuazione delle stesse, della rete regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro che si costituisce dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive per il Lavoro, in qualità di ente strumentale e operativo, con una propria personalità giuridica



e piena autonomia organizzativa e finanziaria, dei centri per l'impiego pubblici che rappresenteranno le articolazioni operative dell'Agenzia stessa e, infine, dei soggetti pubblici e privati accreditati ai servizi per il lavoro. Lo scopo della legge, infatti, è il rafforzamento dell'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale, favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

2.3.1 Unioni e fusioni di Comuni

Il riordino territoriale, e in particolare il supporto alla costituzione di nuove forme aggregative e il rafforzamento delle Unioni di comuni già esistenti, costituisce elemento di particolare interesse per le politiche regionali riguardanti l'associazionismo dei comuni.

La materia si colloca in un quadro normativo più ampio e in continua evoluzione correlato al piano di riordino territoriale previsto dall'articolo 10 della legge regionale n. 34/2014, da attuare all'esito del completamento del processo di riordino delle funzioni non fondamentali di cui alla legge n. 56/2014, alla legge regionale n. 31/2015 e alla legge regionale n. 9/2016, pertanto, necessita di significative azioni innovative e di supporto specialistico per poter svolgere idonei interventi tesi a favorire il miglioramento delle attività del governo locale in esercizio associato.

In questo contesto la Regione Puglia ha aderito al Progetto ITALIAE finanziato dal PON *Governance e Capacità Istituzionale 2014 -2020*, di cui beneficia la Presidenza del Consiglio dei Ministri, stipulando con il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie un Protocollo d'Intesa *per lo sviluppo di attività di interesse comune relative all'ottimizzazione del governo locale*, sottoscritto tra le Parti il 6 maggio 2020.

Il Protocollo prevede la realizzazione di azioni di supporto alle Unioni di comuni del territorio regionale mediante tavoli di confronto tra le amministrazioni regionali del network progettuale, finalizzate allo scambio di *best practice* e condivisione delle attività, per individuare punti di interesse rispetto agli interventi in corso nei singoli territori e soluzioni ed approcci da poter adottare e/o adattare nel proprio contesto territoriale.

L'azione del Governo regionale ha incentivato dall'anno 2016 l'associazionismo comunale pugliese prevedendo forme premiali per sostenere le singole iniziative delle Unioni di comuni supportando finanziariamente studi di fattibilità di riorganizzazione complessiva dei servizi comunali, svolti in forma associata dalle Unioni e favorendo processi di Fusioni tra comuni.

Con la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 si è concretizzato un primo processo di aggregazione intercomunale di comuni pugliesi con la nascita, nella provincia di Lecce, del comune di Presicce-Acquarica mediante la fusione dei contigui comuni di Presicce e Acquarica del Capo.

La Regione Puglia si è dotata di uno strumento di monitoraggio dell'organizzazione e delle attività dei Comuni pugliesi in ambito sovracomunale, istituendo l'anagrafe delle forme di gestione associata, prevista dall'articolo 17 della legge regionale n. 34/2014, disciplinandone le modalità di iscrizione e cancellazione.



L'iscrizione al registro, da parte delle forme associative, costituisce titolo per accedere ai contributi regionali previsti dalla medesima norma.

3 Leggi di bilancio e variazioni

L'articolo 18 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 dispone, in via ordinaria, che le regioni approvino il bilancio di previsione entro il 31 dicembre dell'anno precedente.

Con **legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32** sono state approvate le *"Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)"*.

Con tale provvedimento si è provveduto, tra l'altro, a:

- prevedere misure per il cofinanziamento regionale del POR Puglia 2014-2020;
- autorizzare il ricorso al debito autorizzato e non contratto per finanziare interventi di riqualificazione e manutenzione di opere pubbliche demaniali e patrimoniali;
- disporre risorse in favore dei Consorzi di bonifica commissariati.

Con la predetta legge regionale, la Regione Puglia la pressione fiscale resta invariata, confermando le agevolazioni in essere, attestandosi la Regione Puglia fra gli enti territoriali con il livello di tassazione più moderato, e la manovra così approvata garantisce complessivamente un significativo incremento della spesa a supporto delle politiche sociali, in aggiunta alle risorse trasferite dallo Stato nell'ambito della politiche di coesione e per specifiche finalità.

Con **legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32** è stato approvato il *"Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025"*.

Con tale provvedimento si è provveduto, tra l'altro, a:

- approvare gli stati di previsione della entrata e della spesa;
- determinare il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2022.

Con **legge regionale 30 novembre 2023, n. 34**, a seguito della parifica del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2022 da parte della Sezione di Controllo per la Puglia della Corte dei Conti, si è provveduto ad approvare l'assestamento per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia.

Con tale provvedimento si è provveduto, tra l'altro, a:

- prendere atto dell'ammontare dei residui attivi e passivi risultanti alla chiusura del precedente esercizio 2022;
- prendere atto dell'aggiornamento del risultato di amministrazione risultante all'inizio dell'esercizio finanziario 2023 nel relativo bilancio di previsione;
- prendere atto dell'ammontare della giacenza di cassa risultante all'inizio dell'esercizio 2023;
- autorizzare il ricorso al debito autorizzato e non contratto per finanziare interventi per la realizzazione e/o completamento di investimenti strutturali ed interventi di manutenzione straordinaria, nonché per l'acquisizione di arredi ed attrezzature, a beneficio delle



aziende sanitarie territoriali e per finanziare interventi per la realizzazione di uffici e archivi presso la sede istituzionale di via Gentile;

- disporre risorse aggiuntive a favore del Servizio Sanitario Regionale.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono state approvate variazioni amministrative alle previsioni finanziarie ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le variazioni apportate con atto amministrativo (deliberazioni della Giunta regionale e determinazioni dei Dirigenti di Sezione) complessivamente sono state n. 649. L'atto più significativo è la deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2023, n. 494 *"Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni. Variazione al bilancio di previsione 2023-2025"*, con il quale, tra l'altro, sono state disposte le variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione 2023 in corrispondenza delle entrate e delle spese oggetto di reimputazione.

Sono state adottate n. 3 deliberazioni da parte della Giunta regionale di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, per un totale di 0,78 milioni di euro, come da specifico allegato al Rendiconto di gestione.

Non sono stati adottati provvedimenti di prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie. Per quanto attiene ai provvedimenti di prelevamento dagli altri fondi, sono state adottate n. 48 deliberazioni della Giunta regionale e n. 5 leggi regionali di prelevamento dal fondo di riserva per le partite potenziali, per un totale di 0,84 milioni di euro, e n. 21 provvedimenti di prelevamento dal fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari, per complessivi 0,82 milioni di euro; infine, i prelevamenti dal fondo di riserva per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione, per un totale di 0,70 milioni di euro, sono stati disposti con n. 2 leggi regionali.

Inoltre, sono stati adottati n. 12 provvedimenti per l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione per la reiscrizione di residui perenti, per un totale di 0,16 milioni di euro. Per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, si è provveduto con n. 170 deliberazioni della Giunta regionale e n. 3 leggi regionali, per un totale di 1.276,23 milioni di euro. Infine, per l'utilizzo delle altre somme accantonate del risultato di amministrazione, sono state adottate n. 4 deliberazioni della Giunta regionale e n. 6 leggi regionali, per un totale di 23,56 milioni di euro.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi delle variazioni complessive, di parte entrata e di parte spesa, di competenza e di cassa. Le variazioni sono riepilogate per Titoli di Entrata e per Missioni di spesa.



ESERCIZIO 2023: ENTRATE DI COMPETENZA E CASSA: PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

TITOLO	Stanziamiento Competenza al 01/01/2023	Variazioni	Stanziamiento Competenza al 31/12/2023	Stanziamiento Cassa al 01/01/2023	Variazioni	Stanziamiento Cassa al 31/12/2023
GIACENZA DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00	0,00	2.311.799.100,00	- 188.559.493,90	2.123.239.606,10
UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONE LIQUIDITA' (COMMA 8, ART. 1 D.L. 179/2015)	514.680.292,60	0,00	514.680.292,60	0,00	0,00	0,00
APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO	0,00	+ 1.276.230.356,21	1.276.230.356,21	0,00	0,00	0,00
APPLICAZIONE AVANZO DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI	0,00	+ 155.236,46	155.236,46	0,00	0,00	0,00
APPLICAZIONE AVANZO DA ACCANTONAMENTI	0,00	+ 23.563.728,67	23.563.728,67	0,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	3.167.942,30	+ 53.325.340,65	56.493.282,95	0,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CAPITALE	18.005.325,53	+ 246.839.451,00	264.844.776,53	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	7.114.591.814,41	+ 371.566.489,98	7.486.158.304,39	8.683.296.506,63	+ 150.817.424,28	8.834.113.930,91
TITOLO 2	3.085.815.162,42	+ 661.786.275,19	3.747.601.437,61	6.083.508.682,43	+ 664.634.990,25	6.748.143.672,68
TITOLO 3	171.214.450,59	+ 4.232.735,72	175.447.186,31	402.511.930,07	- 7.125.091,17	395.386.838,90
TITOLO 4	745.768.319,77	+ 1.558.136.824,06	2.303.905.143,83	7.227.743.696,34	+ 1.560.551.410,81	8.788.295.107,15
TITOLO 5	1.509.124.809,25	0,00	1.509.124.809,25	1.526.612.491,74	+ 278.523.201,54	1.805.135.693,28
TITOLO 6	279.087.043,43	- 7.745.311,12	271.341.732,31	279.087.043,43	- 7.745.311,12	271.341.732,31
TITOLO 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9	1.713.800.000,00	+ 787.727.222,53	2.501.527.222,53	1.863.691.606,29	+ 779.395.494,14	2.643.087.100,43
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	15.155.255.160,30	+ 4.975.818.349,35	20.131.073.509,65	28.378.251.056,93	+ 3.230.492.624,83	31.608.743.681,76



ESERCIZIO 2023: SPESE PER COMPETENZA E CASSA: PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Missione	Stanziamiento Competenza al 01/01/2023	Variazioni	Stanziamiento Competenza al 31/12/2023	Stanziamiento Cassa al 01/01/2023	Variazioni	Stanziamiento Cassa al 31/12/2023
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DA RIPIANO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' - COMMA 698 E SEGUENTI L.208/2015	16.572.805,64	0,00	16.572.805,64	0,00	0,00	0,00
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO	162.365.584,67	- 162.365.584,67	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.894.292.076,91	+ 22.904.679,26	1.917.196.756,17	2.073.399.409,72	+ 50.613.344,28	2.124.012.754,00
Missione 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	794.000,00	- 494.000,00	300.000,00	2.125.520,90	- 472.000,00	1.653.520,90
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	45.507.407,11	+ 70.044.058,02	115.551.465,13	274.155.675,43	+ 81.310.908,46	355.466.583,89
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	53.559.943,30	+ 37.115.383,14	90.675.326,44	221.047.651,99	+ 45.793.490,04	266.841.142,03
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	10.888.448,79	+ 9.180.119,06	20.068.567,85	36.061.200,86	+ 8.933.418,71	44.994.619,57
Missione 07 - Turismo	8.963.999,37	+ 102.796.401,79	111.760.401,16	120.710.699,75	+ 47.591.334,17	168.302.033,92
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	56.068.990,58	+ 169.060.163,83	225.129.154,41	592.808.548,67	+ 58.107.039,58	650.915.588,25
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	90.327.328,28	+ 542.976.931,97	633.304.260,25	1.465.103.966,27	+ 126.619.794,69	1.591.723.760,96
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.096.630.407,41	+ 429.982.121,97	1.526.612.529,38	2.412.211.644,58	+ 300.490.366,10	2.712.702.010,68
Missione 11 - Soccorso civile	31.894.888,48	+ 24.963.657,94	56.858.546,42	100.556.885,32	+ 8.887.185,31	109.444.070,63
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	228.364.086,29	+ 180.014.374,82	408.378.461,11	646.942.573,40	+ 149.665.456,08	796.608.029,48
Missione 13 - Tutela della salute	8.361.494.501,69	+ 1.791.096.058,60	10.152.590.560,29	9.626.947.874,64	+ 3.171.735.779,43	12.798.683.654,07
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	97.990.861,95	+ 571.183.501,66	669.174.363,61	1.214.022.681,59	+ 431.117.870,15	1.645.140.551,74
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	149.670.354,86	+ 109.222.421,03	258.892.775,89	387.379.197,40	+ 114.020.773,14	501.399.970,54
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	99.765.563,99	+ 260.541.393,25	360.306.957,24	213.088.901,32	+ 267.475.059,96	480.563.961,28
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	6.412.422,40	+ 22.402.453,93	28.814.876,33	246.618.364,95	+ 10.665.511,79	257.283.876,74
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	17.778.016,03	+ 51.951.745,67	69.729.761,70	20.838.017,68	+ 52.052.001,66	72.890.019,34
Missione 19 - Relazioni internazionali	22.667.509,60	+ 39.996.182,85	62.663.692,45	93.592.451,45	+ 36.533.997,79	130.126.449,24
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	457.340.317,79	- 84.480.937,30	372.859.380,49	4.725.860.303,78	- 1.612.701.200,08	3.113.159.103,70
Missione 50 - Debito pubblico	532.105.645,16	0,00	532.105.645,16	549.104.724,26	- 16.999.079,10	532.105.645,16
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 - Servizi per conto terzi	1.713.800.000,00	+ 787.727.222,53	2.501.527.222,53	3.355.674.762,97	- 100.948.427,33	3.254.726.335,64
TOTALE SPESE COMPLESSIVE	15.155.255.160,30	+ 4.975.818.349,35	20.131.073.509,65	28.378.251.056,93	+ 3.230.492.624,83	31.608.743.681,76



4 Previsioni di Bilancio 2023-2025

Con l'entrata a regime nel 2016 del bilancio armonizzato elaborato ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 si consolida la funzione autorizzatoria degli stanziamenti di spesa e di entrata del bilancio di previsione redatto per la spesa in missioni, programmi e titoli e per l'entrata in titoli e tipologie.

Le previsioni di bilancio per il triennio 2023-2025 sono state formulate secondo i criteri di seguito riportati.

- l'entità delle previsioni di entrata del bilancio autonomo è stata quantificata nel rispetto dei criteri di veridicità ed attendibilità rappresentando quanto la Regione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascuno degli esercizi del bilancio;
- le previsioni di spesa sono state predisposte nel rispetto dei principi generali della veridicità (*true and fair view*) e della coerenza, tenuto conto degli obiettivi programmatici della Regione e di quelli in corso di attuazione, pertanto sono state stanziare le sole spese impegnabili e pagabili nell'esercizio di riferimento;
- al fine di dare piena attuazione al principio della competenza finanziaria, è stato impostato nel sistema di contabilità un fondo pluriennale vincolato per ciascun capitolo di spesa allo scopo di garantire la copertura delle spese pluriennali;
- è stato previsto il pieno utilizzo delle risorse comunitarie, volte a valorizzare la creazione di sinergie finanziarie per il finanziamento degli interventi sul territorio;
- sono stati previsti gli stanziamenti per le spese obbligatorie correnti anche per gli anni successivi al primo per garantire la continuità a contratti o convenzioni già in essere e per garantire il corretto funzionamento dell'ente;
- le previsioni di entrata e di spesa sono state formulate nel rispetto del principio generale dell'equilibrio di bilancio previsto nell'allegato 1 del decreto legislativo n. 118/2011.

Le previsioni di entrata del bilancio autonomo sono state formulate sulla base della valutazione statistica del *trend* del gettito derivante da ciascun cespite nei precedenti cinque anni (2018 - 2022), tenendo conto dell'evoluzione delle variabili economiche correlate a detto gettito, nonché delle modifiche normative nazionali e regionali intervenute nel tempo. Dette previsioni sono state improntate a prudenza.



4.1 Criteri di valutazione utilizzati

In ossequio ai principi contabili generali e applicati concernenti la programmazione e la contabilità finanziaria di cui agli allegati 4/1 e 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011, le previsioni di bilancio 2023-2025 sono improntate al principio della “competenza finanziaria rafforzata” che stabilisce che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive, da cui derivano entrate per la regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l’obbligazione è perfezionata, con imputazione all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza, ivi inclusi i crediti di dubbia e difficile esazione.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, gli accertamenti dell’esercizio finanziario 2023 sono stati effettuati con i criteri di seguito sinteticamente descritti, a seconda delle diverse tipologie di entrata.

Le entrate tributarie riscosse in regime di autoliquidazione sono state accertate per cassa. I residui attivi al 31 dicembre corrispondono ai pagamenti affluiti sui conti correnti postali dedicati alla riscossione dei vari tributi che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro il termine dell’esercizio, sia per l’onerosità delle operazioni di rendicontazione sia per le disposizioni di chiusura delle operazioni di tesoreria a metà del mese di dicembre.

I proventi della lotta all’evasione fiscale gestita direttamente dall’Ente, in particolare per quanto riguarda la tassa automobilistica, sono stati accertati distintamente per quote tributo, sanzioni e interessi sulla base dei ruoli e degli avvisi di accertamento emessi nell’anno 2023, provvedendo ai necessari accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità. Per i tributi iscritti a ruolo negli esercizi precedenti al 2015, come da principio contabile, si è continuato ad accertare per cassa.

Le entrate derivanti dalla gestione di beni e dalla prestazione di servizi sono state accertate sulla base della idonea documentazione predisposta dai centri di responsabilità competenti e imputate all’esercizio in cui l’entrata risulta esigibile, ovvero per cassa in mancanza di tale documentazione.

Nella cessione di beni immobili e di diritti di superficie e nella concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, l’entrata è stata accertata al momento della sottoscrizione del rogito/contratto con imputazione, al netto di eventuali acconti accertati per cassa, all’esercizio previsto nel contratto/atto amministrativo per l’esecuzione dell’obbligazione pecuniaria.

Gli interessi attivi sui conti correnti bancari e postali al 31 dicembre sono stati imputati all’esercizio 2023; gli altri interessi attivi, in particolare quelli su recuperi e rimborsi, sono stati accertati sulla base della scadenza dell’esigibilità dell’obbligazione giuridica in base ad apposito piano di ammortamento predisposto dalle strutture competenti; gli interessi di mora, ivi inclusi quelli su ruoli coattivi, sono stati accertati per cassa.

Le entrate da recuperi di contributi e di altre somme non dovute o incassate in eccesso, sono state accertate sulla base degli atti di revoca, notificati al destinatario da parte della struttura competente, sempre in base alla scadenza dell’obbligazione giuridica e distintamente per sorte capitale e interessi.



In caso di rateizzazione delle entrate, l'accertamento è stato imputato all'esercizio in cui l'obbligazione è nata a condizione che la scadenza dell'ultima rata non sia stata fissata oltre i 12 mesi successivi. Per rateazioni oltre tali termini, l'accertamento è stato effettuato nell'esercizio in cui l'obbligazione è sorta con imputazione agli esercizi in cui scadono le rate. Gli interessi attivi della rateizzazione sono stati imputati distintamente rispetto alle entrate cui si riferiscono.

Le entrate relative alle sanzioni amministrative pecuniarie attribuite dalla legge regionale 31 marzo 1973, n. 8 alla Regione Puglia quale "autorità competente", sono state accertate a fronte delle ordinanze di ingiunzione di cui all'articolo 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689 emesse e notificate dalla struttura competente o per cassa in caso definizione agevolata ai sensi dell'articolo 16 della predetta legge n. 689/1981.

Le somme dovute in seguito a sentenza sono state accertate sulla base delle relative disposizioni impartite dall'Avvocatura regionale.

Le entrate riferibili al Fondo sanitario nazionale indistinto, nelle more della piena attuazione del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, sono assicurate attraverso il meccanismo previsto dal decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56. Su questo punto va ricordato, in particolare, che la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di Bilancio dello Stato per il 2023), ha disposto, all'articolo 1, comma 788, lettera b)), la modifica dell'articolo 4, commi 2 e 3, dal decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, rinviando all'anno 2027 o a "*un anno antecedente ove ricorrano le condizioni di cui al presente decreto legislativo*" i meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali come disciplinati dal suddetto decreto legislativo e confermando fino all'anno 2026 i criteri di determinazione dell'aliquota di compartecipazione all'IVA come disciplinati dal decreto legislativo n. 56/2000.

Le entrate tributarie destinate a soddisfare il fabbisogno sanitario indistinto per l'anno 2023 sono state stanziare, in sede di Bilancio di Previsione, sulla base del riparto dell'esercizio precedente e delle relative stime di incremento.

In corso di esercizio sono state sottoscritte le intese Stato - Regioni concernenti il riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2023, e conseguentemente lo stanziamento, l'accertamento e l'impegno delle risorse afferenti al Fondo Sanitario Regionale, quantificati in complessivi 8.124 milioni di euro (parte indistinta - incluse le quote premiali e mobilità esclusa), sono stati allineati agli importi ripartiti in favore della Regione Puglia in base a detti documenti.

In attuazione dell'articolo 20 "Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali" del decreto legislativo n. 118/2011, al fine di consentire la esatta perimetrazione dei capitoli del Fondo Sanitario Regionale, come peraltro richiesto dai Tavoli di Verifica Ministeriali, nonché la puntuale riconciliazione del bilancio regionale con i bilanci degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, compresa la Gestione Sanitaria Accentrata, e il consolidato sanitario, si è riportato nel bilancio regionale l'ammontare della quota del Fondo Sanitario Nazionale al lordo dei valori di mobilità, quantificati sulla base delle informazioni ministeriali più aggiornate.

Parallelamente, sono stati stanziati i capitoli per l'iscrizione della mobilità sanitaria, inclusi i conguagli degli anni precedenti come da intesa Conferenza Stato - Regioni, ed in particolare tra le entrate



la mobilità attiva interregionale (euro 150.225.333) e internazionale (euro 5.889.193) e, tra le spese, i capitoli per l'iscrizione della mobilità passiva sanitaria interregionale (euro 281.641.197) ed internazionale (euro 7.151.785).

Le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali riguardano sia l'addizionale regionale all'IRPEF sia l'IRAP. In particolare, con legge regionale 28 marzo 2022, n. 8 *"Adeguamento della disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) ai sensi dell'articolo 1, commi 2, lettera a) e 5, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024). Determinazione delle maggiorazioni all'aliquota base"*, si è provveduto ad adeguare le disposizioni regionali alle novità normative di carattere nazionale introdotte dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024"* (legge di bilancio per il 2022), con decorrenza 1 gennaio 2022.

Il gettito IRAP, invece, quantifica gli effetti della conferma, come per gli esercizi precedenti, della maggiorazione dello 0,92% delle aliquote base.

Gli stanziamenti previsionali di entrata per questi due tributi sono stati allibrati in sede di previsione conformemente alle stime di gettito utilmente disponibili, rese note dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze a norma dell'articolo 77-quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 118 convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133.

Con riferimento all'IRAP, è stato stanziato anche il contributo erogato dallo Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 13-*duodecies*, decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 a compensazione degli effetti delle norme dettate dalla legge 23 dicembre 14, n. 190 (*legge di stabilità 2015*) che dispongono la deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP. In particolare, anche per l'anno 2023 è stato riconosciuto alla Regione Puglia un importo pari a euro 19.753.430,00, come da intesa in sede di Conferenza Stato/Regioni, rep. n. 141/CSR del 27 luglio 2017 (*Intesa sul riparto del contributo di cui all'articolo 8, comma 13-*duodecies* del decreto-legge n. 78/2015, a decorrere dall'anno 2018*): il medesimo importo è però solo parziale rispetto al minor gettito IRAP determinatosi nel bilancio regionale a seguito dell'introduzione delle misure di cui al comma 20 dell'articolo 1 legge n. 190/2014, in violazione dell'articolo 2, comma 2, lettera t), legge n. 42/2009 nonché dell'articolo 11 decreto legislativo n. 68/2011, che dispongono che gli interventi statali su basi imponibili e su aliquote di tributi non appartenenti al proprio livello di governo siano possibili solo con la contestuale adozione di misure per la completa compensazione delle minori entrate.

Sul punto la Corte Costituzionale, con la citata sentenza n. 76/2020, ha rigettato il ricorso presentato dalla Regione Puglia in ordine alla mancata previsione nella legge di bilancio statale per l'anno 2019 (legge n. 145/2018) dell'assegnazione alle Regioni di risorse a titolo di compensazione integrale per il minor gettito IRAP conseguente alla misura di cui all'articolo 1, comma 20, della legge n. 190/2014. Nello specifico, la Corte, pur riconoscendo che *"non vi è dubbio che anche in questo caso è derivata una riduzione delle entrate per le Regioni e che queste ultime hanno "diritto" a una compensazione"*, ha ritenuto che, nella predetta Intesa del 27 luglio, le Regioni abbiano ritenuto adeguato il contributo previsto dall'articolo 8, comma 13-*duodecies*, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 e che



non sia stata fornita dalla ricorrente la prova che la *"riduzione del gettito sia di entità tale da pregiudicarne lo svolgimento delle funzioni regionali, producendo uno squilibrio incompatibile con le esigenze complessive della spesa regionale"*.

Per quanto attiene alle entrate derivanti dal Fondo nazionale trasporti di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, come sostituito dall'articolo 1, comma 301, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 che ha istituito, presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, il "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale", per l'anno 2023 alla Regione Puglia è stato complessivamente attribuito un importo pari ad euro 406.604.550,60, come da decreto interministeriale MIT-MEF n. 328 dell'11 dicembre 2023.

Inoltre, per il 2023, è stato ulteriormente incrementato l'importo del Fondo di cui all'articolo 200, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*) convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, al fine di sostenere il settore del trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri sottoposto a obbligo di servizio pubblico a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, per compensare la riduzione dei ricavi tariffari e le maggiori spese sostenute, oltre che le spese per servizi aggiuntivi di trasporto pubblico derivanti dall'emergenza epidemiologica. L'incremento del predetto Fondo, pari a 500 milioni di euro a livello nazionale, è stato disposto con decreto-legge n. 145/2023 articolo 10, comma 1, in aggiunta ai precedenti incrementi già disposti ai sensi: dell'articolo 22-ter, comma 2, del decreto-legge n. 137/2020; dell'articolo 1, comma 816, della legge n. 178/2020; dell'articolo 29, comma 1, del decreto-legge n. 41/2021 e dell'articolo 51, comma 1, del decreto-legge n. 73/2021; dell'articolo 24, comma 1, del decreto-legge n. 4/2022 e dell'articolo 36, comma 1, del decreto-legge 50/2022; dell'articolo 1, comma 477 della legge n. 197/2022.

Il decreto-legge n. 115/2022, all'articolo 9, comma 1, ha istituito un Fondo destinato al riconoscimento di un contributo per l'incremento del costo dei carburanti sostenuto nel secondo quadrimestre 2022, rispetto all'analogo periodo 2021, per l'alimentazione dei mezzi di trasporto utilizzati per il trasporto pubblico locale e regionale su strada, lacuale, marittimo o ferroviario. La dotazione del suddetto Fondo è stata incrementata con decreto-legge n. 144/2022, articolo 6, e con decreto-legge n. 176/2022, articolo 3-bis, comma 2. Con decreto interministeriale MIT-MEF n. 335 del 18 dicembre 2023 alla Regione Puglia sono state assegnate le risorse a valere sul Fondo in questione, per un importo pari a euro 13.940.362,98.

Nel corso della gestione, le entrate da trasferimenti statali, comunitari e di altri soggetti cosiddetti "a rendicontazione" sono state accertate contestualmente all'impegno della correlata spesa sulla base del crono-programma degli interventi da realizzare, a meno di eventuali acconti accertati sulla base delle riscossioni. I trasferimenti statali non "a rendicontazione" sono stati accertati sulla base degli atti di assegnazione/impegni di spesa da parte dell'ente finanziatore.

Le entrate per partite di giro e servizi conto terzi sono state accertate a fronte degli impegni sui corrispondenti capitoli di spesa oppure a seguito di riscossione.



Le spese di funzionamento e i trasferimenti di parte corrente sono stati calibrati in relazione alle specificità e all'organizzazione della Regione, conformandole a criteri di riordino, razionalizzazione, contenimento, efficienza, semplificazione, miglioramento della *governance*.

L'entrata del bilancio autonomo finanzia la spesa autonoma articolata per missioni e programmi indicativi delle finalità e degli obiettivi che la Regione Puglia ha perseguito nell'esercizio di riferimento.

Le spese ricorrenti sono state ordinariamente finanziate da entrate ricorrenti.

Le spese del periodo di riferimento del bilancio autorizzatorio, ripartite nelle missioni e nei programmi così come articolati nel bilancio di previsione, sono state stanziati nel rispetto della prudenza e del criterio di coerenza, sostenendo solo quelle la cui esigibilità si è manifestata nell'esercizio, sia per le spese obbligatorie e d'ordine (le spese per il personale, gli acquisti di beni e servizi, imposte e tasse, le rate di ammortamento dei mutui contratti ed altre spese di funzionamento dell'ente), che per i trasferimenti e i contributi di parte corrente.

Riguardo ai contratti di affitto e di somministrazione o altre forniture ultrannuali, la spesa è stata definita in relazione alla scadenza della stessa.

Per il dettaglio relativo agli accertamenti delle entrate tributarie, si rimanda allo specifico paragrafo della presente Relazione.



5 Situazione finanziaria complessiva. Risultanze di fine esercizio

I dati finanziari che emergono dal rendiconto dell'esercizio finanziario 2023 in esame fanno registrare un risultato di amministrazione secondo la composizione che di seguito si rappresenta.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		
A) Fondo di cassa al 31.12.2023	(+)	1.313.306.999,01
B) Residui attivi al 31.12.2023	(+)	12.084.465.715,57
<i>subtotale</i>		13.397.772.714,58
C) Residui passivi propri al 31.12.2023	(-)	9.350.923.281,84
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	(-)	32.440.713,68
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale	(-)	158.421.435,15
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2023	A	3.855.987.283,91
<i>di cui</i>		
Parte accantonata comprensiva del Fondo anticipazione di liquidità commi 698 e seguenti della L. 11 dicembre 2016, n. 232	B	2.010.852.516,07
PARTE VINCOLATA	C	1.964.605.821,47
<i>di cui</i>		
Vincoli derivanti da trasferimenti		1.245.411.869,41
Vincoli di legge e da principi contabili		259.603.259,91
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente		459.590.692,15
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	D	0,00
Totale parte disponibile	E=A-B-C-D	-119.471.053,63

DETTAGLIO PARTE ACCANTONATA	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	1.238.381.735,75
Fondo di riserva per la reinscrizione dei residui passivi perenti al 31/12/2023	36.918.203,70
Fondo anticipazione di liquidità ex art. 3 decreto legge n. 35/2013	498.107.486,96
Fondo contenzioso	77.754.790,12
Fondo per la disciplina dei compensi professionali avvocati dell'Avvocatura regionale ai sensi della D.G.R. n. 1055/2016	2.239.082,24
Fondo passività potenziali	154.171.217,30
Fondo leggi regionali in corso di adozione	3.280.000,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
TOTALE COMPLESSIVO PARTE ACCANTONATA	2.010.852.516,07



Il risultato di amministrazione è calcolato al lordo dell'accantonamento al Fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi dell'articolo 1, comma 698, della legge n. 208/2015 e utilizzato secondo le modalità dettagliate nel successivo comma 700. In relazione al medesimo fondo, si precisa che, in attuazione di quanto disposto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2020, depositata in data 28 gennaio 2020, la Regione Puglia, già in occasione del Rendiconto Generale dell'esercizio 2019 ha provveduto a rideterminare l'accantonamento relativo al Fondo Anticipazione di Liquidità costituito ai sensi del comma 698 dell'articolo 1 della legge n. 208/2015, con conseguente incremento del disavanzo per l'importo pari a euro 124.106.566,61.

Il risultato di amministrazione esposto segna, secondo il *"trend"* che di seguito si riporta, certamente una condizione finanziaria in cui sono presenti i segni positivi di una sostanziale solidità contabile.

ANNI	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE D.LGS. N. 118/2011
2015	1.856,25
2016	2.023,59
2017	2.310,42
2018	2.752,55
2019	2.884,98
2020	3.374,15
2021	3.699,06
2022	4.529,90
2023	3.855,99

Valori espressi in milioni di euro

Esso è determinato in misura significativa dalla confluenza nel risultato di amministrazione:

- degli accantonamenti per complessivi **2.010,85** milioni di euro;
- delle economie vincolate di formazione 2023 e da quelle provenienti dagli esercizi 2022 e precedenti per complessivi **1.964,61** milioni di euro.

Con riferimento alle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023, il dettaglio è contenuto nell'allegato a/1 al Rendiconto in esame. Gli accantonamenti comprendono, oltre al predetto Fondo Anticipazione di Liquidità, e il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, descritto al paragrafo 9 della presente Relazione, anche le quote corrispondenti ai residui passivi eliminati dal bilancio per effetto dell'applicazione dell'istituto della perenzione amministrativa che, con riferimento al 2014 (anno di ultima applicazione dell'istituto fermo restando le quote cadute in perenzione negli anni 2014 e precedenti), sono quantificati in euro **36,92** milioni, di cui euro **16,96** milioni provenienti da spesa corrente ed euro **19,96** milioni da provenienti da spesa in conto capitale.

Si precisa che in sede di predisposizione del Rendiconto si è provveduto ad operare alcune variazioni delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione, tra cui le più rilevanti riguardano il fondo perdite per passività potenziali. Nello specifico, la consistenza finale di tale fondo, pari a **154,17** milioni di euro, è stata calcolata a seguito di una prudente valutazione finalizzata alla copertura dei probabili rischi connessi di seguito esposti:

- euro 129.181.276,06 a copertura totale del rischio di mancata restituzione dell'anticipazione



- ai Consorzi di bonifica disposta per le annualità 2007-2011;
- l'accantonamento per euro 11.292.425,04 è relativo alla disposizione di cui all'articolo 80 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022), come modificato dalla Legge Regionale 30 novembre 2022, n. 30 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024", che riconosce debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 118/2011 (nel limite massimo di euro 12 milioni) per i compensi professionali inerenti gli incarichi di patrocinio legale conferiti sino al 31 dicembre 2011 dall'Amministrazione regionale ad avvocati esterni;
- euro 13.697.516,20 per eventuali controversie giudiziarie, situazioni di rischio legate a fatti-specie contrattuali e/o ad altre passività potenziali.

Con riferimento alle quote vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023, il cui dettaglio è contenuto nell'allegato a/2 al rendiconto, si evidenzia come le stesse attengano principalmente a finanziamenti relativi alla programmazione europea, comprensivi delle quote di cofinanziamento regionale, a finanziamenti statali a supporto di specifiche politiche e a finanziamenti derivanti da risorse regionali con specifici vincoli di destinazione, dagli accordi di programma quadro, dalle risorse liberate dalle precedenti programmazioni comunitarie. Tra le economie vincolate rivenienti dalla gestione di competenza, rientrano (i) i trasferimenti da parte dello Stato a sostegno di specifici servizi o previsti da specifiche disposizioni normative, che non è stato possibile in tutto o in parte impegnare entro la fine dell'esercizio; (ii) le economie vincolate create in sede di riaccertamento dei residui dalla cancellazione di residui passivi vincolati.

La riduzione delle quote vincolate del risultato di amministrazione rispetto all'esercizio finanziario 2022 è dovuto principalmente alle risorse svincolate ai sensi dell'articolo 1, commi 822-823, legge 29 dicembre 2022 n. 197 e applicate nel 2023 per la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario regionale, pari ad euro **144,58 milioni**, nonché alle risorse PNRR e PNC rientranti nel perimetro sanitario, che non sono state impegnate entro la fine del 2022 e, pertanto, sono confluite nell'avanzo di amministrazione, per un importo pari ad euro **645,26 milioni**. Si precisa che, in relazione alle risorse vincolate rinveniente dalla riscossione dell'importo nel corso dell'esercizio finanziario 2020 a titolo di ristoro della perdita di gettito delle Regioni a statuto ordinario connesso al dispiegarsi degli effetti dell'emergenza da Covid-19, in attuazione dell'articolo 111 del decreto-legge n. 34/2020, con l'Accordo dell'8 marzo 2023 – repertorio atti n.40/CSR – tra lo Stato e le Regioni a statuto ordinario sancito in Conferenza Stato-Regioni, sono stati regolati in via definitiva i rapporti finanziari tra lo Stato e il comparto delle Regioni a statuto ordinario e tra le singole regioni, a seguito della chiusura dei lavori del Tavolo tecnico istituito ai sensi dell'articolo 111, comma 2, del decreto-legge n. 34/2020 per la determinazione delle effettive perdite di gettito connesse all'emergenza Covid-19. Sulla base di tale accordo, lo Stato non è tenuto ad ulteriori forme di compensazione nei confronti delle Regioni a statuto ordinario e, al contempo, le Regioni a statuto ordinario non sono tenute ad effettuare ulteriori versamenti al bilancio dello Stato, fermo l'obbligo di riversare allo Stato i ristori delle minori entrate da lotta all'evasione previsto dall'articolo 111,



comma 2-*octies*, del citato decreto-legge n. 34 del 2020. Inoltre, le Regioni a statuto ordinario si sono impegnate a regolare in via definitiva i reciproci rapporti finanziari riguardanti i ristori statali ricevuti per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, secondo le modalità individuate in sede di auto-coordinamento dalle medesime Regioni. Pertanto, la Regione Puglia ha provveduto a compensare ai fini delle regolazioni finanziarie infra-regionali in ordine ai ristori di cui all'articolo 111, comma 1, del decreto-legge n. 34/2020, euro **46.783.114,35**, applicando l'economia vincolata in argomento con deliberazione della Giunta regionale 25 settembre 2023, n. 1316.

Infine, in relazione alla previsione di cui al comma 2-*octies* della citata disposizione di riacquisizione al bilancio dello Stato della quota delle risorse spettanti alle Regioni a statuto ordinario a ristoro delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione, per un importo complessivo annuo almeno pari a 50 milioni di euro e fino alla concorrenza di euro **950.751.551** milioni, da restituire ai sensi del comma 2-*novies* del richiamato articolo 111, a decorrere dall'anno 2022, entro il 30 giugno di ciascun anno, fino a concorrenza di euro **77.511.771,58**, si precisa che l'articolo 1, comma 821, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 ha prorogato anche per l'esercizio finanziario 2023 le previsioni di cui all'articolo 11 *ter*, comma 3, del decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4, da cui ne deriva che per gli esercizi finanziari 2022 e 2023 la quota annuale da restituire allo Stato è compensata mediante riduzione del corrispondente importo spettante a ciascuna regione del contributo per investimenti di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 145/2018 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*), come individuato nella Tabella 1 di cui alla medesima legge n. 145/2018. La quota annuale prevista nella tabella 1, *Allegato I*, della citata legge n. 178/2020 è pari, per la Regione Puglia, ad euro **4.076.342,11**, e per l'esercizio finanziario 2023 è stata compensata con deliberazione della Giunta regionale 3 maggio 2023, n. 608.



5.1 Composizione del disavanzo al 31.12.2023

Nei prospetti di seguito riportati, sono descritti la composizione del disavanzo, le modalità e l'importo da ripianare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione 2024-2026, secondo lo schema indicato al paragrafo 13.10 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato A1 del decreto legislativo n. 118/2011, come aggiornato da ultimo dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 agosto 2022.

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2023	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2022 (a)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2023	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2023 ^(d) (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) = (d) - (c)
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	176.412.082,51	119.471.053,63	56.941.028,88	16.572.805,64	0,00
Totale	176.412.082,51	119.471.053,63	56.941.028,88	16.572.805,64	0,00

MODALITA' APPLICAZIONE DEL DISAVANZO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026	COMPOSIZIONE DISAVANZO AL 31/12/2023	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizi successivi
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	119.471.053,63	16.828.231,92	17.087.616,57	17.351.021,32	68.204.183,82
Totale	119.471.053,63	16.828.231,92	17.087.616,57	17.351.021,32	68.204.183,82

In linea con gli esercizi precedenti, l'intero ammontare del disavanzo risultante al 31 dicembre 2023 deriva dalla costituzione del Fondo Anticipazione di Liquidità tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione.



5.2 Debito autorizzato e non contratto

In relazione alla facoltà prevista a decorrere dall'esercizio finanziario 2018 per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano dall'articolo 40, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 118/2011, come modificato dall'articolo 1, comma 938, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*), con l'articolo 3, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 la Regione ha autorizzato per l'esercizio finanziario 2023 il ricorso all'indebitamento, per l'importo massimo di euro **162,4 milioni**, a copertura del presunto disavanzo di amministrazione di pari importo, derivante dal debito autorizzato e non contratto ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51, già previsto dall'articolo 4 della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 35, la cui copertura è costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. Con il comma 2 della medesima disposizione, si è provveduto altresì a rinnovare l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento per euro **36,7 milioni**, pari al residuo autorizzato e non impiegato negli esercizi finanziari 2021 e 2022 ai sensi dell'articolo 4 della legge 30 dicembre 2020, n. 35.

Infine, con l'articolo 7 della legge regionale 30 novembre 2023, n. 34, la Regione Puglia ha autorizzato il ricorso all'indebitamento per un importo massimo di euro **45 milioni**, per le finalità di investimento di cui ai commi 1 e 2 della medesima disposizione.

Nel corso della gestione 2023, sono stati assunti impegni, a valere sulle predette autorizzazioni, per complessivi euro **189.856.295,46**, di cui euro **104.201.110,89** oggetto di reimputazione all'esercizio successivo, per cui restano imputati alla gestione di competenza 2023 a seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, approvato con deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2024, n. 478, euro **85.655.184,57**. Per la copertura di tali impegni, il debito autorizzato e non contratto non ha determinato, in sede di rendiconto, un disavanzo da debito autorizzato e non contratto, in quanto la mancata contrazione del debito, e quindi il mancato accertamento delle correlate entrate, è stato interamente assorbito dalla formazione di risultati di competenza finanziari positivi. Pertanto, non si è reso necessario valorizzare nel prospetto di verifica del ripiano delle componenti del disavanzo emergente al 31 dicembre 2023 la voce "*Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio 2023*".

Al fine di rappresentare la correlazione tra investimenti e il debito autorizzato e non contratto, come previsto dal paragrafo 13.10.4 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, nelle tabelle che seguono si fornisce il riepilogo degli impegni per investimenti dell'esercizio finanziario 2023, per fonte di copertura. L'elenco degli impegni per spese di investimento di competenza del medesimo esercizio e finanziati con il ricorso al debito autorizzato e non contratto, ai sensi dell'articolo 11, comma 6, lettera *d-bis*, del decreto legislativo n. 118/2011, è riportato in un apposito allegato alla presente relazione (*Allegato 9 – Impegni DANC 2023*). Si precisa che tutti gli impegni finanziati da DANC, e dettagliati nel menzionato allegato, non peggiorano il disavanzo di amministrazione.



INVESTIMENTI DELL'ESERCIZIO PER FONTE DI COPERTURA	Impegni imputati all'esercizio 2023	Impegni imputati all'esercizio 2024	Impegni imputati all'esercizio 2025	Impegni imputati agli esercizi successivi	Totale impegni per fonte di copertura
Investimenti finanziati da risultato di amministrazione	826.916.995,68	10.869.132,47	-	-	837.786.128,15
Investimenti finanziati dal Fondo Pluriennale Vincolato di entrata	139.716.627,54	38.027.494,21	-	-	177.744.121,75
Investimenti finanziati da entrate correnti (Titoli 1, 2 e 3)	61.287.809,52	7.044.717,41	9.444.315,83	1.212.402,07	78.989.244,83
Investimenti finanziati dalle entrate in c/capitale	1.267.320.828,52	569.461.505,32	144.395.024,47	19.605.574,19	2.000.782.932,50
Investimenti finanziati da entrate per partite finanziarie	-	-	-	-	-
Investimenti finanziati da debito accertato	-	-	-	-	-
Investimenti finanziati da debito autorizzato e non contratto che peggiorano il disavanzo di amministrazione	-	-	-	-	-
Investimenti finanziati da debito autorizzato e non contratto che non peggiorano il disavanzo di amministrazione (il disavanzo di competenza è compensato dalla riduzione del risultato di amministrazione non applicato al bilancio)	85.655.184,57	104.201.110,89	-	-	189.856.295,46
Totale investimenti dell'esercizio	2.380.897.445,83	729.603.960,30	153.839.340,30	20.817.976,26	3.285.158.722,69

La tabella illustra la scomposizione, per fonte di copertura, degli impegni 2023 classificati al titolo 2, macroaggregati 2 e 3, del bilancio finanziario gestionale. In relazione alle colonne relative agli esercizi 2024, 2025 e successivi, sono stati considerati, oltre agli impegni generati nel 2023 già di competenza di quegli esercizi, anche gli impegni che sono stati oggetto di riaccertamento agli esercizi futuri a seguito dell'approvazione del riaccertamento ordinario dei residui 2023.

6. Gestione di competenza ed equilibri di Bilancio per l'esercizio 2023

Attraverso la tabella degli equilibri di bilancio di seguito rappresentata, aggiornata al decreto ministeriale 2 agosto 2022, è possibile esaminare in modo puntuale le poste di entrata e di spesa che hanno generato un avanzo di competenza per complessivi euro 486.880.080,73.

In primo luogo è possibile rilevare che l'Equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2), calcolato nettizzando il Risultato di competenza di parte corrente (A/1) dalle Risorse accantonate e vincolate di parte corrente, rispettivamente pari a euro 92.163.670,00 ed euro 230.517.616,95, ammonta complessivamente a euro 332.213.268,90. Laddove l'Equilibrio di bilancio di parte corrente fosse ridotto per un ammontare pari alle variazioni riferite agli accantonamenti di parte corrente effettuate in sede di rendiconto pari ad euro 1.939.390,73, l'Equilibrio complessivo di parte corrente (A/3) risulterebbe comunque di segno positivo per un valore complessivo pari ad euro 330.273.878,17.



Tale risultato è particolarmente significativo dato che il mantenimento dell'equilibrio di bilancio di parte corrente è un elemento centrale e di fondamentale importanza nella gestione finanziaria in quanto evidenzia la capacità dell'Ente di assicurare la spesa corrente con risorse ordinarie.

Da considerare l'importo di 16.572.805,64 euro corrispondente al ripiano del disavanzo di amministrazione per l'esercizio precedente (ex articolo 1, commi 698 e seguenti, legge n. 208/2015) associato all'anticipazione di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito con legge 6 giugno 2013, n. 64.

Escludendo la quota riferita all'anticipazione di liquidità (decreto-legge n. 35/2013), che ammonta ad euro 498.107.486,96, e quella riferita al ripiano del disavanzo di amministrazione esercizio precedente legata all'anticipazione di liquidità, tra le poste che incidono sull'equilibrio di parte corrente rileva l'avanzo di amministrazione applicato destinato al finanziamento delle spese correnti pari a oltre 372 milioni di euro.

Con riferimento alla gestione in c/capitale emerge, invece, che l'equilibrio complessivo in c/capitale (B/3) evidenzia un disavanzo pari ad euro 330.115.788,70.

In particolare le spese in c/capitale aggregate, risultano pari ad oltre 2,4 miliardi di euro che si contrappongono ad entrate complessive al Titolo IV per oltre 1,3 miliardi di euro.

Con riferimento alla gestione in c/capitale si deve tener conto dell'utilizzo del risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento per complessivi euro 922.056.575,91.

Da rilevare, altresì, che l'*equilibrio complessivo da Variazioni attività finanziaria* - (C/3) ha un valore positivo pari a oltre 2,14 milioni di euro, contribuendo positivamente alle risultanze della gestione di parte capitale.

Di seguito si espongono i valori desunti dal prospetto degli equilibri di bilancio:



EQUILIBRI DI BILANCIO	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	+ 887.573.038,03
Rapporto di avanzo di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	- 16.572.805,64
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	+ 56.493.282,95
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	+ 28.349.443,35
Entrate titoli 1-2-3	+ 11.300.263.737,23
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	+ 0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	+ 115.076.211,01
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	+ 0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	+ 0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+ 1.483.160,11
Spese correnti	- 11.075.761.164,39
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	- 240.473.481,17
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) ⁽⁴⁾	- 32.440.713,68
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	- 32.735.139,33
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁴⁾	- 19.776.374,12
Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se negativo) C/1) ⁽⁵⁾	- 0,00
Rimborso prestiti	- 58.950.632,31
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	- 0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	- 498.107.486,96
A/1) Risultato di competenza di parte corrente	654.894.555,85
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁴⁾	- 92.163.670,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽¹⁴⁾	- 230.517.616,95
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente	332.213.268,90
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuati in sede di rendiconto(+) / (-) ⁽¹⁴⁾	- 1.939.390,73
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente	330.273.878,17
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	+ 922.056.575,91
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	+ 264.844.776,53
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	- 28.349.443,35
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	+ 0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	+ 1.308.160.567,29
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	+ 0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	+ 0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	- 0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	- 0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	- 1.483.160,11
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	- 0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	- 115.076.211,01
Spese in conto capitale	- 2.414.403.210,36
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	- 158.421.435,15
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	- 0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	- 0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+ 32.735.139,33
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁴⁾	+ 19.776.374,12
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti ⁽⁹⁾	- 0,00
Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo) C/1) ⁽⁵⁾	+ 2.145.551,48
B/1) Risultato di competenza in c/capitale	168.014.475,12
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁴⁾	- 0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio ⁽¹⁴⁾	- 162.101.313,58
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	330.115.788,70
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuati in sede di rendiconto(+) / (-) ⁽¹⁴⁾	- 0,00
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale	330.115.788,70
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie ⁽⁸⁾	+ 5.000.000,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	+ 0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata	- 0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	+ 332.684.898,68
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	- 335.539.347,20



Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa) ⁽⁴⁾	-	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	-	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	+	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	+	0,00
C/1 Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		2.145.551,48
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziati nel bilancio dell'esercizio N	-	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	-	0,00
C/2 Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		2.145.551,48
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto ⁽⁺⁾⁽⁻⁾	-	0,00
C/3 Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		2.145.551,48
D/1 RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		486.880.080,73
D/2 EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		2.097.480,20
D/3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		158.089,47
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amn. ⁽¹⁴⁾		0,00
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amn. ⁽¹⁴⁾		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario		
A/1/Risultato di competenza di parte corrente		654.894.555,85
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrevoli e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	-	148.992.069,90
Entrate non ricorrevoli che non hanno dato copertura a impegni	-	32.948.317,06
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrate al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccantonamento ord.	-	29.362.952,18
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziati nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹¹⁾	-	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto ⁽⁺⁾⁽⁻⁾ ⁽¹²⁾	-	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie ⁽¹³⁾	-	0,00
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	-	8.878.351.637,77
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	+	8.883.128.478,71
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		534.264.691,77

Il Risultato di competenza di parte corrente (A/1) positivo, aggregato ad un Risultato di competenza in c/capitale (B/1) anch'esso positivo, consente la rilevazione di un Risultato di competenza complessivo (D/1) favorevole per euro 486.880.080,73.

Nonostante la presenza delle risorse accantonate e vincolate nel bilancio e la variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto, nell'ambito della gestione del bilancio l'Equilibrio di bilancio (D/2) e l'Equilibrio complessivo (D/3) evidenziano un saldo positivo rispettivamente di euro 2.097.480,20 e di euro 158.089,47.



7 Situazione dei crediti e dei debiti

Con nota n. 0068916/2024 del 7 febbraio 2024, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, la Sezione Bilancio e Ragioneria ha diramato le indicazioni operative per l'avvio dell'attività di ricognizione dei residui attivi e passivi, economie vincolate e residui perenti, all'esito della quale le Strutture regionali, in applicazione del principio della competenza finanziaria rafforzata, hanno formulato le proposte di mantenimento, cancellazione e reimputazione dei residui attivi e passivi imputati ai capitoli di bilancio di propria competenza, verificando, come previsto dal paragrafo 9.1 - allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118/2011: (i) la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito; (ii) l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno; (iii) il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti; (iv) la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Per i casi in cui la cancellazione per insussistenza di un residuo attivo ha riguardato assegnazioni statali o comunitarie con vincolo di destinazione, si è proceduto contestualmente alla cancellazione in parte spesa delle correlate quote dell'avanzo vincolato (laddove le risorse non risultassero già impegnate in favore di terzi), o dei corrispondenti residui passivi propri (nel caso le risorse risultassero impegnate), previo accertamento della insussistenza di obbligazioni vincolanti verso terzi. Per la conservazione in bilancio dei residui attivi e passivi più vecchi di cinque anni le Sezioni competenti hanno opportunamente specificato le motivazioni per il relativo mantenimento.

La determinazione dirigenziale 10 aprile 2024, n. 13 della Sezione Bilancio e Ragioneria costituisce il provvedimento di formalizzazione delle variazioni dei residui attivi e passivi e della reimputazione agli esercizi successivi, a cui fa seguito la deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2024, n. 478 di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, dopo l'acquisizione del parere positivo dell'Organo di revisione economico-finanziaria espresso con verbale n. 321 del 12 aprile 2024.

Le risultanze dell'attività di riaccertamento ordinario dei residui sono di seguito riepilogate.

A) **cancellazioni di crediti**: tutte le eliminazioni di accertamenti di entrata sono riconducibili a cancellazioni di crediti riconosciuti insussistenti, per avvenuta legale estinzione o per indebito accertamento, di cui al paragrafo 9.1, lettera c), del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, per un importo complessivo pari ad euro **273.475.744,56**, di cui euro **91.794.010,81** solo nell'ambito delle operazioni di riaccertamento ordinario; euro **13.457.102,69** corrispondono a variazioni per maggiori accertamenti;

B) **cancellazioni di debiti**: le cancellazioni per insussistenza di debiti da eliminare dalle scritture contabili corrispondono ad euro **399.177.570,16**, di cui euro **175.473.574,72** solo nell'ambito del riaccertamento ordinario;

C) **variazione di bilancio**. Con la predetta deliberazione della Giunta regionale di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, si è provveduto ad apportare le variazioni al bilancio finanziario gestionale al fine di consentire: (i) l'aggiornamento del Fondo Pluriennale Vincolato, sia di parte corrente che in conto capitale, in entrata dell'esercizio 2024 e successivi, derivante dai fondi costituiti o incrementati nella spesa dell'esercizio 2023; (ii) l'adeguamento degli stanziamenti riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2024 e successivi; (iii) l'adeguamento



degli stanziamenti di entrata e di spesa, sia di competenza sia di cassa, agli importi da reimputare e all'ammontare riaccertato dei residui attivi e passivi; (iv) il riaccertamento e re-impegno delle entrate e delle spese eliminate in quanto non esigibili al 31 dicembre 2023 e reimputate agli esercizi di esigibilità;

D) **determinazione Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)**. In relazione agli impegni da reimputare e alle spese già prenotate sulla base delle gare per l'affidamento dei lavori, ad esclusione degli impegni che trovano copertura finanziaria nella contestuale reimputazione delle entrate, nonché degli impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto, è stato aggiornato il Fondo Pluriennale Vincolato al 1 gennaio 2024 iscritto in entrata del bilancio di previsione 2024-2026, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, come di seguito specificato:

- per l'esercizio finanziario 2024, con un incremento pari ad euro **30.690.449,76** per la parte corrente e ad euro **151.712.763,79** per la parte in conto capitale;
- per l'esercizio finanziario 2025, con un incremento pari ad euro **1.323.779,10** per la parte corrente e ad euro **7.749.854,97** per la parte in conto capitale;
- per l'esercizio finanziario 2026, con un incremento pari ad euro **117.744,06** per la parte corrente e nessuna variazione per la parte in conto capitale;

E) **ammontare dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023**. La situazione dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2023 è così dettagliata:

- residui attivi al 1 gennaio 2023 euro **11.490.398.239,63**; al 31 dicembre 2023 euro **12.084.465.715,57**, di cui euro **2.698.723.708,70** di formazione nel corso dell'esercizio finanziario 2023;
- residui passivi al 1 gennaio 2023 euro **8.762.402.190,02**; al 31 dicembre 2023 euro **9.350.923.281,84**, di cui euro **3.695.958.770,71** di formazione nel corso dell'esercizio 2023.

F) **Impegni coperti da debito autorizzato e non contratto** (*autorizzato ex articolo 3, commi 1-2 della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32, e articolo 7, comma 3, della legge regionale 30 novembre 2023, n. 34*). A seguito delle operazioni di riaccertamento, su proposta delle Sezioni regionali competenti, della platea di impegni per spese di investimento finanziati da debito autorizzato e non contratto nel corso dell'esercizio finanziario 2023, per un ammontare complessivo pari ad euro **189.856.295,46**, euro **104.201.110,89** sono stati oggetto di reimputazione all'esercizio finanziario 2024, mentre restano di competenza finanziaria 2023 euro **85.655.184,57**.

I paragrafi che seguono espongono più nel dettaglio la composizione della massa debitoria e creditoria, con distinta evidenza delle risultanze della gestione di competenza 2023 e della componente dei residui di provenienza dagli esercizi precedenti.



7.1 Residui attivi

Per quanto attiene ai residui attivi, le modificazioni intervenute, anche per effetto dell'attività di ricognizione, possono così riassumersi:

RESIDUI ATTIVI		
Valore iniziale dei residui come da rendiconto 2022		11.490.398.239,63
Totale Variazioni:		-260.018.641,87
Riscossioni in c/residui realizzatesi nel 2023		-1.844.637.590,89
Totale residui attivi esercizi 2022 e precedenti	A	9.385.742.006,87
Accertamenti		15.018.116.551,00
Riscossioni in c/competenza		-12.319.392.842,30
Totale residui attivi da esercizio di competenza	B	2.698.723.708,70
Totale residui attivi al 31.12.2023	C=A+B	12.084.465.715,57

Rispetto all'esercizio precedente, si registra un aumento della massa dei residui attivi di circa 5 punti percentuali, pari ad euro **594.067.475,94**, sostanzialmente riconducibile alla gestione in conto residui. Per i residui derivanti dalla gestione 2023, la capacità di riscossione si attesta all'82%, in miglioramento di 8 punti percentuali rispetto al dato dell'esercizio precedente. Per la gestione dei residui attivi di formazione precedente, la capacità di riscossione si attesta al 16%, circa 10 punti percentuali in meno rispetto all'esercizio precedente.

L'abbattimento della consistenza dei residui attivi di provenienza dalla gestione di competenza è particolarmente concentrato ai Titoli 2 (*Trasferimenti correnti*) e 4 (*Entrate in conto capitale*) delle Entrate, che rappresentano circa il 70% del totale dei residui di formazione di competenza. Per quanto trascurabile in termini di incidenza sul totale dei residui di formazione di competenza, si registra un incremento dei residui attivi afferenti il Titolo 9, pressoché interamente riconducibile all'accertamento sul capitolo di entrata della gestione sanitaria relativo ai trasferimenti dalla gestione ordinaria per il finanziamento della spesa sanitaria, non riscosso al 31.12.2023. Con riferimento ai residui attivi imputati al Titolo 2, il 52% afferisce alla gestione sanitaria. Nell'ambito di tali residui, rilevano i trasferimenti di parte corrente del fondo perequativo nazionale di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 (*Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133*), per un importo pari a oltre **185 milioni di euro**, che trova corrispondenza in somme iscritte in partita di giro in parte spesa a titolo di restituzioni di anticipazioni mensili per il finanziamento della spesa sanitaria in attesa di regolarizzazione da parte dello Stato e che, pertanto, non costituiscono un vero e proprio credito ma un giro contabile da regolarizzare in coerenza con i decreti e le note trasmesse dal competente Dipartimento Finanze del MEF. I residui generati sul medesimo Titolo 2 in competenza e afferenti alla gestione ordinaria afferiscono sostanzialmente a trasferimenti delle quote UE e Statali, nonché a trasferimenti a titolo di PNRR, non erogati alla fine dell'esercizio finanziario 2023.



Residui attivi di formazione di competenza: confronto 2022-2023

	<i>Titolo 1</i>	<i>Titolo 2</i>	<i>Titolo 3</i>	<i>Titolo 4</i>	<i>Titolo 5</i>	<i>Titolo 6</i>	<i>Titolo 9</i>	<i>Totale complessivo</i>
<i>Rendiconto 2022</i>	332.311.408,31	1.367.932.176,04	33.108.960,67	1.901.724.674,16	284.573.912,11	0	3.145.018,23	3.922.796.149,52
<i>Rendiconto 2023</i>	333.536.136,99	717.886.654,45	21.734.592,28	1.206.214.286,52	331.076.325,51	0	88.275.712,95	2.698.723.708,70

I residui attivi classificati al Titolo 4 – *Entrate in conto capitale* sono quasi interamente riconducibili a quote vincolate connesse a contributi a rendicontazione in conto capitale, per la realizzazione di progetti di investimento prevalentemente nell'ambito delle programmazioni comunitarie FESR e FSE, per i quali si procede in parallelo alle rendicontazioni di spesa all'incasso delle corrispondenti somme, nonché relativi a somme destinate agli interventi del PNRR e ad edilizia sanitaria.

In relazione ai residui di formazione di esercizi precedenti il 2023, si precisa che i residui attivi di anzianità superiore ai cinque anni ne rappresentano circa il 38%, per un ammontare complessivo di euro **3.602.153.643,88**. Rilevano, tra queste partite:

- residui attivi risalenti agli esercizi finanziari **2015-2018** e iscritti al Titolo 1 per complessivi euro **497.467.832,65**, quasi interamente connessi agli accertamenti del gettito della Tassa automobilistica derivanti dall'attività di controllo e da sanzioni, opportunamente sterilizzati dagli accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- residui attivi iscritti al Titolo 2 per euro **746.283.348,80**, di cui quasi l'80% riconducibile alla gestione sanitaria, incluse quote del fondo perequativo nazionale non ancora regolarizzate per quasi **515 milioni** di euro, e la restante parte relativa a risorse vincolate, massimamente afferenti a precedenti programmazioni comunitarie;
- residui attivi iscritti al Titolo 3, di cui oltre 56 milioni riconducibili a somme di dubbia o difficile esazione, opportunamente sterilizzati dagli accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, e per la restante parte strettamente connessi a recuperi di somme connesse a spese legislativamente vincolate e a vecchie programmazioni, per i quali sono ancora in essere le procedure di recupero o per i quali sussistono contenziosi pendenti.
- un residuo attivo iscritto al Titolo 4 risalente al 2009, di importo pari ad euro **181.782.855,98**, riconducibile alle somme dovute alla Regione Puglia per le opere di edilizia sanitaria e potenziamento delle dotazioni tecnologiche (accordo di Programma Il stralcio 2007 ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 67/1988), i cui diversi interventi previsti dal programma sono in corso di completamento e per cui il Ministero procede alle erogazioni sulla base degli Stati di Avanzamento Lavori (SAL). Gli importi residui conservati al medesimo titolo e di provenienza dall'esercizio finanziario 2016 e 2017, per un valore complessivo di poco inferiore a euro 1.600 milioni, fanno riferimento quasi interamente ad assegnazioni del Fondo Sviluppo e Coesione, nonché trasferimenti per il programma operativo FESR 2007-2013 e accordi di programma quadro, i cui progetti sono ancora in fase di chiusura e per cui permangono i presupposti giuridici per il mantenimento in bilancio.



- somme iscritte al Titolo 9 delle Entrate, per un importo complessivo pari ad euro **137.630.473,33**, riconducibili quasi interamente a somme anticipate ad Enti commissariati, contabilizzate in partita di giro come disposto dalle relative leggi regionali di istituzione. Nello specifico, si fa riferimento a: anticipazioni finanziarie ai Consorzi di Bonifica, riferite agli esercizi 2007-2011, per complessivi **129,2** milioni di euro; anticipazioni IVA ai Consorzi per lo sviluppo industriale e di servizi reali alle imprese (SISRI), riferite alle annualità 2001-2002, per un importo complessivo di **3,160** milioni di euro; anticipazione in favore dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Taranto (IACP) per **1,150** milioni di euro riferita all'esercizio 2009, per la definizione della transazione con AQP S.p.A.; anticipazione a favore della Società consortile Pacchetto localizzativo Brindisi (P.L.B.), di cui alla deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2002, n. 1131 per quasi **4 milioni** di euro.

Residui attivi di formazione esercizi precedenti: scomposizione per esercizio di formazione e Titolo di Entrata

Esercizio	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5	Titolo 9	Totale
1999		2.704.256,99					2.704.256,99
2001						1.039.243,18	1.039.243,18
2002						6.107.018,69	6.107.018,69
2003		1.643.055,04					1.643.055,04
2004		1.422.836,51		170.430,78			1.593.267,29
2006		61.143.518,66					61.143.518,66
2007		2.639,92		917.586,72		24.261.585,19	25.181.811,83
2008				3.759.698,09		27.733.841,30	31.493.539,39
2009				181.782.855,98		32.849.359,01	214.632.214,99
2010						30.999.652,59	30.999.652,59
2011		1.060.697,83				14.486.837,97	15.547.535,80
2012		156.619,04	0,00	7.676.328,56			7.832.947,60
2013		10.092.952,16	3.700,00	11.310.689,11			21.407.341,27
2014		159.692.629,38					159.692.629,38
2015	83.689.691,27	5.512.744,97	8.175.246,12	8.144.735,83			105.522.418,19
2016	143.235.192,13	245.068.620,82	23.576.383,29	389.404.498,50	438.145,33	4.088,00	801.726.928,07
2017	172.469.933,32	108.182.580,09	57.814.746,46	1.170.032.608,41	151.323,96	6.552,27	1.508.657.744,51
2018	98.073.015,93	149.600.197,39	27.251.508,28	329.767.394,61	394.109,07	142.295,13	605.228.520,41
Totale residui ante 2019	497.467.832,65	746.283.348,80	116.821.584,15	2.102.966.826,59	983.578,36	137.630.473,33	3.602.153.643,88
2019	106.479.515,97	309.239.181,56	13.935.684,54	681.688.045,33	4.915.256,99	157.966,60	1.116.415.650,99
2020	145.865.969,82	294.711.094,53	20.076.292,64	833.331.230,87	3.431.637,23	10.989,94	1.297.427.215,03
2021	151.363.680,79	246.735.952,61	16.861.641,75	787.094.799,40	1.632.687,90	34.787,00	1.203.723.549,45
2022	206.753.705,38	350.297.700,80	21.126.694,03	1.553.424.311,65	34.386.865,27	32.670,39	2.166.021.947,52
Totale 2019-2022	610.462.871,96	1.200.983.929,50	72.000.312,96	3.855.538.387,25	44.366.447,39	236.413,93	5.783.588.362,99
Totale complessivo	1.107.930.704,61	1.947.267.278,30	188.821.897,11	5.958.505.213,84	45.350.025,75	137.866.887,26	9.385.742.006,87



7.2 Economie vincolate

Per quanto attiene le economie vincolate, le relative quantificazioni a chiusura dell'esercizio finanziario 2023 possono così riassumersi:

Economie Vincolate	
Esercizio Economia	Importo Economie Vincolate
2002	416.980,11
2003	470,55
2004	812.919,57
2005	1.702.327,32
2006	3.249.374,97
2007	12.640.405,49
2008	20.593.381,87
2009	20.575.333,58
2010	104.529.510,52
2011	3.454.880,70
2012	8.543.698,01
2013	89.705.794,41
2014	17.899.313,16
2015	73.494.350,55
2016	190.046.245,01
2017	96.362.630,21
2018	100.887.079,51
2019	51.463.908,15
2020	179.020.688,16
2021	155.539.531,59
2022	341.209.512,14
Economie Vincolate da Esercizio 2022 e precedenti	1.472.148.335,58
Economie Vincolate da Esercizio 2023	492.457.485,89
Totale Economie Vincolate al 31 dicembre 2023	1.964.605.821,47

L'ammontare complessivo di risorse vincolate nel risultato di amministrazione è pari ad **euro 1.964.605.821,47**.

Come può valutarsi dall'allegato A/2 al rendiconto, che riporta l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione, una massa rilevante di mezzi finanziari è riconducibile a spese di investimento, tra le quali assumono particolare rilevanza quelle derivanti dai fondi comunitari, dagli accordi di programma quadro, dalle risorse liberate dalle precedenti programmazioni comunitarie.

Al fine di fornire un'analisi di dettaglio delle risorse finanziarie di bilancio rimaste da utilizzare al termine dell'esercizio finanziario 2023, si riporta di seguito il quadro delle economie vincolate al 31 dicembre 2023 per competente centro di responsabilità.



Economie Vincolate per centro di responsabilità amministrativa		
Dipartimento	Sezione	Importo
2 - GABINETTO DEL PRESIDENTE	2-DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO	730.116,97
	6 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	350.950.121,67
	TOTALE	351.680.238,64
3 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	1 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	10.483,94
	3 - SEZIONE ENTI LOCALI	7.623.243,75
	4 - SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE	2.524,88
	5 - SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE	5.160.494,06
	TOTALE	12.796.746,63
5 - AVVOCATURA REGIONALE	2 - SEZIONE AMMINISTRATIVA DELL'AVVOCATURA REGIONALE	3.428.030,38
	TOTALE	3.428.030,38
10 - DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE	2 - SEZIONE STATISTICA	1.204.256,20
	3 - SEZIONE FINANZE	110.501.168,45
	4 - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	500.260.875,93
	5 - SEZIONE PROVVEDITORATO - ECONOMATO	389.818,71
	6 - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO	9.320.961,32
	7 - SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO	2.161.231,55
	8 - SEZIONE OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE	172.134.455,51
	9 - SEZIONE RISORSE IDRICHE	5.194.009,82
	TOTALE	801.166.777,49
11 - DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA	1 - DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA	1.354.135,52
	2 - SEZIONE CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICHE	16.924.996,37
	3 - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	36.675.897,02
	4 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	10.255.596,57
	5 - SEZIONE URBANISTICA	4.857.974,37
	6 - SEZIONE POLITICHE ABITATIVE	83.421.728,35
	7 - SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA	59.791,93
	TOTALE	153.550.120,13
12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	3 - SEZIONE CRESCITA DIGITALE DELLE PERSONE, DEL TERRITORIO E DELLE IMPRESE	1.015.720,48
	4 - SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI	24.541.170,96
	5 - SEZIONE POLITICHE GIOVANILI	396.255,37
	6 - SEZIONE TRANSIZIONE ENERGETICA	22.670.941,06
	7 - SEZIONE PROMOZIONE DEL COMMERCIO, ARTIGIANATO ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	14.949.099,24
	8 - SEZIONE COMPETITIVITÀ	139.064.840,10
	9 - STRUTTURA SPECIALE COOPERAZIONE EURO-MEDITERRANEA	8.427.190,09
	10 - STRUTTURA DI PROGETTO "INTERREG MANAGEMENT STRUCTURE"	16.724.672,85
	TOTALE	227.789.890,15



13 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	1 - DIREZIONE DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	208.939,57
	2 - SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA	166.068,28
	3 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI	8.728.454,58
	4 - SEZIONE TURISMO E INTERNAZIONALIZZAZIONE	4.177.067,02
	5 - SEZIONE SVILUPPO, INNOVAZIONE, RETI	352.289,95
	TOTALE	13.632.819,40
14 - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	1 - DIREZIONE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	19.100,00
	2 - SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA	3.168.880,14
	3 - SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI	8.228.348,98
	4 - SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI	8.076.606,02
	5 - SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI	503.740,72
	6 - SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO	63.114.499,92
	7 - STRUTTURA DI PROGETTO "ATTUAZIONE DELLA POLITICA EUROPEA PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA"	2.772.449,27
	TOTALE	85.883.625,05
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	2 - SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA	5.369.506,98
	3 - SEZIONE BILANCIO DELLA SANITA' E DELLO SPORT	2.740.911,06
	4 - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	9.274.999,44
	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	2.264.775,04
	6 - SEZIONE FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA	2.578.170,71
	TOTALE	22.228.363,23
16 - DIPARTIMENTO MOBILITÀ	2 - SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	11.202.336,45
	3 - SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E INTERMODALITÀ	99.093.005,78
	4 - SEZIONE MOBILITÀ SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.553.843,40
	TOTALE	111.849.185,63
17 - DIPARTIMENTO WELFARE	2 - SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA	20.486.817,44
	3 - SEZIONE BENESSERE SOCIALE, INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETÀ	9.522.872,28
	TOTALE	30.009.689,72
18 - DIPARTIMENTO PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE	2 - SEZIONE PERSONALE	8.370.887,47
	TOTALE	8.370.887,47
19 - DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	3 - SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ	7.158.652,04
	4 - SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO	85.869.497,10
	5 - SEZIONE FORMAZIONE	28.379.758,78
	TOTALE	121.407.907,92
20-DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE	2-SEZIONE PROTEZIONE CIVILE	20.811.539,63
	TOTALE	20.811.539,63
Totale complessivo		1.964.605.821,47



7.3 Residui passivi propri e consistenza Fondo residui perenti

Per quanto attiene ai residui passivi, le relative quantificazioni possono così riassumersi:

RESIDUI PASSIVI PROPRI	
A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 2023	3.695.958.770,71
B) Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi 2022 e retro:	
a) Valore iniziale come da Rendiconto 2022	8.762.402.190,02
b) Cancellazione per:	
- insussistenza	-399.177.570,16
c) Riduzioni per pagamenti in c/residui	-2.708.260.108,73
Totale residui passivi da esercizi 2022 e retro	5.654.964.511,13
Totale residui passivi propri al 31 dicembre 2023	9.350.923.281,84

I residui passivi a chiusura dell'esercizio finanziario 2023 ammontano a **9.350,923** milioni di euro, in lieve crescita rispetto alla consistenza finale registrata nell'esercizio finanziario 2022, imputabile maggiormente alla gestione in conto competenza, per la quale il tasso di pagamento si attesta al 23%, mentre il tasso di smaltimento in conto residui (pagamenti in conto residui rispetto all'ammontare iniziale dei residui) è pari al 30%.

Il dettaglio dei residui passivi della gestione di competenza per Titoli, nel confronto con i dati di Rendiconto 2022, mostra una crescita in termini assoluti della massa debitoria concentrata sul Titolo 2 di spesa. L'incidenza dei residui iscritti al Titolo 1 – Spese correnti – è di circa il 43%, decisamente in calo rispetto allo scorso esercizio, in cui si attestava al 60%, mentre al Titolo 2 – Spese in conto capitale – i residui rappresentano quasi il 52% della massa debitoria formazione di competenza.

Dei residui iscritti ai Titoli 1 e 2, oltre il 70% attiene a spese vincolate, mentre della rimanente parte, quasi il 70% è riconducibile alla gestione sanitaria. Per le partite di giro, oltre 85 milioni di euro corrispondono all'impegno, non liquidato al 31.12.2023, relativo ai trasferimenti dalla gestione ordinaria della cassa relativa alle spese della gestione sanitaria finanziate da bilancio autonomo, mentre la rimanente parte attiene massimamente ai recuperi delle anticipazioni mensili, disposte dalla Tesoreria centrale dello Stato mensilmente al fine di garantire l'accreditamento tempestivo delle risorse destinate alla Sanità, ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto-legge n. 112/2008, convertito con modificazioni nella legge n. 133/2008. A tali anticipazioni, accertate e incassate in partita di giro in linea con il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, corrisponde un impegno di pari importo, sempre in partita di giro. A seguito delle comunicazioni da parte del Dipartimento Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, o con specifici decreti del MEF, successivi alla verifica degli obblighi in materia sanitaria, l'Ente procede con la regolarizzazione e imputazione al corretto capitolo di bilancio di tali somme, per cui gli impegni in parola sono conservati a residuo in attesa della ricezione delle predette comunicazioni di regolarizzazione da parte del competente Dipartimento Finanze.



Residui passivi di formazione di competenza: confronto 2022– 2023

Anno/Titolo	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 7	Totale
Rendiconto 2022	1.952.143.376,10	1.327.038.628,12	200.000,00	58.117.737,42	3.337.499.741,64
Rendiconto 2023	1.582.381.568,83	1.906.878.259,87	7.516.666,99	199.182.275,02	3.695.958.770,71

I residui passivi di formazione superiore ai 5 anni, pari ad euro **2.125.581.578,60** rappresentano il 38% dell'intera massa debitoria. Di questi residui, il 40% riguarda spese del perimetro sanitario, per un importo pari ad euro **839.620.384,60**, di cui oltre euro **526 milioni** rappresentano impegni in partita di giro, relativi alle anticipazioni mensili per il servizio sanitario non ancora regolarizzate. Della restante parte, rilevano tra gli impegni conservati a residuo al Titolo 1, euro **46,5** milioni quali indennizzi per soggetti danneggiati da complicità irreversibili a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati, nonché trasferimenti di quote vincolate o cofinanziamento a progetti attuativi di precedenti Piani Sanitari da liquidare, mentre al Titolo 2 sono conservati in via preponderante residui riferiti ad interventi di edilizia sanitaria, nonché ad interventi di riqualificazione e ammodernamento strutturale, per i quali i programmi sono in corso di realizzazione e le somme sono erogate sulla base dei SAL presentati.

Gli impegni residui vetusti non riconducibili alla gestione sanitaria risultano prevalentemente concentrati al Titolo 2, e si riferiscono quasi interamente ad interventi in conto capitale in corso di completamento, tra cui rilevano, per entità delle somme, residui afferenti ad interventi infrastrutturali, contributi agli investimenti per enti locali per interventi sanitari, nonché a quote vincolate o di cofinanziamento di progetti cofinanziati da quote statali e comunitarie e non ancora conclusi, o di cui è in corso l'attività di monitoraggio e rendicontazione, per un importo cumulativo pari ad oltre euro **1.200** milioni. Al Titolo 1, oltre euro **49** milioni sono riconducibili a trasferimenti di somme vincolate per legge o per cofinanziamento di interventi la cui rendicontazione non si è ancora conclusa.



Residui passivi di formazione esercizi precedenti: scomposizione per esercizio di formazione e Titolo di spesa

Esercizio	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 7	Totale
2000				111.198,80	111.198,80
2001				3.839,85	3.839,85
2002				1.031,26	1.031,26
2003		454.833,08		120.919,31	575.752,39
2004		596.756,91		336.576,44	933.333,35
2005		1.167.548,20		32.757,06	1.200.305,26
2006		39.615.677,37		310.533,47	39.926.210,84
2007	802.632,60	9.533.497,20		93.739,52	10.429.869,32
2008	232.556,70	2.371.300,68		426.885,93	3.030.743,31
2009	118.814,04	104.491.402,55		113.522,67	104.723.739,26
2010	96.032,00	6.451,32		183.114,07	285.597,39
2011	1.841.047,20	605.660,16		452.602,53	2.899.309,89
2012	87.998,97	498.697,61		692.061,86	1.278.758,44
2013	4.886.762,77	3.436.489,41		19.916,39	8.343.168,57
2014	11.123.165,71	6.327.238,30		159.618.001,93	177.068.405,94
2015	14.507.929,37	55.001.963,40		8.045.689,58	77.555.582,35
2016	58.034.468,19	115.312.318,68	420.000,00	154.101.618,97	327.868.405,84
2017	25.518.508,66	718.919.256,09	400.000,00	103.511.050,55	848.348.815,30
2018	50.129.902,34	358.622.108,54	1.690.805,00	110.554.695,36	520.997.511,24
Totale residui ante 2019	167.379.818,55	1.416.961.199,50	2.510.805,00	538.729.755,55	2.125.581.578,60
2019	116.563.694,28	524.495.588,70	1.485.286,60	85.298.385,40	727.842.954,98
2020	149.239.853,53	492.021.760,29	327.325,14	66.283.428,86	707.872.367,82
2021	213.011.172,36	480.412.531,89	1.063.922,27	1.821.611,89	696.309.238,41
2022	455.309.989,29	939.961.152,83	200.000,00	1.887.229,20	1.397.358.371,32
Totale residui 2019-2022	934.124.709,46	2.436.891.033,71	3.076.534,01	155.290.655,35	3.529.382.932,53
Totale complessivo	1.101.504.528,01	3.853.852.233,21	5.587.339,01	694.020.410,90	5.654.964.511,13

Per quanto attiene ai residui perenti, si fa presente che, in aderenza a quanto disposto dall'articolo 60, comma 3, del decreto legislativo n. 118/2011, l'ultimo esercizio in cui è stato possibile applicare la perenzione è stato quello in cui si è provveduto alla predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. Tutte le somme eliminate dalle scritture finanziarie negli esercizi precedenti al 2015 continueranno, tuttavia, a gravare (fino ad esaurimento) sui futuri bilanci nei quali potranno riprodursi mediante riassegnazione ai pertinenti capitoli previo prelevamento, degli importi occorrenti, da appositi fondi speciali attualmente distinti a seconda che provengano dal bilancio autonomo o da quello vincolato.

L'accantonamento complessivo nel 2023 a copertura dei residui passivi perenti ammonta ad euro **36,92** milioni euro, pari al 100% dell'intera platea degli impegni di spesa caduti in perenzione amministrativa e risultanti al 31 dicembre 2023, di cui 16,96 milioni di euro di spesa corrente e 19,96 di spesa in conto capitale.



CONSISTENZA E GRADO DI COPERTURA DEL FONDO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI						
Esercizio Finanzia- rio	Consistenza dei RR.PP. perenti (al 31.12) -Stock finale-	Anno di co- pertura	Copertura RR.PP. perenti	Grado di copertura	RR.PP. perenti rei- scritti	% reiscrizioni RR.PP. perenti su stock finale
	(a)		(b)	(c)=(b/a)	(d)	(e)=(d/a)
2015	326.352	2016	150.497	46,11%	22.007	6,74%
2016	220.844	2017	146.982	66,55%	38.304	17,34%
2017	145.405	2018	145.405	100,00%	31.522	21,68%
2018	105.363	2019	105.363	100,00%	7.465	7,08%
2019	96.278	2020	96.278	100,00%	4.434	4,60%
2020	77.767	2021	77.767	100,00%	1.294	1,66%
2021	65.509	2022	65.509	100,00%	24.690	37,69%
2022	38.573	2023	38.573	100,00%	0.155	0,40%
2023	36.918	2024	36.918	100,00%	-	-

Dati in migliaia di euro.

8 Situazione di Cassa

Per ciò che attiene alla situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2023, complessivamente per la gestione ordinaria e sanitaria, le risultanze possono così riassumersi:

FONDO DI CASSA

A) Fondo di cassa al 31.12.2022		2.123.239.606,10
B) Carte contabili non regolarizzate al 31.12.2022		0,00
	Totale	2.123.239.606,10
C) Riscossioni:		
a) in conto competenza	12.319.392.842,30	
b) in conto residui	1.844.637.590,89	
	Totale	14.164.030.433,19
TOTALE		16.287.270.039,29
D) Pagamenti:		
a) in conto competenza	12.265.702.931,55	
b) in conto residui	2.708.260.108,73	
	Totale	14.973.963.040,28
DIFFERENZA		1.313.306.999,01
E) Pagamenti per "carte contabili" non regolarizzate al 31.12.2023		0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2023		1.313.306.999,01



Si propone, altresì, un prospetto riepilogativo degli incassi e dei pagamenti, disaggregato per Titoli di Entrata e di Uscita, e distinto per le due gestioni (*ordinaria e sanitaria*).

SOMME INCASSATE PER TITOLO DI ENTRATA E GESTIONE

Titolo	Gestione Ordinaria	Gestione Sanitaria
1	1.510.267.855,63	6.200.881.499,60
2	408.896.257,12	3.153.314.314,26
3	110.880.030,01	2.146.673,91
4	443.722.737,15	89.391.846,59
5	252.158.082,33	-
6	-	-
9	175.844.320,72	1.816.526.815,87
Totale complessivo	2.901.769.282,96	11.262.261.150,23

SOMME PAGATE PER TITOLO DI SPESA E GESTIONE

TITOLO	Gestione Ordinaria	Gestione Sanitaria
1	1.918.618.880,34	9.119.596.072,71
2	1.579.612.859,97	32.478.913,31
3	328.022.680,21	
4	58.950.632,31	
7	746.993.287,86	1.189.689.713,57
Totale complessivo	4.632.198.340,69	10.341.764.699,59

La decisa contrazione del fondo di cassa, che passa da euro **2.123.239.606,10** ad euro **1.313.306.999,01** alla chiusura dell'esercizio finanziario 2023, è imputabile alla dinamica delle riscossioni e dei pagamenti della gestione ordinaria, come si evince dal confronto aggregato per titoli dei dati degli incassi e dei pagamenti alla chiusura dell'esercizio 2022 e 2023.

Titolo	Confronto Incassi Gestione Ordinaria 2023-2022	Confronto Incassi Gestione Sanitaria 2023-2022
1	143.518.674,80	555.150.306,36
2	-179.762.828,86	460.266.044,70
3	56.676.880,87	-192.360,39
4	-527.276.042,40	43.448.841,36
5	-849.685.146,83	
6		
9	-136.216.538,46	1.001.223.801,88
Totale complessivo	-1.492.745.000,88	2.059.896.633,91
Titolo	Confronto Pagamenti Gestione Ordinaria 2023-2022	Confronto Pagamenti Gestione Sanitaria 2023-2022
1	270.837.680,15	850.196.777,40
2	445.759.414,94	-24.649.642,51
3	-246.273.768,57	0,00
4	-1.563.551,91	0,00
7	603.109.634,02	-241.881.530,38
Totale complessivo	1.071.869.408,63	583.665.604,51



Le riscossioni della gestione ordinaria si riducono di 1,5 miliardi di euro, a fronte di un incremento dei pagamenti di circa 1 miliardo di euro. Sul fronte della spesa, hanno inciso i passaggi di cassa dalla gestione ordinaria alla gestione sanitaria, relativi alla perimetrazione delle spese della gestione sanitaria finanziate da bilancio autonomo relativa a precedenti esercizi, nonché alle operazioni di svincolo delle quote vincolate di avanzo di amministrazione a copertura dei maggiori costi della gestione sanitaria condotte nell'esercizio 2023, per un importo complessivo di circa **650 milioni di euro**.

Con riferimento alla dinamica degli incassi, i dati aggregati mostrano un calo delle riscossioni della gestione ordinaria, particolarmente marcato per le entrate iscritte al Titolo 4 (trasferimenti in conto capitale) e al Titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie), e in via sussidiaria al Titolo 2 (trasferimenti in conto corrente). Tra i trasferimenti in conto capitale, pesa la riduzione degli incassi relativa ai trasferimenti a titolo di Fondo sviluppo e coesione 2007-2013, nonché quelli relativi al POR Puglia 2014-2020 afferenti al Fondo FESR. Analogamente, tra i trasferimenti in conto corrente, rilevante è la contrazione imputabile ai trasferimenti dall'Unione Europea a titolo di FESR e di FSE. La perdita di incassi al Titolo 5 è, infine, riconducibile al mancato introito di risorse sulla contabilità speciale n. 22908 "Risorse CEE-Cofinanziamento Nazionale" presso la Banca d'Italia.

Con riferimento alla posta relativa alle "carte contabili", costituite com'è noto da pagamenti senza mandato effettuati dal Tesoriere a seguito essenzialmente di provvedimenti esecutivi dell'autorità giudiziaria per pignoramenti, trova applicazione il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011, paragrafo 6.3, che stabilisce "nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, anche i pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti". Pertanto, il servizio regionale di spesa cui si riferisce la partita debitoria è tenuto alla regolarizzazione contabile del sospeso di tesoreria entro 30 giorni dal pagamento già eseguito. Con la regolarizzazione contabile, la spesa effettuata dal tesoriere senza mandato, per effetto del titolo esecutivo, riceve ex post la necessaria autorizzazione in bilancio, con imputazione contabile obbligatoria alla competenza finanziaria dell'esercizio in cui il tesoriere ha effettuato il pagamento.

Si precisa altresì che, laddove il servizio regionale responsabile della partita debitoria constati la ricorrenza di un debito fuori bilancio, trova applicazione la disciplina del riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio, con legge regionale, prevista dall'articolo 73 del decreto legislativo n. 118/2011 che contempla le diverse fattispecie dalla lettera a) alla lettera e).

A fine esercizio, la Ragioneria regionale interviene d'ufficio, a salvaguardia degli equilibri di bilancio, a fornire copertura in bilancio alle residuali carte contabili non già regolarizzate dai servizi di spesa, fatto salvo che resta in capo a servizi regionali titolari della gestione della pertinente partita debitoria ogni profilo di responsabilità contabile e amministrativa, incluso l'onere dell'eventuale riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio. Pertanto, con riferimento all'esercizio 2023, con determinazione dirigenziale del 23 febbraio 2024, n. 8 la Sezione Bilancio e Ragioneria ha imputato, a valere sull'esercizio finanziario 2023, le residue carte contabili non già regolarizzate a cura dei competenti servizi regionali di spesa, per un totale di euro 99.997,56. L'iter dei provvedimenti di



riconoscimento della legittimità della relativa partita debitoria resta presidiato dalle strutture regionali competenti in materia.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 settembre 2014 (articolo 9, comma 1, e articolo 10) per l'anno 2023, calcolato come previsto dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze 14 gennaio 2015 è pari a – 13,7 giorni. L'indicatore è stato pubblicato in apposita sezione del portale "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Puglia, secondo le modalità stabilite dal medesimo decreto, e se ne fornisce di seguito il dettaglio, distintamente per Gestione Ordinaria e Gestione Sanitaria, come previsto dal paragrafo 13.10.4 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti 2023

Gestione sanitaria accentrata (dalla scadenza della fattura)	- 1,11
Gestione Ordinaria (dalla scadenza della fattura)	- 13,98
Gestione Complessiva (fatture gestione GSA + fatture gestione Ordinaria dalla scadenza della fattura)	- 13,7

Infine, si precisa che a partire dall'anno 2021, la legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha previsto, ai commi 859 e seguenti, l'obbligo per le amministrazioni pubbliche non rispettose dei parametri di riduzione del debito commerciale e dei tempi di pagamento, come dettagliati al comma 859 della medesima legge, di istituire, entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, un Fondo di garanzia debiti commerciali, quale accantonamento sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti che confluisce a fine esercizio nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Con deliberazione 28 febbraio 2024, n. 143 (Fondo garanzia debiti commerciali (art. 1 comma 859 e seguenti Legge n. 145/2018). Provvedimenti esercizio 2024), la Giunta regionale ha preso atto, con riferimento all'esercizio finanziario 2023, delle risultanze degli indicatori di cui all'articolo 1, comma 859, della legge n. 145/2018 elaborati dalla piattaforma elettronica della Ragioneria Generale dello Stato con i dati della piattaforma dei crediti commerciali (PCC), rilevando il rispetto delle condizioni previste dalla norma e la non sussistenza dei requisiti per la costituzione dell'accantonamento al Fondo garanzia debiti commerciali, di cui all'articolo 1, comma 862, della legge n. 145/2018.

In particolare, la Regione Puglia, per l'esercizio finanziario 2023, ha rispettato le condizioni di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 1, comma 859, della legge n. 145/2018.

Ai fini del rispetto delle condizione di cui alla lettera a) dell'articolo 1, comma 859, della legge n. 145/2018, infatti, il rapporto tra lo stock del debito scaduto e non pagato al 31 dicembre 2023, rilevato dalla piattaforma Area RGS alla data del 14 febbraio 2024 (pari ad euro 3,79 milioni), e il totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (pari a euro 559,12 milioni) è risultato pari allo 0,68% e, quindi, inferiore al valore soglia del 5%.

In relazione alle condizioni di cui alla lettera b) dell'articolo 1, comma 859, della legge n. 145/2018, il tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti relativo al 2023, come rilevato dalla piattaforma



Area RGS alla data del 14 febbraio 2024, è risultato pari a – 14 giorni, riportando, quindi, un valore negativo che rispetta i termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 231/2002.

9. Fondo crediti di dubbia esigibilità

In attuazione del disposto normativo di cui all'articolo 46 del decreto legislativo n. 118/2011 e del relativo allegato 4/2 riguardante il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", d'ora in avanti "Principio contabile", una quota del risultato di amministrazione è stata accantonata al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), suddiviso in "parte corrente" e "parte capitale".

Come previsto dal principio contabile, in occasione della redazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2023 è stata verificata la congruità dell'accantonamento al FCDE nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, di competenza dell'esercizio finanziario 2023 e degli esercizi precedenti.

Pertanto, nel rispetto del principio contabile, paragrafo 3.3 e esempio n. 5, si è provveduto:

- ad individuare i crediti di dubbia e difficile esazione; a tal proposito sono stati esclusi i crediti vantati nei confronti di altre amministrazioni pubbliche nonché le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa; sono state escluse le entrate tributarie che finanziano la sanità e le manovre fiscali regionali accertate, rispettivamente, sulla base degli atti di riparto e delle stime diramate dal Dipartimento delle finanze; prudenzialmente nessuna esclusione è stata operata nei confronti dei crediti garantiti da fidejussione;
- a determinare, per ciascuna delle entrate di cui al punto a), l'importo dei residui complessivo come risulta alla data del 31 dicembre 2023, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;
- a calcolare la media del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi (2019-2023);
- ad applicare all'importo complessivo dei residui riferiti ai crediti di dubbia e difficile esazione di cui al precedente punto b) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto c).

Per quanto riguarda la scelta della media, in continuità con quanto già fatto in occasione delle precedenti determinazioni del FCDE da stanziare nel bilancio di previsione nonché del primo accantonamento del FCDE nel risultato di amministrazione operato alla data del 1 gennaio 2015, si è optato per l'utilizzo, per tutte le tipologie di entrata classificate come di dubbia e difficile esazione, della media aritmetica semplice calcolata come rapporto tra i totali del quinquennio, così conformandosi, sin da subito, a quanto prescritto dal Principio contabile in ordine all'utilizzo a regime di detta media in via esclusiva.

L'importo del FCDE calcolato secondo il metodo sopradescritto pari ad euro 1.238.381.735,75 total-



mente di parte corrente è stato accantonato nel risultato di amministrazione secondo la quantificazione dettagliatamente esposta nell'apposito allegato al rendiconto per l'esercizio finanziario 2023 concernente la "Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti". Alla luce di quanto esposto, si può concludere che l'accantonamento nel risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2023 deliberato a titolo di FCDE risulta massimamente prudentiale rispetto alle alternative consentite dal Principio contabile.

10 Politiche di indebitamento e sostegno agli investimenti

L'orientamento delle politiche di indebitamento della Regione Puglia alla riduzione dello stock di debito e al sostegno degli investimenti produttivi è stato perseguito, anche nell'esercizio 2023, nel rispetto dei limiti consentiti dalla vigente normativa.

L'andamento dello stock di debito della Regione Puglia in flessione sin dal 2015 viene confermato in sede di consuntivo 2023, atteso che il debito residuo regionale al 31 dicembre 2023 ammonta ad a 1.241,64 milioni di euro, di cui 496,75 milioni di euro per anticipazioni di liquidità per la sanità.

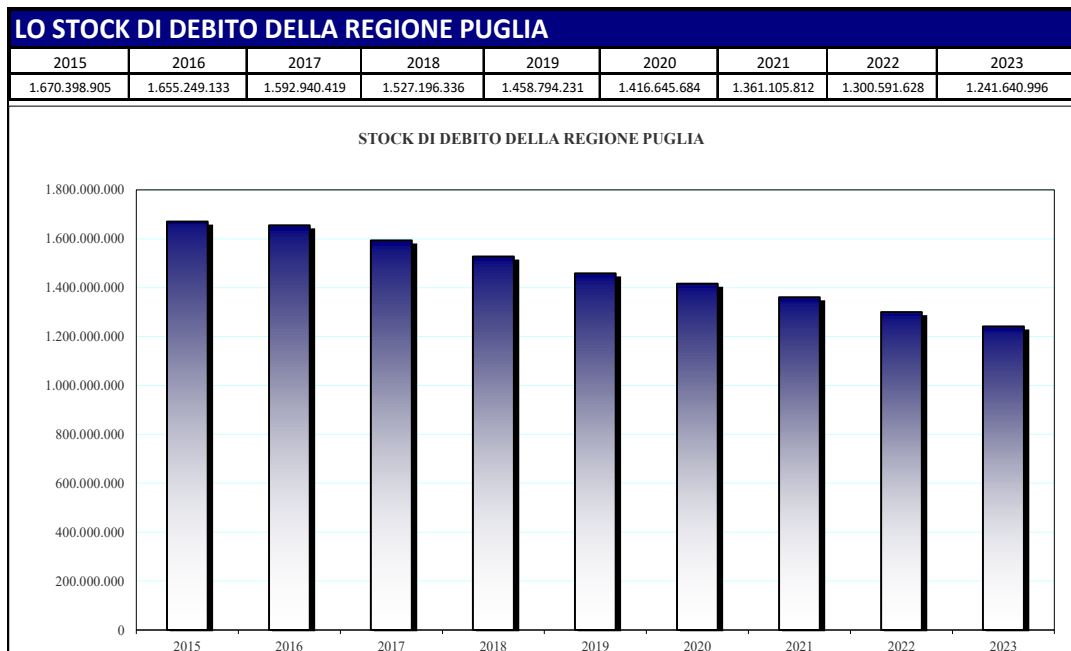
Il servizio del debito ha registrato nel 2023 l'esborso totale di 88,111 milioni di euro su mutui, prestiti, compreso 24,852 milioni di euro per le anticipazioni di liquidità.

Al fine di assicurare il cofinanziamento regionale al Programma Operativo Regionale della programmazione comunitaria 2014-2020, nel 2016 è stato sottoscritto con la BEI il contratto quadro di prestito ad erogazioni multiple per un importo totale di euro 150 milioni di euro, autorizzato dall'articolo 11 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1. Le erogazioni complessive a valere sul suddetto contratto, scaduto nel 2020, sono state pari a euro 76.204.633,36: la prima tranche del valore di 10 milioni di euro è stata erogata nel 2016 al tasso fisso di interesse dello 0,737%, nell'esercizio 2017 è stata erogata la seconda tranche del valore di euro 15.689.011,68 al tasso fisso di interesse dello 0,798%, nell'esercizio 2018 è stata erogata la terza tranche di euro 10.515.621,68 al tasso fisso di interesse dell'1,103%, nell'esercizio 2019 è stata erogata la quarta tranche di euro 10 milioni al tasso di interesse dello 0,701% e nel 2020 la quinta ed ultima tranche del valore di 30 milioni di euro al tasso di interesse dello 0,370%.

Permanendo l'esigenza di contribuire al finanziamento della quota regionale della programmazione 2014-2020 con risorse ulteriori rispetto a quelle già messe a disposizione dal bilancio regionale, l'articolo 2 della legge regionale n. 55 del 30 dicembre 2019 ha autorizzato la contrazione di un prestito con la BEI entro il limite di 80 milioni di euro a valere sull'esercizio 2020, ai sensi dell'articolo 62 del decreto legislativo n. 118/2011. In data 13 marzo 2020 è stato stipulato il relativo contratto quadro di prestito pari all'importo autorizzato, repertorio n. 183, sul quale a tutto il 2023 non sono state attivate erogazioni.

Il grafico che segue illustra l'andamento dello *stock di debito* a carico della Regione dal 2015 al 2023. Nel seguito, attraverso le tabelle allegate, si dà evidenza del dettaglio della spesa per mutui, prestiti e anticipazioni di liquidità della Regione Puglia.





Mutui e prestiti a carico della Regione

Ident. n. Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Tasso fisso	Capitale Nominale Mutuato €	2023			2024			2025		
							Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale
201	CDP	1122020 1122021	Ripiano disavanzo amministrazione al 31/12/1992 - L. 68/93	31/12/2037	5,704%	108.655.934,85	3.344	4.321	7.666	3.538	4.128	7.666	3.743	3.923	7.666
				31/12/2037	5,802%	119.675.848,74	3.671	4.863	8.534	3.887	4.646	8.534	4.116	4.418	8.534
233	B.E.I.	1122030 1122031	Prestito finanziamento Programmi Comunitari	15/6/2023	4,410%	85.000.000,00	3.162	0,070	3.232	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
243	CDP	1122060 1122061	Acquisto Sede Regione-Costruzione Sede Cons. Reg.le	31/12/2024	4,200%	100.000.000,00	6.918	0,522	7.440	7.212	0,228	7.440	0,000	0,000	0,000
247	CDP	1122025 1122026	Ripiani disavanzi sanitari 2000 e pregressi	31/12/2037	5,111%	155.000.000,00	4.791	5,294	10,086	5,039	5,046	10,086	5,300	4,786	10,086
248	CDP	1122062 1122063	Completamento nuova sede regionale. L.R. 18/2008.	30/6/2028	4,238%	50.000.000,00	2.500	0,556	3,056	2,500	0,450	2,950	2,500	0,344	2,844
2_2020	CDP	1121076 1121075	Mutuo CDP per rifinanziamento mutuo MEF (Circ. CDP N. 1298/19)	30/06/2045	1,770%	116.495.016,45	3.910	1,877	5,787	3,979	1,807	5,787	4,050	1,737	5,787
3_2021	CDP	1121073 1121074	Mutuo CDP per rifinanziamento mutui MEF buy-back (Circolare n. 1298/2019)	31/12/2046	1,355%	234.940.603,16	7.955	2,977	10,932	8,062	2,870	10,932	8,171	2,761	10,932
2_2021				31/12/2047	1,343%	23.937.211,17	0,773	0,307	1,080	0,784	0,296	1,080	0,794	0,286	1,080
254	B.E.I.	1122035 1122036	Prestito finanziamento Programmi Comunitari	Diverse	0,737% 0,798% 1,103% 0,701% 0,370%	10.000.000,00 15.689.011,68 10.515.621,68 10.000.000,00 30.000.000,00 76.204.633,36	5,097	0,351	5,448	5,130	0,317	5,448	5,164	0,284	5,448
249	MEF	1122072 1122073	Anticipazione di liquidità Art. 3 d. l. 35/2013 - 1^ tranche	30/6/2051	1,673%	185.975.000,00	3.947	2,439	6,386	4,013	2,373	6,386	4,080	2,306	6,386
250	MEF	1121060 1121061	Anticipazione di liquidità Art. 13, co. 6, d. l. 102/2013 - 2^ tranche	1/2/2051	1,673%	148.780.000,00	3.292	2,034	5,326	3,347	1,979	5,326	3,403	1,923	5,326
251	MEF	1122076 1122077	Anticipazione di liquidità Art. 3 d. l. 35/2013 - 3^ tranche	30/6/2044	1,442%	318.171.000,00	9.589	3,550	13,140	9,728	3,412	13,140	9,868	3,272	13,140
			Totale				58.950	29.161	88.111	57.220	27.554	84.774	51.189	26.039	77.228



ANDAMENTO ESPOSIZIONE DEBITORIA 2021 - 2023

Mutui, prestiti e anticipazioni di liquidità a carico Regione

Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Capitale Nominale Mutuato €	Tasso fisso	31/12/2021 01/01/2022 Importo €	31/12/2022 01/01/2023 Importo €	31/12/2023 01/01/2024 Importo €
201	CDP	1122020/1122021	Ripiano disavanzo amministrazione al 31/12/92 - l.68/93	31/12/2037 31/12/2037	108.655.934,85 119.675.848,74	5,704% 5,802%	167.926.839,92	161.298.056,21	154.282.291,58
233	B.E.I.	1122030/1122031	Prestito Cofinanziamento Programmi Comunitari	15/06/2023	85.000.000,00	4,410%	9.265.000,00	3.162.000,00	0,00
243	CDP	1122060/1122061	Acquisto sede Regione - Costruz. sede Consiglio Reg.le	31/12/2024	100.000.000,00	4,200%	20.767.118,98	14.130.399,76	7.212.011,53
247	CDP	1122025/1122026	Ripiani disavanzi sanitari 2000 e pregressi	31/12/2037	155.000.000,00	5,111%	109.328.504,21	104.772.966,05	99.981.619,31
248	CDP	1122062/1122063	Completamento nuova sede Regione	30/06/2028	50.000.000,00	4,238%	16.250.000,00	13.750.000,00	11.250.000,00
2_2020	CDP	1121076/1121075	Mutuo CDP per rifinanziamento mutuo MEF buy-back (Circolare CDP N. 1298/19)	30/06/1945	116.495.016,45	1,770%	110.858.124,42	107.016.561,69	103.106.702,42
3_2021	CDP	1121073/1121074	Mutuo CDP per rifinanziamento mutui MEF buy-back (Circolare n. 1298/2019)	31/12/2046	234.940.603,16	1,355%	231.495.083,72	223.645.914,84	215.690.977,69
2_2021				31/12/2047	23.937.211,17	1,343%	23.600.662,10	22.837.854,45	22.064.675,73
254	B.E.I.	1122035/1122036	Prestito cofinanziamento Programmi Comunitari - Prestito quadro di 150 mln	30/06/2031 30/06/2032 30/06/2033 30/06/2034 31/12/2034	10.000.000,00 15.689.011,68 10.515.621,68 10.000.000,00 30.000.000,00 76.204.633,36	0,737% 0,798% 1,103% 0,701% 0,370%	61.465.052,30	56.401.254,07	51.304.328,42
	B.E.I.	1122037/1122038	Prestito finanziamento Programmi Comunitari- Prestito quadro 80 mln		80.000.000,00		80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00
249	MEF	1122072/1122073	Anticipazione di liquidità - Art. 3 d.l. 35/2013	30/06/2051	185.975.000,00	1,673%	149.662.770,19	145.780.893,51	141.834.073,04
250	MEF	1121060/1121061	Anticipazione di liquidità- Art. 13, comma 6, d.l. 102/2013	01/02/2051	148.780.000,00	1,673%	124.830.223,93	121.592.441,17	118.300.490,32
251	MEF	1122076/1122077	Anticipazione di liquidità- Art. 13, comma 6, d.l. 102/2013	30/06/2044	318.171.000,00	1,442%	255.656.432,69	246.203.286,46	236.613.825,86
			TOTALE				1.361.105.812,46	1.300.591.628,21	1.241.640.995,90



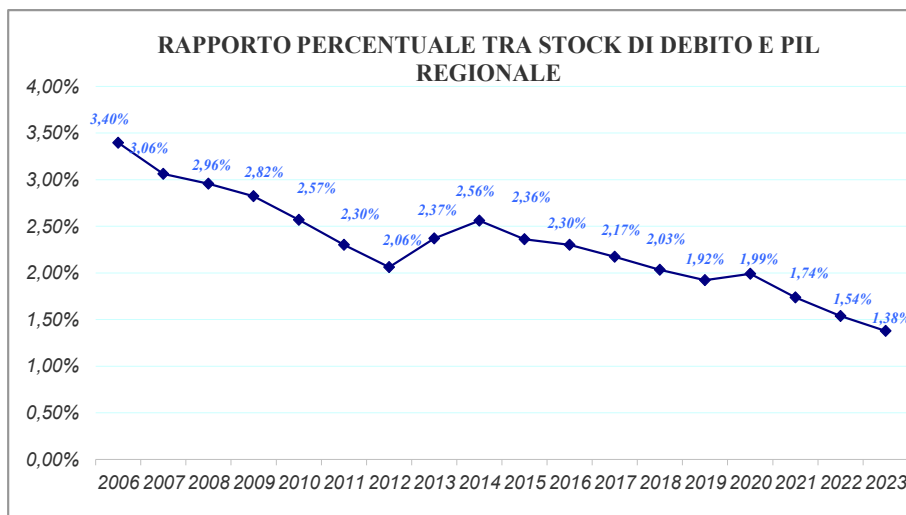
Considerando il rapporto tra stock di debito e prodotto interno lordo (PIL) regionale è possibile osservare, per la Regione Puglia, una dinamica particolarmente virtuosa, per effetto della quale il valore dell'indicatore è passato dal 3,40% del 2006 al 2,06% del 2012, per attestarsi all'1,38% nel 2023, tenuto conto della peculiarità delle tre anticipazioni di liquidità per la sanità contratte nel 2013 e 2014.

LO STOCK DI DEBITO DELLA REGIONE PUGLIA IN RAPPORTO AL PIL REGIONALE*

<i>Anni</i>	<i>Stock debito</i>	<i>Pil</i>	<i>Stock debito/Pil</i>
2006	€ 2.344.632.650	€ 69.036.400.000	3,40%
2007	€ 2.173.945.700	€ 70.982.000.000	3,06%
2008	€ 2.081.581.318	€ 70.418.300.000	2,96%
2009	€ 1.933.675.550	€ 68.524.000.000	2,82%
2010	€ 1.782.902.281	€ 69.403.600.000	2,57%
2011	€ 1.626.566.171	€ 70.659.900.000	2,30%
2012	€ 1.465.492.632	€ 71.043.700.000	2,06%
2013	€ 1.633.720.891	€ 68.932.800.000	2,37%
2014	€ 1.772.873.236	€ 69.198.900.000	2,56%
2015	€ 1.670.398.905	€ 70.760.800.000	2,36%
2016	€ 1.655.249.133	€ 71.937.300.000	2,30%
2017	€ 1.592.940.419	€ 73.291.100.000	2,17%
2018	€ 1.527.196.336	€ 75.050.500.000	2,03%
2019	€ 1.458.794.231	€ 75.832.200.000	1,92%
2020	€ 1.416.645.684	€ 71.127.400.000	1,99%
2021	€ 1.361.105.812	€ 78.332.700.000	1,74%
2022	€ 1.300.591.628	€ 84.527.500.000	1,54%
2023	€ 1.241.640.996	€ 90.106.315.000	1,38%

*Per i dati sul PIL, si è fatto riferimento alla serie dei conti economici territoriali più recente pubblicata dall'ISTAT a dicembre 2023, che contiene i dati sul PIL sino al 2022. La previsione del Pil corrente 2024 è stata ottenuta tenendo conto del livello generale di inflazione 2023 pari al 5,9% e di un aumento previsto del Pil reale nel 2023 del +0,7%.





Sul fronte finanziario va preliminarmente ricordato che in data 28 novembre 2023 la società di rating Moody's ha pubblicato l'aggiornamento della Credit Opinion relativa alla Regione Puglia. Nel dettaglio Moody's ha confermato il rating a lungo termine della Regione Puglia pari a Baa3 e ha modificato le prospettive da negative a stabili del profilo creditizio della Regione Puglia. Questo aggiornamento riflette gli stretti legami istituzionali, operativi e finanziari tra gli enti locali e regionali italiani e il Governo centrale.

In base al giudizio dell'agenzia, il profilo creditizio della Regione Puglia riflette la solida performance finanziaria, supportata da una governance e da pratiche manageriali forti, da un quadro istituzionale maturo e stabile che richiede il consolidamento finanziario. Nonostante le pressioni crescenti della spesa sanitaria – e in parte dovute alla maggiore inflazione e all'aumento dei costi energetici – il margine corrente rimane solido nel 2023, sostenuto anche da un flusso stabile di entrate. Oltre alla solida performance finanziaria, i punti di forza della Regione Puglia sono rappresentati da un ampio piano di investimenti finanziato da fondi dell'Unione Europea e nazionali, un basso livello di indebitamento e una solida posizione di liquidità, sebbene questi elementi positivi sono contrastati da un fragile tessuto socioeconomico regionale.

Si riporta di seguito la tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento a consuntivo 2023 che evidenzia una percentuale realizzata del 3,29% a fronte del limite massimo del 20% previsto dalla vigente normativa.





11 Vincoli del pareggio di bilancio

Con la circolare 9 marzo 2020, n. 5, avente ad oggetto "*Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge n. 24 dicembre 2012, n. 243*", la Ragioneria Generale dello Stato ha fornito specifici chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

In particolare, con la suddetta circolare, nonché con le successive n. 8/2021, n. 15/2022, n. 5/2023 e 5/2024 è stato precisato che, a livello di comparto regionale e nazionale, deve essere conseguito il saldo non negativo di cui all'articolo 9 della legge n. 243/2012 anche ai fini della legittima contrazione del debito, mentre, a livello di singoli enti, devono essere rispettati esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito). Tale informazione è desunta, con riferimento a ciascun anno, esclusivamente dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'Allegato 10 al decreto legislativo. n. 118/2011.

Con riferimento specifico all'indebitamento degli enti territoriali, la circolare n. 8/2021 ha precisato che l'articolo 10 della legge n. 243/2012, prevede che le operazioni di indebitamento (effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale) garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243/2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

Le suddette precisazioni si sono rese necessarie a seguito della delibera della Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019, in cui si evidenziava che l'obbligo per gli enti territoriali di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243/2012 non potesse considerarsi superato in considerazione della natura di legge rinforzata della medesima legge e permanesse quale presupposto per la contrazione di debito finalizzato agli investimenti, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della stessa legge n. 243/2012. Tale indirizzo interpretativo può comunque ritenersi superato anche alla luce della successiva deliberazione n. 6/2020/RCFP di approvazione del Rapporto di coordinamento della finanza pubblica 2020, in cui le stesse Sezioni riunite in sede di Controllo della Corte dei Conti, pur ribadendo che il vincolo dettato dalla legge n. 243/2012, posto su un diverso livello rispetto agli equilibri definiti dal decreto legislativo n. 118/2011, si affianca all'equilibrio individuale, hanno precisato che il medesimo vincolo, in quanto rispondente a criteri ed esigenze derivanti dagli impegni assunti dallo Stato italiano in sede europea, assume una valenza sistemica che trascende il singolo ente, rappresentando un'aggregazione di rilievo macroeconomico riferita



all'ambito territoriale dell'intera Regione (si veda anche Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 6/2022/FRG).

Da ultimo, si precisa che con la circolare 9 febbraio 2024, n. 5, la Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificare l'osservanza a livello di comparto, ex ante ed ex post, dei richiamati equilibri della legge n. 243/2012, ha provveduto rispettivamente a consolidare i dati di previsione trasmessi alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) riferiti agli anni 2023-2025 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale e ad esaminare i dati dei rendiconti 2022 dei medesimi enti territoriali riscontrando, in entrambi i casi, il rispetto, a livello di comparto, dei saldi di cui al citato articolo 9 e parimenti riconoscendo l'avvenuta osservanza nel biennio 2024-2025 del presupposto richiesto per la legittima contrazione delle operazioni di indebitamento dall'articolo 10 della legge n. 243/2012.

Con legge regionale 29 dicembre 2022, n. 33 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023 - 2025 della Regione Puglia. Con deliberazione della Giunta regionale 24 gennaio 2023, n. 27 in aderenza a quanto disposto dall'articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 sono stati approvati il Documento tecnico di accompagnamento ed il Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023 - 2025. Il comma 5 dell'articolo 2 della predetta legge regionale 29 dicembre 2022, n. 33 autorizza la Giunta regionale a stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2023 qualora necessari a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della regione Puglia dalle norme statali.

11.1 Spazi finanziari per la realizzazione di nuovi investimenti

Al fine di favorire gli investimenti l'articolo 1, comma 495-ter, della legge n. 232/2016 ha previsto che gli spazi finanziari di cui al comma 495 per gli anni 2018 e 2019, venissero ripartiti tra le Regioni a statuto ordinario sulla base, rispettivamente, delle Tabelle 1 e 2 riportate nella citata legge n. 232/2016. Gli spazi finanziari di cui alla Tabella 1 sarebbero stati utilizzati dalle Regioni per effettuare nuovi investimenti in ciascuno degli anni dal 2018 al 2022 e gli spazi finanziari di cui alla Tabella 2 per effettuare nuovi investimenti per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023.

Le Regioni avrebbero dovuto adottare gli atti finalizzati all'impiego delle risorse, assicurando l'esigibilità degli impegni nel medesimo anno di riferimento per la quota di competenza di ciascuna Regione, come indicata per ciascun anno nelle Tabelle succitate.

Con riferimento agli investimenti da realizzare a valere sugli spazi finanziari di cui alla **Tabella 2**, la Regione Puglia ha crono-programmato interventi prevedendo sull'esercizio 2019 un'accelerazione della spesa come evidenziato nella tabella seguente:



Investimenti nuovi e aggiuntivi a valere sugli spazi di cui comma 495-ter della L. 232/2016						
TABELLA 2						
Investimenti nuovi e aggiuntivi	TOTALE	Esigibilità es. fin. 2019	Esigibilità es. fin. 2020	Esigibilità es. fin. 2021	Esigibilità es. fin. 2022	Esigibilità es. fin. 2023
Spazi 2018 Puglia ex comma 495-ter L. 232/2016	41.139.000,00	2.879.730,00	16.044.210,00	15.221.430,00	6.170.850,00	822.780,00
Crono-programma di investimenti modificato dalla Regione Puglia	41.139.000,00	18.671.384,83	7.092.368,65	8.381.616,52	6.170.850,00	822.780,00

Per l'annualità 2023 l'Ente ha certificato impegni assunti per l'importo complessivo pari ad euro 822.780,00.

I commi 834 e 836, articolo 1, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 hanno previsto ulteriori contributi indirizzati al rilancio ed all'accelerazione degli investimenti pubblici delle Regioni a statuto ordinario per la realizzazione di nuovi investimenti diretti e indiretti secondo una determinata scansione temporale del finanziamento nell'arco del quadriennio di riferimento evidenziato nelle Tabelle 4 e 5 alla succitata legge. Per la Regione Puglia il crono-programma di investimenti da realizzare nel pluriennio di riferimento è indicato nelle Tabelle seguenti:

Contributi di cui all'articolo 1 commi 834 e 836 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145

Investimenti nuovi e aggiuntivi	es. fin. 2019	es. fin. 2020	es. fin. 2021	es. fin. 2022	es. fin. 2023
Tabella 4	65.221.473,68	46.095.276,53	46.095.276,53	46.095.276,53	//
Tabella 5	//	27.963.706,84	38.138.256,74	38.130.104,05	38.130.104,05
TOTALE COMPLESSIVO	65.221.473,68	74.058.983,37	84.233.533,27	84.225.380,58	38.130.104,05

Per l'acquisizione delle informazioni riguardanti gli investimenti realizzati ai sensi dell'articolo 1, comma 495-ter, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e dell'articolo 1, commi da 833 a 836, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, nel rispetto del decreto MEF dell'8 novembre 2023 - *Certificazione degli investimenti realizzati dalle regioni a statuto ordinario e dalla Regione Siciliana nel 2023* è stato predisposto il Modello INV/23 (Allegato A), sezioni 1 e 2¹ la cui compilazione è stata necessaria ai fini della predisposizione della relativa certificazione. Per quanto sopra riportato, di seguito si riproduce l'Allegato B - Modello CERT/23 relativo alla Certificazione della realizzazione degli investimenti per l'anno 2023 elaborato sulla base dei dati riportati nell'Allegato A - Modello INV 23 Sez. 1 relativo all'analisi degli investimenti effettuati ai sensi dell'articolo 1, comma 495-ter, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dell'articolo 1, comma 780, della legge 27 dicembre

¹ La sezione 2 deve essere compilata soltanto dalle Regioni che hanno scelto di ripianare il disavanzo al 31 dicembre 2014, disciplinato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, in quote costanti, in non oltre venti esercizi, a fronte dell'impegno a riquilibrare la propria spesa attraverso il progressivo incremento degli investimenti ai sensi dell'art. 1, comma 779 della citata legge n. 205/2017.



2017, n. 205 e dell'articolo 1, commi 833 e 834, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Allegato B - Modello CERT/23	
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI anno 2023 da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2024 REGIONE PUGLIA VISTE le informazioni relative agli investimenti effettuati nel 2023 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web	
SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:	
<i>Importi in migliaia di euro</i>	
RISULTATI 2023	
☒	gli impegni esigibili nel 2023 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 232/2016 acquisiti nel 2019 sono stati registrati
☒	gli impegni esigibili nel 2023 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, comma 835-836, L. 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)
☐	l'incremento dei pagamenti complessivi per investimenti effettuati nel 2023 non è inferiore al 4 per cento rispetto ai pagamenti complessivi del 2017 (art. 1, comma 780, L. 205/2017 - solo per le Regioni che hanno scelto di ripianare il disavanzo al 31 dicembre 2014)
DATA 21/03/2024 IL PRESIDENTE _____ IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO _____ Organo Revisione (1) _____ Organo Revisione (2) _____ Organo Revisione (3) _____	

Il prospetto informativo relativo agli investimenti effettuati (Allegato A - Modello INV 23 Sez. 1) è stato trasmesso - utilizzando il sistema web appositamente previsto per il pareggio di bilancio sul portale <http://pareggiobilancio.mef.gov.it/Patto> - entro la data del 15 marzo 2024, termine indicato nel decreto del MEF dell'8 novembre 2023 concernente la *Certificazione degli investimenti realizzati dalle regioni a statuto ordinario e dalla Regione Siciliana nel 2023*.

La Certificazione (Allegato B - Modello CERT/23) attestante il rispetto della normativa in materia di investimenti, compilata con i dati definitivi al 31 dicembre 2023, è stata trasmessa telematicamente al MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato in data 26 marzo 2024 acquisita con protocollo MEF n. 60115 utilizzando il sistema web previsto nel portale dedicato al Pareggio di bilancio, all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>. La mancata trasmissione della Certificazione relativa all'assunzione degli impegni cronoprogrammati entro il termine perentorio del 31 marzo 2024 avrebbe costituito inadempimento ai sensi dell'art. 1, comma 840, della legge 30 dicembre 2018, n. 1452 con conseguente applicazione di una specifica misura sanzionatoria.

² L'articolo 1, comma 840 della L. n. 145/2018 prevede che: "In caso di mancato o parziale impegno degli investimenti previsti nelle tabelle 4 e 5 allegate alla presente legge in ciascun esercizio, la regione è tenuta a effettuare all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 31 maggio dell'anno successivo, un versamento di importo corrispondente al mancato impegno degli investimenti di cui alle tabelle 4 e 5. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria dello Stato."



12 Entrate regionali di natura tributaria e normativa di settore

Nel quadro di sintesi sotto riportato si fornisce, per ciascun cespite di entrata di natura tributaria, l'ammontare delle risorse iscritte al bilancio regionale nella fase di accertamento contabile:

ENTRATE TRIBUTARIE - RENDICONTO 2023	ACCERTAMENTI
Totale gettito IRAP	
E1011048 - E1011060 - E1011061 - E1011062 - E1011065 - E1011068 - E1011069 - E1011095 - E1017002	1.288.988.399,16 €
Totale gettito addizionale IRPEF	
	575.897.917,45 €
E1011047 - E1011050 - E1011051 - E1011054 - E1017001 - E1021000	€
Compartecipazione IVA	
E1011080 - E1011084	5.009.895.264,60 €
Tassa Automobilistica Regionale	
E1013000 - E1013001 - E1013100 - E1017003	469.819.365,33 €
Addizionale Regionale Accisa sul Gas Naturale	
E1013200 - E1013201 - E1017004	26.735.330,23 €
TRIBUTO SPECIALE DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	
E1013400 - E1013401 - E1017005 - E1013402	7.578.384,39 €
TASSA SULLE CONCESSIONI REGIONALI	
E1012000 - E1012001 - E1017007	1.941.071,29 €
TASSA SULLE CONCESSIONI VENATORIE	
E1012010	1.761.896,35 €
IMPOSTE SULLE CONCESSIONI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO	
1018000 - E2032000	1.565.081,66 €
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ACCISA BENZINA E GASOLIO	
E2053457	439.506.938,55 €
Altre entrate di natura tributaria	
E1011070 - E1011088 - E1012020 - E1013500 - E1013600 - E1013800 - E1017008 - E1018801 - E1018050 - E1021111	239.928,56 €
TOTALE TITOLO I - Entrate di natura tributaria	7.823.929.577,57 €

Di seguito si riportano alcune disposizioni di carattere tributario aventi rilevanza per l'anno di imposta 2023.

La Legge regionale del 29 dicembre 2023, n. 37 *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024 - 2026 della Regione Puglia (legge di stabilità)"* lascia invariata la pressione fiscale e le agevolazioni in essere, così confermando per la Regione Puglia un livello di tassazione tra i più moderati per gli enti regionali. Con particolare riguardo alle manovre regionali in materia di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF, nessuna novità sostanziale si è registrata per l'IRAP per la quale vige la disposizione di cui all'articolo 4 della legge regionale 29



dicembre 2015, n. 40 (*Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'anno finanziario 2016 e disposizioni in materia tributaria e urgenti diverse*) con cui è stata confermata, a regime dall'anno d'imposta 2016, la maggiorazione di 0,92 punti percentuali dell'aliquota di cui all'articolo 16, commi 1 e 1 bis, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446 (*Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali*). Quanto al gettito derivante dall'applicazione della citata maggiorazione di aliquota, l'articolo 5 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 ne stabilisce la destinazione prioritaria al concorso del finanziamento del fabbisogno sanitario regionale.

Si ricorda, inoltre, che il comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 ha confermato, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per gli enti non commerciali e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale ONLUS nonché per le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) succedute alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza (IPAB).

Anche per l'addizionale regionale all'IRPEF nel 2023 non ci sono state variazioni dopo l'approvazione, nel corso del 2022, della norma di adeguamento delle disposizioni regionali alle novità di carattere nazionale sostanziate nella modifica dell'articolo 11, comma 1, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi – TUIR (riduzione del numero di scaglioni di reddito da cinque a quattro). Nella sottostante tabella si riportano le maggiorazioni di aliquota da applicare, con decorrenza 1 gennaio 2022, ai sensi della legge regionale 28 marzo 2022, n.8, ai quattro scaglioni di reddito attualmente vigenti :

Scaglioni e aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF a decorrere dal 2022

Scaglioni di reddito (euro)	Maggiorazione di aliquota stabilita dall'articolo 1 della L.R. n.8/2022 (aliquota definitiva = 1,23% + maggiorazione)
fino a 15 mila	0,10% (1,33%)
oltre 15 mila e sino a 28 mila	0,20% (1,43%)
oltre 28 mila e sino a 50 mila	0,40% (1,63%)
oltre 50 mila	0,62% (1,85%)

Sempre in materia di addizionale regionale all'IRPEF, si ricorda che l'articolo 3 della citata legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 ha introdotto, a decorrere dal periodo d'imposta 2016, ulteriori maggiorazioni alle detrazioni previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 nella misura di 20 euro per i contribuenti con più di tre figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo, cui si aggiungono 375 euro per ogni figlio con diversa abilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.



Come già precedentemente riferito, le entrate da manovre fiscali regionali IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono state accertate in base alla quantificazione dei gettiti stimata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133.

Si riportano di seguito gli importi delle stime dei gettiti riferiti al quadriennio 2022-2025 quantificati in relazione a quanto diramato dal citato Dipartimento delle Finanze con nota n. 26876 del 1° dicembre 2023:

- IRAP: euro 87.669.000 per il 2022; euro 89.103.000 per il 2023; euro 92.781.000,00 per il 2024; euro 96.358.000,00 per il 2025;
- addizionale regionale all'IRPEF: euro 78.374.000,00 per il 2022; euro 83.027.000,00 per il 2023; euro 88.427.000,00 per il 2024; euro 91.650.000,00 per il 2025.

Per l'IRAP, inoltre, come in passato anche nell'esercizio finanziario 2022 è stato accertato il contributo erogato dallo Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto-legge n. 78/2015 in misura pari a euro 19.753.430,00 a compensazione degli effetti delle norme dettate dalla legge n. 190/2014 (*legge di stabilità 2015*) che hanno disposto la deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP.

Sino al 2024, inoltre, continuano a valere gli effetti derivanti dalla legge regionale 27 marzo 2020, n. 11 (*Esenzione del pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)*) e dal regolamento regionale 28 ottobre 2020, n. 19 recante la disciplina di attuazione della citata legge. Il fine della norma è stato quello di favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità; infatti, la legge regionale ha stabilito che le nuove iniziative produttive intraprese sul territorio della Regione Puglia nel periodo compreso tra il 30 marzo 2020 (data di pubblicazione della citata legge sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 44/2020) e il 31 dicembre 2020, sono esentate dal pagamento dell'IRAP per il periodo di imposta di inizio dell'attività e per i quattro anni successivi. Beneficiano dell'esenzione i soggetti indicati dall'articolo 3 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 esercenti attività nelle categorie economiche operanti nei settori del turismo, attività manifatturiere, ricerca e alta tecnologia come precisamente individuati dai seguenti codici divisione ATECO 2007: 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 41, 42, 43, 55, 56, 59, 62, 63, 72, 79, 90, 93, 95 e 96. In presenza di attività diversificate rientranti in differenti tipologie, il beneficio spetta solamente in relazione alla quota di attività riferita ai codici ATECO agevolati.

Ai sensi della ridetta legge, per nuova iniziativa produttiva s'intende:

- l'attività che viene svolta per la prima volta, nel territorio della Regione Puglia, da un'impresa nuova;
- l'attività realizzata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale da parte di un'impresa esistente in ambiti territoriali diversi da quelli della Puglia;
- l'attività realizzata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale da parte di un'impresa già esistente in Puglia.



Per godere della agevolazione è necessario evitare comportamenti elusivi e trasferimenti dell'azienda in territori fuori dalla Puglia prima di cinque anni dall'insediamento in Puglia; l'esenzione si applica nel rispetto dei limiti consentiti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti *"de minimis"*.

In appendice alla presente trattazione, va evidenziato che particolarmente impegnativo nel 2023 è stato il percorso di interazione e collaborazione, ad oggi ancora in atto, con il Coordinamento interregionale affari finanziari, struttura tecnica in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, sui numerosi aspetti susseguenti alla **legge delega sulla riforma fiscale**, approvata definitivamente con Legge 9 agosto 2023, n. 111 con la quale è stata conferita la delega al Governo per la revisione del sistema tributario, da attuare entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della medesima legge, mediante l'emanazione di "uno o più decreti legislativi". Di particolare rilievo per gli impatti sulle attività di gestione dei tributi regionali sono i seguenti decreti legislativi le cui attività di discussione e revisione, finalizzate al raggiungimento delle preventive "Intese" in sede di Conferenza Stato-Regioni, sono state condotte nel corso del 2023:

- D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 216, "Attuazione primo modulo riforma Irpef e altre misure in tema di imposte sui redditi"
- D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 219, "Modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente"
- D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 221, "Potenziamento del regime di adempimento collaborativo"
- D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 220, "Revisione disciplina del contenzioso tributario"
- D.lgs. 8 gennaio 2024, n. 1, "Razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari"
- D.lgs. 12 febbraio 2024, n. 13, "Disposizioni in materia di accertamento tributario e di concordato preventivo biennale"

Tali norme troveranno piena esplicazione a partire dall'anno 2024 e avranno un forte impatto sulla riorganizzazione dell'attività di gestione dei tributi regionali con particolare riferimento a quanto previsto dai decreti legislativi n. 219/2023 e n. 220/2023 i quali hanno istituito una serie di garanzie a favore del contribuente, quali il contraddittorio preventivo obbligatorio sugli atti di accertamento e l'autotutela obbligatoria d'ufficio.

13 Entrate tributarie ed azioni di contrasto all'evasione fiscale

Il 2023 ha visto l'avvio di un progetto di reingegnerizzazione e semplificazione della gestione dei tributi regionali nella direzione della crescita dei processi di trasformazione digitale in favore di cittadini e imprese. Tale obiettivo è stato declinato nell'evoluzione e ampliamento delle funzionalità del sistema integrato di gestione dei tributi regionali, continuando così il percorso di informatizzazione intrapreso già nel 2019. Il *back-office* è stato così esteso a nuovi ambiti di lavoro per dare continuo impulso all'ottimizzazione ed efficientamento dei processi gestionali.



Particolare attenzione è stata posta alla comunicazione con l'utenza con l'introduzione di nuove modalità di interazione tra contribuenti e PA in un'ottica di leale collaborazione e partecipazione al procedimento amministrativo.

L'interoperabilità con l'ecosistema informatico regionale e nazionale ha permesso la razionalizzazione delle banche dati, rafforzando l'applicazione del principio *once only* e la conseguente possibilità di avere dati di qualità sempre più alta.

È stato inoltre compiuto uno sforzo di semplificazione delle procedure amministrative al fine di diminuire i tempi di lavorazione delle pratiche e accrescere l'accuratezza dei controlli.

In questo quadro, la sinergia degli interventi sui fronti della comunicazione, della gestione dei dati e delle procedure certamente favorisce l'incremento del livello di efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto all'evasione e all'elusione tributaria.

Infine, è stato ufficialmente aperto il Portale del Contribuente il quale, grazie al crescente numero di deleghe approvate, diventerà sempre di più punto riferimento telematico per l'accesso al fascicolo tributario e a tutti i relativi adempimenti a cura del contribuente (<https://portaledelcontribuente.regione.puglia.it/#!>).

13.1 Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

Le entrate da IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono gestite, come da previsione di legge, in convenzione con l'Agenzia delle Entrate. Si evidenzia, in proposito, che la Giunta regionale da ultimo con deliberazione n. 2187 del 22 dicembre 2021 ha disposto il rinnovo della Convenzione tra Regione Puglia ed Agenzia delle Entrate (prot. AGE.AGEDRPUG. n. 7303 del 8 febbraio 2022) per la durata di tre anni per il periodo 2022-2024, con possibilità di rinnovo per un ulteriore anno. I contenuti della citata convenzione vanno nella direzione di disciplinare finalità e criteri generali per la gestione delle imposte (articoli 1-2-3), composizione e obiettivi del commissione paritetica (articolo 4), rapporti con i contribuenti (articoli 5-6), modalità di svolgimento dei controlli sostanziali e relativo contenzioso (articoli 7-8), riscossione, riversamento e rimborsi delle somme pagate dai contribuenti (articoli 9-10), servizi informativi, archivi, trattamento dei dati personali e tutela della riservatezza (articoli 11-15-16-17), spese per i servizi resi dall'Agenzia delle Entrate e relativa modalità di rimborso (articoli 12-13), inadempienze contrattuali, modifiche e durata della convenzione, competenza sulle controversie e allegati (articoli 14-18-19-20-21).

L'Agenzia delle Entrate nel 2023 ha effettuato verifiche e controlli per una maggiore imposta riscossa, al lordo di interessi e sanzioni, per euro 5.464.909,70 a titolo di IRAP e per euro 6.135.569,36 a titolo di addizionale regionale all'IRPEF.

Sul fronte, invece, della riscossione coattiva dei medesimi tributi, si rileva che le riscossioni nell'esercizio 2023, attestate da Agenzia delle Entrate – Riscossione mediante i Conti di Gestione, sono pari ad euro 90.075.153,78, con un netto versato pari ad euro 84.895.902,44.



Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2021, n. 1266 è stata rinnovata la “Convenzione di Cooperazione Informatica tra Agenzia delle Entrate e Regione Puglia – Accesso telematico all’Anagrafe Tributaria attraverso Siatel2/PuntoFisco” di durata quinquennale. In proposito va detto che la legge 23 dicembre 1996, n. 662 (*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*) all’articolo 3, comma 153, al fine di consentire alle regioni e agli enti locali di disporre delle informazioni e dei dati per pianificare e gestire la propria autonomia tributaria, istituisce un sistema di comunicazione tra amministrazioni centrali, regioni ed enti locali; per il raggiungimento di tali fini e per l’attività di contrasto all’evasione fiscale, avuta la necessità dell’accesso ai dati anagrafici, reddituali e ai dati connessi, la Regione Puglia ha stipulato la citata convenzione di durata quinquennale. Si evidenzia che la disponibilità di accesso alla banca dati tributaria dell’Agenzia delle Entrate, in attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente ed in conformità ai principi stabiliti dal Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dagli standard di sicurezza informatica, consente imprescindibili attività di gestione dell’autonomia tributaria della Regione Puglia attraverso lo sviluppo e l’utilizzo di modelli di microsimulazione della stima del gettito derivante dalle manovre proprie sui tributi IRAP e addizionale all’IRPEF; inoltre, l’utilizzo di strumenti di scambio massivo di dati sui contribuenti consente di realizzare obiettivi di aggiornamento delle anagrafiche dei soggetti beneficiari di pagamenti da parte della Regione Puglia nell’ambito delle proprie politiche di spesa nonché di realizzare obiettivi di lotta all’evasione fiscale anche a beneficio di enti pubblici o a partecipazione pubblica che ne facciano richiesta.

13.2 Tassa automobilistica regionale

Con deliberazione della Giunta regionale n. 8 del 18 gennaio 2023 è stato prorogato l'accordo di cooperazione vigente con l'Automobil Club Italia (ACI) afferente alla gestione della tassa automobilistica regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1082 del 29 giugno 2021, per il periodo dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Nell'ambito di tale deliberazione sono state ribadite le linee guida già enunciate nella deliberazione della Giunta regionale n. 1189 del 9 agosto 2022, tese a riorganizzare secondo un nuovo modello le attività di gestione della tassa automobilistica regionale, improntando le procedure di riscossione e controllo del gettito tributario ai principi di efficienza ed economicità. Il nuovo modello organizzativo comporta l'internalizzazione di una serie di attività tali da consentire una consistente economia di gestione e una netta deflazione del contenzioso promosso dai contribuenti; esso, tuttavia, potrà essere pienamente attuato alla fine del processo di reclutamento, delle risorse umane, già avviato, purché in numero tale da soddisfare l'esigenza del rafforzamento della dotazione organica della Sezione Finanze preposta alla gestione dei tributi regionali.

L'irrobustimento della dotazione organica porterà a non doversi più avvalere del supporto dei cinque uffici territoriali dell'ACI e a gestire pienamente le tematiche tributarie di un parco veicoli circolante ragguardevole, consistente in circa 3 milioni di veicoli. Tuttavia, nelle more, le attività continuano ad essere affidate al soggetto pubblico gestore di ANTA (Archivio Nazionale delle



Tasse Automobilistiche) individuato in ACI dall'articolo 51, commi 2 bis e 2 ter, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, e recepito con l'articolo 23 della legge di stabilità regionale 30 dicembre 2020, n. 35.

Tra le attività da internalizzare rientra l'iscrizione diretta a ruolo non preceduta da atto di accertamento; sarà così possibile dare attuazione al comma 7 bis dell'articolo 6 della legge regionale 30 dicembre 2011 n. 38, introdotto dall'articolo 16 della legge regionale 10 agosto 2018 n. 44; realizzando una consistente economia di gestione.

Nel corso dell'anno finanziario 2023 si è continuato ad emettere gli avvisi di accertamento generati a causa di omessi o insufficienti versamenti dell'imposta dovuta per l'anno tributario 2021, depositandone un ragguardevole numero sulla piattaforma di notifiche digitali (denominata SEND) a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 1457 del 23 ottobre 2023, con la quale è stato stipulato l'accordo di adesione a tale piattaforma di notifiche digitali gestita dalla società PagoPA S.p.A.

Infatti nell'ambito del più ambizioso progetto di digitalizzazione del Paese, l'articolo 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha dato impulso alla creazione di una piattaforma per le notifiche digitali, denominata SEND, gestita dalla società PagoPa S.p.A., il cui capitale è detenuto integralmente dal Ministero delle Finanze per permettere alle Pubbliche Amministrazioni aderenti di digitalizzare e semplificare la notificazione a valore legale degli atti amministrativi, consentendo anche la realizzazione del cassetto digitale del cittadino.

La società PagoPA, attraverso accordi di cooperazione per l'interscambio dati, raggiunge il cittadino tramite posta elettronica certificata o l'app IO, rendendo veloce, semplice ed economica la notificazione dell'atto, consentendo parimenti anche facilità di pagamento. Infine, avvalendosi delle residenze ricavate dall'archivio ANPR (Anagrafe Nazionale Persone Residenti), raggiunge il cittadino non digitalizzato all'ultimo domicilio conosciuto, mettendolo nelle condizioni di avere piena conoscenza della comunicazione inviata dalla Pubblica Amministrazione, dando un valido contributo alla deflazione del contenzioso che potrebbe ingenerarsi a causa delle incertezze sulla formale notifica postale con gli strumenti tradizionali. A livello nazionale, la regione Puglia è stata la prima Regione dopo la Lombardia a raggiungere l'adesione a SEND.

Si riportano di seguito gli atti elaborati per la richiesta del versamento della tassa, distinti per tipologia ed emessi nell'anno 2023:

Avvisi bonari. Sono stati inviati, in convenzione con ACI, n. 993.211 avvisi bonari relativi al periodo di imposta 2022, volti a sollecitare il pagamento spontaneo del tributo da parte dei contribuenti avvalendosi dell'istituto del ravvedimento operoso che prevede un significativo abbattimento della sanzione rispetto alla percentuale secca del 30% applicata a seguito della notifica di avviso di accertamento per omesso o insufficiente versamento. In fase di comunicazione 225.825 atti sono stati depositati sull'app IO avendo preventivamente riscontrato la disponibilità di tale servizio per circa un quarto dei contribuenti da raggiungere.

Avvisi di accertamento. Sono stati notificati, in convenzione con ACI, n. 720.395 avvisi di accertamento relativi all'omesso o insufficiente versamento della tassa dovuta per l'anno di imposta 2021. Una prima trincea pari a 149.505 atti sono stati notificati avvalendosi dei servizi



di notificazione degli atti giudiziari di Poste Italiane, la seconda trince, più consistente, avvalendosi della piattaforma SEND gestita da PagoPA. Nell'ambito di tale seconda fase di notificazione sono stati raggiunti tramite posta elettronica certificata o app IO circa il 10% dei destinatari.

Cartelle di pagamento. La riscossione coattiva del tributo è stata affidata all'Agenzia delle Entrate - Riscossione con deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2017, n. 1915. Nel 2023 sono state iscritte a ruolo con notificazione affidata al citato agente della riscossione, n. 544.315 posizioni tributarie per l'anno di imposta 2018 e n. 550.628 posizioni tributarie per l'anno di imposta 2019. La postalizzazione per l'anno tributario 2019 è stata avviata nei primi mesi dell'anno 2024. In questo modo è stato pienamente recuperato il periodo di sospensione dell'attività di notificazione disposto dall'articolo 68 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 modificato dal decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125 e da ultimo modificato dal decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106; inoltre è stata anticipata l'attività di recupero dell'evasione fiscale per l'anno di imposta 2019 dando maggiore impulso al contrasto all'evasione.

Quanto al contenzioso che è stato generato dalla gestione della tassa automobilistica regionale, nel corso dell'anno 2023 sono stati esaminati tutti i ricorsi notificati alla Sezione Finanze, nello specifico n. 875 ricorsi in primo grado e n. 69 ricorsi in appello per i quali si è provveduto a depositare telematicamente n. 766 controdeduzioni e/o atti di Appello presso le varie Corti di Giustizia tributaria e ad accogliere n. 187 reclami ex articolo 17 bis del decreto legislativo n. 546/1992. Nello stesso periodo sono state predisposte n. 39 relazioni per l'Avvocatura regionale e n. 22 relazioni per il Garante del Contribuente, tutte in ordine alla richiesta di annullamento di atti impositivi.

13.3 Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa)

L'ecotassa, istituita dall'articolo 3, commi da 24 a 41, della legge n. 549 del 28 dicembre 1995, è disciplinata dalla legge regionale 27 marzo 2018, n. 8. Va evidenziato che, rispetto agli anni precedenti il 2020, la riduzione del gettito di questo tributo dipende, in primo luogo, dall'applicazione dell'agevolazione di cui all'articolo 7 (Scarti e sovralli) della citata legge regionale 27 marzo 2018, n. 8 alle tariffe relative ai rifiuti solidi urbani, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 19 maggio 2020, n. 718, in adesione alla sentenza del Consiglio di Stato 13 gennaio 2020, n. 276. Inoltre, a partire dal 2021 si registra il mancato versamento da parte del maggiore contribuente di questo tipo di tributo.

L'attività di controllo, prevista dall'articolo 14 della citata legge, riguarda tanto l'accertamento delle violazioni fiscali commesse dai gestori di discarica autorizzati quanto la lavorazione dei processi verbali notificati dalla Guardia di Finanza ai soggetti ritenuti responsabili di discariche abusive o abbandono, scarico o deposito incontrollato di rifiuti.

Nello specifico, tale attività ha distintamente riguardato:



Discariche autorizzate. A seguito dell'attività di controllo delle dichiarazioni fiscali prodotte dai gestori degli impianti di smaltimento finale dei rifiuti sono stati emessi n. 5 atti di accertamento per omesso e ritardato versamento del tributo per l'importo di euro 3.516.725,28 per gli anni 2018, 2019, 2020, 2021. Il maggior importo rispetto all'anno 2022 è da ricondurre alla circostanza che è stato oggetto di accertamento il principale gestore di discarica di rifiuti speciali con omissione dei versamenti periodici del tributo dal 2021.

Discariche abusive. In forza dell'accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale" con le Forze dell'ordine sottoscritto in data 8 febbraio 2022 e finalizzato, fra l'altro, alla rilevazione sul territorio regionale delle attività di illecito smaltimento di rifiuti, cui consegue la ripresa a tassazione del tributo speciale evaso, è proseguito, anche nel 2023, il controllo fiscale svolto dalla Guardia di Finanza azionato nell'ambito della constatazione di attività illecite finalizzate allo smaltimento abusivo di rifiuti. Sono pervenuti n. 19 processi verbali di constatazione.

Con particolare riguardo alla conseguente attività svolta dalla struttura amministrativa regionale preposta alla gestione del tributo, sono stati notificati n. 30 avvisi di accertamento per deposito incontrollato di rifiuti per un importo totale di euro 527.154,18. Tali accertamenti hanno riguardato i processi verbali di constatazione pervenuti nel 2021.

La redazione ed emissione di tutti gli atti di accertamento dell'Ufficio è stata effettuata attraverso il sistema gestionale @Tributi regionali – Modulo Ecotassa e dunque in modo interamente digitale e con caricamento dei pagamenti dovuti attraverso il canale PagoPa, reso disponibile sulla piattaforma MyPay della Regione Puglia; ciò ha consentito una riconciliazione automatica del dovuto con il relativo pagamento. È stato ulteriormente perfezionato il processo di integrazione degli incassi sugli accertamenti contabili registrati nel sistema di contabilità regionale SAP - RP. Quanto al contenzioso che è derivato dalla predetta attività di lotta all'evasione, nell'anno 2023 sono stati presentati n. 2 ricorsi in Corte di Giustizia tributaria avverso atti di accertamento in materia di ecotassa per un valore di 12,3 milioni di euro circa. Sono state pronunciate n. 3 sentenze della C.G.T. di secondo grado che hanno confermato la legittimità di altrettanti atti di accertamento emessi negli anni precedenti, del valore di circa euro 3,3 milioni.

13.4 Addizionale regionale all'imposto sul consumo di gas naturale (ARISGAN)

L'ordinaria attività di controllo sulla congruità dei versamenti dell'addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas naturale è stata effettuata su 215 aziende per l'anno fiscale 2018 e su 245 aziende per l'anno fiscale 2019.

Per l'anno fiscale 2018 sono state accertate n. 11 aziende per un debito tributario complessivo contestato di euro 322.042,39, comprensivo di sanzioni ed interessi.

Per l'anno fiscale 2019 sono state accertate 34 aziende per un totale complessivo di euro 521.317,68, comprensivo di sanzioni ed interessi

Tutti gli accertamenti emessi nel 2023 sono stati gestiti attraverso il sistema gestionale @Tributi – Modulo Arisgan, consentendo quindi una notevole automazione dell'attività, con conseguente



creazione dei bollettini di pagamento su sistema MyPay e relativo pagamento da parte del contribuente tramite piattaforma PagoPA, come da normativa vigente; ciò ha consentito una riconciliazione automatica del dovuto con il relativo pagamento. È stato ulteriormente perfezionato il processo di integrazione dei dati degli incassi sugli accertamenti contabili registrati nel sistema di contabilità regionale SAP - RP.

Attraverso una procedura automatizzata attiva sul sistema gestionale @ Tributi – Modulo Arisgan la quale consente di creare un flusso di dati nel formato F450, sono stati iscritti a ruolo, sul portale di Agenzia delle Entrate - Riscossione, le omesse dichiarazioni relative agli anni tributari 2020 e 2021, per un totale di 68 iscrizioni a ruolo ed un importo complessivo di euro 64.333,33. Anche i successivi riversamenti dei ruoli pagati sono acquisiti attraverso un flusso di dati nel sistema @Tributi.

13.5 Tasse sulle concessioni regionali

L'anno 2023 è stato caratterizzato da un impegno proficuo nel recuperare i dati dei soggetti passivi della tassa di concessione regionale, non censiti precedentemente nell'anagrafica del sistema gestionale @Tributi, in particolare soggetti passivi appartenenti alla categoria degli ambulatori odontoiatrici. Sono state, infatti, registrate circa 300 nuove anagrafiche per un gettito annuo aggiuntivo previsto pari ad euro 42.000. Si sono inoltre poste le basi per un'analisi delle fonti esterne di dati e per l'interoperabilità con altri sistemi informativi, tra i quali Telemaco di Infocamere, con il prevedibile effetto di incrementare, dall'anno 2024, il numero dei soggetti passivi del tributo.

Nell'anno 2023 si è proceduto ad analizzare la regolarità del versamento, per l'anno tributario 2022, di circa 830 contribuenti (a tal proposito si ricorda che la legge regionale 20 dicembre 2020 n. 35 ha escluso dal tributo le farmacie per gli anni 2021 e 2022, causa Covid).

Sono stati emessi 170 avvisi di accertamento per un totale complessivo di euro 100.471,45 comprensivi di sanzioni ed interessi e, per la prima volta, è stata proficuamente testata, per tale tributo, l'integrazione tra il sistema gestionale @Tributi ed il sistema informativo contabile SAP.



14 Stato patrimoniale e conto economico

Il decreto legislativo n. 118/2011 prevede all'articolo 2, comma 1, che le regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria "cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale."

Il "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011) stabilisce che la contabilità economico-patrimoniale affianchi la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale ai fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica, anche al fine di:

- rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed utilizzate nel corso di un esercizio;
- partecipare alla costruzione del conto del patrimonio e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente come effetto dei risultati della gestione;
- consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione della singola amministrazione pubblica.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo sopra richiamato, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali.

L'allegato 4/3 fa esplicito riferimento a un sistema contabile integrato, dove si prevede che le entrate generino scritture economico-patrimoniali al momento dell'accertamento mentre le spese generano scritture al momento della liquidazione passiva, fatta eccezione per le spese attinenti al perimetro sanitario, i trasferimenti e i contributi, le partite finanziarie e le partite di giro che si alimentano al momento dell'impegno. Questa correlazione porta di fatto a una derivazione della contabilità economico-patrimoniale dalla contabilità finanziaria. Le scritture in partita doppia devono essere adeguate alle esigenze della contabilità economico-patrimoniale per avvicinare il più possibile la competenza finanziaria alla competenza economica.

Ai sensi dell'articolo 63 del decreto legislativo n. 118/2011, il rendiconto generale delle Regioni è composto anche dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale (comma 2).

In particolare, il Conto Economico "evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale" (comma 6); lo Stato Patrimoniale "rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Il patrimonio delle regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della Regione, attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio" (comma 7).



Inoltre, sulla base dei riferimenti all'articolo 2427 e agli altri articoli del codice civile richiamati alla lettera n), comma 6, dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 118/2011, è stata rilevata l'esigenza di redigere la nota integrativa secondo le indicazioni del codice civile e dei principi civilistici stabiliti dall'O.I.C., per quanto compatibili con la specificità degli enti pubblici.

Il 14 luglio 2021 la Commissione Arconet ha approvato il testo definitivo del tredicesimo provvedimento correttivo del decreto legislativo n. 118/2011, successivamente approvato con decreto ministeriale 1 settembre 2021 recante disposizioni relative all' *"Aggiornamento degli allegati al D.Lgs. n. 118 del 2011, recante «Disposizioni in materia dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42»"*.

Gli aggiornamenti hanno interessato vari allegati al decreto legislativo n. 118/2011³ ma le modifiche più corpose sono state introdotte dall'articolo 4 ed hanno interessato l'Allegato 4/3 - *Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria* al decreto legislativo n. 118/2021.

Con il decreto MEF 25 luglio 2023 sono state, infine, introdotte nuove importanti modifiche ai principi contabili applicati di cui agli Allegati 4/1 - *Principio contabile applicato concernente la programmazione*, 4/2 - *Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria* e 4/3 - *Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria* al decreto legislativo n. 118/2011, agli schemi di bilancio, al PDC e all'Allegato 14 - *Elenco delle missioni, programmi, macroaggregati e titoli di spesa*. Anche alla luce di tali aggiornamenti e rivisitazioni al Principio Contabile 4/3, l'Ente ha messo in campo tutte le attività di verifica che consentissero la stesura definitiva e adeguata dello Stato Patrimoniale e del Conto economico 2023.

Le risultanze del presente disegno di legge del Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 saranno integrate ai sensi degli articoli 11, commi 8 e 9, e 63, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con i risultati della gestione del Consiglio regionale, all'esito dell'approvazione da parte dell'Assemblea consiliare del Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2023.

³ Nello specifico, gli aggiornamenti si riferiscono all'Allegato n. 1 - *Principi generali o postulati*, all'Allegato n. 4/1 - *Principio contabile applicato concernente la programmazione*, all'Allegato n. 4/2 - *Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*, all'Allegato n. 4/3 - *Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria*, all'Allegato n. 4/4 - *Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*, all'Allegato n. 6 - *Piano dei conti integrato*, all'Allegato n. 9 - *Schema di bilancio di previsione*, all'Allegato n. 10 - *Schema di rendiconto* e all'Allegato n. 11 - *Bilancio consolidato*.



14.1 Gestione del patrimonio immobiliare

L'attuale governo regionale ha assegnato un ruolo fondamentale alla gestione del patrimonio immobiliare pubblico, come preconditione per la rinascita del territorio secondo modelli di sviluppo innovativi, con obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Continua, quindi, la sperimentazione di politiche, metodologie e strumenti volti a supportare la gestione "conveniente" dei beni.

Quel che anima la corretta gestione del patrimonio immobiliare pubblico è la volontà di garantire un razionale ed efficace utilizzo della cosa pubblica e di promuovere la valorizzazione nell'ottica di generare effetti positivi per la comunità.

In tale ottica, la Sezione Demanio e Patrimonio, nel 2023, ha realizzato rilevanti interventi di indirizzo, pianificazione e programmazione territoriale, nonché svolto azioni di raccordo con i Comuni, impegnandosi nella valorizzazione del cospicuo patrimonio immobiliare regionale (economica e funzionale).

Sono stati conseguiti significativi risultati sia nell'ambito delle attività di dismissione degli immobili regionali non più strumentali all'attività istituzionale, sia nelle attività di messa a reddito del patrimonio, mediante l'utilizzo degli strumenti della locazione/concessione o della concessione di valorizzazione.

Con riferimento ai beni **ex Riforma Fondiaria e Demanio Armentizio**, sono stati impiegati strumenti finalizzati ad accelerare le attività di dismissione, favorendo la semplificazione delle procedure e prevedendo meccanismi di agevolazione all'acquisto.

Infatti, in attuazione del nuovo dettato normativo (che ha abrogato la previgente legge regionale n. 20/1999, inserendo il capo III *bis* all'interno della legge regionale n. 4/2013) è proseguito l'impiego di un procedimento semplificato di vendita che rimette alla struttura tecnica interna la stima dei cespiti da dismettere con successiva espressione del parere di congruità da parte di un Collegio, pure interno. In tal modo, è stato possibile abbattere i costi per l'affidamento all'esterno delle operazioni di stima e ad intensificare notevolmente l'attività di vendita.

Riguardo al Demanio armentizio si è proseguito verso l'adozione, prevista per i primi mesi del 2024, del Documento Regionale di Valorizzazione dei tratturi, redatto dal Gruppo di Lavoro (istituito con determinazione n. 321 del 18 giugno 2020 della Dirigente *pro tempore* della Sezione Demanio e Patrimonio) a valle di un'intensa attività di studio e di confronto, che ha coinvolto le Amministrazioni locali, le associazioni e le comunità interessate anche mediante l'utilizzo della piattaforma regionale "Puglia Partecipa" col progetto denominato "I Tratturi di Puglia: una risorsa da valorizzare".

Infatti, relativamente al procedimento di formazione e approvazione del sopracitato Documento Regionale di Valorizzazione dei tratturi, previsto dall'articolo. 15, comma 3, della legge regionale n. 4/2013, con nota AOO_108 n. 8872 del 19 luglio 2023 della Dirigente *pro tempore* della Sezione Demanio e Patrimonio, è stata indetta la Conferenza di servizi decisoria, ai sensi dell'articolo 14*bis* della legge n. 241/90, e trasmessa la proposta di Documento elaborato agli enti locali e alle



Amministrazioni coinvolte nel procedimento. Contemporaneamente le posizioni emerse durante il dibattito e prese le determinazioni conclusive, con atto della dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio n. 687 del 19 dicembre 2023 è stata, pertanto, adottata la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di servizi ed intrapresa la procedura per l'adozione del DRV.

Inoltre, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1480 del 28 ottobre 2022, ha inserito tra le azioni da finanziare per l'annualità 2023, per un importo pari a 2 milioni di euro, a valere sui contributi di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 e ss.mm.ii., l'intervento denominato *"Progetto pilota finalizzato ad una maggiore fruibilità per la mobilità dolce ed al potenziamento della funzione ecologica del Tratturo Magno L'Aquila-Foggia. Applicazione pilota delle linee guida del Documento Regionale di Valorizzazione dei tratturi"*, la cui realizzazione è stata affidata alla Sezione Demanio e Patrimonio.

Nello specifico, con la deliberazione della Giunta regionale n. 162 del 20 febbraio 2023, è stato istituito il nuovo capitolo di spesa U0105043, *"Investimenti ex articolo 1, c. 134 L. n. 145/2018. Annualità 2023 – Progetto pilota finalizzato ad una maggiore fruibilità per la mobilità dolce ed al potenziamento della funzione ecologica del Tratturo Magno L'Aquila - Foggia"* collegato al preesistente capitolo di entrata E 4200005 *"Contributi per investimenti ex articolo 1, comma 134 Legge n. 145/2018"*.

Per conseguire tale finalità, durante il 2023 è stata affidata la progettazione e avviato l'iter approvativo del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE), sulla base del quale saranno affidati i lavori per il suddetto progetto pilota entro marzo 2024.

Considerata la valenza di bene culturale del Demanio armentizio (sebbene siano da specificare i tratti di interesse), tutelato ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004, il 16 maggio 2023 è stato anche sottoscritto un Accordo tra la Regione Puglia e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, alla quale è stata affidata la Direzione Scientifica del progetto pilota, sia in fase di progettazione che di esecuzione dei lavori.

Nell'ambito dell'attività promozionale e partecipativa, in continuità con l'evento precedente tenutosi il 19 ottobre 2022 dal titolo *"I tratturi di Puglia: una risorsa da valorizzare"*, il 12 settembre 2023, presso la Fiera del Levante, si è svolto il convegno *"I Tratturi di Puglia: una risorsa fruibile"*, allo scopo di fare il punto sul processo di redazione del Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi di Puglia (DRV) e sulla applicabilità delle Linee guida in esso contenute attraverso il progetto pilota.

Infine, il DRV e lo stesso progetto pilota sono stati tra i protagonisti dell'evento *"Festival del Tratturo"*, che ha avuto luogo il 25 novembre 2023 presso palazzo Dogana a Foggia, durante il quale le tre regioni attraversate dal Tratturo Magno L'Aquila-Foggia hanno messo a confronto le loro strategie di valorizzazione.

Con riferimento agli ulteriori beni di proprietà della Regione Puglia, a cura del **Servizio Amministrazione del Patrimonio**, ai sensi della legge regionale 26 aprile 1995, n. 27, e del regolamento regionale n. 15/2017, è stata effettuata una ricognizione di tutti gli immobili di proprietà della



Regione Puglia suscettibili di dismissione in quanto non più funzionali alle esigenze istituzionali dell'Ente, ossia non strategici.

Di conseguenza, il Servizio ha predisposto la proposta di *"Piano alienativo-Prima Fase 2023"*, riguardante i beni del Demanio Irriguo, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 569 del 26 aprile 2023. A tale piano alienativo ha fatto seguito la predisposizione del piano riguardante i beni Demanio Ferroviario, con la proposta di *"Piano alienativo-Seconda Fase 2023"*, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1295 del 25 settembre 2023.

Oltre alle attività dismissive del patrimonio regionale, il Servizio ha posto un'attenzione particolare anche ai procedimenti di concessione/locazione dei beni appartenenti al demanio ferroviario, acquedotto e forestale e al patrimonio disponibile. Ha provveduto, in particolare, alla ricognizione di beni immobili suscettibili di concessione migliorativa fra quelli non più funzionali alle esigenze istituzionali dell'Ente. Ciò ha consentito di procedere, dopo gli atti di approvazione della Giunta e gli atti Dirigenziali, alla pubblicazione di avvisi pubblici per la presentazione di offerte migliorative di concessione, ovvero di acquisto. In particolare, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 569/2023, con determinazione n. 195/2023 si è provveduto all'approvazione dell'Avviso di vendita e dei relativi allegati, per l'alienazione *"mediante asta pubblica del bene immobile di proprietà della Regione Puglia denominato "Lotto E- Pue Lagravinese", censito in catasto in agro del Comune di Monopoli, Foglio 11, P.lle 6781-6784-6788, rientrante nel Piano di lottizzazione PUE "Lagravinese"*.

In attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1295/2023, si è provveduto, con determinazione n. 474 del 24 ottobre 2023, all'approvazione dell'Avviso di vendita, mediante asta pubblica, dei seguenti immobili, suddivisi in tre lotti: LOTTO 1 - Ex Casa Cantoniera dismessa nel Comune di Corato, censita in catasto al Foglio 52, P.lla 235; LOTTO 2 - Ex Casa Cantoniera dismessa nel Comune di Ruvo di Puglia, censita in catasto al Foglio 22, P.lla 323 sub.1; LOTTO 3 - Suolo ricadente nel Comune di Bari, censito in catasto al Foglio 26, P.lla 765.

Per quanto concerne gli aspetti procedurali successivi all'adozione del Piano, si è proceduto alla pubblicazione dei suddetti avvisi attraverso l'utilizzo della piattaforma telematica *"EmPulia"* (raggiungibile al link: <http://www.empulia.it/tno-a/empulia/SitePages/Home.aspx>), disponibile sul sito istituzionale della Regione Puglia ed accessibile a chiunque ne abbia interesse semplicemente attraverso preventiva registrazione, in modo da assicurare trasparenza, pubblicità degli atti e diffusione su tutto il territorio regionale e nazionale. In tale contesto la gestione dell'intera procedura – nelle sue diverse fasi, dal sopralluogo alla presentazione delle offerte, fino alla selezione dell'aggiudicatario – può avvenire di volta in volta in modalità telematica. Infatti, tutti gli avvisi pubblicati su tale piattaforma sono corredati di relativa modulistica per la presentazione delle offerte, nonché contengono ogni utile informazione circa la procedura da seguire per la partecipazione alla gara pubblica stessa.

In via indicativa, si riportano, di seguito, gli estremi di alcuni degli avvisi pubblicati sul Portale Telematico:



- 108/DIR/2023/000204 "Avviso di vendita diritti edificatori Regione Puglia - PUE ATa 7.4 - in Monopoli"(PI173436-23);
- 108/DIR/2023/000203 "Avviso di vendita mediante asta pubblica diritti edificatori sottesi ai beni di proprietà della Regione Puglia, censiti in agro del Comune di Monopoli (BA) al Catasto terreni Foglio 17, P.lle 312, 313, 314, della superficie di complessivi mq. 3.343, che ricadono nel PUE A3 del Comune di Monopoli " (PI173428-23);
- 108/DIR/2023/0000194 "Avviso di vendita mediante asta pubblica del bene immobile di proprietà della Regione Puglia denominato "Lotto E- Pue Lagravinese", censito in catasto in agro del Comune di Monopoli, Foglio 11, P.lle 6781-6784-6788 (PI167136-23);
- 108/DIR/2023/000014 "Avviso pubblico per l'affidamento in concessione del complesso immobiliare del Demanio Forestale di proprietà regionale, denominato "Ex Caserma Sansone" identificato catastalmente in Catasto Terreni al Foglio 4 p.la 9, ricadente nell'agro del Comune di Monte Sant'Angelo (Fg)"(PI021153-23);
- 108/DIR/2023/426 PE060430-23 "Avviso vendita pubblica dell'immobile di proprietà della Regione Puglia denominato complesso industriale Conservificio sito sulla S.S 16 Km 629,400 alla località "Passo del Compare" agro del Comune di Poggio Imperiale (FG).

Le ulteriori attività poste in essere sul demanio e patrimonio regionali hanno riguardato, infine, da un lato, la regolarizzazione ipo-catastale dei beni regionali e aggiornamento del Catalogo informatico alla luce delle nuove dismissioni/acquisizioni, dall'altro l'utilizzo di applicativi informatici per la gestione patrimoniale (SI.De.PA. e SE.PA.COM).

Per l'annualità 2023, il **Servizio Attività Tecniche ed Estimative** ha proceduto ad effettuare una serie di interventi sugli immobili di proprietà regionale al fine della messa a norma degli stessi dal punto di vista impiantistico, strutturale e di efficientamento energetico. Da diversi anni, inoltre, la Sezione Demanio e Patrimonio sta portando avanti un'attività di controllo sulle sedi istituzionali della Regione Puglia mirate all'esecuzione di verifiche strutturali, sia statiche che sismiche, sui diversi edifici adibiti a sede di uffici regionali.

A seguito delle prime verifiche effettuate, sono state presentate alla Giunta regionale alcune proposte di intervento sugli stessi edifici riguardanti opere di miglioramento e/o adeguamento sismico. Sono tutt'ora in corso, a riguardo, i lavori di miglioramento sismico dell'immobile di proprietà regionale, sede di uffici, sito in Taranto alla via Tirrenia n. 4, per un importo complessivo pari a 3 milioni di euro e i lavori di miglioramento e adeguamento sismico dell'immobile di proprietà regionale, sede di uffici, ex Genio Civile, sito a Foggia alla via Alessandro Volta n. 13, per un importo complessivo pari a 1.731.608,50 euro, finanziati con i fondi destinati dalla legge n. 145/2018, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 2140/2020.

Inoltre, a seguito della chiusura temporanea del Polo biblio-museale di Canosa di Puglia, disposta dal Datore di Lavoro per mancanza delle condizioni di sicurezza di natura impiantistica ed edile, è stata avviata anche per quest'immobile regionale la verifica di vulnerabilità sismica propedeutica a qualsiasi intervento di manutenzione straordinaria da eseguirsi sullo stesso. Stessa cosa



dicasi per l'immobile di proprietà regionale sito a Lecce in viale della Libertà, in parte sede degli uffici del Dipartimento Agricoltura e dell'ARIF, per il quale sono state avviate interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate, proprietaria del solo piano terra del suddetto fabbricato, al fine di stipulare una Convenzione ex articolo 15 della legge n. 241/90 atta a disciplinare i rapporti tra Amministrazioni proprietarie nell'ambito della suddetta verifica strutturale.

Inoltre, nello spirito di collaborazione tra Amministrazioni, il Servizio ha eseguito lavori di manutenzione straordinaria e/o risanamento conservativo di immobili e vivai di proprietà regionale in uso ad ARIF (Agenzia Regionale per le Attività Irriguo Forestali), al fine della messa a norma sia dal punto di vista impiantistico che strutturale e al fine di garantire il perseguimento delle attività istituzionali dell'Agenzia sul territorio. In particolare, è stato progettato ed avviato un intervento di risanamento strutturale di due torri piezometriche ubicate in agro di Noci (BA), che rappresentano un punto di riferimento strategico per l'irrigazione del relativo comprensorio e la fornitura di acqua per gli allevamenti presenti. Altresì, sono stati progettati ed avviati i lavori di manutenzione straordinaria del Fabbricato 1 del *"Vivaio Regionale Restinco"* sito a Brindisi alla contrada Restinco e dei fabbricati ad uso ufficio e deposito del *"Vivaio Regionale Leggiadrezze"* sito a Taranto alla contrada Citrezze, in uso alla suddetta Agenzia. Per quest'ultima, infine, sono stati eseguiti i lavori di ristrutturazione edilizia e adeguamento impiantistico dell'immobile regionale denominato *"Unità Operativa Umbra"* sito in agro del Comune di Monte Sant'Angelo (FG), all'interno del complesso forestale regionale *"Umbra"*, costituito da un fabbricato su due piani fuori terra utilizzato come punto di lavoro/ritrovo per il personale impiegatizio ed operaio, impegnato direttamente nelle attività ricadenti nel Demanio Forestale Regionale.

Su richiesta del dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, è stato avviato nel 2023 un intervento di restauro conservativo finalizzato al ripristino della copertura ed al rifacimento delle facciate della Masseria seicentesca dell'Azienda Agricola Regionale *"Russoli"* sita in agro di Crispiano (TA); l'azienda Russoli, attualmente, è sede del Centro di Conservazione del Patrimonio Genetico dell'Asino della Razza di Martina Franca ed è stata inoltre riconosciuta come Masseria Didattica ai sensi della legge regionale n. 2/2008.

Nel corso dell'annualità 2023 sono stati eseguiti e conclusi, inoltre, i seguenti interventi manutentivi:

- completamento dei lavori di risanamento conservativo dei prospetti dell'immobile di proprietà regionale sito in Taranto in via Dante n. 63;
- esecuzione dei lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'Edificio F del complesso immobiliare di proprietà regionale denominato *"Azienda Agricola Cavone"* sito a Spinazzola (BAT) alla SP 138;
- esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria del lastrico solare dell'immobile regionale sito a Bari in via Gentile n. 52 denominato *"Corpo B"*.

Al fine di garantire maggiore efficienza nella gestione delle innumerevoli richieste di interventi di manutenzione straordinaria sistematicamente rivolte al Servizio Attività Tecniche ed Estimative,



si è proceduto ad aggiudicare un Accordo Quadro, di durata biennale, con il quale, nel corso del 2023, sono stati progettati e in parte avviati i seguenti lavori:

- progettazione, affidamento, esecuzione e conclusione dei lavori di messa in sicurezza dell'archivio del Corpo H dell'immobile di proprietà regionale sito a Bari alla Via Corigliano;
- progettazione, affidamento ed avvio dei lavori di manutenzione straordinaria del Fabbri-cato 1 del "Vivaio Regionale Restinco" sito a Brindisi alla contrada Restinco;
- progettazione, affidamento ed avvio dei lavori di manutenzione straordinaria dei fabbricati ad uso ufficio e deposito del "Vivaio Regionale Leggiadrezze" sito a Taranto alla contrada Citrezze;
- progettazione ed affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento impiantistico dell'immobile di proprietà regionale, sede di uffici, sito a Lecce al Viale A. Moro;
- progettazione ed affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria del lastrico solare, della scala esterna e degli uffici dell'immobile regionale sito in Lecce al viale della Libertà n. 70;
- progettazione dei lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dei restanti edifici del complesso immobiliare di proprietà regionale denominato "Azienda Agricola Cavone" sito a Spinazzola (BAT) alla SP 138;
- progettazione dei lavori di messa in sicurezza antincendio dell'immobile regionale sito a Bari in Corso Sonnino n. 177.

Al fine di porre rimedio alle gravi carenze strutturali dell'*Azienda Agricola Vulgano* di Lucera (FG), di proprietà regionale, è stata affidata, infine, la progettazione (PFTE) degli interventi di demolizione e ricostruzione dei 4 edifici costituenti la suddetta Azienda Agricola.

Nell'ambito dei procedimenti di valorizzazione e/o alienazione dei beni immobili regionali in carico alla Sezione è stato affidato al Dirigente del Servizio Attività tecniche ed estimative il coordinamento del gruppo di lavoro interno, composto da tecnici con competenze tecnico estimative, oltre alla nomina del Collegio di Verifica del prezzo di stima dei beni ex ERSAP.

Nel corso dell'anno 2023 il suddetto Collegio ha effettuato la Verifica di conformità di n. 44 relazioni di stima di beni ex ERSAP ed il Servizio Attività tecniche ed estimative ha effettuato la stima di n. 15 beni regionali, al fine dell'eventuale inserimento nel piano di valorizzazione e/o alienazione.

Riguardo alle attività di gestione del **Demanio Marittimo**, al fine di supportare i Comuni nell'attività di gestione ed amministrazione attiva del demanio marittimo, si è provveduto, in maniera continua e metodica, ad implementare la pagina web relativa alle funzioni amministrative regionali <https://www.regione.puglia.it/web/demanio-marittimo>, per la pubblicazione delle informazioni istituzionali dell'Ufficio tramite nuova piattaforma adeguata alla tecnologia *smartphone*, continuando a pubblicare indicazioni utili in tema di pianificazione costiera, concessioni demaniali, torri costiere, accessibilità delle spiagge e trabucchi e portualità turistica. Nello svolgimento della suddetta attività di indirizzo e coordinamento dei Comuni, si è posta particolare attenzione



anche alla pubblicazione di normative, circolari, atti dirigenziali, linee guida e ordinanze, che sono consultabili alla sezione "*Disposizioni*", costantemente aggiornata. Infine, alla sezione "*Strumenti*" sono direttamente consultabili il SID - il Portale del Mare e il SIT - Sistema Informativo Territoriale della Puglia.

Sempre nell'ottica di indirizzare i Comuni costieri nell'esercizio delle funzioni di gestione del demanio marittimo conferite con la legge regionale n. 17/2015, con la nota circolare n. 790 del 20 gennaio 2023 sono stati diffusi i nuovi parametri di indicizzazione del calcolo del canone, richiamando l'attenzione degli Enti locali sulle modalità di restituzione alla Regione della quota parte di imposta regionale alla stessa dovuta mediante lo strumento del giro fondi presso la Banca d'Italia. Con nota circolare n. 1927 del 14 febbraio 2023 sono state, poi, fornite ai Comuni le indicazioni utili alla quantificazione degli indennizzi per occupazione abusiva del demanio marittimo, al fine di fugare le eventuali incertezze degli enti gestori nell'esercizio della loro attività, nonché per consentire anche una coerenza ed omogeneità applicativa della norma. Poiché dal confronto con gli Uffici della Ragioneria Regionale si è riscontrato che alcuni concessionari provvedevano ancora a versare direttamente alla Regione la quota di imposta regionale ad essa spettante, con nota circolare n. 12046 del 4 ottobre 2023 si è provveduto a richiamare l'attenzione dei Comuni sulla corretta modalità di pagamento del tributo, ossia mediante incasso dell'importo complessivo dell'imposta da parte degli Enti locali gestori e la successiva restituzione da parte loro alla Regione della quota di imposta ad essa spettante, con l'utilizzo del girofondi su Banca d'Italia. Infine, con nota circolare del 17 gennaio 2023, sono state indicate ai Comuni costieri le innovazioni normative introdotte dalla legge regionale n. 32/2022.

E' proseguito il monitoraggio sull'esatta attività di accertamento e riscossione dei canoni e degli indennizzi e della relativa imposta regionale da parte dei Comuni costieri mediante la compilazione di *report* esplicativi, dalla cui restituzione si è potuto rilevare che non sussistono anomalie nell'accertamento degli anni precedenti, ciò verosimilmente dovuta all'intensa attività di richiamo svolta dalla Regione anche individualmente, oltre alle circolari di chiarimento diffuse a beneficio di tutti i Comuni, traendo spunto dalle specifiche anomalie riscontrate.

Inoltre, per un più incisivo e puntuale monitoraggio circa lo stato delle concessioni demaniali marittime e l'attività concessoria svolta dai Comuni, in applicazione della determinazione dirigenziale n. 516 del 7 novembre 2023, si è trasferita ai Comuni costieri la ricognizione effettuata dal Servizio Demanio Costiero e Portuale, in collaborazione con ASSET, della consistenza della fascia costiera ricadente nel demanio marittimo, nella quale sono stati evidenziati i caratteri fisici salienti e, contestualmente, l'attuale stato d'uso per finalità turistico-ricreative.

L'attività condotta ha previsto la fotointerpretazione dell'ortofoto relativa all'anno di ripresa 2018, sulla base della quale è stata fornita la suddivisione della fascia costiera per caratteristiche morfologiche e sono state discretizzate le differenti modalità di uso per finalità turistico-ricreativa (balneazione) della fascia demaniale marittima e della fascia contermina su proprietà privata. La caratterizzazione del demanio marittimo, basata su fotointerpretazione, è stata finalizzata a fornire una rappresentazione dello stato fisico e d'uso del litorale con particolare riferimento a



quello sabbioso. Le risultanze dell'attività di ricognizione svolta, unitamente agli stralci cartografici predisposti, sono state inviate a tutti i Comuni costieri al fine di recepire eventuali osservazioni/integrazioni alla ricognizione effettuata relativamente al proprio territorio di competenza. Le attività relative ai procedimenti di rilascio di nuove concessioni demaniali marittime hanno riguardato la gestione dei procedimenti in itinere, con particolare riferimento all'ultimo procedimento avviato ai sensi del Regolamento regionale n. 1/2020 per la valutazione di uno studio di fattibilità tecnica ed economica.

Quanto alla pianificazione costiera sono stati rilasciati i pareri di compatibilità dei piani comunali delle coste con il PRC (Piano Regionale delle Coste della Regione Puglia) ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge regionale n. 17/2015, per il comune di Chieuti con deliberazione della Giunta regionale n. 850 del 19 giugno 2023, per il comune di Taviano con deliberazione della Giunta regionale n. 1373 del 12 ottobre 2023. Inoltre, sono stati attivati i procedimenti inerenti il recupero delle somme anticipate ai Comuni costieri commissariati, ai sensi dell'articolo 4, comma 8 quinquies, ultimo periodo, per Alliste con determinazione dirigenziale n. 456 del 18 ottobre 2023, per Rodi Garganico con determinazione dirigenziale n. 455 del 18 ottobre 2023.

Nell'esercizio finanziario 2023, a titolo di imposta regionale *ex lege* regionale n. 17/2015, articolo 16, comma 1, quota parte di spettanza della Regione Puglia, riferibile all'imposta correlata al pagamento sia dei canoni che degli indennizzi, risulta introitata la complessiva somma di euro 184.332,12, di cui, per competenza, l'importo di euro 181.122,64.

Con specifico riferimento alle n. 12 concessioni demaniali marittime gestite direttamente dalla Regione-Servizio demanio costiero e portuale il Servizio è attivo nel controllo dell'adempimento degli obblighi di pagamento del canone demaniale marittimo e della relativa imposta regionale da parte degli aventi causa.

L'importo complessivo dell'imposta regionale relativa al bilancio di competenza 2023 è pari ad euro 54.360,57.

Locazioni passive

Per quanto riguarda le locazioni passive si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2023 l'Amministrazione regionale, per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e amministrative, è risultata conduttrice in n. 7 contratti, tra i quali quelli in essere con l'Ente Autonomo Fiera del Levante relativi ai padiglioni del "Centro congressi" e del "Polo Regionale Arti, Cultura e Turismo", presso il quartiere fieristico di Bari. Presso la Sezione Demanio e Patrimonio, ora competente in materia, sono stati condotti approfondimenti sull'entità dei canoni stabiliti in contratto e sugli altri termini e condizioni onerosi per la Regione, funzionali ad un tavolo di negoziazione avviato e condotto presso il Gabinetto del Presidente avente la finalità di giungere ad una rinegoziazione con il locatore che tenga conto dell'effettivo stato degli immobili ricevuti e dei lavori effettuati



per consentirne l'agibilità e la messa in sicurezza (con rimozione di manufatti in amianto) degli stessi.

Nell'ottica di una migliore utilizzazione degli spazi e del contenimento della spesa pubblica, è proseguita l'attività di razionalizzazione logistica delle sedi regionali per l'utilizzo efficiente dell'esistente eliminando per quanto possibile il ricorso a contratti a titolo oneroso.

In particolare si segnala che, in data 13 dicembre 2023, previo preavviso di dodici mesi, è stata esercitata la facoltà di recesso anticipato dalla locazione passiva dei locali di via Zanardelli n. 28/44 in Bari che ospitavano la Mediateca Regionale, contestualmente trasferita presso la ex Caserma Rossani di Bari, edificio di proprietà comunale in comodato gratuito per trent'anni, con la conseguente riduzione a sei dei contratti di locazione passiva ancora in essere a fine anno.

Con riferimento, infine, alla disponibilità di una sede di rappresentanza in Tirana, si è appurato il permanere della necessità a tempo indeterminato della stessa in considerazione dell'importanza rivestita nel facilitare le relazioni istituzionali ed imprenditoriali con le Autorità albanesi, nonché per la funzione strategica della stessa con riferimento ai prossimi impegni della Regione (progettazione Acquedotto Albania-Puglia, attivazione operativa del Corridoio VIII, ecc.) richiedente, nell'immediato, una proroga di un anno del contratto in scadenza a motivo dell'investimento effettuato su quei locali per il loro adeguamento, avviando le indagini di mercato e le attività selettive finalizzate al vero e proprio acquisto di un immobile da adibire al predetto scopo.



LOCAZIONI PASSIVE - ANNO 2023								
	LOCATORE / PROPRIETARIO IMMOBILE	INDIRIZZO	CONTRATTO N. REP.	PERIODO CONTRATTUALE	UFFICI	CANONE ANNUO/ IMPONIBILE	I.V.A.	DATI CATASTALI
1	OMISSIS / OMISSIS	I PIANO, C.SO SONNINO, 177 - BARI	rep. n. 17082 del 29/04/2015	01/01/2021 - 31/12/2026	UFFICI REGIONALI	€ 5.942,04	/	FG. 98 - P. 518 - SUB. 5
2	OMISSIS	II PIANO, C.SO SONNINO, 177 - BARI	rep. n. 17052 del 24/04/2015	01/01/2021 - 31/12/2026	UFFICI REGIONALI	€ 11.448,00	/	FG. 98 - P. 518 - SUB. 7
3	CENTRO COMMERCIALE DELLO SVILUPPO CULTURALE (Q.TZH.K)	Piazza Skanderbej - Tirana, Albania	12/07/2018	09/11/2018 - 08/11/2024	Sportello Informativo	€ 37.572,00	€ 7.514,40	Catasto Albanese
4	SAMAG EUROPA SRL	Via Zanardelli, 28/44 - Bari	rep. n. 21421 del 17/01/2019	01/01/2019 - 31/12/2024 *	Mediateca Regionale	€ 69.600,00	€ 15.312,00	Fg. 113 - P. 464 - Sub. 52
5	IMMOBILIARE GIOVANNI PANUNZIO di Michele Panunzio & C. SAS	Via Vittime Civili, 32 - Foggia	rep. n. 17045 del 17/04/2015 e atto aggiuntivo rep. n. 21206 del 29/10/2018	01/01/2021 - 31/12/2026	Archivio provinciale	€ 40.983,61	€ 9.016,39	Fg. 96 - P. 8652 - Sub. 28 Fg. 96 - P. 8748 - Sub. 92
6	ENTE AUTONOMO FIERA DEL LEVANTE - Pad. 152-154-155-156-158	Lungomare Starita, 4 - Bari	rep. n. 15191 del 06/09/2013	01/11/2018 - 31/10/2024	Uffici Regionali	€ 160.840,77 **	€ 35.384,97	Fg. 80 - P. 176 - Sub. 34
7	ENTE AUTONOMO FIERA DEL LEVANTE - Pad. 107 e altri	Lungomare Starita, 4 - Bari	rep. n. 20790 del 14/06/2018 e addendum rep. n. 23520 del 26/11/2020	22/05/2018 - 21/05/2038	Uffici Regionali	€ 585.000,00	€ 128.700,00	Fg. 80 - P. 176 - Sub. 24-25-34-43-45

* Recesso anticipato da parte della Regione Puglia in data 13.12.2023 (facoltà prevista dall'art. 8 del contratto di locazione).

** L'importo indicato è quello risultante dalla compensazione, effettuata in sede contrattuale, con lavori realizzati da questa Regione sugli immobili presi in locazione. Il canone ascende all'importo annuo di € 216.838,23 oltre IVA a partire dall'anno 2025 con l'esaurirsi dell'ammontare da portare in compensazione.

Ricavi da gestione patrimoniale

La voce "Ricavi da gestione patrimoniale" comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Le concessioni pluriennali sono sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi è rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.

I capitoli di riferimento sono i seguenti



RICAVI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	
CAPITOLO DI ENTRATA	DECLARATORIA
E3071100	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE - L.R. 27 DEL 26/04/1995 E L.R. N. 4 DEL 5/02/2013
3071101	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE :CANONI, CONCESSIONI E DIRITTI REALI DI GODIMENTO
3071102	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE : FITTI, NOLEGGI E LOCAZIONI
E3071103	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE :CANONI, CONCESSIONI E DIRITTI REALI DI GODIMENTO

Poiché tuttavia nei predetti capitoli sono registrate entrate accertate per cassa, relative ad annualità precedenti (ad esaurimento), somme riscosse anticipatamente su cui operare il risconto, ecc., nella tabella che segue sono riportati i canoni dovuti, pro quota, per le mensilità di competenza economica 2023.

PROVENTI DA LOCAZIONI ATTIVE E CONCESSIONI					
	<i>Fabbricati</i>	<i>Terreni</i>	<i>Infrastrutture</i>	<i>Sedi uffici regionali</i>	<i>Importo totale</i>
1 DEMANIO ARMENTIZIO		702.185,82			702.185,82
2 DEMANIO FERROVIARIO	3.014,23		1.913,66		4.927,89
3 DEMANIO FORESTALE	13.686,41	76.069,38			89.755,79
4 DEMANIO IRRIGUO			29.001,84		29.001,84
5-6-7 PATRIMONIO INDISPONIBILE	190.538,68	19.595,15		148.711,80	358.845,63
8 EX ONC	15.799,44	22.371,20			38.170,64
9 EX ERSAP	1.600,00	9.320,00	9.905,09		20.825,09
10-11-12 PATRIMONIO DISPONIBILE	53.946,27	549,08			54.495,35
TOTALE	278.585,03	830.090,63	40.820,59	148.711,80	1.298.208,05

Si evidenzia che fra gli accertamenti registrati nei predetti capitoli non compaiono le somme, per un totale di euro 64.733,73, relative alle concessioni/locazioni dei beni ex Demanio Armentizio, stipulate nel 2023, per le quali il versamento della prima rata annua avviene anticipatamente rispetto alla stipula, senza previo accertamento di entrata, in quanto l'incasso della prima rata costituisce presupposto necessario per la stipula.

A tale riguardo si precisa, inoltre, che gli incassi per vendite e concessioni, locazioni, indennità di occupazione dei beni ex ERSAP e Demanio Armentizio sono effettuati tramite PAGO PA sui conti correnti postali:

IBAN n. IT 49 Z 0760104000000016723702 e IBAN n. IT 59 Q 0760115 700000000170704 per i quali si rilevano saldi al 31 dicembre 2023 rispettivamente di euro 969.459,00 ed euro 1.300.012,30, in attesa di regolarizzazione contabile.



14.2 Relazione Stato Patrimoniale

Come è noto, il decreto legislativo n. 118/2011 ha introdotto significativi mutamenti nei sistemi contabili e negli schemi di Bilancio con l'obiettivo primario del raggiungimento dell'armonizzazione contabile. Nell'ambito di tale sistema integrato la Contabilità economico – patrimoniale affianca la Contabilità finanziaria prevedendo la redazione dello Stato del Patrimonio (che oggi ha sostituito, a seguito della riforma armonizzata, il Conto Patrimoniale) per la rilevazione delle variazioni del patrimonio dell'Ente, quale esito della gestione operativa.

Nella direzione dell'adeguamento alla Contabilità economico – patrimoniale, prosegue lo sforzo di ricognizione e inventariazione fisica, con riferimento, in particolare, agli immobili di recente acquisizione ex lege, generalmente a titolo gratuito, senza alcuna formale consegna e individuazione delle relative specificità strutturali e amministrative.

Mentre, quindi, risultano pressoché completate le attività di inventariazione per la formazione del Catalogo Informatico dei Beni Immobili Regionali di cui alla legge regionale n. 27/1995, risultano, invece, ancora in corso gli accertamenti relativi ai beni demaniali e patrimoniali sopravvenuti, appartenenti, in particolare, al demanio ferroviario, al demanio irriguo, forestale, agli immobili ex ERSAP, nonché dei beni del demanio armentizio e ramo bonifica .

Sono stati compiuti ulteriori passi necessari per la piena attuazione e messa a regime del sistema di reporting economico – patrimoniale, infatti, dopo la riclassificazione delle voci del "Conto del Patrimonio-esercizio 2015", secondo la classificazione del Piano dei conti integrato e le voci dello Stato Patrimoniale di apertura 2016, nel corso del 2017 si è delineato un percorso che prevede l'introduzione del registro dei beni ammortizzabili integrato con la contabilità generale e la definizione delle procedure operative finalizzate alla corretta determinazione delle scritture di assestamento.

Nel corso del 2018, sono state elaborate le schede contabili dei cespiti, ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria, che costituisce l'allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011.

Nel 2019 e 2020, si sono consolidate le procedure e routine organizzative per l'aggiornamento delle suddette schede contabili in attesa del passaggio dei dati verso il software di compilazione automatica del registro dei beni ammortizzabili integrato con la contabilità generale e la elaborazione di nuove procedure finalizzate ad una maggiore integrazione della contabilità finanziaria e della contabilità economico patrimoniale nell'ambito dei procedimenti amministrativi.

Nel 2021 è stato avviato un progetto con il MEF nell'ambito del PON GOV 2014-2020 - Progetto "Rafforzamento dei sistemi contabili" - CUP G51G19000020006, finalizzato soprattutto al miglioramento dei processi.

Nel 2022 nell'ambito di tale progetto "Rafforzamento dei sistemi contabili", si è proceduto alla definizione di una gap analysis e alla predisposizione di un piano di azione.

Nel 2023 sono state elaborate le linee guida adottate con deliberazione della Giunta regionale n. 1550 del 13 novembre 2023 - Programma Operativo Nazionale (PON) "Rafforzamento dei sistemi



contabili - Capacitazione istituzionale in tema di armonizzazione dei conti e di partenariato pubblico privato - Filone Contabilità pubblica". Recepimento "Linee guida sulla governance delle informazioni amministrative contabili nell'ambito del sistema economico-patrimoniale ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011". Nel 2023 inoltre è proseguito il monitoraggio, della documentazione, l'approfondimento, la formazione in materia di ACCRURAL, il sistema unico di contabilità economico-patrimoniale previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Con riferimento alle voci riportate per le immobilizzazioni materiali ci si è adeguati alla classificazione prevista al comma 6.1.2 dell'allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011, tenendo ben distinte le voci relative ai beni demaniali e quelle relative ai beni patrimoniali, questi ultimi suddivisi in beni disponibili e indisponibili.

Secondo i principi contabili di riferimento, per gli immobili acquisiti a titolo gratuito, il valore è stato determinato a prezzi di mercato (adottando il criterio parametrico, previsto nell'allegato 4/3 del decreto legislativo n. 118/2011, punto 9.3), mentre, per gli immobili recentemente acquistati a titolo oneroso direttamente dalla Regione, a costo di acquisto/produzione.

A tal riguardo, per un controllo e quadratura dei conti, con nota prot. n. AOO_108/2011 del 15 febbraio 2023 si è provveduto a rinnovare la richiesta alla Sezione *Opere Pubbliche e Infrastrutture* delle tabelle riepilogative dei costi degli immobili, Sedi Uffici, di Via Gentile.

La nota è stata riscontrata con nota pec del 10 maggio 2023 della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture e da essa è risultato un importo complessivo dei costi di realizzazione degli immobili di Via Gentile di euro 177.045.845,01, per cui si è provveduto a rettificare l'importo nello Stato patrimoniale, registrando nel conto economico la sopravvenienza.

Rispetto al 2022, si evidenziano le seguenti principali variazioni della situazione patrimoniale.

Il complesso "Le Centoportie", facente parte del Demanio Ferroviario – Ferrovie Sud-Est - Tratta Bari- Taranto, è stato trasferito a titolo gratuito al Comune di Giurdignano (Le) con atto pubblico del 26 luglio 2023 rep. 4697, è stato inoltre venduto il diritto edificatorio di un bene del Demanio Acquedotto – Uso potabile, rientrante nel Piano di lottizzazione del Comune di Fasano (Br), con atto pubblico del 7 luglio 2023 rep. 21611, sono stati stralciati dal Patrimonio disponibile n. 5 fabbricati di cui l'immobile Ex F.A.P.L. di Torremaggiore (Fg) con atto pubblico del 5 dicembre 2023, rep. 187129/65860 e l'immobile Ex F.A.P.L. di Gioia Del Colle (Ba) con atto pubblico del 19 dicembre 2023, rep. 1769/1460, trasferiti a titolo gratuito ai rispettivi Comuni di Torremaggiore e Gioia del Colle. L'Ex sede amministrativa dell'Agenzia Puglia Promozione di Foggia è stata venduta a privati per euro 43.000,00 con atto pubblico del 16 marzo 2023 rep. 5077/4070, il Centro Pilota per il turismo "Baia dei Campi" è stato venduto per euro 2.000.010,00, con atto pubblico del 27 aprile 2023 rep. 1121/841, la Cabina Enel del Patrimonio disponibile di Lecce, per euro 15.000,00 con atto pubblico del 17 febbraio 2023 rep. 8450.

E' stato inoltre venduto a titolo oneroso, per euro 1.434,00, un terreno facente parte dell'ex Acquedotto del Sele Diramazione per Bitonto con atto pubblico del 24 luglio 2023 rep. 20742, è stato incrementato il valore complessivo del Patrimonio Indisponibile – Fabbricati poiché sono stati acquistati n. 3 terreni di pertinenza della Casa dello studente "Renato dell'Andro" per un



valore pari a euro 1.678.440,00 e vi è stata una parziale retrocessione di un'area rientrante nella Residenza De Giorgi in Lecce avente il valore di euro 191.483,00.

Si è proceduto infine alla ricognizione dei cespiti appartenenti al Demanio Regionale - Opere Pubbliche di Bonifica, gestiti dai Consorzi di Bonifica, Demanio Ferroviario fabbricati e Forestale fabbricati. Dunque sulla base degli elenchi trasmessi dai Consorzi di Bonifica, sono stati immessi nel Catalogo informatico, suddivisi per infrastrutture e fabbricati, le infrastrutture, per una consistenza complessiva pari a Ha 14.946,0283 ed un valore di euro 44.912.815,04 e n. 300 fabbricati per un valore complessivo di euro 72.832.020,05. Si precisa che nel corso del prossimo anno si procederà ad una migliore definizione della consistenza di tali cespiti, implementandola con i dati mancanti. Per quanto riguarda il valore attribuito sia alle infrastrutture che ai fabbricati, si rappresenta che per le infrastrutture è stato attribuito un valore medio calcolato considerando lo stesso coefficiente di calcolo utilizzato per il demanio acquedotto uso irriguo, mentre il valore dei fabbricati è stato ottenuto seguendo i principi contabili contenuti nell'allegato A/3 del decreto legislativo n. 118/2011.

Nelle tabelle che seguono si riportano le variazioni economico-patrimoniali avvenute nel corso dell'anno 2023 ritenute maggiormente significative ai fini della stesura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

PROVENTI DA DISMISSIONI A TITOLO ONEROSO (€)					
N.		IMPORTO FABBRICATI €.	IMPORTO TERRENI €.	IMPORTO INFRASTRUTTURE €.	IMPORTO TOTALE €.
1	DEMANIO ARMENTIZIO		125.016,00		125.016,00
2	DEMANIO FERROVIARIO				0,00
3	DEMANIO IRRIGUO POTABILE			12.600,00	12.600,00
4	EX ERSAP	316.666,69	970.016,84		1.286.683,53
5	PATRIMONIO DISPONIBILE FABBRICATI	2.058.010,00			2.058.010,00
6	PATRIMONIO DISPONIBILE TERRENI		1.434,00		1.434,00
TOTALE COMPLESSIVO		2.374.676,69	1.096.466,84	12.600,00	3.483.743,53



DISMISSIONI A TITOLO GRATUITO A ENTI				
N.		DENOMINAZIONE IMMOBILE, FG, PTC	DIRITTO TRASFERITO	BENEFICIARIO
1	PATRIMONIO DISPONIBILE	EX F.A.P.L." – SITO NEL COMUNE DI TORREMAGGIORE (FG)- IDENTIFICATO AL FG.94 P.LLA 5304." ATTO DIRIGENZIALE N. 638 DEL 03/10/2022.- TERRENO	PROPRIETA' ATTO NOTARILE DEL 05.12.2023 NOTAIO CASSANO LORENZO	COMUNE DI TORREMAGGIORE (FG)
2	PATRIMONIO DISPONIBILE	"EX F.A.P.L." – SITO NEL COMUNE DI GIOIA DEL COLLE (BA)- VIA G. ROSSINI 3, IDENTIFICATO AL FG.61 P.LLA 1949. ATTO DIRIGENZIALE N. 71 DEL 16.02.2023	PROPRIETA' ATTO NOTARILE DEL 19.12.2023 NOTAIO GIUSEPPE ALESSANDRO CURCI	COMUNE DI GIOIA DEL COLLE (BA)
3	DEMANIO FERROVIARIO	COMPLESSO " LE CENTOPORTE" IN GIURDIGNANO (LE) FG. 3 P.LLA 42.	PROPRIETA' ATTO NOTARILE REP.4697 DEL 26.07.2023	COMUNE DI GIURDIGNANO (LE)
4		CESSIONE DIRITTO DI SUPERFICIE PER 30 ANNI DELL'AREA IN LECCE- F. 213 P.LLA 1550. (PORZIONE EX P.LLA 713) EX RESIDENZA DE GIORGI IN LECCE	DIRITTO DI SUPERFICIE DECRETO PRESIDENTE REGIONE PUGLIA	ADISU
5	EX ERSAP LECCE	TERRENO IN LECCE – LOCALITÀ FRIGOLE - FG. 83 P.LLA 10	PROPRIETÀ	COMUNE DI LECCE
6	EX ERSAP LECCE	TERRENO IN LECCE – LOCALITÀ FRIGOLE - FG. 83 P.LLA 24	PROPRIETÀ	COMUNE DI LECCE

FABBRICATI DICHIARATI CULTURALI		
N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE
1	IMMOBILE EX PALAZZO OPERE PUBBLICHE	BARI
2	IMMOBILE EX PALAZZO DELL'AGRICOLTURA	BARI
3	IMMOBILE "KURSAAL"	BARI
4	IMMOBILE EX G.I. COLONIA DAMASO	FASANO
5	IMMOBILE EX G.I. COLONIA BIANCHI	FASANO
6	IMMOBILE EX G.I. COLONIA COPPOLICCHIO	FASANO
7	IMMOBILE EX G.I. TOMMASEO	BRINDISI
8	PALESTRA G.I.	FOGGIA
9	PALESTRA G.I.	FOGGIA
10	IMMOBILE EX G.I. FIORINI	MONTERONI LECCE
11	EX G.I. COLONIA COLLINARE "MOTOLESE"	MARTINA FRANCA
12	EX G.I. COLONIA COLLINARE	MOTTOLA
13	AZIENDA FORESTALE "RUSSOLI"	CRISPIANO
14	AZIENDA FORESTALE "TAGLIENTE"	CRISPIANO



FABBRICATI DICHIARATI CULTURALI		
N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE
15	PALAZZO DELLA BELLA (EX C.M.)	VICO G.
16	MASSERIA "DOLCEMORSO"	MOTTOLA
17	PALAZZO UFFICI I.P.A.	FOGGIA
18	PALAZZO UFFICI U.P.T.	FOGGIA
19	EX ONC, CASA DEL FASCIO (DECRETO 11/01/2018) FG, 28 PCT.17 SUB6 E 18 SUB 3	ORSARA DI PUGLIA
20	EX ERSAP, LOC. MEZZANONE, FG 112, PCT. 5 (ERSAP FOGGIA)	ASCOLI SATRIANO
21	Fabbricato di epoca antesproprio in Località Forcone 1 (Foglio n. 99 part. n. 589 sub. 2-6) ASCOLI SATRIANO (ERSAP FOGGIA)	ASCOLI SATRIANO
22	EX ERSAP, LOC. MERCALDI, FG. 129, PCT.. 111 (ERSAP FOGGIA)	SAN MARCO IN LAMIS
23	EX ERSAP, LOC. MERCALDI, FG. 129, PCT.. 112 (ERSAP FOGGIA)	SAN MARCO IN LAMIS
24	EX ERSAP, LOC. MERCALDI, FG. 129, PCT.. 116 (ERSAP FOGGIA)	SAN MARCO IN LAMIS
25	EX ERSAP, LOC. MERCALDI, FG., 129, PCT. 217 (ERSAP FOGGIA)	SAN MARCO IN LAMIS
26	EX ERSAP, LOC. MERCALDI, FG., 129, PCT.. 218 (ERSAP FOGGIA)	SAN MARCO IN LAMIS
27	EX ERSAP, LOC. MERCALDI, FG. 129, PCT.. 219 (ERSAP FOGGIA)	SAN MARCO IN LAMIS
28	LOCALE P.T. – EX A.P.T.	BARLETTA
29	ABITAZIONE P.I. – EX A.P.T.	BARLETTA
30	EX ERSAP, FABBRICATI DI EPOCA ANTE-ESPROPRIO IN LOCALITÀ DE FAZIO (FOGLIO N. 93 PARTT. NN. 303AA-303AB (ERSAP FOGGIA)	SAN SEVERO
31	CASERMA CARITATE	VICO DEL GARGANO
32	CENTRO AZIENDALE DELLA RIFORMA FONDIAIRA "FORESTA"(FOGLIO N.82 PARTT. NN. 66-307-308-322-325-18-29-307-313-314-315-316-317-327) (ERSAP FOGGIA)	APRICENA
33	CENTRO AZIENDALE RIFORMA FONDIAIRA "BRANCIA" (FOGLIO N. 48 PART. N. 768 SUB. 1-2-3 E PART. N. 770 SUB. 1-2) (ERSAP FOGGIA)	SAN SEVERO
34	FABBRICATI DI EPOCA ANTESPROPRIO IN LOCALITÀ "QUARTO" (FOGLIO N. 152 PART. N. 1291 SUB. 1-2-3 E PART. N.1294 (ERSAP FOGGIA)	CERIGNOLA

PARTITE SOSPESE

Risultano in corso di definizione le partite relative ai lavori eseguiti dalla Sezione Demanio e Patrimonio sul fabbricato VIVAIO REGIONALE "LI FOGGI" a Gallipoli in quanto non accatastato e il terreno è intestato alla C.A.S.M.E.Z. nonché la cessione a titolo gratuito di infrastrutture pubbliche e stradali in favore del Comune di Trepuzzi a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 1924 del 29 novembre 2021.



TABELLE CONSISTENZA BENI IMMOBILI
ai valori di catalogo (al lordo degli ammortamenti, al netto delle manutenzioni straordinarie)

LEGENDA

	FABBRICATI DICHIARATI CULTURALI"
	BENI ACQUISITI A TITOLO GRATUITO

TAB. DEMANIO ARMENTIZIO			
N°	DENOMINAZIONE TRATTURO	SUPERFICE RESIDUA 2023 HA	VALORE RESIDUO 2023 (€)
1	TRATTURO AQUILA - FOGGIA	589,6847	1.251.075,06
2	TRATTURO CENTURELLE - MONTESECCO	3,7066	7.956,44
3	TRATTURO CELANO - FOGGIA	492,6105	1.045.122,43
4	TRATTURO LUCERA – CASTEL DI SANGRO	449,4661	953.587,28
5	TRATTURO PESCIASSEROLI - CANDELA	284,5603	610.825,76
6	TRATTURELLO URURI - SERRACAPRIOLA	18,5241	39.763,09
7	BRACCIO NUNZIATELLA - STIGNANO	181,1600	388.870,81
8	BRACCIO POZZO DELLE CAPRE - FIUME TRIOLO	16,3618	35.121,59
9	TRATTURO FOGGIA - CAMPOLATO	67,5762	145.056,35
10	BRACCIO LENZALONGA	69,3436	148.850,20
11	TRATTURO FOGGIA - OFANTO	261,2046	554.171,68
12	BRACCIO CANDELARO - CERVARO	81,8099	183.777,76
13	BRACCIO CERIGNOLA - ASCOLI	111,7102	250.950,26
14	TRATTURELLO ORTA - TRESSANTI	8,2416	18.513,93
15	TRATTURO BARLETTA - GRUMO	58,2864	119.487,12
16	TRATTURELLO CANOSA - RUVO	58,0271	118.955,56
17	BRACCIO CANOSA - MONTECARAFA	10,1245	20.755,23
18	TRATTURO MELFI - CASTELLANETA	365,5989	749.477,75
19	TRATTURELLO ALLE MURGE	15,3684	26.126,28
20	TRATTURELLO ORSANESE	37,9005	65.273,76
21	TRATTURELLO DEI PINI	12,3277	27.692,95
22	TRATTURELLO FOGGIA - CAMPOREALE	0,1844	391,22
23	TRATTURELLO TROIA - INCORONATA	4,8026	10.788,56
24	TRATTURELLO FOGGIA - ASCOLI - LAVELLO	62,3127	139.979,24
25	TRATTURELLO FOGGIA - ORDONA - LAVELLO	17,0481	38.296,85
26	TRATTURELLO CERVARO - CANDELA - SANT'AGATA	38,0685	85.517,08
27	TRATTURELLO FOGGIA - TRESSANTI - BARLETTA	8,903862	18.890,43
28	TRATTURELLO FOGGIA - ZAPPONETA	5,4651	11.594,76
29	TRATTURELLO TRINITAPOLI - ZAPPONETA	1,5622	3.509,33
30	TRATTURELLO FOGGIA - CICALENTE	16,5785	37.241,94
31	TRATTURELLO CERIGNOLA - PONTE DI BOVINO	3,1204	7.009,67
32	TRATTURELLO CANDELA - MONTEGENTILE	9,9151	22.273,28
33	TRATTURELLO STORNARA - LAVELLO	0,2313	519,59
34	TRATTURELLO PONTE DI CANOSA - TRINITAPOLI	0,0004	0,82
35	TRATTURELLO CANOSA - MONTESERICO - PALMIRA	11,7031	23.991,36
36	TRATTURELLO MONTECARAFA - MINERVINO	8,6169	14.648,73
37	TRATTURELLO TOLVE - GRAVINA	10,2716	17.461,72
38	TRATTURELLO SANTERAMO IN COLLE - LATERZA	17,2115	29.087,44
39	TRATTURELLO MARTINESE	146,6154	247.780,03
40	TRATTURELLO GORGO - PARCO	23,5052	39.958,84
41	TRATTURELLO TARANTINO	43,2229	73.046,70
42	TRATTURELLO DELLE FERRE	2,0586	3.479,03
43	TRATTURELLO PALAGIANO - BRADANO	40,2465	68.419,05
44	TRATTURELLO QUERO	0,192	326,40
45	TRATTURELLO PINETO	6,3902	10.863,34
46	TRATTURELLO BERNALDA - GINOSA - LATERZA	1,51	2.551,90
47	TRATTURELLO FOGGIA - SANNICANDRO	1,7262	3.662,31
48	TRATTURELLO LA FICORA	1,9482	4.376,44



49	TRATTURELLO CASSANO MURGE - CANNETO	1,1095	2.274,48
50	TRATTURELLO GRUMO APPULA - SANTERAMO IN COLLE	0,9458	1.938,89
51	RIPOSO COLAPAZZO	0,1921	393,81
52	RIPOSO ARNEO	14,3597	26.910,08
TOTALE		3.693,6123	€ 7.708.594,62

TAB. DEMANIO FERROVIARIO INFRASTRUTTURE			
N°	TRATTA FERROVIARIA	CONSISTENZA TRATTE ACQUISITE (km)	VALORE STIMATO (€.)
FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.			
1	FOGGIA - LUCERA	19,65	18.000.000,00
2	SAN SEVERO - RODI - PESCHICI - CALENELLA	77,6	71.083.969,46
FERROVIE SUD-EST			
1	BARI - TARANTO	99,12	90.799.694,65
2	CASARANO - GALLIPOLI	22,00	20.152.671,75
3	LECCE - GALLIPOLI	53,00	48.549.618,32
4	MAGLIE - OTRANTO	18,00	16.488.549,62
5	MARTINA FRANCA - LECCE	102,00	93.435.114,50
6	MUNGIVACCA - PUTIGNANO	39,20	35.908.396,94
7	NOVOLI - GAGLIANO	74,00	67.786.259,54
8	ZOLLINO - GAGLIANO	46,00	42.137.404,58
1	BARI - BARLETTA	26,9	24.610.412,21
FERROVIE APPULO-LUCANE			
1	BARI - MATERA	-	-
TOTALE		577,473 KM	528.952.091,57

TAB. bis - DEMANIO FERROVIARIO - FABBRICATI			
N°	TRATTA FERROVIARIA	N. FABBRICATI	VALORE STIMATO (€.)
FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.			
1	FOGGIA - LUCERA	17	1.578.397,70 €
2	SAN SEVERO - RODI - PESCHICI - CALENELLA	45	1.648.591,03 €
FERROVIE SUD-EST			
1	BARI - TARANTO	138	7.582.737,54 €
2	CASARANO - GALLIPOLI	8	1.091.920,20 €
3	LECCE - GALLIPOLI	69	6.938.456,95 €
4	MAGLIE - OTRANTO	11	48.573.879,96 €
5	MARTINA FRANCA - LECCE	63	3.273.730,40 €
6	MUNGIVACCA - PUTIGNANO	23	2.115.252,30 €
7	NOVOLI - GAGLIANO	38	4.474.859,16 €
8	ZOLLINO - GAGLIANO	26	4.474.179,44 €
FERROTRAMVIARIA			
1	BARI - BARLETTA	12	4.646.631,23 €
FERROVIE APPULO-LUCANE			
1	BARI - MATERA	-	-
TOTALE		450	86.398.635,91 €



TAB. A) PATRIMONIO INDISPONIBILE (DEMANIO FORESTALE - FABBRICATI)				
N°	COMPLESSO FORESTALE	COMUNE	CONSISTENZA (N° FABBRICATI)	VALORE COMPLESSIVO (€.)
1	MERCADANTE	Cassano delle Murge	Vivaio	95.388,72
		Altamura	Masseria Sant'Antonio	391.925,52
		Cassano delle Murge	Ex Stalle Fra Diavolo	-
		Cassano delle Murge	Foresteria	84.596,40
		Cassano delle Murge	Posto di ristoro n. 2	166.320,00
		Cassano delle Murge	U.I.U. Mercadante	56.397,60
		Cassano delle Murge	Uffici ARIF e depositi	628.417,23
		Cassano delle Murge	Bagni pubblici	8.535,00
		Cassano delle Murge	Uffici Vigili del Fuoco	91.103,25
		Cassano delle Murge	Spogliatoi/Wc	29.100,96
			10	1.551.784,68
2	ACQUATETTA	Minervino Murge	1	50.405,35
3	UMBRA	Monte Sant'Angelo	Punto di ristoro Baracconi	-
		Monte Sant'Angelo	Villaggio Umbra - Uffici	170.059,68
		Monte Sant'Angelo	Villaggio Umbra - Casa operai	25.596,48
		Monte Sant'Angelo	Ex Caserma forestale San-sone	-
		Monte Sant'Angelo	Caserma Forestale Murgia	56.222,88
		Monte Sant'Angelo	Villaggio Umbra, Ex ufficio postale	14.316,96
		Monte Sant'Angelo	Villaggio Umbra, Legnaia	17.354,40
		Vico Del Gargano	Caserma forestale Sfilzi	81.355,68
		Vico Del Gargano	Caserma forestale Caritate	131.695,83
		Vieste	Segheria del Mandrione	703.713,78
		Vieste	Caserma forestale Ginestra inferiore	-
		Vieste	Caserma forestale Ginestra superiore	-
		Vieste	Caserma forestale Torre Palermo	-
		Vico Del Gargano	Ex Rifugio forestale	-
		Vico Del Gargano	Ex Rifugio Nardini	-
			15	1.200.315,69
4	MONTE BARONE	Mattinata	2	236.817,00
5	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE "CAVONE"	Spinazzola	2	1.234.012,50
6	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE "SENARICO"	Spinazzola	1	42.167,16
7	AZIENDA FORESTALE "RESTINCO"	Brindisi	1	8.290.296,00
8	AZIENDA FORESTALE "RUSSOLI"	Crispiano	5	559.476,12
9	OASI DELLE CESINE	Vernole	1	435.983,18
10	BOSCO "SCOPARELLE 2"		1	12.222,00
TOTALE			39	13.613.479,68



TAB. B) DEMANIO FORESTALE - TERRENI			
N°	COMPLESSO FORESTALE	COMUNE	CONSISTENZA (Ha)
1	FORESTA MERCADANTE		1076,4218
2	FORESTA PULICCHIE		882,3417
3	FORESTA ACQUATETTA		795,7801
4	FORESTA ISCHITELLA-CARPINO		1147,34
5	FORESTA UMBRA		6560,5812
6	FORESTA MONTE BARONE		688,123
7	FORESTA MANATECCO		881,4676
8	FORESTA ARENILE FANTINA		22,8062
9	FORESTA FOCE VARANO		21,4822
10	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE CAVONE		283,2949
11	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE SENARICO		373,7195
12	AZIENDA FORESTALE RESTINCO		0,266
13	COMPLESSO KANNITI		1,205
14	AZIENDA FORESTALE RUSSOLI		191,8876
15	BOSCO PADULA DI CRISTO		52,8634
16	BOSCO SCOPARELLE 1		191,0188
17	BOSCO SCOPARELLE 2		84,9751
18	BOSCO I PRETI		15,6453
19	BOSCO COLEMI		10,7912
20	BOSCO CERVALURA		22,6115
21	BOSCO TAMERICI		1,5822
22	TERRENO VICINANZE LAGO ACQUATINA		2,4745
23	OASI DELLE CESINE		348,6703
24	PINETA CAPOJALE		79,4332
25	PINETA PAGLIARULI		28,8245
26	PINETA FRASSANITO		33,6292
27	PINETA SERRA DEGLI ANGELI		44,6173
28	PINETA REGINA		328,8013
29	BOSCO ROGADEO		93,17
30	BOSCO MEDICICCHIO		37,9748
31	BOSCO TAGLIENTE		14,9313
CONSISTENZA COMPLESSIVA			14.318,7307
VALORE COMPLESSIVO			€ 40.914.270,70



TAB. DEMANIO ACQUEDOTTO - USO IRRIGUO				
N°	DENOMINAZIONE IMPIANTO	COMUNE	CONSISTENZA IMPIANTI ACQUISITI (MQ)	VALORE (€.)
PROVINCIA DI BARI				
1	CONVERSANO	CONVERSANO	239220,00	71.885,61
2	ADELFA	ADELFA	8026,00	2.411,81
	TERLIZZI	TERLIZZI	61081,00	18.354,84
PROVINCIA DI BAT				
3	ANDRIA	ANDRIA	165775,00	49.815,39
4	BARLETTA	BARLETTA	172762,00	51.914,98
PROVINCIA DI LECCE				
5	CASTRI CALIMERA - SAN BIAGIO	CALIMERA	0,00	-
6	CASTRI CALIMERA - MAZZARELLA	CAPRARICA	22007,00	6.613,10
7	CASTRI CALIMERA - ARGENTIERI	CAPRARICA	18116,00	5.443,86
8	CASTRI CALIMERA - POZZO QUATTRO LE CHIUSE	CAPRARICA	11029,00	3.314,21
9	CASTRI CALIMERA - INSIDE	CAPRARICA	29481,00	8.859,04
10	CASTRI CALIMERA - STALI	CAPRARICA	47659,00	14.321,53
11	CASTRI CALIMERA - ROSESI	CASTRI	67225,00	20.201,11
12	CASTRI CALIMERA - ANGELILLE	CAVALLINO	48602,00	14.604,90
13	CICCIOPRETE	LECCE	0,00	-
14	ROMATELLE	LECCE - LOC. CASALABATE - BRINDISI	122585,00	36.836,79
15	GIAMMATTEO	LECCE - LOC. FRIGOLE	178263,00	53.568,03
16	CASTRI CALIMERA - CASINO GRILLO	LIZZANELLO	54359,00	16.334,88
17	CASE ARSE	NARDO'	676416,00	203.263,01
18	ASCANIO	NARDO'	0,00	-
19	RODEGALETO	NARDO'	0,00	-
20	BUILLI	NARDO'	0,00	-
21	PITTUINI	NARDO'	0,00	-
22	TERMITE - PENDINELLO	NARDO'	64968,00	19.522,88
23	FONTANELLE SUD	OTRANTO	81116,00	24.375,36
24	FONTANELLE EST	OTRANTO	173467,00	52.126,83
25	FRASSANITO	OTRANTO	67664,00	20.333,03
26	CASTRI CALIMERA - PISIGNANO	VERNOLE	10471,00	3.146,54
PROVINCIA DI TARANTO				
27	TARA - BORGO PERRONE	CASTELLANETA MARINA	0,00	-
28	TARA - PEZZAROSSA	MASSAFRA	0,00	-
29	TARA - CONOCCHIELLA	PALAGIANELLO	9196,00	2.763,40
30	TARA	TARANTO - MASSAFRA - PALAGIANO	298877,00	89.812,54
31	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	FRAGAGNANO	53034,00	15.936,72
32	CRISPIANO	CRISPIANO	0,00	-
33	CAROSINO	CAROSINO	0,00	-
34	FAGGIANO - SAN CRISPIERI	FAGGIANO	0,00	-
35	MONTEIASI	MONTEIASI	0,00	-
36	MONTEPARANO	MONTEPARANO	0,00	-
37	SAN GIORGIO	SAN GIORGIO	0,00	-
TOTALE			2681399,00	805.760,40



TAB. BIS DEMANIO ACQUEDOTTO - USO POTABILE				
N°	DENOMINAZIONE IMPIANTO	COMUNE	CONSISTENZA (HA)	VALORE (€.)
1	OPERA DEL DEMANIO IDRICO *	FASANO	0,1392	€ 14.012,00
2	TRATTO DEMANIO ACQUEDOTTO	MONOPOLI	0,4448	€ 68.650,25
3	TRATTO DI DEMANIO ACQUEDOTTO - CONVENZIONE URBANISTICA PUE LAGRAVINESE	MONOPOLI	0,0842	€ 223.030,87
4	TRATTO DI "ACQUEDOTTO DEL SELE DIRAMAZIONE PER BITONTO"	BITONTO	2,8777	€ 23.000,00
TOTALE			3,5459	€ 328.693,12

TAB. PATRIMONIO INDISPONIBILE - SEDI UFFICI REGIONALI			
N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	VALORE DI MERCATO (€.)
1	PALAZZO OO.PP., LUNGOMARE NAZARIO SAURO	BARI	16.550.000,00
2	COMPLESSO UFFICI REGIONALI, VIA G. GENTILE*	BARI	177.045.845,01
3	PALAZZO AGRICOLTURA, LUNGOMARE NAZARIO SAURO	BARI	12.071.000,00
4	IMMOBILE EX C.I.A.P.I., VIALE LUIGI CORIGLIANO	BARI	22.350.000,00
5	APPARTAMENTO EX A.A.I., P.ZZA ALDO MORO	BARI	420.000,00
6	OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE, VIA PALMIOTTI	BITETTO	320.198,00
7	UFFICI REGIONALI EX E.N.A.I.P., VIA DELLE MAGNOLIE	MODUGNO	14.675.000,00
8	IMMOBILE EX E.N.A.L.C., VIA CELSO ULPANI	BITETTO	4.350.000,00
9	APPARTAMENTO EX ENTE IRRIGAZIONE, VIALE UNITÀ D'ITALIA	BARI	1.908.400,00
10	SEDE UFFICI REGIONALI EX E.R.S.A.P., CORSO SONNINO	BARI	7.650.687,00
11	SEDE UFFICI REGIONALI EX E.R.S.A.P., VIA LATTANZIO	BARI	712.000,00
12	SEDE UFFICI REGIONALI, VIA ROSSELLI	MINERVINO MURGE	156.000,00
13	SEDE UFFICI REGIONALI, VIA TOR PISANA	BRINDISI	8.022.212,00
14	SEDE UFFICI REGIONALI, BRUXELLES	BRUXELLES	1.855.000,00
15	SEDE UFFICI REGIONALI, VIA V. ALVAREZ	FOGGIA	777.400,00
16	EX PALAZZO DUCALE, P.ZZA TORTORA	FOGGIA	163.350,00
17	SEDE UFFICI REGIONALI, VIA SPALATO	FOGGIA	2.501.900,00
18	SEDE UFFICI REGIONALI - EX E.R.S.A.P., VIA DE ROSA	FOGGIA	1.708.200,00
19	SEDE UFFICI REGIONALI, P.ZZA UMBERTO GIORDANO	FOGGIA	1.648.290,00
20	SEDE UFFICI REGIONALI, P.ZZA CAVOUR	FOGGIA	1.040.500,00
21	SEDE UFFICI REGIONALI, VIA A. VOLTA	FOGGIA	5.290.200,00
22	ARCHIVIO PROVINCIALE FOGGIA, BORGO SEGEZIA	FOGGIA	75.000,00
23	COMPENDIO IMMOBILIARE EX I.R.I.I.P., VIA CAGGESE	FOGGIA	36.446.600,00
24	SEDE UFFICI REGIONALI, VIA D. ACCLAVIO	TARANTO	190.000,00
25	SEDE UFFICI REGIONALI, CORSO UMBERTO I	TARANTO	270.000,00
26	SEDE UFFICI REGIONALI, VIALE LIBERTÀ	LECCE	863.376,00
27	PALAZZO UFFICI REGIONALI, VIALE ALDO MORO	LECCE	15.388.000,00
28	SEDE UFFICI REGIONALI, VIA BARBERINI	ROMA	9.500.000,00
29	UFFICI EX GENIO CIVILE, VIA DANTE	TARANTO	2.340.000,00
30	IMMOBILI EX I.N.A.P.L.I., VIA TIRRENIA	TARANTO	3.500.000,00
31	IMMOBILE CENTRO SERVIZI CULTURALI	CANOSA DI PUGLIA	1.080.000,00
TOTALE COMPLESSIVO (€.)			350.869.158,01



TAB. PATRIMONIO INDISPONIBILE - FABBRICATI			
N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	VALORE DI MERCATO (€.)
1	KURSAAL SANTA LUCIA	BARI	7.500.000,00
2	LOCALI A PIANO TERRA - EX C.M.	GIOIA DEL COLLE	350.000,00
3	SEDE A.DI.S.U.	BARI	4.357.006,00
4	CASA DELLO STUDENTE - A.DI.S.U.	BARI	22.350.000,00
5	CASA DELLO STUDENTE "RENATO DELL'ANDRO" - A.DI.S.U.*	BARI	19.086.040,00
6	OSTELLO DELLA GIOVENTÙ	ALBEROBELLO	1.235.000,00
7	COLONIA HANSENIANI	GIOIA DEL COLLE	6.249.000,00
8	STRUTTURA SPORTIVA EX C.I.A.P.I.	BARI	1.717.000,00
9	IMMOBILE EX G.I. - COLONIA MARINA	GIOVINAZZO	1.120.000,00
10	SEDE AMMINISTRATIVA BARI - AGENZIA PUGLIA PROMOZIONE	BARI	560.000,00
11	TORRE DI AVVISTAMENTO	RUVO DI PUGLIA	13.240,50
12	TORRE DI AVVISTAMENTO	GRAVINA IN PUGLIA	13.240,50
13	OPIFICIO	ANDRIA	2.050.000,00
14	IMMOBILE EX GENIO CIVILE	BRINDISI	832.000,00
15	IMMOBILE EX I.N.A.P.L.I.	BRINDISI	1.570.000,00
16	IMMOBILE EX G.I. - COLONIA BIANCHI	FASANO	215.000,00
17	IMMOBILE EX G.I. - COLONIA DAMASO	FASANO	400.000,00
18	IMMOBILE EX G.I. TOMMASEO	BRINDISI	4.400.000,00
19	IMMOBILE EX G.I. COLONIA COPPOLICCHIO	FASANO	175.000,00
20	CENTRO COMUNITARIO - EX C.M.	MONTE SANT'ANGELO	1.033.000,00
21	CENTRO SOCIALE COMUNITARIO - EX C.M.	BOVINO	3.500.000,00
22	IMMOBILE EX E.N.A.L.	FOGGIA	305.000,00
23	PALESTRA EX G.I.	FOGGIA	468.000,00
24	PALESTRA EX G.I.	FOGGIA	4.167.000,00
25	PALESTRA EX G.I.	FOGGIA	358.000,00
26	C.A.R.F. AMENDOLA	MANFREDONIA	100.000,00
27	SEDE AMMINISTRATIVA - AGENZIA PUGLIA PROMOZIONE	SAN GIOVANNI ROTONDO	300.000,00
28	PALAZZO DELLA BELLA - EX C.M.	VICO DEL GARGANO	1.800.000,00
29	OSTELLO DELLA GIOVENTÙ	LECCE	470.000,00
30	SEDE A.DI.S.U.**	LECCE	2.513.253,00
31	SEDE A.DI.S.U.	LECCE	3.495.135,00
32	IMMOBILE EX I.N.A.P.L.I.	LECCE	7.550.000,00
33	IMMOBILE EX G.I. FIORINI	MONTERONI DI LECCE	7.750.000,00
34	IMMOBILE EX C.P.P.S.	SANNICOLA	1.135.000,00
35	SEDE A.DI.S.U.	LECCE	448.000,00
36	SEDE AMMINISTRATIVA LECCE - AGENZIA PUGLIA PROMOZIONE	LECCE	545.000,00
37	EX G.I. COLONIA COLLINARE	MARTINA FRANCA	1.100.000,00
38	SEDE AMMINISTRATIVA TARANTO - AGENZIA PUGLIA PROMOZIONE	TARANTO	390.000,00
39	EX ABITAZIONE/UFFICIO IMPIANTO IRRIGUO DEL TARA	GINOSA	100.000,00
TOTALE COMPLESSIVO (€.)			€ 111.719.915,00



TAB. A PATRIMONIO INDISPONIBILE - VIVAI FORESTALI – TERRENI				
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO (€.)
PROVINCIA DI FOGGIA				
1	VIVAIO EX C.A.S.M.E.Z.	CHIEUTI	VIA DEL TRITONE	27,63
2	AZIENDA AGRICOLA "VULGANO"	LUCERA	STRADA STATALE 17 - LOCALITA' VACCARELLA	627.142,75
3	ACCOGLIENZA EXTRA COMUNITARI - AZIENDA AGRICOLA "FORTORE"	SAN SEVERO	STRADA STATALE 16	217.889,75
PROVINCIA DI LECCE				
4	VIVAIO GALIO'	LECCE	VIALE LIBERTA'	114.049,00
PROVINCIA DI TARANTO				
VALORE COMPLESSIVO (€.)				959.109,13

TAB. B PATRIMONIO INDISPONIBILE - VIVAI FORESTALI – FABBRICATI				
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO (€.)
PROVINCIA DI FOGGIA				
1	VIVAIO EX C.A.S.M.E.Z.	CHIEUTI	VIA DEL TRITONE	109.050,48
2	AZIENDA AGRICOLA "VULGANO"	LUCERA	STRADA STATALE 17 - LOCALITA' VACCARELLA	611.239,44
3	ACCOGLIENZA EXTRA COMUNITARI - AZIENDA AGRICOLA "FORTORE"	SAN SEVERO	STRADA STATALE 16	848.873,76
PROVINCIA DI LECCE				
4	VIVAIO GALIO'	LECCE	VIALE LIBERTA'	281.812,23
PROVINCIA DI TARANTO				
5	VIVAIO LEGGIADREZZE	TARANTO	VIA DELLE CITREZZE	829.710,00
VALORE COMPLESSIVO (€.)				2.680.685,91

TAB. PATRIMONIO DISPONIBILE - EX O.N.C.							
TERRENI		FABBRICATI		UNITA' COLLABENTI E AREE URBANE		DIRITTI DI ENFITEUSI	
SUPERFICIE	VALORE STIMATO	N°	VALORE STIMATO	N°	VALORE STIMATO	SUPERFICIE	VALORE STIMATO
(Ha)	(€.)		(€.)		(€.)	(Ha)	(€.)
270,6240	3.248.922,44	47	1.588.600,00	23	70.440,80	193,1946	1.111.418,28
VALORE COMPLESSIVO (€.)		6.019.381,52					



TAB. PATRIMONIO DISPONIBILE - EX ERSAP -						
PROVINCIA	TERRENI		FABBRICATI		STRADE INTERPODERALI	
	SUPERFICIE (Ha)	VALORE STIMATO (€.)	N° UNITA' IMMOBILIARI	VALORE STIMATO (€.)	SUPERFICIE (Ha)	VALORE STIMATO (€.)
BARI	254,4298	548.550,65	81	1.305.980,98	28,8892	62.516,23
BAT	232,0484	500.296,35	24	682.813,75	48,7116	105.411,90
BRINDISI	542,5422	2.374.274,02	132	4.210.612,43	89,9077	194.560,26
FOGGIA	1.032,0545	3.408.710,88	275	3.494.732,77	526,1305	1.017.489,04
LECCE	835,6973	1.500.912,35	73	5.019.721,52	35,1684	76.028,76
TARANTO	73,8269	117.901,56	77	4.815.644,26	89,1520	192.924,94
TOTALE PARZIALE (€)	2.970,5991	8.450.645,81	662	19.529.505,71	817,9594	1.648.931,14
VALORE COMPLESSIVO (€)	29.629.082,66					

TAB. PATRIMONIO DISPONIBILE - FABBRICATI			
N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	VALORE (€.)
1	DEPOSITI	BARI	3.280.000,00
2	LOCALE P.T. - EX A.P.T.	BARLETTA	23.000,00
3	ABITAZIONE P.I. - EX A.P.T.	BARLETTA	15.000,00
4	LOCALE P.T. - EX A.P.T.	BARI	34.000,00
5	LIDO BALNEARE MATINELLE - EX A.P.T.	TRANI	600.000,00
6	IMMOBILE EX A.A.I.	BRINDISI	170.000,00
7	IMMOBILE EX C.P.P.S.	BRINDISI	42.000,00
8	CIRCOLO TENNIS	BRINDISI	357.000,00
9	EX G.I. - COLONIA POSTIGLIONE	VICO DEL GARGANO	1.200.000,00
10	EX SEDE AMMINISTRATIVA DELL'AGENZIA PUGLIA PROMOZIONE	FOGGIA	408.579,00
11	EX G.I. COLONIA COLLINARE	LATERZA	660.000,00
12	EX G.I. COLONIA COLLINARE	MOTTOLA	484.000,00
13	FABBRICATO EX G.I.	TARANTO	1.120.000,00
14	APPARTAMENTO EX O.M.N.	TARANTO	85.000,00
15	LOCALE EX O.M.N.	TARANTO	10.500,00
16	MASSERIA DOLCE MORSO - EX C.M.	MOTTOLA	787.843,00
17	AZIENDA FORESTALE TAGLIENTE	CRISPIANO	208.000,00
19	OPIFICIO	POGGIO IMPERIALE	3.600.000,00
VALORE COMPLESSIVO (€.)			13.084.922,00

TAB PATRIMONIO DISPONIBILE - TERRENI				
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO (€.)
1	AZIENDA AGRICOLA "CESANO"	TERLIZZI	CONTRADA CESANO - COMPLANARE S.P. 231	65.000,00
2	TERRENO (PINETA EX A.P.T.)	ALBEROBELLO	CONTRADA COLTELLA	43.940,00
3	TERRENI IN VARI AGRI (EX C.M.)	VARI	VARIE	141.976,00



4	ACQUEDOTTO RURALE (EX C.M. MURGIA BARESE)	VARI	VARIE	230.006,85
5	EX CONDOTTA DI ALIMENTAZIONE IDRICA DI SAN VITO	POLIGNANO A MARE	VARIE	56.393,00
6	EX ORFANOTROFIO MILITARE	STORNARA	LOCALITA' PORCARECCIA	24.500,00
7	TERRENI AGRICOLI(EX C.M.)	VOLTURINO	-	4.025,00
8	TERRENI AGRICOLI(EX C.M.)	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	-	3.050,00
9	AZIENDA AGRICOLA "CAMPO TARA"	CASTELLANETA MARINA	LOCALITA' FRISINI	100.000,00
10	TERRENO (EX A.P.T. - P.LLA 335)	MARUGGIO	CONTRADA CIRENAICA (LOC. TORRE OVO)	395.000,00
11	TERRENO (EX A.P.T. - P.LLA 337)	MARUGGIO	CONTRADA CIRENAICA (LOC. TORRE OVO)	300.000,00
12	LAVORI DI COLLEGAMENTO DI N. 30 POZZI (CASSA PER IL MEZZOGIORNO)	VARI	-	14.244,75
13	TERRENI EX "ACQUEDOTTO DEL SELE DIRAMAZIONE PER BITONTO"*	BITONTO	-	668.566,00
14	TERRENI (EX CONDOTTA IRRIGUA DISMESSA)	OTRANTO	LOC. MASSERIA PICCINNA	9.444,00
VALORE COMPLESSIVO (€.)				2.056.145,60

TAB. PATRIMONIO DISPONIBILE - AREE URBANE				
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO (€.)
PROVINCIA DI BARI				
1	SUOLO ZONA INDUSTRIALE	BARI	VIALE ACCOLTI G.I.L.	242.423,00
PROVINCIA DI FOGGIA				
2	SUOLO EX C.A.S.M.E.Z.	FOGGIA	mq 22.354	1.988.082,53
VALORE COMPLESSIVO (€.)				2.230.505,53

TAB OPERE PUBBLICHE REGIONALI DI BONIFICA - FABBRICATI				
N°	DENOMINAZIONE COMPENSORIO DI BONIFICA	PROVINCIA	CONSISTENZA (N° FABBRICATI)	VALORE (€.)
1	COMPENSORIO DI BONIFICA DELLA CAPITANATA	FOGGIA	0	0,00
2	COMPENSORIO DI BONIFICA DEL GARGANO	FOGGIA	0	0,00
3	COMPENSORIO DI BONIFICA DI STORNARA E TARA	TARANTO	17	8.074.816,60
4	COMPENSORIO DI BONIFICA DELL'ARNEO	BRINDISI	196	39.260.435,55
5	COMPENSORIO DI BONIFICA DI TERRE D'APULIA	BARI	87	25.496.767,90
TOTALE			300	72.832.020,05

TAB BIS OPERE PUBBLICHE REGIONALI DI BONIFICA - INFRASTRUTTURE				
N°	DENOMINAZIONE COMPENSORIO DI BONIFICA	PROVINCIA	CONSISTENZA (HA)	VALORE (€.)
1	COMPENSORIO DI BONIFICA DELLA CAPITANATA	FOGGIA	3878,1221	11.653.756,91
2	COMPENSORIO DI BONIFICA DEL GARGANO	FOGGIA	9347,6515	28.089.692,76
3	COMPENSORIO DI BONIFICA DI STORNARA E TARA	TARANTO	731,6981	2.198.752,79
4	COMPENSORIO DI BONIFICA DELL'ARNEO	BRINDISI	821,8170	2.469.560,09
5	COMPENSORIO DI BONIFICA DI TERRE D'APULIA	BARI	166,7396	501.052,50
TOTALE			14946,0283	44.912.815,04



TAB. SITUAZIONE PATRIMONIALE (€)			
Immobilizzazioni materiali			
		anno 2023	anno 2022
II.1	BENI DEMANIALI	685.169.264,79	503.168.617,84
1.1	Terreni	48.622.865,32	48.623.147,57
	DEMANIO ARMENTIZIO	7.708.594,62	7.708.876,87
	DEMANIO FORESTALE-TERRENI	40.914.270,70	40.914.270,70
1.2	Fabbricati	167.282.215,95	11.724.933,84
	DEMANIO FERROVIAIO- FABBRICATI	85.016.257,74	0
	DEMANIO FORESTALE- FABBRICATI	12.929.875,12	11.724.933,84
	DEMANIO BONIFICA - FABBRICATI	69.336.083,09	0,00
1.3	Infrastrutture	469.264.183,52	442.820.536,43
	DEMANIO FERROVIARIO	425.844.857,33	441.786.708,63
	DEMANIO IRRIGUO-INFRASTRUTTURE	698.093,28	722.266,19
	DEMANIO IRRIGUO USO POTABILE- FRASTRUTTURE	289.519,59	311.561,61
	DEMANIO BONIFICA INFRASTRUTTURE	42.431.713,32	0,00
III.2	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	501.216.214,91	438.774.397,57
2.1	Terreni	17.015.769,31	17.187.076,83
	Patrimonio disponibile EX ONC-TERRENI	3.248.922,44	3.248.922,44
	Patrimonio disponibile EX ERSAP- TERRENI	8.450.645,81	8.620.519,33
	Patrimonio disponibile- TERRENI	2.056.145,60	2.057.579,60
	Patrimonio indisponibile - VIVAI FORESTALI-TERRENI	959.109,13	959.109,13
	Patrimonio disponibile -AREE URBANE	2.230.505,53	2.230.505,53
	Patrimonio disponibile EX ONC- AREE URBANE	70.440,80	70.440,80
2.2	Fabbricati	482.930.102,27	420.281.245,99
	Patrimonio indisponibile -SEDI UFFICI	336.705.739,04	265.408.270,83
	Patrimonio indisponibile -SEDI UFFICI ALTRI ENTI	112.767.629,52	111.764.055,60
	Patrimonio indisponibile - VIVAI FORESTALI-FABBRICATI	2.485.642,52	2.531.811,22
	Patrimonio disponibile EX ONC -FABBRICATI	1.395.051,20	1.418.900,80
	Patrimonio disponibile EX ERSAP- FABBRICATI	17.374.586,37	18.048.467,78
	Patrimonio disponibile ALTRI FABBRICATI	12.201.453,62	21.109.739,76
2.8	Infrastrutture	1.270.343,33	1.306.074,75

Patrimonio disponibile EX ERSAP- STRADE INTERPODERALI		1.270.343,33	1.306.074,75
TOTALE COMPLESSIVO Immobilizzazioni materiali		1.186.385.479,70	941.943.015,41
Diritti reali di godimento		1.111.418,28	1.111.418,28
Patrimonio disponibile EX ONC-enfiteusi		1.111.418,28	1.111.418,28
Immobilizzazioni immateriali		34.000,00	68.000,00
costi pluriennali immateriali		34.000,00	68.000,00
TOTALE COMPLESSIVO Immobilizzazioni immateriali		1.145.418,28	1.179.418,28
TOTALE COMPLESSIVO		1.187.530.897,98	943.122.433,69

Tab. 14 BIS SITUAZIONE PATRIMONIALE BENI EX ERSAP DETTAGLIO (€)			
		Anno 2023	Anno 2022
Immobilizzazioni materiali			
III 2	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
2.1	Terreni	8.450.645,81	8.620.519,33
	BARI	548.550,65	548.550,65
	BAT	500.296,35	500.296,35
	BRINDISI	2.374.274,02	2.406.402,37
	FOGGIA	3.408.710,88	3.567.326,67
	LECCE	1.500.912,35	1.427.063,17
	TARANTO	117.901,56	170.880,12
2.2	Fabbricati	17.374.586,37	18.048.467,78
	BARI	1.169.351,30	1.223.519,11
	BAT	611.170,91	622.095,93
	BRINDISI	3.736.526,40	3.803.896,20
	FOGGIA	3.145.309,40	3.317.067,88
	LECCE	4.448.885,08	4.664.301,30
	TARANTO	4.263.343,27	4.417.587,35
2.3	Infrastrutture	1.270.343,33	1.306.074,75
	BARI	47.686,68	49.562,17
	BAT	80.899,82	84.062,18
	BRINDISI	149.755,45	155.592,26
	FOGGIA	781.403,85	807.111,32
	LECCE	60.281,95	53.643,49
	TARANTO	150.315,59	156.103,34
TOTALE COMPLESSIVO		27.095.575,51	27.975.061,86

TAB. VARIAZIONI ECONOMICHE (€)														
	SALDO 2022	valore del ven- duto	Proventi	Ammortamenti	Plusvalenze	Minusvalenze	Valutazioni	Insus- stenze at- tive	Sopravvenienze	Manutenzioni	Storno da La- vori in corso	Rivalutazioni	Acquisti	SALDO 2023
1 DEMANIO ARMENTIZIO	7.708.876,87	301,86	125.016,00		124.714,14				19,61					7.708.594,62
2 DEMANIO FERROVIARIO	441.786.708,63	115.231,32		15.870.619,98		115.231,32			44.000,00					425.844.857,33
2 BIS DEMANIO FERROVIARIO FABBRICATI	0,00			1.382.378,17					86.398.635,91					85.016.257,74
3A DEMANIO FORESTALE TERRENI	40.914.270,70	0,00												40.914.270,70
3B DEMANIO FORESTALE FABBRICATI	11.724.933,84	0,00		216.785,03					1.088.410,04	333.316,26				12.929.875,12
4 DEMANIO IRRIGUO	722.266,19	0,00		24.172,81				0,10						698.093,28
4 bis DEMANIO IRRIGUO POTABILE	311.561,61	12.600,00	12.600,00	10.075,17					633,14					289.519,59
5 PATRIMONIO INDISPONIBILE SEDE UFFICI	265.408.270,83	0,00		5.406.270,20				1.658,88	76.033.793,10	671.604,19				336.705.739,04
6 PATRIMONIO INDISPONIBILE SEDI UFFICI														
ALTRI ENTI	111.764.055,60	0,00		1.319.807,81					191.483,00	453.458,73			1.678.440,00	112.767.629,52
7A PATRIMONIO INDISPONIBILE VIVAI														
7B PATRIMONIO INDISPONIBILE VIVAI	959.109,13	0,00												959.109,13
7B PATRIMONIO INDISPONIBILE VIVAI	2.531.811,22	0,00		46.168,69										2.485.642,52
7B PATRIMONIO INDISPONIBILE VIVAI														
8A EX ONC TERRENI	3.248.922,44	0,00												3.248.922,44
8B EX ONC FABBRICATI	1.418.900,80	0,00		23.849,60										1.395.051,20
8C EX ONC AREE URBANE	70.440,80	0,00												70.440,80
8 D EX ONC ENFITEUSI	1.111.418,28	0,00												1.111.418,28
9A EX ERSAP TERRENI	8.620.519,33	453.030,26	990.036,24	0,00	609.578,20	72.572,22	0,00	3.970,63	287.127,38					8.450.646,82
9B EX ERSAP FABBRICATI	18.048.467,78	505.282,03	316.666,69	312.872,59	24.730,49	213.345,83	0,00	0,00	144.273,21					17.374.586,37
9C EX ERSAP STRADE INTERPODERALI	1.306.074,75	0,00		49.467,99				1,47	13.738,04					1.270.343,33
10 PATRIMONIO DISPONIBILE FABBRICATI	21.109.739,76	8.656.425,79	2.058.010,00	251.860,35	480,00	6.598.895,79								12.201.453,62
11PATRIMONIO DISPONIBILE AREE URBANE	2.230.505,53	0,00												2.230.505,53
12 PATRIMONIO DISPONIBILE TERRENI	2.057.579,60	1.434,00	1.434,00											2.056.145,60
13 OPERE PUBBLICHE REGIONALI DI BONIFICA FABBRICATI				3.495.936,96					72.832.020,05					69.336.083,09
13 OPERE PUBBLICHE REGIONALI DI BONIFICA INFRASTRUTTURE	0,00			4.178.195,51					44.912.815,04	1.697.093,79				42.431.713,32
13 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	68.000,00	0,00		34.000,00										34.000,00
TOTALE	943.122.493,69	9.744.305,26	3.503.762,93	32.622.460,87	759.502,84	7.000.045,17	0,00	5.631,07	281.946.948,53	3.155.472,97	0,00	0,00	1.678.440,00	1.187.530.897,98

TAB. bis VARIAZIONI ECONOMICHE FABBRICATI EX ERSAP - DETTAGLIO (€)											
	2022	valore del venduto	Proventi	Ammortamenti	Plusvalenze	Minusvalenze	Svalutazioni	Insussistenze	Sopravvenienze	2023	
BARI	1.223.519,11	33.040,52	37.302,86	21.127,29	8.814,15	4.551,81				1.169.351,30	
BAT	622.095,93	0,00		10.925,02						611.170,91	
BRINDISI	3.803.896,20	0,00		67.369,80						3.736.526,40	
FOGGIA	3.317.067,88	156.767,82	149.346,35	53.627,15	15.916,35	23.337,82			38.636,49	3.145.309,40	
LECCE	4.664.301,30	216.534,39	86.733,82	82.653,35		129.800,57			83.771,52	4.448.885,08	
TARANTO	4.417.587,35	98.939,29	43.283,66	77.169,98		55.655,63			21.865,20	4.263.343,27	
	18.048.467,78	505.282,03	316.666,69	312.872,59	24.730,49	213.345,83	0,00	0,00	144.273,21	17.374.586,37	

VARIAZIONI ECONOMICHE TERRENI EX ERSAP - DETTAGLIO (€)											
	2022		Proventi	Ammortamenti	Plusvalenze	Minusvalenze	Svalutazioni	Insussistenze	Sopravvenienze	2023	
BARI	548.550,65	0,00								548.550,65	
BAT	500.296,35	0,00								500.296,35	
BRINDISI	2.406.402,37	35.688,06	41.157,69		16.089,00	10.619,37			3.559,71	2.374.274,02	
FOGGIA	3.567.326,67	328.264,31	735.606,38		457.072,28	49.730,21		3.938,84	173.587,36	3.408.710,88	
LECCE	1.427.063,17	20.979,26	120.817,09		112.032,00	12.194,17		31,79	94.860,23	1.500.912,35	
TARANTO	170.880,12	68.098,64	92.455,08		24.384,92	28,48			15.120,08	117.901,56	
	8.620.519,33	453.030,27	990.036,24	0,00	609.578,20	72.572,22	0,00	3.970,63	287.127,38	8.450.645,81	

VARIAZIONI ECONOMICHE STRADE EX ERSAP - DETTAGLIO (€)											
	2022		Proventi	Ammortamenti	Plusvalenze	Minusvalenze	Svalutazioni	Insussistenze	Sopravvenienze	2023	
BARI	49.562,17	0,00		1.875,49						47.686,68	
BAT	84.062,18	0,00		3.162,36						80.899,82	
BRINDISI	155.592,26	0,00		5.836,81						149.755,45	
FOGGIA	807.111,32	0,00		30.524,73				1,47	4.818,72	781.403,85	
LECCE	53.643,49	0,00		2.280,86					8.919,32	60.281,95	
TARANTO	156.103,34	0,00		5.787,75						150.315,59	
	1.306.074,75	0,00	0,00	49.467,99	0,00	0,00	0,00	1,47	13.738,04	1.270.343,33	

AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti sono stati determinati mediante l'applicazione dei coefficienti previsti nel documento predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato *"Principi e regole contabili del Sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche"* e riportati al punto 4.18 del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria, che costituisce l'allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011. Inoltre, in aderenza a quanto previsto dal punto 9.3., *"Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria per i fabbricati non dichiarati di valore culturale"*, il valore del cespite è stato ridotto mediante l'applicazione del parametro forfettario del 20%, così come previsto dall'articolo 36, comma 7, del decreto-legge 4 luglio 2006 n. 223 convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'articolo 2, comma 18, del decreto-legge 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

Come indicato ai principi 4.18 e 6.1.2, i beni immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio - non vengono assoggettati ad ammortamento.

AMMORTAMENTI 2023 E FONDO AMMORTAMENTI		
	Ammortamenti 2023	FONDO
2 DEMANIO FERROVIARIO	15.870.619,98	103.107.234,24
2 BIS DEMANIO FERROVIARIO FABBRICATI	1.382.378,17	85.016.257,74
3B DEMANIO FORESTALE FABBRICATI	216.785,03	1.479.101,19
4 DEMANIO IRRIGUO	24.172,81	107.667,12
4 bis DEMANIO IRRIGUO POTABILE	10.075,17	39.173,53
5 PATRIMONIO INDISPONIBILE SEDE UFFICI	5.406.270,20	31.633.859,69
6 PATRIMONIO INDISPONIBILE SEDI UFFICI ALTRI ENTI	1.319.807,81	10.503.689,00
7B PATRIMONIO INDISPONIBILE VIVAI FABBRICATI	46.168,69	358.929,44
8B EX ONC FABBRICATI	23.849,60	193.548,80
9B EX ERSAP FABBRICATI	312.872,59	2.154.919,34
9C EX ERSAP STRADE INTERPODERALI	49.467,99	378.587,81
10 PATRIMONIO DISPONIBILE FABBRICATI	251.860,35	1.538.619,97
13 OPERE PUBBLICHE REGIONALI DI BONIFICA FABBRICATI	3.495.936,96	3.495.936,96
13 OPERE PUBBLICHE REGIONALI DI BONIFICA INFRASTRUTTURE	4.178.195,51	4.178.195,51
13 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	34.000,00	136.000,00
TOTALE	32.622.460,87	244.321.720,35

Nel caso dei beni e delle manutenzioni del Demanio Bonifica Infrastrutture si è provveduto ad applicare l'ammortamento degli anni 2021 e 2022 essendo stata istruita e definita la partita sospesa figurante nei bilanci 2021 e 2022.

PLUSVALENZE E MINUSVALENZE

Le plusvalenze e le minusvalenze sono state calcolate come differenza rispettivamente positiva o negativa fra il prezzo di vendita e il valore netto contabile alla data di stipula del contratto.

Demanio Armentizio

N.	ACQUIRENTE	IMMOBILE	AGRO FG. PTC	LOCALITÀ	SUPERFICIE	DELIBERA/DETRMINA	DATA STIPULA	NOTAIO	PREZZO DI VENDITA			VNC	PLUS
										INCASSATO	CREDITO		
1	AUDIELLO MASSIMO	AREA URBANA FACENTE PARTE DEL TRATTURELLO FOGGIA-TRESSANTI- BARLETTA-LAVELLO	FOGGIA F° 123 292/P	FOGGIA	3,69 MQ	121/2023	03/05/2023	AUGELLI	168,00	168,00		0,78	167,22
2	SANTORO GIORGIO + 5	AREA URBANA FACENTE PARTE DEL TRATTURELLO FOGGIA-TRESSANTI - BARLETTA-LAVELLO	FOGGIA F° 123 292/P	FOGGIA	3,69 MQ	122/2023	03/05/2023	AUGELLI	168,00	168,00		0,78	167,22
3	SOC. IPOSEA S.R.L.	AREA URBANA FACENTE PARTE DEL TRATTURO FOGGIA- OFANTO	CERIGNOLA F° 164 P. ILLA 848	CERIGNOLA (FG)	1.014 MQ	1068/2023	26/10/2023	CASCAVILLA	72.500,00	72.500,00		215,13	72.284,87
4	CIRILLO ANTONELLA*	AREA URBANA FACENTE PARTE DEL TRATTURELLO FOGGIA-ORDONA- LAVELLO	FOGGIA F° 96 P. ILLA 2217	FOGGIA	PRO QUOTA 5,56/1000 DI MQ 516	176/2022	20/07/2023	AUGELLI	1.200,00	1.200,00		0,64	1.199,36
5	MORELLI MICHELE *	AREA URBANA FACENTE PARTE DEL TRATTURELLO FOGGIA-ORDONA- LAVELLO	FOGGIA F° 96 P. ILLA 2217	FOGGIA	PRO QUOTA 23,93/1000 DI MQ 516	123/2023	21/03/2023	AUGELLI	5.000,00	5.000,00		2,77	4.997,23
6	RUBINO LEONARDO- STRAMAGLIA FILOMENA	AREA URBANA FACENTE PARTE DEL TRATTURO FOGGIA- OFANTO	CERIGNOLA F° 202 P. ILLA 10195	CERIGNOLA	58 MQ	1661/2022	30/01/2023	PUGUESE	2.680,00	2.680,00		12,31	2.667,69
7	ZUZZARO SIPONTINA	AREA URBANA FACENTE PARTE DEL TRATTURO CELANO- FOGGIA	FOGGIA F° 96 P. ILLA 4553	FOGGIA	36 MQ	1665/2023	12/12/2023	LAMONACA	1.350,00	1.350,00		7,64	1.342,36
8	PERRINI CELESTINO + 2*	AREA URBANA FACENTE PARTE DEL TRATTURELLO FOGGIA-ORDONA- LAVELLO	FOGGIA F° 96 P. ILLA 4094	FOGGIA	PRO QUOTA DI 432,62 DI MQ 24 DI AREA TRATTURALE	1662/2022	09/02/2023	RIZZO- CORALLO	390,00	390,00		2,33	387,67
9	D'AGNONE CLAUDIO	AREA URBANA FACENTE PARTE DEL TRATTURO CELANO- FOGGIA	FOGGIA F° 96 P. ILLA 5351	FOGGIA	39 MQ	1660/2022	31/01/2023	DI CARLO	1.450,00	1.450,00		8,27	1.441,73
10	LOTTI FRANCESCO	AREA URBANA FACENTE PARTE DEL TRATTURO CELANO- FOGGIA	FOGGIA F° 96 P. ILLA 5324	FOGGIA	176 MQ	119/2023	09/06/2023	AUGELLETTA	32.560,00	32.560,00		37,34	32.522,66

11	NANNARONE ROCCO +2 *	AREA URBANA FACENTE PARTE DEL TRATTURELLO FOGGIA-ORDONA- LAVELLO	FOGGIA F° 96 P. ILLA 234	FOGGIA	PRO QUOTA DI 24,75 MILLESIMI PER 130 DI AREA TRATTURALE	301/2023	09/06/2023	AUGELLETTA	4.850,00	4.850,00	0,72	4.849,28
12	ZUZZARO- MOREO *	AREA URBANA FACENTE PARTE DEL TRATTURO CELANO- FOGGIA	FOGGIA F° 96 P. ILLA 3794	FOGGIA	PRO QUOTA DI 316,00 MILLESIMI PER MQ 187 DI AREA TRATTURALE	388/2023	15/05/2023	AUGELLI	2.200,00	2.200,00	12,54	2.187,46
13	GIARDINO OTTONE+2*	AREA URBANA FACENTE PARTE DEL TRATTURO FOGGIA- OFANTO	FOGGIA F° 96 P. ILLA 9326	FOGGIA	PRO QUOTA DI 8,01 MILLESIMI PER MQ 350 DI AREA TRATTURALE	211/2023	26/04/2023	RIZZO CORALLO	500,00	500,00	0,59	499,41
									125.016,00	125.016,00	301,86	124.714,14

Note: * trattasi di vendite effettuate pro quota ai sensi della L. R. 44/2018 . Si precisa che il suolo tratturale alienato pro quota non risulta riportato nel catalogo

Patrimonio disponibile terreni

ACQUIRENTE	IMMOBILE	AGRO	LOCALITÀ	FG. PCT	SUPERFICIE	DELIBERA/DETERMINA	DATA STIPULA	NOTAIO	AR T.	PREZZO DI VENDITA	INCASSATO	CREDITO	NUMERO DI ACCERTAMENTO SAP	NUMERO INCASSI DA SAP	VALORE NETTO CONTABILE
GIUSEPPE LOVERO	TERRENO EX AQP- F28, PARTICELLE 712 E 714 BITONTO (BA) PASSATI AL PATRIMONIO DISPONIBILE TERRENI NEL 2021	BITONTO	BITONTO	F. 28 P. ILL E 712 E 714	634 MQ. E 83 MQ.	DGR N. 1686 DEL 28/10/2022	REP 20742 DEL 24.07.2023	CARLO GIOVANNI BARONE		1.434,00	SI	NO	N. 6023063182	REVERSALE N. 65538 DEL 2023	1.434,00

Patrimonio disponibile fabbricati

N.	ACQUIRENTE	IMMOBILE	AGRO	LOCALITÀ	FG. PCT.	DELIBERA/DETERMINA		DATA STIPULA	NOTAIO	ART.	PREZZO DI VENDITA	INCASSATO	CREDITO	NUMERO DI ACCERTAMENTI NTO		NUMERO DI O DI INCASSI SAP	VALORE NETTO CONTABILE	MINUS	PLUS
														SAP	SAP				
1	COMUNE DI TORREMAGGIORE (FG)	EX F.A.P.L." - SITO NEL COMUNE DI TORREMAGGIORE (FG)		TORREMAGGIORE (FG)	FG.94 P.LLA 5304		AD N. 638 DEL 03/10/2022	05.12.2023	CASANO LORENZO		CESSIONE GRATUITA						104.044,80	104.044,8	
2	COMUNE DI GIOIA DEL COLLE (BA)	"EX F.A.P.L." - SITO NEL COMUNE DI GIOIA DEL COLLE (BA) VIA G. ROSSINI 3		GIOIA DEL COLLE (BA)	FG.61 P.LLA 1949		AD N. 71 DEL 16.02.2023	19.12.2023	GIUSEPPE ALESSANDRO CURCI	L.R. N. 27/95	CESSIONE GRATUITA						171.260,80	171.260,80	
3	MARTURI SRL	CENTRO PILOTA PER LO SVILUPPO DEL TURISMO INTEGRATO" SITO NEL COMUNE DI VIESTE (FG) LOCALITÀ BAIA DEI CAMPI.	COMUNE DI VIESTE (FG)	BAIA DEI CAMPI.			AD AGGIUDICAZIONE N.31 DEL 23.02.2023 AD ACCERTAMENTO CONTABILE IN ENTRATA N. 284 DEL 18/07/2023	27.04.2023			2.000.010,00	EURO 600.003,00 PARI AL 30% DEL PREZZO DI AGGIUDICAZIONE (DA IMPUTARE AL BILANCIO 2023)	1.400,00	1) ACCERTAMENTO NTO 6023022048 2) ACCERTAMENTO NTO N. 6023040890	1) REVERS ALE N.0237 DEL 03.03.2023 2) 042095 REVERS ALE DEL 27.04.2023		8.298.989,59	6.298.979,59	
4	DITTA INDIVIDUALE GIUSEPPE LA TORRE	IMMOBILE REGIONALE SITO IN FOGGIA		COMUNE DI FOGGIA	FG. 95 PART. LLA 1499		AD AGGIUDICAZIONE N. 63 DEL 09.02.2023 AD ACCERTAMENTO CONTABILE IN ENTRATA N. 00242 DEL 28/06/2023	16.03.2023			43.000,00	EURO 12.900,00 PARI AL 30% DEL PREZZO DI AGGIUDICAZIONE	30.100,00	1) ACCERTAMENTO NTO N. 6023016953 DEL 20.02.2023 2) ACCERTAMENTO NTO N. 6023016953 DEL 20.02.2023	1) REVERS ALE N. 018543 DEL 20.02.2023 2) REVERS ALE N. 028384 DEL 17.03.2023		67.610,60	24.610,60	
5	E- DISTRIBUZIONE	CABINA ENEL- IN LECCE FOGLIO 231, PARTICELLA 118	LECCE	LECCE	F. 231 P.LLA 118	DGR N. 1686 DEL 28/10/2022		ATTO REP 8450 DEL 17.02.2023	CARLO GIOVANNI BARONE	L.R. N. 27/95	15.000,00	15.000,00	NO	ACCERTAMENTO NTO N. 6021121304	REVERS ALE N. 142118 DEL 2021		14.520,00		480,00
												2.058.010,00				8.656.425,79		6.598.895,79	480,00

Demanio Irriguo uso potabile

ACQUIRENTE	IMMOBILE	AGRO	LOCALITÀ	FG. PCT	SUPERFICIE	DELIBERA/DETERMINA	DATA STIPULA	NOTAIO	PREZZO DI VENDITA	INCASSATO	CREDITO	NUMERO DI ACCERTAMENTI SAP	NUMERO INCASSI DA SAP	VALORE NETTO CONTABILE
AMBROGIO POTENZA	DIRITTO EDIFICATORIO F.42 P.LA 886 IN AGRO DEL COMUNE DI FASANO (BR)	FASANO	FASANO	42 P.LLA 886	3.592 MQ.	DGR N. 404 DEL 28/03/2022 A.D. 108/2022/837 DEL 06/12/2022	07/04/2023	STEFANIA ERICO	12.600,00	SI	NO	PARTE CON N. 6022116695 E PARTE CON N. 6022121168	PARTE CON N. 122884/22 E PARTE CON N. 127235/22	12.600,00

Demanio ferroviario

ACQUIRENTE	IMMOBILE	DELIBERA/DETERMINA	DATA STIPULA	NOTAIO	PREZZO DI VENDITA	VALORE NETTO CONTABILE	MINUSVALENZA
COMUNE DI GIURDIGNANO (LE)	COMPLESSO "LE CENTOPORTE" IN GIURDIGNANO (LE) FG. 3 P.LLA 42.		ATTO NOTARILE REP.4697 DEL 26/07.2023		GRATUITO	115.231,32	115.231,32

Beni ex ERSAP

Fabbricati nella provincia di Bari

N.	ACQUIRENTE	IMMOBILE	AGRO FG. PTC	LOCALITÀ	SUPERFICIE	DELIBERA/DETERMINA	DATA STIPULA	NOTAIO	PREZZO DI VENDITA	INCASSATO	CREDITO	VNC	PLUS	MINUS
1	TEDESCO GIUSEPPE	ABITAZIONE	FG 53 P.LA 477 SUB 4	GRAVINA – LOC. DOLECCANTO	85 MQ	1167 DEL 28/06/2018	31/03/2023	GIUSEPPINA FAGUSO	33.412,86	9.701,01	23.711,85	24.598,71	8.814,15	
2	DEROSA MATTEO	DEPOSITO	FG 53 P.LA 473 SUB 16	GRAVINA – LOC. DOLECCANTO	30 MQ	929 DEL 03/07/2023	25/10/2023	GIUSEPPE DIGIESI	3.890,00	3.890,00	0,00	8.441,81	-	4.551,81
									37.302,86	13.591,01	23.711,85	33.040,52	8.814,15	4.551,81

Terreni nella provincia di Brindisi

N.	ACQUIRENTE	IMMOBILE	AGRO	LOCALITÀ	SUPERFICIE	DELIBERAZIONE	DATA STIPULA	NOTAIO	ART.	PREZZO DI VENDITA	INCASSATO	VNC	PLUS	MINUS
1	CATALDI SILVIA	FG. 6, P. ILLA 943	BRINDISI	GIANCOLA	7,28	1151	14.07.2021	06.07.2023	VITTORIA DE GIROLAMO	ART. 22 TER L.R. 4/2013 E S.M.I.	5.438,84	8367,58		2.928,74
2	PETRELLI MARIA ROSARIA	FG. 14, P. ILLA 1074	PORTO CESAREO	COLARIZZO	72	1330	03.10.2022	06.07.2023	VITTORIA DE GIROLAMO	ART. 22 TER L.R. 4/2013 E S.M.I.	1.895,98	797,76	1.098,22	
3	CAMASSA AURELIO RIZZATO MARIA ANTONIETTA	FG. 14, P. ILLA 447	BRINDISI	BETLEMME	5,00	290	13.03.2023	06.07.2023	VITTORIA DE GIROLAMO	ART. 22 TER L.R. 4/2013 E S.M.I.	8.623,00	13.990,87		5.367,87
4	HYPO SPORT	FG. 13, P. ILLA 1070	BRINDISI	BETLEMME	538	287	13.03.2023	06.07.2023	VITTORIA DE GIROLAMO	ART. 22 TER L.R. 4/2013 E S.M.I.	561,97	76,50	485,47	
5	MARRA GIOVANNI MARRADA	FG. 6, P. ILLA 404	BRINDISI	GIANCOLA	1184	1208	22.07.2021	19.10.2023	ROBERTO BRACCIO	ART. 22 TER L.R. 4/2013 E S.M.I.	4.618,50	6.941,26		2.322,76
6	CONSORZIO TORRE GUACEIO	FG. 36 P.ILLE 221,224,225,226,227,228,229,235,236,237,237,1105	CAROVIGNO		38.813	165	20/02/2023	12/10/2023	MICHELE LABRIOLA	ART. 22 TER L.R. 4/2013 E S.M.I.	20.019,40	5.514,09	14.505,31	
										41.157,69	35.688,06	16.089,00	10.619,37	

Terreni e fabbricati nella provincia di Foggia

ELENCO CONDUTTORI CHE HANNO STIPULATO L'ATTO DI CESSIONE ANNO 2023														
N.	COGNOME	NOME	AGRO	SUP.	FOGLIO	PARTICELLE	LEGGE	D.D./DGR		NOTAIO	DATA STIPULAZIONE	PREZZO COMPLESSIVO DI VENDITA	SOMME INCASSATE IN ESERCIZI PRECEDENTI	SOMME INCASSATE ANNO 2023
								N°	DATA					
1	PEPE	VINCENZO	CERIGNOLA	8.13.52	811	68-163-289 94-625	ART. 22 TER T.U. 4/2013	DGR 1838	12/12/2022	BORRELLI	10/01/2023	87.434,15	87.434,15	0,00
2	GASPARRI ZEZZA	TOMMASO	CERIGNOLA	0.75.02	351	212	ART. 22 TER T.U. 4/2013	DGR 1671	29/11/2022	CASCAVILLA	12/01/2023	599,46	599,46	0,00
3	MARTINO ANGELA PIA MARTINO GRAZIA	APRI CENA		0.33.07	10	532-566-567-568-569	ART. 22 DECIES T.U. 4/2013	D.D. 513	15/06/2022	PLACA	13/01/2023	38.529,25	38.529,25	0,00
												TOTALE PREZZO FABBRICATO	PLUSVAL	MINUS
												931,95	695,77	
												0,00	1.878,33	
												0,00	37.545,00	6.442,97

4	DEANGELIS	ANTONIO	CERI GNO LA	12.02.6 1	345 346 320	20-28-268 277-278	ART. 22 DECIES T.U. 4/2013	DGR 1323	03/10/2022	9055	DIBARI	16/01/ 2023	21.411,15	21.411,15	21.411,15	0,00	0,00	0,00	19.960,94	38.894,57	18.933,63	1.450,21	1.425,99	24,22	
5	CUTTANO	GIUSEPPIN A	FOG GIA	3.37.48	11	310-311	ART. 22 TER T.U. 4/2013	DGR 1699	29/11/2022	44635	SANNONER	31/01/ 2023	19.800,00	66.000,00	66.000,00	46,20 0,00	0,00	0,00	66.000,00	11.146,42	54.853,58	0,00			
6	RIGNANESE	MATTEO	CERI GNO LA	7.54.40	2	27-138	ART. 22 DECIES T.U. 4/2013	DGR 1839	12/12/2022	25543	BORRELLI	21/02/ 2023	42.808,90	42.808,90	42.808,90	0,00	0,00	0,00	42.808,90	24.916,62	17.892,28	0,00			
7	CECI	ARNALDO	TORR EMA GGIO RE	2.88.25	97	225-562	ART. 22 DECIES T.U. 4/2013	D.D. 740	16/11/2022	185369	CASSANO	23/03/ 2023	20.036,03	20.036,03	20.036,03	0,00	0,00	0,00	20.036,03	9.520,44	10.515,59	0,00			
8	DAMBRA	RUGGIERO	CHIE UTI	1.45.15	4	512	ART. 2 E4 L.R. N.20/99	DGR 1109	28/06/2018	185370	CASSANO	23/03/ 2023	8.056,99	8.056,99	8.056,99	0,00	0,00	0,00	8.056,99	4.794,07	3.262,92	0,00			
9	DANZA	CARMELA	CERI GNO LA	6.89.17	87	188-220- 253-512- 515-593- 595	ART. 22 DECIES T.U. 4/2013	DGR 1324	03/10/2022	11221	DI TARANTO F.	28/03/ 2023	32.619,49	32.619,49	32.619,49	29,35 8,05	0,00	0,00	32.619,49	22.761,18	9.857,31	0,00			
10	AVELLA LUCA- CHIETI ARCANGEL A		CERI GNO LA	0.33.87	323	9-95-96- 159-163- 165	ART. 22 TER T.U. 4/2013	DGR 1341	03/10/2022	15595	CALICE	28/03/ 2023	138.001,30	138.001,30	138.001,30	0,00	0,00	0,00	13.187,00	654,62	12.532,38	124.814,30	110.483,41	14.330,89	
11	D'ANGELO	LEONARDA	FOG GIA	0.29.40	12	100	ART. 22 TER T.U. 4/2013	D.D. 626	20/09/2022	11350	DI TARANTO F.	15/05/ 2023	2.642,45	2.642,45	2.642,45	0,00	0,00	0,00	2.642,45	971,03	1.671,42	0,00			
12	D'ANGELO	DOMENIC O	FOG GIA	1.45.10	11	298	ART. 22 TER T.U. 4/2013	D.D. 678	25/10/2022	11351	DI TARANTO F.	15/05/ 2023	12.844,73	12.844,73	12.844,73	0,00	0,00	0,00	12.844,73	4.792,42	8.052,31	0,00			
13	RAUSEO	MARIA	CERI GNO LA	13.14.6 5	345 346 24	26-38- 196-197 24	ART. 22 DECIES T.U. 4/2013	DGR 1836	12/12/2022	15849	CALICE	07/06/ 2023	72.083,85	72.083,85	72.083,85	7,208,38	0,00	0,00	69424,61	41.762,10	27.662,51	2.659,24	12.123,34		9.464,10
14	PACILETTI	FRANCESC O	CERI GNO LA	3.49.57	172 174	78AA- 78AB-93 49-50-64- 65	ART. 22 DECIES T.U. 4/2013	D.D. 607	22/12/2008	175802	SPECCHIO	28/06/ 2023	14.078,72	14.078,72	14.078,72	14,078,72	0,00	0,00	14.078,72	11.545,74	2.532,98	0,00			
15	MORRA	DONATO	CERI GNO LA	0.34.24	397	254-253- 186	ART. 22 TER T.U. 4/2013	D.D. 141	12/04/2023	18606	CASCAVILLA	19/09/ 2023	13.463,00	13.463,00	13.463,00	13,463,00	0,00	0,00	1.100,95	92,48	1.008,47	12.362,05	19.792,81	7.430,76	
16	LAURIOLA	ANNA MARIA	CERI GNO LA	0.92.38	9	289	ART. 22 TER T.U. 4/2013	D.D. 126	24/03/2023	26046	BORRELLI	19/09/ 2023	11.245,36	11.245,36	11.245,36	11,245,36	0,00	0,00	11.245,36	3.051,16	8.194,20	0,00			
17	LISI	ANTONIO	ASCO LI S. CERI GNO LA	5.50.25	95 100 410	254-255- 539 (ASCOI S.) 85AA- 85AB-87 (ASCOI S.) 15-94	ART. 22 TER T.U. 4/2013	DGR 777	05/06/2023	13326	CAPUTO	19/09/ 2023	43.823,16	43.823,16	43.823,16	43,823,16	0,00	0,00	42.514,91	17.614,38	24.900,53	1.308,25	1.179,10	129,15	

[illegible]

Terreni nella provincia di Lecce

N.	ACQUIRENTE	AGRO	FOGLIO	P.L.L.A	LOCALITÀ	SUP.		DGR.	AD	DATA STIPULA	NOTAIO	ART.	PREZZO DI VENDITA	INCASSATO	VALORE NETTO CONTABILE	PIUS	MINS
						MQ.	IMQ.										
1	MASSA ALTERIO	PORTO CESAREO	31	718	POGGIO	304			784	12/01/2023	DIGREGORIONA FRANCESCO	ART. 22 DECIES	4.398,13	4.398,13	54,60	4.343,53	
2	FILONI BERNARDINO MARIO	PORTO CESAREO	31	694	BELLANOVA	971		1154		24/02/2023	DELL'ANNA PAOLO	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	3.804,30	3.804,30	174,39	3.629,91	
3	CAGNAZZO ANDREA	PORTO CESAREO	12	1926 - 730	COLARIZZO	900			125	24/02/2023	DELL'ANNA PAOLO	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	11.478,59	11.478,59	243,5376	11.235,05	
4	CIMA IVANO	TREPUIZZI	42	1326	CASALABATE	281		1889		07/03/2023	DIGREGORIONA FRANCESCO	ART. 22 TER E 22 QUINQUI ES	3.991,46	3.991,46	50,47	3.940,99	
5	ARNESANO ADDOLORATA, CALÒ FEDELE, MARIA, SABRINA	PORTO CESAREO	12	1815	TORRE CASTIGLIONE	358			1223	07/03/2023	DIGREGORIONA FRANCESCO	ART. 22 TER E 22 QUINQUI ES	2.195,35	2.195,35	64,2968	2.131,05	
6	MARINACI RAFFAELE, FRANCESCO, ANTONELLA, SONIA	NARDÒ	17 - 15	19, 628, 226	SANTA CHIARA - FATITZE	74051			880	07/03/2023	DIGREGORIONA FRANCESCO	ART. 22 DECIES	7.047,46	7.047,46	13,267,77	-	6.220,31
7	COLONNA ORONZO	PORTO CESAREO	14	2136	COLARIZZO	159		485		10/03/2023	CHIRIZZI LUCIANA	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	1.329,29	1.329,29	28,5564	1.300,73	
8	NUZZO TERESA	LECCE	21	320	TORRE RINALDA	178		1218		13/04/2023	PALLARA STEFANIA	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	3.841,71	3.841,71	31,9688	3.809,74	
9	SAPONARO RUGGERA	LECCE	21	409	TORRE RINALDA	157		1219		13/04/2023	PALLARA STEFANIA	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	3.093,37	3.093,37	28,1972	3.065,17	
10	CENTONZE PINA	PORTO CESAREO	14	999	COLARIZZO	91		1879		14/04/2023	DELL'ANNA PAOLO	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	3.766,94	3.766,94	16,34	3.750,60	
11	CHIRICO LUCIA	LECCE	21	398	TORRE RINALDA	172		1835		20/04/2023	DELL'ANNA PAOLO	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	2.906,35	2.906,35	30,8912	2.875,46	
12	BIANCO CLARA	LECCE	21	317	TORRE RINALDA	190		774		20/04/2023	DELL'ANNA PAOLO	ART. 22 TER - 22	3.392,74	3.392,74	34,124	3.358,62	

13	MALESTESTÀ GIOVANNA	LECCE	21	321	TORRE RINALDA	178	1332		20/04/2023	DELL'ANNA PAOLO	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	3.529,92	3.529,92	31,97	3.497,95		
14	BIANCO LAURETANA	LECCE	21	319	TORRE RINALDA	128	1331		31/05/2023	PETRACHI BENEDETTO	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	2.794,08	2.794,08	20,12	2.773,96		
15	MIGLIETTA MARIA ANTONIETTA	LECCE	21	366	TORRE RINALDA	392	773		31/05/2023	PETRACHI BENEDETTO	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	3.529,87	3.529,87	70,4032	3.459,47		
16	MOSCARA MARIA	LECCE	21	373	TORRE RINALDA	144	670		31/05/2023	PETRACHI BENEDETTO	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	2.794,08	2.794,08	25,86	2.768,22		
17	MANCONE BIAGIO	PORTO CESAREO	14	1128	TORRE LAPILLO	439	1220		13/07/2023	DELL'ANNA PAOLO	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	2.779,19	2.779,19	78,84	2.700,35		
18	INGROSSO COSIMO	PORTO CESAREO	14	1150	COLARIZZO	81	2015		13/07/2023	DELL'ANNA PAOLO	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	1.828,66	1.828,66	14,5476	1.814,11		
19	GUIDA MARIA SARA	TREPULZI	42	1257	CASALABATE	113	289		13/07/2023	DELL'ANNA PAOLO	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	4.777,18	4.777,18	20,29	4.756,89		
20	GRIMALDI TERESA	PORTO CESAREO	14	1540	COLARIZZO	212	288		27/07/2023	MANCUSO ROCCO	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	1.357,19	1.357,19	38,08	1.319,11		
21	LONGO ANTONIA	TREPULZI	42	1440	CASALABATE	109	1329		03/08/2023	DELL'ANNA PAOLO	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	2.794,08	2.794,08	19,58	2.774,50		
22	ALTINI ALICE	PORTO CESAREO	14	1706	COLARIZZO	452	484		03/08/2023	DELL'ANNA PAOLO	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	3.033,55	3.033,55	81,1792	2.952,37		
23	ALBANESE MARIA CRISTINA	TREPULZI	42	2556	CASALABATE	150	1612		14/09/2023	GREGORIO FRANCESCO	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	4.141,12	4.141,12	26,94	4.114,18		
24	CARROZZO ALBERTO	PORTO CESAREO	16	2194	SANTA CHIARA	250	927		09/10/2023	MASSARI AUGUSTA MARIA	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	2.075,67	2.075,67	44,9	2.030,77		
25	PRATO BRUNA	TREPULZI	41	459-460	CASALABATE	93	928		10/10/2023	GREGORIO FRANCESCO	ART. 22 TER - 22 QUINQUI ES	2.774,27	2.774,27	16,7	2.757,57		

26	ARNESANO GIUSEPPE	TREPUZZI	42	2623	CASALABATE	77	284		09/11/2023	PETRACH I BENEDETTO	ART. 22 TER - 22 QUINQUAGESIMO	2.345,11	2.345,11	13,83	2.331,28	
27	ARNESANO ROSSELLA	TREPUZZI	42	2660	CASALABATE	77	1326		09/11/2023	PETRACH I BENEDETTO	ART. 22 TER - 22 QUINQUAGESIMO	3.355,32	3.355,32	13,83	3.341,49	
28	JOAL HOTEL SRL	OTRANTO	48	56,75	MONTE LAURO	978	1343		14/11/2023	STELLACCIA IMARIA	ART. 22 TER - 22 QUINQUAGESIMO	3.490,00	3.490,00	175,65	3.314,35	
29	RICCIATO ELIDE	PORTO CESAREO	16	3598	COLARIZZO	108	489		30/11/2023	DELL'ANNA PAOLO	ART. 22 TER - 22 QUINQUAGESIMO	1.716,46	1.716,46	19,40	1.697,06	
30	PELLEGRINO DARIO	TREPUZZI	42	881	CASALABATE	393	1340		30/11/2023	DELL'ANNA PAOLO	ART. 22 TER - 22 QUINQUAGESIMO	2.112,21	2.112,21	70,58	2.041,63	
31	SERRATI SANTO	TREPUZZI	41	1181	CASALABATE	337	930		30/11/2023	DELL'ANNA PAOLO	ART. 22 TER - 22 QUINQUAGESIMO	2.095,60	2.095,60	60,5252	2.035,07	
32	CAZZOLLA ANTONIO	TREPUZZI	42	1377	CASALABATE	163	925		01/12/2023	TALESCO FRANK	ART. 22 TER - 22 QUINQUAGESIMO	2.794,08	2.794,08	18,86	2.775,22	
33	EREDI TOLOMEO	TREPUZZI	42	791 - 3044	CASALABATE	155	493		19/12/2023	PALLARA STEFANIA	ART. 22 TER - 22 QUINQUAGESIMO	4.906,72	4.906,72	3,9512	4.902,77	
34	SIMONE MARIA - SIMONE MARIA ROSARIA	TREPUZZI	42	791 - 3043	CASALABATE	155	286		18/12/2023	PALLARA STEFANIA	ART. 22 TER - 22 QUINQUAGESIMO	5.827,82	5.827,82	28,2	5.799,62	
35	PENNETTA MARIA	PORTO CESAREO	12	1995	COLARIZZO	479	1610		18/12/2023	PALLARA STEFANIA	ART. 22 TER - 22 QUINQUAGESIMO	2.719,22	2.719,22	86,03	2.633,19	
36	COMUNE DI LECCE	LECCE	84	10	FRIGOLE	DPGR 531			15/11/2023			0,00	0,00	4,14553	4145,53	
37	COMUNE DI LECCE	LECCE	84	24	FRIGOLE	DPGR 531			15/11/2023			0,00	0,00	1,82833	1828,33	
												120.817,09	120.817,09	20.979,26	112.032,00	12.194,17

Fabbricati nella provincia di Lecce

N.	ACQUIRENTE	IMMOBILE	AGRO	FOGLIO	PART.	LOCALITÀ	SUP. MQ.	DGR	AD	DATA STIPULA	NOTAIO	ART.	PREZZO DI VENDITA	VNC	MINUS.
1	MARINACI RAFFAELE FRANCESCO, ANTONELLA, SONIA	FABBRICATO	NARDÒ	17	614 SUB 3, 629	FATTITZE	N.D.		880	07/03/2023	DI GREGORIO FRANCESCO	22 DECIES	VEDI TERRENO	83.529,16	83.529,16
2	D'ALBA ANTONIO	FABBRICATO	OTRANTO	2	942 SUB 4, 5, 6	FRASSANTO	N.D.	1344		14/11/2023	STELLIACCI MARIA	22 TER - 22 QUINQUIES	86.733,82	133.005,24	46.271,42
													86.733,82	216.534,39	129.800,57

Terreni nella provincia di Taranto

N.	ACQUIRENTE	IMMOBILE	AGRO	DELIBERA/DETRMINA	DATA STIPULA	NOTAIO	ART.	PREZZO DI VENDITA	INCASSATO	CREDITO	NUMERO DI ACCERTAMENTO	NUMERI DI INCASSI	VNC	PLUS	MINUS
1	CARROZZO ROSETTA	FG. 30, P.LLE 107 AA E 107 AB E 95	AVETRANA	1035 23.06.2021	19.01.202 3	FRANCESCO DI GREGORIO	ART 22 TERL.R. 4/2013 E S.M.I.	17.338,40	5.201,52	14.347,06	DD 117 DEL 14.3.2023	6	14.065,90	3.272,50	
2	LOFORESE ANNA MARIA PIA	FG. 122, P. LLA 392 SUB. 2 E P.LLA 393 SUB 2	CASTELLANETA	2426 21.12.2018	26.01.202 3	NICOLA MOBILIO	ART 22 DECIESL.R. 4/2013 E S.M.I.	2.822,76	2.822,76	0	0	0	37,85	2.784,91	
3	CARROZZO ROSETTA	FG. 30, P. LLA 212	AVETRANA	1883 22.11.2021	19.01.202 3	FRANCESCO DI GREGORIO	ART 22 TERL.R. 4/2013 E S.M.I.	1.466,41	1.466,41	0	0	0	1407,60	58,81	
4	FASIELLO ROSETTA	FG. 29, P. LLE 244, 132 AA, 132 AB, 123 AA, 123 AB, 123 AC, 122, 75 AA, 75 AB, FG. 30, P. LLE 437, 641, 26 AA, 26 AB, 16, 439, FG. 46, P. LLE 76 AA, 76 AB	AVETRANA	1540 30.09.2021	19.02.202 3	FRANCESCO DI GREGORIO	ART 22 TERL.R. 4/2013 E S.M.I.	58.338,35	10.799,90	56.202,52	DD 120 DEL 16.3.2023	6	44.961,46	13.376,89	
5	LOMARITIRE SALVATORE	FG. 46, P. LLA 95	AVETRANA	2032 14.12.2020	15.02.202 3	RENATO FRASCOLLA	ART 22 TERL.R. 4/2013 E S.M.I.	2.369,58	2.369,58	0	0	0	2398,06	28,48	

6	TRONO COSIMA	FG. 41, P. LLA 42 E 47	AVETRANA	1206	22.07.2021	06.07.2023	FRANCESCO DI GREGORIO	ART 22 TERL.R. 4/2013 E S.M.I.	6.184,46	1.800,00	4.945,88	DD 383 DEL 15.9.2023	4	3159,03	3.025,43	
7	TRONO ANDREA	FG. 41, P. LLE 107 E 54	AVETRANA	1339	03.10.2022	06.07.2023	FRANCESCO DI GREGORIO	ART 22 TERL.R. 4/2013 E S.M.I.	3.935,12	3.935,12	0	0	0	2068,74	1.866,38	
									92.455,08	28.389,29	75.495,46	0,00	16,00	68.098,64	24.384,92	28,48

Fabbricati nella provincia di Taranto

N.	ACQUIRENTE	IMMOBILE	LOCALITÀ	SUPERFICIE	DELIBERA/DETRMINA	DATA STIPULA	NOTAIO	ART.	PREZZO DI VENDITA	INCASSATO	CREDITO	NUMERO DI ACCERTAMENTO	NUMERI DI INCASSI	VALORE NETTO CONTABILE	MINUS
1	TIGRATO VITO E BERNARDETTA	FG. 140, P. LLA 12, SUB. 4, 7, 8, 10, 11 E 12	MARINA DI GINOSA - TUFARELLE	1.092 MQ.	21.03.2022	16.01.2023	NICOLA MOBILIO	ART 22 DECESU.R. 4/2013 E S.M.I.	33.701,37	10.110,41	27.886,99	DD 127 DEL 24.3.2022	6	77.132,80	43.431,43
2	FASIELLO ROSETTA	FG. 30, P. LLE 437 SUB. 1 E 2	CENTONZE /FORTUNATO	254 MQ.	30.09.2021	19.02.2023	FRANCESCO DI GREGORIO	ART 22 TERL.R. 4/2013 E S.M.I.	9.582,29	9.582,29	0	0	0	21.806,49	12.224,20
...									43.283,66					98.939,29	55.655,63

INCREMENTI A TITOLO ONEROSO

Dettaglio acquisizioni a titolo oneroso

N.	CEDENTE	IMMOBILE	LOCALITÀ	FG. PCT. CATASTO TERRENI	SUPERFICIE	DELIBERA/DETERMINA	DATA STIPULA	PREZZO DI ACQUISTO	VERSATO	DEBITO
1	PRIVATI	COMPLESSO IMMOBILIARE "NUOVA CASA DELLO STUDENTE RENATO DELL'ANDRO	BARI	FG. 47, P. LLE 952-902,94 5		DGR N. 1770 DEL 30/11/2023 AD N. 165/2020	15.06.2023	€ 1.678.440,00		1.678.440,00

Si segnalano i seguenti interventi di manutenzione straordinaria realizzati sui beni del demanio e patrimonio indisponibile regionale, che hanno determinato un incremento di valore di tali immobili, in parte quale storno di immobilizzazioni in corso.

Lavori eseguiti dalla Sezione Demanio e Patrimonio (€ 857.202,37)

TIPOLOGIA BENE (Demanio fer- roviario, ...; Pa- trimonio dispo- nibile, indispo- nibile)	DENOMINAZIONE CESPITE	COMUNE	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO: (D.G.R. o A.D. autorizzativo ed estremi con- tratto relativi agli incrementi)	DESCRIZIONE INTERVENTO O RAGIONI DELLA SVALUTAZIONE	DATA CERTIFICATO DI COLLAUDO O DI REGOLARE ESECUZIONE	IMPEGNO - LIQUIDAZIONI - ESTREMI FATTURE	IMPORTO QE (€)	IMPORTO liquidato (€)
PATRIMONIO INDISPONIBILE	IMMOBIL E EX GENIO CIVILE - VIA DANTE, 63 - TARANTO	TARANTO	A.D. DEL SERVIZIO ATTIVITÀ TECNICHE ED ESTIMATIVE N. 1196 DEL 11/11/2021 (APPROV. PROGETTO)	LAVORI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO DEI PROSPETTI DELL'IMMOBILE DI PROPRIETÀ REGIONALE SITO IN TARANTO IN VIA DANTE, 63.	04/09/2023	A.D. N. 1254 DEL 10/12/2021 - IMPEGNO N. 3022017979 DI € 249.423,73 A.D. N. 664 DEL 11/10/2022 - IMPEGNO N. 3022017988 DI € 47.181,28 A.D. N. 1254 DEL 10/12/2021 - IMPEGNO N. 3022017984 DI € 28.409,96 A.D. N. 515 DEL 16/06/2022 1. FATTURA ELETTRONICA N. 20 DEL 31/05/2022 DELL'IMPORTO COMPLESSIVO DI € 55.503,39 A.D. N. 698 DEL 27/10/2022 1. FATTURA ELETTRONICA N. 36 DEL 19/10/2022 DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DI € 87.962,00 A.D. N. 156 DEL 27/04/2022 FATTURA ELETTRONICA N. 13 DEL 06/03/2023 DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DI € 57.950,00 A.D. N. 261 DEL 04/07/2023 FATTURA N. 45 DEL 12/05/2023 PER L'AMMONTARE COMPLESSIVO DI € 91.012,00 A.D. N. 384 DEL 15/09/2024 FATTURA ELETTRONICA N. 64 DEL 01/09/2023 DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DI € 24.750,60 FATTURA ELETTRONICA N. 66 DEL 01/09/2023 DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DI € 22.365,27 FATTURA ELETTRONICA N. 68 DEL 01/09/2023 DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DI € 6.498,82	540.000,00	339.543,26
						A.D. N. 756 DEL 21/11/2022 IMPEGNO N. 3023011167 A.D. N. 252 DEL 29/06/2023 IMPEGNO N. 3023011176 A.D. N. 313 DEL 26/07/2023 FATTURA ELETTRONICA N. 44 DEL 14/07/2023 PER L'AMMONTARE DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DI € 110.532,00 A.D. N. 472 DEL 23/10/2023 FATTURA ELETTRONICA N. 59 DEL 11/10/2023 DELL'IMPORTO COMPLESSIVO DI € 33.916,00 FATTURA ELETTRONICA N. 60 DEL 11/10/2023 DELL'IMPORTO COMPLESSIVO DI € 9.899,02		
PATRIMONIO INDISPONIBILE	AZIENDA AGRICOLA CAVONE - AGRO DI SPINAZZO LA	BAT	A.D. DEL SERVIZIO ATTIVITÀ TECNICHE ED ESTIMATIVE N. 654 IN DATA 06/10/2022 (APPROV. PROGETTO)	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO F DEL COMPLESSO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ REGIONALE DENOMINATO "AZIENDA AGRICOLA CAVONE" SITO A SPINAZZOLA (BAT) IN SP 138.	11/10/2023	A.D. N. 825 DEL 05/12/2022 IMPEGNO N. 3023011170 A.D. N. 334 DEL 04/08/2023 IMPEGNO N. 3023011177/2 A.D. N. 574 DEL 24/11/2023 IMPEGNO N. 3023011177/1 A.D. N. 574 DEL 24/11/2023 FATTURA ELETTRONICA N. 119 DEL 15/11/2023 PER L'AMMONTARE COMPLESSIVO DI € 169.172,64 A.D. N. 574 DEL 24/11/2023 FATTURA ELETTRONICA N. 120 DEL 15/11/2023 PER L'AMMONTARE COMPLESSIVO DI € 9.796,60	160.000,00	154.347,02
DEMANIO FORESTALE	VILLAGGI O UMBRA, UFFICI	FG	A.D. DEL SERVIZIO ATTIVITÀ TECNICHE ED ESTIMATIVE N. 738 IN DATA 16/11/2022 (APPROV. PROGETTO)	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO DELL'IMMOBILE REGIONALE DENOMINATO "UNITÀ OPERATIVA UMBRA" SITO IN FORESTA UMBRA IN AGRO DI MONTE SANT'ANGELO (FG).	13/11/2023		200.000,00	178.969,24

PATRIMONIO INDISPONIBILE	EX CIAPI - VIA CORIGLIA NO - BARI	BA	A.D. N. 28 DEL 26/01/2023	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO H DEL COMPLESSO EX CIAPI SITO A BARI ALLA VIA CORIGLIANO N.1	27/07/2023	A.D. N. 88 DEL 20/02/2023 - IMPEGNO N. 3023007140 A.D. N. 205 DEL 07/06/2023 - IMPEGNO N. 3023020388 A.D. N. 377 DEL 12/09/2023 FATT. N. 33 DEL 31/08/2023 DI € 30.399,02	33.000,00	30.399,02
PATRIMONIO INDISPONIBILE	UFFICI BARI VIA GENTILE N. 52	BA	A.D. N. 514 DEL 16/06/2022	LAVORI DI MANUTENZIONE STRADINARIA DEL LASTRICO SOLARE DELL'IMMOBILE REGIONALE SITO A BARI IN VIA GENTILE N°52 DENOMINATO "CORPO B"	05/06/2023	A.D. N. 581 DEL 04/08/2022 - IMPEGNO N. 3023011163 A.D. N. 268 DEL 13/07/2023 FATT. N. 2/P DEL 10/06/2023 DI € 153.943,83	240.000,00	153.943,83

Lavori eseguiti dalla Sezione Lavori pubblici (€147.718,08)

TIPOLOGIA BENE (DEMANIO FERROVIARIO, DEMANIO ..., PATRIMONIO DISPONIBILE/INDISPONIBILE, ETC)	DENOMINAZIONE CESPITE (AD ES: SEDE DI TARANTO VIA DANTE, ECC)	COMUNE	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO: DGR O A.D. AUTORIZZATIVO E ESTREMI CONTRATTO RELATIVI AGLI INCREMENTI	CIG	DESCRIZIONE INTERVENTO O RAGIONI DELLA SVALUTAZIONE	DATA CERTIFICATO DI COLLAUDO O DI REGOLARE ESECUZIONE	IMPEGNO - LIQUIDAZIONI - ESTREMI FATTURE	IMPORTO (€)
PATRIMONIO INDISPONIBILE	PALAZZO DELL'AGRICOLTURA	BARI	CON A.D. N. 525 DEL 24-07-2020, LA SEZIONE LAVORI PUBBLICI/SERVIZIO DATORE DI LAVORO HA APPROVATO IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRADINARIA DA ESEGUIRSI SU IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE PER L'ANNO 2020 DESTINANDO AI LAVORI DI MANUTENZIONE STRADINARIA IMPIANTO ELETTRICO A SERVIZIO DELL'IMMOBILE	8655954F32	LAVORI DI MANUTENZIONE STRADINARIA PER REALIZZAZIONE A NORMA DELL'IMPIANTO ELETTRICO A SERVIZIO DELL'IMMOBILE REGIONALE PALAZZO DELL'AGRICOLTURA, LUNGOMARE NAZARIO SAURO, 45-47, BARI. PERIZIA DI € 1.70.000,00	CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE DEL 11-09- 2023	A.D. N. 242 DEL 04-05-2021 (IMPEGNO DI SPESA); A.D. N. 393 DEL 20-06-2022 (LIQUIDAZIONE I SAL FATTURA ELETTRONICA N. 1_22 DEL 26-04-2022, ACQUISITA AL PROTOCOLLO DELL'UFFICIO AOO_064-7790 DEL 28- 04-2022 - REGISTRO UNICO DELLE FATTURE N. 2551/2022 EMESSA DALLA DITTA INNOVATEC S.A.S. (MANDATARIA) DI € 60.197,50, SOGGETTA A SPLIT PAYMENT EX ART. 17 - TER D.P.R. 633/1972, DI CUI: € 54.725,00 PER I LAVORI (COMPENSIVI DEI COSTI DELLA SICUREZZA) ALLA DITTA: € 5.472,50 DI IVA AL 22% ALL'ERARIO; A.D. N. 661 DEL 27-09-2022, RIMODULAZIONE E APPROVAZIONE NUOVO IMPEGNO DI SPESA; A.D. N. 495 DEL 22-06-2023 (LIQUIDAZIONE II SAL FATTURA ELETTRONICA LIQUIDAZIONE FATTURA ELETTRONICA N. 23 DEL 02-03- 2023, ACQUISITA AL PROTOCOLLO DELL'UFFICIO AOO_	147.718,08

REGIONALE PALAZZO DELL'AGRICOLTURA, LUNGOMARE NAZARIO SAURO, 45-47, BARI" LA SOMMA DI € 170.000,00. PER DETTI LAVORI È STATO NOMINATA RUP L'ARCH. FEDERICA GRECO;	RP/FATT/06/03/2023/0001735 DEL 06-03-2023 - REGISTRO UNICO DELLE FATTURE N. 1592/2023 EMESSA DALLA EMESSE DALLA DITTA INNOVATEC DI ERNESTO VINCENZO S.A.S., (MANDATARIA) A TITOLO DI LIQUIDAZIONE DEL 2° STATO DI AVANZAMENTO DI € 100.797,31 DI CUI DI CUI: € 91.633,92 AL CREDITORE ED € 9.163,39 PER IVA ALL'ERARIO, SOGGETTA A SPLIT PAYMENT EX ART. 17 - TER D.P.R. 633/1972. LIQUIDAZIONE FATTURA ELETTRONICA N. 21 DEL 16-03-2023 ACQUISITA AL PROTOCOLLO DELL'UFFICIO AOO RP/FATT/16/03/2023/02040 - REGISTRO UNICO DELLE FATTURE N. 1840/2023 EMESSA DALLA DITTA MILKORI' GROUP SRL (MANDANTE) A TITOLO DI LIQUIDAZIONE DEL 2° STATO DI AVANZAMENTO DI € 682,63 DI CUI € 620,57 AL CREDITORE ED € 62,06 PER IVA ALL'ERARIO, SOGGETTA A SPLIT PAYMENT EX ART. 17 - TER D.P.R. 633/1972; A.D. N. 742 DEL 04-10-2023 (LIQUIDAZIONE FATTURA ELETTRONICA N. FATTPA 3_23 DEL 26-09-2023, ACQUISITA AL PROTOCOLLO DELL'UFFICIO AOO RP/FATT/06/03/2023/0001735 DEL 06-03-2023 - REGISTRO UNICO DELLE FATTURE N. 1592/2023 EMESSA DALLA DITTA INNOVATEC DI ERNESTO VINCENZO S.A.S., (MANDATARIA) A TITOLO DI LIQUIDAZIONE DELLO STATO FINALE DI € 812,45 DI CUI: € 738,59 AL CREDITORE € 73,86 PER IVA ALL'ERARIO, SOGGETTA A SPLIT PAYMENT EX ART. 17 - TER D.P.R. 633/1972.

Lavori eseguiti dalla Sezione Provveditorato Economato (453.458,73)									
DATI IDENTIFICATIVI DELL' IMMOBILE				DATI RELATIVI ALL' AFFIDAMENTO DELL' APPALTO			DATI RELATIVI ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI		
TIPOLOGIA BENE (DEMANIO FERROVIARIO, DEMANIO ..., PATRIMONIO DISPONIBILE/INDISPONIBILE, ETC)	DENOMINAZIONE E CESPITE (AD ES: SEDE DI TARANTO VIA DANTE, ECC)	COMUN E AFFIDAME NTO)	ATTI APPROVATI VI (AD AFFIDAME NTO)	ESTREMI CONTRATTO	CIG	DESCRIZIONE INTERVENTO O SVALUTAZIONE (BREVE DESCRIZIONE DEI LAVORI ESEGUITI)	DATA DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO O DI REGOLARE ESECUZIONE (SPECIFICARE TIPOLOGIA)	IMPEGNO (ESTREMI AD)	LIQUIDAZIO NI (ESTREMI AD)
PATRIMONIO INDISPONIBILE	LECCE VIA MONTE SAN MICHELE N.10 SEDE EX APT	LECCE	A.D. N. 1423/2021	CONTRATTO SOTTOSCRITTO IN DATA 01 DICEMBRE 2021	8923814446	INTERVENTI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'IMMOBILE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI	CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE DEL 22/11/2023	AD N.1423/2021	AD 1829/2022
								FPA 48/22 IN DATA 02.12.2022	FPA 22/23 IN DATA 18.07.2023
								AD 168/2023	AD 1055/2023
								AD 1680/2023	AD 1680/2023
									€ 453.458,73

Lavori eseguiti dalla Sezione Risorse Idriche nel 2021 e passati a cespite (1.697.093,79)							
DENOMINAZIONE CESPITE	COMUNE	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO (DGR O A.D. AUTORIZZATIVO)	DESCRIZIONE INTERVENTO	DATA CERTIFICATO COLLAUDO O DI REGOLARE ESECUZIONE	IMPEGNO, LIQUIDAZIONE, ESTREMI FATTURE	IMPORTO LIQUIDATO	A.D.
AD N.294/075 DEL 16/12/2019 (IMPEGNO € 1.381.623,06)	POGGIORSINI	A.D.N.295/075 DEL 20/10/2020 (APPROVAZIONE PROGETTO € 65.000,00)	"INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI RIPRISTINO DELLA SEZIONE DI DEFLUSSO DEL TORRENTE ROVINIERO IN AGRO DI POGGIORSINI"- CUP:D13H20000200002 - CIG:8347791F0B- APPROVAZIONE ATTI CONTABILITÀ FINALE E LIQUIDAZIONE RATE DI SALDO - A.D. N.294/075 DEL 16/12/2019 - CONSORZIO DI BONIFICA TERRE D'APULIA	05/03/2021	IMPEGNO N. 3020019859	59.989,60	N.64 DEL 22/03/2021
AD N.294/075 DEL 16/12/2019 (IMPEGNO € 1.381.623,06)	BARLETTA	A.D. N.142/075 DEL 21/05/2020 (APPROVAZIONE PROGETTO € 111.560,00)	"INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ IDRALICA DEL CANALE DI BONIFICA CIAPPETTA-CAMAGGI IN AGRO DI BARLETTA"- CUP:D93H19000200002 - CIG:8263425A06 - APPROVAZIONE DEGLI ATTI DI CONTABILITÀ FINALE E LIQUIDAZIONE RATE DI SALDO - A.D. N.293/075 DEL 16/12/2019 - CONSORZIO DI BONIFICA TERRE D'APULIA	03/02/2021	IMPEGNO N. 3020019843	107.265,71	N.71 DEL 25/03/2021

A.D. N.184/075 DEL 09/07/2020 (IMPEGNO € 419.873,79)	VIESTE	A.D. N.184/075 DEL 09/07/2020 (APPROVAZIONE PROGETTO € 215.378,97)	"INTERVENTI URGENTI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ IDRAULICA E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEGLI AGRI DI VIESTE ED ISCHITELLA" - CUP: I62G19000380002 - CIG:8155530C40 APPROVAZIONE ATTI DI CONTABILITÀ FINALE E LIQUIDAZIONE DELLA RATA DI SALDO - A.D. N.184/075 DEL 09/07/2020 - CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO	15/01/2021	IMPEGNO N. 3020035892	215.378,95	N.72 DEL 25/03/2021
AD N.294/075 DEL 16/12/2019 (IMPEGNO € 1.381.623,06)	POGGIORSINI	A.D. N.143/075 DEL 21/05/2020 APPROVAZIONE PROGETTO PER € 195.000,00;	"INTERVENTI URGENTI PER IL RIPRISTINO DELLA SEZIONE DI DEFLUSSO DEL TORRENTE ROVINIERO IN AGRO DI POGGIORSINI". C.U.P. D13H2000200002- C.I.G. 8347791F0B - APPROVAZIONE ATTI CONTABILI E LIQUIDAZIONE RATA DI SALDO - A.D. N.294/075 DEL 16/12/2019	03/02/2021	IMPEGNO N. 3020019859	195.000,00 €	N.74 DEL 25/03/2021
AD N.294/075 DEL 16/12/2019 (IMPEGNO € 1.381.623,06)	NOCI MOTTOLA ARTINA FRANCA	NOTA PROT.075/0013484 DEL 22/12/2020 (APPROVAZIONE PROGETTO € 20.000,00)	"LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI RIPRISTINO FUNZIONALE DELLE CONDOTTE E DELLA RETE DI ACQUEDOTTO RURALE DELLA MUROGIA -ZONA SUD IN AGRO DI NOCI MOTTOLA E MARTINA FRANCA"- CIG:2873031EB5- APPROVAZIONE ATTI CONTABILITÀ FINALE E LIQUIDAZIONE RATA DI SALDO - A.D. N.294/075 DEL 16/12/2019 - CONSORZIO DI BONIFICA TERRE D'APULIA	02/03/2021	IMPEGNO N. 3020019859	20.000,00 €	N.75 DEL 25/03/2021
AD N.294/075 DEL 16/12/2019 (IMPEGNO € 1.381.623,06)	SPINAZZOLA- MINERVINO	A.D. N.5/075 DEL 14/01/2021 (APPROVAZIONE PROGETTO € 46.360,00)	"INTERVENTI URGENTI DI PULIZIA IN CORRISPONDENZA DELLO SCARICO AQP E RIPRISTINO DELLA SEZIONE DI DEFLUSSO DEL TORRENTE LOCONI TRATTA S.P. 230 (SPINAZZOLA-MINERVINO) E S.P. 222 (PAREDANO-MINISTALLA) CIG: Z7A2F36748 - APPROVAZIONE DEGLI ATTI CONTABILI E LIQUIDAZIONE RATA DI SALDO - A.D. N.294/075 DEL 16/12/2019 - CONSORZIO DI BONIFICA TERRE D'APULIA	27/01/2021	IMPEGNO N.3020019859	46.128,20 €	N.76 DEL 25/03/2021
A.D. N.295/075 DEL 16/12/2019 (IMPEGNO € 429.538,00)	GINOSA	A.D. N.32/075 DEL 08/02/2021, (APPROVAZIONE PROGETTO € 131.115,00)	"INTERVENTI DI SOMMA URGENZA SUL CANALE DI BONIFICA STORNARA DEL BACINO DEL FIUME GALASO IN AGRO DI GINOSA " CUP:H35H20000220002 - CIG: 8577197EDD - APPROVAZIONE DEGLI ATTI DI CONTABILITÀ FINALE E LIQUIDAZIONE DELLA RATA DI SALDO. A.D. N.295/075 DEL 16/12/2019 - CONSORZIO DI BONIFICA STORNARA E TARA	04/03/2021	IMPEGNO N. 3020019844	131.115,00 €	N.77 DEL 29/03/2021

A.D. N.291/075 DEL 16/12/2019 (IMPEGNO € 617.053,02)	SAN VITO DEI NORMANNI	NOTA PROT. 075/0011706 DEL 10/11/2020 (APPROVAZIONE PROGETTO € 30.000,00)	"LAVORI URGENTI DI MANUTENZIONE DELLE OPERE DI IMMISSIONE AI FINI DEL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ IDRAULICA E DELLA MESSA IN SICUREZZA DELLA VORA PADULI IN AGRO SAN VITO DEI NORMANNI" - CIG: Z032F28418 - A.D. N.291/075 DEL 16/12/2019 - APPROVAZIONE ATTI DI CONTABILITÀ E LIQUIDAZIONE RATA DI SALDO - CONSORZIO DI BONIFICA DI ARNEO	16/02/2021	IMPEGNO N. 3020019842	29.280,00 €	N.83 DEL 31/03/2021
A.D. N.242/075 DEL 08/09/2020 (IMPEGNO € 150.000,00)	SAN SEVERO ED APRICENA	A.D. N.242/075 DEL 08/09/2020 (APPROVAZIONE PROGETTO € 50.000,00)	"LAVORI URGENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI DEFLUSSO E DELLA MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE CANDELARO IN AGRO DI SAN SEVERO ED APRICENA - ESPURGO DELL'AFFLUENTE FOSSO DEI BRIGANTI" CUP: J34H20001470002 - CIG: Z57305DF79 - A.D. N.242/075 DEL 08/09/2020 - APPROVAZIONE DEGLI ATTI CONTABILI E LIQUIDAZIONE RATA DI SALDO	15/03/2021	IMPEGNO N. 3020118274	49.992,38 €	N. 98 DEL 09/04/2021
A.D. N.212/075 DEL 06/08/2020 (IMPEGNO € 400.000,00)	MINERVINO ALTO	A.D. N.212/075 DEL 06/08/2020 (APPROVAZIONE PROGETTO € 48.473,00)	"INTERVENTI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO DEL COMPENSORIO DI MINERVINO ALTO" - CIG: Z802F62203 - APPROVAZIONE DEGLI ATTI CONTABILI E LIQUIDAZIONE RATA DI SALDO - A.D. N.212/075 DEL 06/08/2020 - CONSORZIO DI BONIFICA TERRE D'APULIA	25/03/2021	IMPEGNO N.3020042018	48.473,00 €	N.104 DEL 14/04/2021
A.D. N.184/075 DEL 09/07/2020 (IMPEGNO € 419.873,79)	VIESTE	A.D. N.184/075 DEL 09/07/2020 (APPROVAZIONE PROGETTO € 215.378,97)	"INTERVENTI URGENTI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ IDRAULICA E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEGLI AGRICOLI DI VIESTE ED ISCHITELLA" - CUP: I62G19000380002 - CIG: 8155530C40 APPROVAZIONE ATTI DI CONTABILITÀ FINALE E LIQUIDAZIONE DELLA RATA DI SALDO - A.D. N.184/075 DEL 09/07/2020 - CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO	15/01/2021	IMPEGNO N. 3020035892	215.378,95 €	N.121 DEL 03/05/2021

A.D. N.37/075 DEL 15/02/2021 (IMPEGNO €.100.000,00)	PALAGIANO	A.D. N.86/075 DEL 31/03/2021 (APPROVAZIONE PROGETTO €.100.000,00)	"INTERVENTI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ IDRAULICA E DELLA MESSA IN SICUREZZA DEL CANALE DI BONIFICA MARZOTTO LAMA DI VITE IN AGRO DEL COMUNE DI PALAGIANO" A.D. N.37/075 DEL 15.02.2021 CUP: H85H21000210002 CIG: 8624022018 APPROVAZIONE ATTI DI CONTABILITÀ FINALE E LIQUIDAZIONE RATA DI SALDO – CONSORZIO DI BONIFICA STORNARA E TARA	28/04/2021	IMPEGNO N. 3021015067	99.552,00 €	N.126 DEL 05/05/2021
A.D.N.292/075 DEL 16/12/2019 (IMPEGNO €.620.320,08)	FRANCAVILL A FONTANA, ORIA E LATIANO	A.D. N.240/075 DEL 07/09/2020 (APPROVAZIONE PROGETTO €.204.000,00)	"LAVORI URGENTI DI MANUTENZIONE PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI NATURALI DI DEFUSSO E MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONALITÀ IDRAULICA DEL CANALE DI BONIFICA REALE IN AGRO DI FRANCAVILLA FONTANA, ORIA E LATIANO" - CUP: I43G2000070002 - CIG: 845174047C – A.D. N.292/075 DEL 16/12/2019 – APPROVAZIONE ATTI DI CONTABILITÀ E LIQUIDAZIONE RATA DI SALDO - CONSORZIO SPECIALE PER LA BONIFICA DI ARNEO	19/05/2021	IMPEGNO N. 3020019860	204.000,00 €	N. 167 DEL 28/05/2021
A.D. N.48 DEL 02/3/2021 (IMPEGNO €.175.000,00)	VICO DEL GARGANO	A.D. N.139/075 DEL 12/05/2021 (APPROVAZIONE PROGETTO €.175.000,00)	"INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI DEFUSSO E DELLA MESSA N SICUREZZA DEI CANALI DI BONIFICA CALENELLA E SANT'ANTONIO IN AGRO DI VICO DEL GARGANO" CUP:I67H21000260002 CIG: 8646625CAA - A.D. N.48 DEL 02/3/2021 – APPROVAZIONE DEGLI ATTI DI CONTABILITÀ FINALE E LIQUIDAZIONE RATA DI SALDO - CONSORZIO DI BONIFICA DEL GARGANO -	25/05/2021	IMPEGNO N.3021016761	175.000,00 €	N.168 DEL 28/05/2021
A.D.N.284/075 DEL 21/10/2020 (IMPEGNO € 100.000,00)	MASSAFRA	A.D.N.284/075 DEL 21/10/2020 (APPROVAZIONE PROGETTO € 59.682,40)	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA: MESSA IN SICUREZZA DEL COLLETTORE EST E DELL'IDROVORA PATEMISCO. A.D. N.284/075 DEL 21/10/2021 APPROVAZIONE ATTI CONTABILI E LIQUIDAZIONE DELLA RATA DI SALDO – CUP: H27I21000180002 - CIG:8631854F3F - CONSORZIO DI BONIFICA STORNARA E TARA	03/06/2021	IMPEGNO N.3020126492	31.000,00 €	N. 282 DEL 12/10/2021

A.D. N.293/075 DEL 16/12/2019 (IMPEGNO € 641.037,06)	CANOSA	NOTA PROT. N. 11641/075 DEL 09/11/2020 (APPROVAZIONE PROGETTO € 69.540,00)	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI RECUPERO E RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DEL DEFLUSSO DEL CANALE SPAGNOLETTI DEL BACINO IMBRIFERO IN DX OFANTO IN AGRO DI CANOSA DI PUGLIA" CIG:8513657C00 – APPROVAZIONE ATTI DI CONTABILITÀ FINALE E LIQUIDAZIONE RATA DI SALDO – A.D. 293/075 DEL 16/12/2019 - CONSORZIO DI BONIFICA TERRE D'APULIA	24/09/2021	IMPEGNO N.3020019843	69.540,00 €	N.304 DEL 26/10/2021

Nella determinazione degli ammortamenti, per le manutenzioni straordinarie, non si è provveduto a decurtare il 20% come per il cespite principale.

SOPRAVVVENIENZE/INCREMENTI A TITOLO GRATUITO

Le sopravvenienze attive sono riconducibili prevalentemente alla rettifica dei costi degli immobili del patrimonio indisponibile, uffici di Via Gentile, all'acquisizione a bilancio dei beni del Demanio Bonifica e relativi interventi di manutenzione straordinaria, alla ricognizione dei fabbricati del Demanio forestale e ferroviario, il cui valore è stato determinato applicando i principi contabili (allegato 4/3 del decreto legislativo n. 118/2011, punto 9.3).

CONSISTENZE

E' in corso la ricognizione, in particolare dei beni del Demanio Armentizio e dei beni ex ERSAP, secondo la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2021, n. 2248 "Implementazione attività di ricognizione fisico-giuridica del demanio e del patrimonio regionale. Approvazione schema di Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990.", in collaborazione con l'Agenzia Regionale ASSET.



14.3 Immobilizzazioni finanziarie

14.3.1 Partecipazioni azionarie

Il prospetto che segue riepiloga le partecipazioni azionarie possedute dalla Regione Puglia.

Denominazione Società/Ente	Tipologia ¹	Quota di partecipazione posseduta (%)	Patrimonio netto al 31/12/2022 (€)	Valore del Patrimonio netto al 31/12/2022
Innovapuglia s.p.a.	Società controllata	100%	2.867.836,00	2.867.836,00
Puglia Sviluppo s.p.a.	Società controllata	100%	11.507.912,00	11.507.912,00
Puglia Valore Immobiliare s.r.l.	Società controllata	100%	198.818,00	198.818,00
Acquedotto Pugliese s.p.a.	Società controllata	100%	463.277.585,00	463.277.585,00
Aeroporti di Puglia s.p.a.	Società controllata	99,5978%	53.593.234,00	53.377.682,01
TOTALE				531.229.833,01

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, in continuità con quanto già riportato nelle precedenti relazioni, la Regione Puglia conferma un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e coerente con le proprie finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante *“Testo unico in materia di società partecipate”* (di seguito anche TUSP) all’articolo 24 *“Revisione straordinaria delle partecipazioni”* prevede che entro il termine di sei mesi dall’entrata in vigore del medesimo decreto legislativo ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data, individuando quelle da alienare, entro un anno dalla predetta ricognizione ovvero da assoggettare alle misure di cui all’articolo 20, commi 1 e 2. L’articolo 24 citato precisa che per le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 il provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo.

La Regione Puglia, con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2015, n. 191, in attuazione dell’articolo 1, commi 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipate, in uno con la Relazione tecnica. Entro i termini di cui alla medesima legge n. 190/2014, si è provveduto all’aggiornamento del suddetto Piano di Razionalizzazione, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2016, n. 192.

In ordine all’adempimento previsto dall’articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016, la Giunta regionale con deliberazione 25 settembre 2017, n. 1473 ha approvato il *“Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate- Aggiornamento ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016”*.

Relativamente alle Società di cui la Regione intende mantenere la partecipazione, i risultati della ricognizione effettuata ai fini del suddetto aggiornamento ex articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016,



hanno evidenziato la sussistenza in capo alle stesse società delle condizioni previste dalla vigente normativa.

La Giunta regionale ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 20 del TUSP:

- con deliberazione 21 dicembre 2018, n. 2411 ha approvato il *"Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex articolo 20 decreto legislativo n. 175/2016"* al 31 dicembre 2017, confermando nella sostanza quanto già deliberato con deliberazione della Giunta regionale n. 1473/2017;
- con deliberazione 19 dicembre 2019, n. 2389 ha approvato, la *"Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2017"* e il *"Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2018"*;
- con deliberazione 22 dicembre 2020, n. 2099 ha approvato la *"Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2018"* e il *"Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2019"*;
- con deliberazione 22 dicembre 2021, n. 2184 ha approvato la *"Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2019"* e il *"Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2020"*.
- con deliberazione 22 dicembre 2022, n. 1931 ha approvato la *"Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2020"* e il *"Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2021"*;

Da ultimo, con deliberazione 21 dicembre 2023, n. 1932 la Giunta Regionale ha approvato la *"Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2021"* e il *"Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2022"*.

Le Società di cui la Regione Puglia intende mantenere la partecipazione sono di seguito elencate.



14.3.2 Società in house INNOVAPUGLIA SpA e PUGLIASVILUPPO SpA

InnovaPuglia S.p.A., società *in house* a socio unico Regione Puglia, ha per oggetto esclusivo le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio Regione Puglia: supporto tecnico alla PA regionale per la definizione; realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle ICT per la PA regionale;

- supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.

In questo ambito, le attività caratteristiche della Società sono:

- svolgimento di compiti di centrale unica di committenza e/o di stazione unica appaltante;
- gestione di banche dati strategiche anche per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari;
- sviluppo, realizzazione, conduzione e gestione delle componenti del sistema informativo regionale e di infrastrutture pubbliche di servizio della Società dell'informazione;
- assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi di innovazione della PA regionale e la definizione di interventi finalizzati ad agevolare l'adozione e l'impatto delle ICT e di modelli operativi/gestionali innovativi nell'amministrazione pubblica;
- assistenza tecnica alla PA regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.

Con legge regionale 1 agosto 2014, n. 37 la società *in house* InnovaPuglia S.p.A. è stata designata soggetto aggregatore della Regione Puglia, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del comma 455 dell'articolo 1 della legge n. 296/2006, e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo n. 163/2006.

PugliaSviluppo S.p.A., società *in house*, a socio unico Regione Puglia ha per oggetto esclusivo unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico, lo svolgimento di attività tutte riconducibili alla gestione di servizi di interesse generale svolti per conto della stessa Regione e in particolare:

- la realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- la promozione, nel territorio della Regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- lo sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- la progettualità dello sviluppo.



14.3.3 Acquedotto Pugliese S.p.A.

Acquedotto Pugliese S.p.A., gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, e il servizio idrico integrato in alcuni comuni della Campania (aderenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La Società Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP) deriva dalla trasformazione dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, Ente pubblico costituito con regio decreto legge 19 ottobre 1919, n. 2060 convertito con legge 22 settembre 1920, n. 1365, in virtù del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 141.

La scadenza della concessione del Servizio Idrico Integrato prevista al 31 dicembre 2018, è stata successivamente modificata con diversi interventi normativi, da ultimo con l'articolo 16 bis, comma 1, del decreto-legge n. 152/2021 convertito con legge n. 233 del 29 dicembre 2021 è stata prorogata fino al 31 dicembre 2025.

14.3.4 Aeroporti di Puglia S.p.A.

La Società Aeroporti di Puglia S.p.a. gestisce in concessione gli Aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto-Grottaglie sulla base della convenzione stipulata con ENAC il 25 gennaio 2002 con scadenza in data 11 febbraio 2043.

La società, ha per oggetto l'attività di sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione, amministrazione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale. Con Verbale dell'assemblea straordinaria del 27 dicembre 2023, è stata approvata la modifica dello Statuto relativa all'ampliamento delle attività riportate nell'oggetto sociale ed in particolare è stato previsto l'inserimento nell'oggetto sociale dell'attività relativa alla gestione dello spazio porto di Grottaglie e altri spaziorporti nonché la previsione di attività inerenti la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologia anche nell'ambito della mobilità aerea avanzata.

14.3.5 Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

La Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l., è una società veicolo che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione, ai sensi dell'articolo 84 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e delle disposizioni ivi richiamate, dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale già di proprietà delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e delle Aziende Ospedaliere Pugliesi, ai fini del ripianamento del disavanzo sanitario 2006 di cui alla legge regionale 5 giugno 2007, n. 16.

L'attività svolta dalla società controllata Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l. non rientra tra quelle indicate dall'articolo 4, commi 2 e 3, del TUSP, è tuttavia qualificabile come attività



strettamente necessaria per il perseguimento di finalità istituzionali della Regione Puglia di cui alla legge regionale n. 10/2009 che ne prevede la costituzione. Ritenuta la ricorrenza dei presupposti di cui all'articolo 4, comma 9, del TUSP, con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1473/2017 è stata deliberata l'esclusione totale dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4 alla società in oggetto.

14.3.6 Partecipazioni non azionarie

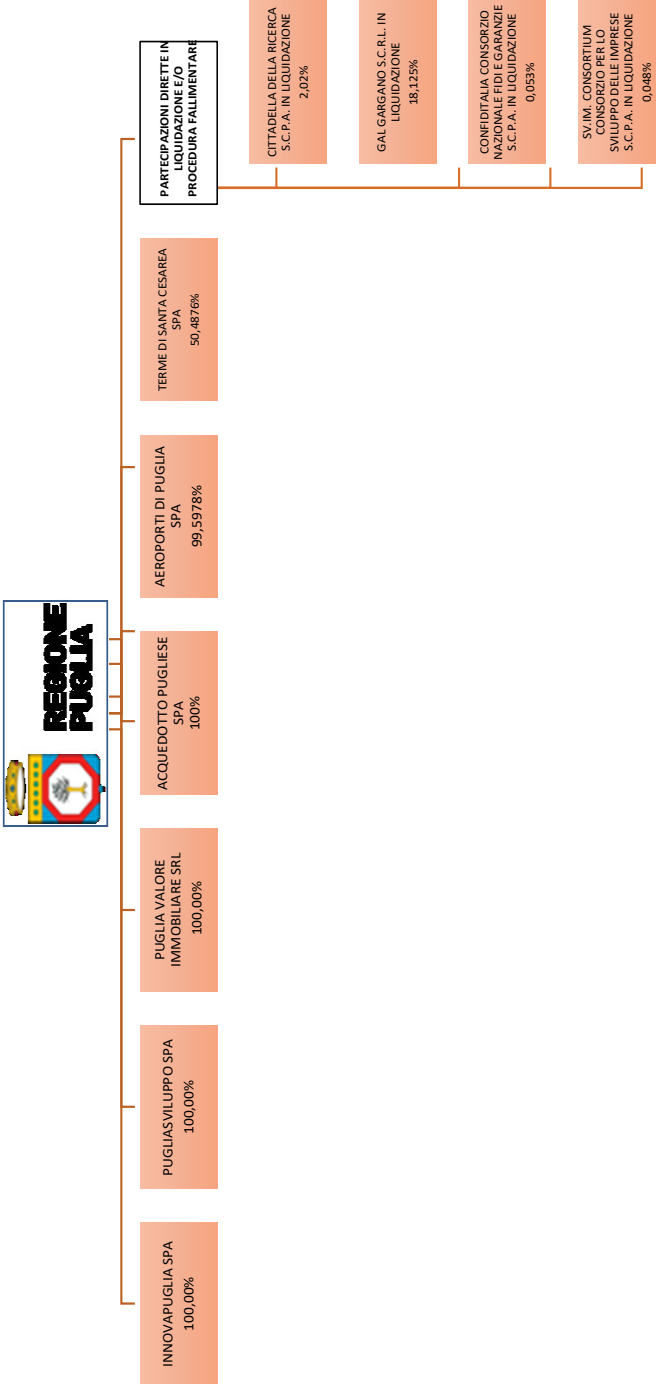
Il prospetto che segue riporta le partecipazioni non azionarie della Regione Puglia.

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione posseduta (%)	Patrimonio netto al 31/12/2022 (€)	Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto o del costo rettificato al 31/12/2022 (€)
Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio - ASSET (ex AREM)	Ente strumentale controllato	100,00%	1.889.373,00	1.889.373,00
Agenzia regionale per le attività inique e forestali - ARIF	Ente strumentale controllato	100,00%	13.020.558,00	13.020.558,00
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	Ente strumentale controllato	100,00%	13.506.363,00	13.506.363,00
Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI	Ente strumentale controllato	100,00%	211.482,00	211.482,00
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADRSU	Ente strumentale controllato	100,00%	90.038.727,23	90.038.727,23
Agenzia regionale per il turismo - ARET Puglia promozione	Ente strumentale controllato	100,00%	1.455.668,36	1.455.668,36
Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale - ARESS (ex ARES)	Ente strumentale controllato	100,00%	389.942,00	389.942,00
Agenzia regionale politiche attive per il lavoro - ARPAL	Ente strumentale controllato	100,00%	1.153.388,00	1.153.388,00
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA NORD SALENTO	Ente strumentale controllato	100,00%	32.263.889,42	32.263.889,42
Agenzia per la casa e l'abitare di Bari - ARCA PUGLIA CENTRALE	Ente strumentale controllato	100,00%	273.055.565,04	273.055.565,04
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA CAPITANATA	Ente strumentale controllato	100,00%	36.383.155,30	36.383.155,30
Agenzia per la casa e l'abitare di Lecce - ARCA SUD SALENTO	Ente strumentale controllato	100,00%	205.947.078,95	205.947.078,95
Agenzia per la casa e l'abitare di Taranto - ARCA IONICA	Ente strumentale controllato	100,00%	86.868.342,61	86.868.342,61
Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES	Ente strumentale controllato	94,73%	1.406.482,00	1.340.550,10
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Ente strumentale controllato	87,09%	110.177,00	95.953,15
Fondazione Apulia Film Commission	Ente strumentale controllato	88,03%	11.305.195,00	10.020.110,12
Fondazione Carnevale di Putignano	Ente strumentale partecipato	25,00%	85.773,00	21.442,75
Fondazione Focara di Novoli	Ente strumentale partecipato	20,00%	-	1,00
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	Ente strumentale partecipato	36,67%	10.738.266,00	1.790.068,94
Fondazione Notte della Taranta	Ente strumentale partecipato	33,00%	383.965,00	60.048,45
Fondazione Prolo Grassi Onlus	Ente strumentale partecipato	36,67%	1.332.594,00	222.143,42
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	Ente strumentale partecipato	33,33%	1.438.746,00	479.539,04
Fondazione Tartarilla	Ente strumentale partecipato	36,67%	300.290,00	50.058,34
Fondazione Di Vagno	Ente strumentale partecipato	9,09%	400.740,00	36.410,91
Fondazione Fumarulo	Ente strumentale partecipato	100,00%	300.000,00	300.000,00
Totale				778.282.170,14

La partecipazione nel Consorzio Teatro Pubblico Pugliese e in tutte le Fondazioni sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e come contropartita una quota del patrimonio netto deve essere vincolata come riserva indisponibile, in quanto trattasi di enti che non hanno valore di liquidazione, ai sensi delle previsioni di cui al 6.1.3, lettera b), del Principio contabile allegato 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011.



Rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette detenute al 31/12/2023



14.4 Elenco degli enti e degli organismi strumentali della regione Puglia

Articolo 11, comma 6, lett. h), decreto legislativo n. 118/2011

Elenco degli enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet

SOCIETÀ PARTECIPATE	BILANCI CONSULTABILI SU INTERNET	LINK SEZIONE TRASPARENZA
Innovapuglia SpA – Società in house	SI	https://www.innova.puglia.it/amministrazione-trasparente
Puglia Sviluppo SpA – Società in house	SI	https://old.pugliasviluppo.eu/it/societa-trasparente
Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione Srl –	SI	http://www.pugliavalore.it/amministrazione-trasparente/
Acquedotto pugliese SpA	SI	https://www.aqp.it/societa-trasparente
Aeroporti di Puglia SpA	SI	https://corporate.aeroportidipuglia.it/amministrazione-trasparente/
Terme Santa Cesarea SpA	SI	https://termesantacesarea.it/amministrazione-trasparente/
ENTI STRUMENTALI	BILANCI CONSULTABILI SU INTERNET	LINK SEZIONE TRASPARENZA
Agenzia regionale per il turismo Puglia-promozione	NO	https://www.agenziapugliapromozione.it/portal/trasparenza
Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - A.S.S.E.T. (ex AREM)	SI	http://asset.regione.puglia.it/index.php?amministrazione-trasparente-bilancio-preventivo-e-consuntivo
Agenzia regionale per l'ambiente ARPA	SI	https://arpapuglia.portaleamministrazionetrasparente.it/
Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale - A.Re.S.S. (ex ARES)	SI	https://www.sanita.puglia.it/web/aress/amministrazione-trasparente-29022024
Agenzia regionale per la tecnologia ARTI	SI	http://www.arti.puglia.it/amministrazione-trasparente
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali ARIF	SI	http://hosting.soluzionipa.it/ari/trasparenza/
Agenzia regionale per lo studio ADISU	SI	https://ammtrasparente.adisupuglia.it/pagina0_amministrazione-trasparente.html
Agenzie per la casa ARCA Nord Salento	SI	https://hosting.soluzionipa.it/arcanord/trasparenza/
Agenzie per la casa ARCA Puglia Centrale	SI	http://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n1201725
Agenzie per la casa ARCA Capitanata	SI	http://www.arcacapitanata.it/index.php/amministrazione-trasparente-uff
Agenzie per la casa ARCA Sud Salento	SI	https://www.arcasudsalento.it/amministrazione/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa
Agenzie per la casa ARCA Ionica	SI	https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n1200221
Fondazione AFC – Apulia Film Commission	SI	http://www.apuliafilmcommission.it/ente/amministrazione-trasparente
Fondazione Istituto per le ricerche economiche e sociali - IPRES	SI	http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/puglia/istituto_pugliese_di_ricerche_economiche_e_sociali_IPRES
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	SI	https://archivio.teatropubblicopugliese.it/amministrazione_trasparente.php
Fondazione Carnevale di Putignano	SI	https://www.carnevalediPutignano.it/home/amministrazione-trasparente/documenti-trasparenza/
Fondazione Focara di Novoli	NO	
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	SI	https://www.fondazionepetruzzelli.com/amministrazione/
Fondazione Notte della Taranta	NO	https://www.lanottedellataranta.it/it/fondazione/amministrazione-trasparente
Fondazione Paolo Grassi Onlus	SI	http://www.fondazionepaolograssi.it/amministrazione-trasparente.aspx
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	SI	https://www.fondazionepascali.it/amministrazione-trasparente/
Fondazione Tatarella	SI	https://www.fondazionegiuseppetatarella.it/trasparenza/
Fondazione Di Vagno	SI	http://fondazione.divagno.it/fondazione
Fondazione Fumarulo	NO	



14.5 Nota informativa attestante posizioni debitorie e creditorie verso le società controllate, società partecipate e gli enti pubblici dipendenti (articolo 11, comma 6, lettera j), decreto legislativo n. 118/2011)

L'articolo 11, comma 6, lett j), del decreto legislativo n. 118/2011, prevede che la relazione sulla gestione allegata al rendiconto delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 2 del medesimo decreto (regioni ed enti locali) illustri tra l'altro *"gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie"*.

Con riferimento a tale adempimento, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale, con note trasmesse a febbraio 2024, ha richiesto alle società e agli enti interessati la trasmissione dell'elenco delle posizioni creditorie/debitorie nei confronti della Regione Puglia al 31 dicembre 2023.

Le note sono state trasmesse alle seguenti società ed enti strumentali:

1. Acquedotto Pugliese S.p.A.;
2. Aeroporti di Puglia S.p.A.;
3. InnovaPuglia S.p.A.;
4. PugliaSviluppo S.p.A.;
5. Puglia Valore Immobiliare S.r.l.;
6. Terme di Santa Cesarea S.p.A.;
7. Agenzia Regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio - ASSET;
8. Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali – ARIF;
9. Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione – ARTI;
10. Agenzia Regionale per il diritto allo studio – ADISU;
11. Agenzia Regionale per il turismo - ARET-Pugliapromozione;
12. Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente – ARPA
13. Agenzia Regionale strategica per la salute ed il sociale – ARESS;
14. Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro – ARPAL;
15. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Nord Salento;
16. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Puglia Centrale;
17. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Sud Salento;
18. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Capitanata;
19. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Jonica;
20. Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali – IPRES;
21. Fondazione Apulia Film Commission;
22. Fondazione Carnevale di Putignano;
23. Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari;
24. Fondazione Notte della Taranta;
25. Fondazione Paolo Grassi Onlus;
26. Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea;
27. Fondazione Giuseppe Di Vagno;



- 28. Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella;
- 29. Consorzio Teatro Pubblico Pugliese;
- 30. Fondazione Focara di Novoli;
- 31. Fondazione Fumarulo

In relazione ai riscontri pervenuti, la Sezione Bilancio e Ragioneria ha avviato l'attività di riconciliazione delle partite creditorie/debitorie con il coinvolgimento dei Dirigenti delle Sezioni e dei Servizi competenti *rationae materie*. Si riportano, pertanto, gli esiti delle riconciliazioni delle suddette partite, con dettaglio delle risultanze dell'attività svolta, analiticamente per ciascuna società ed ente pubblico dipendente.

1. Acquedotto Pugliese S.p.A.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Acquedotto Pugliese S.p.A.

Debito Regione	129.409.928
Credito attestato dalla Società	9.708.090
Differenza riconciliata	(119.701.839)

Lo scostamento, pari a complessivi (119.701.839) euro, è riconducibile:

- al differente sistema contabile adottato dalla Società e dalla Regione per (99.876.203) euro. Trattasi di impegni regionali per progetti affidati dalla Regione Puglia alla Società e non conclusi/omologati al 31 dicembre 2023; la Società contabilizza i contributi in conto impianti ricevuti da Regione Puglia tra i "Risconti Passivi" iscrivendo un credito verso Regione solo a chiusura dell'intervento;
- per (18.589.951) euro a discordanze già regolarizzate, in quanto trattasi di somme già impegnate o liquidate nel 2024;
- per (1.624.155) euro ad economie di progetto da accertare, che saranno in parte utilizzate per finanziare ulteriori progetti ovvero cancellate al momento della chiusura del progetto;
- per (4.652) euro all'iva sulle fatture emesse da AQP, soggetta al regime di split payment;
- per 393.122 euro a crediti iscritti dalla Società e che saranno liquidati a seguito del loro trasferimento dal Ministero (MASE) alla Regione; quest'ultima provvederà ad impegnare e liquidare le somme dovute all'atto del trasferimento delle stesse da parte del Ministero.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Acquedotto Pugliese S.p.A.

Credito Regione	8.103
Debito attestato dalla Società	14.767.560
Differenza riconciliata	14.759.457

Lo scostamento pari a 14.759.457 euro è riconducibile:

- a somme da restituire a Regione Puglia per economie su progetti chiusi e da omologare, comprensive degli interessi maturati, per 14.756.015 euro, da accertare da parte di Regione Puglia



- al termine dell'omologazione; si evidenzia che in alcuni casi, all'atto di omologazione della spesa, l'economia viene lasciata nella disponibilità della Società per finanziare ulteriori progetti;
- a discordanze già regolarizzate per 270 euro, in quanto trattasi di somme già accertate nel 2024;
- a debiti per depositi cauzionali per 3.172 euro.

Si segnala, inoltre, che AQP ha comunicato di aver iscritto nel proprio bilancio al 31 dicembre 2023 anche debiti per acconti v/Regione Puglia per 48.531.583 euro, pertanto la differenza complessiva riconciliata sarebbe pari a 63.291.040 euro. L'iscrizione da parte della Società di debiti per acconti è dovuta al differente sistema contabile adottato rispetto a quello all'ente regionale. Nello specifico, la Società iscrive tra i debiti gli anticipi ricevuti da Regione Puglia in relazione ai contributi per investimenti; tale voce si movimenta in base agli stati di avanzamento dei lavori che producono la delibera di svincolo delle somme presenti sui conti dedicati. In seguito a tali delibere i debiti per acconti vengono classificati tra i risconti passivi per contributi in conto impianti su lavori. Per l'ente regionale si tratta di somme liquidate rispetto alle quali non viene iscritta corrispondente posta di credito. Per tale motivo non sono considerati crediti/debiti da riconciliare.

2. Aeroporti di Puglia S.p.A.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Aeroporti di Puglia S.p.A.

Debito Regione	15.495.179
Credito attestato dalla Società	12.395.180
Differenza riconciliata	(3.099.999)

Lo scostamento, pari a (3.099.999) euro, è riconducibile:

- al differente sistema contabile adottato dalla Società rispetto all'ente capogruppo per euro (1.343.850) euro. Trattasi di impegni assunti dalla Regione Puglia ma relativi ad attività non ancora rendicontate dalla Società; la Società contabilizza i contributi in conto impianti ricevuti da Regione Puglia tra i "Risconti Passivi" iscrivendo un credito verso Regione solo a chiusura dell'intervento;
- per (1.368.113) euro ad economie di progetto potenziali, da accertare alla chiusura del progetto;
- per (613.846) euro a discordanze già regolarizzate, in quanto trattasi di impegni già liquidati nel 2024;
- per 102.275 euro a importi iscritti tra i crediti dalla Società ma che la Regione Puglia ha impegnato nei confronti del Lead Partner (Dipartimento Mobilità della Regione Puglia); questi procederà, al momento della ricezione, ad erogare le somme alla Società;
- per 123.535 euro a crediti iscritti dalla Società per fatture da emettere nel 2024 e che saranno liquidate con cassa economica.



Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Aeroporti di Puglia S.p.A.

Credito Regione	0
Debito attestato dalla Società	0
Differenza riconciliata	0

Si evidenzia che non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti della Società ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

Si segnala che Aeroporti di Puglia S.p.a. ha comunicato di aver iscritto nel proprio bilancio al 31 dicembre 2023 debiti per acconti v/Regione Puglia per 4.259.275 euro, pertanto, la differenza complessiva riconciliata sarebbe pari a 4.259.275 euro. L'iscrizione da parte della Società di debiti per acconti è dovuta al differente sistema contabile adottato rispetto a quello all'ente regionale. Nello specifico, la Società iscrive tra i debiti gli anticipi ricevuti da Regione Puglia in relazione ai contributi per investimenti; tale voce si movimenta in base agli stati di avanzamento dei lavori con la riclassificazione dei debiti per acconti tra i risconti passivi per la parte relativa agli esercizi futuri. Per l'ente regionale si tratta di somme liquidate rispetto alle quali non viene iscritta corrispondente posta di credito. Per tale motivo non sono considerati crediti/debiti da riconciliare.

3. InnovaPuglia S.p.A.Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti InnovaPuglia S.p.A.

Debito Regione	35.237.356
Credito attestato dalla Società	9.017.433
Differenza riconciliata	(26.219.922)

Lo scostamento, pari a (26.219.922) euro, è riconducibile:

- al differente sistema contabile adottato dalla Società rispetto all'ente regionale per (16.184.648) euro. Trattasi di impegni assunti dalla Regione Puglia ma relativi ad attività non ancora rendicontate dalla Società; la Società, per i lavori in corso di esecuzione, iscrive lo Stato di Avanzamento nell'attivo dello stato patrimoniale tra le "Rimanenze" e gli anticipi ricevuti nella voce dei debiti D6 "Acconti";
- per (2.703.534) euro a discordanze già regolarizzate in quanto trattasi di somme già impegnate, liquidate e/o accertate da Regione nel 2024 o già fatturate da Innovapuglia nel 2024;
- per (2.126.237) euro all'IVA sulle fatture emesse e da emettere, tenuto conto del regime dello split payment in vigore;
- per (5.205.503) euro ad economie di progetto potenziali, da accertare alla chiusura del progetto.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti InnovaPuglia S.p.A.

Credito Regione	0
Debito attestato dalla Società	0
Differenza riconciliata	0



Si evidenzia che non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti della Società ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

Si segnala che Innovapuglia S.p.a. ha comunicato di aver iscritto nel proprio bilancio al 31 dicembre 2023 anche debiti per acconti v/Regione Puglia per 64.093.818 euro e debiti per fondi gestiti per conto di Regione Puglia per 3.546.796 euro, pertanto la differenza complessiva riconciliata sarebbe pari a 67.640.614 euro. L'iscrizione da parte della Società di debiti per acconti e per fondi gestiti per conto di Regione Puglia è dovuta al differente sistema contabile adottato rispetto a quello all'ente regionale. Come già sopra evidenziato, per i lavori in corso di esecuzione, la Società iscrive lo Stato di Avanzamento nell'attivo dello stato patrimoniale tra le "Rimanenze" e gli anticipi ricevuti nella voce dei debiti D6 "Acconti". Nel caso specifico, la Società ha iscritto nel proprio bilancio debiti verso la Regione Puglia per acconti ricevuti in relazione alle convenzioni di durata ultrannuale e per fondi gestiti per conto dell'ente regionale, che non rappresentano poste contabili rispetto alle quali Regione Puglia iscrive corrispondente posta di credito. Per tale motivo non sono considerati crediti/debiti da riconciliare.

4. PugliaSviluppo S.p.A.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti PugliaSviluppo S.p.A.

Debito Regione	6.253.373
Credito attestato dalla Società	9.575.660
Differenza riconciliata	3.322.287

Lo scostamento, pari a 3.322.287 euro, è riconducibile:

- per 3.707.702 euro a somme prelevate dalla Società direttamente dal relativo fondo, previa autorizzazione della sezione competente;
- per 808.846 euro ad anticipi già erogati da Regione Puglia e iscritti dalla società nei debiti per acconti;
- per 114.220 euro a crediti iscritti da Pugliasviluppo per i quali è in corso l'istruttoria da parte della Sezione competente;
- per 5.905 euro a crediti iscritti da Pugliasviluppo ma relativi ad attività non ancora rendicontate dalla Società;
- per (1.314.386) euro ad economie di progetto potenziali, da accertare alla chiusura del progetto.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti PugliaSviluppo S.p.A.

Credito Regione	2.035.054
Debito attestato dalla Società	94.304
Differenza riconciliata	(1.940.750)

Lo scostamento, pari a (1.940.750) euro, è riconducibile:

- per 9.829 euro a debiti iscritti per competenza dalla Società nel 2023, per i quali Regione Puglia ha provveduto al corrispondente accertamento nel 2024; la discordanza, pertanto, risulta già regolarizzata;



- per (1.950.579) euro a somme da restituire da parte di Pugliasviluppo a seguito del recupero delle stesse dal soggetto beneficiario del fondo.

Si segnala, inoltre, che PugliaSviluppo S.p.a. ha comunicato di aver iscritto nel proprio bilancio al 31 dicembre 2023 anche debiti per acconti v/Regione Puglia per 808.846 euro e debiti per fondi gestiti per conto di Regione Puglia per 392.839.538 euro, pertanto la differenza complessiva riconciliata sarebbe pari a complessivi 391.707.634 euro. L'iscrizione da parte della Società di debiti per acconti e per fondi gestiti per conto di Regione Puglia è dovuta al differente sistema contabile adottato rispetto a quello all'ente regionale; trattasi di poste contabili rispetto alle quali Regione Puglia non iscrive corrispondente posta di credito. Per tale motivo non sono considerati crediti/debiti da riconciliare.

5. Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

Debito Regione	100.000
Credito attestato dalla Società	100.000
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti della Società ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

6. Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 debiti della Regione Puglia nei confronti della Società ed allo stesso tempo questa non presenta crediti nei confronti di Regione.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti della Società ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

7. Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile – ASSET

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ASSET

Debito Regione	3.162.857
Credito attestato dall'Agenzia	3.137.808
Differenza riconciliata	(25.049)



Lo scostamento, pari a (25.049) euro, è riconducibile ad economie di progetto potenziali, da accertare alla chiusura del progetto.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ASSET

Credito Regione	218.017
Debito attestato dall' Agenzia	0
Differenza riconciliata	(218.017)

Lo scostamento, pari a (218.017) euro, è riconducibile a somme che saranno restituite nel 2024 alla Sezione Protezione Civile direttamente dalla Struttura Cooperazione Territoriale della Regione Puglia invece che da Asset, Lead partner del progetto.

8. Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali –ARIF

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARIF

Debito Regione	4.295.042
Credito attestato dall'Agenzia	4.248.578
Differenza riconciliata	(46.465)

Lo scostamento, pari a (46.465) euro, è riconducibile a somme impegnate da Regione Puglia nel 2023, ma liquidate da Regione e accertate dall'Agenzia nel 2024; la discordanza, pertanto, risulta già regolarizzata.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARIF

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

9. Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione – ARTI

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARTI

Debito Regione	4.168.859
Credito attestato dall'Agenzia	737.247
Differenza riconciliata	(3.431.612)

Lo scostamento, pari a complessivi (3.431.612) euro, è riconducibile:

- per (3.429.612) euro al differente sistema contabile adottato dall'Agenzia rispetto all'ente regionale, di cui (2.307.177) euro già regolarizzati in quanto già liquidati nell'esercizio 2024 e (1.122.435) euro da liquidare: trattasi di impegni regionali a fronte di attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte dell'Agenzia nell'esercizio 2024 e successivi; l'Agenzia, per i



lavori in corso di esecuzione, iscrive lo Stato di Avanzamento nell'attivo dello stato patrimoniale tra le "Rimanenze" e gli anticipi ricevuti nella voce dei debiti D6 "Acconti";

- per (2.000) euro a potenziale economia che sarà cancellata da Regione dopo la chiusura contabile del Programma Grecia-Italia 14/20 in assenza di ulteriori rendicontazioni dell'ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARTI

Credito Regione	0
Debito attestato dall'Agenzia	119.207
Differenza riconciliata	119.207

Lo scostamento, pari a complessivi 119.207 euro, è riconducibile:

- per 118.494 euro a debiti per fondi gestiti per conto di Regione Puglia al netto delle somme certificate, per i quali la Sezione regionale competente per materia provvederà alla regolarizzazione alla chiusura contabile dell'intervento;
- per 713 euro a somme da restituire a chiusura di un progetto, che saranno accertate dalla Sezione regionale competente per materia all'esito dell'istruttoria in corso.

Si segnala che l'Agenzia ARTI ha comunicato di aver iscritto nel proprio bilancio al 31 dicembre 2023 anche debiti per acconti v/Regione Puglia per 13.846.045 euro, pertanto la differenza complessiva riconciliata sarebbe pari a 13.965.252 euro. L'iscrizione da parte dell'Agenzia di debiti per acconti è dovuta al differente sistema contabile adottato rispetto a quello all'ente regionale. Come già sopra evidenziato, per i lavori in corso di esecuzione, l'Agenzia iscrive lo Stato di Avanzamento nell'attivo dello stato patrimoniale tra le "Rimanenze" e gli anticipi ricevuti nella voce dei debiti D6 "Acconti". Nel caso specifico, ARTI ha iscritto nel proprio bilancio debiti verso la Regione Puglia per acconti ricevuti in relazione alle convenzioni di durata ultrannuale, che non rappresentano poste contabili rispetto alle quali Regione Puglia iscrive corrispondente posta di credito. Per tale motivo non sono considerati crediti/debiti da riconciliare.

10. Agenzia Regionale per il diritto allo studio – ADISU

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ADISU

Debito Regione	14.910.703
Credito attestato dall'Agenzia	14.910.703
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ADISU

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.



11. Agenzia Regionale per il turismo – ARET - PugliapromozioneRiconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARET

Debito Regione	8.339.655
Credito attestato dall'Agenzia	8.339.655
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARET

Credito Regione	233.410
Debito attestato dall'Agenzia	0
Differenza riconciliata	(233.410)

Lo scostamento pari a 233.410 euro è riconducibile ad una somma accertata da Regione Puglia ma non riconosciuta dall'Agenzia; allo stato attuale vi è un contenzioso in corso, la cui udienza è stata rinviata al 21.11.2024.

12. Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente – ARPARiconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARPA

Debito Regione	10.591.887
Credito attestato dall'Agenzia	10.305.539
Differenza riconciliata	(286.348)

Lo scostamento pari a (286.348) euro è riconducibile:

- per (5.000) euro a discordanze già regolarizzate, in quanto economie di progetto dichiarate nel 2024;
- per (20.000) euro a impegni relativi ad attività avviate nel 2023 ma che saranno rendicontate dall'Agenzia nel 2024;
- per (261.348) euro a potenziali economie, da accertare alla chiusura del progetto al termine dell'istruttoria in corso.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARPA

Credito Regione	192.247
Debito attestato dall'Agenzia	152.524
Differenza riconciliata	(39.723)



Lo scostamento, pari a (39.723) euro, è riconducibile a potenziali economie da accertare alla chiusura del progetto.

13. Agenzia Regionale strategica per la Salute ed il Sociale – ARESS

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARESS

Debito Regione	6.525.309
Credito attestato dall'Agenzia	6.868.372
Differenza riconciliata	343.063

Lo scostamento pari a 343.063 euro è riconducibile:

- per 213.061 euro a crediti iscritti dall'Agenzia per i quali la Regione provvederà ad impegnare e liquidare la somma a seguito di adozione di deliberazione di giunta regionale di applicazione dell'avanzo vincolato;
- per 127.500 euro a crediti iscritti dall'Agenzia per i quali Regione procederà all'accertamento e al contestuale impegno al momento dell'incasso, in quanto relativi a progetti interreg;
- per 2.277 euro a crediti iscritti dall'Agenzia per i quali Regione provvederà all'eventuale regolarizzazione all'esito di apposite verifiche;
- per 225 euro a discordanza già regolarizzata, in quanto economia cancellata dall'Agenzia nel 2024.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARESS

Credito Regione	0
Debito attestato dall'Agenzia	350.262
Differenza riconciliata	350.262

Lo scostamento, pari a 350.262 euro, è riconducibile a crediti per i quali è riconosciuta la spettanza e che Regione provvederà a compensare nel corso del 2024.

14. Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro –ARPAL

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARPAL

Debito Regione	4.655.098
Credito attestato dall'Agenzia	3.972.800
Differenza riconciliata	(682.298)

Lo scostamento pari a (682.298) euro è riconducibile:

- per (825.583) euro a potenziali economie da accertare alla chiusura dell'istruttoria;
- per 143.285 euro a crediti iscritti dall'Agenzia ma che saranno compensati con i relativi debiti.



Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARPAL

Credito Regione	207.278
Debito attestato dall' Agenzia	2.152.554
Differenza riconciliata	1.945.276

Lo scostamento pari a euro 1.945.276 è riconducibile:

- per 1.894.095 a debiti iscritti dall'Agenzia ma che saranno compensati con i relativi crediti;
- per (24.701) euro alla riduzione di accertamenti regionali da regolarizzare a seguito della ricezione da parte dell'agenzia delle somme effettivamente dovute;
- per 75.882 euro a debito iscritto dall'Agenzia per il quale la Regione provvederà ad accertare le somme nel corso del 2024.

15. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Nord SalentoRiconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Nord Salento

Debito Regione	24.842.769
Credito attestato dall'Agenzia	24.842.769
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Nord Salento

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

16. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Puglia CentraleRiconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Puglia Centrale

Debito Regione	39.986.989
Credito attestato dall'Agenzia	39.986.989
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Puglia Centrale

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.



17. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Sud SalentoRiconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Sud Salento

Debito Regione	23.415.872
Credito attestato dall'Agenzia	23.415.872
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Sud Salento

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

18. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA CapitanataRiconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Capitanata

Debito Regione	30.874.852
Credito attestato dall'Agenzia	30.874.852
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Capitanata

Credito Regione	6.542
Debito attestato dall'Agenzia	0
Differenza riconciliata	(6.542)

Lo scostamento pari a (6.542) euro rappresenta debiti di Arca Capitanata verso Regione Puglia che saranno regolarizzati dall'Agenzia nel 2024.

19. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA JonicaRiconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Jonica

Debito Regione	10.306.654
Credito attestato dall'Agenzia	10.306.654
Differenza riconciliata	0



Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Ionica

Credito Regione	1.150.000,00
Debito attestato dall' Agenzia	1.150.000,00
Differenza riconciliata	0

20. Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e SocialiRiconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione IPRES

Debito Regione	78.312
Credito attestato dalla Fondazione	59.426
Differenza riconciliata	(18.886)

Lo scostamento pari a (18.886) euro è riconducibile:

- per (13.074) euro all'IVA sulle fatture emesse e da emettere, tenuto conto del regime dello split payment in vigore;
- per (5.812) euro al differente sistema contabile adottato dalla Fondazione rispetto all'ente capogruppo. Trattasi di impegni assunti dalla Regione Puglia e relativi al SAL al 31/12/2023 al netto dell'anticipazione già erogata all'ente di attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte della Fondazione nell'esercizio 2024; la Fondazione, in base al Principio Contabile n. 23, per i lavori in corso di esecuzione, iscrive lo Stato di Avanzamento nell'attivo dello stato patrimoniale tra le "Rimanenze" e gli anticipi ricevuti nella voce dei debiti D6 "Acconti".

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione IPRES

Credito Regione	0
Debito attestato dalla Fondazione	0
Differenza riconciliata	0

Si evidenzia che non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

Si segnala che la Fondazione IPRES ha comunicato di aver iscritto nel proprio bilancio al 31 dicembre 2023 anche debiti per acconti v/Regione Puglia per 57.371 euro, pertanto la differenza complessiva riconciliata sarebbe pari a 57.371 euro. L'iscrizione da parte della Fondazione di debiti per acconti è dovuta al differente sistema contabile adottato rispetto a quello all'ente regionale; la Fondazione, difatti, in base al Principio Contabile n. 23, per i lavori in corso di esecuzione, iscrive lo Stato di Avanzamento nell'attivo dello stato patrimoniale tra le "Rimanenze" e gli anticipi ricevuti nella voce dei debiti D6 "Acconti". Nel caso specifico, IPRES ha iscritto nel proprio bilancio debiti verso la Regione Puglia per acconti ricevuti in relazione alle convenzioni di durata ultrannuale, che non rappresentano poste contabili rispetto alle quali Regione Puglia



iscrive corrispondente posta di credito. Per tale motivo non sono considerati crediti/debiti da riconciliare.

21. Fondazione Apulia Film Commission

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Apulia Film Commission

Debito Regione	5.942.749
Credito attestato dalla Fondazione	5.941.749
Differenza riconciliata	(1.000)

Lo scostamento pari a (1.000) euro rappresenta potenziale economia che sarà cancellata da Regione dopo la chiusura contabile del Programma Grecia-Italia 14/20 in assenza di ulteriori rendicontazioni dell'ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Apulia Film Commission

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

22. Fondazione Carnevale di Putignano

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Carnevale di Putignano

Debito Regione	134.841
Credito attestato dalla Fondazione	134.841
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Carnevale di Putignano

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

23. Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Petruzzelli

Debito Regione	451.000
Credito attestato dalla Fondazione	450.000
Differenza riconciliata	(1.000)



Lo scostamento pari a (1.000) euro rappresenta potenziale economia che sarà cancellata da Regione dopo la chiusura contabile del Programma Grecia-Italia 14/20 in assenza di ulteriori rendicontazioni dell'ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Petruzzelli

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

24. Fondazione Notte della Taranta

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Notte della Taranta

Debito Regione	1.265.000
Credito attestato dalla Fondazione	1.265.000
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Notte della Taranta

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

25. Fondazione Paolo Grassi Onlus

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Paolo Grassi Onlus

Debito Regione	300.000
Credito attestato dalla Fondazione	300.000
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Paolo Grassi Onlus

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

26. Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Pino Pascali



Debito Regione	168.535
Credito attestato dalla Fondazione	163.535
Differenza riconciliata	(5.000)

Lo scostamento pari a (5.000) euro rappresenta potenziale economia che sarà cancellata da Regione dopo la chiusura contabile del Programma Grecia-Italia 14/20 in assenza di ulteriori rendicontazioni dell'ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Pino Pascali

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

27. Fondazione Giuseppe Di Vagno

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Giuseppe Di Vagno

Debito Regione	199.000
Credito attestato dalla Fondazione	199.000
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Giuseppe Di Vagno

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

28. Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Tatarella

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 debiti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta crediti nei confronti di Regione.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Tatarella

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

29. Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Consorzio Teatro Pubblico Pugliese



Debito Regione	8.134.773
Credito attestato dal Consorzio	7.914.761
Differenza riconciliata	(220.012)

Lo scostamento pari a (220.012) euro è riconducibile:

- per (65.049) a discordanze già regolarizzate in quanto trattasi di impegni regionali già liqui-
dati e cancellati per la quota di economia nel 2024;
- per (7.263) euro a potenziali economie che saranno cancellate da Regione dopo la chiusura
contabile dei progetti conclusi e del Programma Grecia-Italia 14/20 in assenza di ulteriori
rendicontazioni dell'ente;
- per (147.700) a impegni assunti da Regione Puglia ma relativi ad attività non ancora rendi-
contate dal Consorzio, per i quali sono in corso di adozione, da parte di Regione, gli atti di
liquidazione a titolo di anticipazione.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti del Con-
sorzio ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

30. Fondazione Focara di Novoli

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Focara di Novoli

Debito Regione	150.000
Credito attestato dalla Fondazione	150.000
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Focara di Novoli

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fon-
dazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

31. Fondazione Fumarulo

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Fumarulo

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 debiti della Regione Puglia nei confronti della Fon-
dazione ed allo stesso tempo questa non presenta crediti nei confronti di Regione.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Fumarulo

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2023 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fon-
dazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.



14.6 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

14.6.1 Partecipazioni

Le partecipazioni della Regione Puglia sono riportate di seguito.

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione posseduta (%)	Valutazione al costo/valore presumibile di realizzo
TERME DI SANTA CESAREA SPA	Società controllata	50,4876%	3.938.042,57
CITTADELLA della RICERCA S.c.p.a. in liq. Sentenza di fallimento Tribunale di Brindisi n. 35/2013	Società partecipata <20%	2,02%	1,00
Gruppo di Azione Locale Gargano srl IN LIQUIDAZIONE	Società partecipata <20%	18,125%	29.000,00
CONFIDITALIA CONSORZIO NAZIONALE FIDI E GARANZIE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE Sentenza di fallimento Tribunale di Bari n. 5/2017	Società partecipata <20%	0,053%	1,00
SV.IM. CONSORTIUM CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE Sentenza di fallimento del Tribunale di Bari n. 59/2017	Società partecipata <20%	0,088%	1,00
Totale			3.967.045,57

Si dà atto che le partecipazioni nelle società: Terme di Santa Cesarea S.p.A., Cittadella della Ricerca S.c.p.A. in liquidazione, Gruppo di Azione Locale Gargano Srl in liquidazione, Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.A. in liquidazione e SV.IM. Consortium Consorzio per lo Sviluppo delle Imprese S.c.p.A. in liquidazione, rappresentano attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni da iscrivere nell'attivo circolante dello Stato patrimoniale, in quanto oggetto di cessione/liquidazione ai sensi di quanto previsto dal Piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2022, approvato dalla Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 1932/2023 e sono valutate al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato ai sensi del punto 6.2., lettera c), del Principio contabile allegato 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011.

Con riferimento alla partecipazione nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., si rappresenta che il "Piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 513, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 – Aggiornamento ex articolo 24, decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 – Revisione Straordinaria delle partecipazioni", approvato con deliberazione della Giunta regionale 25 settembre 2017, n. 1473, ha previsto, tra l'altro, la dismissione della partecipazione nella società Terme di Santa Cesarea S.p.A. per mezzo di asta pubblica.

A tal proposito, sono state bandite tre successive aste pubbliche per la dismissione della partecipazione in oggetto, con prezzo a base d'asta ribassato ai sensi di legge, andate tutte deserte.

Con successiva deliberazione n. 854 del 4 giugno 2020 la Giunta regionale ha approvato uno schema di accordo di cooperazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/90, che prevede di concedere al Comune di Santa Cesarea Terme l'opzione di acquisto della partecipazione della Regione Puglia nel capitale della Società, al prezzo a base della terza ed ultima asta indetta dalla Regione medesima. L'Accordo, sottoscritto dalle parti nel febbraio 2021, prevedeva che il Comune di Santa Cesarea Terme potesse esercitare l'opzione, sotto la condizione sospensiva che venga aggiudicato e sottoscritto, al termine di una procedura di gara ad evidenza pubblica, il contratto di concessione per la gestione dell'attività della Società. Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 2220 del



29 dicembre 2021, la Giunta regionale ha prorogato il termine di scadenza dell'Accordo con il Comune di Santa Cesarea Terme, in considerazione delle difficoltà rappresentate dall'Ente per la definizione della procedura al 31 dicembre 2022. Nonostante la scadenza del termine previsto dall'Accordo, la Regione Puglia e il Comune di Santa Cesarea, al fine di addivenire ad una proposta condivisa, sia con riferimento alle modalità di cessione che alla definizione degli elementi essenziali del bando di gara per l'assegnazione in concessione di tutti i beni facenti parte del complesso termale, non hanno mai interrotto le interlocuzioni, attesa la natura considerata strategica a fini di pubblico interesse dell'intero asset patrimoniale. Fermo restando il permanere, dell'interesse primario della Regione a cedere in mano pubblica e nello specifico al Comune di Santa Cesarea Terme la propria quota di partecipazione nell'ottica di un più ampio progetto di investimenti per rilanciare il Centro Termale che determinerebbe effetti diretti sull'economia locale, la Giunta regionale con deliberazione n. 1903/2023 ha demandato alla Segreteria Generale della Presidenza la definizione dei termini e delle modalità del nuovo Accordo di cooperazione con il Comune di Terme Santa Cesarea. Pertanto, Con deliberazione n. 1932/2023 avente ad oggetto "Adempimenti ex art. 20 D.lgs. 175/2016 - Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione 2021 e Revisione Periodica delle partecipazioni 2022", la Giunta regionale ha stabilito che la Regione procederà - ai sensi del T.U.S.P. - alla dismissione della quota sociale della società Terme di Santa Cesarea s.p.a. al Comune di Santa Cesarea Terme entro il 31 dicembre 2024.



15 Condizione finanziaria del sistema sanitario pugliese

La Regione Puglia ha sempre garantito l'equilibrio economico complessivo della Sanità, e ciò anche con minori risorse a disposizione rispetto ad altre regioni. Parallelamente anche nel rispetto dei Livelli Essenziali di assistenza, il punteggio raggiunto dalla Sanità Pugliese è oggi il più di alto di sempre a dimostrazione degli enormi sforzi di tutte le Sezioni del Dipartimento Regionale e delle Aziende Sanitarie.

E' necessario comunque evidenziare che la condizione economico-finanziaria del Servizio Sanitario Regionale Pugliese (SSR) è sempre correlata al contesto economico-finanziario del paese Italia.

Si evidenzia nell'ultimo biennio, a livello nazionale, il notevole aumento dei costi derivanti da inflazione, maggiori tariffe energetiche, rinnovi contrattuali, rincaro materie prime, farmaci ad alto costo, ecc..

Ad ogni modo, la contingenza legata all'emergenza pandemica ha rappresentato anche per il 2023 una sfida ulteriore che ha richiesto una capacità aggiuntiva di lettura e interpretazione dei dati di funzionamento del sistema, l'implementazione di specifici presidi di monitoraggio e governo, un approccio flessibile nell'individuazione di soluzioni organizzative, nonché strumenti di intervento tempestivi ed efficienti.

Per quanto concerne il bilancio d'esercizio 2022, attraverso l'utilizzo delle quote di avanzo vincolato di cui all'articolo 1, commi 822 e 823, della legge n. 197/2022, la Regione ha garantito l'equilibrio economico complessivo.

In data 26 luglio 2023, le risultanze del bilancio d'esercizio consolidato 2022 del Servizio Sanitario Regionale sono state sottoposte alla verifica della spesa regionale al Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, ex articolo 12, comma 1, dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e la verifica si è conclusa positivamente. In tale occasione si è certificato l'equilibrio per l'esercizio 2022 del bilancio adottato dalla Gestione Sanitaria Accentrata; bilancio di esercizio consolidato 2022 del SSR approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1138 dell'8 agosto 2023.

Per quanto concerne il 2023, i dati preconsuntivi rilevano una notevole riduzione del disavanzo (da -144 a -39 milioni di euro).

In occasione dell'istruttoria economico-finanziaria sui conti al IV trimestre 2023 delle Aziende Sanitarie pugliesi, ai fini della verifica degli adempimenti regionali di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2005), è emersa, come anche in altre Regioni, una situazione di criticità posto che è stato evidenziato un risultato economico dell'esercizio negativo determinato dai maggiori costi sostenuti nell'anno 2023 dal Servizio Sanitario regionale.

In particolare, il risultato del conto economico consolidato al IV trimestre 2023 sulla base dei dati delle aziende sanitarie e della GSA è pari a -38.966.614,00 milioni di euro, come da invio del Modello "CE 999 – Conto Economico" su sistema informativo NSIS del Ministero della Salute.

In particolare occorre tener conto di vari fattori che hanno inciso nel corso dell'esercizio 2023 e principalmente con riferimento ai maggiori costi per:

- il rinnovo dei contratti collettivi;
- la crescita dei farmaci innovativi ed ad alto costo (sebbene la Puglia anche nel 2023 registri un incremento inferiore alla media nazionale a seguito delle azioni di contenimento della spesa, come puntualmente riportato nelle pagine seguenti);



- potenziamento dell'assistenza socio-sanitaria e per la salute mentale;
- presenza di costi di natura non sanitaria (costi per indennizzi legge n. 210/1992, trasporto disabili, rimborsi per trapianti, ecc.);
- inflazione e caro materie prime.

E' utile evidenziare che dal 2023 si è registrato un incremento del Finanziamento Indistinto dovuto, da una parte, ad una maggior quota del Fondo Nazionale e, dall'altra, anche a seguito delle "battaglie" da parte delle regioni meridionali, alla introduzione dei "Nuovi criteri e dei pesi relativi per la ripartizione del fabbisogno sanitario nazionale standard" di cui al decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2022, in particolare per tener conto del tasso di mortalità, povertà, scolarità, disoccupazione, ecc.

Come sopra già accennato, anche nel 2023, i costi del SSR hanno superato le risorse disponibili. Da quanto rilevato in sede di controllo e Consolidamento dei Bilanci Sanitari, dalla GSA – (Gestione sanitaria Accentrata – Sezione Bilancio della Sanità), la Regione Puglia deve far fronte alla garanzia dei Lea tenendo conto di:

- riparto del FSN storicamente inferiore alla media delle altre regioni (da 2023 però si è avviato un nuovo riparto più equo);
- minori risorse per ticket rispetto ad altre regioni per l'incidenza degli esenti ticket;
- presenza di uno sbilancio di mobilità sanitaria verso altre regioni (per lo più per prestazioni di medio-bassa complessità) che di fatto riduce i ricavi ed i finanziamenti annui;
- presenza di costi non sanitari come gli indennizzi della Legge 210/1992 per i quali lo Stato da anni non garantisce la copertura piena delle spese;
- presenza di altri costi di natura più sociale che sanitari.

Si riporta una tabella riassuntiva del risultato 2023 pre-consuntivo del SSR.

RISULTATO SANITA' 2023	
Maggiori costi rispetto alle risorse	= -56,8 milioni di euro
Costi Legge 210/92	= -15,7 milioni di euro (non sanitari)
Contr. Regionale ex LR 34/23	= +33,6 milioni di euro
<i>Risultato Tavolo MEF (21 aprile 2024)</i>	<i>= -38,9 milioni di euro</i>
Coperture regionali	= + 39 milioni di euro = EQUILIBRIO CONTABILE

Ad ogni modo, come sopra rappresentato, la Regione ha garantito l'equilibrio economico complessivo. Con deliberazione della Giunta regionale n. 326 del 18 marzo 2024 si è preso atto del risultato negativo, della sussistenza di quote di avanzo vincolato di parte corrente confluite nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni, per un importo sufficiente alla copertura del predetto disavanzo della gestione 2023 delle aziende del servizio sanitario regionale. Infine è stato dato atto che la destinazione delle risorse, ai sensi dell'articolo 1, commi 822 e 822 bis, della legge n. 197/2022, alle esigenze di copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 2023 delle aziende del servizio sanitario regionale è rinviata con l'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023 da parte dell'organo esecutivo.



15.1 Trasferimenti finanziari e pagamento dei fornitori del S.S.R.

La Regione anche nell'anno 2023 ha posto in essere misure che hanno consentito l'immissione di ulteriore liquidità nel sistema sanitario. Basti pensare che al 31 dicembre 2023 la Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport ha erogato, al netto delle rimesse mensili, euro 1.395.835.082,45 di risorse del Fondo Sanitario Regionale Indistinto e Vincolato alle Aziende del Sistema Sanitario Regionale. In totale, rimesse mensili incluse, sono stati trasferiti euro 8.377.627.486.

Le aziende sanitarie regionali pugliesi, anche nel 2023, nonostante la crisi economica legata alla crisi energetica e inflattiva, hanno gestito con tempestività il ciclo passivo aziendale anche attraverso un processo di monitoraggio regionale mensile delle fatture registrate e da liquidare, con analisi delle singole situazioni di criticità da parte della GSA.

enti	ITP anno 2014	ITP anno 2015	ITP anno 2016	ITP anno 2017	ITP anno 2018	ITP anno 2019	ITP anno 2020	ITP anno 2021	ITP anno 2022	ITP I trim. 2023	ITP II trim. 2023	ITP III trim. 2023	ITP IV trim. 2023	ITP anno 2023
GSA		-33	-15	-43	-27	-6	-1	0	-6	-12	-7	-14	-21	-1
ASL BAT	13	43	27	-2	-18	-23	-15	-13	-14	-9	-8	-12	-21	-14
ASL BARI	73	70	31	13	10	9	-11	-8	-15	-18	-15	-8	-1	-9
ASL BRINDISI	54	36	20	-8	3	-12	-10	-13	-12	-13	-12	-25	-31	-20
ASL FOGGIA	121	63	51	5	-8	-11	-14	-28	-12	19	46	13	-18	14
ASL LECCE	42	42	10	-1	-6	0	15	2	9	12	-6	-14	-20	-6
ASL TARANTO	71	47	20	7	2	-2	-1	-3	0	12	22	-10	-12	1
AOU POLICLINICO	133	88	29	12	6	-5	-1	-16	-5	3	1	-11	-24	-10
IRCCS ONCOLOGICO	35	38	38	0	3	30	1	-15	-18	-24	-27	-19	-33	-28
IRCCS DE BELLIIS	107	85	141	32	-4	10	-21	-15	-21	-9	17	-9	-36	-14
AOU OO.RR. FG.	69	66	53	-21	-12	-7	-6	13	-2	47	13	-13	-27	0
Media ponderata enti SSR	68	57	28	4	0	-2	-4	-8	-7	-1	-2	-9	-16	-7

L'Indicatore di Tempestività dei Pagamenti (ITP) rappresenta il ritardo medio dei pagamenti, ovvero i giorni effettivi medi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori.

L'ITP al 31 dicembre 2023, calcolato ex articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 22 settembre 2014, per la Regione Puglia è risultato pari a -7 giorni (ovvero si paga con anticipo di 7 giorni entro i 60 giorni stabiliti dalla legge). Il dato regionale si riferisce alla media dell'anno 2023 di tutte le fatture commerciali registrate dalle 10 aziende sanitarie del SSR e dalla GSA.

Dall'anno 2012 ad oggi, la Regione Puglia ha ridotto i tempi di pagamento dei fornitori in sanità, passando da un ritardo medio di 290 giorni del dicembre 2011 ai -7 giorni del 2023. Tale valore è in linea con il dato del 2022 e denota l'incessante attenzione della Regione Puglia in materia di tempi di pagamento.

Occorre infine evidenziare che tutti gli sforzi compiuti rappresentano un importante risultato, in materia di sostenibilità finanziaria per le imprese private, ma anche in considerazione della procedura di infrazione aperta dall'Unione Europea nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto della Direttiva in materia di riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori.



15.2 I Livelli Essenziali di Assistenza

I dati relativi al 2021 sono gli ultimi disponibili ed evidenziano ulteriori progressi, soprattutto nelle macroaree della prevenzione e dell'assistenza ospedaliera. L'indicatore consente di rilevare per la Regione Puglia il superamento della soglia di adempienza in tutte le aree assistenziali: 67,85% prevenzione, 61,66% distrettuale, 79,83% ospedaliera.

In termini di valutazione delle performance del Sistema Sanitario regionale, va ricordato che il primo gennaio 2020 è entrato in vigore il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) di erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, che sostituisce la cosiddetta "griglia LEA", per la valutazione della qualità dell'assistenza e per l'accesso da parte delle Regioni ad una quota premiale del Fondo Sanitario Nazionale. A causa dell'emergenza pandemica, che ha determinato un impatto notevole sui servizi sanitari imponendo significative riorganizzazioni e persino limitazioni nell'accesso alle prestazioni sanitarie, il calcolo degli indicatori è considerato per il 2020 di tipo informativo e non valutativo.

I risultati del 2021 sono stati ottenuti non solo in un contesto sfavorevole sul piano dei finanziamenti ma più in generale di risorse. A titolo esemplificativo, il Rapporto Agenas dell'ottobre 2022 "Il personale del Servizio Sanitario Nazionale", riporta per la Regione Puglia 6.346 unità di personale medico e 15.403 infermieri in servizio nel 2020 e per la Regione Emilia Romagna 9.098 medici e 27.631. Se rapportiamo questi numeri alla popolazione, la Puglia ha un tasso di operatori sanitari pari a 5,56 per 1000 abitanti e l'Emilia Romagna di 8,29: per raggiungere lo stesso valore, la Puglia dovrebbe assumere circa 12.000 tra medici e infermieri in più, passando dagli attuali 21.749 a 33.000.

Un altro esempio di regole del gioco variamente applicate può essere ritrovato nella distribuzione dei posti letto ospedalieri, che le Regioni avrebbero dovuto ricondurre entro la soglia di 3,2 per 1000 abitanti ai sensi del decreto ministeriale (DM) n. 70 del 2015: nel periodo 2011-2019, stando ai dati del Ministero della Salute, la Puglia ha contratto il numero di posti letto di 3.456 unità (pari al 28% del totale della dotazione), passando da un tasso di 4,02 a 3,17 per 1000 abitanti. L'Emilia Romagna ha ridimensionato la propria offerta solo del 13%, passando da 4,42 a 3,92 posti letto per 1000 abitanti, quindi rimanendo fuori dalla soglia del DM n. 70; sopra la soglia rimangono anche la Lombardia (3,79) e il Veneto (3,6), con un'offerta eccedente gli standard ministeriali, a differenza di altre regioni del Sud (Campania: 3,09; Calabria: 3,04).



Risultati NSG – punteggi sottoinsieme CORE per area. Anni 2017-2021

Regione	2019			2018			2017		
	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera
Piemonte	91,72	88,83	85,78	93,04	88,31	85,59	92,90	84,05	84,14
Valle d'Aosta	72,16	48,09	62,59	72,30	36,70	71,54	64,12	34,52	74,38
Lombardia	91,95	89,98	86,01	89,94	83,44	79,93	86,84	77,05	77,13
P.A. Bolzano	53,78	50,89	72,79	51,86	40,60	71,38	53,37	44,82	73,97
P.A. Trento	78,63	75,06	96,98	93,02	72,90	94,18	83,56	82,45	94,75
Veneto	94,13	97,64	86,66	91,72	94,65	85,93	80,75	95,10	83,67
Friuli V.G.	80,39	78,35	80,62	73,20	76,42	82,94	53,18	74,02	80,72
Liguria	82,09	85,48	75,99	83,50	86,84	75,84	73,94	84,16	79,99
Emilia Romagna	94,41	94,51	94,66	93,26	94,32	90,70	93,03	86,82	88,51
Toscana	90,67	88,50	91,39	88,48	89,79	90,91	87,07	82,67	94,27
Umbria	95,65	69,29	87,97	93,92	67,48	87,33	92,89	67,91	80,59
Marche	89,45	85,58	82,79	82,03	76,70	77,04	69,00	78,51	69,84
Lazio	86,23	73,51	72,44	84,99	62,40	73,25	86,18	57,99	70,78
Abruzzo	82,39	79,04	73,84	86,24	74,05	68,54	66,54	63,76	67,92
Molise	76,25	67,91	48,73	79,55	44,49	44,74	74,18	31,25	40,66
Campania	78,88	63,04	60,40	74,67	64,30	58,07	72,51	55,16	44,83
Puglia	81,59	76,53	72,22	79,39	70,57	72,14	66,21	64,60	65,90
Basilicata	76,93	50,23	77,52	84,16	45,09	75,83	78,69	49,86	72,56
Calabria	59,90	55,50	47,43	64,03	58,44	47,22	65,49	47,35	50,63
Sicilia	58,18	75,20	70,47	50,76	75,64	50,60	50,20	74,87	73,05
Sardegna	78,30	61,70	66,21	75,78	34,50	64,60	76,36	35,16	63,74

In rosso i valori inferiori a 60 punti (soglia di sufficienza), in verde i valori uguali o superiori.



Regione	2021			2020		
	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera
Piemonte	86,05	84,47	81,36	76,08	91,26	75,05
Valle d'Aosta	45,31	49,31	52,59	74,06	56,58	59,71
Lombardia	86,84	93,09	85,33	62,02	95,02	75,59
P.A. Bolzano	51,97	68,05	80,75	51,90	57,43	66,89
P.A. Trento	92,55	79,33	96,52	88,42	78,07	93,07
Veneto	84,63	95,60	84,65	80,74	98,37	79,67
Friuli V.G.	85,32	79,42	78,22	75,63	80,35	74,06
Liguria	73,05	85,92	73,60	50,85	83,12	65,50
Emilia Romagna	90,73	95,96	94,50	89,08	95,16	89,52
Toscana	91,37	95,02	88,07	88,13	92,94	80,00
Umbria	91,97	73,64	82,31	89,64	68,55	71,61
Marche	82,62	89,38	85,90	79,01	91,68	75,05
Lazio	80,78	77,61	77,12	74,46	80,19	71,76
Abruzzo	77,74	68,46	69,25	54,03	76,94	63,47
Molise	82,99	65,40	48,55	64,21	67,12	41,94
Campania	78,37	57,52	62,68	61,53	57,14	59,08
Puglia	67,85	61,66	79,83	66,83	68,13	71,73
Basilicata	79,63	64,22	63,69	57,07	62,85	51,90
Calabria	52,96	48,51	58,52	32,73	48,18	48,44
Sicilia	45,53	62,19	75,29	43,44	62,06	69,26
Sardegna	61,63	49,34	58,71	70,79	48,95	59,26

Area Distrettuale 2021: con indicatore D04C; Area Distrettuale 2020: con indicatore D03C.

In rosso i valori inferiori a 60 punti (soglia di sufficienza), in verde i valori uguali o superiori.

15.3 Azioni e governo sanitario

Con riferimento all'attività sanitarie regionali programmate e sviluppate nel corso del 2023, non è possibile riportare tutte le azioni del Dipartimento Salute e delle relative Sezioni e Servizi, nonché delle Aziende Sanitarie.

Si riportano nelle pagine che seguono sintetici focus di attenzione su:

- 15.3.1 - Governance farmaci e dispositivi medici
- 15.3.2 - Area della prevenzione
- 15.3.3 - Rete Ospedaliera e Territoriale
- 15.3.4 - Investimenti in sanità e PNRR.



15.3.1 Governance farmaci e dispositivi medici

A partire dal 2017 e fino a tutt'oggi la Regione Puglia ha avviato una profonda azione di riqualificazione della spesa Farmaceutica (sia convenzionata che per acquisto diretto di medicinali e gas medicali) e per Dispositivi Medici, mediante l'adozione di numerosi provvedimenti adottati dalla Giunta Regionale, sostanzialmente riconducibili alle seguenti linee strategiche.

Appropriatezza Prescrittiva

Dal 2017 ad oggi, la Giunta Regionale ha approvato n. 32 deliberazioni con le quali sono state individuate le categorie terapeutiche caratterizzate da disallineamento dei dati di spesa e consumo rispetto alle medie nazionali benchmark, sia per quanto riguarda la spesa farmaceutica (convenzionata e acquisti diretti) che la spesa per dispositivi medici.

Rispetto alle suddette categorie terapeutiche è stato dato mandato ai Direttori Generali delle Aziende pubbliche del SSR di intensificare le azioni di verifica e controllo dell'appropriatezza prescrittiva, attraverso l'adozione di provvedimenti di giunta regionale.

Potenziamento delle gare centralizzate di appalto tramite il soggetto aggregatore

Nel 2018 è stato istituito il Tavolo Tecnico regionale Gare Farmaci presso il Dipartimento Salute regionale, costituito dal Soggetto Aggregatore InnovaPuglia SpA con il supporto della Regione Puglia e della ASL BA.

L'attività del Tavolo Tecnico regionale Gare Farmaci ha condotto alla sottoscrizione di oltre 1200 convenzioni di appalto a durata biennale sui farmaci, per un valore economico complessivo pari a circa 6,5 miliardi di euro, oltre che di n. 17 convenzioni di appalto a durata biennale sui dispositivi medici per un valore economico complessivo pari a circa 35 milioni di euro. Ad oggi, per la quasi totalità dei farmaci inseriti nel Prontuario Terapeutico Regionale (PTR) sono disponibili convenzioni quadro da parte del Soggetto Aggregatore per gli acquisti da parte delle Aziende del SSR.

Prontuario Terapeutico Regionale

Nel corso dell'ultimo quinquennio, la Regione Puglia ha effettuato una profonda attività di revisione e aggiornamento continuo del Prontuario Terapeutico Regionale (PTR), giunto alla versione n. 34, mediante il supporto tecnico-scientifico della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 984/2016 e s.m.i.

Gli aggiornamenti del PTR sono approvati sulla base delle valutazioni tecnico-scientifiche effettuate di volta in volta dalla CTRF in merito ai nuovi farmaci medio tempore immessi in commercio e, con particolare riferimento ai farmaci ad alto costo valutati, riportano note di raccomandazione per i medici prescrittori finalizzate ad individuare le alternative terapeutiche caratterizzate da miglior rapporto costo/beneficio, nei confronti delle quali indirizzare prioritariamente le prescrizioni mediche specialistiche

Obiettivi di budget e tetti di spesa aziendali

Dal 2017 ad oggi, sono stati emanati n. 14 provvedimenti, tra deliberazioni e determinazioni del Dipartimento Salute, con i quali sono stati assegnati Tetti di spesa e Obiettivi di budget per singola



Azienda del SSR sulla farmaceutica, sia Convenzionata per Acquisti Diretti, con contestuale emanazione di precise indicazioni operative per le Aziende SSR finalizzate al raggiungimento dei risultati.

Strumenti informatizzati di monitoraggio

Dal 2017 ad oggi, il sistema informativo regionale Edotto è stato implementato per consentire l'informatizzazione delle prescrizioni mediche specialistiche e su Piano Terapeutico (circa 200 Piani Terapeutici Informatizzati) al fine di garantirne la tracciabilità e la verifica costante in relazione all'appropriatezza prescrittiva.

Il sistema Edotto è stato altresì implementato con circa 60 nuovi cruscotti per il monitoraggio di spesa e consumi farmaceutici e per dispositivi medici messi a disposizione delle Aziende del SSR, al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi di budget assegnati dalla Regione e di potenziare le azioni verifica dell'appropriatezza prescrittiva sulle categorie terapeutiche a maggiore impatto di spesa e disallineamento rispetto alle medie nazionali.

Risultati raggiunti

Tutte le azioni di contenimento poste in essere dalla regione sia per la spesa farmaceutica (convenzionata e acquisti diretti) sia per dispositivi medici, sono state medio tempore sottoposte alla valutazione del Tavolo interministeriale congiunto per la verifica degli adempimenti LEA e del Piano Operativo e risultano tutte approvate da parte dei Ministeri affiancati oltre che dall'AIFA con emissione di parere positivo.

Le suddette azioni sopra citate hanno determinato positivi effetti sulle economie regionali dal 2017 al 2023, consentendo di registrare elevati risparmi sulla spesa farmaceutica – pari a circa 100 milioni di euro – e di ridurre sensibilmente il delta registrato dalla Regione Puglia rispetto alla media nazionale sia sulla spesa farmaceutica sia sulla spesa dispositivi medici.

Sulla spesa farmaceutica i dati AIFA evidenziano che:

per la spesa Convenzionata nel 2017 Regione Puglia risultava l'ultima su scala nazionale (Fig.1 DATI AIFA 2017) mentre a seguito delle azioni di razionalizzazione poste in essere ha recuperato 6 posizioni nel 2023 (DATI AIFA GEN-SETT 2023).



Figura 1

Tabella 7 bis Spesa farmaceutica convenzionata nel periodo gennaio-marzo 2017 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,96%, per singola regione in ordine decrescente di incidenza sul FSR

	A	B=A*7,96%	C	D	E	F	G	H=C+D+F-G	I=H-B	L=K/A*100
Regione	FSN gen-mar 2017	Tetto 7,96%	Spesa netta DCR*	Payback 1,83%	Quota prezzo di riferimento	Ticket fisso per ricetta	Payback**	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto (H)	Inc.% su FSR
PUGLIA	1.852.338.990	147.446.184	170.151.557	3.603.489	21.212.196	13.195.970	4.425.267	175.318.771	77.877.587	9,46%
ABRUZZO	614.722.817	48.931.936	58.474.381	1.177.150	6.328.035	2.218.152	1.890.747	57.024.037	8.092.700	9,37%
CALABRIA	898.651.612	71.532.668	82.079.666	1.667.446	10.526.957	3.060.390	1.737.008	81.735.602	10.202.934	9,10%
MARCHE	723.268.693	57.572.188	66.791.614	1.226.275	6.332.536	-	1.429.628	64.135.710	6.563.522	8,87%
CAMPANIA	2.655.906.666	211.410.171	224.123.078	4.856.899	31.065.894	20.631.199	5.603.503	234.293.876	22.883.705	8,82%
SARDEGNA	749.377.913	59.650.482	68.082.364	1.329.220	7.016.095	-	1.821.127	65.532.017	5.881.535	8,74%
LAZIO	2.698.365.799	214.789.918	236.442.126	4.951.188	33.899.561	8.288.096	6.421.983	233.357.052	18.567.134	8,65%
BASILICATA	269.441.158	21.447.516	21.292.755	450.734	2.801.180	1.663.762	558.927	21.946.860	499.344	8,15%
LOMBARDIA	4.594.038.338	365.757.002	354.030.224	7.303.900	32.920.915	35.651.067	8.315.938	373.980.453	8.223.361	8,14%
SICILIA	2.287.337.276	182.072.047	180.949.989	3.924.123	26.856.846	13.662.318	4.778.206	185.909.979	3.837.931	8,13%
UMBRIA	421.747.336	33.571.088	33.880.361	672.288	4.140.192	653.682	936.973	32.924.782	-646.307	7,81%
FRIULI V.G.	563.170.879	44.828.402	45.725.056	883.493	4.628.713	-	1.166.743	43.674.820	-1.153.582	7,76%
MOLISE	152.348.271	12.126.922	11.183.533	233.558	1.581.712	705.678	428.838	11.226.815	-900.107	7,37%
LIGURIA	780.636.321	62.138.651	54.709.843	1.151.406	6.370.717	4.764.957	1.988.899	56.334.496	-5.804.155	7,22%
PIEMONTE	2.078.572.103	165.454.339	155.408.523	3.027.729	16.873.773	659.713	4.144.911	148.895.596	-16.558.744	7,16%
TOSCANA	1.758.057.356	139.941.366	172.777.950	2.476.310	13.516.135	5.238.096	4.163.718	171.376.019	-18.615.347	6,90%
P.A. TRENTO	240.006.476	19.104.516	16.344.369	325.531	1.501.978	846.022	373.728	16.491.133	-2.613.383	6,87%
V. D'AOSTA	57.726.451	4.595.025	3.507.218	11.111	394.990	563.946	93.238	3.900.150	-694.876	6,76%
VENETO	2.264.553.522	180.258.460	142.924.442	3.072.691	16.492.093	16.238.503	4.385.264	151.704.991	-28.553.470	6,70%
E. ROMAGNA	2.074.448.726	165.126.119	128.490.108	2.574.421	15.371.918	4.179.024	2.959.449	127.135.262	-37.990.857	6,13%
P.A. BOLZANO	228.477.495	18.186.809	12.422.881	259.952	1.355.505	1.154.182	288.385	13.028.725	-5.158.083	5,70%
ITALIA	27.964.094.200	2.225.941.898	2.190.351.040	45.335.581	261.187.944	133.374.757	57.912.474	2.220.477.742	-5.464.157	7,94%

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

Figura 2

Tabella 7 bis Spesa farmaceutica convenzionata nel periodo Gennaio-Settembre 2023 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,00% per singola regione in ordine decrescente di incidenza sul FSR*

Regione	A	B=A*7%	C	D	E	F	G=C+D+E-F	H=G-B	I=G/A*100
	FSN* Gen-Set 23	Tetto 7,00%	Spesa netta DCR*	Payback 1,83%	Ticket fisso per ricetta	Payback*	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto	Inc.% su FSR
LOMBARDIA	15.941.159.23	1.115.881.147	1.107.367.477	22.989.598	97.848.905	7.660.546	1.174.566.238	58.685.091	7,37
BASILICATA	890.891.471	62.362.403	66.717.090	1.332.668	47.080	220.655	65.210.849	2.848.446	7,32
SARDEGNA	2.557.678.318	179.037.482	184.654.211	3.583.744	185.699	563.899	180.692.267	1.654.785	7,06
CAMPANIA	8.885.115.361	621.958.075	580.341.835	12.870.479	58.824.640	1.742.908	624.553.087	2.595.012	7,03
ABRUZZO	2.086.520.477	146.056.433	144.876.246	2.962.076	5.027.413	652.575	146.289.008	232.575	7,01
PUGLIA	6.328.591.254	443.001.388	419.459.455	9.029.753	33.048.725	1.555.585	441.922.842	-1.078.546	6,98
CALABRIA	3.052.814.891	213.697.042	210.488.610	4.404.679	7.523.735	620.045	212.987.621	-709.422	6,98
LAZIO	9.156.194.381	640.933.607	611.081.977	12.809.670	14.214.839	2.333.747	610.153.399	-30.780.208	6,66
SICILIA	7.660.462.566	536.232.380	470.756.662	10.393.952	35.565.937	1.453.022	494.475.625	-41.756.755	6,45
MOLISE	488.349.105	34.184.437	30.079.399	638.648	2.044.031	99.887	31.384.895	-2.799.542	6,43
MARCHE	2.437.384.362	170.616.905	156.706.674	3.102.950		503.058	153.100.666	-17.516.239	6,28
FRIULI V.G.	1.927.615.490	134.933.084	118.250.067	2.286.974		363.362	115.599.731	-19.333.353	6,00
P.A. TRENTO	845.210.459	59.164.732	49.588.839	951.310	99.540	150.953	48.586.114	-10.578.618	5,75
LIGURIA	2.638.537.605	184.697.632	139.219.441	2.978.479	14.694.966	612.842	150.323.086	-34.374.547	5,70
UMBRIA	1.448.420.029	101.389.402	83.980.564	1.664.751	40.057	282.562	82.073.308	-19.316.094	5,67
PIEMONTE	7.024.318.646	491.702.305	402.531.794	7.753.733	367.313	1.410.951	393.734.423	-97.967.882	5,61
TOSCANA	6.071.798.749	425.025.912	336.132.101	6.507.692	291.342	1.207.387	328.708.365	-96.317.547	5,41
V. D'AOSTA	197.728.113	13.840.968	9.734.933	207.411	1.096.599	43.926	10.580.195	-3.260.772	5,35
VENETO	7.839.734.056	548.781.384	372.598.729	8.104.675	44.141.048	1.319.121	407.315.982	-141.465.402	5,20
E. ROMAGNA	7.247.794.729	507.345.631	376.720.154	7.367.082	328.504	854.273	368.827.304	-138.518.327	5,09
P.A. BOLZANO	816.235.445	57.136.481	32.833.629	709.214	3.471.947	79.310	35.517.052	-21.619.429	4,35
ITALIA	95.542.554.74	6.687.978.832	5.904.119.887	122.649.537	318.862.320	23.730.614	6.076.602.056	-611.376.776	6,36

per la spesa Acquisti Diretti nel 2017 Regione Puglia risultava terz'ultima su scala nazionale (Fig.3 DATI AIFA 2017) mentre a seguito delle azioni di razionalizzazione poste in essere nell'ultimo quinquennio ha recuperato 7 posizioni nel 2023 (DATI AIFA 2022).



Figura 3

Tabella 13 Spesa farmaceutica per acquisti diretti individuata tramite il flusso della tracciabilità del farmaco nel periodo gennaio-marzo 2017 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 6,89%, per regione (ERRATA CORRIGE)

Regione	A FSN gen-mar 2017	B Tetto 6,89%	C Spesa tracciabilità*	D Payback**	E Spesa coperta dal fondo Farmaci innovativi non oncologici	F Spesa coperta dal fondo Farmaci innovativi oncologici	G=C-D-E-F Spesa Acquisti diretti	H=F-B Scostamento assoluto	I=F/A% Inc. %
TOSCANA	1.758.057.356	121.130.152	229.287.383	17.329.260	5.965.246	5.965.246	200.027.631	78.897.479	11,38%
SARDEGNA	749.377.913	51.632.138	88.650.527	10.044.670	-	-	78.605.856	26.973.718	10,49%
PUGLIA	1.852.338.990	127.626.156	216.470.225	14.892.270	7.213.321	6.481.249	187.883.386	60.257.229	10,14%
BASILICATA	269.441.158	18.564.496	29.636.416	1.098.752	1.174.287	922.442	26.440.935	7.876.440	9,81%
UMBRIA	421.747.338	29.058.392	46.964.902	2.316.941	2.433.265	1.309.236	40.905.460	11.847.068	9,70%
CAMPANIA	2.655.906.666	182.991.969	307.215.600	25.128.622	20.837.438	8.777.597	252.471.944	69.479.975	9,51%
CALABRIA	898.651.612	61.917.096	98.245.251	7.066.350	4.785.200	1.772.243	84.621.459	22.704.363	9,42%
MARCHE	723.268.693	49.833.213	77.073.397	4.656.274	2.593.812	2.508.102	67.315.209	17.481.996	9,31%
E. ROMAGNA	2.074.448.726	142.929.517	222.807.035	14.549.078	10.227.848	7.300.792	190.729.316	47.799.799	9,19%
LIGURIA	780.636.321	53.785.843	82.628.684	5.742.497	3.027.695	3.027.695	70.830.796	17.044.954	9,07%
FRIULI V. G.	563.170.879	38.802.474	52.432.524	2.888.334	-	-	49.544.190	10.741.716	8,80%
VENETO	2.264.553.522	156.027.738	226.059.038	12.641.887	10.941.574	4.783.130	197.692.447	41.664.710	8,73%
BOLZANO	228.477.495	15.742.099	20.758.047	1.095.002	-	-	19.663.045	3.920.946	8,61%
LAZIO	2.698.365.799	185.917.404	275.802.422	23.134.705	15.151.978	7.287.652	230.228.087	44.310.683	8,53%
ABRUZZO	614.722.817	42.354.402	61.779.198	5.010.244	2.326.547	2.121.412	52.320.995	9.966.593	8,51%
PIEMONTE	2.078.572.103	143.213.618	198.343.520	13.555.972	12.813.501	5.669.465	166.304.582	23.090.964	8,00%
SICILIA	2.287.337.276	157.597.538	211.292.208	21.401.475	6.090.233	4.907.568	178.892.932	21.295.394	7,82%
LOMBARDIA	4.594.938.338	316.591.251	406.045.902	22.968.648	18.337.368	11.283.805	353.456.082	36.864.831	7,69%
MOLISE	152.348.271	10.496.796	13.593.376	964.249	895.338	391.687	11.342.102	845.306	7,44%
TRENTO	240.006.476	16.536.446	18.582.599	923.019	-	-	17.659.580	1.123.134	7,36%
V. D'AOSTA	57.726.451	3.977.352	4.511.615	487.628	-	-	4.023.987	46.635	6,97%
ITALIA	27.964.094.200	1.926.726.090	2.888.179.869	207.895.876	124.814.650	74.509.321	2.480.960.022	554.233.932	8,87%

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

Figura 4

Tabella 8 ter Spesa farmaceutica per acquisti diretti (al netto dei Gas Medicinali) individuata tramite il flusso della tracciabilitàTM del farmaco nel periodo Gennaio – Settembre 2023 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,65%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN.

Regione	A FSN* Gen-Set 23	B Tetto 7,65%	C Spesa tracciabilità TM (SOLO classe A e H - Colonne B e C Tab.8)	D Payback*	E Stima spesa per farmaci innovativi TM per le sole indicazioni innovative al netto dei PB coperta dal fondo+I(\$)	F=C-D-E Spesa Acquisti diretti(\$)	G=F-B Scostamento assoluto	H=F/A% Inc.% su FSN
SARDEGNA*	2.557.678.318	195.662.391	330.831.136	6.267.042	0	324.564.094	128.901.702	12,69
FRIULI V.G.*	1.927.615.490	147.462.585	240.727.698	5.238.530	0	244.480.168	97.026.583	12,68
ABRUZZO	2.086.520.477	159.618.816	277.810.322	6.879.931	15.360.918	755.619.479	96.090.662	12,25
CAMPANIA	8.885.115.361	679.711.325	1.145.196.325	25.234.385	45.379.501	1.074.582.430	394.871.114	12,09
UMBRIA	1.448.420.029	110.804.132	184.799.122	3.473.800	10.115.306	171.210.016	60.405.884	11,82
MARCHE	2.437.384.362	186.458.904	313.405.341	6.376.022	19.173.316	287.855.902	101.395.990	11,81
BASILICATA	890.891.471	68.153.198	112.352.029	3.179.312	5.250.149	103.922.568	35.769.371	11,67
E. ROMAGNA	7.247.794.729	554.456.292	906.163.619	18.029.159	50.567.996	837.566.464	283.110.162	11,56
LIGURIA	2.052.568.205	155.768.155	249.492.565	2.955.755	50.618.205	906.200.160	50.602.005	11,54
PUGLIA	6.328.591.254	484.137.231	778.420.830	19.613.926	41.167.158	717.630.695	233.502.464	11,34
CALABRIA	3.057.818.891	233.540.339	367.849.802	7.957.197	15.888.837	383.610.367	150.070.028	11,29
TOSCANA	6.071.798.749	464.492.604	775.000.732	15.352.609	48.940.121	660.708.002	196.215.398	10,88
PIEMONTE	7.024.318.646	537.360.376	803.248.143	16.025.858	42.013.059	745.269.225	207.848.849	10,61
P.A. BOLZANO	816.235.445	62.442.012	88.669.243	2.246.665	0	86.422.578	23.980.567	10,59
MOLISE	488.349.105	37.358.202	54.649.545	1.778.962	2.286.311	51.084.222	13.725.566	10,46
LAZIO	9.156.194.381	700.448.870	1.031.354.967	22.241.650	59.202.265	949.911.052	249.462.182	10,37
VENETO	7.839.734.056	599.739.655	869.877.258	19.376.522	53.109.726	797.391.010	197.651.355	10,17
SICILIA*	7.660.462.566	586.025.386	817.321.507	21.016.966	23.102.421	723.202.130	187.126.733	10,09
P.A. TRENTO*	845.210.459	64.658.600	79.461.078	2.118.929	0	77.342.149	12.683.549	9,15
V. D'AOSTA*	192.728.113	15.126.201	18.244.523	279.921	0	17.564.602	2.838.401	9,09
LOMBARDIA	15.941.158.737	1.219.498.682	1.567.824.424	35.584.485	115.537.748	1.418.702.241	199.203.560	8,90
ITALIA	95.542.554.743	7.309.005.438	11.050.459.86	244.985.738	625.136.890	10.180.337.236	2.871.331.799	10,66

Sulla spesa per Dispositivi Medici i dati rilevati dal Rapporto sulla finanza Pubblica della Corte dei Conti e dal Ministero della Salute, evidenziano che la Regione Puglia nel 2017 registrava un delta



con la media Nazionale del +0,86% (fonte dati DM Salute del 6 luglio 2022 – Fig.5) in termini incidenza % di sfioramento rispetto al tetto, mentre a seguito delle azioni di razionalizzazione poste in essere la Regione Puglia ha dimezzato il Delta (+0,4%) nel 2020 (ultimo dato benchmark disponibile – fonte dati Rapporto sulla Finanza Pubblica Corte dei Conti 2020 – Fig. 6).

Figura 5

Tetti regionali 2017 al 4,4% della quota FSN (Valori in €)

Regione	Fondo sanitario nazionale 2017	Tetto 4,4 %	Modello CE Spesa per dispositivi medici 2017	scostamento (somma solo valori positivi)	%	Ripiano a carico fornitori 50% dello scostamento rilevato
	a	b = a * 0.044	c	d = c - b	e	f = d * 50%
PIEMONTE	8.293.798.632	364.927.140	472.304.000	107.376.860	9,7%	53.688.430
VALLE D'AOSTA	230.951.029	10.161.845	12.357.000	2.195.155	0,2%	1.097.577
LOMBARDIA	18.433.148.316	811.038.526	800.395.000	-	0,0%	-
BOLZANO	914.066.711	40.218.935	65.968.000	25.749.065	2,3%	12.874.532
TRENTO	960.185.382	42.248.157	67.715.000	25.466.843	2,3%	12.733.422
VENETO	9.070.496.758	399.101.857	523.074.000	123.972.143	11,2%	61.986.071
FRIULI	2.252.624.767	99.115.490	171.464.000	72.348.510	6,5%	36.174.255
LIGURIA	3.130.412.554	137.738.152	159.708.000	21.969.848	2,0%	10.984.924
EMILIA ROMAGNA	8.305.743.070	365.452.695	444.209.000	78.756.305	7,1%	39.378.152
TOSCANA	7.056.759.967	310.497.439	532.829.000	222.331.561	20,1%	111.165.781
UMBRIA	1.685.460.460	74.160.260	124.015.000	49.854.740	4,5%	24.927.370
MARCHE	2.909.177.578	128.003.813	205.607.000	77.603.187	7,0%	38.801.593
LAZIO	10.786.205.464	474.593.040	461.771.000	-	0,0%	-
ABRUZZO	2.467.826.336	108.584.359	180.830.000	72.245.641	6,5%	36.122.821
MOLISE	607.593.206	26.734.101	36.855.000	10.120.899	0,9%	5.060.449
CAMPANIA	10.533.002.216	463.452.098	448.550.000	-	0,0%	-
PUGLIA	7.431.894.003	327.003.336	461.767.000	134.763.664	12,2%	67.381.832
170 BASILICATA	1.079.720.885	47.507.719	49.566.000	2.058.281	0,2%	1.029.141
180 CALABRIA	3.594.568.307	158.161.006	152.478.000	-	0,0%	-
190 SICILIA	9.196.419.373	404.642.452	421.085.000	16.442.548	1,5%	8.221.274
200 SARDEGNA	2.997.664.764	131.897.250	193.742.000	61.844.750	5,6%	30.922.375
Totale nazionale	111.937.719.778	4.925.259.670	5.986.289.000	1.105.099.999	100%	552.550.000

Figura 6

LA SPESA PER DISPOSITIVI MEDICI NEL 2019 2021 E 2022 - VERIFICA DEL TETTO DI SPESA (in milioni)

Regione	2021				2022			
	Tetto 4,4 %	Risultato 2021	Scostamento assoluto	Inc. % Su FSR	Tetto 4,4 %	Risultato 2022	Scostamento assoluto	Inc. % Su FSR
Piemonte	392	634	242	7,1	403	639	236	7
Valle d'Aosta	11	14	3	5,6	11	14	2	5,3
Lombardia	891	923	32	4,6	922	1.004	82	4,8
P.A. Bolzano	46	109	63	10,5	49	95	46	8,5
P.A. Trento	47	78	31	7,3	48	80	32	7,4
Veneto	437	791	354	8	456	753	297	7,3
Friuli V.G.	108	212	105	8,7	111	225	114	8,9
Liguria	146	208	63	6,3	150	218	68	6,4
E. Romagna	401	620	219	6,8	416	633	217	6,7
Toscana	336	593	257	7,8	349	590	241	7,4
Umbria	80	144	64	7,9	82	147	64	7,8
Marche	137	243	106	7,8	141	248	107	7,8
Lazio	511	545	35	4,7	528	539	11	4,5
Abruzzo	116	204	88	7,7	119	199	80	7,3
Molise	27	33	6	5,4	28	35	7	5,5
Campania	498	569	72	5	509	588	78	5,1
Puglia	349	524	175	6,6	362	539	177	6,5
Basilicata	50	62	12	5,5	51	62	11	5,3
Calabria	170	176	6	4,6	175	198	23	5
Sicilia	426	541	115	5,6	439	561	122	5,6
Sardegna	142	223	81	6,9	146	241	95	7,3
Totale	5.321	7.446	2.129	6,2	5.496	7.608	2.110	6,1

Fonte: Elaborazioni su dati NSIS



15.3.2 Area della Prevenzione

In attuazione dell'obiettivo LEA del Piano della Prevenzione la Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 2198 del 22 dicembre 2021 ha adottato il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 (PRP 2021-2025).

La Regione Puglia ha ottenuto la verifica positiva dello stato di attuazione del PRP 2021-2025 per quanto previsto da realizzarsi nell'anno 2021. Le azioni previste dal PRP 2021-2025 e gli obiettivi previsti per l'anno 2022 sono in corso di svolgimento.

Screening oncologici

Per quanto attiene la riorganizzazione, il rilancio e il potenziamento dei programmi di screening oncologici, con l'approvazione della deliberazione di Giunta Regionale 7 agosto 2020, n. 1332 ad oggetto «Approvazione del Documento Tecnico "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia"» sono state adottate le linee di indirizzo programmatiche per assicurare la governance regionale e aziendale dei programmi organizzati di screening per la diagnosi precoce dei tumori. Con tale provvedimento si è provveduto ad assegnare specifici obiettivi organizzativi e gestionali alle Direzioni generali delle Aziende Sanitarie Locali e, in quanto applicabili, anche alle Aziende Ospedaliere-Universitarie e agli IRCCS pubblici, nonché ad incardinare nell'organigramma delle Aziende Sanitarie Locali i Centri Screening aziendali e le Unità operative deputate al coordinamento ed erogazione delle prestazioni previste dai protocolli operativi di ciascun programma di screening.

Come previsto dalla richiamata deliberazione n. 1332/2020, nell'anno 2022 si è provveduto alla elaborazione e approvazione dei tre Protocolli operativi relativi ai programmi di screening oncologici (mammografico, cervice uterina e colon retto) i quali, pur nella peculiarità di ciascun programma di screening, sono stati resi omogenei sotto il profilo della organizzazione ed esposizione dei contenuti che riguardano (in estrema sintesi):

- la riorganizzazione dei centri e delle attività di primo e di secondo livello con standardizzazione dei processi, della dotazione minima e delle caratteristiche tecnico-operative della strumentazione e delle metodiche di esecuzione degli accertamenti;
- il collegamento con le attività di terzo livello previste dai PDTA predisposti dall'Aress Puglia e con l'organizzazione della Rete oncologica pugliese;
- il collegamento ai programmi regionali di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali che dovranno essere predisposti anche quale aggiornamento e/o integrazione di quanto previsto dalla legge regionale 2 febbraio 2022, n. 1 recante «Misure per il potenziamento dello screening di popolazione sul tumore mammario e istituzione del programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali».

I tre Protocolli operativi sono stati adottati con i seguenti provvedimenti della Giunta regionale:

- deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2022, n. 748 ad oggetto «DGR n. 1332/2020 – Organizzazione screening oncologici nella regione Puglia – Indicazioni operative – Programma di screening del carcinoma della cervice uterina – Protocollo Operativo e passaggio all'HPV DNA Test – Approvazione»;



- deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2022, n. 749 ad oggetto «DGR n. 1332/2020 – Organizzazione screening oncologici nella regione Puglia – Indicazioni operative – Programma di screening del carcinoma del colon retto – Protocollo Operativo – Approvazione»;
- deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2022, n. 797 ad oggetto «DGR n.1332/2020 – Organizzazione screening oncologici nella regione Puglia – Indicazioni operative – Programma di screening del carcinoma della mammella – Protocollo Operativo – Approvazione».

L'attuazione dei Protocolli operativi rappresenta, come stabilito con le sopra richiamate deliberazioni della Giunta regionale:

- obiettivo di mandato per i Direttori Generali delle ASL e, per quanto applicabile, per i Direttori Generali delle AOU (D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e D.Lgs. 171/2016 s.m.i.), per i Direttori degli IRCCS pubblici del S.S.R. (D.Lgs. n. 288/2003, Intesa Stato-Regioni dell'1/7/2004 e L.R. n. 17/2017, oltre che D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e D.Lgs. 171/2016 s.m.i. per quanto compatibili);
- obiettivo economico-gestionale, di salute e di funzionamento dei servizi per i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliero-Universitarie a pena di decadenza, di cui allo schema di contratto, approvato con deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2019, n. 1487 e ivi allegato;
- atto di indirizzo per l'assegnazione degli obiettivi dei Direttori Generali degli I.R.C.C.S. pubblici da parte del Consiglio di Indirizzo e Verifica, ai sensi degli articolo 4, comma 5, lett. a) e articolo 5, comma 4, della legge regionale n. 17/2017.

Si pone in evidenza che mediante l'approvazione del Protocollo operativo del programma di screening del carcinoma della cervice uterina sono state, tra l'altro, definite anche le modalità per assicurare, finalmente, il passaggio all'HPV DNA Test quale test primario rimodulando, quindi, l'offerta secondo quanto previsto dalle Raccomandazioni ministeriali e dai LEA/NSG ossia:

- il Pap test, da eseguirsi con intervallo triennale, per le donne di età tra i 25 e i 30 anni;
- l'HPV DNA test, da eseguirsi con intervallo quinquennale, per le donne di età tra i 31 e i 64 anni.

Il passaggio all'HPV DNA test è avvenuto dal 1 settembre 2022.

Inoltre, con deliberazione 8 giugno 2022, n. 843 la Giunta regionale ha:

- stabilito che, ai fini dell'inclusione nei percorsi previsti dai programmi organizzati di screening oncologici, i Centri di secondo livello delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.) pubblici devono rispettare i contenuti previsti dai Protocolli operativi approvati con le sopra richiamate DD.G.R.;
- stabilito che i Centri di secondo livello delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.) pubblici devono, altresì, rispettare gli standard minimi e i tempi di processo indicati nei Protocolli operativi sopra richiamati;
- approvato l'elenco delle prestazioni specialistiche di secondo livello (approfondimento diagnostico, in caso di positività al test di screening), erogabili senza oneri a carico dell'assistito dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie e dagli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scien-



tifico (I.R.C.C.S.) pubblici per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto, nell'ambito dei Programmi organizzati di screening oncologici, come da Allegato 1 alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;

- approvato lo schema di Accordo inter-aziendale, e i relativi allegati tecnici, concernente l'acquisizione delle prestazioni specialistiche e/o di approfondimento diagnostico di secondo livello incluse nei percorsi organizzati di screening oncologici per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina, del colon retto, come definito nell'Allegato 2 alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;
- stabilito che le prestazioni erogate nell'ambito dei percorsi organizzati di screening oncologici, sia quelle di primo livello (test di screening), sia quelle di secondo livello (approfondimenti diagnostici), sono gratuite per tutti cittadini ricompresi nelle fasce di età target, sono tracciate attraverso il Sistema Informativo regionale degli Screening oncologici (SlrS), e, pertanto, non devono essere prescritte su modulario del servizio sanitario regionale, né essere inserite nei flussi informativi correnti delle prestazioni di specialistica ambulatoriale.

Grazie all'attivazione degli accordi tra ASL e Aziende Ospedaliero-Universitarie e IRCCS pubblici si è, di fatto, potenziata l'offerta per le prestazioni di secondo livello (approfondimento) per garantire a tutte le persone che aderiscono all'invito allo screening una effettiva presa in carico, tempi e qualità di prestazioni finalizzate alla prevenzione oncologica.

Con le deliberazioni sopra riportate, la Giunta regionale ha stabilito quindi la cornice programmatica per le attività dei tre programmi di screening oncologici, in base alle fasce d'età previste attualmente dai LEA e dalle Raccomandazioni nazionali e in base alla necessità di raccordare l'azione della Regione Puglia con il quadro di riferimento europeo e nazionale che risulta nel frattempo essere stato aggiornato mediante:

- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 9 dicembre 2022 relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso i programmi di screening dei tumori;
- il "Piano oncologico nazionale: documento di pianificazione e indirizzo per la prevenzione e il contrasto del cancro 2023 – 2027" approvato il 26 gennaio 2023 con l'Intesa (Rep. Atti n. 16/CSR) tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
- il comma 9-bis dell'articolo 4 della legge 24 febbraio 2023, n. 14 che ha previsto l'istituzione del «Fondo per l'implementazione del Piano oncologico nazionale 2023-2027 -PON», con una dotazione pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027, destinato «al potenziamento delle strategie e delle azioni per la prevenzione, la diagnosi, la cura e l'assistenza al malato oncologico, definite dal Piano oncologico nazionale 2023-2027» nonché il comma 9-ter del medesimo articolo che ha demandato al Ministro della salute l'adozione, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della richiamata legge n. 14/2023 (ossia entro il 24 maggio prossimo), di apposito decreto per l'individuazione dei criteri e delle modalità di riparto tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del Fondo di cui al comma 9-bis da destinare «in base alle specifiche esigenze regionali, al raggiungimento della piena operatività delle reti oncologiche regionali, al potenziamento dell'assistenza domiciliare e integrata con l'ospedale e i servizi territoriali, nonché ad attività di formazione degli operatori sanitari e di monitoraggio delle azioni poste in essere».



La destinazione delle risorse per l'attuazione delle principali linee strategiche previste dal Piano Oncologico Nazionale e soprattutto l'aggiornamento dei LEA della prevenzione oncologica rappresentano elementi fondamentali per le Regioni in Piano di Rientro e, pertanto, sarà fondamentale la convergenza di tutte le Istituzioni nazionali e regionali per conseguire l'imprescindibile aggiornamento dei LEA e del relativo finanziamento.

Infatti, come osservato dai Ministeri affiancanti (Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché dal Tavolo di Verifica dei LEA, da diverse pronunce della Corte Costituzionale e dalla Corte dei Conti, Sezione regionale per la Puglia, le Regioni sottoposte all'attuazione dei Piani operativi dei Piani di rientro non possono erogare prestazioni non previste dai LEA neppure nel caso di finanziamento con risorse del bilancio autonomo dovendosi procedere in primo luogo a realizzare gli obiettivi di pareggio di bilancio.

L'aggiornamento dei LEA e relativo finanziamento è, pertanto, imprescindibile anche per scongiurare il perpetuarsi di disparità tra le Regioni italiane e quelle in Piano di rientro in ordine, ad esempio, all'allargamento delle fasce d'età e all'erogazione di prestazioni di valutazione del rischio e di genetica.

Sulla base di quanto previsto dai tre Protocolli operativi dei programmi organizzati di screening oncologici della Puglia e in considerazione degli indicatori previsti dal Nuovo Sistema di Garanzia e dalla griglia di monitoraggio LEA, è stato predisposto un cruscotto di monitoraggio nell'ambito del Sistema informativo regionale Screening oncologici (SlrS) che rappresenterà lo strumento di monitoraggio costante dell'andamento dei programmi di screening oncologici su base regionale, aziendale e territoriale, con l'obiettivo di fornire a tutti i livelli manageriali e operativi un unico strumento condiviso per l'analisi, il monitoraggio e la messa in atto delle azioni necessarie per garantire il rispetto di standard e obiettivi.

I dati evidenziano che sono stati registrati miglioramenti significativi, nel 2021 e ancora di più nel 2022, in termini di estensione e adesione ai programmi di screening oncologici organizzati nonostante una oggettiva difficoltà dei centri di erogazione nell'incrementare ulteriormente i livelli di prestazioni in ragione delle risorse umane attualmente impegnate nelle attività di screening oncologici e dei noti vincoli sull'incremento degli organici.

Inoltre, come apprezzato anche dal Ministero della Salute, la Giunta regionale ha adottato decisioni per garantire appropriatezza nei percorsi connessi alla prevenzione oncologica e per limitare l'appesantimento delle liste di attesa per prestazioni specialistiche richieste per soggetti asintomatici in fascia d'età per la partecipazione ai programmi di screening oncologici. Si è proceduto, quindi, a dare attuazione al divieto, stabilito con le richiamate deliberazioni della Giunta regionale n. 748/2022, n. 749/2022 e n. 797/2022, di accesso diretto alle prestazioni specialistiche mediante utilizzo dei codici di esenzione (D01, D02, D03, D04, D05) per le persone asintomatiche che sono appartenenti alle fasce d'età dei programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto.

Sono, quindi, stati introdotti controlli bloccanti nel sistema informativo regionale di gestione delle prescrizioni dematerializzate specialistiche al fine di impedire la prescrivibilità delle prestazioni specialistiche previste in regime di screening di primo livello, per gli assistiti asintomatici ed in fascia di età dei programmi di screening.



Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Il Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria si occupa prevalentemente di sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive degli animali; di prevenzione del randagismo; di sicurezza alimentare, igiene degli alimenti di origine non animale, di sicurezza dei mangimi e igiene della nutrizione; igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e benessere animale e delle attività ad esso ascritte in qualità di organismo di audit interno.

Gli obiettivi raggiunti nell'anno 2023 riguardano:

- A. il miglioramento della qualità della sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori e da alimenti in ambito umano. Si è visto un incremento del 5 % degli episodi tossinfettivi, Malattie Trasmesse da Alimenti (MTA), non conformità, allerte e AAC intercettate dal sistema di sorveglianza regionale per il tramite del nodo regionale allerte. Il suddetto obiettivo è stato conseguito ed è verificabile attraverso il Rapporto Sistema di Allerta Rapido Alimenti e Mangimi della Regione Puglia che sono desumibili dai Registri agli atti del Servizio. La relazione PCR 2023 sarà elaborata e pubblicata a consuntivo di tutte le rendicontazioni ministeriali ad oggi in corso.

Nel 2023 si è passati da n. 600 (dato 2022) a n. 676 episodi tossinfettivi (MTA), non conformità, allerte e AAC (oltre l'11% di incremento a fronte del 5% preventivato).

L'obiettivo in oggetto è di notevole rilevanza in quanto, nel rispetto dell'attuale distribuzione di competenze tra Enti, le Regioni sono direttamente responsabili delle attività di sorveglianza e controllo ufficiale svolte sul territorio di propria pertinenza, al fine di garantire lo stato di salute pubblica.

Da gennaio a dicembre 2023, sono state svolte attività di vigilanza, controllo e monitoraggio attraverso l'alimentazione e aggiornamento dei seguenti registri:

- registro delle Allerte con n. 102+92 notifiche e 15 AAC;
- registro delle non conformità analitiche con n. 68 +81 casi;
- registro MTA con n. 15 + 300 casi con episodi tossinfettivi;

oltre al registro campioni acque destinate al consumo umano, Registro campioni radioattività acque destinate al consumo umano (n.3 altre segnalazioni).

Al fine della Valutazione del sistema di Controllo Ufficiale dei prodotti di origine vegetale trasformati - Reg. (CE) 852/2004, l'ASL Lecce è stata sottoposta ad Audit relativamente al Sistema Sanitario Regionale - Area degli Alimenti, nutrizione e della sanità pubblica veterinaria, ai sensi dell'articolo 6 del Reg. UE 2017/625.

Nell'ambito delle attività di legislazione, regolazione e programmazione sono state predisposte ed aggiornate le indicazioni per il controllo delle AASSLL in materia di Sicurezza Alimentare.

I principali atti adottati sono:

- determinazione dirigenziale n. 01/2024 "Decreto legislativo 23 febbraio 2023, n. 18. Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano";



- Determinazione Dirigenziale 53/2023 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n. 117". Dati relativi alle somme percepite dalle AA.SS.LL. Regione Puglia anno 2022;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 986 del 17/07/2023 con la quali si è proceduto al "Recepimento dell'intesa n. 103/CSR del 10 maggio 2023 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano "Piano nazionale d'emergenza per alimenti e mangimi" ed adozione del nuovo "Piano di emergenza regionale per alimenti e mangimi ed epidemie negli animali".

B. Il miglioramento dell'adeguatezza dell'utilizzo del farmaco veterinario, ai fini del contrasto dell'antimicrobico resistenza, in sede di previsione, si è ipotizzata la riduzione del 10% dell'utilizzo razionale del farmaco veterinario negli allevamenti di avicoli. I risultati, pienamente conseguiti, sono verificabili attraverso il Portale Ministeriale ricetta elettronica farmaco sorveglianza.

Il Servizio, da gennaio a dicembre 2023, ha svolto prevalentemente attività di programmazione, monitoraggio ed audit in adempimento alle indicazioni dei Piani Nazionali di sorveglianza e vigilanza sanitaria.

Ha, inoltre, assicurato, l'attività di legislazione/regolamentazione/programmazione con l'adozione della determinazione dirigenziale n. 87 del 17 aprile 2023 di modifica ed integrazione del Piano di Farmacosorveglianza anno 2023 - allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 2194 del 12 dicembre 2017 e ss.mm.ii. che ha garantito, a rendicontazione, il raggiungimento del relativo obiettivo operativo per l'anno 2023.

L'attività di monitoraggio si è concretizzata nella predisposizione di n. 4 documenti tecnici di seguito riportati:

- relazione annuale PNAA di rendicontazione regionale delle attività svolte durante l'anno (campionamenti, ispezioni, audit) a fronte di una programmazione effettuata nel mese di gennaio;
- relazione annuale Piano Nazionale Residui, ai sensi del decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006 e dell'art. 150 del Reg. (UE) n. 625/2017, finalizzata alla sorveglianza del processo di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale al fine di:
 - svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate;
 - svelare i casi di somministrazione abusiva o impropria di sostanze autorizzate;
 - verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari, di antiparassitari nonché di agenti contaminanti per l'ambiente con i limiti massimi di residui o i tenori massimi fissati dalle normative comunitarie e nazionali.
- relazione annuale sull'attività di Farmacosorveglianza ai sensi del Reg. UE 6/2019 finalizzata a verificare il corretto uso del farmaco veterinario;
- relazione ai sensi del decreto ministeriale 6 maggio 2008 Determinazione dei criteri per la ripartizione tra le regioni e le province autonome delle disponibilità del fondo per l'attuazione della legge 14 agosto 1991, n. 281, recante: «Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo».



Con particolare riferimento alle attività poste in essere per la prevenzione del fenomeno del randagismo, si è conclusa la fase di elaborazione del Regolamento in materia di randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione ai sensi della legge regionale n. 2/2020 che ha richiesto un lavoro sinergico con la Commissione Randagismo della regione, nonché il rispetto delle procedure amministrative per la definitiva approvazione, ai sensi della legge regionale n. 7/2020. Sono state adottate, a tal fine, le seguenti deliberazioni:

- deliberazione della Giunta regionale n. 858 Approvazione schema di "Regolamento attuativo degli articoli 6, 7, 10 e 31 della Legge Regionale 7 Febbraio 2020 n. 2. Norme sul controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione";
- deliberazione della Giunta regionale n. 1804 "Approvazione definitiva "Regolamento attuativo degli articoli 6, 7, 10, 13 e 31 della Legge Regionale 7 febbraio 2020 n. 2. Norme sul controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione".

Il Regolamento regionale de quo, n. 14 del 19 dicembre 2023, emanato dal Presidente della Regione Puglia, è stato pubblicato sul BURP n. 112 suppl. del 21 dicembre 2023.

Di non minore rilevanza sono le attività svolte nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 (PRP), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2198/2021, per l'anno 2023, che rappresentano le azioni necessarie per dare attuazione sul territorio al Lea della prevenzione e promuovere azioni e metodologie *evidence based*.

Diversi Programmi del PRP vedono il pieno coinvolgimento del Servizio SASV nel PP10 Misure per il contrasto della Antibiotico Resistenza, nel PL 11 Donna E Neonato, nel PL12 Prevenzione Nutrizionale e tutela dei consumatori, nel PL 15 Malattie Trasmesse dagli Alimenti e nel PL16 Vettori.

Notevoli energie sono state investite nei rapporti interistituzionali con l'ARPA Puglia, l'IZS PB, le AASSLL, con i quali il Servizio SASV collabora quotidianamente per le specifiche materie di competenza nonché per le disposizioni normative, anche attraverso la realizzazione di apposite Progettualità e la sottoscrizione di Protocolli d'Intesa. Le suddette collaborazioni hanno permesso il raggiungimento di livelli ottimali di efficacia e efficienza delle azioni di sanità pubblica veterinaria messe in atto sul territorio regionale (gestione delle emergenze sanitarie in particolare dell'influenza aviaria, brucellosi, blue tongue, ecc.).

In tema di emergenza cinghiali, il Servizio SASV ha predisposto il "Disciplinare attuativo per il controllo numerico della popolazione di cinghiale in regione Puglia" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 886/2023, ha supportato il Dirigente di Sezione nell'applicazione del Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) - Ordinanza n. 5/2023 del Commissario della PSA e successive disposizioni.

Adeguate supporto è stato fornito al Dirigente di Sezione nella gestione dell'emergenza Brucellosi Bovina e bufalina che ha determinato nell'anno 2023 la predisposizione dell'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 7 del 18 gennaio 2023 "Brucellosi Bovina e bufalina. Istituzione di una zona soggetta a restrizioni nella provincia di Foggia e misure sanitarie straordinarie ai fini dell'eradicazione in taluni comuni della provincia di Foggia" e l'adozione di misure specifiche finalizzate all'eradicazione della malattia.

Tra le novità del 2023 si riportano di seguito le azioni più rilevanti ed innovative:



- avvio del Progetto CCM 2022 progetto ministeriale “Applicazione di percorsi preventivi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PPDTA) per la gestione integrata dei soggetti in sovrappeso/obesi attraverso interventi mirati efficaci, appropriati e sostenibili partendo dalla rete sanitaria già esistente”. La suddetta progettualità ha richiesto la predisposizione di specifici Accordi con la Regione Emilia Romagna e la ASL di Lecce (deliberazione della Giunta regionale n. 500/2023);
- avvio del Master Universitario di I livello in “Sviluppo e Gestione dei Piani di Promozione della Salute per gli Operatori Sanitari del S.S.N.” per operatori sanitari della prevenzione (n. 35 dipendenti ASL Pugliesi) promosso e sostenuto con risorse economico-professionali dalla Regione Puglia, organizzato in collaborazione tra la Regione Puglia – Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, il Dipartimento Interdisciplinare di Medicina (DIM) dell’Università di Bari e l’Istituto Superiore di Sanità (ISS). L’organizzazione del Master ha comportato la predisposizione di Accordi operativi con l’Università e l’ISS, la predisposizione di indirizzi alle AASSL per la selezione del personale, nonché la partecipazione attiva della scrivente in tutte le fasi di realizzazione dello stesso. (deliberazione della Giunta regionale n. 1140/2023).

Al fine di dare piena attuazione alle attività programmate, sono stati predisposti le seguenti proposte di Deliberazione, approvate dalla Giunta regionale con i seguenti atti:

- deliberazione della Giunta regionale n. 1643 del 27 novembre 2023 legge Regionale 8 novembre 1996 n. 24 Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR) – Protocollo d’intesa con l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata per le attività riferite al triennio 2024-2026;
- deliberazione della Giunta regionale n. 1563 del 13 novembre 2023 D.lgs. n. 32/2021 - Modalità di finanziamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali - Variazione al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell’art. 51 del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;
- deliberazione della Giunta regionale n. 1140 dell’8 agosto 2023 Ratifica Accordo di Collaborazione sottoscritto tra Regione Puglia/Università degli Studi di Bari/Istituto Superiore di Sanità e presa atto schemi Accordi Operativi per la realizzazione di un percorso formativo finalizzato al potenziamento della Rete Regionale per la Promozione della Salute a supporto delle azioni del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2198/2021;
- deliberazione della Giunta regionale n. 1041 del 24 luglio 2023 Intesa 30/11/2022, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della legge 5 Giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante: “Piano Nazionale di contrasto dell’antimicrobico-resistenza (PNCAR) 2022-2025”. Recepimento – Istituzione gruppo tecnico di coordinamento regionale;
- deliberazione della Giunta regionale n. 986 del 17 luglio 2023 Recepimento dell’intesa n. 103/CSR del 10 maggio 2023 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano "Piano nazionale d'emergenza per alimenti e mangimi" ed adozione del nuovo “Piano di emergenza regionale per alimenti e mangimi ed epidemie negli animali”;



- deliberazione della Giunta regionale n. 500 del 17 aprile 2023 legge n.138/2004-D.M. 5 agosto 2022.CCM 2022 "Applicazione di percorsi preventivi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PPDTA) per la gestione integrata dei soggetti in sovrappeso/obesi attraverso interventi mirati efficaci, appropriati e sostenibili partendo dalla rete sanitaria già esistente" Variazione al Bilancio di Previsione 2023 e Pluriennale 2023-2025 ai sensi del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

15.3.3 Rete Ospedaliera e Territoriale

La Regione Puglia ha avviato un importante percorso di potenziamento della rete ospedaliera ed in particolare, in coerenza al decreto legge n. 34/2020 e al decreto ministeriale n. 70/2015, si è inteso, tra l'altro:

- incrementare di n. 275 i posti letto di terapia intensiva (cod. 49) rispetto ai posti letto già attivi di T.I.;
- riconvertire n. 282 posti letto di area medica in terapia semintensiva,
- incrementare i posti letto per acuti, riabilitazione e lungodegenza, fino al raggiungimento dello standard massimo previsto dal DM n. 70/2015. Si intende raggiungere lo standard massimo ministeriale, incrementando ulteriormente i posti letto già programmati con il Regolamento regionale n. 23/2019, così come di seguito riportato:
 - n. 474 posti letto di acuzie;
 - n. 123 posti letto di riabilitazione;
 - n. 658 posti letto di lungodegenza

Inoltre, è stato previsto il potenziamento della rete territoriale, in attuazione del DM n. 77/2022 prevedendo la realizzazione di Case di Comunità, COT, Ospedali di Comunità, Infermieri di famiglia, riorganizzazione dei distretti e dei consultori familiari.

Altre linee di investimento PNRR riguardano: 77 borse di Studio Medicina Generale, Corso di formazione sulle infezioni ospedaliere, Sviluppo delle competenze tecniche-professionali e assistenza domiciliare.

Per quanto attiene il personale, la Regione Puglia ha inteso investire significativamente sul personale del Servizio Sanitario Regionale e Sanitaservice.

Infatti, si è passati da n. 39.221 dipendenti al 31 dicembre 2019 a n. 44.247 unità al 31 dicembre 2022.



AZIENDA SANITARIA	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2022
ASL BA	7.981	9.346
ASL BR	3.953	4.295
ASL BT	3.623	3.884
ASL FG	3.444	3.342
ASL LE	7.574	8.350
ASL TA	5.035	5.905
AO CONS. POLICLINICO – BARI	4.100	4.642
AO OSPEDALI RIUNITI - FOGGIA	2.570	3.398
IRCCS ONCOLOGICO – BARI	625	700
IRCCS S. DE BELLIS - CASTELLANA	316	385
Totale complessivo	39.221	44.247

Si aggiunga il personale Sanitaservice, pari a n. 6.570 unità come di seguito riportato:

AZIENDA SANITARIA	CONSISTENZA PERSONALE "SANITASERVICE" IN SERVIZIO AL 31/12/2022
ASL BA	1.123
ASL BR	847
ASL BT	343
ASL FG	1.365
ASL LE	1.264
ASL TA	1.084
AO CONS. POLICLINICO – BARI	544
AO OSPEDALI RIUNITI – FOGGIA	/
IRCCS ONCOLOGICO – BARI	/
IRCCS S. DE BELLIS – CASTELLANA	/
Totale complessivo	6.570

Quindi, complessivamente, al 31 dicembre 2022 il personale in servizio risultava pari a n. 50.817 unità.

Con la deliberazione n. 412 del 28 marzo 2023, la Giunta regionale ha proceduto all'adozione di misure urgenti di riqualificazione e razionalizzazione della spesa sanitaria, alla luce degli esiti dell'analisi e della valutazione della medesima spesa per l'esercizio 2022, prevedendo tra l'altro di dare mandato ai Dirigenti delle Sezioni e al Direttore del Dipartimento Promozione della Salute di predisporre l'istruttoria utile alla presentazione da parte dell'Assessore al ramo alla Giunta Regionale di specifici provvedimenti e/o Proposte di Legge (PdL) di programmazione e indirizzo inerenti misure urgenti e non differibili per l'incremento dell'attività produttiva, nonché per il contenimento



della spesa sanitaria e la qualificazione gestionale e organizzativa negli ambiti ove si registrano maggiori criticità, tra le quali quelle relative al contenimento della spesa per il personale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale.

Con la deliberazione n. 640 del 10 maggio 2023, recante “Attuazione deliberazione di Giunta regionale n. 412 del 28/03/2023. Disposizioni in materia di personale del S.S.R. e Sanitaservice e modifica deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 06/03/2023”, la Giunta regionale ha adottato una serie di azioni finalizzate alla razionalizzazione e qualificazione della spesa del personale, in attuazione di quanto disposto con la citata deliberazione della Giunta regionale 412/2023.

Nell’ottica della razionalizzazione e qualificazione della spesa del personale, la citata deliberazione della Giunta regionale n. 640 del 10 maggio 2023 ha pertanto previsto la predisposizione, da parte di ciascuna Azienda/Ente del SSR, di un apposito Piano assunzionale, oggetto di verifica da parte dei competenti Servizi regionali sulla base dei seguenti fattori:

- andamento trimestrale della spesa sanitaria da Conto Economico rilevata per il trimestre di riferimento, su scala regionale ed aziendale;
- volumi di attività ed esiti rispetto al personale in servizio presso la Struttura/Unità Operativa di riferimento;
- verifica della capienza assunzionale per ciascun profilo professionale/disciplina oggetto di reclutamento, sulla base del fabbisogno di personale previsto nel vigente PTFP aziendale e della consistenza di personale.

In coerenza con quanto disposto dalla citata deliberazione della Giunta regionale n. 640/2023, le Aziende/Enti del SSR hanno definito e trasmesso alla competente Sezione regionale i rispettivi Piani assunzionali relativi al bienni 2023-2024, nei quali sono state riportate in dettaglio:

- le cessazioni di personale previste nel periodo 1 settembre 2023 – 31 dicembre 2024;
- la programmazione in materia di reclutamento del personale per gli anni 2023-2024, dettagliata tra nuove assunzioni, progressioni verticali, conferimenti di incarichi, proroghe, comandi;
- il piano stabilizzazioni dall’articolo 20 del decreto legislativo n. 75/2017 e ss. mm. e ii. e dall’articolo 1, comma 268, della legge n. 234/2021 e ss. mm. e ii.;
- il piano del reclutamento mediante mobilità e comandi, con dettaglio dell’azienda cedente e cessionaria.

Al riguardo, riveste grande rilevanza la metodologia applicata dalle Aziende /Enti del SSR in fase di predisposizione dei Piani assunzionali, definita in modo da non determinare maggiori oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale.

In particolare, i Piani assunzionali aziendali sono stati definiti nei limiti di un determinato spazio assunzionale, riveniente dalle cessazioni a vario titolo riferite al periodo 1 settembre 2023 – 31 dicembre 2023 e anno 2024, sempre nel pieno rispetto dei vincoli di spesa previsti dalla vigente normativa nazionale in materia.

Pertanto, al fine di dare priorità alle figure professionali direttamente coinvolte alla erogazione dell’assistenza sanitaria a garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), all’attuazione del PNRR e all’alimentazione dei flussi informativi ministeriali, nei piani assunzionali sono state ricomprese le procedure relative ai seguenti profili professionali:

- Dirigenti medici;



- Dirigenti veterinari;
- Dirigenti sanitari non medici (farmacista, psicologi, biologi, fisici);
- Dirigenti tecnico/professionali (ingegnere e analisti);
- Personale infermieristico;
- Personale ostetrico;
- Personale tecnico sanitario (tecnici di laboratorio biomedico, tecnico radiologia medica, tecnico di neurofisiopatologia);
- Personale della prevenzione;
- Personale della riabilitazione;
- Personale tecnico/professionale (limitatamente agli autisti di ambulanza, agli assistenti sociali e agli operatori tecnici informatici).

I Piani assunzionali sono stati infine definiti assicurando la corrispondenza almeno in termini di unità cessate/assunte per i seguenti profili professionali:

- Dirigenti medici;
- Dirigenti veterinari;
- Dirigenti tecnico/professionali: ingegneri e analisti;
- Personale infermieristico;
- Personale ostetrico;
- Personale della prevenzione;
- Personale della riabilitazione.

Di seguito si riporta una tabella di riepilogo su scala regionale delle cessazioni e delle nuove assunzioni in termini di unità e valore economico relative al periodo di riferimento previsto dai Piani assunzionali:

RUOLO PROFESSIONALE	TOTALE CESSAZIONI IV TRIMESTRE + CESSAZIONI 2024		PIANI ASSUNZIONALI DGR	
	n. unità	valore economico (A+B)	N. UNITA'	VALORE NUOVE ASSUNZIONI
DIRIGENTI MEDICI	582	53.136.521,96 €	582	51.548.559,10 €
DIRIGENTI VETERINARI	37	3.756.247,55 €	37	3.295.154,58 €
DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI	79	6.607.476,58 €	24	2.197.752,63 €
DIRIGENTI AMMINISTRATIVI	12	2.158.190,90 €		
DIRIGENTI TECNICO/PROFESSIONALI	4	369.661,00 €	10	841.059,28 €
PERSONALE INFERMIERISTICO	317	12.386.033,53 €	327	12.842.363,65 €
PERSONALE OSTETRICO	38	1.962.219,82 €	47	1.916.850,44 €
OSS	80	2.966.278,07 €		
PERSONALE DELLA PREVENZIONE	21	896.512,90 €	43	1.853.441,74 €
PERSONALE DELLA RIABILITAZIONE	58	3.871.958,23 €	65	2.801.606,85 €
PERSONALE TECNICO SANITARIO	90	4.107.931,48 €	102	4.190.221,90 €
PERSONALE AMMINISTRATIVO	186	8.205.633,09 €		
PERSONALE TECNICO/PROFESSIONALE	260	9.908.187,47 €	50	1.939.853,93 €
Totale complessivo	1.764	110.332.852,58 €	1.287	83.426.864,11 €

Dai dati presenti nella tabella su riportata, si evince pertanto che i costi derivanti dall'avvio delle procedure programmate nei Piani assunzionali, pari a complessivi euro 83.426.864,11, risultano pienamente ricompresi nei limiti dello spazio assunzionale disponibile, pari a complessivi euro 110.332.852,58.



Conseguentemente, la competente Sezione regionale ha proceduto alla verifica della coerenza dei Piani assunzionali aziendali rispetto alle indicazioni di cui innanzi, ad esito della quale la Giunta Regionale ha pertanto proceduto all'adozione dei relativi provvedimenti di approvazione, di seguito riportati:

- deliberazione della Giunta regionale n. 1428 del 19 ottobre 2023: "Autorizzazione alla spesa e approvazione del Piano assunzionale dell'ASL FG 2023-2024 ex Deliberazione di Giunta regionale n. 640 del 10/05/2023. Ulteriori disposizioni in materia di personale del S.S.R.";
- deliberazione della Giunta regionale n. 1429 del 19 ottobre 2023: "Autorizzazione alla spesa e approvazione del Piano assunzionale dell'ASL BR 2023-2024 ex Deliberazione di Giunta regionale n. 640 del 10/05/2023. Ulteriori disposizioni in materia di personale del S.S.R.";
- deliberazione della Giunta regionale n. 1430 del 19 ottobre 2023: "Autorizzazione alla spesa e approvazione del Piano assunzionale dell'ASL BT 2023-2024 ex Deliberazione di Giunta regionale n. 640 del 10/05/2023. Ulteriori disposizioni in materia di personale del S.S.R.";
- deliberazione della Giunta regionale n. 1431 del 19 ottobre 2023: "Autorizzazione alla spesa e approvazione del Piano assunzionale dell'ASL LE 2023-2024 ex Deliberazione di Giunta regionale n. 640 del 10/05/2023. Ulteriori disposizioni in materia di personale del S.S.R.";
- deliberazione della Giunta regionale n. 1432 del 19 ottobre 2023: "Autorizzazione alla spesa e approvazione del Piano assunzionale dell'ASL TA 2023-2024 ex Deliberazione di Giunta regionale n. 640 del 10/05/2023. Ulteriori disposizioni in materia di personale del S.S.R.";
- deliberazione della Giunta regionale n. 1433 del 19 ottobre 2023: "Autorizzazione alla spesa e approvazione del Piano assunzionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Consorziale Policlinico di Bari 2023-2024 ex Deliberazione di Giunta regionale n. 640 del 10/05/2023. Ulteriori disposizioni in materia di personale del S.S.R.";
- deliberazione della Giunta regionale n. 1434 del 19 ottobre 2023: "Autorizzazione alla spesa e approvazione del Piano assunzionale dell'IRCCS "Giovanni Paolo II" 2023-2024 ex Deliberazione di Giunta regionale n. 640 del 10/05/2023. Ulteriori disposizioni in materia di personale del S.S.R.";
- deliberazione della Giunta regionale n. 1435 del 19 ottobre 2023: "Autorizzazione alla spesa e approvazione del Piano assunzionale dell'IRCCS "De Bellis" 2023-2024 ex Deliberazione di Giunta regionale n. 640 del 10/05/2023. Ulteriori disposizioni in materia di personale del S.S.R.";
- deliberazione della Giunta regionale n. 1436 del 19 ottobre 2023: "Autorizzazione alla spesa e approvazione del Piano assunzionale dell'Azienda Ospedaliera "OO.RR." di Foggia 2023-2024 ex Deliberazione di Giunta regionale n. 640 del 10/05/2023. Ulteriori disposizioni in materia di personale del S.S.R.";
- deliberazione della Giunta regionale n. 1437 del 19 ottobre 2023: "Autorizzazione alla spesa e approvazione del Piano assunzionale dell'ASL BA 2023-2024 ex Deliberazione di Giunta regionale n. 640 del 10/05/2023. Ulteriori disposizioni in materia di personale del S.S.R.".

Nell'ambito della riorganizzazione complessiva dell'assistenza sanitaria- ospedaliera e territoriale – la Regione Puglia intende estendere l'approccio metodologico agli anni 2025 – 2026, al fine di allocare il personale in coerenza con la strategia regionale, ma soprattutto con i volumi e qualità dell'attività effettivamente resa.



Pertanto, si intende avviare uno stretto monitoraggio che correli i piani assunzionali ai volumi di attività, così come previsto nel Piano Operativo 2023 – 2025.

Tanto si rende necessario anche ai fini del recupero della mobilità passiva.

Con riferimento alla lett. h) della deliberazione della Giunta regionale n. 412/2023, nella seduta del 6 aprile 2023, a conclusione di una serie di incontri finalizzati a definire, con le OO.RR. datoriali, la programmazione per l'anno 2023 (cfr.: verbali del 25 gennaio 2023, del 16 marzo 2023) sono stati approvati i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie per l'acquisto di prestazioni da erogarsi in regime di ricovero dalle strutture private accreditate, nonché l'obbligo per i DD.GG. di qualificare la spesa regionale acquistando volumi e tipologie di prestazioni secondo le esigenze territoriali.

15.3.4 Investimenti in sanità e PNRR

Gli investimenti volti al potenziamento ed alla riqualificazione delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche del Servizio Sanitario Regionale si sono articolati nel corso degli ultimi anni secondo le seguenti principali direttrici:

- attuazione degli investimenti da finanziarsi con Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) missione 6 Salute;
- programmazione comunitaria FESR 2021/2027;
- piano di riorganizzazione del sistema sanitario regionale per rafforzare la risposta alle emergenze epidemiche, garantendo l'incremento di attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure (decreto-legge n. 34/2020 convertito in legge n. 77/2020);
- piano degli Investimenti ai sensi dell'articolo 4 del decreto legge n. 18/2020 convertito in legge n. 27/2020;
- monitoraggio di realizzazione dell'ospedale di Monopoli- Fasano con le risorse FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) 2007/2013 (Accordo di Programma Quadro Benessere e Salute);
- realizzazione dell'ospedale San Cataldo di Taranto con le risorse FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) 2007/2013 (Accordo di Programma Quadro Benessere e Salute) e con le risorse dell'articolo 20 legge n. 67/88;
- riqualificazione della rete ospedaliera (in particolare per quanto concerne gli adeguamenti antincendio delle strutture) attraverso le risorse del Patto per la Puglia (FSC 2014/2020), per complessivi 83,5 milioni di euro, e le risorse della delibera CIPE n. 16/2013;
- completamento della rete di radioterapia attraverso il programma di utilizzo delle risorse assegnate con la delibera CIPE n. 32/2018;
- completamento del progetto di ammodernamento tecnologico della ASL di Taranto (decreto-legge n. 243 del 29 dicembre 2016).

Investimenti Missione 6 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

La strategia perseguita con il PNRR è volta ad affrontare in maniera sinergica tutti questi aspetti critici. Un significativo sforzo in termini di riforme e investimenti è finalizzato ad allineare i servizi ai bisogni di cura dei pazienti in ogni area del Paese. Una larga parte delle risorse è destinata a migliorare le dotazioni



infrastrutturali e tecnologiche, a promuovere la ricerca e l'innovazione e allo sviluppo di competenze tecnico-professionale, digitale e manageriali del personale.

Il seguente documento illustra lo stato di attuazione a novembre 2023 degli interventi finanziati con fondi d'investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale degli investimenti Complementari (PNC). Gli interventi oggetto di analisi sono presenti all'interno del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 763 del 26 maggio 2022. Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1023 del 19 luglio 2022 sono state assegnate le relative risorse alle Aziende Sanitarie e sottoscritti i relativi contratti di Delega delle attività, ai sensi dell'articolo 5 del CIS.

Al fine di fornire un quadro riepilogativo di attuazione degli investimenti nel presente documento verranno riportati i dati finanziari aggregati degli investimenti previsti dal CIS e analizzati per le relative linee d'investimento, le tempistiche legate al raggiungimento delle relative milestone e target associati al PNRR e PNC ed eventuali criticità riscontrate, i profili fisico organizzativi legati all'attuazione della riforma della rete territoriale (DM n. 77 del 2022). Verrà data evidenza rispetto ai principi trasversali e condizionalità previsti nell'attuazione degli interventi PNRR e PNC. Nelle tabelle sotto riportate sono presenti il numero di interventi previsti da CIS, individuati per CUP e suddivisi per linee d'investimento e relative fonti PNRR e PNC.

PNRR - Tipologia Investimento	N. Totale Interventi	Target assegnato alla Puglia
M6C1I1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona	121	120
M6C1I1.2.1 Casa come primo luogo di cura (Adi)	1	1
M6C1I1.2.2.1 Centrali operative territoriali (COT-COT)	40	40
M6C1I1.2.2.2 Centrali operative territoriali (COT-Interconnessione aziendale)	6	6
M6C1I1.2.2.3 Centrali operative territoriali (COT-Device)	6	6
M6C1I1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	38	31
M6C2I1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione) - Progetti in essere ex art. 2 DI 34/2020	56	56
M6C2I1.1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione DEA I e II)	22	14
M6C2I1.1.2 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature)	273	273
M6C2I1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile	7	7
M6C2I1.3.1 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	1	1
M6C2I1.3.2 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK) - Flusso Consultori di Famiglia	1	1
M6C2I1.3.2 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK) - Flusso Ospedali di Comunità	1	1



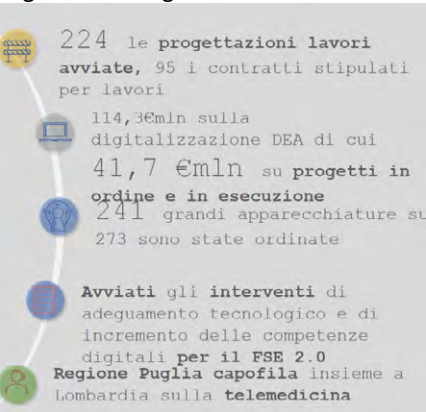
M6C2I1.3.2 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK) - Flusso Servizi di Cure Primarie	1	1
M6C2I1.3.2 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK) - Flusso Servizi di Riabilitazione Territoriale	1	1
Totale complessivo	575	559

Tabella 1

PNC - Tipologia Investimento	N. Totale Interventi
M6C2I1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile	18
Totale complessivo	18

Tabella 2

In particolare il dettaglio di attuazione sugli investimenti infrastrutturali principali è sintetizzata nella seguente immagine.



Il focus sugli interventi infrastrutturali è il seguente:



Investimenti per il rafforzamento della rete ospedaliera (DL n. 34/2020 convertito in L.77/2020)

Con DM 15 luglio 2020 e le successive rimodulazioni sono stati approvati e finanziati investimenti come di seguito dettagliati, per l'incremento di attività in regime di ricovero:

- potenziamento delle Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure per euro 85.259.397,32;
- potenziamento delle strutture di Pronto Soccorso per euro 14.535.575,14;
- acquisto di ambulanze/mezzi di soccorso per euro 841.661,38.

L'importo a carico della Regione è pari ad euro 769.670,84 a fronte di euro 99.866.963,00 concessi per dare attuazione al Programma.

Punto a) il Piano dei posti letto strutturali da realizzare ai sensi del suddetto Decreto può essere riassunto come di seguito riportato:

Azienda	PL di Terapia Intensiva Programmati	PL di Semi-intensiva Programmati
AOU POLICLINICO DI BARI	41	99
AO. UNIV. FOGGIA	29	33
ASL BA	19	
ASL BR	39	28
ASL BT	36	27
ASL FG	8	
ASL LE	42	56
ASL TA	55	40
IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"	4	
IRCCS GIOVANNI PAOLO II	3	2
Totale Puglia	276	285

A gennaio 2023 i posti letto attivi, sulla base delle informazioni fornite dai Soggetti Attuatori in occasione del monitoraggio mensile effettuato, risultano 122 di terapia intensiva su 276 programmati e 103 di terapia semintensiva su 285 programmati.

Sulla base dei cronoprogrammi attuativi forniti, sono stati conclusi 23 interventi, n. 6 sono in corso di collaudo, n. 12 interventi chiuderanno nel 2024, n. 6 interventi tutti afferenti alla ASL di Lecce non è possibile determinare la chiusura stante le criticità manifestate dalla ditta esecutrice dei lavori.

Punto b) con riferimento agli interventi di potenziamento dei Pronto Soccorso, 14 dei 23 interventi previsti sono stati conclusi. Si prevede di chiudere entro il 2024 tutti i cantieri relativi al Programma.

Punto c) con riferimento all'acquisto di ambulanze/mezzi di soccorso, i 10 mezzi previsti da Programma risultano acquistati e collaudati.

Investimenti ai sensi dell'articolo 4 decreto-legge n. 18/2020 convertito in legge n. 27/2020

Ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 è definito nella tabella B, che costituisce parte integrante del citato decreto, l'importo spettante alla Regione Puglia per il finanziamento di interventi per la gestione della fase emergenziale pari a complessivi euro 3.316.547,00.



Con deliberazione n. 1959 del 7 dicembre 2020 è stato approvato il piano di investimenti. Con determinazione dirigenziale n. 081/42/2023 è stato rimodulato il piano degli investimenti come riportato in tabella:

Nome struttura	Titolo intervento	Importo totale del progetto (IVA inclusa)	Quota a carico dello Stato (95%)	Quota a carico della Regione (5%)
Ospedale di TRIGGIANO (Stabilimento dell'Ospedale Di Venere di Bari)	Adeguamento al Piano Ospedaliero Coronavirus P.O. Fallacara di Triggiano	€ 50.020,00	€ 47.519,00	€ 2.501,00
Ospedale SAN PAOLO BARI	Primi adeguamenti per la rifunzionalizzazione del PO San Paolo per emergenza Covid19	€ 314.760,00	€ 299.022,00	€ 15.738,00
PO MOLFETTA	Interventi temporanei sul PO don Tonino Bello per emergenza Covid19	€ 78.198,00	€ 74.288,10	€ 3.909,90
PO CORATO	Adeguamento per la rifunzionalizzazione del PO Umberto I di Corato per emergenza Covid19	€ 126.880,00	€ 120.536,00	€ 6.344,00
PO MONOPOLI	Lavori di ampliamento e manutenzione straordinaria edile ed impiantistica della U.O. di Pronto Soccorso del P.O. "San Giacomo" in Monopoli	€ 244.539,35	€ 232.312,38	€ 12.226,97
		€ 814.397,35	€ 773.677,48	€ 40.719,87

Con nota prot. n. 22246 del 28 giugno 2023 il Ministero della Salute ha espresso parere positivo alla rimodulazione.

PR FESR FSE 2021/2027

Sulla programmazione comunitaria del FESR 2021/2027 sono state approvate n. 3 azioni di investimento la n. 8.4, 8.5, 8.6.

In data 29 novembre 2023 sono state approvate dal Partenariato socio economico l'avvio per le seguenti procedure:



Azione	Beneficiari	Interventi finanziati	Importo	Anno di avvio della procedura
8.4 Rinnovo e potenziamento delle strumentazioni ospedaliere e sviluppo della telemedicina	Aziende Sanitarie Pubbliche (ASL, AOU, IRCCS)	interventi volti al completamento e al rinnovamento dei servizi trasfusionali, delle attrezzature ospedaliere per i reparti di neurochirurgia e di terapia intensiva, delle sale operatorie e della sanità penitenziaria	30.000.000,00	2023
8.5 Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi	Aziende Sanitarie Pubbliche (ASL e AOU)	la realizzazione di posti letto di Medicina e Chirurgia d'accettazione d'urgenza aventi come codice disciplina 51; finanzia inoltre la separazione dei percorsi in relazione ai codici di priorità e/o il potenziamento degli spazi dedicati al pronto soccorso	30.000.000,00	2023
8.4 Rinnovo e potenziamento delle strumentazioni ospedaliere e sviluppo della telemedicina	Aziende Sanitarie Pubbliche (ASL, AOU, IRCCS)	Interventi strutturali volti ad ottenere l'accreditamento dei reparti di Ostetricia e Ginecologia. Interventi volti a supportare la digitalizzazione delle strutture ospedaliere (interventi non finanziati dal PNRR)	25.000.000,00	2024
8.5 Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi	Aziende Sanitarie Pubbliche (ASL e AOU)	Realizzazione di posti letto di Medicina e Chirurgia d'accettazione d'urgenza (codice disciplina 51); finanzia inoltre la separazione dei percorsi in relazione ai codici di priorità e/o il potenziamento degli spazi dedicati al pronto soccorso	10.000.000,00	2024
			95.000.000,00	

Investimenti di potenziamento e riqualificazione delle strutture ospedaliere***Risorse ex articolo 20 legge n. 67/1988***

La Regione Puglia ha sottoscritto ad oggi 4 accordi di programma:

- Accordo 2004 di complessivi euro 236.774.460,33 di cui euro 224.006.614,91 quota Stato;
- Accordo 2004 per complessivi euro 439.109.210,71 di cui euro 421.381.250,17 quota Stato;
- Accordo 2020 per complessivi euro 335.200.000,00 di cui euro 318.440.000,00 quota Stato;
- Accordo 2023 per complessivi euro 297.500.000,00 di cui euro 282.625.000,00 quota Stato.



Codice	Intervento	Importo complessivo €	Quota Stato (95%) €	Quota Regione (min. 5%) €
1+2	Completamento del Nuovo Ospedale Monopoli-Fasano	84.500.000,00	80.275.000,00	4.225.000,00
3	Riqualificazione Ospedale San Paolo Bari	6.178.637,84	5.869.705,95	308.931,89
4	Riqualificazione Ospedale Di Venere Bari	6.833.817,80	6.492.126,91	341.690,89
5	Riqualificazione Ospedale Perrino Brindisi	13.200.000,00	12.540.000,00	660.000,00
6	Riqualificazione Ospedale Franca-villa Fontana	7.200.000,00	6.840.000,00	360.000,00
7	Riqualificazione e potenziamento Ospedale di Barletta	8.900.000,00	8.455.000,00	445.000,00
8	Riqualificazione dell'Ospedale di Castellaneta	4.600.000,00	4.370.000,00	230.000,00
9	Riqualificazione corpo centrale dell'Ospedale Giovanni XXIII presso AOU Policlinico di Bari	25.000.000,00	23.750.000,00	1.250.000,00
10	Riqualificazione energetica e completamento della messa a norma del Corpo Infettivi dell'ospedale pediatrico Giovanni XXXII	8.900.000,00	8.455.000,00	445.000,00
11	Riqualificazione energetica e completamento della messa a norma del padiglione di oculistica dell'ospedale Policlinico	3.600.000,00	3.420.000,00	180.000,00
12	Riqualificazione energetica e completamento della messa a norma del padiglione di dermatologia dell'ospedale Policlinico di Bari	7.400.000,00	7.030.000,00	370.000,00
13	Riqualificazione energetica e completamento della messa a norma del padiglione di gastroenterologia dell'ospedale Policlinico di Bari	3.400.000,00	3.230.000,00	170.000,00
14	Riqualificazione energetica e completamento della messa a norma del padiglione di patologia medica dell'ospedale Policlinico di Bari	6.500.000,00	6.175.000,00	325.000,00
15	Riqualificazione dell'Ospedale di Cerignola	7.200.000,00	6.840.000,00	360.000,00
16	Riqualificazione dell'Ospedale di San Severo	6.900.000,00	6.555.000,00	345.000,00
17	Riqualificazione dell'Ospedale di Gallipoli	5.300.000,00	5.035.000,00	265.000,00
	TOTALE	205.612.455,64	195.331.832,86	10.280.622,78

Si evidenzia che va assicurato il 5% regionale come previsto dalle regole per la gestione dei fondi ex articolo 20 legge n. 67/1988.



Risorse legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, comma 95. Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese.

Con decreto del Ministero della Salute del 16 luglio 2021 sono stati definitivamente individuati i progetti di investimento della Regione Puglia finanziati con le risorse assegnate dal DPCM 11 giugno 2019, di seguito elencati:

Titolo intervento	Soggetto Attuatore	Costo totale
Lavori di adeguamento alla normativa antisismica, impiantistica ed antincendio con riqualificazione distributiva delle strutture ricadenti nell'area degli ex Ospedali Riuniti di Foggia e non appartenenti al Monoblocco.	Azienda Ospedaliero Universitaria "OO.RR." di Foggia	34.800.000,00 €
Lavori di adeguamento alla normativa antisismica, impiantistica ed antincendio con riqualificazione distributiva per ambulatori e laboratori del P.O. D'Avanzo di Foggia.	Azienda Ospedaliero Universitaria "OO.RR." di Foggia	24.000.000,00 €
Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza antincendio per il P.O. di Andria.	ASL BT	2.500.000,00 €
Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza antincendio per il P.O. di Bisceglie.	ASL BT	1.800.000,00 €
Totale		63.100.000,00 €

Nel corso del 2023 sono stati ammessi a finanziamento tutti gli interventi e si è proceduta a liquidare il 5% alle aziende sanitarie.

a. FSC 2007/2013. APQ Benessere e Salute in particolare

B1.Ospedale "San Cataldo" di Taranto.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1389 del 2 agosto 2018 si è preso atto della deliberazione del Commissario Straordinario della ASL di Taranto con cui si approvava il progetto esecutivo del nuovo Ospedale "San Cataldo" di Taranto e del quadro economico aggiornato per complessivi euro 207.500.000,00, trasmesso dalla ASL Taranto in data 21 giugno 2018. Con la stessa deliberazione è stato autorizzato il dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali, compresa la sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la ASL Taranto secondo lo schema approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2787/2012.

I lavori sono in corso.

B2. Ospedale "Monopoli-Fasano"

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1802/2018 la Giunta regionale ha preso atto del quadro economico dell'intervento di realizzazione del nuovo Ospedale Monopoli-Fasano, così come approvato con deliberazione del Direttore Generale della ASL di Bari n. 1505 del 20 settembre 2018, per un importo totale di euro 114.300.000,00, da finanziarsi per euro 80.000.000,00 con risorse FSC 2007/2013, per euro 16.000.000,00 con le risorse dell'azione 9.12 del POR Puglia 2014/2020 (finalizzate alla realizzazione della piastra ambulatoriale) e per i restanti euro 18.300.000,00 a valere sulle quote annue del fondo sanitario regionale.

Con lo stesso atto è stato autorizzato il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali, compresa la sottoscrizione



del disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la ASL Bari secondo lo schema approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2787/2012.

I lavori del contratto principale si sono conclusi il 18 dicembre 2023, l'ospedale necessita di ulteriori lavori di completamento in parte rientranti nel finanziamento articolo 20 legge n. 67/1988.

b. Risorse ex delibera CIPE n. 16/2013

La delibera CIPE n. 16/2013 ha ripartito per la prosecuzione del programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento tecnologico, di cui all'articolo 20 della legge n. 67/1988, una quota di 90 milioni destinata all'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie, assegnando alla Regione Puglia una quota pari a 5.970.195,83 euro.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1903/2016, a seguito del parere favorevole del Ministero della Salute, si è provveduto ad approvare il piano regionale a valere sulle risorse della delibera CIPE 16/2013 ex articolo 20 della legge n. 67/1988 per l'adeguamento antincendio delle strutture sanitarie come di seguito riportato:

- Azienda Ospedaliero Universitaria – Policlinico di Bari – Giovanni XXIII (cod. 160907);
- Azienda Ospedaliero Universitaria – Ospedali Riuniti di Foggia (cod. 160910);
- Ospedale di II livello “Perrino” di Brindisi (cod. 16017001);
- Ospedale di I livello “Tatarella” di Cerignola – FG (Cod. 160047).

c. FSC 2014/2020. Patto per la Puglia

Con deliberazione n. 933/2017 la Giunta regionale ha approvato il fabbisogno per l'adeguamento delle strutture sanitarie pubbliche del Servizio Sanitario Regionale alle nuove norme tecniche per la prevenzione degli incendi con le risorse del Patto per la Puglia. La ricognizione include anche ulteriori interventi “complementari” di potenziamento delle strutture sanitarie, che per ragioni di efficienza e di economicità, è opportuno realizzare contestualmente agli adeguamenti antincendio.

Le risorse a disposizione ammontano a complessivi 73,5 milioni.

Investimenti in materia di sanità digitale

La linea M6C2 sub investimento 1.1.1. “Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero” finanzia investimenti alle aziende sanitarie per potenziare la digitalizzazione dei DEA di I e II livello, come richiamati in tabella:

CUP	Ente SSR	Titolo Progetto	Presidio ospedaliero	Importo finanziato
F19I22000110001	ASL LECCE - RUP: MORGANTE LUIGI ANTONIO	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale Ospedaliero - Ospedale Veris Delli Ponti di Scorrano	160166#Ospedale Veris Delli Ponti di Scorrano	1.913.900,00
C85F22000580006	ASL BARLETTA ANDRIA TRANI - RUP: MONTARULI DONATO	Sistema di tracciabilità dei tempi chirurgici (ASL BT pilota regionale)	16017701#Dimiccoli	3.935.024,22
F49I22000150001	ASL LECCE - RUP: MORGANTE LUIGI ANTONIO	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale Ospedaliero - Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Gallipoli	160063#Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Gallipoli	2.002.425,00



F89I22000300001	ASL LECCE - RUP: MORGANTE LUIGI ANTONIO	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale Ospedale - Ospedale Vito Fazzi di Lecce	160171#Ospedale Vito Fazzi di Lecce	4.610.020,00
E96G22000150006	ASL TARANTO - RUP: DIBATTISTA FRANCESCO	Ammodernamento del Parco Tecnologico e Digitale del PO "Valle d'Itria"	160075#PO VALLE D'ITRIA	2.699.860,00
E86G22000120006	ASL TARANTO - RUP: DIBATTISTA FRANCESCO	Ammodernamento del Parco Tecnologico e Digitale del PO "San Pio" di Castellaneta	160168#PO SAN PIO	3.019.500,00
E56G22000110006	ASL TARANTO - RUP: DIBATTISTA FRANCESCO	Ammodernamento del Parco Tecnologico e Digitale del P.O. "SS. Annunziata" di Taranto	160172#PO SS ANNUNZIATA	6.774.000,00
J66G22000250007	ASL BRINDISI - RUP: LANZILOTTI GIANLUCA	Ospedale di Francavilla Fontana (16016200) - Digitalizzazione della struttura ospedaliera - DEA I	16016200#Ospedale di Francavilla Fontana	2.245.000,00
J86G22000270009	ASL BRINDISI - RUP: LANZILOTTI GIANLUCA	Rete regionale dei DEA - Sistema di tracciamento e di supporto alla diagnosi patologie tempodipendenti	00000000#Tutti_i_presidi_DEA_a_livello_regionale	4.100.000,00
J86G22000280007	ASL BRINDISI - RUP: LANZILOTTI GIANLUCA	Ospedale di Brindisi (16017001) - Digitalizzazione della struttura ospedaliera - DEA II	16017001#Ospedale di Brindisi	2.555.000,00
C84E22000360005	ASL BARLETTA ANDRIA TRANI - RUP: CAMMAROTA MARIA	AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE DEA 1° LIVELLO - P.O. "L. BONOMO" di ANDRIA	16017401#PO Bonomo Andria	6.389.200,00
I97H22001220001	AO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO BARI - RUP: SERRONE NICOLA	SERVIZI DI CYBERSECURITY AND AWARENESS	160907#AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	12.226.000,48
I97H22001240001	AO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO BARI - RUP: SERRONE NICOLA	SOFTWARE PER LA GESTIONE DIGITALE DEL PAZIENTE RENALE	00000000#Tutti_i_presidi_DEA_a_livello_regionale	3.000.000,00
G39E22000000006	ASL FOGGIA - RUP: PETROSILLO TOMMASO	DEA Cerignola: potenziamento tecnologico sistema informativo ospedaliero sanitario, sistema integrato accoglienza, servizi di consulenza e cybersecurity	160047#Presidio Ospedaliero Cerignola	3.239.500,00
G39E22000010006	ASL FOGGIA - RUP: PETROSILLO TOMMASO	Rischio clinico, incident reporting	00000000#Tutti_i_presidi_DEA_a_livello_regionale	1.850.000,00
G79E22000000006	ASL FOGGIA - RUP: PETROSILLO TOMMASO	DEA San Severo: Potenziamento tecnologico sistema informativo ospedaliero sanitario, sistema integrato accoglienza, servizi di consulenza e cybersecurity	160163#Presidio Ospedaliero San Severo	3.239.500,00
C94E22004020005	ASL BARLETTA ANDRIA TRANI - RUP: MONTARULI DONATO	AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE DEL P.O. "DIMICCOLI" di BARLETTA	16017701#Ospedale Dimiccoli	5.889.500,00
D91B22000940006	ASL BARI - RUP: CISTERNINO MARIO GIUSEPPE	Completa Digitalizzazione dei Processi Sanitari e Amministrativi del Presidio Ospedaliero "Di Venere" di BARI Carbonara	160169#Presidio Ospedaliero "Di Venere"	10.877.000,00
D71B22001240006	ASL BARI - RUP: CISTERNINO MARIO GIUSEPPE	Completa Digitalizzazione dei Processi Sanitari e Amministrativi del Presidio Ospedaliero della Murgia "Fabio Perinei" di Altamura	160157#Presidio Ospedaliero della Murgia "Fabio Perinei"	6.985.000,00
D91B22000950006	ASL BARI - RUP: CISTERNINO MARIO GIUSEPPE	Completa Digitalizzazione dei Processi Sanitari e Amministrativi del Presidio Ospedaliero "San Paolo" di BARI	160158#Presidio Ospedaliero "San Paolo" (comprensivo degli stabilimenti di Corato e Molfetta)	11.702.000,00



D91B22000960006	ASL BARI - RUP: CISTERNINO MARIO GIUSEPPE	Evoluzione del Sistema Informativo Trasfusionale EMOPUGLIA - Tracciamento RFID al letto del paziente	00000000#Tutti i Presidi DEA a Livello Regionale	1.994.560,00
G78I22000220006	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA 'OO RR di FOGGIA' - RUP: BORRELLI LUIGI	Fornitura per la digitalizzazione delle strutture ospedaliere del DEA II livello	160910#Policlinico Riuniti Foggia	12.973.000,00
				114.219.989,70

A questi investimenti si affiancheranno i progetti regionali in sanità digitale quali Cartella Clinica Elettronica, SIRDIMM, e tutti quelli ricompresi nel Piano Triennale di Digitalizzazione della Regione Puglia per gli anni 2023/2025.

Potenziamento delle dotazioni tecnologiche - Piano di adeguamento per la radioterapia oncologica

Con decreto del Ministero della Salute del 6 dicembre 2017, in attuazione dell'articolo 5-bis del decreto-legge n. 243/2016, convertito, con modificazioni dalla legge n. 18/2017, sono stati ripartiti i fondi finalizzati alla riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione. La quota del finanziamento per la Regione Puglia ammonta ad euro 19.310.000,00.

Descrizione	Importo totale progetto	Importo scheda 1 (OO.RR. Foggia)	Importo scheda 2 (OO.RR. Foggia)	Importo scheda 3 (ASL BT)	Importo scheda 4 (ASL BT)	Importo scheda 5 (ASL LE)	Importo scheda 6 (ASL LE)
SOMMA	22.070.000,00	3.250.000,00	3.250.000,00	4.409.000,00	4.161.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00

Sono stati ammessi a finanziamento gli interventi relativi alla ASL BAT e all'Azienda Ospedaliera Policlinico di Foggia e stiamo per chiedere ammissione a finanziamento per la ASL Lecce.

Risorse straordinarie destinate alla ASL di Taranto

L'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge n. 243 del 2016, prevede che una quota pari di 70 milioni sia destinata al progetto «volto all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione di interventi di ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dei dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie pubbliche ubicate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, avvalendosi, in via esclusiva, della CONSIP S.p.A., nonché alla conseguente e necessaria formazione e aggiornamento professionale del personale sanitario».

In data 27 febbraio 2018 è stato sottoscritto il Protocollo di intesa tra Regione Puglia e Ministero della Salute per l'utilizzo delle risorse sulla base del progetto di massima predisposto dalla ASL di Taranto.

Con deliberazione n. 656/2018 la Giunta regionale, nel ratificare il Protocollo di Intesa, ha individuato nella ASL di Taranto il soggetto attuatore del progetto ed ha approvato lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la ASL di Taranto demandando il Dirigente della



Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, per quanto di competenza, ogni adempimento attuativo, ivi incluso la sottoscrizione del suddetto disciplinare.

Gli Interventi previsti, di seguito sinteticamente riportati, riguardano principalmente lo stabilimento «Moscati» di Statte quale centro di riferimento per le patologie oncologiche del tarantino:

- sale operatorie di tipo integrato (chirurgia robotica);
- rinnovamento radiologia (nuova risonanza magnetica e nuova TAC + sala per radiologia interventistica);
- potenziamento radioterapia: rinnovamento strumentazione ed acquisizione IORT per radioterapia intraoperatoria;
- realizzazione piastra endoscopica.

16 Azioni per il contenimento delle spese

Nel corso dell'esercizio 2023 la Regione Puglia ha inteso dare continuità alle iniziative già intraprese negli scorsi esercizi finalizzate a massimizzare l'efficientamento e la razionalizzazione della spesa nell'ambito delle procedure di approvvigionamento di beni/servizi e lavori occorrenti per garantire l'ordinario funzionamento degli uffici regionali.

In tal senso si è proceduto seguendo principalmente le seguenti direttrici:

- analisi del fabbisogno presso le varie sedi territoriali anche sulla base dei dati disponibili sull'andamento dei consumi pregressi;
- sussistenza di eventuali ambiti di aggregazione della spesa nell'ambito dei processi di approvvigionamento, tanto in relazione alle forniture di beni che per quanto riguarda le prestazioni di lavori e servizi.
- adeguamento della contrattualistica adottata nei confronti dei fornitori tale da introdurre condizioni più vantaggiose nei confronti dell'Ente;
- verifica circa la sussistenza di idonei strumenti di approvvigionamento messi a disposizione sia da CONSIP che dal Soggetto Aggregatore della Regione Puglia (Innovapuglia) ai fini del rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Per quanto riguarda gli affidamenti di beni/servizi effettuati per il tramite di CONSIP nel corso del 2023 la Sezione Provveditorato Economato ha proceduto nel mantenimento delle precedenti adesioni alle convenzioni già oggetto di adesione nel corso del 2022 e nel contempo ha eseguito, in applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 36/2023, alla contrattualizzazione di beni/servizi e lavori per il tramite degli strumenti degli piattaforme telematiche messe a disposizione da CONSIP e dal soggetto aggregatore della Regione Puglia, ovvero Innovapuglia S.p.a. Con il nuovo Codice degli Appalti (decreto legislativo n. 36/2023), ufficialmente in vigore dal 1 aprile 2023 anche se le cui disposizioni diverranno operative in due fasi distinte e successive, ovvero luglio 2023 e a gennaio 2024, il legislatore ha inteso introdurre espressamente il concetto di digitalizzazione alla stregua della chiave di volta capace di sostenere l'intera riforma del settore; tale concetto risulta già presente nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La Sezione Provveditorato Economato ha quindi massimizzato nel corso del 2023 le attività interne intese alla semplificazione e velocizzazione delle procedure d'appalto tramite l'intera digitalizzazione del ciclo dell'appalto che, come noto, in linea con gli obiettivi strategici del nuovo Codice determinano una maggiore certezza delle tempistiche di aggiudicazione, affidamento, esecuzione e pagamento agli operatori economici.



Non a caso ritroviamo siffatto concetto tra le novità principali del provvedimento, ovvero nella Parte II del Libro I del decreto legislativo n. 36/2023 - *“Della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti”*; le piattaforme telematiche rappresentano quindi un importante strumento di transizione normativa, così da assicurare che il ciclo di vita dei contratti pubblici avvenga in modo veloce, interconnesso, e necessariamente digitale.

Questo in quanto la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti diviene il principale obiettivo della riforma operata con il decreto legislativo n. 36/2023; rispetto al decreto legislativo n. 50/2016, che già prevedeva la digitalizzazione delle procedure all'art. 44, il nuovo Codice si spinge oltre, mettendo le basi per un *“ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale (e-procurement)”* (art. 22), costituito dalle piattaforme e dai servizi digitali in uso alle Stazioni Appaltanti anche al fine di perseguire il monitoraggio completo del ciclo dei contratti pubblici, dalla programmazione alle fasi post-aggiudicazione.

Il monitoraggio delle procedure, oltre che attraverso l'interoperabilità dei sistemi, può avvenire a condizione che le piattaforme di e-procurement siano sempre più in grado di ricevere e trasmettere informazioni alle banche dati nazionali affinché tutte le informazioni relative alle diverse fasi dei contratti vengano tempestivamente rendicontate all'interno della BDNCP, e allo stesso tempo dovranno essere accessibili nella sezione [*“Amministrazione trasparente”*](#) del sito istituzionale.

L'attuazione della digitalizzazione necessita il ripensamento in ottica digitale degli strumenti e dei processi per assicurare la corretta gestione degli acquisti pubblici; questo concetto viene affermato espressamente dal decreto legislativo n. 36/2023.

La digitalizzazione del ciclo di vita dell'appalto rappresenti un'opportunità per conseguire ulteriori margini di contenimento della spesa attesa la possibilità di restringere la tempistica delle procedure nel più breve tempo possibile e quindi ottimizzando l'utilizzo del personale addetto; tra l'altro si richiede la redazione o acquisizione degli atti in formato nativo digitale, con conseguente rinuncia ai plichi cartacei che, come noto, comportano costi di conservazione a carico dell'Ente.

Riassumendo, tra i requisiti indicati per la concreta attuazione della digitalizzazione, possiamo indicare quelli più rilevanti, ovvero:

- l'utilizzo di piattaforme di approvvigionamento digitale (e-procurement) per svolgere necessariamente le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici;
- l'adozione di misure tecniche e organizzative a salvaguardia della sicurezza informatica e della protezione dei dati personali;
- la pubblicazione puntuale e monitoraggio continuo dei dati soggetti agli obblighi di trasparenza amministrativa.

Nel corso del 2023 la Sezione Provveditorato Economato ha proceduto con l'attivazione di ulteriori forniture necessarie per far fronte alle esigenze di funzionamento degli uffici, con particolare riguardo a quelli presenti nelle sedi principali, la cui gestione è particolarmente complessa in ragione della maggiore numerosità di personale regionale ivi presente.

Sono stati quindi potenziati gli interventi nel plesso di via Gentile finalizzati a garantire l'ordinario funzionamento degli impianti presenti, sostituendo quelli in avaria atteso che la vetustà maturata dalla struttura (10 anni) comporta l'esigenza di eseguire un costante monitoraggio sul funzionamento degli stessi.

La vetustà degli impianti presenti presso gli edifici utilizzati dall'Ente regionale comporta l'esigenza di assicurare un costante monitoraggio finalizzato a prevenire situazioni di blocco ovvero di guasto improvviso; a tale riguardo la Sezione Provveditorato Economato, dovendo scongiurare qualsivoglia situazione che possa comportare l'interruzione del funzionamento degli uffici, ha pertanto stipulato



idonei contratti di manutenzione ordinaria tramite i quali riporre a carico delle ditte appaltatrici l'onere di eseguire verifiche periodiche sul corretto funzionamento degli impianti.

Grazie al stipula di un contratto di "global service manutentivo" attivato dalla Sezione Provveditorato tramite adesione alla Convenzione Consip "Facility management 4 Beni Culturali" sono state assicurate anche nel corso del 2023 le esigenze tecniche facenti parte del complesso delle strutture regionali del "Polo Biblio-Museali", attesa la peculiarità e la specificità della gestione e conduzione delle sedi di riferimento.

Anche in tale ambito non sono mancate nel corso del 2023 criticità nell'ambito delle attività di manutenzione attesa la vetustà degli edifici e degli impianti annessi.

Nel corso del 2023 sono state eseguite le attività di competenza tramite contrattualizzazione dei servizi, i quali risultano contrattualizzati anche utilizzando lo strumento SDAPA di Consip e tanto anche con riguardo a quelli di particolare importanza per il funzionamento degli uffici (si pensi alla pulizia ed igiene ambientale, derattizzazione e disinfestazione, raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti speciali per gli immobili di competenza della Regione Puglia, servizio antincendio per le sedi regionali, manutenzione impianti elettrici) con indubbi vantaggi in termini di contenimento della spesa giacchè per il suo tramite è stato possibile in sede di avvio della procedura di gara estendere la partecipazione alla più ampia platea di operatori economici specializzati nello specifico settore economico di riferimento del bando di gara cui la medesima procedura si riferisce.

Si ricorda che il Sistema Dinamico di Acquisizione (SDA) è lo strumento di negoziazione telematico previsto dall'articolo 55 del decreto legislativo n. 50/2016 (di seguito Codice); esso si caratterizza per essere interamente elettronico, ed avviene a seguito di un confronto concorrenziale tra gli operatori economici ammessi al sistema gestito da CONSIP. Lo SDA rimane aperto per tutta la sua durata, prestabilita dalla Stazione Appaltante che lo indice mediante un bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, ed è consentita la partecipazione di qualsiasi operatore economico che ne richieda l'ammissione e che soddisfi i criteri di selezione stabiliti.

L'articolo 32 del nuovo codice degli appalti, approvato con decreto legislativo n. 36/2023, dispone al comma 1 che *"per acquisti di uso corrente, le cui caratteristiche, così come generalmente disponibili sul mercato, soddisfano le esigenze delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti, è possibile avvalersi di un sistema dinamico di acquisizione. Il sistema dinamico di acquisizione è un procedimento interamente elettronico ed è aperto per tutto il periodo di efficacia a qualsiasi operatore economico che soddisfi i criteri di selezione. Può essere diviso in categorie definite di prodotti, lavori o servizi sulla base delle caratteristiche dell'appalto da eseguire. Tali caratteristiche possono comprendere un riferimento al quantitativo massimo ammissibile degli appalti specifici successivi o a un'area geografica specifica in cui gli appalti saranno eseguiti"*;

La Sezione Provveditorato Economato ripone particolare riguardo allo strumento di acquisizione di che trattasi anche alla luce della circostanza che all'atto dell'avvio della procedura non risulta possibile stabilire un limite al numero dei candidati ammessi, con indubbi vantaggi in tema di apertura agli operatori di mercato interessati alla partecipazione; questa circostanza va correlata al fatto che esso viene suddiviso da Consip in categorie di prodotti sulla base delle caratteristiche dell'appalto da svolgere, potendo così ricondurre la fornitura all'esatto ambito di riferimento del bando. Siffatte caratteristiche consentono di eseguire affidamenti maggiormente aderenti alle esigenze dell'Ente a condizioni economicamente più vantaggiose.

Possiamo quindi riassumere che lo SDA è composto da due fasi:



- pubblicazione da parte della singola Amministrazione di un bando istitutivo per una o più categorie merceologiche a cui gli operatori economici in possesso dei requisiti richiesti dal bando possono richiedere ammissione.
- indizione e successiva aggiudicazione di “appalti specifici” in cui tutti i partecipanti ammessi a presentare un’offerta vengono sono all’uopo invitati.

Va fatto presente che si tratta di uno strumento totalmente diverso da Convenzioni e Accordi Quadro in quanto non è Consip a negoziare e aggiudicare per conto delle PA, ma sono infatti queste ultime a farlo in autonomia tramite procedura di gara espletata per il tramite di piattaforma gestita da Consip; quest’ultima provvede ad indire lo SDA attraverso la pubblicazione di un bando in GUUE (che rimarrà pubblicato per la sua intera durata), e saranno poi le Amministrazioni appaltanti aderenti a pubblicare i propri appalti specifici, sulla base delle proprie particolari esigenze operative sulla base di regole definite all’interno del bando istitutivo e nei suoi allegati, messi a disposizione da Consip.

Nonostante vi siano similitudini con MePA sussiste tuttavia un elemento che differenzia SDAPA da MePA è l’assenza di limiti di importo per il primo relativamente alla singola procedura di gara: su SDAPA possono infatti essere pubblicate procedure di gara (appalti specifici) di qualsiasi importo, anche superiore alla soglia comunitaria.

Importante elemento caratterizzante lo SDAPA è rappresentato dalla circostanza che gli Enti non hanno la possibilità di decidere chi invitare alle procedure di gara, ma ad ognuna sono invitati in automatico dal sistema tutti gli operatori economici abilitati e in possesso dei requisiti di partecipazione definiti dalla Stazione Appaltante che pubblica la gara.

Anche nel corso del 2023 la Sezione Provveditorato, al fine di provvedere ad assicurare i servizi e forniture di competenza, ha altresì proceduto tramite utilizzo del Mercato Elettronico della PA (MEPA), strumento di eProcurement pubblico avviato nel 2000 e gestito da Consip S.p.A. per conto del Ministero Economia e Finanze; tale strumento di e-procurement.

Si ricorda che esso ha la finalità di promuovere un innovativo modello per l’ottimizzazione degli approvvigionamenti pubblici.

Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici approvato nel 2023 specifica che gli strumenti telematici (letteralmente, “*che consentono l’integrazione di telecomunicazioni*”) possono essere:

- strumenti di negoziazione, ovvero strumenti di acquisizione che richiedono apertura del confronto competitivo;
- strumenti di acquisto, ovvero strumenti di acquisizione che non richiedono apertura del confronto competitivo, tra cui rientra, ad esempio, il mercato elettronico realizzato da centrale di committenza nel caso di acquisti effettuati a catalogo.

La Sezione Provveditorato Economato ha fatto ricorso all’utilizzo del MEPA nel corso del 2023 specialmente per l’acquisizione di prodotti ed attrezzature informatiche, attesa la possibilità di usufruire di un catalogo particolarmente diversificato e con una considerevole platea di fornitori presenti.

Tramite ricorso al MEPA l’Ente regionale può avvalersi per le proprie esigenze di funzionamento di un mercato interamente virtuale in cui poter avviare la contrattualizzazione con i potenziali Fornitori, i quali negoziano tramite procedure interamente gestite on-line al fine di concludere contratti di forniture legalmente validi in quanto supportate dall’utilizzo della firma digitale.

Il MEPA, utilizzabile per acquisiti di valore alla soglia comunitaria consente alla PA di cercare, confrontare ed acquisire i beni ed i servizi proposti dalle aziende che risultano “abilite” a presentare



i propri cataloghi sul sistema, nel rispetto di formati standard e secondo le regole e le condizioni definite da Consip per ciascun bando merceologico di abilitazione.

Siffatta procedura è stata utilizzata nel corso del 2023 principalmente per far fronte alle esigenze di approvvigionamento di materiale informatico per le esigenze degli uffici regionali; in questo contesto risultano perseguiti i seguenti obiettivi:

- efficienza gestionale interna agli uffici grazie alla diminuzione di tempi e costi di vendita derivante dalla riduzione dei costi di intermediazione e di gestione del processo di vendita;
- perseguimento di maggior trasparenza nelle procedure di gara grazie anche ad una autoregolamentazione che presiede l'offerta del fornitore su MEPA in cui "tutti vedono e si confrontano con tutti";
- aggiornamento delle condizioni di acquisto relative ai singoli affidamenti in tempo reale in quanto i cataloghi risultano sempre modificabili da parte dei fornitori potendo quindi disporre di soluzioni tecnologiche di ultima generazione;
- vantaggio di poter utilizzare tale strumento di acquisto per far fronte alle principali tipologie di acquisto che riguardano le forniture economiche dell'Ente (cancelleria, carta, consumabili da stampa, carburanti, combustibili, informatica, elettronica, macchine per ufficio, ecc.);

Il Consiglio di Stato con la pronuncia n. 68 del 30 gennaio 2022 ha confermato che il mercato elettronico, così come definito nel Codice dei Contratti, si pone come strumento di acquisto e di negoziazione nell'ambito di un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica.

Con l'iscrizione al MEPA risulta possibile per gli operatori economici poter interagire con le stazioni appaltanti pubbliche su piattaforma digitale.

Il Consiglio di Stato prende una precisa posizione a salvaguardia del principio di massima partecipazione concorrenziale, rimarcando che l'iscrizione al MEPA conferisce agli operatori la possibilità di accreditarsi e interagire su piattaforma digitale con un sistema del tutto innovativo e funzionale, che dice il Consiglio non può mai tradursi in uno strumento restrittivo della partecipazione alla gara. Va dunque sempre data sostanziale prevalenza, rispetto alla mera procedimentalizzazione formale, alla garanzia della piena concorrenzialità e massima partecipazione alle gare, cui la stessa digitalizzazione è preordinata.

In altri termini la gara telematica e la digitalizzazione della procedura non sono il fine ultimo della disciplina in materia di pubblici affidamenti, in quanto fine ultimo rimane sempre quello della massima concorrenza nel mercato, selezionando la migliore offerta in rapporto alle concrete esigenze della Stazione Appaltante.

Altro importante contesto all'interno della Sezione Provveditorato Economato in cui risulta opportuno dover introdurre interventi di contenimento delle spese di funzionamento è la gestione della spesa economica nonché la cura del patrimonio regionale attraverso il recupero e la valorizzazione degli immobili, anche tramite l'ottimale collocazione del personale regionale nelle varie sedi nonché l'efficiente utilizzo degli spazi, avendo particolare riguardo a quelli adibiti ad archivio; al riguardo va detto che i recenti processi assunzionali avviati dalla Regione Puglia nel corso del 2023 hanno reso quanto mai necessario eseguire attenta analisi sull'utilizzo degli spazi disponibili al fine di individuare possibili economie nell'ambito delle aree dedicate alla conservazione della documentazione cartacea.

Non meno importante risulta essere la tematica dell'efficientamento energetico con particolare attenzione alla riduzione dei consumi; risulta particolarmente utile eseguire in corso di esercizio verifiche tecniche circa il corretto funzionamento degli impianti termici onde prevenire situazioni di



spreco dovute ad uso improprio delle utenze energetiche specie presso quelle sedi regionali caratterizzate da maggiore vetustà.

Pertanto nel corso del 2023 la Sezione ha proseguito la propria attività di riorganizzazione e ricollocazione degli spazi adibiti ad uso ufficio ed archivio al fine di perseguire economie nell'ambito delle spese di funzionamento, anche a seguito di chiusure di alcuni plessi regionali per sopravvenute ragioni di natura tecnica. Sono state eseguite attente ricognizioni presso le sedi regionali disponibili al fine di renderle maggiormente fruibili da parte dei dipendenti e dell'utenza al fine di perseguire reali e concreti obiettivi di razionalizzazione della spesa, con particolare riguardo a quella derivante dalle utenze energetiche.

Com'è noto, fin dall'avvio del cd. ciclo di "spending review", nell'anno 2012 (si fa riferimento nello specifico al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 "disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111), la Regione Puglia, nell'intento di riqualificare la propria spesa, ha proceduto, infatti, a ridefinire i propri fabbisogni (economici, finanziari e tecnici) ed i relativi programmi di bilancio, superando per un verso logiche legate a politiche di stanziamento fondate sulla "spesa storica", e cogliendo l'occasione, per l'altro, per porre in essere interventi di riqualificazione e quantificazione della spesa, modificando ove necessario le priorità.

Le misure in cui si articola il Piano, adottato ed approvato dall'organo di governo con deliberazione 28 settembre 2017, n. 1488, sono riconducibili ad azioni già da qualche tempo intraprese, quali:

- la riorganizzazione degli spazi;
- le dismissioni di uffici e di immobili;
- la riduzione della spesa per locazioni passive, l'adesione a convenzioni CONSIP per le utenze energetiche, la centralizzazione delle gare per l'erogazione dei servizi economici;
- altre, di nuova concezione, quali l'ottimizzazione di sistemi di connettività e l'accesso e la virtualizzazione delle postazioni di lavoro, solo per citarne alcuni.

Le attività suddette mirano alla razionalizzazione della spesa tramite il potenziamento e lo sviluppo di pratiche di efficientamento energetico così come già eseguite negli anni precedenti anche attraverso l'utilizzo di forme di energia pulita a tutela dell'ambiente. Si pone altresì l'esigenza di introdurre azioni strategiche attraverso le quali conseguire un miglior grado di affidabilità degli impianti attraverso minori costi di gestione, minore inquinamento con significativo risparmio di TEP e migliore rispondenza ai fabbisogni ecc.

• SERVIZIO DI GAS NATURALE

In ordine alla fornitura di gas naturale, nel corso dell'anno 2023 si è registrato un decremento della spesa rispetto al precedente anno pari a -69,93%. Tale spesa ricomprende anche i costi per l'erogazione del gas ai CPI ed i rimborsi corrisposti ai Comuni per i costi dagli stessi sostenuti a tale titolo per i locali di loro proprietà adibiti a sede di altrettanti CPI.

Nel contempo, si precisa che il decremento della spesa è, altresì, dovuto all'invio di n. 15 richieste di volturazione di utenze dei CPI passate in capo ad ARPAL.

ANNO	Liquidazioni in €	Variaz. %	N. sedi chiuse/voltura
2023	200.856,30	-69,93%	15
2022	668.065,96		

• SERVIZIO DI ENERGIA ELETTRICA

Per quanto attiene alla fornitura di energia elettrica, nel corso dell'anno 2023 si è registrato un decremento della spesa rispetto al precedente anno pari a -7,16%. Tale spesa ricomprende anche i



costi per l'energia elettrica erogata ai CPI e i rimborsi corrisposti ai Comuni per i costi dagli stessi sostenuti a tale titolo per i locali di loro proprietà adibiti a sede di altrettanti CPI.

Nel contempo, si precisa che il decremento della spesa è, altresì, dovuto all'invio di n. 25 richieste di volturazione di utenze dei CPI passate in capo ad ARPAL.

ANNO	Liquidazioni in €	Variaz. %	N. sedi chiuse/voltura
2023	5.118.126,04	-7,16%	25
2022	5.512.840,67		

• SERVIZIO IDRICO E FOGNARIO

Con riferimento alle utenze idriche, all'interno della relativa spesa sono da ricomprendersi anche i costi delle forniture erogate ai CPI ed i rimborsi corrisposti ai Comuni per i costi dagli stessi sostenuti a tale titolo per i locali di loro proprietà adibiti a sede di altrettanti CPI, nonché i rimborsi corrisposti sempre per tale tipologia di utenze all'Ente Autonomo Fiera del Levante. Nel corso dell'anno 2023 si è registrato un significativo decremento della spesa, pari a -80,28%, dovuto anche a significativi conguagli a credito operati dal fornitore in favore della Regione Puglia.

ANNO	Liquidazioni in €	Variaz. %
2023	134.621,32	-80,28%
2022	682.541,31	

Resta comunque di prioritaria importanza proseguire nel percorso intrapreso verso la riduzione dei costi di mantenimento degli uffici tramite iniziative di efficientamento energetico, principalmente attraverso l'installazione di impianti in grado di assorbire un minor quantitativo di energia nonché attraverso l'adozione di "buone prassi" di comportamento interne agli uffici, in linea con quanto previsto nella direttiva europea in materia di efficienza energetica degli edifici.

Tanto a motivo della esigenza individuata a livello comunitario, che riguarda sia gli immobili pubblici che quelli privati, di raggiungere crescenti livelli di efficientamento energetico degli edifici unitamente al raggiungimento di obiettivi di risparmio di energia e di contenimento dei consumi di combustibili fossili in un arco temporale che arriva, tenuto conto delle diverse classi energetiche - almeno al momento - fino al 2035; si vuole conseguire l'ambizioso traguardo finale di "zero emissioni" entro il 2050.

Per comprendere l'importanza strategica degli interventi di efficientamento energetico nell'ambito delle politiche di intervento ambientale va ricordato che almeno in Europa, gli immobili rappresentano forse il primo consumatore di energia, con una stima di circa il 40% dei consumi ed un tasso d'immissione inquinante in atmosfera del 36% circa.

Infine, si rappresenta che nel corso del 2023, la Sezione Provveditorato Economato ha assicurato ogni intervento finalizzato a garantire la connettività aziendale, favorendo le migliori condizioni di lavoro, compreso quello eseguito in modalità agile che ha richiesto nel corso del 2023 il rafforzamento delle procedure di interazione tra le diverse articolazioni interne dei servizi affidati alla Sezione Provveditorato.

Pertanto, sono stati eseguiti adeguati interventi di rinnovo della strumentazione informatica, curando altresì iniziative di razionalizzazione ed ottimizzazione delle modalità di accesso alla rete aziendale, e tanto anche attraverso opportuni interventi di revisione delle condizioni contrattuali



con i rispettivi fornitori e nel contempo tramite costante monitoraggio della funzionalità delle postazioni di lavoro regionali.

Va detto che il processo di diffusione del lavoro agile se da un lato dà impulso al cambiamento organizzativo e di processo interno all'Ente regionale dall'altro necessita il rafforzamento dell'utilizzo di strumenti tecnologici idonei, nonchè richiede il necessario avvio di procedure interne di promozione di specifici percorsi formativi utili a consentire a tutti i lavoratori lo svolgimento del lavoro secondo tali modalità.

Allo stesso modo, si rilevano alcune criticità, fra le quali, quelle legate alle dimensioni del coordinamento del lavoratore agile con la complessiva organizzazione del lavoro, alla condivisione di informazioni e alla riduzione dei tempi di risposta alle richieste, al bilanciamento corretto delle pause.

Allo stesso tempo, la Sezione Provveditorato Economato ha rilevato la necessità di un maggior supporto tecnico ai lavoratori nel corso del suo utilizzo, anche in considerazione del ricorso massivo che esso consente alle tecnologie digitali, con tutte le implicazioni sul piano di un corretto utilizzo di tali tecnologie e della necessità di idonee garanzie della sicurezza dei dati aziendali e della tutela dei dati personali dei lavoratori, tematica sulla quale più volte è stato coinvolto l'ufficio del DPO di Regione Puglia al fine di acquisire parere su specifiche richieste pervenute alla Sezione; va ricordato che la forza lavoro ibrida e il lavoro agile di oggi richiedono l'accesso ad applicazioni distribuite in data center, ambienti multi-cloud ed erogazione dei servizi in modalità SaaS.

Non va sottovalutato il rischio che il passaggio ad applicazioni distribuite e a una forza lavoro agile, che tra l'altro ad oggi prevede anche l'utilizzo di dispositivi e connettività personale fornita dal dipendente e pertanto non sempre omologati agli standard di sicurezza regionali, comporta una superficie di attacco in espansione che espone l'Ente a nuove minacce con la conseguenza di dover fissare obiettivi di miglioramento per la sicurezza informatica.

L'attuale parco macchine regionale necessita, anno dopo anno, di sostituzione delle postazioni più obsolete con nuove postazioni; gli uffici interni alla Sezione Provveditorato Economato addetti ai Sistemi Informativi hanno sempre operato in questi interventi cercando di garantire ad ognuno di poter lavorare in modo efficiente, ma le dinamiche metodologie di lavoro da utilizzare e dei servizi che la Pubblica Amministrazione è chiamata ad erogare implicano un inevitabile processo di ammodernamento sia dell'hardware che del software anche per gli strumenti quotidiani di lavoro: si pensi ad esempio alla complessità sempre crescente degli elaborati tecnici, della elaborazione dei dati per il monitoraggio ed il controllo delle attività e dei risultati, degli strumenti di condivisione e collaborazione ad uso dei lavoratori diversi dalle semplici email.

Nel corso del 2023 sono state pertanto assicurate le sostituzioni in modo metodico e controllato di quelle postazioni più vecchie in modo da avere l'intero parco macchine aggiornato ai sistemi operativi più recenti.

Per quanto riguarda i servizi in cloud, ci si affida ai sistemi di sicurezza messi a disposizione dai provider di servizi SaaS, i quali garantiscono la continuità del servizio, assistenza ed interventi di ripristino i casi di emergenza in maniera efficiente ed autonoma grazie al controllo completo della infrastruttura che eroga i servizi.

Si premette che ad AgID compete l'emanazione degli aggiornamenti alle misure minime di sicurezza e tool di sicurezza: inoltre dovrà essere pubblicato il decreto attuativo della Legge sul perimetro di



sicurezza Nazionale Cibernetica e le linee guida per lo sviluppo e definizione del modello di riferimento sui CERT di prossimità, di conseguenza si adeguerà alle normative, mantenendo alto il livello di sicurezza.

Uno degli obiettivi che è stato assicurato nel corso del 2023 da parte della Sezione Provveditorato Economato è stato quello della manutenzione ordinaria delle policy, della rete logica e degli apparati ad essa collegati: in questo modo, avendo una “situazione ordinata” si possono limitare gli attacchi da fonti esterne e contenere i danni nel caso in cui una minaccia riuscisse a penetrare all’interno dell’infrastruttura.

Contrastare le minacce informatiche citate in precedenza diventa fondamentale in quanto garantisce la disponibilità, l’integrità e la riservatezza delle informazioni proprie del sistema informativo dell’Ente, portando all’aumento della fiducia nei servizi digitali erogati dalla PA. Tutto questo può essere attuato con la formazione, la prevenzione, l’incremento del livello di Cyber Security Awareness, il monitoraggio ed il controllo degli accessi alla rete internet e intranet, agli applicativi aziendali, alle informazioni sensibili presenti sulle postazioni di lavoro e quelle esposte dai servizi digitali. A tal scopo, risulta comunque necessario avviare un percorso di miglioramento, seguendo il modello di gestione per la sicurezza delle informazioni.

Più in generale l’obiettivo, da perseguire per questa Amministrazione sarà quello di aumentare il livello di consapevolezza del dato prodotto e gestito dall’Ente, secondo un principio di accountability, principio cardine del GDPR.

Nel corso del 2023 la Sezione Provveditorato ha perseguito gli obiettivi per la formazione a fronte delle implementazioni di nuovi sistemi operativi eseguiti in corso di esercizio.

Tra tutti va citato il sistema CIFRA2, la cui gestione operativa è di competenza della Sezione Provveditorato Economato; esso permette la gestione dell’ITER dei Procedimenti Amministrativi (Determinazioni Dirigenziali, Deliberazioni di Giunta, Comunicazioni, Schemi di disegno di legge, Disegni di legge, ecc.) della Regione Puglia in modalità paperless e web based. Il sistema CIFRA2 allo stato attuale fornisce:

- la gestione automatizzata dell’iter di lavorazione dei Procedimenti Amministrativi, sulla base di norme e disposizioni regionali;
- l’archiviazione elettronica e la consultazione in linea delle pratiche relative a tutti i provvedimenti amministrativi;
- la fruizione, tempestiva e dettagliata, per tutti gli utenti delle informazioni sullo stato di lavorazione dei provvedimenti;
- la fruizione in tempo reale delle anteprime degli Atti prima della loro generazione definitiva;
- interazioni con sistemi esterni.

A tale riguardo si fa presente che CIFRA2 è integrato con altri sistemi regionali, ovvero con il sistema della Contabilità (SAP) per la gestione in modalità sincrona di accertamenti, prenotazioni di impegno, impegni di tipo puro, liquidazioni e pagamenti, con il sistema di Protocollo per protocollare l’Atto Con il sistema Documentale (Diogene) per la fascicolazione e la conservazione dei documenti generati, ed anche con PEC e PEO per le comunicazioni fra i differenti Operatori coinvolti.

Al fine di favorire l’ottimale conoscenza del sistema di che trattasi da parte del personale regionale cui esso è rivolto, la Sezione Provveditorato Economato ha ritenuto opportuno organizzare una serie di giornate formative nel periodo gennaio – settembre 2023 rivolte complessivamente a n. 1.373



dipendenti regionali, durante le quali sono state approfondite, in particolare, le seguenti tematiche ritenute di particolare interesse:

- gestione degli aspetti contabili di una determinazione dirigenziale;
- creazione di una determinazione dirigenziale contenente più tipologie di movimenti contabili;
- integrate con sistema contabile (es: impegno, accertamenti, prenotazione di impegno; variazione di bilancio compensativa; etc);
- creazione di una Determinazione Dirigenziale con movimento contabile di tipo "Altro";
- importazione massiva di movimenti contabili.

Sulla base di quanto attestato dal gestore del sistema, risulta che il numero degli utenti abilitati alla piattaforma Cifra2 al 31 dicembre 2022 era pari a 585 unità mentre il numero degli utenti abilitati alla piattaforma Cifra2 al 31 dicembre 2023 ha raggiunto 1434 unità.

Quanto sopra detto risulta di particolare importanza per la realizzazione del processo di cambiamento orientato alla semplificazione e all'accessibilità degli strumenti informatici basato su un programma di formazione rivolta alle strutture amministrative coinvolte.

16.1 Azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa

Il miglioramento dei meccanismi di controllo quantitativo e qualitativo della spesa pubblica rappresenta una tematica di particolare importanza nell'ambito del sistema di gestione di tutt'oggi uno tra i principali obiettivi di politica economica del legislatore italiano.

Come noto, nella Pubblica Amministrazione sussiste l'elemento prioritario nell'ambito della erogazione dei servizi rappresentato dal rispetto delle regole e dei procedimenti amministrativi, al quale deve comunque affiancarsi l'obiettivo istituzionale che è quello di erogare servizi di qualità in tempi rapidi al cittadino a cui si aggiunge l'obiettivo del "fare sistema" tipico dell'era digitale.

L'opportunità per l'Ente pubblico derivante dall'"e-government" sta proprio nella gestione del cambiamento dell'impostazione pubblica verso una cultura di soddisfazione dell'utilizzatore finale. Da questo punto di vista, l'e-Procurement può rappresentare il "cavallo di Troia" per favorire l'affermarsi del cambiamento nella Pubblica Amministrazione, e questo per le seguenti ragioni: innanzitutto perché sintetizza tutti gli snodi critici tipici dei processi di "change management", ovvero riorganizzazione delle strutture interne, integrazione e interoperabilità delle funzioni e dei servizi al proprio interno, reingegnerizzazione dei processi, formazione e crescita professionale delle risorse umane di cui si dispone, revisione della normativa e introduzione di nuove tecnologie.

Tanto non può prescindere tuttavia dal monitoraggio della spesa pubblica e dei risultati (mantenendo decentramento autonomia di spesa), e dal controllo della qualità.

Inoltre, i risultati conseguibili hanno una più facile visibilità ed un valore economico; in questo contesto il settore degli affidamenti degli appalti appare favorito rispetto ad altri settori per promuovere questo processo di cambiamento e tanto a motivo della rilevante "massa" in termini di volume di spesa per sostenere l'innovazione.

Basti pensare che gli appalti pubblici rappresentano a livello nazionale oltre il 16% del PIL.



Deve rimarcarsi, inoltre, che attraverso un aumento di efficienza degli appalti pubblici si possono ottenere risultati permanenti e consistenti relativi a risparmi di processo, cosiddetto “savings”, ovvero risparmi sui costi di acquisto dei beni e servizi, nonché esternalità che siano positive in termini di innovazione degli strumenti utilizzati per l’approvvigionamento.

Nel corso del 2023 la Sezione Provveditorato Economato ha perseguito l’obiettivo di incremento delle procedure di “E-PROCUREMENT”, utilizzando tutti gli strumenti telematici e le specifiche procedure (MEPA, SDAPA, Accordo Quadro, ecc.) messi a disposizione da parte delle centrali di committenza nazionali e regionali, e quindi rafforzando la cosiddetta “catena del valore della fornitura” tramite gli strumenti di e-Procurement, cioè di ricerca-selezione-acquisto per via telematica; il consolidamento di tale prassi all’interno degli uffici preposti alle attività negoziali dell’Ente può ricoprire l’intero ciclo dell’approvvigionamento interno di beni e servizi ovvero sin dalla manifestazione dell’esigenza e fino alla fase finale di gestione della fatturazione e pagamento.

In particolare, se vengono considerati gli strumenti elettronici utilizzati dal lato pubblico per selezionare i propri contraenti, si può anche parlare di “e-Public Procurement”; questa particolare ed importante tipologia di buona prassi all’interno della Pubblica Amministrazione, necessaria per pervenire alla qualificazione della spesa pubblica, comporta necessariamente un cambiamento culturale nella gestione dell’Ente anche attraverso il rafforzamento delle strutture esistenti e l’implementazione di nuove strutture appositamente dedicate al proprio interno.

Ecco quindi che si rende fondamentale fare ricorso ad un’analisi puntuale dei meccanismi che incidono sull’andamento della spesa e l’esigenza di individuare interventi mirati al suo contenimento e ad una progressiva riqualificazione.

Nel corso del 2023 non sono mancate difficoltà nell’applicare meccanismi di contenimento delle dinamiche della spesa regionale, sussistendo la necessità di elaborare nuovi strumenti di carattere strutturale che siano in grado di conseguire un maggiore controllo anche qualitativo della spesa.

Di particolare rilievo risulta l’adempimento a carico delle pubbliche amministrazioni di dover rispettare i parametri prezzo-qualità dei bandi pubblicati da Consip per le procedure di acquisto di beni e servizi comparabili, nonché la pubblicazione da parte dell’Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture dei dati afferenti gli acquisti delle pubbliche amministrazioni e la trasmissione degli stessi al Ministero dell’Economia e delle Finanze e alla Consip.

Si rappresenta, inoltre, che nell’ordinamento sono presenti numerose norme in materia di contenimento della spesa per consumi intermedi, rivolte a enti ed organismi pubblici, che prevedono specifiche limitazioni per varie tipologie di spesa che riguardano i diversi ambiti di operatività dell’Ente, come ad esempio in materia di spese di personale, spese per organi collegiali, per incarichi di studio e consulenza, per relazioni pubbliche e rappresentanza, per missioni, per attività di formazione, per autovetture, per gli acquisti di beni e servizi, ecc. Tali norme derivano da vari decreti-legge contenenti disposizioni di spending review, tra i quali si ricordano il decreto-legge n. 78/2010 e il decreto-legge n. 95/2012.



16.2 Efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale

Tra le funzioni assegnate alla Sezione Provveditorato ed Economato della Regione Puglia vi è quella che concerne l'ottimizzazione dell'uso dell'energia (Facility Management ed Efficientamento Energetico), anche provvedendo all'attuazione di interventi di efficientamento degli immobili di proprietà della Regione Puglia.

L'edificio ospitante gli uffici della Giunta Regionale presenta, in copertura, 5 impianti fotovoltaici, di cui 4 di piccola taglia cumulativamente per una potenza pari a 70 KW circa, la cui installazione risale all'epoca di esecuzione dei lavori propedeutici all'insediamento degli uffici Regionali nell'attuale sito ed uno realizzato più recentemente, realizzato sulla copertura dell'edificio di nuova costruzione, lato mare.

L'analisi dei consumi di un edificio presuppone la classificazione dei consumi tra i numerosi usi finali di energia.

Gli apparecchi che utilizzano l'energia termica ed elettrica possono essere aggregati in funzione della loro posizione nell'edificio e dell'impianto a cui afferiscono.

Gli impianti sempre presenti all'interno di un edificio sono i seguenti:

- impianto di illuminazione;
- impianto di climatizzazione;
- impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili);
- impianto di acqua calda sanitaria;
- colonnine ricarica auto elettriche;
- utenze ITC (infrastruttura informatica), ovvero pc, stampati e altri apparecchi funzionali alle attività d'ufficio;
- altre utenze elettriche collaterali rispetto alle attività d'ufficio (macchinette del caffè e altri apparecchi nelle sale ristoro).

Da uno studio ENEA effettuato nell'anno 2019 è emerso che la climatizzazione pesa per il 57% sui consumi energetici negli edifici ad uso ufficio, seguita dalle apparecchiature elettriche (26%) e dall'illuminazione (17%).

L'edificio ospitante gli uffici della Giunta regionale, dal punto di vista dell'impianto termico, presentano unità esterne inverter modulari a VRV a pompa di calore ed UTA, un impianto di climatizzazione condensato ad acqua di pozzo ed un impianto di tricogenerazione.

Il vettore energetico prevalente principale utilizzato è quindi rappresentato dell'energia elettrica. Il gas è utilizzato per alimentare il solo impianto di tricogenerazione.

Al fine di ridurre i consumi di energia elettrica, sussistono attualmente alcuni impianti fotovoltaici, sia sulla copertura dell'edificio della Giunta che su quello del Consiglio Regionale.

Nel 2023 gli impianti fotovoltaici a servizio dell'edificio degli Assessorati hanno prodotto circa 75.000 Kwh, , quelli installati sul palazzo del Consiglio hanno prodotto circa 170.000 Kwh.

Nell'ottica di perseguire obiettivi di qualificazione della spesa e di risparmio energetico, il *focus* principale degli interventi eseguiti nel corso del 2023 dalla Sezione Provveditorato Economato nel contesto dell'efficientamento energetico è stata quindi garantita la funzionalità degli impianti connessi al consumo di energia da fonti rinnovabili, nonché alla razionalizzazione ed al monitoraggio della spesa delle utenze regionali.



La politica di efficientamento energetico a tutt'oggi perseguita vede principalmente la realizzazione di impianti a energia rinnovabile come principale fattore di risparmio energetico nell'ambito delle spese per utenze degli immobili regionali.

E' di tutta evidenza che la qualità e la eco-sostenibilità degli immobili in uso alla Regione Puglia, richiede l'osservanza ed applicazione della vigente normativa intesa ad orientare le scelte dell'Amministrazione verso forme di energia pulita, anche al fine di salvaguardare e tutelare l'ambiente, in ossequio alla specifica legislazione europea ed alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 102/2014, già intraprese negli anni precedenti.

La ricaduta di tale azione equivale a minori costi di gestione, minore inquinamento, risparmio di TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) e decremento delle emissioni di anidride carbonica, misurabile in tCO₂ (tonnellate di anidride carbonica).

E' stato quindi avviata l'implementazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili come quelli geotermici a ciclo chiuso, composto da sonde geotermiche che raggiungono una profondità di 250 metri, e che scambiano costantemente calore con il sottosuolo, una fonte di energia pulita, costante e rinnovabile.

L'impianto contribuisce ad abbattere significativamente i consumi energetici per la climatizzazione, sia in regime estivo che invernale. Si tratta di una soluzione efficiente dal punto di vista energetico, e perfettamente integrata nel contesto architettonico, in quanto completamente invisibile e silenziosa, senza interferire con l'architettura dell'edificio.

La riduzione dei consumi energetici, grazie all'elevata efficienza degli impianti ed all'impiego di fonti rinnovabili, comporta un notevole vantaggio in termini sostenibilità ambientale, ma anche di sostenibilità economica e gestionale, garantendo l'abbattimento delle spese per consumi elettrici.

Tuttavia nel corso del 2023 la Sezione Provveditorato Economato, come già fatto nel corso del precedente esercizio, ha proseguito nell'attività di verifica delle forniture presenti sul territorio in un'ottica di razionalizzazione dei punti rete relativi alle utenze intestate a Regione Puglia già eseguita nel corso del 2021; tale attività ha comportato la chiusura di circa 20 punti rete.

Si rappresenta che l'iniziativa in discorso viene ritenuta di fondamentale importanza per il conseguimento di economie di spesa nell'ambito dei costi di approvvigionamento regionali, e pertanto si provvederà a darne seguito anche nel corso del 2023.

Nuove tecnologie utilizzate

L'utilizzo della fonte geotermica è possibile utilizzando pompe di calore che sfruttino tale fonte di energia per lo scambio termico. Concettualmente, si può definire *pompa di calore* un'apparecchiatura in grado di trasferire il calore in direzione inversa a quella "naturale". Il calore si trasferisce infatti spontaneamente da un corpo più caldo ad uno più freddo mentre la pompa di calore può trasferire calore da un corpo a temperatura più bassa ad un corpo a temperatura più alta e per fare questo utilizza energia elettrica o la combustione di gas.

Un classico climatizzatore a pompa di calore quando è usato per riscaldare un ambiente trasferisce il calore dall'aria esterna più fredda a quella interna più calda, mentre quando è usato per raffreddare un ambiente trasferisce il calore dall'aria interna più fredda a quella esterna più calda. Allo stesso modo, sempre con apparecchi a pompa di calore, è possibile scambiare calore con il suolo invece che con l'aria esterna. Al posto dei comuni scambiatori, che si vedono usualmente fissati



all'esterno degli edifici, tali sistemi utilizzano delle "sonde geotermiche", costituite da tubi all'interno dei quali circola un fluido di trasporto del calore. Le sonde vengono installate nel sottosuolo in scavi orizzontali o perforazioni verticali.

Attraverso una pompa di calore 1 kWh di energia elettrica può rendere ben più di 1 kWh di energia termica. Mentre nel caso dei climatizzatori tradizionali per ogni kWh di energia elettrica si arriva a rendimenti dell'ordine di 3 kWh di calore, nel caso dei climatizzatori "geotermici" il rendimento può arrivare a 4-5 kWh. Banalmente i kWh resi "in più" sono quelli prelevati dal sottosuolo o dall'aria esterna.

Per quanto concerne lo sfruttamento dell'energia proveniente dal sole, essa può essere descritta come una quantità specifica di energia, composta da più particelle chiamate fotoni, passa attraverso i semiconduttori, che a loro volta creano l'elettricità e la sviluppano in modo che essa possa essere utilizzata efficacemente.

I pannelli solari riescono a sfruttare diversi tipi di radiazione solare e non solo quella proveniente dal sole, ma anche la luce riflessa dai tetti delle case, dalla neve e dal ghiaccio, che prende il nome di albedo. I pannelli solari, sono composti da una certa quantità di celle solari. Una cella da sola non può fare molto, ma un gruppo di celle può contribuire a creare abbastanza energia per alimentare i più diversi dispositivi. Le celle solari sono piccoli dischi, composte da materiali semiconduttori, tra cui il più conosciuto è il silicio. Le celle solari sono in grado di produrre energia solo quando vengono colpite dalla radiazione solare. All'interno di queste strutture si viene a creare un campo elettrico che si oppone alla diffusione di cariche elettriche libere. Questo campo elettrico dà alla cella la struttura detta "a diodo", in cui il passaggio della corrente, costituita da portatori di carica liberi, per esempio elettroni, è ostacolato in una direzione e facilitato in quella opposta.

16.3 Public e-procurement, spesa di cassa economale e inventariazione dei beni mobili

Nel corso del 2023 la Sezione Provveditorato Economato ha rafforzato sensibilmente l'organizzazione interna al fine di incrementare il proprio livello di "e-procurement" nell'ambito delle procedure di acquisto di beni e servizi.

Tanto nella consapevolezza che l'"e-procurement" rappresenta un importante fattore di crescita interna, stimolando sensibilmente la domanda pubblica di innovazione con importanti ricadute positive nell'ambito della semplificazione, digitalizzazione e trasparenza delle procedure di aggiudicazione e gestione dei contratti pubblici.

L'"e-procurement" consente di perseguire maggiore efficienza dei processi amministrativi, con positivi risultati anche in termini di riduzione della spesa pubblica.

Ad esempio attraverso il MEPA, strumento di acquisto telematico ampiamente utilizzato dai dipendenti della Sezione Provveditorato Economato, è possibile cercare, confrontare ed acquisire con procedure interamente telematiche i beni ed i servizi proposti dalle aziende "abilitate" a presentare i propri cataloghi sul sistema, nel rispetto di formati standard e secondo le regole e le condizioni definite da Consip per ciascun bando merceologico di abilitazione.



Il processo di digitalizzazione dell'amministrazione pubblica, iniziato nei primi anni novanta con la dematerializzazione dei documenti e proseguito con l'adozione del Codice dell'Amministrazione Digitale in attuazione di quanto fortemente voluto dalla Commissione Europea, ha riguardato in modo particolare il settore degli appalti pubblici.

Non a caso il legislatore nazionale nell'ambito dei criteri generali del codice degli Appalti pubblici approvato con decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ha di fatto introdotto un nuovo principio di carattere generale che è proprio quello della digitalizzazione.

Sulla base delle previsioni dedicate alla digitalizzazione delle procedure di selezione del contraente emerge chiaramente la volontà del legislatore di porre in capo alla pubblica amministrazione un obbligo di programmare ed eseguire sia l'approvvigionamento di beni e servizi che l'esecuzione dei lavori pubblici in modalità digitale.

Nel caso di specie, l'articolo 40 del suddetto decreto di approvazione del codice degli appalti ha previsto l'uso obbligatorio dei mezzi di comunicazione elettronici nello svolgimento delle procedure di affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture; l'art. 52, rafforzando il criterio, ha disposto che, sia nei settori ordinari che in quelli speciali, tutte le comunicazioni e gli scambi di informazioni devono avvenire utilizzando mezzi di comunicazione elettronici e a tal fine, e che le regole applicabili siano, a tal fine, disciplinate in maniera organica.

Inoltre, il successivo articolo 75 è intervenuto sulle modalità di invito dei candidati, disponendo che, nelle procedure ristrette, nel dialogo competitivo, nei partenariati per l'innovazione, nelle procedure competitive con negoziazione, "le stazioni appaltanti invitano simultaneamente e per iscritto, di norma con procedure telematiche, i candidati selezionati a presentare le rispettive offerte, a negoziare o a partecipare al dialogo".

Possiamo individuare una serie di benefici conseguibili internamente della Pubblica Amministrazione, ovvero nell'ambito della propria organizzazione degli uffici, allorquando vengano adottate metodologie interne riconducibili all'"e procurement" ovvero:

- l'accelerazione dei tempi di esecuzione delle procedure;
- la riduzione dei tempi del processo di acquisto;
- la riduzione degli oneri di gestione delle gare;
- la semplificazione dei processi;
- il monitoraggio diretto e costante della spesa pubblica;
- la crescita professionale degli addetti ai lavori;
- l'aumento della base potenziale dei fornitori;
- i risparmi di prezzo;
- la dematerializzazione della documentazione;
- la possibilità di attuare progetti di gestione documentale digitale.

Tuttavia i benefici derivanti dall'utilizzo dell'eProcurement saranno conseguibili solo in presenza di un "approccio strategico" ovvero quando gli obiettivi sono ben individuati, in presenza di un adeguato piano di formazione sulla materia rivolto alle risorse umane addette alle procedure di che trattasi, e fermo restando la strategia del cambiamento della funzione acquisti. Inoltre, con particolare riferimento all'ambito della trasparenza, si ritiene che l'utilizzo delle procedure telematiche di acquisto comporti un tendenziale incremento dovuto ai seguenti elementi:

- accesso ampio e uniforme alle informazioni senza discriminazioni;



- standardizzazione delle procedure;
- tracciabilità e monitorabilità di tutti i contatti, interazioni e scambi di documenti tra le parti.

Variazioni della spesa di funzionamento come da Piano di razionalizzazione

Analizzando i dati di seguito riportati, relativi ad alcuni capitoli di spesa della Sezione, si conferma il *trend* ormai in discesa di alcune spese ordinarie legate ad esempio al noleggio dei fotocopiatori, effettuato esclusivamente tramite CONSIP.

Nonostante gli incrementi registrati nel corso del 2023 nell'ambito dei costi di approvvigionamento di beni e servizi, lo sviluppo del processo di digitalizzazione degli atti amministrativi, già avviato nel corso degli anni precedenti, ha consentito il conseguimento di ulteriori economie nell'ambito dei consumi di carta e cancelleria portando ad una riduzione della spesa pari a circa il 10%.

Con riferimento al capitolo della spesa per i buoni pasto elettronici, nell'evidenziare un aumento della spesa dovuto alle nuove assunzioni di personale nel corso del 2023 rispetto al ricorso massiccio allo smart working avvenuto negli anni precedenti, si segnala comunque che la spesa complessiva si attesta ben al di sotto del milione di euro con una lieve flessione rispetto a quella registrata nel corso dell'anno precedente.

Si riporta di seguito il prospetto delle spese di funzionamento relativo alle spese regionali innanzi citate:

Capitolo	Declaratoria	Mandati di pagamenti effettuati nell'e.f. 2022 (criterio di cassa)	Mandati di pagamenti effettuati nell'e.f. 2023 (criterio di cassa)	Indice di variazione 2022/2023 (%)
3520	SPESE PER L'ACQUISTO DI CARTA, CANCELLERIA, STAMPATI E CONSUMABILI	€ 127.177,07	€ 114.880,17	-9,67%
3500	SPESE PER IL NOLEGGIO DI SERVER, POSTAZIONI DI LAVORO, PERIFERICHE E ALTRI APPARATI INFORMATICI	€ 175.978,74	€ 192.663,14	9,48%
3048	SPESE PER L'ACQUISTO DI BUONI PASTO PER IL PERSONALE DIPENDENTE	€ 788.155,25	€ 881.539,38	11,85%

Revisione della spesa economale

Le spese economali possono costituire una deroga rispetto al principio generale di necessaria programmazione degli acquisti, essendo, in linea di massima, potenzialmente dirette a fronteggiare anche esigenze impreviste inerenti il funzionamento dell'Ente, dovendo far fronte all'acquisto, ove necessario, anche di materiale di consumo di cui occorre disporre per evitare qualsivoglia interruzione dell'attività degli uffici interni: è quanto evidenziato dalla Corte dei conti, sez. reg. di controllo per la Calabria, nella sentenza n. 66/2021.

Detta particolare modalità di approvvigionamento e spesa, secondo pacifica giurisprudenza, rinviene fondamento nei principi generali in materia di amministrazione e contabilità pubblica, la cui ratio va individuata nella primaria esigenza di consentire alla Pubblica Amministrazione di far fronte, con immediatezza a quelle spese che si rendono necessarie per il funzionamento degli uffici e per le quali il ricorso all'ordinario procedimento di spesa potrebbe costituire un impedimento o



un ostacolo al principio del buon andamento, in termini di efficienza, efficacia e speditezza, dell'azione amministrativa (ex pluribus, sez. giur. Veneto, sentenza n. 134/2013).

Sul terreno contabile, mentre l'ordinario processo di spesa inizia con l'impegno e la prenotazione sul corrispondente capitolo di bilancio, la spesa economale inizia con un pagamento disposto direttamente dall'agente contabile (nei limiti delle disponibilità ad esso assegnate e della capienza della relativa unità elementare di bilancio-budget per gli enti con contabilità economica) che viene poi "ratificato" dal responsabile del servizio finanziario con l'imputazione a bilancio e la riconduzione all'impegno originariamente assunto con lo stanziamento sul fondo economale (cfr. sez. Molise, sent. n. 31/2016 e sez. Piemonte sent. n. 45/2017).

Da quanto innanzi riferito discende che l'aspetto derogatorio della gestione economale comporta che la necessità di dover porre a disposizione dell'econo^mo fondi necessariamente limitati, per provvedere in conformità alle richieste dei diversi uffici alle varie tipologie di spesa controllando ovviamente il buon fine delle medesime.

Come rappresentato dalla giurisprudenza innanzi citata, per l'attività degli economi valgono i seguenti principi:

- l'econo^mo, in quanto agente contabile assoggettato alla responsabilità connessa al maneggio di denaro pubblico (cfr. articolo 194 regio decreto n. 827/1924), è tenuto, prima di procedere al pagamento delle spese, a verificare, sotto la sua personale responsabilità, l'ammissibilità delle stesse riscontrando la loro conformità alle previsioni di legge e regolamentari;
- la gestione economale costituisce una gestione di mera cassa in regime di anticipazione, per cui l'econo^mo, quale agente contabile, è personalmente responsabile delle somme ricevute a tale titolo e deve dimostrare, mediante il conto giudiziale, la regolarità dei pagamenti eseguiti in stretta correlazione con le finalità per le quali sono state disposte le anticipazioni stesse;
- in disparte ogni valutazione in ordine all'utilità diretta delle spese effettuate per l'ente, va affermata l'irregolarità di spese economali allorquando esse non siano previste nel regolamento di contabilità e/o economale e non siano riconducibili a finalità istituzionali dell'ente;
- il controllo e la verifica della regolarità delle spese costituisce un obbligo del responsabile del servizio finanziario ed è propedeutico al discarico delle somme pagate;
- vi può essere responsabilità concorrente dell'econo^mo che ha effettuato spese non previste o superiori al limite massimo stabilito nel regolamento e del responsabile del servizio finanziario (ma a titolo di responsabilità amministrativa, ove azionata secondo legge) che non le abbia segnalate a seguito dell'esame in sede di rendicontazione e di parificazione;
- il fondo economale non può essere utilizzato per aggirare le disposizioni di contabilità in tema di assunzione di impegno di spesa, neppure ricorrendo all'artificiosa parcellizzazione delle spese;
- il fondo economale deve essere determinato annualmente in sede di approvazione del documento generale di bilancio dell'ente, quale espressione dell'indirizzo politico-amministrativo dell'Ente.

In applicazione dei principi innanzi riferiti, e tenuto conto che una delle principali attività affidata agli economi in punto di gestione delle spese dell'Ente viene svolta nell'ambito delle missioni del personale regionale, la Sezione Provveditorato Economato ha predisposto un nuovo ed aggiornato



regolamento in materia tramite il quale recepire le indicazioni pervenute dal collegio dei Revisori nonché la previsione di introdurre processi informatizzati nell'ambito dell'ordinativo di missione e della conseguente procedura di liquidazione della spesa ad essa afferente.

Inoltre, la Sezione Provveditorato Economato ha inteso definire ulteriormente ed in modo specifico le procedure da adottarsi in caso di missioni eseguite all'estero da parte del personale regionale al fine di risolvere alcune criticità riscontrate nel corso degli anni.

Altro ambito di intervento in cui la Sezione Provveditorato Economato ha profuso notevoli sforzi a partire dal 2017 è la programmazione, revisione, razionalizzazione e monitoraggio della spesa economica.

Partendo dalla analisi delle spese che erano sostenute per cassa economica nell'anno 2016, la Sezione – attraverso tutti gli interventi già descritti di centralizzazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi, le adesioni a convenzioni CONSIP per le utenze energetiche nonché per il noleggio dei veicoli, nonché attraverso un costante monitoraggio delle spese economiche e di rilevazione delle sacche di inefficienza – ha abbattuto le spese economiche come risulta evidente dalle tabelle seguenti.

CASSE ECONOMICHE	E.F. 2022	E.F. 2023	Indice di variazione 2022/2023 (%)
Totale fondi assegnati (al netto dei fondi restituiti alle strutture regionali che avevano precedentemente assegnato dei fondi)	€ 1.683.956,34	€ 1.966.297,99	16,77%
Totale spese economiche pagate	€ 965.770,34	€ 1.210.489,49	25,34%
Fondi residui restituiti alla Sezione Bilancio e Ragioneria	€ 718.186,00	€ 755.808,50	5,24%

Ottimizzazione gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento

Per quanto riguarda l'obiettivo "Ottimizzazione della gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento", nell'ambito del processo di innovazione del sistema gestionale, amministrativo e contabile che sta interessando l'Ente Regione in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, si rappresenta che nel corso del 2023 la Sezione Provveditorato Economato ha predisposto la nuova disciplina regionale denominata "Regolamento per la gestione dell'inventario dei beni mobili della Regione Puglia"; con essa si intendono introdurre significative innovazioni nei processi di inventariazione dei beni mobili regionali, anche al fine di una maggiore responsabilizzazione nella gestione dei beni che entrano nella disponibilità dell'Ente.

Tanto viene eseguito coerentemente con l'avvio dei processi di revisione già avviati nel corso del biennio precedente con riguardo alla gestione delle casse economiche, del magazzino, del ciclo passivo di acquisto.

Nello specifico, per quanto concerne l'inventario dei beni mobili, sono state effettuate una serie di riclassificazioni che consentono all'Ente di disporre di categorie di classificazioni cespiti di massimo



dettaglio: prima della riclassificazione erano valorizzate solamente 5 classi suddivise in Arredi, Macchine ed Attrezzature, Libri e Riviste, Opere d'arte e Altri beni; post riclassificazione le classi movimentate sono ben 39.

Le nuove procedure di inventariazione e di gestione del ciclo passivo introdotte con il nuovo sistema SAP prevedono che già in sede di adozione dell'impegno per l'acquisto di un bene che va a cespite venga creata a sistema l'anagrafica contabile di detto bene, a cui poi segue automaticamente l'attivazione del processo di inventariazione nel momento in cui il bene viene acquisito a patrimonio dell'Ente. Il processo avviato fa sì che i beni vengano tracciati ed inseriti a patrimonio in maniera sistematica.

L'operazione appena descritta, si colloca, peraltro, nell'ambito del progetto di maggiore respiro ed avviato fin dall'esercizio precedente, di adeguamento dei sistemi informativi di contabilità e di gestione del personale della Regione Puglia.

Si tratta del progetto oggetto di apposita deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2328, che, in ossequio ai principi e regole del decreto legislativo n. 118/2011 e della deliberazione della Giunta regionale n. 458/2016, ha previsto, fra le tante attività, l'adeguamento degli standard di sicurezza informatica al GDPR, l'implementazione di un sistema di dominio unico, l'adozione di sistemi per la gestione di data breach e l'introduzione di un sistema unico di contabilità basato su tecnologia SAP: obiettivi sfidanti della nuova policy di IT nella Regione Puglia, che sono stati conseguiti grazie allo sforzo finanziario profuso, ma soprattutto all'impegno ed alla dedizione del personale interessato.

Il contributo della Sezione Provveditorato Económico, in termini di innovazione tecnologica, si è articolato su due principali assi di intervento:

- l'implementazione di nuovi sistemi informativi per il potenziamento della sicurezza e protezione informatica regionale; nel corso del 2023 sono state eseguite importanti attività nel settore della cyber security al fine di introdurre nuove tecnologie per ridurre il rischio di attacchi informatici;
- lo sviluppo del sistema informativo su base unica denominato SAP, a servizio del Bilancio e della Ragioneria e della gestione delle risorse umane, integrato a partire dal 2022 con CIFRA2, la nuova piattaforma per la gestione dell'iter degli atti amministrativi.



17 Trasporto pubblico locale e Intermodalità

CONTRATTI DI SERVIZIO TPRL

I **servizi di trasporto ferroviario** di interesse regionale e locale nella Regione Puglia sono stati eserciti, nel 2023, dalle società di seguito elencate con i relativi dettagli.

1. Ferrotramviaria S.p.A., Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. e Ferrovie del Gargano S.r.l., secondo i contratti aventi validità dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2033, per un periodo complessivo di 12 anni, come disposto con le deliberazioni della Giunta Regionale nn. 2202, 2203 e 2204/2021.
2. Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici S.r.l., secondo il contratto in scadenza al 31 dicembre 2021, prorogato, per la parte relativa ai servizi di trasporto ferroviario, fino al 31 marzo 2023 come disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 2232/2021, ed ulteriormente prorogato fino al 30 giugno 2023 come disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 411/2023. Dal 1 luglio 2023 ha avuto efficacia il nuovo contratto di servizio ferroviario, avente validità fino al 31 dicembre 2032, secondo quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 917/2023.
3. Trenitalia S.p.A., per i servizi ferroviari su rete RFI, secondo il contratto sottoscritto nel 2018 avente validità dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2032. Tale contratto è stato oggetto di modifica, secondo quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 1949/2023, con revisione del PRO e PEF per il periodo 2023-2032, in adeguamento alle delibere ART n. 154/2019 e n. 120/2018, e contestuale integrazione della linea Bari-Bitritto di nuova attivazione.

Con riferimento allo svolgimento nel 2023 dei servizi di **trasporto automobilistico integrativo**, effettuati dalle sopra citate società ferroviarie Ferrotramviaria S.p.A., Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., Ferrovie del Gargano S.r.l. e Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici S.r.l., nelle more del perfezionamento delle attività di individuazione del nuovo gestore del servizio da parte degli Ambiti Territoriali Ottimali di cui alla legge regionale n. 24/2012, secondo quanto previsto dalla complessa attività di riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale, i relativi contratti di servizio in scadenza al 31 dicembre 2021, per la parte relativa ai servizi di trasporto automobilistico erano stati prorogati fino al 31 marzo 2023, come stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 2231/2021. Secondo gli indirizzi della deliberazione della Giunta regionale n. 917/2022, i suddetti contratti, per la parte relativa ai servizi di trasporto automobilistico, sono stati ulteriormente prorogati fino al 31 dicembre 2026 come di seguito dettagliato: Ferrotramviaria S.p.A. con deliberazione n. 421/2023, Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. con deliberazione n. 316/2023, Ferrovie del Gargano S.r.l. con deliberazione n. 407/2023 e Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici S.r.l. con deliberazione n. 408/2023.

Analogamente, con riferimento allo svolgimento nel 2023 dei **servizi di gestione dell'infrastruttura** ferroviaria di proprietà regionale, anch'essi effettuati dalle sopra citate società ferroviarie Ferrotramviaria S.p.A., Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., Ferrovie del Gargano S.r.l. e Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici S.r.l., nelle more della complessa attività di individuazione del nuovo soggetto esercente, con deliberazione della Giunta regionale n. 2254/2021, come modificata con successiva deliberazione n. 324/2022, si è disposto di prorogare fino al 31 dicembre 2026 i contratti di servizio in scadenza al 31 dicembre 2021, per la parte relativa ai servizi di gestione dell'infrastruttura ferroviaria di competenza regionale.



In virtù della proroga disposta con deliberazione della Giunta regionale n. 1368/2022 con riferimento al Contratto di Servizio Rep. n. 006796 del 10 dicembre 2004 stipulato con Co.Tr.A.P., anche i **servizi automobilistici a titolarità regionale** sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2026; pertanto, nel corso dell'anno 2023, sono stati eserciti i servizi di trasporto automobilistico a titolarità regionale agli stessi patti e condizioni del contratto originario.

Le attività che hanno impegnato la sezione competente sono state inoltre orientate a favorire e coordinare, mediante costanti scambi interlocutori, il monitoraggio dei contratti di servizio di competenza degli Enti Locali cui la Giunta regionale, con deliberazione n. 917/2022, ha fornito indirizzo per l'applicazione dell'articolo 24, comma 5-bis, decreto legge n. 4/2022, previa verifica delle condizioni e dei presupposti ivi enunciati.

FORNITURA MATERIALE ROTABILE SU GOMMA

Strettamente connesso al tema brevemente descritto è la fornitura di materiale rotabile che ha visto, nel corso del 2023, la finalizzazione di numerosi atti di programmazione messi in campo dalla Sezione nonché la programmazione di ulteriori risorse rese disponibili nell'anno di riferimento.

DM 223/2020 - Fondi Investimenti 2018 e 2019

Alla Regione Puglia sono state assegnate risorse pari ad euro 15.617.341,37, di cui euro 6.976.216,66 per il quadriennio 2018/2021 ed euro 4.471.415,56 per il II triennio 2022/2024: con deliberazione della Giunta regionale n. 1029 del 19 luglio 2022 si è provveduto quindi a confermare la programmazione 2018/2021 (già approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2035 del 30 novembre 2021), ad approvare la nuova programmazione per il triennio 2022/2024 che ha individuato, quali soggetti attuatori, la società Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l. ed il Consorzio Co.Tr.A.P..

Il Soggetto Attuatore Ferrovie del Sud Est, assegnatario di risorse complessive pari ad euro 2.925.000 per l'acquisto di n. 13 autobus, a seguito della sottoscrizione del Disciplinare con Regione Puglia, ha stipulato un contratto applicativo - in attuazione di Accordo Quadro - per l'acquisto di n. 7 autobus a valere sulle risorse stanziato sul quadriennio 2018/2021. Con riferimento al programma di investimento a valere sul triennio 2022/2024, FSE ha ottenuto finanziamento per ulteriori 6 mezzi.

In data 6 febbraio 2023 il Co.Tr.A.P. ha indetto una procedura negoziata ai sensi dell'articolo 125, comma 1, lett. a), del decreto legislativo n. 50/2016, per la fornitura di acquisto di n. 332 autobus di cui n. 17 sono finanziati con le risorse a valere sul DM 223/2020 – triennio 2022/2024, conseguendo l'OGV prevista per tali annualità.

DM 315/2021 – Piano Complementare al PNRR

Con decreto-legge n. 59/2021 è stato approvato il Piano nazionale degli Investimenti Complementari finalizzato ad integrare, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR e sono stati assegnati 600 milioni di euro per il rinnovo delle flotte bus, treni e navi verdi-bus. Il DM n. 315/2021 del MIT ha disciplinato le modalità e le procedure di utilizzo e la ripartizione delle risorse tra le Regioni e le



Province autonome. Le risorse assegnate sono destinate all'acquisto di autobus a metano, elettrici o ad idrogeno per servizio extraurbano e suburbano.

Alla Regione Puglia sono stati assegnati euro 47.474.789,00 per l'intero periodo di programmazione 2021/2026.

A valle della procedura di acquisto mediante Accordo Quadro CONSIP multi fornitore Autobus a metano 1, svoltasi nel dicembre 2022, nel corso dell'anno 2023 sono occorse le necessarie interlocuzioni con i due fornitori aggiudicatari finalizzate alla gestione dei contratti che prevedono la consegna di tutti i 148 autobus nel corso dell'esercizio 2024. Contestualmente sono state poste in essere le attività propedeutiche alla opportuna riprogrammazione dell'intervento, non dovendosi più procedere all'assegnazione delle risorse in favore degli ATO ma dovendo prevedere di ripartire, tra i medesimi ATO, gli autobus suburbani già acquistati da Regione Puglia e l'assegnazione degli stessi agli Enti Locali con concessione in usufrutto alle aziende titolari di contratto di servizio di TPL. Le attività poste in essere hanno inoltre avuto ad oggetto la ricognizione di tutti gli autobus extraurbani ed urbani ancora circolanti di classe ambientale E1, E2 ed E3 in sostituzione dei quali è prevista l'assegnazione degli autobus E6 a metano acquistati da Regione Puglia con le risorse a valere sul DM n. 315/2021, anche alla luce del divieto di circolazione previsto dall'articolo 4, comma 3 bis, del decreto-legge n. 121/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 156/2021.

Delibere CIPE 54/2016 e CIPE 98/2017 -FSC 2014/2020

Con delibera n. 54/2016 il CIPE approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 il cui obiettivo strategico è quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori all'Europa e la cui dotazione finanziaria è pari ad 11.550 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020. Nell'ambito dell'Asse di Intervento F "Rinnovo materiale del trasporto pubblico locale – Piano sicurezza ferroviaria" sono state stanziati in favore della Regione Puglia euro 28.512.000,00.

Con la delibera CIPE n. 98/2017 è stato approvato l'Addendum al Piano Operativo Infrastrutture e, sempre nell'ambito dell'Asse di Intervento F, sono stati stanziati in favore della Regione Puglia euro 86.590.000,00.

La programmazione ha previsto l'assegnazione delle risorse in argomento a n. 27 soggetti attuatori. In relazione a tali interventi sono stata conseguita OGV (Obbligazione Giuridicamente Vincolante) consistenti nella sottoscrizione di contratti applicativi per l'acquisto di complessivi 61 autobus.

I soggetti attuatori individuati nelle consorziate del Co.Tr.Ap. hanno conseguito l'OGV in data successiva a seguito di indizione di gara andata deserta, cui ha fatto seguito una procedura negoziata ai sensi dell'articolo 125 del decreto legislativo n. 50/2016.

Considerata la necessità di dover garantire il fabbisogno regionale dei mezzi di trasporto automobilistico con un numero di autobus extraurbani adeguato al mantenimento in esercizio e sicurezza del servizio di TPL, è stata rimodulata la programmazione anche al fine di salvaguardare la procedura indetta dal Co.Tr.A.P. per la fornitura di autobus anche alla luce del divieto di circolazione degli autobus di classe ambientale E2 ed E3 previsto dall'articolo 4, comma 3 bis, del decreto-legge n. 121/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 156/2021. A tal fine, con deliberazione della Giunta regionale n. 916 del 30 giugno 2023 è stato riformulato il programma di investimenti a valere



su FSC 2014/2016 delibera CIPE n. 54/2016 per il rinnovo delle flotte di autobus destinati al trasporto pubblico regionale e locale, prevedendo che la fornitura di cui alla procedura negoziata del Co.Tr.A.P. sia finanziata mediante l'utilizzo delle risorse a valere sulla Sezione Speciale 2 del PSC della Regione Puglia.

DPCM n. 1360/2019 - Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile

Il DPCM n. 1360 del 17 aprile 2019, ai sensi dell'articolo 1, comma 615, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha approvato il Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS), destinato al rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale ed alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative.

Il decreto interministeriale n. 81 del 14 febbraio 2020 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dello Sviluppo Economico, in applicazione del suddetto DPCM n. 1360/2019, ha assegnato a Regione Puglia complessivamente euro 119.414.919,00 a valere sulle annualità dal 2019 al 2033, prevedendo per il quinquennio 2019-2023 un'assegnazione complessiva pari a euro 37.995.655,00.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1678/2021 le risorse del PSNMS sono state assegnate alle Province e alla Città Metropolitana di Bari, secondo un piano di riparto articolato in maniera proporzionale alle percorrenze complessive annue attribuite ai bacini Provinciali per i servizi automobilistici di trasporto pubblico locale. Con la medesima deliberazione è stato previsto l'utilizzo del contributo a valere sul primo quinquennio 2019-2023, pari a euro 37.995.656,17, per l'acquisto di autobus urbani ed extraurbani a metano, elettrici o a idrogeno - oltre che per la realizzazione delle relative infrastrutture di supporto.

Al fine di consentire l'attuazione delle procedure necessarie all'acquisto del materiale rotabile automobilistico che dovrà avvenire in coerenza con il programma di investimenti approvato dal Ministero, con determinazione dirigenziale n. 200 del 13 dicembre 2023 sono state accertate e impegnate in favore delle Province e della Città Metropolitana di Bari le somme assegnate alla Regione Puglia di cui al DPCM n. 1360/2019, in maniera coerente al Piano di riparto delle risorse.

REACT-EU

Il Regolamento UE 2020/2221 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 ha modificato il regolamento (UE) n. 1303/2013 con riferimento alle risorse aggiuntive e alle modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di Covid-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU).

L'iniziativa REACT-EU ha assegnato risorse supplementari ai programmi della politica di coesione 2014- 2020, allo scopo di promuovere il superamento degli effetti negativi della crisi pandemica sull'economia, sull'occupazione e sui sistemi sociali delle regioni colpite dal Covid-19 e di favorire, al contempo, la transizione verde e digitale e resiliente dell'economia e della società.

L'ammontare complessivo della dotazione effettivamente assegnata all'Italia eccedente la proposta di programmazione iniziale dell'aprile 2021, al netto della copertura degli interventi già concordati e non finanziati per insufficienza di risorse, ha reso disponibili, per la programmazione a valere sulla



seconda tranche di risorse relativa annualità 2022, circa 934 milioni di euro. Tale residuo è stato destinato sia a nuove misure che a ulteriore rafforzamento di misure già previste

Le risorse REACT-EU destinate al rinnovo delle flotte del Trasporto Pubblico Locale su gomma sono risultate pari a 175 milioni di euro, riservati al rinnovo delle flotte degli autobus (suburbani ed extra-urbani).

Oltre a garantire un significativo miglioramento delle condizioni di fornitura del servizio nelle regioni interessate e a essere pienamente coerenti con il programma di rinnovo delle flotte su gomma e su ferro previsto dal Piano Strategico Nazionale per la Mobilità Sostenibile (PSNMS), questa misura rappresenta un contributo importante al raggiungimento degli obiettivi green dell'UE ed a quelli più specifici di abbattimento delle emissioni del parco circolante.

Nel corso del 2022 sono state esperite le procedure di ammissione a finanziamento da parte del MIT nei confronti della regione Puglia

Della proposta progettuale della Regione Puglia che prevede la fornitura di n. 125 autobus extraurbani ibridi di un valore economico unitario pari ad euro 300.000,00 ed un importo complessivo dell'intervento pari ad euro 37.700.700,00.

Con la nota prot. n. AOO_078/13/3/2023-1135 COTRAP, quale soggetto attuatore, comunicava l'avvenuto espletamento della gara europea a procedura aperta lotto 2 relativa alla fornitura in acquisto di n.124 autobus interurbani nuovi di fabbrica di lunghezza compresa tra 11,50 e 12,40 metri, classe II, alimentazione ibrida e a pianale ribassato relativo ai fondi "REACT.EU" in cui è risultata aggiudicataria del "lotto n.2" la IVECO s.p.a., via Puglia n.35 - 10156 – Torino, fissando il costo per ciascun mezzo pari a euro 299.000,00.

Considerato che, in riscontro alla nota del 28 marzo 2023 prot. AOO_078/prot/28/03/2023/0001364 con la quale la Regione Puglia chiedeva a COTRAP di confermare la volontà a cofinanziare l'intervento comunicando l'importo delle proprie risorse messe a disposizione per gli interventi a valere sulle risorse REACT-UE di cui al PON "Infrastrutture e Reti" 2014-2020, il Consorzio comunicava con pec del 28 marzo 2023 la propria volontà a cofinanziare l'intervento per un importo pari al 10% e, pertanto, fissando così la somma di euro 269.100,00 (pari al 90% del costo di un singolo autobus) a valere sulle risorse REACT-EU e la somma di euro 29.900,00 (pari al 10% del costo di un singolo autobus) a valere quale cofinanziamento.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 639 dell'8 maggio 2023 si è proceduto ad approvare l'ampliamento dell'acquisto di autobus con riferimento al quinto d'obbligo previsto dalla gara di cui al bando, a valere sulle risorse eventualmente resesi disponibili perché non utilizzate da altre Regioni a valere sui fondi REACT-EU.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato l'accettazione da parte dell'Autorità di Gestione circa la richiesta della Regione Puglia a esercitare l'opzione di acquisto di ulteriori mezzi per un valore pari al quinto dell'importo della gara aggiudicata in data 9 marzo 2023 in favore di IVECO s.p.a. per un valore di euro 37.076.000,00 (IVA esclusa) e quindi per un importo pari a euro 7.415.200,00.

Con determinazione dirigenziale n. 213 del 18 dicembre 2023 si è proceduto, infine, ad ammettere definitivamente a finanziamento l'intervento di "Risorse REACT-UE - PON "Infrastrutture e Reti" 2014-2020 Asse prioritario VI "Potenziamento della mobilità regionale per una ripresa verde, digitale e resiliente" per l'acquisto di nuovi autobus ecocompatibili" e alla concessione del contributo



finanziario di euro 44.939.700,00 in favore delle imprese consorziate al COTRAP e a procedere all'accertamento di entrata sul capitolo E4316006 (somme stanziare con deliberazione della Giunta regionale n. 1769 del 30 novembre 2023) ed al contestuale impegno di spesa sul capitolo U1002033 e relativa liquidazione in favore dei soggetti attuatori facenti parte del COTRAP di euro 44.939.700,00 a valere sulle risorse PON "Infrastrutture e Reti" 2014-2020 Asse prioritario VI.

FORNITURA MATERIALE ROTABILE SU FERRO

FSC 2014/2020 – Del. CIPE 54/2016

Con delibera n. 54/2016 il CIPE ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 il cui obiettivo strategico è quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori all'Europa e la cui dotazione finanziaria è pari ad 11.550 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020. Nell'ambito dell'Asse di Intervento F "Rinnovo materiale del trasporto pubblico locale – Piano sicurezza ferroviaria", si distinguono due linee d'azione, una delle quali è dedicata al "Rinnovo del materiale rotabile ferroviario" per il quale sono stati stanziati in favore della Regione Puglia euro 114.048.000,00.

Tali risorse sono state assegnate a due Soggetti Attuatori destinate all'acquisto di n. 28 treni da parte di: Trenitalia S.P.A. e n. 3 treni da parte di Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., per complessivi 31 convogli ferroviari.

La Società Trenitalia, è stata ammessa a finanziamento e ha realizzato l'intervento conseguendo l'OGV entro il termine fissato al 31 dicembre 2022. Nel corso del 2023 in ragione delle spese sostenute e rendicontate dal Soggetto Attuatore, si è provveduto alla liquidazione delle domande di rimborso per un importo complessivo pari a euro 95.937.794,40. Inoltre, grazie al costante aggiornamento del progetto nel Sistema di Monitoraggio Unico –SMU ed alla implementazione delle schede di carattere amministrativo-contabile necessarie a consentire il monitoraggio dell'intervento, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha provveduto ad erogare in favore della Regione, tutte le somme che la stessa ha liquidato al Soggetto Attuatore Trenitalia SpA.

Con riferimento all'intervento di competenza della Società F.A.L., nel corso del 2023 si è provveduto all'ammissione al finanziamento e alla concessione del contributo finanziario di euro 12.170.400,00 in favore di Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., a valere sulle risorse FSC 2014/2020 – Piano Operativo Infrastrutture Del. CIPE 54/2016.

La società F.A.L. ha realizzato l'intervento conseguendo l'OGV entro il termine fissato. Si è pertanto provveduto con determinazione dirigenziale n. 219/2023 all'accertamento e impegno della spesa nonché alla liquidazione ed erogazione in favore della società Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., della somma di euro 1.217.040,00 a titolo di anticipazione per l'intervento in oggetto.

PNRR - DM n. 319 del 9 agosto 2021

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021. In particolare la misura M2C2 – 4.4.2 del PNRR prevede una dotazione di 800 milioni di euro, di cui 500 milioni destinati all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, da utilizzare per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario destinato ai servizi di trasporto



regionale di interesse delle regioni e province autonome. Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili con DM n. 319 del 9 agosto 2021 ha ripartito tra le Regioni e le Province Autonome le risorse complessive pari ad 500 milioni di euro per il periodo 2022-2026 ed ha disciplinato le modalità e le procedure di utilizzo di tali risorse; la quota assegnata alla Regione Puglia per l'intero periodo di programmazione è pari ad euro 53.726.773,15 distribuiti nelle annualità 2022-2026.

Tali risorse, ai sensi del DM n. 319/2021, sono destinate esclusivamente alla copertura dei costi per la fornitura del materiale rotabile ferroviario regionale, ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, nonché degli attrezzaggi come previsti dall'Allegato 2 dello stesso decreto, i cui contratti di fornitura devono essere sottoscritti entro il 30 giugno 2023 e il cui programma di investimento deve essere completato entro il 30 giugno 2026.

A conclusione dell'istruttoria espletata dalla Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità del Dipartimento di Mobilità, con deliberazione della Giunta regionale n. 552 del 20 aprile 2022, la Regione Puglia ha approvato il programma di investimenti a valere sulle risorse del PNRR stanziato dal DM n. 319/2021, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 18/2002. Tale programma d'investimenti, destinato all'acquisto di **n. 10 treni** ad alimentazione elettrica per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per i servizi di trasporto regionale, ha un importo complessivo di euro 61.185.000,00, di cui euro 3.997.500,00 cofinanziati dalle imprese ferroviarie ed euro 57.187.500,00 a carico di risorse pubbliche (i.e., euro 53.726.773,15 a valere sulle risorse assegnate alla Regione Puglia dal DM n. 319/2021 ed euro 3.460.726,85 a valere sulle risorse ex legge n. 297/78 di competenza della società Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l.). Con la predetta deliberazione della Giunta regionale sono stati pertanto individuati quali Soggetti Attuatori degli interventi finanziati le seguenti imprese ferroviarie titolari di contratto di servizio pubblico regionale: Ferrovie del Sud-Est e Servizi Automobilistici S.r.l., Trenitalia S.p.A. e Ferrotramviaria S.p.A..

Si è provveduto quindi a sottoscrivere i disciplinari nei quali vengono definite le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi e all'erogazione dei contributi, coerentemente a quanto disposto dal D.M. n. 319/2021.

Sono stati altresì disposti gli atti dirigenziali di ammissione definitiva a finanziamento degli interventi dei Soggetti Attuatori precedentemente individuati, con i relativi accertamenti in entrata ed i contestuali impegni di spesa dei contributi finanziari concessi alle imprese ferroviarie. Con i medesimi atti si è provveduto all'erogazione delle prime anticipazioni (pari al 10% dei contributi finanziari definitivi concessi alle imprese), ai sensi dei Disciplinari sottoscritti con la Regione Puglia. A titolo di anticipazione sono stati complessivamente erogati euro 5.781.142,76.

Contestualmente alla predisposizione degli atti regionali, si è inoltre provveduto all'aggiornamento del sistema informatico di monitoraggio *ReGiS* individuato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso il caricamento della documentazione volta a consentire il controllo oggettivo e formale sulla regolarità delle procedure di gara e sull'aggiudicazione degli appalti, nonché sulla rendicontazione delle attività progettuali e delle spese sostenute per i diversi interventi, ai sensi di quanto disposto dal Si.Ge.Co. del MIT ed in coerenza con i principi descritti dall'Allegato alla Circolare MEF n. 30 dell'11 agosto 2022 e, più in generale, con la normativa comunitaria e nazionale di riferimento.



RIPROGRAMMAZIONE FSC 2014/2020 - Del. CIPE 54/2016 e n.98/2017

Negli ultimi mesi del 2022, la Regione Puglia ha avanzato una proposta di riprogrammazione delle risorse rivenienti dalle delibere CIPE n. 54/2016, n. 98/2017 e n. 12/2018, per un importo complessivo ricalcolato in euro 66.354.000,00, per gli interventi relativi all'ex Asse tematico F ed attualmente ricompresi nell'Area Tematica "07 - Trasporti e Mobilità" e Settore di intervento "07.05_Mobilità urbana", finalizzata ad assicurare il finanziamento per l'acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario da destinare alle società titolari di contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale gestito dalla Sezione regionale TPL e Intermodalità, competente per materia.

Il contributo oggetto della presente misura, pari ad euro 66.354.000,00, trova copertura nelle risorse del Piano Sviluppo e Coesione MIMS approvato con delibera CIPESS n. 3 del 29 aprile 2021 ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, articolo 1, comma 703.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 716 del 22 maggio 2023 veniva approvato, tra l'altro, il programma di investimenti per l'acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario oggetto della proposta di riprogrammazione delle risorse FSC 2014/2020, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 18/2002, per un importo complessivo del programma di investimenti pari ad euro 70.025.000,00, di cui euro euro 3.671.000,00 a carico delle imprese quale quota di cofinanziamento ed euro 66.354.000,00 a valere sulle risorse assegnate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in virtù della Convenzione sottoscritta in data 9 gennaio 2023 con la Regione Puglia e finalizzata ad assicurare la realizzazione del Piano Nazionale per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario (ex Asse Tematico F), previsto dall'Area tematica 07 (trasporto e mobilità) – settore di intervento 7.05 - nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione del MIMS approvato con delibera CIPESS n. 3 del 29 aprile 2021 - legge 23 dicembre 2014, n. 190, articolo 1, comma 703.

Sharing mobility

Il decreto-legge n. 68/2022, ha previsto, limitatamente agli anni 2022, 2023 e 2024, al fine di promuovere la sperimentazione di servizi di sharing mobility, che una quota pari allo 0,3 per cento del Fondo Nazionale Trasporti, sia destinata al finanziamento di specifici progetti individuati con uno o più decreti adottati dal Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il decreto legge n. 417/2022, ha attribuito alle Regioni il compito di individuare i progetti destinati a promuovere i servizi di sharing mobility ed ha ripartito le risorse destinate al finanziamento dei suddetti progetti, assegnando alla Regione Puglia complessivi euro 3.694.413,33 per le annualità 2022-2024.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 715/2023 la Giunta regionale ha individuato i criteri per la selezione dei progetti oggetto di contribuzione e ha attivato la procedura finalizzata all'individuazione dei progetti destinati a promuovere i servizi di sharing mobility di cui al decreto-legge n. 417/2022 conferendo mandato alla Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità.

Nel corso dell'anno di riferimento è stata pertanto espletata la procedura ristretta di selezione dei progetti con l'approvazione della Graduatoria delle sette proposte progettuali ammesse a contributo e dei relativi importi concessi a valere sulle risorse assegnate dal D.l. n. 417/2022. Successivamente



è stato approvato lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e i soggetti beneficiari per la realizzazione delle proposte progettuali ammesse a finanziamento. Entro la fine del 2023 sono stati sottoscritti tre dei sette Disciplinari previsti.

MaaS - PNRR -MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 Sub-investimento 1.4.6. "Mobility As A Service for Italy"

Il decreto n. 58/2023-PNRR del 12 aprile 2023 del Capo del Dipartimento della trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento a valere sul PNRR -MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 Sub-investimento 1.4.6. "Mobility As A Service for Italy" - MAAS4ITALY - 7 TERRITORI, con il fine di individuare e finanziare lo sviluppo di 7 progetti pilota in altrettante Regioni e/o Province Autonome, volti a introdurre, nel contesto dei sistemi di trasporto locale su ampia scala, il paradigma Mobility as a Service (MaaS). La "mobilità come servizio" consiste nell'integrare e rendere più efficienti, sostenibili, inclusive e digitali più modalità di trasporto (es. e-bike, autobus, car sharing) attraverso piattaforme di intermediazione che forniscono agli utenti finali una varietà di servizi che vanno dalla pianificazione del viaggio, alla prenotazione ed ai pagamenti.

La Regione Puglia, ha presentato la propria candidatura al suddetto Avviso e con decreto n. 150/2023 – PNRR, pubblicato il 28 settembre 2023 sul sito del Dipartimento, è stata approvata la graduatoria definitiva con ammissione definitiva del progetto della Regione Puglia "MaaS4Puglia" al finanziamento del PNRR.

in data 20 dicembre 2023 è stato approvato dal Comitato tecnico del progetto il Piano Operativo della Regione Puglia, per un importo totale pari ad euro 2.300.000,00 per il progetto "MaaS4Puglia".

PROGRAMMAZIONE COMPLEMENTARE POC PUGLIA 2014-2020

In riferimento alle iniziative promosse dalla Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità nell'ambito della programmazione europea PO FESR Puglia 2014-2020, si richiamano di seguito gli obiettivi perseguiti dall'Azione 7.4 "Interventi per la competitività del sistema portuale e interportuale" in termini di potenziamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture e attrezzature portuali, retroportuali e interportuali di interesse regionale, ivi incluse le azioni finalizzate al relativo adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi, il potenziamento e l'integrazione dei porti con le aree retroportuali, gli interventi di dragaggio dei fondali e costruzione di specifici sistemi di protezione tesi a mitigare le recidive situazioni di perdita di pescaggio dei porti, nonché di potenziamento dei collegamenti multimodali di porti e interporti con la rete globale ("ultimo miglio") favorendo una logica di unitarietà del sistema.

Per le finalità di attuazione dell'Azione 7.4 di cui trattasi, la Sezione competente ha attivato la complessa procedura di selezione di proposte di Interventi di dragaggio dei fondali marini unitamente alla gestione dei sedimenti estratti che ha dovuto scontare nel corso del ciclo di programmazione anche complessi iter autorizzativi.

L'ammontare delle risorse appostate per tali interventi è risultata pari circa 40 milioni di euro.

Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale n. 962/2019 la Giunta Regionale ha approvato la procedura negoziale finalizzata al perseguimento della strategia di riconversione e



rifunzionalizzazione delle capacità operative del Porto di Brindisi e del Porto di Taranto ai migliori standard operativi, energetici e di sicurezza, al fine di contribuire – nell’ambito del processo “phasing-out” dal carbone entro il 2030 perseguito dalla “Strategia Energetica Nazionale” (SEN) 2017 - al rilancio e al riposizionamento competitivo di entrambi gli scali a valere sulla programmazione PO FESR 2014-2020 e POC 2014-2020. A valle della procedura di cui trattasi sono stati assunti impegni per progettualità selezionate sul Porto di Brindisi e sul Porto di Taranto con ammissione a finanziamento di operazioni per un importo di circa 49 milioni di euro.

A seguito di monitoraggio sullo stato di attuazione fisico-finanziario degli interventi sovvenzionati da parte della Sezione, condotto a fine 2023, di ammissibilità a contribuzione finanziaria della spesa a valere sulle risorse SIE, sono state avviate le dovute interlocuzioni con l’Autorità di Gestione del Programma nell’ambito della riprogrammazione finanziaria degli interventi di cui trattasi, resasi necessaria per le finalità di completamento, in salvaguardia, a valere sulle risorse del Programma Operativo Complementare (POC) Puglia FESR FSE 2014-2020.

Allo scopo, si è ritenuto

- di confermare ai Beneficiari la copertura finanziaria in favore del completamento delle progettualità per le quali risultano già espletate le procedure di gara, ovvero risultano in corso di esecuzione i lavori;
- di monitorare, nelle more di ulteriori approfondimenti, il disavanzo finanziario riguardo quelle progettualità che presentano criticità di completamento rispetto al termine del 31 dicembre 2025 richiesto dal POC Puglia 2014-2020.

AVVIO DEL NUOVO CICLO DI PROGRAMMAZIONE PR PUGLIA FESR FSE+ 2021-2027

Si premette che la strategia regionale volta a favorire la transizione verso una mobilità urbana attrattiva, inclusiva e sostenibile attraverso azioni volte all’efficientamento e alla riqualificazione del sistema trasportistico urbano, puntando sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie e confermando l’importanza del coinvolgimento delle Amministrazioni Locali nel raggiungimento degli obiettivi di pianificazione della mobilità urbana sostenibile;

Si premette altresì che il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 individua nell’ambito della Priorità 3 “Mobilità urbana sostenibile” la strategia di conseguimento dell’Obiettivo Specifico RSO2.8 “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione, verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)”, per contribuire a ridurre le emissioni dei sistemi di trasporto e migliorare la qualità dell’aria stimolando l’utenza verso forme di mobilità collettiva, condivisa, ciclopeditone e intermodale, anche elettrica, a scapito della mobilità individuale motorizzata, attraverso la riqualificazione del TPL urbano di linea e una maggiore integrazione e intermodalità dei collegamenti urbani/extra urbani.

Allo scopo l’Azione 3.1 “Interventi per la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile” di cui all’Asse Prioritario III “Mobilità urbana sostenibile” del PR Puglia FESR 2021-2027 - nella competenza della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità - prevede nell’ambito della Sub-Azione 3.1.1 il finanziamento di iniziative concorrenti al conseguimento del miglioramento e della riqualificazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale di linea, nonché la riduzione delle emissioni climateranti a beneficio del miglioramento della qualità dell’aria.



In data 23 novembre 2023 si è tenuto, presso l'Autorità di Gestione del Programma, l'incontro con il Partenariato Istituzionale ed Economico-Sociale, volto a condividere le scelte programmatiche dell'Amministrazione nell'ambito dell'attuazione della citata Azione 3.1 del PR Puglia FESR 2021-2027, ai fini della strategia di ammodernamento ed efficientamento dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale urbano.

Con deliberazione n. 1763 del 30 novembre 2023, quale atto di indirizzo, la Giunta Regionale ha altresì deliberato:

- di dare compiuta attuazione alla strategia regionale volta a ridurre le emissioni inquinanti del sistema trasportistico urbano con la sostituzione dei mezzi collettivi di linea maggiormente inquinanti, attraverso il finanziamento dell'acquisto di mezzi a zero emissioni, in uno con le relative infrastrutture di ricarica/rifornimento utili ad un uso più efficiente dei mezzi stessi;
- di proseguire, pertanto, nella sostituzione dei mezzi collettivi di linea che abbiano prioritariamente una classe di emissione EURO 2 ed in subordine EURO 3, attualmente circolanti per l'esercizio dei servizi TPL o, in alternativa, in stato non circolante da non oltre 18 mesi, aventi un'anzianità uguale o superiore a 15 anni, fatta esclusione dei mezzi destinati ad altri servizi pubblici, ovvero oggetto di precedente rottamazione e/o di dismissione dall'uso TPL;
- di implementare allo scopo, nell'ambito nell'Azione 3.1 del PR Puglia 2021-2027, specifica procedura valutativa "a sportello" tramite Avviso per la selezione di proposte progettuali finalizzate all'ammodernamento del parco automobilistico per l'espletamento dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL) in ambito urbano, da destinare esclusivamente all'esercizio del servizio in regime di obblighi di servizio pubblico (PSO), per mezzo della sostituzione dei mezzi collettivi di linea maggiormente inquinanti come sopra individuati, con l'acquisto di nuovi mezzi elettrici e relative infrastrutture di ricarica/rifornimento, da installare su suolo pubblico del Soggetto proponente, ovvero, eventualmente, presso la/le sede/sedi delle Aziende del servizio di TPL;
- di destinare, per la procedura selettiva di cui trattasi, una disponibilità finanziaria pari a 45 milioni di euro a valere sulle risorse dell'Azione 3.1, Asse Prioritario III "Mobilità urbana sostenibile" del PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027, a copertura del costo delle proposte ammissibili e finanziabili, che potrà essere eventualmente integrata qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.

In attuazione delle disposizioni della Giunta regionale di cui sopra, la Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità con determinazione dirigenziale n. 220 del 19 dicembre 2023 ha proceduto all'approvazione e all'indizione dell'*Avviso per la selezione di proposte progettuali finalizzate al rinnovo dei mezzi collettivi per l'esercizio dei servizi di TPL urbano e all'acquisto di infrastrutture di ricarica/rifornimento*, completo di relativi allegati, nonché dello schema di Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e i Soggetti Beneficiari individuati nell'ambito della summenzionata procedura selettiva, quali allegati parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento.

Con il citato provvedimento si procedeva, al contempo, alla registrazione di obbligazione giuridicamente non perfezionata di parte entrata e di parte spesa, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 1763 del 30 novembre 2023, per l'importo di euro 45 milioni a valere sulle risorse dell'Azione 3.1, Asse Prioritario III "Mobilità urbana sostenibile" del PR Puglia FESR 2021-2027.



Il citato *Avviso per la selezione di proposte progettuali finalizzate al rinnovo dei mezzi collettivi per l'esercizio dei servizi di TPL urbano e all'acquisto di infrastrutture di ricarica/rifornimento*, adottato nell'ambito dell'Azione 3.1 del PR Puglia FESR 2021-2027 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 2 del 4 gennaio 2024 con contestuale apertura dello sportello per la presentazione delle proposte progettuali, con vigenza fino alle ore 23:59 del 5 aprile 2024.

18 Infrastrutture per la mobilità: programmazione, attuazione e gestione

Per quanto attiene alle attività di pianificazione e programmazione nel corso del 2023 è proseguita l'attività di aggiornamento del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2021-2030 con le seguenti attività:

- completamento della redazione delle risposte ai contributi e alle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione degli SCMA nell'ambito della procedura di VAS;
- completamento dell'aggiornamento e integrazione degli elaborati di Piano;
- espressione del parere motivato VAS da parte dell'Autorità competente con atto dirigenziale n. 326 del 10 agosto 2023;
 - approvazione definitiva del PA PRT 2021-2030 con deliberazione della Giunta regionale n. 1832 del 7 dicembre 2023.

Per quanto attiene alla gestione degli interventi infrastrutturali, nel periodo dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 una parte considerevole delle attività della Sezione ha riguardato il monitoraggio dell'avanzamento procedurale e le erogazioni delle risorse necessarie alla realizzazione degli interventi finanziati, a seguito di rendicontazioni, a valere su fondi del POR Puglia FESR 2014/2020, Asse VII, Azioni 7.1, 7.2 e 7.3, del FSC 2014-2020, FSC 2007-2013, Patto per lo sviluppo della Regione Puglia, PNRR e Fondo complementare al PNRR, legge 30 dicembre 2018, n. 145.

In data 12 luglio 2023 è stato sottoscritto l'Atto Integrativo all'Accordo di programma unificato del 22/12/2015, tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia per il completamento degli interventi volti al miglioramento dell'accessibilità al polo fieristico di Foggia e con atto dirigenziale n. 210 del 15 dicembre 2023 si è proceduto all'impegno.

Nell'ambito delle infrastrutture stradali sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- atto dirigenziale n. 37 del 13 aprile 2023 di "Ammissione a Finanziamento Provvisorio, Accertamento di entrata, Impegno di spesa" dell'intervento denominato "Strada litoranea interna Talsano - Avetrana. Realizzazione lotto 1 e 2" a valere su risorse di cui alla delibera CIPESS 79/2021 - Anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021- 2027).
- atto dirigenziale n. 48 del 2 maggio 2023 di "Erogazione anticipazione del 10% dell'importo del contributo finanziario provvisorio" dell'intervento denominato "Tangenziale est di San Severo - lotto 2 - Tratto di collegamento tra il casello autostradale e il km 650+500 della S.S. 16 "Adriatica". I Stralcio" a valere su risorse FSC 2014-2020. delibera CIPE n. 54/2016 e n. 12/2018.
- atto dirigenziale n. 92 del 26 luglio 2023 di terza liquidazione relativa all'intervento denominato "Strada Statale 172 dei Trulli. Tronco Martina Franca/Taranto" a valere su risorse del FSC 2007/2013, delibera CIPE n. 62/2011.



Con riferimento al FSC 2014/2020 Piano Sviluppo e Coesione a titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato verificato il conseguimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti al 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2023 rispettivamente per opere con valore inferiore e superiore a 25 milioni di euro, dandone evidenza alle competenti strutture ministeriali, anche per il tramite delle piattaforme di monitoraggio dedicate messe a disposizione dal MIT.

Per gli investimenti di propria competenza è stato garantito un monitoraggio costante nei confronti dei Soggetti Attuatori al fine di imprimere un'accelerazione alle opere in corso e/o da chiudere e prossime all'avvio dei lavori.

Grande attenzione è stata posta anche in riferimento alle opere, programmate o in corso, di competenza statale in gestione ad ANAS (in alcuni casi direttamente finanziati da Regione Puglia). Al riguardo la Sezione Infrastrutture per la Mobilità ha fornito supporto tecnico all'Assessorato nel monitoraggio continuo e pressante di tutte le opere ritenute strategiche, stimolando di volta in volta la risoluzione di criticità di tipo autorizzativo, impedimenti burocratici, presentando richieste di ulteriori fabbisogni finanziari rinvenienti da ricognizioni basate sul Piano Attuativo 2021-2030 del PRT, proponendo il commissariamento di alcune opere al fine di imprimere un'accelerazione degli iter procedurali sugli assi viari ad alta incidentalità o le cui progettualità risultano di particolare complessità tecnica.

Nell'ambito degli iter autorizzativi, che siano gli stessi di natura statale o regionale, la Sezione Infrastrutture per la Mobilità, con particolare riferimento alle grandi infrastrutture di interesse strategico regionale, ha espresso il proprio parere di competenza in termini di coerenza tra le proposte progettuali e la pianificazione dei trasporti regionali, talvolta anche segnalando interferenze con gli interventi previsti per le altre modalità di trasporto.

Di seguito, alcune tra le più rappresentative:

- Strada Regionale n. 1 – Poggio Imperiale – Candela – Adeguamento del tracciato e delle caratteristiche geometrico funzionali alla normativa tecnica vigente e alla visione di assetto territoriale formulata dal PTCP – Lotto 1 e Lotto 2.
- SS 693 “Strada Scorrimento Veloce del Gargano” – SS 89 “Garganica” – Collegamento Vico del Gargano – Mattinata. Tratto Vico del Gargano – Vieste.
- S.S. N. 16 “Adriatica” - Tronco Bari - Mola di Bari. Variante alla Tangenziale di Bari. Lavori di realizzazione di una variante alla S.S. n.16 nel tratto compreso tra Bari-Mungivacca e Mola di Bari, con adozione della sezione stradale B2 del D.M. 5.11.2001.
- Terzo lotto tangenziale sud di Taranto.
- Infrastrutture per la realizzazione delle linee portanti elettriche della rete bus rapid transit (BRT) previste dal PUMS del Comune di Taranto. Linea blu “Tamburi – Talsano”, linea rossa “Paolo VI – Cimino”.

POR PUGLIA FESR 2014-2020 - Azioni 7.1 – 7.2 – 7.3

In coerenza con i tempi di attuazione e di ammissibilità della spesa finanziata con risorse del POR Puglia FESR 2014/2020, si riportano, di seguito, i dati consuntivati della spesa a valere sulle Azioni 7.1, 7.2 e 7.3.

- *Azione 7.1 – “Potenziare le strutture strategiche della rete ferroviaria nord barese”. Dotazione finanziaria € 145.000.000,00.*



La spesa certificata al 31 dicembre 2023 sul PO FESR 2014-2020 a valere sull'Azione 7.1 *"Potenziare le strutture strategiche della rete ferroviaria nord barese"* è pari a circa 101 milioni di euro. I seguenti interventi sull'Azione 7.1, non conclusi entro il 31 dicembre 2023, saranno finanziati per le spese successive al 31 dicembre 2023 a valere sul Programma Operativo Complementare (POC):

- "Raddoppio della tratta Corato-Andria Sud";
 - "Impianto di Segnalamento e sicurezza – SCMT - Raddoppio della tratta Corato-Andria Sud";
 - "Interramento della linea e della stazione nel centro urbano di Andria e costruzione della nuova fermata Andria Nord";
 - "Realizzazione del secondo fronte di stazione della Stazione di Barletta, lato via Vittorio Veneto con prolungamento del sottopasso pedonale, modifica dei binari della ferrovia regionale Bari-Barletta";
 - "Realizzazione del parcheggio di scambio Stazione Fesca San Girolamo".
- *Azione 7.2 – "Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agroindustriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T".*
 1. Strategia Area interna dei Monti Dauni. Dotazione finanziaria: euro 15.000.000,00
Sono stati finanziati n. 14 interventi di sistemazione stradale per un costo complessivo di 15 milioni di euro.
Tutti gli interventi sono stati conclusi e l'importo di spesa complessivamente certificato al 31 dicembre 2023 è pari a euro 13.460.130,34.
 2. Interventi riguardanti prevalentemente sistemazione e miglioramento della rete stradale extraurbana nel caso dell'Alta Murgia (4 lotti). Importo: euro 5.550.000,00
L'area Interna Alta Murgia è stata impegnata per tutto il 2023 nell'espletamento della gara relativo all'intervento **"Strada Provinciale 4 Canosa di Puglia – Spinazzola"** e ha dichiarato formalmente l'avvio dei lavori solo a ottobre 2023. Ne è conseguito che l'intervento non si è potuto concludere entro il 31 dicembre 2023 e l'importo di spesa certificato alla predetta data è stato pari ad euro 1.154.450,98.
La restante parte dell'intervento sarà finanziata per le spese successive al 31 dicembre 2023 a valere sul Programma Operativo Complementare (POC).
 3. Area interna Sud Salento. Importo: euro 10.000.000,00
Nel corso del 2023 l'Area Interna Sud Salento è stata impegnata nell'espletamento della procedura aperta dell'intervento "Pianificazione e progettazione del potenziamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari dell'area interna Sud Salento-Capo di Leuca – Perfezionamento dell'accessibilità nei centri urbani attraversati dal trasporto a domanda (TAD) ed eliminazione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete" per l'affidamento dell'appalto integrato di progettazione esecutiva, cumulando un ritardo che ne ha impedito la conclusione nei termini di chiusura della programmazione 2014-2020. L'intervento sarà finanziato a valere sul Programma Operativo Complementare (POC).



- *Azione 7.3 - Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale. Dotazione finanziaria: euro 139.000.000,00*

La spesa certificata al 31 dicembre 2023 sul PO FESR 2014-2020 a valere sull'Azione 7.3 *"Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale"* è pari ad euro 124.717.846,27

I seguenti interventi sull'Azione 7.3, non conclusi entro il 31 dicembre 2023, saranno finanziati per le spese successive al 31 dicembre 2023 a valere sul Programma Operativo Complementare (POC):

- "Lavori di realizzazione di sottosistema di terra (SST)SCMT-ENCODER da segnale su linee ferroviarie. ANELLO BARI";
- "Raddoppio selettivo posto di movimento Mellitto";
- "Realizzazione di un sottopasso veicolare e pedonale per la soppressione del PL Viale Lillium";
- "Realizzazione IS/SCMT e apparecchiature tecnologiche sulla tratta Manduria Lecce".

Analogamente a quanto accaduto in relazione agli interventi sull'infrastruttura ferroviaria, anche le forniture di materiale rotabile finanziate a valere su fondi del POR Puglia FESR 2014/2020, Asse VII, Azione 7.3 sono state completate entro il 31 dicembre 2023.

In particolare si registrata la chiusura amministrativo-contabile dei seguenti interventi:

- A0703.3 "Fornitura di n. 5 composizioni di elettrotreni M+R+M a tre casse M+R+M a trazione elettrica (3KVcc)";
- A0703.10 "Fornitura di n. 3 treni";
- B.0101.9 "Fornitura composizioni di n. 5 elettrotreni" – intervento finanziato su altra fonte e acquisito come coerente al POR Puglia 2014/2020.

Interventi tecnologici per la sicurezza ferroviaria finanziati con risorse statali

Con l'obiettivo di incrementare significativamente il livello di sicurezza del trasporto ferroviario e i meccanismi di allocazione della capacità ferroviaria con un auspicabile recupero di tracce orarie potenzialmente competitive, proprio sulle relazioni ad alta frequentazione, la Regione Puglia, sulla base di quanto stabilito dalla delibera CIPE del 1 dicembre 2016, ha ripartito i Fondi FSC (delibera CIPE n. 54/2016 – PSC) pari a 114,740 milioni di euro destinati al potenziamento e miglioramento del servizio di trasporto pubblico ed in particolare al miglioramento della sicurezza ferroviaria come di seguito: Ferrotramviaria SpA. euro 27,490 milioni, Ferrovie del Gargano euro 11,950 milioni, Ferrovie Sud Est euro 75,300 milioni. Inoltre il DM 1 febbraio 2018, n. 30 ha assegnato alla Regione Puglia risorse complessive pari a 21,89 milioni di euro per le ferrovie non interconnesse, rappresentate in Puglia da Ferrovie Appulo Lucane per cui è stato predisposto uno specifico programma di interventi.

Per quanto riguarda Ferrovie del Sud Est S.r.l. nel corso del 2023 sono proseguiti, nell'ambito della delibera CIPE n. 54/2016 per un importo complessivo di 75,3 milioni di euro, i lavori di attrezzaggio e adeguamento dei passaggi a livello sull'"anello di Bari" e sono state avviate le procedure di affidamento dei lavori relativi a IS/SCMT sulle tratte Martina Franca – Taranto e Martina Franca – Francavilla Fontana.



Per quanto riguarda Ferrotramviaria S.p.A. nel corso dell'annualità 2023, relativamente ai fondi a valere sul Piano Operativo Infrastrutture - Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 (delibera CIPE n. 54/2016), Piano Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria - ASSE TEMATICO F - Linea di azione "Sicurezza ferroviaria", si è dato corso alle progettazioni esecutive in seguito alle gare aggiudicate entro il 31 dicembre 2022.

Nel corso del 2023, relativamente all'intervento finalizzato alla "*Realizzazione del sottopasso veicolare e pedonale in corrispondenza del PL al km 16+524 della linea ferroviaria Bari-Barletta sito in via S. Spirito – Bitonto*", con importo totale pari a 10 milioni di euro, a valere per 7 milioni sui fondi FSC Infrastrutture 2014-2020 delibera CIPE n. 98/2017 Asse C e per 3 milioni su risorse del bilancio regionale, con atto dirigenziale n. 21 del 3 marzo 2023 si è provveduto a dichiarare la Pubblica Utilità del progetto esecutivo dell'opera. La Ferrotramviaria S.p.A. con atto prot. n. 6361/23/P del 12 maggio 2023 ha approvato gli atti relativi alla gara dei lavori, aggiudicando in via definitiva, l'appalto. In data 7 luglio 2023 è stato firmato il relativo contratto ed avviati i lavori con una durata prevista pari a 500 giorni.

Il nuovo ciclo di programmazione (PNRR, Piano nazionale complementare al PNRR, PR FESR FSE+ 2021-2027)

Il nuovo ciclo di programmazione di investimenti si è avviato nel 2021 attraverso i decreti del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 363 del 23 settembre 2021 (Piano nazionale complementare al PNRR) e n. 364 del 23 settembre 2021 (legge n. 145/2018 art. 1 comma 95), n. 439 del 9 novembre 2021 (PNRR) e la nuova programmazione settennale dei fondi comunitari (2021-2027).

Nel corso del 2023 sono stati sottoscritti i Disciplinari, approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1004 del 19 luglio 2022, regolante i rapporti tra la Regione Puglia e Soggetto Attuatore, per ciascun intervento a valere sul PNRR.

Nell'ambito degli interventi finanziati con risorse del PNRR, è stata acquisita dal soggetto attuatore l'OGV relativa:

- all'appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori inerenti la realizzazione di hub intermodali e la riqualificazione di venti stazioni situate lungo l'intera rete ferroviaria;
- all'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori inerenti la realizzazione del sistema ERTMS lungo le linee salentine.

Con DM del 23 dicembre 2022, n. 416, relativo alle risorse del Fondo Complementare al PNRR sono state integrate le risorse già stanziati con DM del 23 settembre 2021, n. 363, ricomprendendo l'intervento "*Realizzazione di un nuovo impianto di Trazione Elettrica sulla tratta Apricena – San Nicandro Garganico dal km 21 al km 25*", avente come Soggetto attuatore la Società Ferrovie del Gargano s.r.l..

Il Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e Ferrovie del Gargano S.r.l. è stato sottoscritto in data 03.04.2023.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 80 del 6 febbraio 2023 si è inteso, tra l'altro, apportare le variazioni al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, per un importo totale concesso pari ad euro 1.000.000,00 per la realizzazione dell'intervento in favore di Ferrovie del



Gargano S.r.l. "Realizzazione di un nuovo impianto di Trazione Elettrica sulla tratta Apricena – San Nicandro Garganico dal km 21 al km 25".

Nel corso del 2023 sono state erogate le anticipazioni, a valere sul Fondo Complementare al PNRR secondo quanto riportato nei Disciplinari regolanti i rapporti tra la Regione Puglia e Soggetto Attuatore, per i seguenti interventi:

- Ferrovie Appulo Lucane: Interramento linea ferroviaria FAL nell'ambito urbano della città di Modugno - secondo stralcio funzionale dalle progressive km 8+834 ÷ 10+750 della linea Bari - Matera, con importo totale pari ad euro 23,5 milioni;
- Ferrovie del Gargano: Realizzazione di un nuovo impianto di Trazione Elettrica sulla tratta Apricena – San Nicandro Garganico dal km 21 al km 25, con importo totale pari ad euro 1,185.702,86 milioni (€ 185.702,86 cofinanziamento Ferrovie del Gargano).

Il nuovo ciclo di programmazione di investimenti sul PR FESR FSE+ 2021 2027 è stato avviato con deliberazione della Giunta regionale n. 1538 del 6 novembre 2023. Con tale atto la Giunta regionale ha conferito mandato alla Sezione Infrastrutture per la Mobilità al fine di avviare la procedura concertativo negoziale di selezione degli interventi di rilevanza strategica in ambito ferroviario tramite procedura in contraddittorio con le società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici S.r.l., Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., Ferrotramviaria S.p.A. e Ferrovie del Gargano S.p.A., concessionarie del servizio ferroviario regionale.

In particolare, in coerenza con il Programma approvato dalla Commissione Europea, la Giunta regionale ha individuato le seguenti tipologie di interventi come ammissibili a finanziamento:

- opere di potenziamento delle infrastrutture ferroviarie del sistema regionale, interventi di rinnovo armamento e di elettrificazione delle linee ferroviarie regionali e la realizzazione di raccordi o raddoppi;
- interventi di nuova realizzazione o adeguamento dei sistemi per la sicurezza della circolazione e il controllo del traffico ferroviario regionale, interventi di messa in sicurezza e adeguamento delle opere d'arte alle normative vigenti, sistemi di segnalamento, adeguamento alle STI (specifiche tecniche di interoperabilità) da realizzarsi sulla rete ferroviaria regionale;
- opere di messa in sicurezza e/o eliminazione dei passaggi a livello sull'intera rete ferroviaria regionale attraverso la realizzazione di opere d'arte e viabilità alternative; interventi tecnologici finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione ferroviaria nei punti di intersezione con la rete stradale.

Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile (PUMS)

Il nuovo PA PRT 2021-2030 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1832 del 7 dicembre 2023 fornisce una serie di indicazioni generali da demandare agli Enti Locali per cercare di coordinare e uniformare le soluzioni per risolvere le criticità da approfondire a livello urbano, come ad esempio: BRT, uso urbano della ferrovia, nodi di scambio ferro-gomma-bici, decarbonizzazione del parco autobus, raccordo tra rete ciclabile regionale e la rete ciclabile principale in campo urbano, ciclostazioni, ITS e infomobilità, interventi di logistica urbana sostenibile.



L'attuazione degli obiettivi di sostenibilità previsti dal PA PRT 2021-2030 (derivanti dagli obiettivi europei e nazionali del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027) è fortemente legata al grado di cooperazione che i Comuni offriranno proprio redigendo i loro strumenti di pianificazione.

Del Piano si evidenzia in particolare la STRATEGIA GENERALE 2 – *“Promuovere una mobilità orientata alla sostenibilità e alla tutela dell’ambiente e del territorio”* che prevede i seguenti indirizzi operativi:

- indirizzo operativo 2.1: disseminazione dei principi della mobilità sostenibile già attuato dalla Regione Puglia attraverso la redazione di Linee Guida regionali e l’assegnazione di contributi ai Comuni per la redazione dei PUMS.
- indirizzo operativo 2.2: progressiva decarbonizzazione del sistema della mobilità e del trasporto delle merci attraverso azioni incentivanti ad ampio spettro per la sostituzione dei mezzi alimentati da combustibili fossili con mezzi alimentati da fonti di energia ecosostenibili.

Dando seguito alle precedenti attività messe in campo dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, con atti dirigenziali nn. 35/2023, 68/2023 e 192/2023 sono state ammesse a finanziamento ulteriori 16 istanze per la redazione dei PUMS, scorrendo l’elenco di cui all’atto dirigenziale n. 162/2022 (riveniente dall’esito dell’avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1438/2022 e con la quale erano state già ammesse a finanziamento n. 9 istanze). Per otto delle suddette 16 istanze si è proceduto alla sottoscrizione del Disciplinare tra Comune e Sezione Infrastrutture per la Mobilità.

A fronte delle complessive 25 (venticinque) istanze finanziate, è stato liquidato il primo acconto per n. 4 Comuni che ne hanno fatto richiesta e il secondo acconto per uno di essi.

In merito invece ai Comuni ammessi a finanziamento con il precedente avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2032/2019 e successivi scorrimenti di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 1695/2020 e n. 1974/2021, si è proceduto alla sottoscrizione di ulteriori tre Disciplinari, all’erogazione degli stati di avanzamento, nonché alla conclusione della procedura, previa attività istruttoria della documentazione amministrativo-contabile, presentata da alcuni Comuni beneficiari.

Inoltre, al fine di proseguire l’attività di sostegno ai Comuni per la redazione dei PUMS si è ritenuto opportuno procedere con un’attività di monitoraggio delle attività attraverso tavoli tecnici tra le amministrazioni beneficiarie dei contributi e la Sezione Infrastrutture per la Mobilità, al fine di coadiuvare le attività di redazione del PUMS, allineando le fasi di redazione del PUMS previste da cronoprogramma alle attuali tempistiche con apposite richieste di proroga.

Infine i Comuni di Pulsano, Leporano, Sava e Lizzano, i cui PUMS sono stati finanziati con legge regionale n. 16/2018 (articolo 108), durante il 2023, hanno proseguito l’attività di redazione dei Piani concludendo la fase di consultazione degli SCMA nell’ambito della procedura VAS e procedendo alla redazione delle controdeduzioni alle osservazioni e contributi pervenuti, nonché all’integrazione degli elaborati di Piano ai fini dell’espressione del parere VAS. Il Comune di Sava ha approvato definitivamente il PUMS a luglio 2023, mentre i Comuni di Pulsano e Leporano hanno ottenuto il parere motivato VAS a maggio 2023.

Aeroporti

In merito all’intervento “Aeroporto di Taranto Grottaglie – Riassetto funzionale dell’aerostazione passeggeri”, il cui importo complessivo è pari a circa 10 milioni di euro (di cui 8 milioni a valere su



FSC 2007-2013 e 2 milioni a carico di Aeroporti di Puglia), di cui all'atto dirigenziale n. 7 del 7 febbraio 2023. Relativamente all'Aeroporto di Foggia, l'intervento *"Prolungamento della pista di volo"* è stato concluso e omologato erogando il saldo finale con atto dirigenziale n. 22 del 6 marzo 2023.

In merito invece agli interventi riprogrammati a valere sulla CIPE 62/2011 – FSC 20027-2013 con atto dirigenziale n. 97/2022, di seguito si illustrano le attività svolte durante il 2023:

- Aeroporto di Bari: opere di smaltimento delle acque meteoriche provenienti dal parcheggio sosta autovetture "P3"(importo euro 169.416,51) – Concluso e omologato con atto dirigenziale n. 5 del 2 febbraio 2023 di erogazione del saldo finale;
- Aeroporto di Brindisi: fornitura in opera di n. 1 postazione mobile di misurazione (Laboratorio Mobile) della qualità dell'aria, nonché la fornitura del software centrale di gestione e relativo servizio di manutenzione, gestione e validazione dati della postazione di misurazione mobile (importo euro 175.000,00) – Concluso e omologato con atto dirigenziale n. 55 del 15 maggio 2023 di erogazione del saldo finale;
- 3. Aeroporto di Taranto Grottaglie: progetto di fattibilità dello spaziorporto – infrastruttura strategica nazionale del settore Aerospaziale (importo euro 1.605.583,49) – La prima fase del progetto è stata trasmessa ad ENAC per l'approvazione di competenza, mentre la seconda fase è in corso di redazione.

Per l'intervento *"Rifacimento piazzali di sosta aeromobili e relativa viabilità connessa"* dell'Aeroporto di Brindisi, Aeroporti di Puglia a seguito di richiesta di aggiornamento dello stato procedurale, a giugno 2023 ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato dell'intervento (conclusione prevista a dicembre 2024), copia del progetto definitivo (approvato con riserve da ENAC), provvedimento di approvazione della gara di appalto e quadro tecnico economico relativo al Contratto.

Demanio Ferroviario

Nell'ambito del Demanio Ferroviario, di concerto con le sezioni Demanio e Patrimonio e Trasporto Pubblico Locale, è stata portata avanti un'attività di coordinamento per velocizzare il trasferimento dei beni immobili ferroviari dal Demanio dello stato-ramo ferrovie alla Regione Puglia - demanio ferroviario in attuazione dell'Accordo di Programma del 2000.

In particolare, sono state completate le verifiche istruttorie ed è stata apposta la firma al verbale n. 5, riguardante i beni in uso alla società Ferrovie del Sud Est, relativo al trasferimento di beni immobili ricadenti su più comuni/tratte ferroviarie. Il suddetto verbale ha lo scopo di integrare i verbali di trasferimento già precedentemente sottoscritti.

Allo stesso tempo nell'ambito dei relativi procedimenti di concessione/alienazione degli immobili già trasferiti alla Regione Puglia e non più funzionali all'esercizio, sono state valutate le possibili interferenze con le previsioni infrastrutturali, come rappresentate dal piano attuativo del piano regionale dei trasporti. Nell'espletamento dell'istruttoria è stata introdotta anche la consultazione di un database georeferenziato del tipo GIS ricognitivo di tutti i PPLL delle linee regionali al fine di individuare possibili interferenze con opere programmate e sostitutive degli stessi, privilegiando, in generale, le concessioni in luogo delle alienazioni e ponendo particolare attenzione agli ambiti di stazione.



Progetti Interreg 2014-2020**1. “AI SMART Adriatic Ionian Small Port Network” Programma INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020”.**

Il Progetto strategico “AI SMART - Adriatic Ionian Small Port Network”, MIS Code 5041594, CUP B39F19000260007, finanziato dal Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020, nell’Asse prioritario 3 “Sistema di trasporto sostenibile multimodale” ha come obiettivo principale favorire l’uso di energie alternative e soluzioni green nei trasporti e incentivare il traffico merci e persone con investimenti, anche strutturali, nei settori del trasporto navale e mobilità urbana sostenibile e con soluzioni ICT.

Sono *partner* di progetto, la Regione Puglia – Sezione Infrastrutture per la Mobilità, in qualità di beneficiario capofila, e le Regioni della Grecia Occidentale, delle Isole Ioniche e dell’Epiro.

Il progetto in parola è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo di euro 17.250.000,00, di cui euro 8.710.000,00 di competenza della Regione Puglia.

Il progetto “AI SMART”, inizialmente di durata pari a 36 mesi, dal 1 luglio 2019 all’11 luglio 2022, è stato prorogato al 31 dicembre 2023, data di conclusione definitiva.

Durante l’anno 2023 il gruppo di lavoro impegnato nell’attuazione del progetto “AI SMART” ha realizzato le attività di seguito elencate:

- attuazione delle procedure amministrative necessarie per il monitoraggio, l’implementazione e la conclusione di tutte le attività di progetto tra le quali i lavori infrastrutturali realizzati presso le aree portuali di Mola di Bari e Otranto e lo sviluppo di una piattaforma informatica sulla quale consultare, grazie alla collaborazione con l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), le informazioni relative ai collegamenti da e per la Grecia nonché gli itinerari turistici individuati dai Comuni di Poggiardo e Pulsano;
- partecipazione alle riunioni di coordinamento con gli altri Partner;
- organizzazione del Visit on the Spot, tenutosi a marzo, durante il quale le commissarie inviate dalla Commissione Europea hanno effettuato un sopralluogo presso il cantiere dei lavori infrastrutturali presso il porto di Mola di Bari esprimendo viva soddisfazione per quanto si stava realizzando;
- organizzazione dell’Institutional Visit Tour, tenutosi a fine maggio, durante il quale i rappresentanti delle Regioni partner hanno visitato alcune delle aree portuali pugliesi oggetto dei lavori infrastrutturali finanziati nell’ambito del progetto “AI SMART” (Mola di Bari, Otranto, Monopoli);
- rimodulazione del budget a disposizione della Regione Puglia in seguito all’acquisizione di nuove progettualità, coerenti con gli obiettivi generali e specifici del progetto in parola tra le quali i lavori di manutenzione straordinaria realizzati presso il molo Margherita del porto di Monopoli, il Port Community System sviluppato dall’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio e il servizio di cabotaggio marittimo stagionale, a carattere sperimentale, di collegamento diretto veloce tra il porto di Manfredonia e le Isole Tremiti;
- organizzazione del Final Event, tenutosi a Bari il giorno 6 novembre 2023, durante il quale i vari Partner hanno illustrato ai presenti le attività realizzate e i risultati conseguiti;
- rendicontazione delle spese sostenute per l’attuazione del progetto “AI SMART”.



A dicembre 2023 sono stati rendicontati e certificati 1.907.440,10 di euro.

Per completezza si rappresenta che per l'attuazione del progetto Interreg "AI SMART" la Regione Puglia ha speso e rendicontato complessivi euro 8.153.836,96, pari al 93,61% del budget originariamente previsto (euro 8.710.000,00).

2. "SOLAR - Sustainable reduction Of carbon footprint Level in programme AiRports" – Programma di Cooperazione Europea INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020".

Il progetto "SOLAR - Sustainable reduction Of carbon footprint Level in program AiRports", finanziato dal Programma di Cooperazione Europea INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020" ha come obiettivo neutralizzare le emissioni di CO2 attraverso programmi di efficientamento energetico, implementare diverse azioni finalizzate a trasformare gli aeroporti in luoghi ambientalmente sostenibili ed efficienti, promuovendo nel contempo lo scambio di buone pratiche nell'area del bacino Adriatico.

Sono *partner* di progetto Regione Puglia - Sezione Infrastrutture per la Mobilità, in qualità di beneficiario capofila, Aeroporti di Puglia, Aeroporti del Montenegro (Montenegro), Autorità dell'Aviazione Civile dell'Albania (Albania), Agenzia Regionale per lo Sviluppo del Molise – Sviluppo Italia Molise S.p.A..

Tra i risultati chiave ottenuti dal progetto, si segnalano il carbon footprint report (report sull'impronta di carbonio), il low energy plan (piano di efficientamento energetico) e uno studio sulle connessioni e il trasporto tra Puglia e Molise. Inoltre, i partner hanno implementato diverse azioni al fine di coinvolgere tutta la comunità aeroportuale affinché ogni singolo attore nel sito aeroportuale contribuisca al perseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio.

Le iniziative chiave attivate dalla Regione Puglia sono state la campagna di formazione, dedicata all'efficientamento energetico e alle tecniche di carbon management, e la campagna di sensibilizzazione per promuovere un approccio più sostenibile e responsabile nei confronti dell'ambiente, entrambe rivolte sia agli operatori aeroportuali e che ai cittadini.

Il progetto "SOLAR" si è concluso in data 30 settembre 2023, come risulta dal 2° Addendum to the Subsidy Contract firmato tra l'Autorità di Gestione del Programma Italia – Albania – Montenegro e il Dipartimento Mobilità della Regione Puglia.

A termine del progetto, sono state rendicontate e certificate spese pari al 99,9 % del budget di progetto assegnato alla Regione Puglia. Nel dettaglio l'importo complessivo certificato dalla Regione Puglia è pari ad euro 161.852,38 rispetto al budget totale di euro 162.000,00.

3. "ALMONIT MTC - Programma di Cooperazione Europea INTERREG IPA CBC Italy-Albania- Montenegro 2014/2020"

Il progetto "ALMONIT MTC Programma di Cooperazione Europea INTERREG IPA CBC Italy-Albania - Montenegro 2014/2020" nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 4.1 ha avuto come obiettivo generale intensificare la cooperazione nell'area eleggibile, affrontando sfide comuni e promuovendo uno sviluppo territoriale integrato, consentendo agli stakeholder regionali e locali di scambiare conoscenze ed esperienze, sviluppare e implementare azioni pilota, testare la fattibilità di nuove politiche, prodotti e servizi e sostenere gli investimenti nei settori di interesse.



Oltre alla Regione Puglia – Sezione Infrastrutture per la Mobilità - Dipartimento di Mobilità si richiamano quali Partner del Progetto Fondi Shqiptar i Zhvillimit (lead partner), Ministarstvo Sao-braća i Pomorstva Crne Gore e Regione Molise.

La durata del progetto, inizialmente stimata in 37 mesi, con scadenza al 30 giugno 2022, è stata più volte prorogata, fino al 31 dicembre 2023, al fine di consentire la conclusione delle attività progettuali.

Nel corso del 2023 sono stati conclusi i servizi previsti e affidati ad operatori economici esterni, tramite procedure ad evidenza pubblica, di seguito elencati:

- “Definizione di un piano di monitoraggio per l'esecuzione dell'azione pilota e servizi ad essa correlati e follow up del progetto” avente la finalità di monitorare di monitorare le attività realizzate sotto il profilo dell'efficacia e del raggiungimento degli obiettivi ed è stata realizzata un'analisi degli impatti ex post.
- “Monitoraggio Ambientale per la Valutazione degli Impatti ambientali degli Interventi previsti dal progetto ALMONIT” finalizzato alla identificazione e all'analisi dei rifiuti marini (principalmente plastiche e microplastiche) nelle acque e nei fondali marini lungo le rotte oggetto dell'azione pilota (Bari-Barletta-Manfredonia e Vieste). I risultati dell'attività hanno mostrato la presenza di microplastiche flottanti, costituite prevalentemente da polietilene (PE) in tutti i siti di campionamento. Il porto in cui è stato registrato il minor numero di rifiuti di plastica sul fondale è stato il porto di Vieste (da 5 a 12 rifiuti di plastica per 100 mq). Nei porti di Bari, Barletta e Manfredonia sono stati registrati tra i 20 e i 55 rifiuti di plastica ogni 100 mq.
- “Comunicazione e promozione del progetto pilota” nell'ambito del quale è stata lanciata una campagna mediatica denominata “KEEP THE SEA PLASTIC FREE”, incentrata sulle seguenti azioni chiave: a) Ridurre l'uso della plastica monouso; b) Potenziare la normativa in materia finalizzata a sensibilizzare la riduzione di rifiuti di plastica; c) Riciclare in modo più efficace; d) Pianificazione e partecipazione ad eventi finalizzati alla pulizia della spiaggia; e) Informare tutti che il pianeta B non esiste.

Il suddetto servizio ha avviato, altresì, una campagna di promozione dell'azione pilota realizzata denominata “Gargano Easy to reach”, finalizzata alla connessione tra l'Aeroporto di Bari e le principali località garganiche (Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Vieste, Rodi Garganico, Peschici e Calenella, Margherita di Savoia e Zapponeta), durante la stagione estiva, consentendo, soprattutto in termini turistici, un prezioso servizio di collegamento in termini di sicurezza, utilità e opportunità, rappresentando un modello di trasporto integrato e sostenibile, in virtù di un modello di investimento centrato sulla valorizzazione del territorio destinazioni turistiche della Puglia, e quindi sulla qualità dei servizi disponibili sul territorio.

Nel dettaglio l'importo complessivo certificato dalla Regione Puglia è pari ad euro 675.741,72 rispetto al budget totale di euro 856.675,00. E' stata altresì certificata una quota di over budget pari ad euro 429.400,77, relativa al progetto pilota “Gargano Easy to reach”, annualità 2020-2021.



Progetti Interreg 2021-2027**Progetto Strategico “SA-Connectivity”- SA-0200235**

Nel corso del 2023 la Sezione è stata impegnata, attraverso continue interazioni con il Segretariato Tecnico del Programma Interreg IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027 nella presentazione e coordinamento del progetto strategico “SA-Connectivity” e precisamente nell’ambito dell’Asse prioritario PA 3 “*A more connected South Adriatic programme area by enhancing mobility and regional connectivity*”.

Oltre alla Regione Puglia - Sezione Infrastrutture per la Mobilità, *Lead Partner* LP1, gli altri *Partner* di progetto sono l’Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET), l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), la Regione Molise, il Ministero delle Infrastrutture e dell’Energia albanese, l’Autorità Portuale di Durazzo in Albania, il Ministero dei Trasporti e degli Affari marittimi del Montenegro e il Porto di Bar JSC in Montenegro.

Il Segretariato Congiunto del Programma Interreg IPA South Adriatic 2021-2027 ha comunicato che, con procedura scritta n. 3 del 20 luglio 2023, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i progetti strategici tra i quali “SA-Connectivity”, avente come numero identificativo SA-0200235.

Con atto dirigenziale n. 111 del 17 novembre 2023 l’Autorità di Gestione ha approvato il progetto “SA-Connectivity”, procedendo alla concessione provvisoria dei finanziamenti previsti in favore di ciascun *partner*. Con il medesimo provvedimento sono stati approvati gli schemi di *Subsidy Contract* e di *Partnership Agreement* già assunti dal Comitato di Sorveglianza.

Il progetto strategico “SA-Connectivity” si pone come obiettivo il miglioramento dell’interconnessione multimodale all’interno dell’area dell’Adriatico Meridionale, con particolare attenzione all’area del Programma, agendo sulla Rete transeuropea dei trasporti (Rete TEN-T) e promuovendo al contempo la mobilità sostenibile, verde e intelligente in un’ottica di complementarità tra i diversi *Partner* coinvolti.

Nello specifico, la principale attività progettuale in capo alla Regione Puglia, attività alla quale è stato destinato oltre il 70% delle risorse economiche complessive messe a disposizione del *Lead Partner*, vi è il finanziamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica per l’adeguamento di un tratto della SS16 compreso tra Mola di Bari e Fasano in coerenza con gli obiettivi generali di sviluppo della Regione Puglia e, soprattutto, con il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2021-2030 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1832 del 7 dicembre 2023.

Il suddetto progetto di fattibilità tecnica ed economica è coerente, inoltre, con l’indirizzo operativo 1.1 CORRIDOI, sempre del Piano Attuativo 2021-2030, finalizzato a “*Migliorare la qualità delle connessioni alle reti Ten-T Core e Comprehensive*”, prevedendo, in particolare, una progressiva estensione della copertura della rete Core in ambito regionale fino a ricomprendere tutti i capoluoghi di provincia nonché con l’Obiettivo strategico di *Policy* OP3 “*Un’Europa più connessa*” con il quale la Commissione Europea suggerisce che l’Italia concentri le proprie risorse proprio sullo sviluppo di reti transeuropee e regionali di trasporti sostenibili, resilienti al clima, intelligenti, sicure e intermodali.

La Regione Puglia svilupperà anche una piattaforma ICT da popolarsi con le informazioni più rilevanti sulle varie modalità di trasporto in Puglia e nella Regione Molise, comprese quelle inerenti alle principali rotte di collegamento con l’Albania e il Montenegro, al fine di rafforzare la posizione della nostra regione come principale *hub* europeo per la connettività con i Balcani.



Per la realizzazione delle attività da porre in essere per l'attuazione del progetto Interreg "SA-Connectivity", alla Regione Puglia-Sezione Infrastrutture per la Mobilità è stato assegnato un *budget* di euro 1.964.377,44.

19 Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale

Mobilità Ciclistica

Ciclovie

La Regione Puglia è interessata dal passaggio di due ciclovie di lunga percorrenza, inserite nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche, finanziate dal DM n. 517/2018 e dal decreto interministeriale n. 4/2022: la **Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese e la Ciclovia Adriatica**.

Le risorse statali complessivamente stanziare per le due ciclovie dal DM n. 517/2018 e dal decreto interministeriale n. 4/2022 (PNRR), ammontano complessivamente ad euro 59.883.643,24.

Con riferimento alla **Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese**, nel corso del 2022 la società AQP Spa, già individuata dalla Regione Puglia quale soggetto attuatore della progettazione e realizzazione dell'intervento, giuste deliberazioni della Giunta regionale n. 401 del 16 febbraio 2010 n. 690 del 9 maggio 2017, partendo dalla progettazione di fattibilità tecnica economica, ha attivato una procedura di gara per la progettazione definitiva di un primo lotto finanziato dal DM n. 517/2018 e, successivamente, una procedura di gara per dotarsi della progettazione esecutiva dei restanti lotti finanziati dal decreto interministeriale n. 4/2022. La procedura di gara per la progettazione definitiva del 1 lotto finanziato dal DM n. 517/2018, indetta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ha richiesto la nomina di una Commissione di gara per l'esame delle offerte e aggiudicazione della fornitura dei servizi tecnici, determinando un ritardo nella progettazione, partita solo nel mese di dicembre 2022. Per i restanti lotti finanziati dal decreto interministeriale n. 4/2022 (PNRR), sono state adottate, da parte del soggetto attuare, AQP Spa, procedure di gara che hanno consentito l'aggiudicazione e la conclusione dei lavori nei termini prestabiliti, determinando l'indizione della relativa Conferenza di Servizi.

Nel corso del 2023 l'Acquedotto Pugliese ha approvato i progetti esecutivi relativi ai lotti finanziati con il PNRR ed ha effettuato l'aggiudicazione dei relativi lavori. Ai sensi del disciplinare sottoscritto con l'Acquedotto Pugliese SpA, in data 17 luglio 2023, la Regione Puglia nell'anno di riferimento ha liquidato al soggetto attuatore per gli interventi in oggetto euro 9.647.689,64.

In relazione all'intervento finanziato con il DM n. 517/2018, nell'anno 2023 l'Acquedotto Pugliese SpA ha approvato il progetto definitivo ed ha affidato la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori. La Regione Puglia nell'anno di riferimento ha liquidato al soggetto attuatore per l'intervento in oggetto euro 716.028,76.

La Regione Puglia, nel corso degli anni, ha inoltre finanziato, con risorse proprie del Bilancio autonomo, la progettazione e la realizzazione di alcuni lotti della Ciclovia dell'Acquedotto in Valle d'Itria, sulla base di un progetto preliminare redatto e approvato nel 2010 in attuazione di uno studio di fattibilità redatto nel 2008.

Per la parte di ciclovia attualmente realizzata (agro di Cisternino – agro Ceglie Messapica), al fine di consentire il mantenimento dell'opera in condizioni di efficienza, la Regione Puglia si impegna an-



nualmente a garantire al soggetto attuatore, mediante lo stanziamento di euro 100.000,00, le risorse necessarie per la relativa manutenzione ordinaria e straordinaria. Pertanto con determinazione dirigenziale n. 132 del 22 dicembre 2022 della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL sono state impegnate, in favore di AQP spa, risorse per euro 100.000,00 per le finalità succitate. Con deliberazione n. 1922 del 19 dicembre 2022, la Giunta regionale ha deliberato, tra l'altro, di individuare l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) quale soggetto attuatore per l'elaborazione della progettazione esecutiva/definitiva dei tronchi 1 e 2 del tratto sud della ciclovia AQP, approvando lo schema di accordo ex articolo 15 legge n. 241/1990 tra Asset e Regione Puglia e disponendo apposita prenotazione di impegno di spesa, in favore dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET), per un importo complessivo di euro 900.000,00, di cui euro 700.000,00 per l'esercizio finanziario 2022 ed euro 200.000,00 per l'esercizio finanziario 2023. Conseguentemente, con determinazione dirigenziale n. 131 del 22 dicembre 2022 della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL è stato disposto l'impegno pluriennale, in favore della suddetta Agenzia.

Con riferimento alla **Ciclovia Adriatica**, rientrante tra le ciclovie più lunghe a livello nazionale, la progettazione di fattibilità tecnica ed economica, finanziata con il DM n. 517/2018, è stata effettuata in piena pandemia. Il parere con prescrizioni del Tavolo Tecnico Operativo presieduto dal MIT è stato reso e comunicato nel marzo 2022, e la Conferenza di Servizi indetta dalla Regione Marche, capofila, si è chiusa a dicembre medesimo anno. Pertanto, la Provincia di Foggia, individuata quale soggetto attuatore, non ha potuto bandire la gara per l'appalto integrato da aggiudicarsi entro dicembre del 2022, secondo le scadenze fissate dal decreto interministeriale n. 4/2022 sui fondi PNRR, rinviando le procedure di gara alla successiva annualità.

Nel 2023 la Provincia di Foggia ha approvato il progetto definitivo per il lotto finanziato con i fondi del DM n. 517/2018 e del DI n. 4/2022 ed ha affidato l'appalto integrato dei servizi tecnici di progettazione esecutiva nonché l'esecuzione dei lavori. La Regione Puglia nell'anno di riferimento ha liquidato al soggetto attuatore per l'intervento in oggetto risorse pari ad euro 6.736.558,47.

Progetti Interreg

Nell'ambito della mobilità ciclistica la Regione Puglia, Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, è stata impegnata nella gestione diretta di due progetti di cooperazione territoriale europea che si sono conclusi nel 2023 e precisamente:

- EU CYCLE, finanziato con fondi Interreg Europe 2014-2020;
- MIMOSA, finanziato con fondi Interreg Italia-Croazia 2014-2020.

Il progetto **EU CYCLE** è stato finalizzato a:

- verificare l'efficacia degli investimenti con fondi europei nel settore della mobilità ciclistica in termini di crescita del modal split (percentuale media giornaliera di spostamenti in bici sulla totalità degli spostamenti effettuati con tutti i mezzi di trasporto disponibili),
- favorire il policy learning, ovvero l'apprendimento tra tutti i partner di progetto attraverso lo scambio di esperienze e il trasferimento delle buone pratiche,
- integrare le esperienze acquisite all'interno delle proprie politiche regionali,



- interagire con l'Autorità di Gestione dei fondi FESR ai fini della nuova programmazione 2021-2027 sulla base delle risultanze di progetto.

Con riferimento al progetto in argomento, la Regione Puglia è stata autorizzata, nell'ambito delle attività di **"International Learning Process"**, ad una visita di studio delle infrastrutture ciclabili tedesche e olandesi, con particolare riferimento alle "strade ciclabili" e alle velo stazioni, site nei territori tra la città di Kleve (D) e la città Utrecht (NL). Alla citata visita di studio hanno preso parte funzionari della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, giusta autorizzazione avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n.599 del 27 aprile 2022.

Nel corso del 2023 si è sviluppata la Fase II del progetto culminata nella partecipazione a Bruxelles, nel mese di aprile, alla Conferenza finale di progetto nel cordo della quale sono stati presentati, al pubblico presente, le attività e i risultati conseguiti dalla Regione Puglia.

Il progetto **MIMOSA** sul trasporto sostenibile multimodale e transfrontaliero, attraverso il quale la Regione Puglia ha capitalizzato la propria esperienza maturata in precedenti progetti Interreg su mobilità ciclistica e intermodalità ciclabile. Nel corso del 2023, a seguito di proroga di sei mesi della scadenza del progetto prevista inizialmente per dicembre 2022, concessa dall'Autorità di Gestione, si è provveduto:

- alla conclusione dei lavori finalizzati alla realizzazione di una postazione attrezzata per montaggio/smontaggio biciclette nell'aeroporto di Bari, nell'ambito della specifica azione pilota (D.5.3.5. "Set di soluzioni per facilitare l'accessibilità di cicloturisti in partenza e in arrivo). A tale fine con determinazione dirigenziale n. 68 del 6 giugno 2022 della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL è stata adottata la determina a contrarre e predisposto relativo accertamento e prenotazione di impegno di spesa, con determinazione dirigenziale n. 110 del 27 ottobre 2022 si è proceduto alla aggiudicazione definitiva, in favore degli Aeroporti di Puglia S.p.A., della gara per l'attribuzione dei succitati lavori e, infine, con determinazione dirigenziale n. 130 del 15 dicembre 2022 si è proceduto alla liquidazione del primo acconto;
- all'inizio ed alla conclusione dei lavori, come sopra descritti, per analoga azione pilota nell'aeroporto di Brindisi.

Le due postazioni attrezzate, denominate "bike facility point" sono state ufficialmente aperte al pubblico previa inaugurazione con cerimonia ufficiale alla presenza delle autorità.

La partecipazione attiva in tali progetti ha comportato, tra l'altro, il potenziamento delle relazioni internazionali attraverso la partecipazione del Project Manager del progetto MIMOSA alla Conferenza internazionale sulla mobilità ciclistica "Velo-City", tenutasi a giugno 2023 a Lipsia, culminata con la presentazione dei risultati raggiunti in termini di intermodalità bici e trasporto collettivo, nel corso della sessione dedicata al network "Cities and Regions for Cyclists", cui la Regione Puglia aderisce ininterrottamente dal 2018.

Nel corso del 2023 la Regione Puglia, sulla base delle buone relazioni stabilite con i partner del progetto MIMOSA, su proposta della Regione Friuli Venezia Giulia, capofila, ha aderito ad un nuovo partenariato finalizzato a sottoporre a candidatura, per accedere ai fondi del programma Interreg Italia – Croazia 2021-2027, una proposta di progetto ordinario denominato "CYROS", acronimo di "Implementation, in the Programme area, of the EUSAIR flagship and crosspillar project idea Adriatic Ionian Cycle Route for Sustainable tourism". Il progetto CYROS si propone, di incorporare, nell'area



di competenza del programma Italia-Croazia, un'idea progetto bandiera della macro-strategia Adriatico Ionica (EUSAIR) da svilupparsi lungo l'intero bacino dell'Adriatico e dello Ionio, con il coinvolgimento di tutti gli Stati (10) che partecipano a tale macro-strategia, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare come prodotto cicloturistico la ciclovia Adriatico-Ionica attraverso iniziative a supporto della mobilità sostenibile, della multimodalità e dell'offerta di servizi multimodali, a beneficio della mobilità ciclistica presso i nodi di interscambio modale, tanto degli enti partner italiani che di quelli croati partecipanti al progetto.

Il progetto CYROS, del costo complessivo stimato di euro 2.750.000,00 di cui euro 2.200.000,00 a titolo di cofinanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR, con una quota a beneficio della Regione Puglia di euro 300.000,00, avrà una durata di mesi 30.

Piano Regionale della Mobilità Ciclistica

Con deliberazione della Giunta regionale n. 406 del 27 marzo 2023 è stato approvato il **Piano Regionale della Mobilità Ciclistica**, previsto dalla legge regionale n. 1 del 2013, che rappresenta la naturale prosecuzione di un cammino regionale già intrapreso che individua la rete portante ciclabile di livello regionale costituita da 11 ciclovie principali che si irradiano in tutto il territorio pugliese, definendo itinerari di lunga percorrenza volti a favorire l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sostenibile e sicuro.

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica intende raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- individuare con esattezza, i percorsi delle dorsali ciclabili regionali;
- individuare i criteri progettuali per la realizzazione delle ciclovie;
- diffondere la cultura della ciclabilità multilivello;
- incentivare la mobilità ciclistica non solo nel tempo libero ma soprattutto per gli spostamenti sistematici (casa- scuola e casa lavoro);
- sviluppare il cicloturismo in Puglia.

La redazione del Piano rappresenta l'inizio di un percorso che tende a promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sostenibile e sicuro sia in ambito urbano che extraurbano, nell'ottica di ridurre l'utilizzo dei mezzi motorizzati privati e di aumentare lo share modale relazionato all'uso della bicicletta. L'obiettivo generale a cui il Piano vuole tendere, in coerenza con quanto enunciato dal piano strategico di sviluppo del turismo in Italia, è la salvaguardia della mobilità sostenibile, in accordo con le politiche nazionali ed europee in materia di trasporti e ambiente.

Interventi finanziati con il Decreto Ministeriale n. 553/2018

Attraverso il decreto ministeriale n. 553/2018 è stato finanziato un programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali da parte delle Regioni, per tale motivo con determinazione dirigenziale 19 febbraio 2020, n. 19 è stato approvato un avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi per presentare proposte di intervento.

Con deliberazione della Giunta regionale 30 marzo 2020, n. 441 sono state approvate le proposte, selezionate dalla Commissione, dei Comuni di: Roseto Valfortore, Francavilla Fontana e Candela per l'importo complessivo di euro 159.500,00. Tali proposte si aggiungono all'intervento del Comune di Lecce, di un importo pari a euro 63 mila, che con deliberazione della Giunta regionale 25 novembre 2019, n. 2156 era stato ritenuto prioritario a valere sui fondi del decreto ministeriale n. 553/2018.



La quota di cofinanziamento assicurata dai Comuni ammonta a euro 125.930,00, mentre la quota da coprire con le risorse assegnate dal MIT alla Regione Puglia ammonta a euro 96.570,00.

V Programma di attuazione PNSS – Progetto “Piano ...in bici”.

Con determinazione dirigenziale della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL 16 maggio 2019, n. 13 è stato avviato il V Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) – **Progetto “Piano ...in bici”** cofinanziato dal MIT, che interviene a favore della tutela della sicurezza dell’utenza debole, incentivando la redazione dei piani della mobilità ciclistica comunali e provinciali. Il progetto “Piano ...in bici”, condiviso con UPI e ANCI, in coerenza con il Piano regionale della mobilità ciclistica, è stato attuato in relazione alla prima fase consistente in un percorso formativo specifico e sperimentale rivolto alle risorse umane degli enti locali, al fine di rafforzare la propria professionalità, per raggiungere l’obiettivo di redigere i propri Piani della Mobilità Ciclistica. A tale percorso formativo organizzato con il supporto del Politecnico di Bari hanno partecipato un centinaio di rappresentanti dei Comuni, delle Province e della Città Metropolitana di Bari. Nel corso del 2020 sono state approvate con deliberazione della Giunta regionale 10 settembre 2020, n. 1504 le “Linee Guida regionali per la redazione dei Piani della Mobilità Ciclistica degli enti locali” redatte con il supporto del Politecnico di Bari.

Con la determinazione dirigenziale 16 dicembre 2020, n. 67, la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale ha attuato la seconda fase con l’approvazione del bando pubblico per l’assegnazione di contributi finalizzati alla redazione dei Piani della Mobilità Ciclistica in favore degli Enti Locali.

Il bando pubblico è finalizzato all’assegnazione di un cofinanziamento in favore degli enti locali a copertura delle spese per l’elaborazione di un Piano della Mobilità Ciclistica. Possono presentare domanda di partecipazione al bando i Comuni, le Province e la Città Metropolitana situati nel territorio della Regione Puglia, che non risultino destinatari di alcun contributo, statale o regionale, per la medesima finalità, in forma singola o in forma di associazione di Enti Locali con la nomina di un capofila.

Nel corso degli anni sono state ammesse a finanziamento le proposte presentate da 47 enti locali o associazioni degli stessi, per l’importo di euro 485.020,19, cofinanziato con i fondi erogati dal MIT, e di euro 553.905,44, garantito dagli enti locali con fondi propri.

Nell’anno 2023 sono stati adottati dalla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico n. 18 atti di liquidazione che hanno comportato l’erogazione di somme per un importo complessiva di euro 76.360,40 in favore degli Enti Locali.

Mobilità Sostenibile e Sicurezza Stradale

Mobility Management

Nel corso dell’anno 2023 la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL è stata attivamente coinvolta nelle attività concernenti l’adozione del Piano regionale degli Spostamenti Casa-Lavoro, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1929 del 21 dicembre 2023.



Per le finalità di cui sopra, in data 5 luglio 2023 la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha proceduto alla sottoscrizione di un accordo ex articolo 15 della legge n. 241/90 con l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET), con la quale sono state disciplinate le modalità di collaborazione per l'espletamento delle attività volte all'aggiornamento del Piano regionale degli Spostamenti Casa-Lavoro, il tutto ai sensi dell'articolo 3 del decreto interministeriale n. 179/2021. A seguito del quale sono state impegnate in favore dell'Asset le somme necessarie per l'espletamento delle succitate attività per un importo complessivo di Euro 80.000,00.

La Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha provveduto, altresì, ad effettuare un'attività di monitoraggio nei confronti di tutti i Comuni della Regione Puglia volto a definire:

- lo stato di attuazione degli eventuali interventi messi in atto per l'attivazione dei servizi di car sharing elettrico;
- i dati sull'utenza;
- le eventuali difficoltà riscontrate nella realizzazione degli interventi;

ciò al fine di ottemperare a quanto previsto all'articolo 4 della legge regionale n. 19 del 7 luglio 2020, avente ad oggetto *"Promozione della mobilità condivisa e sostenibile nei comuni pugliesi"*.

I, II, III e IV Programma di attuazione del P.N.S.S.

Con determinazione dirigenziale 30 dicembre 2019, n. 2458 si è proceduto all'approvazione dell'"Avviso pubblico per il finanziamento di interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale" finanziato con le risorse non assegnate del IV Programma di attuazione del PNSS, l'avviso ha come obiettivo l'erogazione di contributi volti al miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale.

Nel corso dell'anno 2023, la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha provveduto al monitoraggio degli interventi ammessi al cofinanziamento previsto dall'avviso pubblico approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2458 del 30 dicembre 2019, interamente finanziato con le risorse non assegnate del IV Programma di attuazione del P.N.S.S..

Per quanto riguarda gli interventi cofinanziati nell'ambito del I, II, III e IV Programma di attuazione del P.N.S.S., nel corso dell'anno 2023 si è provveduto all'erogazione dei saldi dei vari cofinanziamenti riconosciuti agli Enti attuatori per un importo complessivo pari ad euro 308.102,65 .

Asse prioritario IV - Azione 4.4 del POR Puglia FESR - FSE 2014-2020

Nell'ambito dell'**Asse prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita" del POR Puglia FESR - FSE 2014-2020, l'Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane"** persegue il risultato di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso le seguenti attività:

- realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto;
- interventi di mobilità sostenibile urbana e suburbana anche promuovendo l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale - rinnovo del materiale rotabile;
- sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria;
- sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub;



Con determinazione dirigenziale n. 2 del 26 gennaio 2023, si è proceduto all'adozione dell'“Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate al rinnovo del parco automobilistico del TPL urbano SMART GO CITY – terza edizione.

La dotazione complessiva destinata, pertanto, al finanziamento dell'avviso SMART GO CITY III Edizione è stata pari a complessivi euro 10.806.621,55 a valere su risorse del POR PUGLIA 2014/2020. La procedura “a sportello” ha avuto come obiettivo l'acquisto di nuovi autobus urbani elettrici in sostituzione di autobus urbani aventi prioritariamente la classe di emissione EURO 2 e in subordine EURO 3, in coerenza con l'articolo 4, comma 3 bis, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, legge 9 novembre 2021, n. 156. L'indicazione di prevedere nell'Avviso l'acquisto di autobus ad alimentazione esclusivamente elettrica è derivata dall'incontro con il Partenariato istituzionale ed economico sociale convocato dall'Autorità di Gestione in data 20 dicembre 2022.

A seguito del succitato Avviso si è proceduto alle seguenti ammissioni a finanziamento:

- determinazione dirigenziale n. 37 del 21 marzo 2023 del Registro delle Determinazioni - Ammissione a finanziamento del progetto “Parco autobus Trasporto Pubblico Urbano Città di Lecce - Sostituzione autobus Euro III con autobus elettrici” del Comune di Lecce per un importo pari a €euro 4.999.999,20;
- determinazione dirigenziale n. 38 del 21 marzo 2023 del Registro delle Determinazioni - Ammissione a finanziamento del progetto “Progetto per il rinnovo del parco mezzi a servizio del TPL del Comune di Bitonto” per un importo pari a euro 1.956.672,00;
- determinazione dirigenziale n. 44 del 23 marzo 2023 del Registro delle Determinazioni - Ammissione a finanziamento del progetto “Trani zero Emission” del Comune di Trani per un importo pari a euro 1.985.675,00;
- determinazione dirigenziale n. 56 del 12 aprile 2023 del Registro delle Determinazioni Ammissione a finanziamento del “Progetto per il rinnovo del parco mezzi a servizio del TPL del Comune di Modugno per un importo pari a euro 767.200,00.

Successivamente sono stati sottoscritti dalla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL n. 4 Disciplinari regolanti i rapporti tra Regione e i Comuni risultati beneficiari a seguito dell' Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate al rinnovo del parco automobilistico del TPL urbano SMART GO CITY – terza edizione” – adottato con determinazione dirigenziale n. 2 del 26 gennaio 2023 sottoscritti nel corso dell'anno 2023 dalle parti.

Vigilanza del TPL

La Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha attuato la vigilanza sui servizi di trasporto pubblico regionali, in applicazione della legge regionale n. 18/2002 e dei contratti vigenti che prevedono servizi effettuati dai seguenti gestori: Ferrovie del Sud Est, Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, Ferrovie Appulo Lucane, Trenitalia, Cotrap, Alidaunia.

Nel corso dell'anno 2023 sono state programmate n. 600 visite ispettive, confermando il valore programmato nell'anno 2022. Con riferimento all'anno solare 2023, relativamente ai 54.078.051 km/treno+bus di percorrenze programmate dai rispettivi contratti di servizio, sull'intero territorio regionale, le visite ispettive effettuate risultano pari a n. 644, suddivise in base ad un criterio proporzionale che ha tenuto conto del numero di chilometri bus/treno contrattualizzati con ciascuna Società di tpl. Le visite ispettive risultano documentate attraverso i relativi verbali agli atti della



Sezione. L'attività di vigilanza si è svolta, nel rispetto delle norme di protezione e sicurezza individuali predisposte nell'ambito dei piani di intervento di cui alla normativa nazionale in materia, assegnando un criterio prioritario a segnalazioni/reclami/esposti pervenuti alla competente Sezione regionale, da parte dell'utenza. In caso di accertato inadempimento contrattuale e/o di accertata criticità, la Sezione ha provveduto ad irrogare le dovute sanzioni a termini della legge regionale n. 18/2002, avviando il procedimento sanzionatorio a carico della Società inadempiente.

Al riguardo, nell'anno 2023, sono state irrogate sanzioni amministrative pari ad euro 123.500,00.

Si è provveduto a monitorare il versamento dei Contributi di Sorveglianza, dovuti all'Amministrazione regionale, da parte delle Società concessionarie di TPRL, ai sensi della legge regionale n. 31/2001. Su un importo complessivamente dovuto pari ad euro 120.879,83, sono stati introitati al 31 dicembre 2023 euro 164.311,86, che comprendono l'intero ammontare dovuto per l'annualità 2023, nonché il saldo relativo all'annualità 2022.

Educazione e formazione alla mobilità sostenibile

Sulla base della Convenzione sottoscritta nel mese di novembre 2021 tra la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale nel corso dell'anno 2023, la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha nuovamente avviato, il Progetto "Pedibus", nelle scuole primarie, finanziato con fondi del Bilancio autonomo Regionale.

Il progetto "Pedibus" rientra nell'ambito dell'attività di integrazione delle politiche sui corretti stili di vita e sulla mobilità sostenibile, tese alla promozione di interventi educativi che coinvolgono le istituzioni scolastiche, le famiglie, e i cittadini per divulgare corretti stili di vita ed accrescere le occasioni affinché i bambini si spostino con maggior autonomia anche nei propri contesti di vita e di mobilità urbana.

Nel corso del 2023 si è proceduto alla liquidazione delle risorse, già impegnate nel corso dell'anno 2022, spettanti alle scuole aderenti, sulla base della rendicontazione, ed al trasferimento delle stesse alla scuola con funzioni di tesoriere "Il.SS. Elena di Savoia – Calamandrei".

Al fine di garantire l'avvio e l'espletamento del progetto "Pedibus" nelle scuole primarie anche per l'anno scolastico 2023/2024, con determinazione dirigenziale n.108 del 19 ottobre 2023 della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, si è proceduto all'impegno delle relative risorse pari ad euro 150.000,00 e all'approvazione delle modalità operative.

Nel corso 2023 a coronamento delle attività previste dalla succitata Convenzione espletate durante il triennio 2021/2024 è stata prevista la redazione, da parte della Regione Puglia in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, di un quaderno didattico in materia di educazione e sicurezza stradale.

Il quaderno didattico redatto sia in forma cartacea che digitale, intende conseguire l'obiettivo di sensibilizzare ulteriormente i bambini delle classi terze delle scuole primarie, che hanno aderito al progetto Regionale "Pedibus" per l'anno scolastico 2023/2024, alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile, trattando con un approccio ludico ed in modo trasversale le seguenti tematiche:

- la mobilità;
- l'educazione stradale per auto, pedoni e biciclette;
- la sicurezza stradale dei pedoni ed in particolare dei bambini;
- la mobilità sostenibile per il benessere delle persone e dell'ambiente.



20 Misure in materia di Centrale di committenza regionale

La Regione Puglia, al fine del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, ha inteso promuovere e sviluppare, nel rispetto della normativa nazionale, il processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla centrale di committenza regionale.

Per i suddetti scopi, la Regione, in attuazione dell'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89 ha designato, con legge regionale 1 agosto 2014, n. 37, la società *in house* InnovaPuglia S.p.A. quale Soggetto Aggregatore Regionale, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 62 decreto legislativo n. 36/2023.

Con deliberazione n. 2461/2014 aggiornata con successiva deliberazione n. 17/2024, la Giunta regionale ha approvato lo schema della convenzione che disciplina i rapporti tra il Soggetto Aggregatore (società *in house* InnovaPuglia S.p.A.) e i soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale n. 37/2014.

Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della citata legge regionale, gli enti e le agenzie regionali predispongono annualmente un piano delle acquisizioni di lavori, beni e servizi, che trasmettono alla Regione entro il 31 dicembre di ogni anno ai fini della programmazione degli acquisti.

Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al precitato articolo 21, comma 5, costituisce motivo di valutazione negativa dell'operato degli organi di nomina regionale all'interno delle aziende sanitarie, enti e agenzie regionali ai fini della sussistenza della giusta causa di revoca dell'incarico da parte della Regione, fermi restando gli ulteriori eventuali profili di responsabilità.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con deliberazione del 23 luglio 2015, ha proceduto all'iscrizione di InnovaPuglia S.p.A. nell'elenco dei soggetti aggregatori in possesso dei prescritti requisiti; la permanenza nell'elenco è stata confermata con l'aggiornamento avvenuto con delibere ANAC n. 31 del 17 gennaio 2018, n. 781 del 4 settembre 2019 e n. 643 del 22 settembre 2021.

Il Soggetto Aggregatore svolge le seguenti attività:

- stipula di convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999 n. 488 e accordi quadro di cui all'articolo 59 decreto legislativo n. 36/2023;
- gestisce sistemi dinamici di acquisizione ai sensi dell'articolo 32 decreto legislativo n. 36/2023;
- gestisce le procedure di gara, svolgendo le attività ed i servizi di stazione unica appaltante ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011, procedendo all'aggiudicazione del contratto;
- cura la gestione dell'albo dei fornitori "on line" di cui al regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 22;
- assicura lo svolgimento delle attività di committenza ausiliarie ai sensi dell'articolo 62 decreto legislativo 36/2023 e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici;
- assicura la continuità di esercizio, sviluppo e promozione del servizio telematico denominato EmPULIA.

Il Soggetto Aggregatore fornisce le attività di centralizzazione delle committenze e quelle ausiliarie in favore della Regione e delle aziende ed enti del SSR, i quali sono tenuti a ricorrere al Soggetto



Aggregatore regionale per la acquisizione di lavori, beni e servizi, secondo le modalità individuate negli atti della Programmazione regionale dell'attività negoziale.

A seguito della proposta della programmazione triennale, trasmessa da InnovaPuglia alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, il Programma Pluriennale strategico del Soggetto Aggregatore (PPSSA) 2023-2025 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1620 del 27/11/2023 recante *"Approvazione del Programma Pluriennale Strategico del Soggetto Aggregatore della Regione Puglia - InnovaPuglia S.p.A. - anni 2023-2024-2025."*

Il PPSSA, in particolare, definisce su base triennale gli impegni del Soggetto Aggregatore in termini di attività negoziali, servizi resi all'utenza, attività di sviluppo, gestione organica delle fonti finanziarie, delle risorse e delle attività nell'ambito dei contesti di riferimento, nazionale e regionale.

Al fine di superare alcune criticità sotto il profilo organizzativo, nel corso del 2022-2024 è stata avviata la strutturazione di SARPULIA già approvata con il PPSSA 2021-2023.

Persistono, tuttavia, alcune criticità connesse ai ritardi nelle finalizzazioni delle iniziative e relative a:

- difficoltà di reperire sul mercato funzionari idonei a ricoprire il ruolo di RUP e di ingegnere clinico, ed esperto di lavori pubblici;
- difficoltà nell'individuazione dei progettisti e dei commissari di gara da parte delle Amministrazioni beneficiarie delle iniziative di acquisto aggregate (come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 434/2020);
- scarsa disponibilità degli esperti provenienti dal SSR, impegnati nelle loro funzioni istituzionali, a dedicare tempo alle attività e agli incontri relativi alle procedure di gara aggregate sia in fase di progettazione che in fase di espletamento;
- elevato livello di contenzioso sulle procedure aggregate, con conseguente sensibile impegno di risorse per la gestione dei legali, per la produzione documentale per il contenzioso, memorie tecniche difensive etc.

Pur in presenza delle citate difficoltà, il Soggetto Aggregatore InnovaPuglia ha perseguito gli obiettivi del PPSSA svolgendo una consistente mole di attività, qui sintetizzate.

Le **gare centralizzate indette** nell'anno 2023 dal Soggetto Aggregatore sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Importo Base Asta (Euro)	Lotti
AS 17 Farmaci 2023	60.719.141,80	110
AS 18 Farmaci 2023 (AQ farmaci biologici e biosimilari)	52.486.363,32	11
Lavori di realizzazione del polo dell'infanzia di via Giotto - Comune di Conversano	622.912,78	1
Lavori di rigenerazione, attraverso la realizzazione di un parcheggio, del sito attualmente occupato dalla ex scuola materna Giuseppina Pansini in via Fossato - Comune di Giovinazzo	521.117,82	1
AS 19 Farmaci 2023	99.505.385,42	59
Servizi di ingegneria e architettura per gli interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico della scuola "R. Resta" - Comune di Turi (Procedura sospesa da parte del Comune di Turi per rettifica del disciplinare di gara)	366.766,90	1
AS 20 Vaccini antinfluenzale 2023	12.950.000,00	5



DESCRIZIONE	Importo Base Asta (Euro)	Lotti
Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione del palazzo municipale - Comune di Casamassima	2.532.118,85	1
Stent coronarici	8.105.000,00	13
Lavori di riqualificazione e adeguamento del campo sportivo Peppino Lorusso - Comune di Conversano	1.519.442,24	1
Lavori di realizzazione pista ciclabile urbana a servizio dell'abitato del Comune di Poggiorsini	331.761,69	1
AS 21 Farmaci 2023	115.234.350,06	88
Lavori di riqualificazione architettonica e funzionale dell'ex chiesa e convento di San Giuseppe - Comune di Conversano	1.705.422,31	1
Lavori di riqualificazione del centro di integrazione sociale polifunzionale per anziani San Francesco – Comune di Giovinazzo	3.827.401,47	1
Lavori di manutenzione straordinaria, miglioramento sismico e messa in sicurezza dell'asilo nido Via Padre Michele Accolti Gil - Comune di Conversano	644.635,29	1
Lavori di riqualificazione e valorizzazione di Piazza Aldo Moro - Comune di Conversano	631.886,15	1
Lavori di riqualificazione urbana di Piazza Aldo Moro, Corso Vittorio e Corso Umberto I – Lotto B - Comune di Casamassima	1.324.192,19	1
Progettazione esecutiva e lavori di restauro conservativo dell'ex complesso monasteriale di Santa Chiara con recupero e valorizzazione degli annessi percorsi e chiassi - Comune di Casamassima	2.210.960,51	1
Lavori di riqualificazione del campo sportivo R. Depergola – realizzazione di centro sportivo polivalente comunale - Comune di Giovinazzo	1.597.323,27	1
Lavori di riqualificazione del centro storico - percorsi di mobilità pedonali sicuri compreso il rifacimento dei sottoservizi - Comune di Giovinazzo	875.159,19	1
Lavori di riqualificazione strade ed impianti centro storico - area urbana di piazza Duomo, compresa tra via Marco Polo e via San Giacomo - Comune di Giovinazzo	330.946,74	1
Lavori relativi l'intervento denominato SUP&R+ "Sistema urbano parchi & rigenerazione riqualificazione riequilibrio risanamento riuso riorganizzazione resilienza rifunzionalizzazione" - Comune di Conversano (Procedura sospesa da parte del Comune di Conversano per ricorso legato agli espropri di alcune aree)	3.549.861,80	1
AS 22 Vaccini triennali 2023	95.616.820,00	37
AS 23 Farmaci 2023	387.339.172,71	154
AQ Protesi ortopediche - segmento protesi ginocchio	67.007.200,00	21
AQ Protesi ortopediche - segmento protesi d'anca	104.779.900,00	40
AQ Protesi ortopediche - segmento chirurgia vertebrale	36.901.897,00	25
Telemedicina (D.M. 30 settembre 2022) - AS SDAPA CONSIP ICT-Fornitura di prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni	127.241.600,00	3



DESCRIZIONE	Importo Base Asta (Euro)	Lotti
AQ Protesi ortopediche - segmento protesi e traumatologia pediatrica	35.518.485,00	42
AQ Protesi ortopediche - segmento trauma arto inferiore	260.602.570,00	107
AQ Protesi ortopediche - segmento trauma arto superiore	99.418.985,00	80
AQ Protesi ortopediche - segmento chirurgia artroscopica	65.631.635,00	94
AQ Protesi ortopediche - segmento protesi altri segmenti	47.067.300,00	26
AS 24 farmaci 2023	335.966.197,70	153
AQ Protesi ortopediche - segmento biomateriali		
Totale	2.089.506.487,21	1.134

Nel corso del 2023 sono state aggiudicate le seguenti gare:

DESCRIZIONE	Importo Base Asta (Euro)	Importo Aggiudicato (Euro)
Gara Servizio di ristorazione Strutture sanitarie Regione Puglia	189.998.947,35	163.339.504,40
AS Acquisizione di servizi funzionali all'aggiornamento di banche dati cartografiche tecniche e tematiche afferenti all'infrastruttura dati territoriali e ambientali della Regione Puglia – AQ Servizi ICT	6.291.485,18	4.362.245,66
AS "MyPay" Servizi di assistenza agli utenti, supporto tecnico, gestione, manutenzione e configurazione della piattaforma dei pagamenti elettronici della regione puglia – AQ Servizi ICT	933.846,90	717.685,00
AS Servizi di progettazione e realizzazione di una piattaforma di gestione dei Bandi, Procedimenti ed Avvisi – AQ Servizi ICT	676.421,06	589.295,00
AS 14 Farmaci 2022	31.484.061,11	20.021.693,78
AS 15 Vaccini anti Herpes zoster e pneumococcico 15-valente	20.810.000,00	20.805.000,00
AS 16 Farmaci 2022	110.195.015,28	88.444.593,76
Lavori di rigenerazione e valorizzazione urbana dell'area periferica Covent Garden - Comune di Casamassima	1.072.558,52	997.597,30
AS 17 Farmaci 2023	60.719.141,80	40.146.442,76
AS 18 Farmaci 2023 (AQ farmaci biologici e biosimilari)	52.486.363,32	51.661.363,32
Lavori di realizzazione del polo dell'infanzia di via Giotto - Comune di Conversano	622.912,78	577.769,32
Lavori di rigenerazione, attraverso la realizzazione di un parcheggio, del sito attualmente occupato dalla ex scuola materna Giuseppina Pansini in via Fossato - Comune di Giovinazzo	521.117,82	360.037,97
AS 19 Farmaci 2023	99.505.385,42	88.079.474,89
AS 20 Vaccini antinfluenzale 2023	12.950.000,00	11.574.000,00



DESCRIZIONE	Importo Base Asta (Euro)	Importo Aggiudi- cato (Euro)
Lavori di ristrutturazione e rifunionalizzazione del palazzo municipale - Comune di Casamassima	2.532.118,85	2.484.090,21
Lavori di riqualificazione e adeguamento del campo sportivo Peppino Lorusso - Comune di Conversano	1.519.442,24	1.504.429,01
Lavori di realizzazione pista ciclabile urbana a servizio dell'abitato del Comune di Poggiorsini	331.761,69	309.828,91
AS 21 Farmaci 2023	115.234.350,06	63.681.462,21
Lavori di riqualificazione architettonica e funzionale dell'ex chiesa e convento di San Giuseppe - Comune di Conversano	1.705.422,31	1.421.608,68
Lavori di riqualificazione del centro di integrazione sociale polifunzionale per anziani San Francesco – Comune di Giovinazzo	3.827.401,47	2.833.303,80
Lavori di manutenzione straordinaria, miglioramento sismico e messa in sicurezza dell'asilo nido Via Padre Michele Accolti Gil - Comune di Conversano	644.635,29	511.245,10
Lavori di riqualificazione e valorizzazione di Piazza Aldo Moro - Comune di Conversano	631.886,15	501.681,68
Lavori di riqualificazione urbana di Piazza Aldo Moro, Corso Vittorio e Corso Umberto I – Lotto B - Comune di Casamassima	1.324.192,19	1.266.049,62
Progettazione esecutiva e lavori di restauro conservativo dell'ex complesso monasteriale di Santa Chiara con recupero e valorizzazione degli annessi percorsi e chiassi - Comune di Casamassima	2.210.960,51	2.167.663,42
Lavori di riqualificazione del campo sportivo R. Depergola –realizzazione di centro sportivo polivalente comunale – Comune di Giovinazzo	1.597.323,27	1.285.374,97
Lavori di riqualificazione del centro storico - percorsi di mobilità pedonali sicuri compreso il rifacimento dei sottoservizi - Comune di Giovinazzo	875.159,19	662.821,57
Lavori di riqualificazione strade ed impianti centro storico - area urbana di piazza Duomo, compresa tra via Marco Polo e via San Giacomo - Comune di Giovinazzo	330.946,74	249.997,88
AS 22 Vaccini triennali 2023	95.616.820,00	75.306.593,09
AS 23 Farmaci 2023	387.339.172,71	82.143.739,29
	1.203.988.849,21	728.006.592,60



Con l'espletamento delle procedure sopra riportate si sono ottenuti, mediamente, i seguenti risultati:

Merceologie	Ribasso medio conseguito sulla base d'asta
Farmaci/Vaccini	16%
Servizi sanità	14%
ICT	28%
Servizi Regione	14%

Dal mese di giugno 2018 SARPULIA gestisce il sistema delle Convenzioni quadro per i farmaci e successivamente per i vaccini e l'ossigenoterapia domiciliare. Al 31 dicembre 2023 risultano pubblicate sulla piattaforma EmPULIA n. **1462 convenzioni**⁴ per un valore totale di circa **7,4 miliardi di euro**. Il valore medio di ciascuna convenzione è stato pari a circa **5,0 milioni di euro**. Le ASL, le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS hanno emesso Ordinativi di Fornitura per **totali 4,8 miliardi di euro** a valere sulle convenzioni relative a farmaci, ossigenoterapia e vaccini, dei quali quasi **4,6 miliardi di euro** riguardanti i farmaci.

Nell'anno 2023 sono state pubblicate n. 269 convenzioni (264 convenzioni farmaci e 5 convenzione vaccini).

Tali convenzioni pubblicate nell'esercizio 2023 hanno riguardato n. **570** prodotti farmaceutici.

Le Aree Patrimonio degli Enti SSR, mediante la piattaforma EmPULIA e l'Ufficio Convenzioni di InnovaPuglia, hanno stipulato n. **10.356** contratti (Ordinativi di Fornitura – OdF) per un importo complessivo pari a euro **952.462.118,31** gestiti in EmPULIA a cui è necessario aggiungere gli altri ordinativi non gestiti in EmPULIA ripartiti secondo quanto riportato nella seguente tabella.

Oggetto	Numero contratti (Ordinativi di Fornitura – OdF)	Importo totale
Farmaci	9.390	869.641.857,01
Vaccini	123	37.002.445,32
Ossigenoterapia	38	36.059.460,43
Radiofarmaci	20	7.585.872,40
Dispositivi medici	725	1.911.138,65
Beni e servizi per l'autenticazione in rete e per la sicurezza dei documenti informatici - AutSicurDoc	16	174.092,00
Strumentazione Informatica per servizio 118	44	87.252,50
Totale	10.356	952.462.118,31

Nel corso del 2023 la piattaforma EmPULIA ha gestito n. **3.895** procedure telematiche di gara per una base d'asta complessiva di **3.902,96 milioni di euro**. Il **9%** delle procedure gestite era **multi-lotto**.

⁴ Si tratta del numero di convenzioni pubblicate dal 2018, comprensivo sia di quelle attualmente attive sia di quelle esaurite.



Rispetto all'annualità precedente, pertanto, sono state svolte pressapoco lo stesso numero di procedure, mentre la base d'asta complessiva si è ridotta di 2,67 miliardi di euro rispetto all'annualità 2022.

Al 31 dicembre 2023 gli Enti ed Amministrazioni richiedenti di operare sulla piattaforma EmpULIA, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della legge regionale 37/2014, erano **n. 181** (n. 16 tra Regione ed Enti Regionali, n. 10 Aziende SSR, n. 87 tra Comuni e CUC e n. 68 altri Enti).

Le utenze per le Stazioni Appaltanti censite sulla piattaforma EmpULIA **risultano costituite da oltre n. 2.583 unità, afferenti a RUP e Buyer**, oltre a membri di seggio o commissione giudicatrice.

Al 31 dicembre 2023 gli iscritti all'Albo dei fornitori e gli iscritti all'Albo online dei Progettisti erano n. 17.369. Il numero di rinnovi/nuove iscrizioni in Albo ha comportato lo svolgimento di circa n. 1.422 istruttorie.

Al 31 dicembre 2023 i soggetti qualificati all'albo dei professionisti erano complessivamente **n. 1.000**, mentre i soggetti qualificati all'albo dispositivi protesici erano complessivamente **n. 130**.

Nel 2023 il numero di assistenze svolte dal solo *Ufficio Assistenza Utente* per procedure di acquisto svolte da Enti/Amministrazioni aderenti ad EmpULIA è stato di **n. 116**, diversamente i contatti al servizio di Help Desk sono stati, mensilmente, da un minimo di n. 776 ad un massimo di n. 2.153.

Infine, con determina n. 218/2023, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato, d'intesa con l'ANAC e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale, lo "*Schema operativo*" a supporto del processo di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale, nell'ambito delle Regole tecniche emanate da AgID. Le Regole tecniche riportano i "requisiti legali, di sicurezza, funzionali e tecnici che le piattaforme devono rispettare al fine di garantire affidabilità, sicurezza, uniformità di funzionamento ed aumentare la qualità dei servizi forniti".

Conseguentemente, è stato avviato un processo di profonda revisione della piattaforma EmpULIA su indicazione delle Regole Tecniche emanate da AgID, che ha condotto alla certificazione della stessa alla data precisata del 31 dicembre 2023.

A partire dal gennaio 2024, pertanto, la piattaforma EmpULIA è interoperante attraverso la PDND con i servizi ANAC per quanto riguarda le fasi di pubblicazione, aggiudicazione e affidamento del ciclo di vita dell'appalto. Nel corso del 2024 saranno integrate anche le funzionalità relative alla interoperabilità per la fase di esecuzione del contratto.



21 Lavoro, istruzione e formazione

Nell'anno 2021 è stato approvato il progetto **“Costruzione partecipata dell'Agenda per il Lavoro 2021-2027 della Regione Puglia”**. Il progetto è finalizzato a definire, attraverso un percorso di partecipazione e co-progettazione condotto con soggetti pubblici, portatori di interessi collettivi, componenti della società civile pugliese e stakeholder, una visione sistemica di lungo periodo delle politiche attive e passive per il lavoro e la formazione professionale.

L'Agenda con l'obiettivo di creare sinergia tra i diversi strumenti di finanziamento delle politiche del lavoro: comunitarie, nazionali e regionali, sarà uno strumento di pianificazione strategica. Costituirà un quadro integrato delle iniziative che la Puglia intraprenderà nei prossimi anni per accrescere i tassi di occupazione, assicurare lavoro di qualità e nuove competenze, combattere le discriminazioni e migliorare l'inclusione lavorativa delle fasce deboli della popolazione, delle minoranze e delle comunità che tendono all'emarginazione, rendere più coerenti, innovative ed efficaci le politiche di formazione.

Il percorso partecipato di Agenda per il Lavoro è stato articolato, a partire dal 6 novembre 2021 e sino al 20 settembre 2022, in 11 incontri svolti su tutto il territorio regionale, coinvolgendo più di 600 partecipanti (coworking, factory, imprese, terzo settore, operatori, comuni, scuole, università, enti di formazione, organizzazioni sindacali e datoriali, cittadini) in 45 tavoli di lavoro su oltre 40 tematiche discusse dalla crescita delle competenze nei settori chiave (digitale, green ed economia circolare), al superamento del mismatch domanda offerta di lavoro, dal potenziamento della qualità del lavoro alle politiche su inclusione sociale e diritti, dalla partecipazione al mercato del lavoro di giovani e donne a percorsi di istruzione e formazione più rispondenti alla domanda di lavoro delle imprese.

All'esito della fase del percorso partecipato, il Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione con l'ausilio delle proprie strutture dirigenziali (in particolare della Sezione Programmazione e Coordinamento) ha elaborato alcune misure a valere sul POR Puglia 2014-2020 presentate al Partenariato Economico Sociale del POR in data 11 luglio 2022. In particolare, con deliberazione di Giunta regionale n. 994 del 12 luglio 2022 è stata approvata la strategia **“Agenda per il Lavoro Puglia: Il futuro è un capolavoro”** e sono state definite e programmate 83 milioni di risorse residue del POR FSE Puglia 2014-2020 attraverso un pacchetto di sette misure **“cerniera”** fra i due periodi di programmazione 2014-2020 e 2021-2027: Punti cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro; Work in Puglia: percorsi formativi brevi; PugliaScuola+; Futuro Donna; Buoni per servizi educativi 0-3 anni; Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in situazioni di crisi; Reti partecipative.

Tali misure rivestono un elevato livello di strategicità non solo per la rilevanza degli ambiti (l'orientamento, le pari opportunità, le competenze e l'equilibrio del mercato del lavoro, la qualità dell'istruzione, etc.) su cui intervengono ma anche per le innovazioni metodologiche che esse introducono nei modelli di policy.

Tra le misure della predetta strategia regionale si segnala quella relativa all'Avviso pubblico **“Punti cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro”**, a valere sull'Azione 8.11 del POR Puglia 2014-2020 *Interventi volti alla creazione di reti che rafforzano i servizi per il lavoro, aumentando le capacità di intercettare le esigenze del territorio*, che ha visto la partecipazione di oltre 200



Enti pubblici territoriali, con il coinvolgimento di un ampio e qualificato partenariato pubblico e privato. La misura sperimentale “Punti Cardinali” mira a rafforzare il servizio di Orientamento a livello locale, interpretato come un “processo formativo” continuo che ha come obiettivo lo sviluppo di risorse/competenze e condizioni favorevoli alla capacità di auto-orientarsi, per poter definire il proprio personale percorso di studio o di lavoro, in linea con le richieste del mercato. Il significativo interesse e la qualificata mobilitazione suscitati dalla misura sono dimostrati dalle 165 proposte progettuali ammesse a finanziamento, distribuite nelle sei province pugliesi, dalle 3.000 attività progettuali programmate (Laboratori di orientamento didattici, esperienziali o narrativi, rivolti a platee omogenee e realizzati con tecniche di scrittura, verbali, visive, artistiche o digitali; Job Days finalizzati ad informare i destinatari sulle novità del mercato del lavoro, sui settori occupazionali emergenti, sui servizi pubblici e privati per l’impiego regionali, etc.; Sportelli di orientamento ai cittadini utili a rispondere con efficacia alle trasformazioni del mercato del lavoro), dalle 30.000 utenze mobilitate, dai 1.000 partner coinvolti.

La dotazione finanziaria iniziale di 3 milioni di euro a valere sull’Azione 8.11 del POR 2014-2020 (deliberazione della Giunta regionale n. 994 del 12 luglio 2022) è stata implementata di ulteriori 4 milioni di euro (deliberazione della Giunta regionale n. 1762 del 30 novembre 2022) e 8 milioni di euro (deliberazione della Giunta regionale n. 242 del 6 marzo 2023), fino ad un totale complessivo di 15 milioni di euro. Gli studi di impatto della misura “Punti Cardinali” ne hanno rivelato il carattere innovativo nel panorama italiano ed europeo, in quanto si tratta di una misura che punta a realizzare un modello di orientamento alla formazione e al lavoro contrassegnato da una maggiore integrazione (tra i vari soggetti che operano nel campo dell’orientamento), più accessibilità e inclusione (riducendo le asimmetrie informative e allargando la platea dei destinatari), un chiaro ancoraggio al territorio (mediante l’inserimento in reti di partecipazione e la valorizzazione di luoghi identitari).

Un’altra misura che si colloca nell’ambito della strategia regionale “Agenda per il Lavoro Puglia: Il futuro è un capolavoro” è “Futuro Donna”, finalizzata al finanziamento di servizi di orientamento, inserimento lavorativo e sostegno all’incontro domanda - offerta per l’occupazione femminile nei settori a maggiore concentrazione di lavoro femminile e nei settori con maggiori pronostici di occupabilità per le donne su nuovi profili professionali.

In continuità con la deliberazione della Giunta regionale n. 912 del 16 giugno 2021, il Dipartimento e la Sezione Politiche e Mercato del lavoro hanno avviato, congiuntamente, un tavolo di confronto con le sigle sindacali finalizzato ad approvare linee guida per implementare l’Osservatorio regionale del mercato del lavoro, quale strumento tecnico di supporto per lo svolgimento delle funzioni di pianificazione, programmazione e gestione delle politiche in tema di istruzione, formazione e lavoro. All’esito del predetto confronto, la governance dell’Osservatorio, incardinato presso l’Assessorato al Lavoro, è stata ridefinita in un documento condiviso con le organizzazioni del Partenariato Socio-Economico regionale, contenente le “Linee guida di composizione e funzionamento dell’Osservatorio regionale del mercato del lavoro” (deliberazione della Giunta regionale n. 1189 dell’8 agosto 2023).

L’Osservatorio si pone l’ambizioso obiettivo di rappresentare al decisore politico, all’opinione pubblica e a tutti gli attori del sistema lavoro, formazione e istruzione, uno studio completo sulle dinamiche del mercato del lavoro pugliese, capace di andare oltre le informazioni derivanti dall’analisi a



campione, tenendo insieme i dati reali delle Comunicazioni Obbligatorie con le proiezioni della statistica ed i nuovi strumenti di Analisi preventiva. In particolare, l'Osservatorio si occuperà di pianificare le attività di ricerca e studio relativamente agli aspetti qualitativi e quantitativi della domanda e dell'offerta del mercato del lavoro per comprendere l'evoluzione futura del mercato del lavoro; regionalizzare i dati forniti dai principali enti elaboratori di statistiche sul lavoro (Ministero del Lavoro, Inps, Inail, Istat, Indire, Excelsior, Inapp e Anpal); fornire reportistica periodica a disposizione del policy maker regionale e reportistica con focus specifici sul mercato del lavoro in Puglia anche su richiesta delle Parti Sociali, altri Dipartimenti regionali ed Agenzie Regionali; mappare le opportunità occupazionali e formative nella Regione; effettuare azioni di monitoraggio su misure regionali per la verifica dei risultati prodotti dagli interventi regionali di sostegno all'occupazione e di politica attiva, formazione e istruzione, finalizzate ad introdurre correttivi alle stesse misure per renderle più rispondenti alle reali necessità.

In tal senso, l'Osservatorio si qualifica come strumento strategico per "Agenda per il Lavoro 2021-2027" che fa proprio un modello di policy di benchlearning, ossia di integrazione fra attività di valutazione comparativa delle performance (benchmarking) e l'apprendimento reciproco (mutual learning) che scaturisce dalle pratiche di partecipazione e ascolto-monitoraggio attivo delle dinamiche territoriali.

Nel percorso partecipato di "Agenda per il Lavoro 2021 – 2027" la logica di rete e di cooperazione fra imprese e attori del territorio (università e centri di ricerca, istituzioni scolastiche, fondazioni ITS, Centri per l'Impiego, enti pubblici territoriali, Camere di commercio, organizzazioni dei lavoratori, associazioni datoriali e di categoria, ordini professionali, ecc.) è stata segnalata quale fattore primario di qualità ed efficacia delle politiche per il lavoro, l'istruzione e la formazione. A questa logica si ispira la proposta, accolta dalla Giunta regionale con deliberazione dell'8 agosto 2023, n. 1189, di attuare un percorso sperimentale diretto a istituire delle "Comunità Formative Educanti", intese quali luoghi di formazione, ricerca e innovazione, produzione e condivisione di conoscenza e competenze, creazione di valore materiale e immateriale e di occupazione, all'interno dell'impresa e all'esterno, nelle imprese collegate e nel territorio di riferimento, al fine di consentire l'accesso da parte delle aziende a risorse umane qualificate e promuovere al contempo lo sviluppo personale e il benessere dei lavoratori. Con determinazione n. 13 del 9 ottobre 2023 è stato nominato il gruppo di lavoro per la definizione delle "Comunità formative", all'interno del quale è presente un funzionario della Sezione Programmazione e Coordinamento. Il gruppo di lavoro si è insediato il giorno 23 ottobre 2023 individuando gli obiettivi e definendo un metodo di lavoro al fine di dare attuazione al mandato della Giunta regionale, e ha proseguito le attività sino alla data del 18 dicembre 2023, approvando un documento preliminare per la predisposizione di un disegno di legge per la disciplina delle "Comunità Formative" in Puglia.

Con riferimento agli interventi a sostegno dei lavoratori e delle imprese, ed in particolare per il sostegno al reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi la Regione Puglia, in conformità alle misure adottate dal Governo per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ed in continuità alla misura START approvata nel 2020 ha promosso l'Avviso pubblico Start 2021 che offre un bonus di 2 mila euro a lavoratori autonomi in possesso di partita IVA purché non di natura commerciale d'impresa e con codice di attività economica riconducibile al settore dello spettacolo.



Sempre per il sostegno al reddito è stato ratificato il 3 novembre 2021 l'“Accordo tra Regione Puglia e parti sociali per la concessione del trattamento di cassa integrazione in deroga nell'anno 2021 ai sensi dell'articolo 1, commi 286-288, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”.

Nel corso del 2023 la Regione, all'interno della **Missione 5 Componente 1 Investimento 1.4 Sistema Duale** del PNRR, ha avviato tre programmi di apprendimento basati sul lavoro:

- avviso “OF/2022” Linea 1, percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale rivolti a giovani in dispersione scolastica;
- avviso “OF/2022” Linea 2, corsi annuali per l'ottenimento del diploma professionale;
- avviso “IFTS/2022”, corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore di 800 ore, rivolti a giovani e adulti.

La finalità del “Sistema Duale” è quella di investire sul miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'istruzione e formazione, con un approccio alla didattica fondato su esperienze formative pratiche (impresa formativa simulata, alternanza “rafforzata” e apprendistato di primo livello ex articolo 43 decreto legislativo n. 81/2015).

Sono stati inoltre avviati i progetti relativi agli avvisi:

- “OF/2021 CULTURA e LEGALITA’”, che ha finanziato percorsi triennali leFP caratterizzati da uno sportello individuale di educazione alla legalità e da momenti di didattica non formale finalizzata alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale;
- “DIPPROF/2022”, che ha inteso dare impulso, sull'intero territorio regionale, all'utilizzo del Sistema Duale e nello specifico del contratto di apprendistato per il conseguimento del diploma professionale.

Per favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata la Regione Puglia a valere sulle risorse residue destinate al Piano di incentivazione regionale, garantisce ulteriore supporto economico in aggiunta all'incentivo introdotto con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2020 alle amministrazioni che hanno proceduto o stanno procedendo alla **stabilizzazione dei LSU** al fine di svuotare il bacino regionale dei LSU nell'ottica del superamento della situazione di precarietà occupazionale di tale categoria di lavoratori.

La Regione inoltre ha concluso le attività relative all'Avviso 3/FSE/2019 – Approvazione Elenco percorsi formativi autorizzabili e Impegno di spesa.

In coerenza con le esigenze e priorità del territorio, con l'Avviso 3/FSE/2019 ““Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in situazioni di crisi”” la Regione Puglia ha inteso finanziare percorsi formativi tesi ad accrescere, migliorare e/o diversificare le competenze professionali dei lavoratori in CIGS, a forte rischio di espulsione dal mercato del lavoro, al fine di potenziarne l'occupabilità. In particolare è stata offerta un'opportunità di formazione e riqualificazione individuale ai lavoratori coinvolti in situazione di crisi con la finalità di rafforzare le competenze professionali e la qualità dell'offerta di lavoro.

Finanziato con risorse del POR PUGLIA 2014/2020 — Asse Prioritario VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, Obiettivo specifico 8.e) Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi - Azione 8.9 - Interventi per l'adattabilità, per un importo complessivo pari a euro 10.000.000,00,



l'iniziativa ha visto coinvolti oltre 1300 lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria, profilati dai Centri per l'Impiego provinciali al fine di consentirne l'iscrizione agli 82 percorsi formativi calendarizzati dai 26 Organismi di formazione, distribuiti su tutto il territorio pugliese, autorizzati alla erogazione di percorsi formativi che spaziano dall'ambito dell'Information Technology a quello delle competenze linguistiche, prevedendo la qualificazione di figure professionali quali l'operatore/operatrice dei settori elettrotecnico, ambientale, amministrativo, logistico/industriale e della ristorazione. Inoltre, la Regione Puglia, a valere sulle risorse di cui all'articolo 48, comma 2, della legge regionale n. 9/2000, ha previsto una iniziativa tesa a favorire l'accesso dei non vedenti alla professione di centralinista attraverso il riconoscimento di assegni formativi da erogare agli **Organismi di formazione accreditati** allo svolgimento dell'attività formativa, propedeutica alla partecipazione all'esame di abilitazione professionale previsto dall'articolo 2, della legge n. 113/1985 e all'iscrizione al relativo albo/elenco, così come modificato dagli articoli 12 e 13 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151.

In merito alla formazione del capitale umano e per l'innalzamento del livello di istruzione e accrescimento delle competenze della popolazione adulta sono state promosse diverse azioni:

- rifinanziamento e scorrimento graduatoria avviso per l'offerta formativa volta alla **riqualificazione in Operatore Socio Sanitario (OSS)** dei lavoratori già impegnati presso strutture del settore sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale della Regione Puglia. L'obiettivo è quello di rafforzare il sistema delle competenze e il capitale umano del sistema sanitario regionale. (**Avviso Riqualificazione OSS 2020**)
- rifinanziamento dell'avviso **Pass Laureati** per l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione post-universitaria o equivalente. Il fine è quello di sostenere i giovani laureati pugliesi che vogliono frequentare un Master post-lauream in Italia o all'estero, finanziandolo totalmente o parzialmente con voucher formativi.
- rifinanziamento avviso a sportello **Piani Formativi Aziendali** si punta a sostenere le imprese nel realizzare percorsi formativi, facilmente cantierabili attraverso rinnovate procedure a sportello, atti a rafforzare le competenze del proprio capitale umano.
- rifinanziamento avviso a sportello **Pass Imprese** è lo strumento attraverso cui la Regione Puglia sostiene la Formazione Continua individuale di imprenditori e occupati. Con il presente avviso la Regione Puglia intende promuovere l'utilizzo di voucher aziendali, definibili quali incentivi economici di natura individualizzata, volti al finanziamento di attività formative documentabili dirette, principalmente, a manager ed imprenditori.
- rifinanziamento ad esaurimento progetti formativi in apprendistato di II livello presentati nell'ambito della IV finestra dell'**Avviso** pubblico "Offerta Formativa di base per i contratti di Apprendistato Professionalizzante", approvato con Determinazione del Dirigente Sezione Formazione Professionale 9 agosto 2019, n. 1043, destinato nello specifico ai:
 - a) soggetti di età compresa tra i 18 anni e i 29 anni assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, ai sensi dell'articolo 44, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, dalle imprese operanti in tutti i settori produttivi pubblici e privati nella Regione Puglia;



b) lavoratori senza limiti di età, beneficiari di indennità di mobilità o di un trattamento di disoccupazione, assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, ai sensi dell'articolo 47, comma 4, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, ai fini della loro qualificazione o riqualificazione professionale.

- avvio attività **Avviso Pubblico #Ripartiamolinsieme". Realizzazione di percorsi di formazione professionale rivolti a persone in esecuzione penale"**

Per l'offerta formativa pubblica obbligatoria finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e trasversali in apprendistato professionalizzante, ai sensi di quanto stabilito all'articolo 7, comma 3, delle "Linee guida regionali per l'attuazione dei percorsi di apprendistato e del sistema duale in Puglia", approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 2433 del 21 dicembre 2018.

In ambito di **edilizia scolastica**, con riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 4, Componente 1 – Istruzione e Ricerca - Investimento 3.3, al fine di completare il Piano di Messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole, volto al miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici, sono stati individuati, sulla base degli indirizzi e dei criteri definiti dalla Giunta regionale con deliberazione n. 56 del 6 febbraio 2023, ulteriori 25 interventi (oltre ai 21 interventi già selezionati nell'anno precedente) su edifici scolastici, proposti dagli enti locali e selezionati dal "Repertorio del fabbisogno regionale dell'edilizia scolastica", per un importo totale di euro 66.989.536,35. Con i decreti del Direttore generale dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza 28 febbraio 2023, n. 15 e 10 marzo 2023, n. 17, il Ministero dell'istruzione e del merito ha autorizzato l'attuazione del secondo Piano di Messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole.

Con riferimento agli interventi finanziati dal PNRR si evidenzia in particolare l'attività svolta con riferimento al PROGRAMMA GOL, rispetto al quale la Regione ha centrato tutti i target sin qui posti dal Programma nazionale;

- ai fini del conseguimento del Milestone 1 della Riforma inteso come entrata in vigore dei decreti interministeriali per l'approvazione di GOL e Piano Nuove Competenze entro il 2021, in data 28 febbraio 2022, con deliberazione della Giunta regionale n. 261, è stato adottato Piano Attuativo Regionale (PAR) del Programma GOL;
- Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1167 del 9 agosto 2022 – Seguito deliberazione della Giunta regionale n. 261/2022 è stato approvato definitivamente il Piano Attuativo Regionale del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021;
- Al fine di conseguire il raggiungimento degli obiettivi regionali previsti dal Decreto Ministeriale del 5 novembre 2021, la Regione Puglia, sono state avviate diverse attività ed, in particolare:
 - o con la determinazione del dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro e della Dirigente della Sezione Formazione n. 365 del 5 agosto 2022 e successiva modifica dell'allegato A) dell'Avviso 1/2022 apportata con determinazione n. 386 dell'8 settembre 2022, è stato approvato l'Avviso pubblico n. 1/2022 GOL per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro" - Individuazione dei soggetti realizzatori delle



misure e dei servizi nell'ambito del Percorso 1 - Reinserimento Lavorativo, Percorso 2 - Aggiornamento (upskilling) e Percorso 3 - Riqualificazione (reskilling);

- al 31 dicembre 2022 la Regione Puglia ha raggiunto il Target Nazionale relativo ai beneficiari del Programma GOL da prendere in carico attraverso l'azione territoriale dei Centri per l'impiego che hanno accolto, registrato e sottoposto alla procedura di Assessment i 23.550 beneficiari previsti dal suddetto target;
- con determinazione del dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro e della Dirigente Sezione Formazione n. 193 del 21 aprile 2023 e successive determinazioni n. 389 e 390 del 19 luglio 2023 e n. 453 del 1 settembre 2023, è stato pubblicato, a seguito di intervenute precisazioni da parte dell'Unità di Missione PNRR del Ministero del Lavoro, l'Elenco dei soggetti esecutori delle misure e dei servizi per il Lavoro e la Formazione con riferimento all'Avviso Unico GOL1/2022 Percorsi 1-2-3;
- con determinazione n. 543 del 31 ottobre 2023 del Dirigente Sezione Politiche e Mercato del Lavoro sono state avviate le attività afferenti al Percorso 1 GOL con le relative indicazioni operative per la gestione della fase transitoria, nonché approvate le Linee Guida;
- le attività dell'Avviso Unico GOL 1/2022 con riferimento al Percorso 1 GOL– SERVIZI PER IL LAVORO sono state avviate in data 8 novembre 2023;
- al 31 dicembre 2023 la Regione Puglia ha raggiunto il Target Nazionale relativo ai beneficiari del Programma GOL da prendere in carico attraverso l'azione dei Centri per l'impiego che hanno accolto, registrato e sottoposto alla procedura di Assessment i 95.600 beneficiari previsti dal suddetto target. Al fine di potenziare gli strumenti a sostegno del diritto allo studio e favorire pari opportunità di accesso all'istruzione, oltre alle ordinarie attività relative all'assegnazione dei contributi per la fornitura dei Libri di Testo a favore delle famiglie meno abbienti, attività che per l'anno 2023 ha assicurato il sostegno a 79.307 studenti delle scuole secondarie di I e II grado e l'impiego di risorse pari a euro 12.625.909,70, e all'attuazione del Piano regionale per il Diritto allo studio per l'anno 2023 di cui alla legge regionale n. 31/2009, nel corso del 2023, nell'ambito del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, in coerenza con la Strategia Europa 2020, sono state finanziate con Fondi POR – FSE borse di studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado per l'anno scolastico 2022-2023, in aggiunta a quelle erogate con fondi ministeriali ai sensi del decreto legislativo n. 63/2017, con l'obiettivo principale di ridurre il tasso di abbandono scolastico e favorire il permanere dei giovani nei contesti formativi. Le risorse impiegate per l'iniziativa sono state pari a euro 3.123.000,00 e hanno assicurato il contributo a 15.615 studenti delle classi III, IV e V, accogliendo tutte le istanze validamente pervenute. Inoltre, quale azione una tantum, con deliberazione della Giunta regionale n. 1674/23 è stata approvata la misura straordinaria rivolta alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di I e II grado provenienti dall'Ucraina.

Con riferimento ai percorsi ITS, Poli tecnico-professionali e Percorsi annuali IFTS, con deliberazione della Giunta regionale n. 1289 del 18 settembre 2023 e successiva determinazione dirigenziale n.



248 del 21 settembre 2023 è stata approvata la procedura negoziale, denominata *"ITS 4.0 - biennio 2023/2025"*, finanziata con risorse a valere sui decreti ministeriali n. 96 del 23 maggio 2023 di riparto delle risorse per il potenziamento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnologici Superiori *"ITS Academy"* e n. 144 del 21 luglio 2023, concernente l'assegnazione dei finanziamenti agli Istituti tecnologici superiori, per l'anno 2023, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge 15 luglio 2022, n. 99. L'azione ha permesso l'avvio di n. 76 percorsi formativi, per un importo complessivo pari ad euro 25.485.912,00.

Con riferimento ai finanziamenti e il diritto allo studio universitario o terziario equivalente, nell'ambito dell'iniziativa ***"RIPARTI: assegni di Ricerca per riPARTire con le Imprese"***, rivolta alle Università pugliesi e agli Enti pubblici di ricerca, in collaborazione con le imprese private con sede legale o operativa nel territorio regionale pugliese, che ha come intento quello di aumentare la qualificazione del sistema regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro e rafforzare le competenze specifiche e i percorsi post-laurea in collegamento con le esigenze di competitività e di innovazione dei sistemi produttivi locali, sono stati ammessi a finanziamento, in risposta all'Avviso pubblico svolto, n. 542 progetti di ricerca, finanziati con Fondi POC Puglia FSE 2014-2020 di cui all'Asse X - Azione 10.4 *"Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria"*, per complessivi euro 21.200.000,00. Il prosieguo delle attività per l'anno 2023, ha visto, per il tramite della SUR/DEL/2023/00004 e conseguente deliberazione della Giunta regionale n. 217/2023, a garantire la copertura economica per il finanziamento dei predetti progetti di ricerca. Si è proceduto inoltre con determinazione dirigenziale n. 71/2023, ad accertare ed impegnare le somme per gli anni 2023/2024, ripartendole per ciascun Ateneo ed EPR beneficiarie. Successivamente, ai sensi dell'articolo 15, lettera a) dell'AUTO sottoscritto, si è proceduto alla liquidazione del 70% del contributo complessivo a titolo di prima anticipazione, con i seguenti Atti Dirigenziali: nn. 93-101-219-158-260-302-304-334-394/2023 per un importo complessivo di euro 4.204.546,35.

Con riferimento al sistema universitario, ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale n. 17/05 e s.m.i. e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2383/2019, in attuazione del progetto *"Puglia regione universitaria: studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili"*, per il tramite dell'ADISU Puglia e con la collaborazione dell'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET), sono stati espletati 3 concorsi di progettazione per l'acquisizione dei progetti degli interventi di riqualificazione dei seguenti edifici, da adibire a residenze universitarie, candidati e ammessi al finanziamento della legge n. 338/2000: ex Convento dei Carmelitani Scalzi (Caserma Cimmarrusti) a Lecce, Palazzo Frisini ex Befotrofo a Taranto ed ex Cassa Mutua Artigiani di Brindisi. Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale n. 1898 del 19 dicembre 2022 si è stabilito di acquistare, per incrementare il numero di posti letto per studenti universitari, nel comune di Lecce l'Hotel Zenit con 68 posti letto e nel comune di Foggia l'Hotel White con 65 posti letto, utilizzando il cofinanziamento del decreto MUR 26 agosto 2022, n. 1046.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1838 del 7 dicembre 2023 (2^a Addendum all'Accordo di cui alla DGR n. 517/2021 e DGR n. 1845/2022), si è proceduto alla prenotazione di spesa di euro 745.000,00, di cui euro 372.124,00 nell'e.f. 2023 a favore di ADISU e ASSET, per l'espletamento degli ulteriori due concorsi di progettazione degli immobili di Via Celsio Ulpiani (Bari) ed ex Distretto Militare (Foggia).



Con deliberazione della Giunta regionale n. 1802/2023 la Giunta regionale ha definito gli indirizzi per garantire il “Diritto allo Studio universitario e dell’alta formazione” e approvato il “Programma triennale 2023/2025 e Piano annuale 2023”, nell’ambito della quale oltre alla presentazione dei principali risultati del progetto ricerca Puglia Regione Universitaria, sintetizzati nell’Agenda per il diritto allo studio dei relativi progetti bandiera, sono state tracciate alcune linee per la prosecuzione del progetto Puglia Regione Universitaria e alcune domande di ricerca; identificate le aree maggiormente idonee alla localizzazione delle residenze universitarie, definiti gli indirizzi, i criteri e gli obiettivi per il finanziamento delle Borse di studio e servizi destinate agli studenti e delle studentesse meritevoli e capaci, ma privi di mezzi destinati iscritti ai corsi svolti dalle università, dalle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) per l’AA 2023/2024.

Con determinazione dirigenziale n. 162/DIR/2023/00171 del 14 giugno 2023 - Casa dello Studente Renato dell’Andro in Bari – si è proceduto alla liquidazione a favore degli eredi comproprietari di euro 1.678.440,00, Risoluzione dell’annosa questione relativa al ricorso al Tar sulla Casa dello Studente Renato dell’Andro” in Bari, attraverso un Accordo, quale transazione sul ricorso iscritto al n.193/2015 RG TAR Bari tra Regione Puglia e la parte privata di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1897 del 19 dicembre 2022.

Proseguono le attività previste dalla Convenzione con le Accademie di Puglia ai sensi dell’articolo 23 legge regionale n. 67/2018 – “Contributi straordinari alle Accademie di Belle Arti per migliorare la qualità dell’alta formazione artistica” che a seguito dell’attività istruttoria sul proseguo dei previsti progetti ha portato agli atti dirigenziali di liquidazione (AD 162/DIR/2023/00222 del 4 agosto 2023, 162/DIR/2023/00242 del 14 settembre 2023, AD 162/DIR/2023/00343 del 30 novembre 2023).

Proseguono le attività previste dalla Convenzione con i Conservatori di Puglia ai sensi dell’articolo 43 legge regionale n. 67/2017 – “Misure in favore dell’Alta Formazione Musicale- Programmazione artistica”, che a seguito dell’attività istruttoria sul proseguo dei previsti progetti ha portato agli atti dirigenziali di liquidazione ai Conservatori beneficiari (AD 162/DIR/2023/00205 del 19 luglio 2023, 162/DIR/2023/00218 del 3 agosto 2023, 162/DIR/2023/00322 del 15 novembre 2023, 162/DIR/2023/00327 del 17 novembre 2023).

Sulla base delle Convenzioni siglate con la Regione Puglia in attuazione alla deliberazione della Giunta regionale n. 260/2021, successivamente rettificata con deliberazione della Giunta regionale n. 290/2021, deliberazione della Giunta regionale n. 210/2022, deliberazione della Giunta regionale n. 744/2022 e deliberazione della Giunta regionale n.131/2023, si è proceduto alla liquidazione e pagamento del contributo concesso a favore dell’Università del Salento per il corso di laurea magistrale in medicina e Chirurgia (articolo 18, l.r 35/2020, AD 162/DIR/2023/00313 del 8 novembre 2023 e AD 162/DIR/2023/00328 del 17 novembre 2023).

Il 12 dicembre 2023 è stato siglato l’Accordo di Collaborazione tra la Regione Puglia, le Università di Bari e di Foggia ed il Comune di Canosa la cui finalità primaria è quella di istituire una Scuola di specializzazione in beni archeologici interateneo dell’Università degli Studi di Bari e di Foggia volto a valorizzare quelle tematiche specifiche di cui le città per i suoi trascorsi e per la sua consistenza storico monumentale è evidentemente portatrice a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 1438 del 19 ottobre 2023 in attuazione a quanto disposto dal legislatore regionale all’articolo 81 della legge regionale n. 32/2022.



Al fine di dare attuazione alla Strategia delle Aree Interne (SNAI), individuata dal Piano Nazionale di Riforma (PNR), per l'utilizzo delle risorse nazionali della Legge di Stabilità 2014, in materia di Istruzione sono stati realizzati e conclusi per l'Area Interna "**Monti Dauni**" tutti gli interventi comprendenti la "*Formazione docenti, l'ampliamento dell'offerta formativa e i nuovi ambienti di apprendimento delle scuole del I e II ciclo*", "*Istruzione per gli adulti*" e la "*Residenzialità dei docenti*", per un importo complessivo liquidato di € 1.431.221,30, per l'Area Interna "**Gargano**", nell'ambito dei n. 3 macrointerventi, sono stati ammessi un totale di 18 progetti per un importo complessivo di euro 1.332.237,85 ed un'erogazione per l'anno 2023 di euro 531.768,90 e per l'Area Interna "**Alta Murgia**" n. 12 interventi per un importo complessivo di euro 572.848,00 ed un'erogazione per l'anno 2023 di euro 249.165,19.

22. Piano di riorganizzazione digitale della Regione Puglia (PRD) e Missione 1 Componente 1 "Digitalizzazione della PA" del PNRR.

La Regione Puglia, con il Piano triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024 (PRD), approvato con deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2022, n. 791 e successivo aggiornamento 2023-2025, approvato con deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2023, n. 1094, ha delineato il proprio quadro strategico per la transizione al digitale, prevedendo una serie di obiettivi realizzativi e ulteriori strumenti di raccordo tra le strutture regionali e il Responsabile per la Transizione Digitale, creando un meccanismo di cooperazione con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione e dando, così, corpo ai macro-obiettivi definiti dalla Giunta con deliberazione 22 luglio 2021, n. 1219 [*"Riorganizzazione digitale dell'amministrazione regionale - Linee di indirizzo"*].

Il Piano di riorganizzazione digitale regionale 2023-2025 sviluppa al suo interno l'aggiornamento del Piano Triennale per l'informatica nella PA 2022-2024 di AgID [approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 gennaio 2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 49 del 27 febbraio 2023] e si pone tra gli obiettivi il ripensamento dell'intero processo di produzione di atti e documenti, reingegnerizzando, anche tramite strumenti di intelligenza artificiale, le fasi più ripetitive, che possono beneficiare dei risultati istruttori e delle analisi automatizzate.

Il Piano si compone di 28 Obiettivi Realizzativi, ciascuno dei quali risulta finanziato da specifiche fonti, (es. fondi PSC, POC, p.r. 2021-2027, PNRR, bilancio autonomo), se avviato, o da finanziare (in questo caso, su fonti di finanziamento già individuate o da individuare).

Con riferimento all'attuazione degli interventi nell'ambito PNRR, Missione 1, Componente 1, la Regione Puglia è risultata destinataria, tra il 2022 e il 2023, di risorse finanziarie a valere sulle seguenti misure:

Misura 1.3.1. Con riferimento all' Avviso Misura 1.3.1 "*Piattaforma Digitale Nazionale Dati*" Regioni e Province Autonome - dicembre 2022, la Regione Puglia è stata ammessa al finanziamento per un importo complessivo pari a euro 2.373.876,00 per la realizzazione di un pacchetto di n. 30 API da integrare con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

Misura 1.3.2. Ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 e dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo n. 50/2016, è stato sottoscritto, in data 3 ottobre 2023, tra Regione Puglia (nella persona del Responsabile per la transizione al Digitale) e AgID, l'accordo di collaborazione per l'attuazione



delle iniziative concernenti il Sub-Investimento 1.3.2, Progetto “Single Digital Gateway (SDG)”, con efficacia sino al 30 giugno 2026. L’Accordo disciplina gli impegni operativi di ciascuna delle Parti nonché le procedure di monitoraggio per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano Operativo, senza trasferimento di risorse finanziarie dall’AgID verso il Soggetto sub-attuatore (Regione Puglia).

La Struttura regionale referente di tale iniziativa è la Sezione politiche e mercato del lavoro.

Misura 1.4.2. Con deliberazione della Giunta regionale 27 giugno 2022, n. 902 recante “*PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - MISURA 1.4.2 “Citizen inclusion - Miglioramento dell’accessibilità dei servizi pubblici digitali” - Approvazione Accordo di collaborazione con AgID. Variazione di Bilancio ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.*” si è proceduto ad approvare il Piano Operativo di implementazione della misura proposto dalla Regione Puglia e ad approvare l’Accordo di Collaborazione con AgID (Agenzia per l’Italia Digitale), sottoscritto nei mesi successivi. Il progetto prevede un finanziamento di euro 995.000,00, volto a migliorare l’esperienza degli utenti dei servizi digitali offerti dalla Regione Puglia, con particolare riguardo agli aspetti inclusivi relativi all’accessibilità dei servizi digitali erogati al pubblico, incluse le persone con disabilità, da parte di soggetti pubblici e privati.

L’intervento il cui termine di conclusione è fissato entro il 30 aprile 2025, ha l’obiettivo di:

- assicurare che almeno il 50% delle tecnologie assistive richieste dall’ente venga messo a disposizione dei propri lavoratori con disabilità;
- erogare formazione all’interno della Regione e verso le Pubbliche Amministrazioni del territorio con focus specifici in tema di accessibilità;
- ridurre del 50% il numero di errori su almeno 2 servizi digitali regionali.

Misura 1.4.3. Con deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2023, n. 455 recante “*PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) – MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE” - Misura 1.4.3 “Adozione piattaforma pagoPA” e Misura 1.4.3 “Adozione App IO”. Variazione al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell’art. 51 c. 2 del D.Lgs. n. 118/2011*” si è proceduto a stanziare le risorse per il Progetto “Adozione App IO” iscrivendo le stesse al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, con l’istituzione di nuovi capitoli, sia in parte entrata che in parte spesa, per un importo complessivo pari a euro 282.454,00 nell’annualità 2023.

La Regione Puglia, infatti, è destinataria, in qualità di Soggetto Attuatore, di un finanziamento pari a euro 282.454 per l’attivazione sulla piattaforma APP IO dei seguenti n. 19 servizi:

- Bandi e Avvisi Puglia Sociale;
- Bandi e Avvisi Sistema Puglia;
- Reddito di Dignità;
- GOL – Garanzia di occupabilità dei lavoratori (Azione del PNRR);
- Garanzia Giovani – Iniziativa Europea;
- Destination Management System - Turismo e cultura in Puglia;
- Contenzioso Amministrativo con Regione Puglia - Servizi alle imprese;
- Contenzioso Amministrativo con Regione Puglia - Servizi al cittadino;
- Servizi ai dipendenti regionali;



- Aiuti alle PMI;
- Aiuti alle PMI del settore turistico;
- Contratti di programma;
- Programmi integrati di agevolazione;
- Pagamenti in favore di Regione da parte di Imprese e professionisti;
- Fascicolo del cittadino;
- Appuntamenti in Regione;
- Puglia Social Housing;
- Accesso agli atti;
- Licenze e concessioni.

Misura 1.4.6 Nell'ambito dell'Avviso Pubblico "MAAS4ITALY - 7 TERRITORI" PNRR - Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - Sub-Investimento 1.4.6. "Mobility As a Service For Italy" - Finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU, il Dipartimento per la trasformazione digitale, con Decreto n. 150/2023 – PNRR, ha ammesso a finanziamento la proposta progettuale presentata da Regione Puglia per un costo complessivo di contributo pari a euro 2.757.100,00 e contributo richiesto pari a euro 2.300.000,00.

Misura 1.5. Con deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2023, n. 350 recante "*PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.5 "Cybersecurity" – Progetto "Potenziamento della infrastruttura di DNS security" (CUP B31C22001730006) e Progetto "Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training" (CUP B31C22001720006). Variazione al bilancio di previsione E.F. 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D. Lgs. 118/11 e smi e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 27/2023*" si è proceduto a stanziare le risorse, per il Progetto "Potenziamento della infrastruttura di Dns security per la Regione Puglia, le Aziende sanitarie locali, le Agenzie regionali e le Società in house pugliesi", con l'istituzione di nuovi capitoli, sia in parte entrata che in parte spesa, per uno stanziamento complessivo di euro 999.605,47, ripartito nelle annualità 2023, 2024 e altresì, a stanziare le risorse, per il Progetto "Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training" per un importo complessivo pari a euro 999.905,92,6, con l'istituzione di nuovi capitoli, sia in parte entrata che in parte spesa, per uno stanziamento complessivo di Euro 999.905,92, da ripartire nelle annualità 2023, 2024.

Sempre nell'ambito della Misura 1.5, la Regione Puglia è stata inoltre ammessa al finanziamento del progetto denominato "RAFFORZAMENTO CSIRT REGIONALE" per un importo complessivo pari a euro 1.500.000,00.



23 Politiche per la transizione digitale

Con la deliberazione n. 155 del 20 febbraio 2023 la Giunta regionale pugliese ha avviato un percorso condiviso e partecipato per l'aggiornamento della propria Agenda digitale con un nuovo documento strategico con un doppio orizzonte temporale: di medio termine fino al 2026, in linea con le tempistiche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR; di lungo termine coerentemente alla nuova strategia di specializzazione intelligente S3 - SmartPuglia2030, approvata ad aprile 2022, e la nuova programmazione dei fondi comunitari.

Il percorso si avvia immediatamente dopo la Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 con cui è stato istituito il Programma Strategico per il Decennio Digitale 2030, a cui è seguita a gennaio la Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale (2023/C 23/01).

Primario obiettivo dell'Agenda #PugliaDigitale2030 è costituire una cornice di riferimento per indirizzare le varie iniziative regionali da finanziarie con i fondi a disposizione e per creare le migliori condizioni per lo sviluppo digitale della società, rafforzando le opportunità di crescita economica, tecnologica e sociale.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 347 del 20 marzo 2023 è stato istituito l'Osservatorio regionale dell'Agenda Digitale pugliese, per facilitare scambi e collaborazioni all'interno di una economia della conoscenza e svolgere attività di indirizzo e supporto alla programmazione regionale, oltre che di raccolta, monitoraggio e analisi di dati relativi al sistema digitale pugliese.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1604 del 20 novembre 2023 è stato adottato il documento preliminare dell'Agenda Digitale Pugliese, ed è stato avviato un processo partecipativo, sulla piattaforma regionale PugliaPartecipa, con l'obiettivo di raccogliere commenti e suggerimenti sul testo da parte di tutti gli stakeholders del territorio.

Con riferimento alla attuazione di interventi finanziati con risorse del PNRR nell'ambito della digitalizzazione si evidenziano i seguenti interventi rispetto ai quali la Regione Puglia svolge il ruolo di Soggetto Attuatore o di Soggetto Sub-Attuatore, nell'alveo della *MISSIONE 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - COMPONENTE 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA* componente, che hanno avuto avvio nel corso del 2023, o sono proseguite se avviate nel corso del 2022.



INVESTIMENTO	CUP	Importo del progetto	Ruolo Regione	Nome del progetto	DGR di riferimento	Struttura di riferimento
Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale	B31F22003060006	282.454,00	Regione Puglia: Soggetto Attuatore	INVESTIMENTO 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - Misura 1.4.3 "Adozione App IO"	455/2023	Responsabile Transizione Digitale di concerto con Sezione Trasformazione Digitale per la parte amministrativa e contabile
Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale	B99B22000430006	995.000,00	Regione Puglia: Soggetto Sub-Attuatore (il soggetto attuatore è AgID)	MISURA 1.4.2 "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali"	902/2022	Responsabile Transizione Digitale di concerto con Sezione Trasformazione Digitale per la parte amministrativa e contabile, nonché per l'attuazione del sottointervento n. 3
Investimento 1.5: Cybersecurity	B31C22001720006	939.906,72	Regione Puglia: Soggetto Attuatore	e Progetto "Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training"	350/2023	Responsabile Transizione Digitale di concerto con Sezione Trasformazione Digitale per la parte amministrativa e contabile
Investimento 1.5: Cybersecurity	B31C22001730006	938.800,88	Regione Puglia: Soggetto Attuatore	Progetto "Potenziamento della infrastruttura di DNS security"	350/2023	Responsabile Transizione Digitale di concerto con Sezione Trasformazione Digitale per la parte amministrativa e contabile
Investimento 1.7: Competenze digitali di base	B39I23000120006 (trattasi del CUP della componente regionale dell'intervento, i singoli sub-attuatori dispongono di un proprio separato CUP)	10.178.502,00	Regione Puglia: Soggetto Attuatore	Rete dei punti di facilitazione della Regione Puglia	1526/2022 e 59/2023	Sezione Trasformazione Digitale

Al 31 dicembre 2023 tutti i suddetti progetti erano in corso in coerenza con il croso programma definito con le Amministrazioni Titolari (nel caso di interventi in cui la Regione svolge il ruolo di Soggetto Attuatore e con il Soggetto Attuatore nel caso in cui la Regione svolge il ruolo di Soggetto Sub-Attuatore).

Particolarmente rilevante per l'importo e per l'impatto sul territorio l'intervento previsto dalla misura 1.7.2 che prevede la realizzazione di 231 punti di facilitazione sul territorio regionale. Nel corso



del 2023 sono stati stipulati due accordi di collaborazione on ARESS ed ARPAL individuati come soggetti sub-attuatori per l'attivazione di 30 punti nelle sedi delle strutture sanitarie pubbliche (ASL) e 44 nelle sedi dei Centri per l'Impiego. Inoltre è stato espletato un avviso pubblico non competitivo rivolto ai 45 Ambiti territoriali Sociali (ATS) per la individuazione di ulteriori sedi da attivare nei Comuni. A dicembre 2023 erano stati individuati 218/231 (94,3%) punti di facilitazione di questi erano attivi 150.

22 Spesa del personale

Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad una drastica riduzione del numero del personale regionale, questo trend consolidato ha avuto una inversione di tendenza in quanto, a seguito di delle diverse procedure assunzionali avvenute nell'anno 2023: al 31 dicembre 2023 il personale in servizio era pari a 2.272 unità (di cui n. 17 cessate al 31 dicembre 2023) a fronte di n.2.112 unità presenti al 31 dicembre 2022, con un incremento di n. 160 unità.

I dati relativi alla consistenza del personale, rilevati in vista dell'elaborazione del Conto Annuale 2023, ma da intendersi non definitivi in quanto il Conto Annuale relativo all'esercizio finanziario 2023 è in corso di elaborazione, sono i seguenti:

Personale in servizio al 31 dicembre 2023, n. 2.255 unità (al netto dei cessati al 31 dicembre 2023), così distribuite:

- n. 18 Direttori Generali, di cui n. 11 Direttori di Dipartimento, n. 1 Capo di Gabinetto, n. 3 Segretari Generali (Consiglio regionale, Giunta regionale e Presidenza della Giunta regionale), n. 1 Responsabile della struttura speciale Comunicazione istituzionale, n. 1 Responsabile Autorità di gestione del POR e n. 1 Avvocato Coordinatore;
- n. 104 dirigenti a tempo indeterminato, di cui 1 collocato in aspettativa per incarichi presso altra amministrazione;
- n. 3 dirigenti a tempo determinato;
- n.3 dirigente fuori d.o.;
- n. 2.123 unità di personale del comparto a tempo indeterminato (ARO,ARE,ARI,ARF) di cui 13 in aspettativa;
- n. 1 unità di personale collaboratore a tempo determinato ex articolo 35 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (disposizioni per il segretario particolare del Presidente del Consiglio regionale e ulteriori modifiche alla legge regionale 25 marzo 1974, n. 18);
- n. 2 unità portavoce di cui n.1 portavoce del Consiglio Regionale e n.1 portavoce della Giunta regionale;
- n. 1 vice Capo di Gabinetto.

Con riferimento al numero dei Direttori generali, e delle figure ad essi equiparati, si rappresenta che con deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2020, n. 1974 avente ad oggetto "*Adozione del Modello Organizzativo "Maia 2.0". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*", è stato approvato il nuovo modello organizzativo della Giunta regionale che prevede tre linee di intervento riguardanti le Strutture della Presidenza, i Dipartimenti e le Agenzie regionali strategiche.

Presso il Consiglio regionale è altresì confermata la figura del Segretario generale del Consiglio.



L'Atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta Regionale del nuovo Modello organizzativo denominato "MAIA 2.0" è stato adottato con il DPGR n. 22 del 22 gennaio 2021, pubblicato sul BURP n. 15 del 28 gennaio 2021.

Secondo il modello adottato la struttura organizzativa della Presidenza e della Giunta Regionale si articola in:

- Gabinetto del Presidente
- Segreteria Generale della Presidenza
- Avvocatura Regionale
- Segreteria Generale della Giunta Regionale
- Struttura di Integrazione
- Dipartimenti –
- Sezioni di Dipartimento
- Servizi
- Strutture di Staff
- Strutture di Progetto
- Strutture speciali: Struttura speciale per l'attuazione del POR; Struttura speciale Comunicazione Istituzionale; Struttura speciale Cerimoniale.

Sono istituiti dieci Dipartimenti che costituiscono la massima struttura direzionale di attuazione delle politiche della Regione, con macro-funzioni strumentali, di coordinamento e di governo dell'intera articolazione organizzativa di competenza. Ciascun Dipartimento fa riferimento all'Assessore che esercita le deleghe nelle materie di competenza della struttura direzionale.

I Dipartimenti sono i seguenti:

1. Promozione della Salute e Benessere animale;
2. Sviluppo economico;
3. Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
4. Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale;
5. Mobilità;
6. Welfare;
7. Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana;
8. Bilancio, Affari generali e Infrastrutture;
9. Personale e Organizzazione;
10. Politiche del Lavoro.

Presso il Consiglio regionale è altresì confermata la figura del Segretario generale del Consiglio.

In esecuzione della citata deliberazione n. 1974/2021 ed ai sensi dell'articolo 21, comma 3, dell'Atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale del 22 gennaio 2021, n. 22, con determinazione n. 137 dell'8 febbraio 2021 del Dirigente della Sezione Personale si è proceduto a bandire n. 11 (undici) avvisi pubblici per l'acquisizione della disponibilità a candidarsi per la nomina delle Strutture apicali previste dagli articoli 11, 13 e 15 bis del decreto (10 Capi Dipartimento e 1 Segretario Generale della Presidenza della Giunta).



Con il DPGR n. 45 del 10 febbraio 2021 sono state adottate integrazioni e modifiche al Modello Organizzativo "MAIA 2.0", prevedendo tra l'altro la soppressione del coordinamento politiche internazionali.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1204 del 22 luglio 2021 sono state fatte integrazioni all'atto di cui DPGR n. 22 del 22 gennaio 2021 prevedendo la Struttura speciale Autorità di Gestione IPA INTERREG tra le strutture speciali della struttura organizzativa della Regione Puglia.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1289 del 28 luglio 2021 si è stabilito che il numero complessivo delle strutture dirette da dirigenti regionali occupanti posto in dotazione organica non dovrà essere superiore a n. 168 di cui n. 58 Sezioni di Dipartimento e n. 93 Servizi della Giunta regionale e si è confermata l'assegnazione di n. 17 strutture dirigenziali al Consiglio regionale, in coerenza della deliberazione n. 1657/2017. Nella stessa delibera la Giunta regionale, tra l'altro, ha approvato l'istituzione e le funzioni delle Sezioni, come rappresentate nell'allegato A, costituente parte integrante del suddetto provvedimento, demandando al dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, la predisposizione ed indizione dell'avviso per le Sezioni di cui al medesimo allegato, ad esclusione di quelle la cui titolarità non fosse in scadenza. Nell'ambito del citato Atto, la Giunta ha previsto la possibilità per i candidati di avanzare massimo cinque candidature, senza indicare l'ordine di preferenza. Con Decreto del Presidente della Giunta regionale del 10 agosto 2021 n. 263, il Presidente della Giunta Regionale, richiamata la deliberazione n. 1289/2021, ha adottato l'atto di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni In attuazione del modello MAIA "2.0." di cui al DPGR n. 22 del 22 gennaio 2021 e s.m.i. con determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 10 agosto 2021, n. 892, in pari data pubblicata sul sito riservato ai dipendenti e dirigenti della Regione Puglia "NoiPA-Puglia", è stato indetto un avviso interno per l'acquisizione di candidature per il conferimento dell'incarico di direzione delle Sezioni di Dipartimento con l'indicazione delle Strutture per le quali i dirigenti regionali potevano proporre la propria candidatura. Il relativo bando di selezione è stato pubblicato il 10 agosto 2021 con termine per la presentazione delle candidature fissato alle ore 12 del 25 agosto 2021.

Con la deliberazione n. 1483 del 15 settembre 2021 la Giunta regionale ha approvato ulteriori modifiche all'Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0, in particolare agli artt. 3, comma 3, e 15 – quater; prevedendo che la struttura speciale Autorità di Gestione IPA INTERREG fosse sostituita dalla struttura speciale Cooperazione territoriale, che con i successivi DPGR nn.327 e 328 del 10 settembre 2021 è stata equiparata a Sezione ed incardinata nel Dipartimento Sviluppo Economico.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1576 del 30 settembre 2021 si sono conferiti gli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento, di cui all'avviso interno pubblicato in data 10 agosto 2021, per un periodo di 3 anni, salvo diversa indicazione specifica, a decorrere dal 1 novembre 2021.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 31 gennaio 2022 si è dato indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione di prorogare gli incarichi di direzione in essere dei Servizi della Giunta regionale, in scadenza al 31 gennaio 2022, compresi quelli conferiti ad interim, fino 28 febbraio 2022.

Con determinazione n. 013/dir/2022/0007 del 1 febbraio 2022, il Direttore della Sezione Personale e Organizzazione ha adottato "Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale".



Con determinazione n.013/dir/2022/0009 del 4 marzo 2022 si sono recepite le predette risultanze e si è provveduto alla formale nomina dei dirigenti preposti alla direzione dei Servizi regionali sia con affidamento in titolarità che in interim.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1211 del 12 agosto 2022 si istituisce, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del modello di Alta Organizzazione MAIA 2.0, la Struttura di progetto denominata "Monitoraggio dell'attuazione regionale del Piano Nazionale di resilienza e ripresa", incardinata funzionalmente nella Struttura speciale Autorità Gestione del POR.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1413 del 17 ottobre 2022 si istituisce il Dipartimento "Protezione Civile e Gestione Emergenze" e la Struttura Speciale, equiparata a direzione di Servizio, denominata "Avviamento del N.U.E. e delle strutture territoriali di Protezione Civile. L'istituzione decorrerà dall'individuazione del soggetto titolare.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1437 del 24 ottobre 2022 si è provveduto all'istituzione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 2, del Modello Organizzativo MAIA 2.0, della nuova Struttura di progetto di livello dirigenziale, denominata "Autorità di Gestione del Programma Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 e 2021-2027" e incardinata funzionalmente nel Dipartimento Sviluppo Economico.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1973 del 22 dicembre 2022 si è provveduto a istituire la nuova Struttura di Progetto denominata "Attuazione della Politica Europea per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura", alle dirette dipendenze del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale.

Con deliberazione della Giunta regionale del 6 marzo 2023, n. 250 veniva approvato l'aggiornamento degli allegati della deliberazione della Giunta regionale del 7 dicembre 2020, prevedendo la struttura dirigenziale "Monitoraggio dell'attuazione regionale del piano nazionale di resilienza" quale struttura speciale incardinata nel Gabinetto del Presidente. La struttura è stata equiparata a Sezione di Dipartimento e si occupa, tra l'altro, di coordinare le azioni relative al monitoraggio dell'attuazione nella Regione Puglia del PNRR e del PNC e di redigere un report periodico sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati tramite gli stessi piani.

Con deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2023, n. 661 venivano aggiornate le specifiche materie di competenza del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Con deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2023, n. 710 istituita la Sezione Sociosanitario, Salute Mentale e Dipendenze Patologiche nell'ambito del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale con contestuale cessazione del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle Persone in Condizioni di Fragilità; inoltre, si modificavano la denominazione della Sezione Amministrazione e Finanza e Controllo in Sanità Sport per Tutti; e si ridefinivano le funzioni della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

Con deliberazione della Giunta Regionale 24 Luglio 2023, n. 1044 si modificava la denominazione della "Struttura speciale Cooperazione Territoriale" in "Struttura Speciale Cooperazione Euro-mediterranea" e le funzioni della suddetta struttura. Inoltre, si procedeva alla modifica della denominazione della struttura di progetto "Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia Albania Montenegro 2014/2020_2021/2027" in Struttura di Progetto "Interreg management structure", rimodulando le funzioni.



Con deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2023, n.1093 si è attribuita la competenza ad effettuare i controlli successivi di regolarità amministrativa alla Segreteria Generale della Presidenza, mentre in precedenza i suddetti controlli erano di competenza della Segreteria Generale della Giunta.

Con deliberazione della Giunta Regionale 27 novembre 2023, n. 1662 vengono modificati gli articoli 15 quinquies (Struttura Speciale Autorità di Audit) e 15 sexies (Struttura Speciale Audit FSE+) dell'Allegato B) della deliberazione della Giunta regionale n. 1974/2020 e ss. mm. ii. Nello specifico, per quanto riguarda l'articolo 15 quinquies, si prevede che il Dirigente del Servizio (Struttura speciale Autorità di Audit) Membro del "Group of Auditors" per il Programma Grecia – Italia 2021-2027, dovrà svolgere gli audit delle operazioni campionate dal "Leader del Group of auditors" a norma dell'art.79 del Regolamento (UE) n. 1059/2021 senza avvalersi della struttura organizzativa del Servizio Audit dei Programmi di Cooperazione Territoriale, diversamente da quanto previsto in precedenza. Inoltre viene introdotto il comma 4 del suddetto articolo, il quale afferma che la Struttura speciale Autorità di Audit è responsabile delle funzioni previste dall'articolo 127 del regolamento (UE) 1303/2013 per il PO FESR FSE 2014-2020 della Puglia e del Programma IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020, in particolare, il Dirigente della Struttura Speciale Autorità di Audit per la programmazione 2014-2020 è l'Autorità di Audit di entrambi i summenzionati Programmi Operativi. Per quanto concerne l'articolo 15 sexies, invece, la Struttura speciale Audit FSE+ è posta alle dirette dipendenze della Struttura speciale Autorità di Audit (in precedenza posta alle dipendenze della Segreteria Generale della Presidenza). Viene introdotto il comma 4 del succitato articolo in conseguenza del quale è previsto che la Struttura Speciale Audit FSE+ supporta l'Autorità di Audit del POR PUGLIA 2014 2020 nella gestione dell'attività di audit sul programma operativo e audit dei conti annuali presentati dall'AdG. Durante l'anno 2024 l'amministrazione regionale ha adottato la deliberazione della Giunta regionale n. 282 del 14 marzo 2024 su proposta del Presidente e della Struttura a supporto, con la quale ha provveduto ad apportare alcune modifiche al modello Maia.2.0.

Le prime modifiche attengono al Dipartimento Protezione Civile: si sopprime la Sezione Protezione Civile con contestuale istituzione della nuova Sezione Prevenzione strutturale e gestione delle emergenze; si sopprime il Servizio Previsione e Prevenzione dei rischi e gestione post emergenze con contestuale istituzione della Sezione Human Security, previsione rischi e prevenzione non strutturale; si equipara a Sezione (anziché servizio) la struttura speciale già denominata Avviamento al N.U.E. e delle strutture territoriali di Protezione Civile.

Per quanto riguarda il Dipartimento Bilancio, Affari Generali e infrastrutture si prevede la soppressione del Servizio Datore di lavoro con contestuale istituzione della Sezione Datore di Lavoro con rimodulazione delle relative funzioni.

Nell'ambito di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale si è prevista la soppressione del servizio Tecnico e Transizione digitale e l'istituzione di un nuovo dipartimento, ossia "Dipartimento per la Transizione Digitale". A quest'ultimo vengono attribuite la Sezione "Innovazione, dati e servizi digitali" e la Sezione "Cloud, cybersecurity e infrastrutture tecnologiche".

Si procede, per quanto concerne la Segreteria Generale della Giunta Regionale all'introduzione della "Sezione per l'Attuazione delle Politiche di genere", precedentemente collocata all'interno della Segreteria della Presidenza.

Vengono modificate le sezioni del Dipartimento Sviluppo economico, ossia la Sezione Aree di Crisi industriale da rinominarsi "Sezione Politiche per lo sviluppo delle aree produttive ed industriali". Le



funzioni della nuova struttura terranno conto anche di tutte le competenze attualmente della Sezione Competitività, che saranno rimodulate.

Parallelamente, si prevede l'introduzione, per il Dipartimento "Personale ed Organizzazione" della Sezione "Trattamento economico", con contestuale soppressione del Servizio Trattamento Economico con rimodulazione delle relative funzioni. Inoltre si è ritenuto collocare l'attività di supporto giuridico alla Presidenza su questioni relative a profili di legittimità costituzionale della normativa nazionale e regionale presso la Sezione Supporto legislativo incardinata presso la Segreteria generale della Giunta Regionale, in luogo della Sezione Affari istituzionali e giuridici.

Con decreto del Presidente della Giunta Regionale del 26 marzo 2024, n.127 si definivano le modificazioni ed integrazioni al modello di Organizzazione Maia 2.0, così come approvate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 282 del 14 marzo 2024.

In ordine all'andamento della spesa di personale, che costituisce un rilevante aspetto gestionale dell'Ente, si richiama il parametro di contenimento stabilito dall'articolo 3, comma 5-bis, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con legge 11 agosto 2014, n. 114. Lo stesso consiste nel divieto di superamento della spesa di personale media riferita al triennio 2011/2013.

In merito ai criteri generali di determinazione delle spese di personale, ai fini del rispetto dei predetti limiti di contenimento, appare utile richiamare che, sulla base di quanto disposto dal comma 424, articolo unico, della legge 24 dicembre 2014, n. 190, le spese per i dipendenti trasferiti dalle Province alla Regione Puglia non si calcolano ai fini del rispetto del tetto di spesa. Analoga esclusione è stabilita dall'articolo 1, comma 793, ultimo periodo, della legge n. 205/2017, per quanto attiene alla spesa del personale dei Centri per l'Impiego.

Altresì, è esclusa dai limiti la spesa del personale appartenente alle categorie protette.

Con deliberazione n. 1504 del 30 ottobre 2023 la Giunta regionale ha preso atto del ricalcolo della spesa del personale per l'anno 2022 effettuato dall'Arif. Per effetto di tale calcolo, la spesa complessivamente sostenuta dall'Agenzia supera il limite di spesa di cui al comma 557, articolo 1, legge n. 296/2006 (media triennio 2011-2013) di euro 1.180.293,14.

La Giunta regionale, con il predetto atto, ha recepito le osservazioni della Corte dei Conti contenute nella Relazione al giudizio di parifica del Rendiconto 2022, e ha dato indirizzo alla Sezione Personale di ricalcolare la spesa sostenuta di cui al comma 557, articolo 1, legge n. 296/2006 per il personale anno 2022 includendo la somma di euro 1.180.293,11, pari allo sfioramento, nella spesa del personale regionale in via eccezionale, dando atto che tale computo non impedisce il perseguimento degli obiettivi di riduzione della spesa del personale. Tutto ciò premesso, la spesa impegnata per il personale della Regione Puglia per l'anno 2022, comprensiva della spesa sostenuta per le assunzioni Arif, ai sensi del comma 557, articolo 1, legge n. 296/2006, risulta pari ad euro 133.886.907,77.

Di seguito, si rappresenta la quantificazione della spesa di personale (calcolata nel rispetto dell'articolo 1, comma 557-bis, della legge n. 296/2006), distinta per ciascuna voce impegnata nell'esercizio finanziario 2023 e raffrontata con la media del dato degli impegni del triennio 2011/2013 (già determinato in euro 156.533.181,00). Si rappresenta che in una distinta colonna sono state indicate le somme relative al personale dei Centri per l'impiego già in capo alle Province ed alla Città Metropolitana di Bari e la cui spesa è totalmente finanziata da trasferimenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



Quantificazione della Spesa di Personale anno 2022 - Impegni												
Spese	2011	2012	2013	2021		2022		2023				
					CPI		CPI					CPI
Retribuzioni - Retribuzioni per personale a t.d. - Assegni per nucleo familiare	81.942.601,55	76.340.269,42	75.286.158,87	63.679.287,80	(*)	7.614.117,93	60.253.987,82	(*)	6.330.085,54	62.602.367,28	(*)	5.844.417,40
Compensi accessori e indennità varie	31.589.593,14	31.208.062,22	32.256.501,87	35.332.133,05	(*)	1.927.229,64	35.044.513,84	(*)	1.640.688,63	35.705.596,60	(*)	1.851.830,47
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed accessorie	41.875.054,00	51.075.029,88	36.507.798,17	31.344.536,57	(*)	2.264.439,01	27.355.167,65	(*)	2.584.159,01	29.446.745,23	(*)	2.249.762,81
IRAP				9.372.551,10	(*)	718.923,23	7.996.225,83	(*)	718.923,23	8.723.840,73	(*)	664.615,57
Rimborsi alle Amm.ni per personale comandato	482.049,23	700.000,00	700.000,00	535.487,01		185.000,00	1.112.303,69		80.000,00	688.778,62		0,00
Altre somme rimborsate alle Amm.ni	289.243,29	607.174,22	431.361,05									
Rimborsi ricevuti dalle Amm.ni per personale comandato	-427.992,24	-205.328,11	-345.734,21	-288.914,07		-250.170,18				-377.166,22		
Altri rimborsi ricevuti dalle Amm.ni	-	-	-									
Cofinanziamenti ricevuti dalla U.E. e/o privati	-	-	-									
Erogazione buoni pasto	3.090.000,00	2.571.866,00	3.200.000,00	817.753,97		97.975,12	1.189.587,01		108.468,35	896.095,76		100.160,27
Equo indennizzo al personale	3.116,12	17.845,81	3.361,96	781,06		0,00	5.000,00			0,00		
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	141.510,00	260.000,00	-	358.436,30								
Totale Spesa di Personale	158.985.175,09	162.574.919	148.039.447,71	141.152.052,79		12.807.684,93	132.706.615,66		11.462.324,76	137.686.258,00		10.710.786,52
Spesa di personale media triennio 2011/2013 (ex art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014)		156.533.181										
(*) Importi degli impegni compendono: - gli importi relativi al personale "Categorie protette"; - gli importi relativi agli arretrati contrattuali.												
SPESA ARIF							1.180.293,11					
SPESA TOTALE							133.886.908,77					

Per quanto attiene ai dati per cassa della spesa di personale, si precisa che, allo stato, considerando che la quantificazione definitiva della spesa di personale a consuntivo sarà determinabile solo in occasione della prossima elaborazione del Conto Annuale 2023, l'ammontare presuntivo risulta pari ad euro 113.701.163,72. Non rientra in tale somma il costo del personale dei Centri per l'Impiego, a valere sui trasferimenti assegnati alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Tale importo si attesta su un valore inferiore rispetto a quello medio del triennio 2011/2013, pari ad euro 145.826.252



Quantificazione delle Spese di Personale - (Circolare MEF n. 9/2006) - Conto Annuale											
voce											
Spese		2011	2012	2013	2018	2021	di cui CPI	2022 definitivi	di cui CPI	2023	di cui CPI
Retribuzioni	tab.12	79.896.952	73.972.081	72.049.140	76.886.763	66.809.725	7.232.478	64.539.183,00	7.223.939,05	62.016.033,12	6.337.766,94
Compensi accessori e indennità varie	tab.13	33.184.239	25.818.693	30.098.587	26.975.838	29.455.024	1.462.557	28.212.846,00	1.249.368,11	28.968.433,08	1.578.358,54
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed accessorie	P055-P035	32.111.597	29.030.987	25.696.787	29.572.999	25.805.329	2.338.251	24.860.695,00	2.300.343,54	24.607.935,46	2.164.957,44
IRAP	P061	10.026.684	9.031.637	9.157.445	9.077.571	7.692.724	652.309	7.368.790,00	624.249,35	7.254.903,37	590.263,99
Rimborsi alle Amm.ni per personale comandato	P071	343.691	340.005	109.528	506.810	303.786		212.294,00	0	505.370,19	0,00
Altre somme rimborsate alle Amm.ni	P074	240.431	655.986	431.361	418.011	0	0,00			0,00	0,00
Rimborsi ricevuti dalle Amm.ni per personale comandato	P090	-814.785	-173.364	-345.734	-390.130	-281.552		-434.691,00		-369.546,68	0,00
Altri rimborsi ricevuti dalle Amm.ni	P099	-1.272.140	-271.632	-341.510	-8.396.434	-14.967.762	-12.200.564	-14.961.995,00	-11.969.903,72	-14.347.460,61	-10.959.152,38
Cofinanziamenti ricevuti dalla U.E. e/o privati	P098	-4.772.666	-4.395.070	-4.360.445	-2.357.198	-3.103.931		-3.700.754		-3.570.232,89	0,00
Erogazione buoni pasto/Gestione mense	L011	3.078.415	2.571.478	2.756.074	1.521.076	769.217		784.487,00		881.539,38	
Equo indennizzo al personale		3.116	17.846	3.362	1.641	0				0,00	0,00
Assegni per il nucleo familiare	L005	410.486	346.578	288.206	289.661	430.582	52.951	106.311,00	10.569,98	3.005,88	216,90
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	L108	572.995	540.688	506.078	1.130.216	521.205		0		0,00	0,00
Retribuzioni del personale a t.d.		2.220.148	3.685.177	5.029.623	2.878.202			0			0,00
Totale Spesa di Personale		155.229.163	141.171.090	141.078.502	138.115.026	113.434.347	-462.017	106.987.166,00	-561.433,69	105.942.071,20	-287.588,57
Spesa di personale media triennio 2011/2013 (ex art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014)			145.826.252								
		2011	2012	2013		2021	di cui CPI	2022 definitivi	di cui CPI	2023	di cui CPI
Rimborsi per missione	P030	2.890.274	2.832.197	2.789.536	1.320.407	740.591		833.105,00		992.271,48	
Benessere del personale		0	0	0	0					0,00	
Formazione del personale	L020	530.899	326.580	260.670	106.106	97.814		119.874,00		97.195,64	
Quote annue di accantonamento del T.F.R. o altra indennità di fine servizio	P058	4.857.114	3.199.125	1.316.087	3.062.659	3.998.371	400.786,74	3.913.827,00	435.529	3.789.369,81	215.479,00
Incarichi di studio/ricerca/consulenza	L109	1.082.559	302.541	382.958	97.610	207.254		781.632,77		1.005.796,07	
Contratti per resa servizi/adempimenti obbligatori per legge		0	0	0	0						
Altre spese	L110	3.142.638	3.717.914	2.944.413	3.721.423	3.247.284	61.230,23	2.723.120,00	125.905	1.874.460,52	72.109,57
Totale Costo del Lavoro		167.732.647	151.549.447	148.772.166	146.423.231	121.725.661	0	115.358.725	0	113.701.164,72	0,00

Si precisa che nella voce incarichi sono inseriti tutti gli incarichi per PNRR, per i quali è previsto il rimborso totale.

I dati per l'anno 2023 non sono definitivi in quanto il conto annuale 2023 è in corso di elaborazione. Per l'anno 2023 si indica, nella prima colonna relativa a tale anno, la spesa relativa al personale regionale complessivo. Nella colonna successiva, che costituisce una specificazione della colonna precedente, si riporta la spesa relativa al solo personale proveniente dai Centri per l'impiego.

Il trattamento economico in godimento per i Direttori di Dipartimento e figure equiparate è fissato in euro 120 mila annui lordi di parte fissa ed in un massimo di euro 30 mila a titolo di retribuzione di risultato. Tale trattamento economico è il medesimo di quello fissato per i Direttori di Area previsti nel modello organizzativo denominato GAIA e non ha subito variazioni, neanche nella nuova organizzazione, denominata Maia 2.0, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1974 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni.

In ordine alle questioni relative alle dinamiche del personale poste in essere dalla Regione Puglia, si rappresenta quanto segue.

Con deliberazione del 24 ottobre 2017, n. 1657 la Giunta regionale ha approvato la rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia, in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16.

Con deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2018, n. 1165 si è provveduto, in applicazione della legge 27 dicembre 2017, n. 205 che ha disposto il trasferimento in capo alla Regione Puglia



delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro come in seguito meglio illustrato, a rideterminare la dotazione organica della Regione Puglia alla data del 31 dicembre 2017, rimodulandola in complessive n. 3.852 unità. La contrattualizzazione del personale dei Centri per l'Impiego transitato dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bari ha avuto luogo con decorrenza 1 luglio 2018 per complessive n. 390 unità di personale non dirigenziale e n. 1 unità di personale dirigenziale.

Pertanto, con deliberazione della Giunta regionale 19 dicembre 2019, n. 2410 rubricata “ *Articolo 6, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Integrazione Piano dei fabbisogni triennale 2019-2021 - Rideterminazione della Dotazione Organica e Piani assunzionali anno 2019 e 2020*” veniva, quindi, approvata la nuova dotazione organica della Regione Puglia, con un numero di posti in dotazione organica pari a 3.982 (compresi i Dirigenti) determinato dalla previsione di ulteriori 130 posti in categoria B da destinare al Numero unico di emergenza 112.

Preliminarmente, in applicazione di quanto previsto dall’articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è stata eseguita la ricognizione annuale del personale occupante posto in dotazione organica (con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato), finalizzata alla dichiarazione di eventuale soprannumero e/o eccedenze di personale rispetto alla dotazione stessa. La Giunta regionale, con deliberazione n. 395 del 27 marzo 2023, rubricata “*Ricognizione annuale della consistenza del personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato*”, in relazione ai posti in Dotazione Organica - Dichiarazione di non eccedenza anno 2023” ha dato atto che la consistenza del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è inferiore in ciascuna categoria e nella qualifica dirigenziale ai corrispondenti posti fissati in dotazione organica della Regione Puglia.

Con deliberazione n. 414 del 30 marzo 2023 la Giunta ha approvato il “Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia. Adozione.” contenente la Sottosezione 3 “Organizzazione e Capitale Umano”, con la quale la dotazione organica è stata rideterminata in n. 3.838 unità.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1330 del 28 settembre 2023, è stato aggiornato il programma delle Assunzioni anno 2023 come di seguito riportato, fermo restando il numero complessivo delle assunzioni a tempo indeterminato, già previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 414 del 30 marzo 2023:

Piano Assunzioni 2023

AREA	NUMERO	Tipologia procedura concorsuale	COSTO
OPERATORE ESPERTO (EX CATEGORIA B)	55	Scorrimento di graduatorie vigenti	1.613.483,30
ISTRUTTORE (EX CATEGORIA C)	50	Scorrimento di graduatorie vigenti	1.563.260,00
FUNZIONARIO (EX CATEGORIA D1)	73	Scorrimento di graduatorie vigenti	2.476.478,28
FUNZIONARIO (EX CATEGORIA D1)	4	Stabilizzazione ex Decreto legge 22 aprile 2023 n.44, come modificato dalla Legge 21 giugno 2023 n.75.	135.697,44
FUNZIONARIO (EX CATEGORIA D1)	1	Riassunzione in servizio art.26 CCNL 2019—2021 Funzioni locali	33.924,36
DIRIGENTI	6	Procedura di mobilità esterna	369.924,96
TOTALE	189		6.192.768,34



Inoltre, sempre per l'anno 2023, è stata prevista la :

- proroga di n. 8 contratti a tempo determinato Area funzionari e dell'elevata qualificazione a valere sui fondi vincolati "Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014 -2020" , sulla base della proroga disposta dal Dirigente del Servizio Controllo e verifica politiche comunitarie con determinazione dirigenziale n. 43 del 23 agosto 2023;
- assunzione di n. 7 unità di Area funzionari e dell'elevata qualificazione con contratto di lavoro a tempo determinato per 36 mesi con profilo di Specialista Tecnico di policy - Ambito di ruolo "lavori pubblici "Area professionale competitività e sviluppo del sistema (policy regionale) a valere sul Bilancio vincolato, per le esigenze della Sezione Transizione Energetica come da nota del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico protocollo n. AOO_002/837 del 23 giugno 2023;
- assunzione di n. 1 unità Area funzionario e dell'elevata qualificazione con contratto di lavoro a tempo determinato per 12 mesi prorogabili per eventuali ulteriori 12 mesi a valere sui fondi vincolati Servizio Civile Universale profilo di Specialista Amministrativo Ambito Gestione Affari legali-Area Amministrativa , per le esigenze della Sezione Politiche giovanili, come da nota del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico protocollo n. AOO_002/837 del 23 giugno 2023;
- assunzione di n. 1 unità Area funzionario e dell'elevata qualificazione con contratto di lavoro a tempo determinato di durata fino al 27 febbraio 2026 profilo professionale "Specialista tecnico di policy" ambito di ruolo " Trasporti e mobilità" per le esigenze del Dipartimento mobilità a valere sul Bilancio Autonomo come da nota a firma del Direttore del Dipartimento mobilità protocollo n.AOO_015/959 del 7 luglio 2023.

Infine è stata prevista l'assunzione di un dirigente a tempo determinato ex articolo 19, comma 6, decreto legislativo n. 165/2001 per la durata di 3 anni, su richiesta del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e valorizzazione del territorio, relative alla copertura della titolarità della struttura dirigenziale di progetto equiparata a Servizio denominata "Cooperazione territoriale Europea e Poli Biblio museali" a valere sui fondi vincolati con la spesa sotto indicata:

Dirigente a tempo determinato a valere sul Bilancio vincolato	<u>Importo</u>
n.1 unità dirigenziale a tempo determinato per la struttura di progetto equiparata a Servizio denominata "Cooperazione territoriale Europea e Poli Biblio museali"	€ 61.654,16

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1465 del 23 ottobre 2023 è stato integrato il Piao 2023-2025 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 414/2023 "Sottosezione Programmazione Piano triennale dei Fabbisogni di personale della Sezione 3 Organizzazione e Capitale umano nella sola parte riguardante il Programma delle Assunzioni 2023 nel seguente modo:

- n. 5 unità di personale con contratto a tempo determinato Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione a valere su fondi vincolati presso la Sezione Protezione Civile mediante proroga dei contratti per un ulteriore periodo di 14 mesi;



- n. 4 unità di personale con contratto a tempo determinato Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione a valere su fondi vincolati progetto PIU SUPREME- PON INCLUSIONE 2014-2020 presso la Sezione Sicurezza del cittadino politiche per le migrazioni ed antimafia sociale mediante proroga secondo quanto previsto dall'articolo 20, comma 8, del decreto legislativo n. 75/2017 fino alla conclusione delle procedure di stabilizzazione di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge n. 44/2023 come modificato dalla legge 21 giugno 2023 n.74, già prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1330/2023, in base alla deliberazione della Giunta regionale n. 1356 del 2 ottobre 2023;
- n. 2 unità di personale Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione con contratto a tempo determinato della durata di 30 mesi a valere su fondi PNRR, di cui 1 con profilo tecnico e 1 con profilo Amministrativo per le esigenze della Sezione Tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali,
- n. 3 unità di personale Area funzionari e dell'elevata qualificazione con contratto a tempo determinato della durata di 36 mesi a valere su fondi PNRR, di cui 1 profilo tecnico e n.2 profilo Amministrativo per le esigenze della Sezione Tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali con contestuale riduzione della figura di 1 dirigente tecnico amministrativo per la gestione del PNRR Misura M1.C3-Cultura 4.0

Nel corso dell'annualità 2023 e nei primi mesi del 2024, in attuazione dei programmi assunzionali contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 952/2020, n. 2192/2020, n. 1109/2021, n. 2078/2021, n. 921/2022, n. 1558/2022, n. 414/2023, 1330/2023 e n. 1465/2023, sono state completate o attivate le seguenti procedure:

- assunzioni di 209 appartenenti all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (Ex categoria D) di cui alla procedura concorsuale indetta con determinazione del Dirigente della Sezione Personale n. 1371 del 15 dicembre 2021, relativa a n. 27 (ventisette) bandi di concorso pubblico, per titoli ed esame, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di complessive n. 209 unità, da inquadrare nella categoria D - posizione economica D1, per vari profili professionali;
- come stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 1558/2022, riportante il Piano dei fabbisogni triennale 2022-2024 e l'approvazione del Piano assunzionale anno 2022, si è proceduto all'assunzione di n. 108/111 unità appartenenti all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (Ex categoria D) mediante scorrimento delle graduatorie vigenti relative ai n. 27 (ventisette) bandi di concorso pubblico, per titoli ed esame, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di complessive n. 209 unità, da inquadrare nella categoria D posizione economica D1, per vari profili professionali.
- in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 414/2023 successivamente modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 1330/2023 avente ad oggetto "PIAO 2023-2025 di cui alla DGR 414 del 30/03/2023. Modifica della Sottosezione denominata "Programmazione Piano triennale dei fabbisogni di personale" "della Sezione 3 "Organizzazione e capitale umano", si intende procedere all'assunzione di n. 73 unità appartenenti all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (Ex categoria D), tramite scorrimento delle graduatorie vigenti relative ai n. 27 (ventisette) bandi di concorso pubblico, per titoli ed esame, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di complessive n. 209 unità, da inquadrare nella categoria D



posizione economica D1. Alla data della presente rilevazione sulla base delle esigenze rappresentate da alcuni dipartimenti e strutture apicali, sui programmati scorrimenti sono state richieste 7 unità e sono state assunte n. 6 unità come di seguito indicato:

AREA AMMINISTRATIVA			
Profilo professionale	Posti da coprire	Assunti	Da assumere
Bando 3: Specialista amministrativo/Ambito Gestione e sviluppo risorse umane	2	2	0
AREA INFORMATICA E TECNOLOGICA			
Profilo professionale	Posti da coprire	Assunti	Da assumere
Bando 26: Specialista sistemi informativi e tecnologie	4	3	1
AREA COMPETITIVITA E SVILUPPO DEL SISTEMA (POLICY REGIONALI)			
Profilo professionale	Posti da coprire	Assunti	Da assumere
Bando 10: Specialista tecnico di policy/Ambito Formazione e lavoro	1	1	0
TOTALE	7	6	1

- stabilizzazione di n. 42 unità appartenenti all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione mediante procedura riservata, ex articolo 20, comma 2, decreto legislativo n. 75/2017, destinata ai titolari di rapporti di lavoro flessibile con la Regione Puglia. La relativa procedura è stata bandita sul portale "Inpa" ed è stata completata:

Profilo professionale	Posti da coprire	Assunti	Da assumere
Specialista tecnico di policy/Ambito Agricoltura	37	36	completata
Specialista della comunicazione istituzionale	1	1	0
Specialista amministrativo	4	3	completata
TOTALE	42	40	completata

- mobilità volontaria per n. 28 unità di personale appartenente all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex Catg D) per vari profili professionali. E' stata completata l'immissione prioritaria per mobilità ai sensi dell'articolo 30, comma 2 bis, decreto legislativo n. 165/2001 del personale in comando presso la Regione Puglia ed è in via di completamento la procedura di mobilità per i posti rimasti scoperti:

Profilo professionale	Numero posti a bando	Assunti	Da assumere
Specialista amministrativo	9	4	5
Specialista tecnico di policy	10	5	5
Specialista Risorse economico Finanziarie	9	9	0

- come stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 1558/2022, riportante il Piano dei fabbisogni triennale 2022-2024 e l'approvazione del Piano assunzionale anno 2022, si è avviata l'assunzione per n. 306 unità appartenenti al profilo di istruttore (ex categoria C) di cui alla procedura concorsuale indetta con determinazione del Dirigente della Sezione Personale con determinazione del Dirigente della Sezione Personale n. 1387 del 20 dicembre 2021 per



n. 25 (venticinque) bandi di concorso pubblico per vari profili professionali, nella misura di seguito indicata:

Profilo professionale	Numero Posti a bando	Assunti	Da assumere
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Istruzione	6	5	1
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Formazione e lavoro	4	3	1
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Socio - assistenziale	2	2	0
Assistente - Istruttore legislativo	2	2	0
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Gestione e valorizzazione del demanio	6	6	0
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Tutela, garanzia e vigilanza nel sistema delle comunicazioni	4	4	0
Assistente - Istruttore amministrativo/Ambito Auditing e controllo	15	0	15
Assistente - Istruttore amministrativo/Ambito Gestione affari legali	26	0	26
Assistente - Istruttore amministrativo/Ambito Gestione e sviluppo risorse umane	15	15	0
Assistente - Istruttore amministrativo/Ambito Gestione risorse strumentali	16	14	2
Assistente - Istruttore amministrativo/Ambito Sicurezza sul lavoro e benessere organizzativo	3	3	0
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Agricoltura	20	0	20
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Ambiente	5	0	5
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Cultura e valorizzazione del territorio e del paesaggio	6	0	6
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Fitosanitario	20	0	20
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Lavori pubblici	25	21	4
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Politiche internazionali	3	3	0
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Protezione civile e Tutela del territorio	18	10	8
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Salute	18	0	18
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Sviluppo del sistema produttivo	15	10	5
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Trasporti e mobilità	6	3	3
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Turismo	6	6	0
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Urbanistica, Pianificazione territoriale e Politiche abitative	5	2	3
Assistente - Istruttore risorse economico-finanziarie	45	31	14
Assistente - Istruttore sistemi informativi e tecnologie	15	0	15

- come stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 1558/2022, riportante il Piano dei fabbisogni triennale 2022-2024 e l'approvazione del Piano assunzionale anno 2022, si intende procedere all'assunzione mediante scorrimento di n. 89 unità di personale appartenenti all'area degli istruttori (Ex categoria C) mediante scorrimento delle graduatorie vigenti relative ai n. 25 (venticinque) al profilo di istruttore (ex categoria C) di cui alla procedura concor-



suale indetta con determinazione del Dirigente della Sezione Personale n. 1387 del 20 dicembre 2021. Alla data della presente rilevazione sulla base delle esigenze rappresentate da un dipartimento regionale è stata assunta sui programmati scorrimenti n. 1 unità di personale attingendo dalla graduatoria di Assistente - Istruttore tecnico di policy/Tutela, garanzia e vigilanza nel sistema delle comunicazioni;

- come stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 414/2023, riportante l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia, si intende procedere all'assunzione mediante scorrimento di n. 50 unità di personale appartenenti all'area degli istruttori (Ex categoria C) mediante scorrimento delle graduatorie vigenti relative ai n. 25 (venticinque) al profilo di istruttore (ex categoria C) di cui alla procedura concorsuale indetta con determinazione del Dirigente della Sezione Personale n. 1387 del 20 dicembre 2021;
- mobilità volontaria per n. 24 unità di personale appartenente all'area degli istruttori (ex Ctg C) per vari profili professionali. E' stata completata l'immissione prioritaria per mobilità ai sensi dell'articolo 30, comma 2 bis, decreto legislativo n. 165/2001 del personale in comando presso la Regione Puglia ed è in via di completamento la procedura di mobilità per i posti rimasti scoperti, come di seguito illustrato:

Profilo professionale	Numero posti a bando	Assunti	Da assumere
Assistente Istruttore amministrativo	8	2	6
Assistente Istruttore di policy	8	3	5
Risorse economico Finanziarie	8	5	Completata

- come stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 2172, del 29 dicembre 2020 riportante il Piano dei fabbisogni triennale 2020-2022 e la definizione del Piano Assunzionale 2020-2021 si è avviata l'assunzione di n. 80 unità appartenenti all'Area degli Operatori Esperti (ex cat. B3) di cui ai n. 2 bandi di concorso pubblico per titoli ed esame, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato per n. 20 posti di Autista specializzato e n. 60 posti di Collaboratore amministrativo tecnico, indette con determinazione del Dirigente della Sezione Personale n. 286 del 16 marzo 2022, nella misura di seguito indicata:

Profilo	Numero posti a bando	Assunti	Da assumere
Collaboratori amministrativi	60	0	60
Autisti	20	20	completata

- con deliberazione della Giunta regionale n. 414/2023, riportante l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia, è stata prevista l'assunzione di n. 55 unità appartenenti all'Area degli Operatori Esperti (ex cat. B3) tramite scorrimento delle graduatorie vigenti, a seguito dell'assunzione dei vincitori;
- in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2172 del 29 dicembre 2020, riportante il Piano dei fabbisogni triennale 2020-2022 e la definizione del Piano Assunzionale 2020-2021, si è proceduto all'assunzione di numero di 126 unità di personale appartenente all'Area degli Operatori esperti – Ambito di ruolo Operatore telefonico specializzato (ex catg. B3) da adibire all'implementazione del numero unico europeo 112 Categoria B3 Assunzioni NUE, procedura concorsuale completata come di seguito specificato:



Profilo	Numero posti a bando	Assunti	Da assumere
Operatori telefonici specializzati	126	126	Completata
Totale	126	126	

- assunzione n. 6 dirigenti tramite procedure di mobilità ex articolo 30, decreto legislativo n. 165/2001 come da determinazione dirigenziale n. 1114/2023, mediante immissione in via prioritaria dei dirigenti già in posizione di comando presso la Regione Puglia che si avvalgono della priorità prevista dall'articolo 30, comma 2 bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come di seguito indicato:

Profilo	Posti da bando	Assunzioni effettuate	Assunzioni da effettuare
Dirigente Area Socio sanitaria	3	3	Completata
Dirigente Tecnico Area lavori pubblici	1	1	Completata
Dirigente Area amministrativa	2	2	Completata
Totale	6	6	0

- assunzione di n. 6 dirigenti a tempo determinato per la durata di tre anni tramite selezione pubblica ex articolo 19, comma 6, decreto legislativo n. 165/2001, come di seguito indicati:

Profilo	Posti da bando	Assunzioni effettuate	Da assumere
Dirigente Struttura speciale Audit FSE+	1	1	Completata
Dirigente Struttura Speciale Audit	1	1	Completata
Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino	1	0	1
Dirigente Sezione Autorizzazioni Ambientali	1	1	Completata
Dirigente Struttura di progetto Servizio "Coordinamento e monitoraggio Agenda per il lavoro 2021-2027. Gestione dei progetti interregionali Interreg South Adriatic Skills"	1	0	
Dirigente Struttura di progetto "Interreg Management Structure"	1	0	

- assunzione a tempo determinato di n. 6 unità di personale appartenente all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex. Catg. D) della durata di mesi 36, per la gestione e monitoraggio del PNRR nell'ambito della valorizzazione e tutela del patrimonio culturale (deliberazione della Giunta regionale n. 414 del 30 marzo 2023 e deliberazione della Giunta regionale n. 1465 del 23 ottobre 2023):

Profilo	Posti da piano assunzionale	Assunzioni effettuate	Da assumere
Specialista auditing e controllo	2	2	0
Specialista protezione civile	2	3	0
Specialista risorse economico finanziarie	2	1	0

- assunzione a tempo determinato di n. 3 unità di personale appartenente all'area degli istruttori (ex Catg C) della durata di mesi 36, per la gestione e monitoraggio PNRR nell'ambito della valorizzazione e tutela del patrimonio culturale (deliberazione della Giunta regionale n. 414 del 30 marzo 2023 e deliberazione della Giunta regionale n. 1465 del 23 ottobre 2023):

Profilo	Posti da piano assunzionale	Assunzioni effettuate
Istruttore Gestione e valorizzazione del demanio	3	3



- assunzione a tempo determinato di n. 7 unità di personale appartenente all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex Catg D) della durata di mesi 36, per le attività della Sezione Transizione Energetica (deliberazione della Giunta regionale n. 1330 del 28 settembre 2023)

Profilo	Posti da piano assunzionale	Assunzioni effettuate	Da assumere
Specialista demanio	5	4	1
Specialista lavori pubblici	2	1	1

- assunzione a tempo determinato di n. 2 unità di personale appartenente all'area dei funzionari della durata di mesi 30, per la gestione e monitoraggio del PNRR nell'ambito della valorizzazione e tutela del patrimonio culturale (deliberazione della Giunta regionale n. 1465 del 23 ottobre 2023)

Profilo	Posti da piano assunzionale	Assunzioni effettuate	Da assumere
tecnico	1	0	1
amministrativo	1	0	1

- assunzione a tempo determinato di n. 1 unità di personale appartenente all'area dei funzionari (ex Catg D) della durata di mesi 12, per le attività della Sezione Politiche Giovanili (deliberazione della Giunta regionale n. 414 del 30 marzo 2023 e deliberazione della Giunta regionale n. 1465 del 23 ottobre 2023):

Profilo	Posti da piano assunzionale	Assunzioni effettuate	Da assumere
Specialista gestione affari legali	1	0	1

- in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1465/2023 avente ad oggetto "PIAO 2023-2025 di cui alla DGR 414 del 30/03/2023 e DGR 1330/2023. Integrazione della Sottosezione denominata "Programmazione Piano triennale dei fabbisogni di personale" "della Sezione 3 "Organizzazione e capitale umano, sono state effettuate le proroghe dei seguenti contratti a tempo pieno e determinato:
 - o n. 5 unità di personale dell'area funzionari e dell'elevata qualificazione presso la Sezione protezione civile fino al 31 dicembre 2024;
 - o n. 4 unità di personale dell'area funzionari e dell'elevata qualificazione presso la Sezione sicurezza del cittadino fino al 31 dicembre 2023 e di n. 3 contratti fino al 31 gennaio 2024.
- in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1330/2023 avente ad oggetto "PIAO 2023-2025 di cui alla DGR 414 del 30/03/2023. Modifica della Sottosezione denominata "Programmazione Piano triennale dei fabbisogni di personale" "della Sezione 3 "Organizzazione e capitale umano, sono state effettuate le proroghe di n. 8 contratti a tempo determinato dell'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione a valere sui fondi vincolati del POC Puglia 2014/2020 fino al 30 maggio 2025.
- in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 414/2023 successivamente modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 1330/2023 avente ad oggetto "PIAO 2023-2025 di cui alla DGR 414 del 30/03/2023. Modifica della Sottosezione denominata "Program-



mazione Piano triennale dei fabbisogni di personale” “della Sezione 3 “Organizzazione e capitale umano” con determinazione n. 1293 del 11 dicembre 2023 è stata avviata la procedura di stabilizzazione ai sensi dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge n. 44/2023 a tempo indeterminato e pieno presso la Regione Puglia di n. 4 unità di personale non dirigenziale a tempo determinato da inquadrare nell’area dei funzionari e dell’ elevata qualificazione, di cui n. 2 unità con profilo di specialista amministrativo e un avviso per la stabilizzazione di n. 2 unità con profilo di specialista risorse economico-finanziarie. La procedura è stata pubblicata sul portale “Inpa”, in via di conclusione;

- progressioni verticali da Cat. C a cat. D n. 15 posti si procederà ai sensi dell’articolo 52, comma 1 bis, del decreto legislativo n. 165/2001, da espletare nel corso del 2024;
- progressioni verticali da Cat. B a cat. C n. 10 posti si procederà ai sensi dell’articolo 52, comma 1 bis, del decreto legislativo n. 165/2001 da espletare nel corso del 2024.

In base a quanto definito in sede di programmazione, nell'anno 2023 sono stati sottoscritti 442 contratti di lavoro, secondo la ripartizione riportata nella successiva tabella.

CONTRATTI SOTTOSCRITTI 2023		
TIPOLOGIA CONTRATTO	NUMERO	ATTO DI RIFERIMENTO
CONTRATTO CAPOGABINETTO	1	DPGR N. 490 DEL 29/12/2022
CONTRATTO DIRETTORE DIPARTIMENTO DIR. DIP. PROT. CIV.	1	DGR N. 1413 DEL 17/10/2022
CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO CATEGORIA D CONCONSO	187	DGR 952 del 25/06/2020 e DGR 2172 del 29/12/2020 Piani Assunzionali
CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO D MOBILITA' (IMM.IN RUOLO DA COMANDO)	1	DGR 952 del 25/06/2020 e DGR 2172 del 29/12/2020 DGR 1558 DEL 09/11/2022 Piani Assunzionali
CONTRATTI INTERSCAMBIO CAT D	3	DD 160, 161, 162 DEL 16/02/2023
CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO C - CONCONSO	24	DGR 952 del 25/06/2020 e DGR 2172 del 29/12/2020 Piani Assunzionali
INCARICHI COMPONENTE OIV	3	DGR 352 DEL 20/03/2023
CONTRATTI MOBILITA' DIRIGENTI	2	DGR 2078 DEL 13/12/2021; DD 708, 709 DEL 09/06/2023
INCARICHI COMPONENTI SEPAC	13	DGR 258 DEL 15/02/2021
CONTRATTO DIRIGENTE T.D. ART19	3	DGR 1558 09/11/2022; DD 985 DEL 06/09/2023; DD 810 DEL 08/07/2023; DD 811 DEL 08/07/2023
RICOSTITUZIONE RAPPORTO DI LAVORO CAT D	1	DGR 910 DEL 30/06/2023
CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO Cat D CONCONSO	28	DGR 2078 DEL 19/12/2021, DGR 1558 DEL 09/11/2022
CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO C MOBILITA'	5	DGR 952 del 25/06/2020 e DGR 2172 del 29/12/2020 E DGR 1558 DEL 09/11/2022
CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO D MOBILITA'	8	DGR 952 del 25/06/2020 e DGR 2172 del 29/12/2020 E DGR 1558 DEL 09/11/2022
CONTRATTI STABILIZZAZIONE CAT D	40	DGR 1558 DEL 09/11/2022, DD 1053 DEL 15/09/2023
PROROGA CONTRATTI T.D. AUDIT CAT D	8	DGR 414 DEL 30/03/2023, DGR 1330 DEL 28/09/2023
PROROGA CONTRATTI T.D. ANTIMAFIA CAT D	7	DGR 1330 DEL 28/09/2023, DGR 1356 DEL 02/10/2023
PROROGA CONTRATTI T.D. PROTEZ. CIV. CAT D	5	DGR 1465 DEL 23/10/2023, DGR 1489 DEL 30/10/2023
CONTRATTI A T.D. CAT C. PNRR	3	DGR 414 DEL 30/03/2023, DGR 1465 DEL 23/10/2023, DGR 1547 DEL 13/11/23
CONTRATTI A T.D. CAT D. PNRR	5	DGR 414 DEL 30/03/2023, DGR 1465 DEL 23/10/2023, DGR 1547 DEL 13/11/23
CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO MOBILITA' DIRIGENTI (IMM.IN RUOLO DA COMANDO)	6	DGR 414 DEL 30/03/2023, DD 1114 DEL 05/10/2023
CONTRATTI A T.I. B3 NUE	88	DGR 2172 DEL 29/12/2020
	442	

Relativamente al personale di comparto, si rappresenta che con deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 2090 avente ad oggetto "Approvazione linee guida per la individuazione dei profili professionali" sono state approvate le linee guida per l'individuazione dei profili professionali del personale di comparto della Regione Puglia. Il prescritto confronto con le Organizzazioni sindacali e la Rappresentanza sindacale unitaria è stato avviato e si è concluso in data 1 marzo 2021. In attuazione di tale delibera, e a seguito della concertazione sindacale, con determinazione del dirigente della Sezione Personale ed organizzazione n. 301 del 16 marzo 2021 rubricata “Approvazione del “Sistema dei profili professionali per il personale di comparto della Regione Puglia” è stato approvato il sistema dei profili professionali da applicarsi direttamente per le procedure concorsuali da bandire e demandando a successivo provvedimento la definizione dei criteri per l’attribuzione dei profili professionali/ambiti di ruolo al personale di comparto già alle dipendenze dell’amministrazione regionale.

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del Comparto Funzioni Locali triennio 2019-2021, sottoscritto in data 16 novembre 2022, ha introdotto al capo I del titolo III il nuovo sistema di classificazione del personale considerato uno strumento innovativo ed efficace di gestione del personale. Ai sensi dell’articolo 12 del richiamato CCNL, il nuovo sistema di classificazione



del personale si articola in quattro aree corrispondenti a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali denominate:

- Area degli Operatori;
- Area degli Operatori esperti;
- Area degli Istruttori;
- Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione.

L'articolo 13, comma 1, del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni Locali triennio 2019-2021, rubricato "Norme di prima applicazione", statuisce che le disposizioni contenute nel titolo III, relativo all'ordinamento professionale, entrano in vigore il 1° giorno del quinto mese successivo alla sottoscrizione definitiva del medesimo contratto e che il personale in servizio alla data del 1° aprile 2023 è inquadrato nel nuovo sistema di classificazione con effetto automatico dalla stessa data secondo la Tabella B di trasposizione automatica nel sistema di classificazione.

Per effetto del meccanismo di trasposizione automatica, come comunicato con nota prot. n. AOO_106/3969 del 17 marzo 2023, con determinazione n. 366 del 31 marzo 2023 con decorrenza dal 1° aprile 2023 il personale, in servizio alla medesima data, appartenente alla categoria "A" è inquadrato nell'Area degli Operatori; il personale di categoria "B" nell'Area degli Operatori esperti; il personale di categoria "C" nell'Area degli Istruttori e il personale di categoria "D" nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione.

Per quanto riguarda specificatamente il personale proveniente dagli ex Centri per l'impiego, la procedura di ricollocazione nell'organico regionale del personale transitato dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bari per il trasferimento delle funzioni in materia di politiche attive del lavoro svolte dai Centri per l'Impiego è stata espletata nel 2018, deliberazione di Giunta regionale 28 giugno 2018, n. 1165, in attuazione della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", che ha stabilito il conferimento delle funzioni esercitate dai Centri per l'Impiego dalle Province e dalle Città metropolitane alle Regioni, disponendo il trasferimento del relativo contingente di personale, con contratto a tempo indeterminato, "in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica".

Come stabilito dai commi 793 e seguenti dell'articolo 1 della legge 205 del 2017, il costo del personale trasferito, ivi incluso, l'eventuale riallineamento per garantire a detto personale lo stesso trattamento economico accessorio del personale delle amministrazioni di destinazione, è a valere su risorse finanziarie trasferite dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

La legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 avente ad oggetto "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato", ha previsto l'istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro - ARPAL, quale ente tecnico-operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell'ambito delle competenze assegnate all'Assessorato regionale al lavoro.

In attuazione di quanto previsto all'articolo 10 di tale legge regionale, con determinazione dirigenziale 20 marzo 2019, n. 308 recante "Legge 27 dicembre 2017 n. 205 - Legge regionale 29 giugno 2018 n.29 articolo 10 – Assegnazione personale centri per l'impiego all'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL - PUGLIA)", è stata disposta l'assegnazione all'ARPAL del personale trasferito alla Regione Puglia.



Nell'ambito delle tematiche relative alla gestione dei fondi per il trattamento accessorio, si illustrano le misure adottate dalla Regione Puglia nel corso dell'esercizio finanziario 2023.

Con riferimento agli adempimenti ordinari relativi alla costituzione dei fondi del salario accessorio, il dirigente della Sezione Personale ha adottato i seguenti provvedimenti di determinazione dei fondi del salario accessorio:

- determinazione dirigenziale n. 106/DIR/2023/00226 del 7 marzo 2023 avente ad oggetto "Determinazione del fondo delle Risorse decentrate e del Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative personale ex CPI per l'anno 2023. Parte stabile.";
- determinazione dirigenziale n. 106/DIR/2023/00227 del 7 marzo 2023 avente ad oggetto "Determinazione del fondo delle Risorse decentrate e del Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative personale regionale per l'anno 2023. Parte stabile.";
- determinazione dirigenziale n. 106/DIR/2023/00438 del 18 aprile 2023 avente ad oggetto "Determinazione del fondo delle Risorse decentrate e del Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative personale ex CPI per l'anno 2023. Parte stabile. Rettifica D.D. 106/DIR/2023/00226 ex art. 79 c. 1 bis CCNL 2019-2021.";
- determinazione dirigenziale n. 106/DIR/2023/00439 del 18 aprile 2023 avente ad oggetto "Determinazione del fondo delle Risorse decentrate e del Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative personale regionale per l'anno 2023. Parte stabile. Rettifica D.D. 106/DIR/2023/00226 ex art. 79 c. 1 bis CCNL 2019-2021.";
- determinazione dirigenziale n. 106/DIR/2023/01232 del 23 novembre 2023 avente ad oggetto "Determinazione del fondo delle Risorse decentrate e del Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative personale ex CPI per l'anno 2023.";
- determinazione dirigenziale n. 106/DIR/2023/01233 del 23 novembre 2023 avente ad oggetto "Determinazione del fondo delle Risorse decentrate e del Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative personale regionale per l'anno 2023.";
- determinazione dirigenziale n. 106/DIR/2022/105 del 3 febbraio 2023 "Determinazione del fondo delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale per l'anno 2023".

In considerazione del rinvio operato dalla norma del CCNL alla contrattazione decentrata integrativa, in data 23 novembre 2023 è stato siglato l'"Accordo ai sensi dell'art. 8, CCNL Funzioni locali triennio 2016/2018" dopo che con deliberazione della Giunta regionale n. 1580 del 20 novembre 2023 recante "Autorizzazione, ai sensi dell'art. 8, comma 7, CCNL comparto Funzioni Locali del 16.11.2022, al Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva dell'accordo relativo all'utilizzo del Fondo risorse decentrate per il personale del comparto anno 2023.", la Giunta regionale aveva autorizzato il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla definitiva sottoscrizione dell'intesa avente ad oggetto i criteri di ripartizione delle risorse



tra le diverse modalità di utilizzo di cui articolo 7, comma 4, lettera a, del CCNL Funzioni locali del 16 novembre 2022 la cui ipotesi sottoscritta in data 9 novembre 2023 per il personale del comparto. In considerazione del rinvio operato dai CCNL dell'Area della Dirigenza alla contrattazione decentrata integrativa, in data 24 gennaio 2023, è stato siglato l'“Accordo ai sensi degli articoli 8 e 45 CCNL Area dirigenza Regioni e autonomie locali del 17 dicembre 2020” dopo che con deliberazione del 18 gennaio 2023, n. 5, recante “Autorizzazione, ai sensi dell’art. 8, comma 6, del CCNL relativo al personale dell’Area delle Funzioni locali del 17/12/2020, al Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva del contratto collettivo integrativo normativo triennio 2023-2025 per l’Area Dirigenza”, la Giunta regionale aveva autorizzato il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla definitiva sottoscrizione del contratto collettivo integrativo 2023/2025 per il personale con qualifica dirigenziale, la cui ipotesi è stata sottoscritta in data 15 dicembre 2022.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del Piano di recupero approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1693 del 2018, i risparmi attualmente certificati ammontano ad euro euro 15.461.237,447, di cui euro 1.890.919,29 per risparmi conseguiti nell'ambito dei piani di razionalizzazione della spesa ed euro 13.570.318,15 derivanti da risparmi a valere sul fondo per il salario accessorio del personale sia di comparto sia con qualifica dirigenziale.

Con determinazione n. 124 del 4 febbraio 2021 si è provveduto alla regolarizzazione contabile dei risparmi conseguiti nell’anno 2019.

Con determinazione n. 150 dell’11 febbraio 2022 si è provveduto alla regolarizzazione contabile dei risparmi conseguiti negli anni 2020 e 2021.

Con determinazione n. 996 del 11 settembre 2023 si è provveduto alla regolarizzazione contabile dei risparmi conseguiti nell’anno 2022.

Per l’anno 2023 nell’accordo ponte del 23 dicembre 2022, autorizzato con deliberazione della Giunta regionale n. 1913 del 19 dicembre 2022, tra le risorse della parte stabile è stata individuata la somma pari ad euro 2.659.633,40 da destinare al piano di recupero, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1693 del 2018. Sul predetto accordo il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole.

Con determinazione n. 398 dell’11 aprile 2024 si è provveduto alla regolarizzazione contabile dei risparmi conseguiti nell’anno 2023. Il Collegio dei Revisori con verbale n. 322 del 12 aprile 2024 ha certificato il conseguimento del risparmio nell’anno 2023 delle economie previste dal piano di recupero approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1693 del 2018 ed accertate sul capitolo E3065074 per euro 2.659.633,40 e sul capitolo E3066004 per euro 224.910,00.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei risparmi certificati e conseguiti al 31 dicembre 2023.



	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totali
Risparmi da locazioni passive cessate	9.942,23	132.223,20	1.327.708,62					1.469.874,05
Risparmi da locazioni passive rinegoziate	42.008,00							42.008,00
Risparmi da minori costi di archiviazione	348.083,61	15.051,81	646,01	15.255,81				379.037,24
Risparmi sul fondo salario accessorio comparto (CCNL 2010: no distinzione fra Fondo RD e Fondo	296.255,24	1.413.319,23						1.709.574,47
Risparmi a valere sul Fondo Risorse Decentrate (CCNL 2018)			597.192,92	1.604.275,81	2.014.634,69	2.329.241,57	2.659.633,40	9.204.978,39
Risparmi a valere sul fondo per le posizioni organizzative			1.296.426,84	909.518,45				2.205.945,29
Risparmi a valere sul fondo per la dirigenza			112.455,00	112.455,00	112.455,00	112.455,00		449.820,00
Totale complessivo risparmi conseguiti e certificati	696.289,08	1.560.594,24	3.334.429,39	2.641.505,07	2.127.089,69	2.441.696,57	2.659.633,40	15.461.237,44

Ad oggi l'ammontare complessivo dei risparmi ammonta ad euro 15.461.237,44.

Bari, 30 aprile 2024

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
BILANCIO E RAGIONERIA
- Nicola PALADINO -**

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
BILANCIO, AFFARI GENERALI E
INFRASTRUTTURE
- Angelosante ALBANESE -**

**IL VICE PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE CON DELEGA AL BILANCIO
- Raffaele PIEMONTESE -**



ALLEGATO 05



REGIONE PUGLIA

ESERCIZIO FINANZIARIO 2023
CONTO DEL BILANCIO
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI





CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2023 (RS)	PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)	RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)	ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP= CP-I-FPV)	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)			
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)	IMPEGNI (I)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=I-PC)			
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)	TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)		TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)			
		CP	16.572.805,64						
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE									
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO (1)									
TITOLO 1	Spese correnti	RS	2.865.538.678,97	PR	1.544.835.357,29	R	219.198.793,67-	EP	1.101.504.528,01
		CP	11.673.816.135,45	PC	9.493.379.595,76	I	11.075.761.164,59	EC	1.582.381.568,83
		CS	17.277.904.273,51	TP	11.038.214.953,05	FPV	32.440.713,68	TR	2.683.886.096,84
TITOLO 2	Spese in conto capitale	RS	5.137.965.709,81	PR	1.104.566.822,79	R	179.546.653,81-	EP	3.853.852.233,21
		CP	3.857.497.140,57	PC	507.524.950,49	I	2.414.403.210,36	EC	1.906.578.259,87
		CS	8.988.754.179,02	TP	1.612.091.773,28	FPV	158.421.435,15	TR	5.760.730.493,08
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	RS	5.698.688,13	PR	0,00	R	111.349,12-	EP	5.587.339,01
		CP	1.524.602.086,19	PC	328.022.680,21	I	335.539.347,20	EC	7.516.666,99
		CS	1.530.300.774,32	TP	328.022.680,21	FPV	0,00	TR	13.104.006,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	557.058.119,27	PC	58.950.632,31	I	58.950.632,31	EC	0,00
		CS	557.058.119,27	TP	58.950.632,31	FPV	0,00	TR	0,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	TR	0,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	RS	753.199.113,11	PR	58.857.928,65	R	320.773,56-	EP	694.020.410,90
		CP	2.501.527.222,53	PC	1.877.825.072,78	I	2.077.007.347,80	EC	199.182.275,02
		CS	3.254.726.335,64	TP	1.936.683.001,43	FPV	0,00	TR	893.202.685,92
TOTALE TITOLI		RS	8.762.402.190,02	PR	2.708.260.108,73	R	399.177.570,16-	EP	5.654.964.511,13
		CP	20.114.500.704,01	PC	12.265.702.931,55	I	15.961.661.702,26	EC	3.695.958.770,71
		CS	31.608.743.681,76	TP	14.973.963.040,28	FPV	190.862.148,83	TR	9.350.923.281,84
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		RS	8.762.402.190,02	PR	2.708.260.108,73	R	399.177.570,16-	EP	5.654.964.511,13
		CP	20.131.073.509,65	PC	12.265.702.931,55	I	15.961.661.702,26	EC	3.695.958.770,71
		CS	31.608.743.681,76	TP	14.973.963.040,28	FPV	190.862.148,83	TR	9.350.923.281,84

(1) Solo per le Regioni e le Province autonome. L'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto non è compreso nella voce precedente, concernente il disavanzo di amministrazione



ALLEGATO 06



REGIONE PUGLIA

ESERCIZIO FINANZIARIO 2023
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO



Pagina 1 di 3



QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESA	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.123.239.606,10			
Utilizzo avanzo di amministrazione (1) <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>	1.814.629.613,94 514.680.292,40		Disavanzo di amministrazione (3)	16.572.805,64	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)	56.493.282,95		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti (4)	0,00	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2) <i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	264.844.776,53 0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (2)	0,00				
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	7.823.929.577,57	7.711.149.355,23	TITOLO 1 - Spese correnti Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (5)	11.075.761.164,59 32.440.713,68	11.038.214.953,05
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	3.369.467.593,34	3.562.210.571,38			
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	106.866.566,32	113.026.703,92			
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.308.160.567,29	533.114.583,74	TITOLO 2 - Spese in conto capitale Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (5) <i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	2.414.403.210,36 158.421.435,15 0,00	1.612.091.773,28
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	332.684.898,68	252.158.082,33	TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie (5)	335.539.347,20 0,00	328.022.680,21
Totale entrate finali	12.941.109.203,20	12.171.659.296,60	Totale spese finali	14.016.565.870,98	12.978.329.406,54
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	TITOLO 4 - Rimborsi Prestiti Fondo anticipazioni di liquidità (6)	58.950.632,31 498.107.486,96	58.950.632,31
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	2.077.007.347,80	1.992.371.136,59	TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	2.077.007.347,80	1.936.683.001,43
Totale entrate dell'esercizio	15.018.116.551,00	14.164.030.433,19	Totale spese dell'esercizio	16.650.651.538,05	14.973.963.040,28
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	17.154.084.224,42	16.287.270.039,29	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	16.667.204.143,69	14.973.963.040,28
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	486.880.080,73	1.313.306.999,01
di cui Disav. di competenza da debito autorizzato e non contratto (DANC) (7)	0,00				
TOTALE A PAREGGIO	17.154.084.224,42	16.287.270.039,29	TOTALE A PAREGGIO	17.154.084.224,42	16.287.270.039,29
GESTIONE DEL BILANCIO					
a) Avanzo di competenza (+)/Disavanzo di competenza (-)			a) Avanzo di competenza (+)/Disavanzo di competenza (-)	486.880.080,73	
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+) (8)			b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+) (8)	92.163.670,00	
c) Risorse vincolate nel bilancio (+) (9)			c) Risorse vincolate nel bilancio (+) (9)	392.618.930,53	
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)			d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	2.097.480,20	
di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto (DANC) (7)			di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto (DANC) (7)	0,00	
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO					
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)			d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	2.097.480,20	
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) (10)			e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) (10)	1.939.390,73	
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)			f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	158.089,47	
di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che non peggiora il disavanzo di amm. (7)			di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che non peggiora il disavanzo di amm. (7)	0,00	
di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il disavanzo di amm.			di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il disavanzo di amm.	0,00	

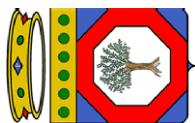




NOTE

- (1) Per "Utilizzo avanzo" si intende l'avanzo applicato al bilancio: indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.
- (2) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
- (3) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese. Non comprende il disavanzo da debito non contratto delle Regioni e delle Province autonome.
- (4) Inserire solo l'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato nel corso dell'esercizio attraverso l'accensione dei prestiti
- (5) Indicare la somma degli stanziamenti riguardanti il corrispondente fondo pluriennale vincolato di spesa iscritti nel conto del bilancio (FPV corrente, FPV c/capitale o FPV per partite finanziarie)
- (6) Indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio
- (7) Solo per le regioni: i saldi di competenza negativi determinati da impegni per investimenti a fronte di "debito autorizzato e non contratto" (DANC) non rilevano ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018.
In particolare, il saldo di competenza negativo Equilibrio complessivo da DANC non determina la formazione o il peggioramento del disavanzo di amministrazione da DANC se è compensato dal risultato positivo della gestione dei residui o dall'utilizzo "di fatto" del risultato di amministrazione libero non applicato al bilancio.
- (8) Inserire il totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.
- (9) Inserire l'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione"
- (10) Inserire il totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione".

ALLEGATO 07



REGIONE PUGLIA

ESERCIZIO FINANZIARIO 2023
VERIFICA EQUILIBRI



Pagina 1 di 3



EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per le Regioni)(*)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	+	887.573.038,03
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	-	16.572.805,64
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	+	56.493.282,95
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	+	28.349.443,35
Entrate titoli 1-2-3	+	11.300.263.737,23
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	+	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	115.076.211,01
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	+	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	+	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+	1.483.160,11
Spese correnti	-	11.075.761.164,59
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	-	240.473.481,17
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) ⁽⁴⁾	-	32.440.713,68
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	32.735.139,53
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁴⁾	-	19.776.374,12
Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se negativo) C/1) ⁽⁵⁾	-	0,00
Rimborso prestiti	-	58.950.632,31
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	-	0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	-	498.107.486,96
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		654.894.555,85
- Risorse accantonate di parte corrente stanziati nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁴⁾	-	92.163.670,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽¹⁵⁾	-	230.517.616,95
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		332.213.268,90
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-) ⁽¹⁶⁾	-	1.939.390,73
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		330.273.878,17
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	+	922.056.575,91
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	+	264.844.776,53
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	-	28.349.443,35
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	+	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	+	1.308.160.567,29
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	+	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	+	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	-	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	-	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	1.483.160,11
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	115.076.211,01
Spese in conto capitale	-	2.414.403.210,36
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	-	158.421.435,15
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	-	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	-	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	32.735.139,53
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁴⁾	+	19.776.374,12
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti ⁽⁹⁾	-	0,00
Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo) C/1) ⁽⁵⁾	+	2.145.551,48
B1) Risultato di competenza in c/capitale		168.014.475,12-
- Risorse accantonate in c/capitale stanziati nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁴⁾	-	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio ⁽¹⁵⁾	-	162.101.313,58
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		330.115.788,70-
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-) ⁽¹⁶⁾	-	0,00
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		330.115.788,70-
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie ⁽⁶⁾	+	5.000.000,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	+	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata	-	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	+	332.684.898,68
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	-	335.539.347,20





EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per le Regioni)(*)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa) ⁽⁴⁾	-	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	-	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	+	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	+	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		2.145.551,48
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	-	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	-	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		2.145.551,48
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	-	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		2.145.551,48
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		486.880.080,73
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		2.097.480,20
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		158.089,47
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm. ⁽¹⁰⁾		0,00
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm. ⁽¹⁰⁾		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		654.894.555,85
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	-	148.992.069,90
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	-	52.948.317,06
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	-	29.362.952,18
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹¹⁾	-	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽¹²⁾	-	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie ⁽¹³⁾	-	0,00
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	-	8.878.351.637,77
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	+	8.883.128.478,71
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		534.264.691,77

(1) **Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.** Escluso il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto

(2) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziari con codifica E.4.02.06.00.000.

(3) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti-principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.

(4) Indicare l'importo dello stanziamento definitivo

(5) Indicare l'importo della lettera C/1)

(6) Nel rispetto delle priorità previste dall'ordinamento

(9) Corrisponde alla seconda voce del quadro generale riassuntivo

(10) Valorizzare solo se D/3 è negativo. I saldi di competenza negativi determinati da impegni per investimenti a fronte di "debito autorizzato e non contratto" (DANC) non rilevato ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018. In particolare, il saldo di competenza negativo Equilibrio complessivo da DANC non determina la formazione o il peggioramento del disavanzo di amministrazione da DANC se è compensato dal risultato positivo della gestione dei residui e dall'utilizzo "di fatto" del risultato di amministrazione libero non applicato al bilancio.

(11) Inserire la quota corrente del totale della colonna C) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione". Le regioni a statuto ordinario considerano solo le entrate non sanitarie al netto dell'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione del saldo di parte corrente

(12) Inserire la quota corrente del 1 totale della colonna D) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione".

(13) Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" al netto delle quote correnti vincolate al 31/12 finanziate dal risultato di amministrazione iniziale. Le regioni a statuto ordinario considerano solo le entrate non sanitarie

(14) Le quote accantonate in bilancio riguardanti le partite finanziarie devono essere aggiunte nell'equilibrio di parte corrente se il saldo delle partite finanziarie è negativo, altrimenti sono aggiunte nelle corrispondenti voci dell'equilibrio in conto capitale

(15) Le quote vincolate riguardanti le partite finanziarie devono essere aggiunte nell'equilibrio di parte corrente se il saldo delle partite finanziarie è negativo, altrimenti sono inserite nell'equilibrio in conto capitale

(16) Le quote accantonate in sede di rendiconto riguardanti le partite finanziarie devono essere aggiunte nell'equilibrio di parte corrente se il saldo delle partite finanziarie è negativo, altrimenti sono inserite nell'equilibrio in conto capitale



ALLEGATO 08**REGIONE PUGLIA**

ESERCIZIO FINANZIARIO 2023

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Pagina 1 di 2





PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2023				2.123.239.606,10
RISCOSSIONI	(+)	1.844.637.590,89	12.319.392.842,30	14.164.030.433,19
PAGAMENTI	(-)	2.708.260.108,73	12.265.702.931,55	14.973.963.040,28
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023	(=)			1.313.306.999,01
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2023	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023	(=)			1.313.306.999,01
RESIDUI ATTIVI	(+)	9.385.742.006,87	2.698.723.708,70	12.084.465.715,57
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				36.706.516,03
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				219.558.536,88
RESIDUI PASSIVI	(-)	5.654.964.511,13	3.695.958.770,71	9.350.923.281,84
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			32.440.713,68
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			158.421.435,15
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A) ⁽²⁾	(=)			3.855.987.283,91

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023:	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023 ⁽⁴⁾	1.238.381.735,75
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	36.918.203,70
Fondo anticipazioni liquidità	498.107.486,96
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	77.754.790,12
Altri accantonamenti	159.690.299,54
Totale parte accantonata (B)	2.010.852.516,07
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	259.603.259,91
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.245.411.869,41
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	459.590.692,15
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	1.964.605.821,47
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	119.471.053,63-
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

⁽¹⁾ Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

⁽²⁾ Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

⁽³⁾ Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

⁽⁴⁾ Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c).

⁽⁵⁾ Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 Dicembre 2023

⁽⁶⁾ Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

